

Parte seconda - N. 236

Anno 47

21 settembre 2016

N. 281

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2972 - Risoluzione per impegnare la Giunta a promuovere, nelle sedi di confronto tra Stato e Regioni, la massima attenzione alla sicurezza dei trasporti e delle reti ferroviarie, ad incrementare le risorse destinate a tali tematiche e discutere le stesse nell'ambito del PRIT 2025, a censire le linee ed i relativi sistemi di sicurezza, definendo inoltre un programma di interventi e di priorità, tra i quali l'utilizzo del sistema SCMT e di altre tecnologie avanzate. A firma dei Consiglieri: Bertani, Sassi, Gibertoni 6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2973 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi in tutte le sedi opportune per sollecitare l'inserimento, nella normativa europea, dell'obbligo di etichettatura di origine per la carne di coniglio, oltre a quello di allevamento e macellazione così come previsto per le carni fresche bovine, suine, ovine, caprine e di volatili già regolamentate dall'Unione Europea, ponendo inoltre in essere azioni volte a tutelare gli allevatori e produttori emiliano romagnoli attraverso la valorizzazione del prodotto cunicolo locale. A firma dei Consiglieri: Liverani, Pompignoli, Fabbri, Rainieri, Delmonte, Bargi, Marchetti Daniele, Rancan, Pettazzoni..... 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3177 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire nelle politiche di sostegno alle progettualità attivate nei territori montani, come quelle promosse dall'Unione Valle Savio, a favorire modelli e buone pratiche riguardanti l'economia del territorio montano e la relativa occupazione, predisponendo inoltre le necessarie risorse e favorendone l'accessibilità. A firma dei Consiglieri: Montalti, Zoffoli, Serri, Bagnari 8

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

13 GIUGNO 2016, N. 889: Programma Interreg V B Adriatic Ionian - Individuazione dell'Autorità di gestione, dell'Autorità di certificazione e dell'Autorità di audit a seguito della D.G.R. 622/16 di riorganizzazione dell'assetto amministrativo regionale 9

11 LUGLIO 2016, N. 1103: Servizi ferroviari di competenza della Regione Emilia-Romagna. Fase contrattuale transitoria in attesa del loro riaffidamento conseguente agli esiti della nuova procedura di gara 11

18 LUGLIO 2016, N. 1145: Servizi ferroviari di competenza

della Regione Emilia-Romagna. Adeguamento tariffe servizi su rete nazionale 2016 12

29 LUGLIO 2016, N. 1215: Servizi ferroviari di competenza regionale. Aggiornamento contratto di affidamento ai sensi degli artt. 6 e 7 dello stesso contratto. Approvazione e adeguamento consuntivo esercizio 2015 15

1 AGOSTO 2016, N. 1331: Servizi ferroviari di competenza della Regione Emilia-Romagna. Fase contrattuale transitoria in attesa del loro riaffidamento conseguente agli esiti della nuova procedura di gara. Quantificazione e riconoscimento terzo trimestre 2016 a FER S.r.l. 15

25 LUGLIO 2016, N. 1164: Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di trattamento rifiuti inerti con impianto mobile in comune di Gossolengo (PC), loc. Cà Trebbia, presso la messa in riserva della Ditta ETS Ecotecnologie Stradali Srl (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n.9, come integrata dal D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)..... 16

25 LUGLIO 2016, N. 1165: Provvedimento di VIA relativo alla domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso acquedottistico dai pozzi attualmente in gestione ad HERA SpA e AIMAG SpA del campo acquifero in località Cognento (Comune di Modena) presentata da ATESIR - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) 19

1 AGOSTO 2016, N. 1241: Indicazioni specifiche per la semplificazione del monitoraggio e controllo delle installazioni soggette ad AIA per il settore trattamento superficiale dei metalli 27

1 AGOSTO 2016, N. 1242: Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto inerente le varianti alle modalità attuative del polo estrattivo A1 "Oasi di Torrile" e alla viabilità di servizio per il trasporto del materiale estratto, presentato da Pizzarotti & C. SpA. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. n. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni) 42

1 AGOSTO 2016, N. 1267: Provvedimento di VIA del progetto "impianto idroelettrico denominato Cascina Ignazio sul Torrente Scoltenna, nel comune di Pavullo (MO) proposto dalla Società K7 Srl" - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi 52

1 AGOSTO 2016, N. 1268: Voltura dalla ditta Morigi Sider Srl alla ditta Cinque Erre Srl del provvedimento di verifica (screening) approvato con DGR 757/2016 riguardante il progetto di ampliamento delle superfici esterne all'impianto e realizzazione

di una nuova tettoia come ampliamento di quella esistente per l'impianto di recupero rifiuti esistente in Via dell'Arrotino 10, località Roncalceci, comune di Ravenna59

1 AGOSTO 2016, N. 1269: Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dell'allevamento di galline ovaiole autorizzato in Via Pistoia, loc. Tramuschio, in comune di Mirandola (MO) - Proponente Soc. Agricola Sergio e Claudio Capoferri (Titolo II L.R. n.9/1999).....59

1 AGOSTO 2016, N. 1270: Provvedimento di verifica (screening) per il "Progetto di recupero rifiuti non pericolosi a servizio del cantiere "completamento della variante generale alla S.P. n. 569 e realizzazioni varianti alla S.P. n. 27 Valle del Samoggia e alla S.P. n. 78 Castelfranco-Monteveglio"" sito in comune di Valsamoggia (BO). Proponente: Ceroni Cave Srl (Titolo II della L.R. 9/9959

1 AGOSTO 2016, N. 1271: Provvedimento screening) relativo al progetto denominato "Ampliamento dell'impianto di selezione e recupero rifiuti non pericolosi" sito in Via Raibano, 32 - Coriano (RN), proposto dalla ditta Herambiente SPA, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99.....60

1 AGOSTO 2016, N. 1281: Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di incremento della capacità produttiva dello Stabilimento Ceramico sito in Via Viazza I Tronco n. 30, nel comune di Fiorano Modenese - Proponente: ITA S.p.A. - Industrial Tiles Achievements S.p.A. (Titolo II L.R. n. 9/1999).....60

1 AGOSTO 2016, N. 1282: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto per la "Realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non (attività di recupero R3, R4, R12 e R13)" sito in comune di Argelato (BO) Via Marzabotto, 6. Proponente: Metalplastic S.r.l. Titolo II della L.R. 9/99.....61

25 LUGLIO 2016, N. 1174: Approvazione di linee programmatiche per la realizzazione di interventi destinati a strutture polifunzionali socio-assistenziali, in attuazione al tipo di operazione 7.4.01 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020.....61

25 LUGLIO 2016, N. 1196: Miglioramento della sicurezza sulle linee della rete ferroviaria regionale. Attrezzaggio con SST-SCMT e adeguamento I.S. "Lotto C)". Aggiornamento parziale delle delibere n. 1291/2014 e n. 1930/2014 in base alle priorità di attuazione dell'intervento finanziato con fondi PAR FSC 2007-2013 72

1 AGOSTO 2016, N. 1238: Il Sistema informativo regionale: contenuti, frequenze e modalità di compilazione delle banche dati relative alla gestione dei rifiuti urbani e speciali della regione Emilia-Romagna 75

1 AGOSTO 2016, N. 1272: "Espressione del parere motivato relativo alla variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma dal titolo "Rete ecologica della pianura parmense", adottata con D.C.P. n. 66 del 29 ottobre 2013 (art. 15 del D.Lgs. 152/06)".....105

1 AGOSTO 2016, N. 1283: Quantificazione budget previsionale, approvazione e finanziamento dei percorsi di quarto anno A.S. 2016/2017 - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale di cui alla DGR n.964/2016.....122

1 AGOSTO 2016, N. 1300: Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni nel Settore Urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme

di attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di attuazione) del progetto di variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazioni n. 5/2015140

1 AGOSTO 2016, N. 1321: Concessione alle Unioni di Comuni dei contributi per le gestioni associate ex PRT 2015-2017, annualità 2016 (DGR 276/2016)155

1 AGOSTO 2016, N. 1323: Finanziamento operazione Rif.PA n. 2016-5253/RER presentata da Centoform s.r.l. a valere sull'invito di cui alla D.G.R. n. 506/2016 e approvata con D.G.R. n. 713/2016183

1 AGOSTO 2016, N. 1324: Finanziamento operazione Rif.PA n. 2016-5157/RER presentata da Fondazione Opera Madonna del Lavoro a valere sull'invito di cui all'Allegato 1) D.G.R. n. 271/2016 e approvata con D.G.R. n. 788 del 30/5/2016 - Accertamento entrate.....189

1 AGOSTO 2016, N. 1339: Finanziamento parziale operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.230/2016 e approvate con D.G.R. n. 694 del 16/5/2016.....195

29 AGOSTO 2016, N. 1351: Finanziamento operazioni approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 118 del 9/2/2016 Allegato 3) - Accertamento entrate.....204

1 AGOSTO 2016, N. 1333: Legge 241/1990 e s.m. art. 15 - Collaborazione istituzionale con UNIONCAMERE Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016". Cup E33J16000220002213

1 AGOSTO 2016, N. 1341: Tariffazione integrata "Mi Muovo". Agevolazioni agli utenti TPL ferroviario regionale. Accordi Regione Emilia-Romagna e Imprese ferroviarie. Quantificazione e riconoscimento corrispettivi a favore di Trenitalia S.p.A. e TPER S.p.A.....235

29 AGOSTO 2016, N. 1353: L.R. 7/2003 e s.m. - art. 17 - Costituzione Fondo di garanzia - Agenzie Sicure in Emilia-Romagna -235

29 AGOSTO 2016, N. 1371: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto(PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015. CUP E41B16000260006.....236

29 AGOSTO 2016, N. 1373: Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Comuni Pianura Reggiana. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP C66J16000730006243

29 AGOSTO 2016, N. 1374: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP D16J16000430004.....251

29 AGOSTO 2016, N. 1381: POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.8.3 - Approvazione Progetto "Promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali e sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali"-

Approvazione contratto con APT Servizi S.R.L. di Bologna - C.U.P. E49D16001050009. Accertamento entrate.....259

5 SETTEMBRE 2016, N. 1390: Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per l'armonizzazione delle regole per l'accesso e la sosta dei veicoli elettrici nell'ambito del Piano regionale: "Mi Muovo Elettrico" tra Regione e Comune di Maranello. Delega alla sua sottoscrizione.....276

5 SETTEMBRE 2016, N. 1391: Attribuzione risorse finanziarie ad ARPAE per la gestione della rete regionale della qualità dell'aria - annualità 2016. Approvazione dello Schema di convenzione.....285

5 SETTEMBRE 2016, N. 1392: Trasferimento ad ATERSIR quale contributo per l'anno 2016 derivante dalla quota parte del tributo speciale di cui all'articolo 11 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 da destinare alle finalità di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 16/2015.....285

5 SETTEMBRE 2016, N. 1402: Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree Provincia di Ravenna colpite dalle grandinate del giorno 8 giugno 2016, 12 giugno 2016, 14 giugno 2016 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/1991287

5 SETTEMBRE 2016, N. 1404: L.R. 7/98 e L.R. 4/16 - Approvazione, assegnazione e concessione a favore della Provincia di Reggio Emilia per il progetto speciale 2016 "Musica nei Castelli di Matilde" in attuazione della DGR n. 592/09 e ss.mm. - CUP E83J16000230002.....289

5 SETTEMBRE 2016, N. 1416: L.R. 7/98 e s.m. - Integrazione assegnazione delle risorse finanziarie attribuite con delibera n. 483/2016 alla Provincia di Forlì-Cesena per la realizzazione del Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2016297

5 SETTEMBRE 2016, N. 1405: Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del D.I. del 16/03/2015 - Concessione contributi a Comuni a seguito scorrimento graduatoria di cui alla D.G.R. n. 1297/2015.....299

5 SETTEMBRE 2016, N. 1407: Patti di solidarietà territoriale III tranche. Anno 2016. Definizione criteri e modalità per la distribuzione di spazi finanziari301

5 SETTEMBRE 2016, N. 1408: Patti di solidarietà territoriale. Anno 2016. Verifica dei fabbisogni di spazi per l'esclusione delle spese sostenute dagli Enti colpiti dal sisma del 20.29 maggio 2012, a seguito delle modifiche dei termini introdotte dal D.L. n. 113/2016.....308

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

30 AGOSTO 2016 N. 2642: Domanda prot. n. CR/17622/2016 del 31/3/2016, presentata da BELMIN s.a.s. di Bellei Loris e C., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza.....309

2 SETTEMBRE 2016 N. 2660: Domanda Prot. n. CR-20762-2016 del 15 aprile 2016 presentata dalla società R.B. S.r.l. - in liquidazione, con sede legale nel Comune di Nonantola (MO), ai sensi

dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza309

2 SETTEMBRE 2016 N. 2661: Domanda Prot. n. CR-21437-2016 del 20 aprile 2016 presentata dalla società Impresa Barbi Carlo & C. S.A.S., con sede legale nel Comune di Cavezzo (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza309

2 SETTEMBRE 2016 N. 2662: Domanda Prot. n. CR-16875-2016 del 24 marzo 2016 presentata dal Signor Giuseppe Magnoni, residente nel Comune di Vigarano Mainarda (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....310

2 SETTEMBRE 2016 N. 2663: Domanda Prot. n. CR-23655-2016 del 30 aprile 2016 presentata dalla società Immobiliare Mariana S.R.L., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza310

6 SETTEMBRE 2016 N. 2716: Domanda Prot. n. CR-23594-2016 del 30 aprile 2016 presentata dalla società Falegnameria Gilli.1962 Srl, con sede legale nel Comune di Finale Emilia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza310

6 SETTEMBRE 2016 N. 2717: Domanda Prot. n. CR-23614-2016 del 30 aprile 2016 presentata dal Signor Valmiro Rossi, residente nel Comune di Novi di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....311

6 SETTEMBRE 2016 N. 2718: Domanda Prot. n. CR-22983-2016 del 28 aprile 2016 presentata dalla società Mondial Car S.a.s. di Sullo Raffaele & C., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza311

6 SETTEMBRE 2016 N. 2719: Domanda Prot. n. CR-17623-2016 del 31 marzo 2016 presentata dal Signor Ivo Greco, residente nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza311

6 SETTEMBRE 2016, N. 2720: Domanda Prot. n. CR-23663-2016 del 30 aprile 2016 presentata dall'impresa individuale Gaddi Radiatori di Gaddi Gianni, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....312

6 SETTEMBRE 2016, N. 2721: Domanda Prot. n. CR-23253-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società RISMEL di Riccardo Roversi & C. S.R.L., con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza312

6 SETTEMBRE 2016, N. 2722: Domanda prot. n. CR/15889/2016 del 21/03/2016, presentata da I Savoia S.r.l., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza.....312

6 SETTEMBRE 2016, N. 2726: Domanda prot. n. CR/22849/2016 del 28/04/2016, presentata da Costruzioni Giovanni Neri S.r.l., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza313

13 SETTEMBRE 2016 N. 2794: Domanda Prot. n. CR-16960-2016 del 25 marzo 2016 presentata dalla società Fratelli Zucchini S.p.A., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto parziale dell'istanza313

13 SETTEMBRE 2016 N. 2795: Domanda Prot. n. CR-23554-2016 del 30 aprile 2016 presentata dalla società ICOTET di Covezzi Orville & C. S.n.c., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....313

13 SETTEMBRE 2016 N. 2796: Domanda Prot. n. CR-20741-2016 del 15 aprile 2016 presentata dall'impresa individuale Cavallina Moreno, con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza314

13 SETTEMBRE 2016 N. 2797: Domanda Prot. n. CR-20879-2016 del 18 aprile 2016 presentata dalla società Fava Società per Azioni, con sede legale nel Comune di Cento (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....314

13 SETTEMBRE 2016, N. 2798: Domanda Prot. n. CR-22784-2016 del 28 aprile 2016 presentata dal Signor Graziano Malvezzi, residente nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....314

13 SETTEMBRE 2016, N. 2799: Domanda Prot. n. CR-37349-2016 dell'08 luglio 2016 presentata dalla società Habitat di Costa - Orlandi S.R.L., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....315

13 SETTEMBRE 2016, 2800: Domanda Prot. n. CR-20490-2016 del 14 aprile 2016 presentata dall'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto Suore Figlie di San Francesco di Sales, con sede nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....315

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

22 AGOSTO 2016, N. 13323: Riconoscimento della quota del contributo di esercizio - Anno 2016 - alla "Fondazione Centro Ricerche Marine" ai sensi dell'art. 39 L.R. n. 10/2008.....315

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

23 AGOSTO 2016, N. 13359: Modalità organizzative e gestionali per lo svolgimento della funzione di servizio ispettivo di cui alla L. n. 662/1996.....316

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI

8 SETTEMBRE 2016, N. 14170: Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura "Investimenti - Programma Operativo 2017 - Deliberazione della Giunta regionale n. 644 del 2/5/2016 - Approvazione graduatoria delle domande presentate.....325

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

31 MAGGIO 2016, N. 8742: DGR 1425/2015. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo-Operazione 1.1.01 e 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. III Sessione.....334

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

1 SETTEMBRE 2016, N. 13817: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3. primi acquirenti di latte bovino: cancellazione delle ditte "Latteria Sociale Caffarello Piccola Società Cooperativa Agricola" e "Marchesini T. Riccardo M.L. e Andrea SDF", modifica della ragione sociale per la ditta "Caseificio Carini Snc di Carini Bruno Figli e C.".....346

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

2 SETTEMBRE 2016, N. 13842: Approvazione attribuzione di incentivi per assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema edilizia e costruzioni - Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - II provvedimento.....347

2 SETTEMBRE 2016, N. 13896: Finanziamento operazioni rif. PA n. 2016-5137/RER e RIF.PA n. 2016-5145/RER approvate con delibera di Giunta regionale n. 694 del 16/5/2016.....351

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO

26 LUGLIO 2016, N. 12124: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, relativamente alla realizzazione, in comune di San Polo d'Enza Via Rampognana 4 (fg. 11 mapp. n. 128), lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Ciano d'Enza358

3 AGOSTO 2016, N. 12731: Autorizzazione ai sensi dell'art. 4 del DPR 753/80 riguardante apertura al pubblico esercizio del sistema di protezione V305M del PL 54 al Km 31+696 della linea Suzzara-Ferrara, a seguito dei lavori eseguiti nell'ambito degli interventi di adeguamento degli impianti necessari per l'attrezzaggio del sotto sistema di terra-SCMT-SST della rete FER358

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO

9 SETTEMBRE 2016, N. 14178: Modifica determinazione del Responsabile del Servizio Turismo e Commercio 18 agosto 2016, n. 13230 (Elenco dei posteggi liberi - isolati, nei mercati e nelle fiere della Regione Emilia-Romagna - che i Comuni intendono assegnare in concessione).....359

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

14 APRILE 2016, N. 5930: Verifica di assoggettabilità relativa alla variante al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007: "Modifica, ex art. 5 comma 6, alla Scheda n. 16 - Zonizzazioni Aree a Rischio - Località San Prospero" in comune di Valsamoggia (D.Lgs. 152/06, art. 12).....360

2 AGOSTO 2016, N. 12609: Verifica di assoggettabilità relativa al "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Ravenna" (art. 12, D.Lgs 152/06).....360

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E PROCESSI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

12 SETTEMBRE 2016, N. 14274: Approvazione della graduatoria 2016 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi (L.R. n. 3/2010 e D.G.R. n. 979/2016)360

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...378

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...378

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...379

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni382

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni383

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni383

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLI-CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni384

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni384

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.

18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 384

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA) .. 387

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)..... 388

COMUNE DI COLORNO (PARMA)..... 388

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ARPAE-SAC Modena; Comuni di Bertinoro, Bomporto, Casalgrande, Castelvetro di Modena, Cervia, Forlì, Langhirano, Ravenna, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Cerro, Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo388

Accordo di programma della Città Metropolitana di Bologna.....393

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dal Presidente Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato; dai Comuni di Forlì, Formigine, Modena, Montechiarugolo, Ravenna; dal Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo394

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Sala Bolognese397

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Bologna.....398

ANNUNCI LEGALI

Tribunale Ordinario di Forlì : Decreto di fissazione udienza n. Cronol. 5735/2016 Del 17/8/2016 rg n.3093/2016..... 398

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2972 - Risoluzione per impegnare la Giunta a promuovere, nelle sedi di confronto tra Stato e Regioni, la massima attenzione alla sicurezza dei trasporti e delle reti ferroviarie, ad incrementare le risorse destinate a tali tematiche e discutere le stesse nell'ambito del PRIT 2025, a censire le linee ed i relativi sistemi di sicurezza, definendo inoltre un programma di interventi e di priorità, tra i quali l'utilizzo del sistema SCMT e di altre tecnologie avanzate. A firma dei Consiglieri: Bertani, Sassi, Gibertoni

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

premessi che

- Il "Documento preliminare: Relazione tecnica" per il Prit 2025, approvato dalla Giunta regionale il 10 luglio 2016 individuata, relativamente alle infrastrutture ferroviarie, l'esigenza "sia per la rete nazionale che per quella regionale ...[di] proseguire nei lavori per la riduzione od automatizzazione dei passaggi a livello e negli interventi, anche tecnologici, per migliorare ulteriormente la sicurezza ferroviaria (per quella regionale assumono particolare rilievo il posizionamento del sistema SCMT di terra ed un unico CTC per tutta la rete)";

- per quanto attiene, nello specifico, alla rete regionale, gestita dalla società controllata FER, sui complessivi 364 chilometri che la compongono 70,330 sono attrezzati mediante Sistemi di supporto alla guida e di controllo della marcia del treno (SSC e SCMT);

- fra le tratte prive, ad oggi, di tali sistemi è anche la Reggio Emilia-Ciano, sulla quale opera il sistema di gestione del traffico senza dubbio più datato; la linea è inoltre quella con il maggior numero complessivo di stazioni o fermate nella rete di FER (18)

- in Emilia-Romagna come nel resto del paese la rete regionale si aggiunge a quella nazionale - più rilevante per chilometraggio e traffici - gestiti da Rete Ferroviaria Italiana (RFI), del gruppo Ferrovie dello Stato italiane;

- la molteplicità dei gestori delle linee si riproduce per i soggetti responsabili per la vigilanza e la sicurezza, come l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (ANSF), responsabile per i 16.700 chilometri gestiti da RFI e l'Ufficio Speciale Trasporti a Impianti Fissi (USTIF), struttura dipendente dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che si occupa dei 3.700 chilometri di reti regionali o private;

considerato che

- tale duplicazione delle strutture deputate alla sicurezza del servizio ferroviario va superata: la sicurezza dei trasporti è "una sola" e deve corrispondere ad identici parametri a prescindere dai soggetti gestori delle linee;

- il rapporto annuale di monitoraggio della mobilità e del trasporto in Emilia-Romagna 2015 evidenzia "Per la Rete Nazionale ... i valori riferiti al periodo invernale del 2014 dei servizi del trasporto di competenza della Regione Emilia-Romagna si attestano su circa 123.100 saliti/giorno ... e su circa 101.200 saliti/giorno nel periodo estivo Per la Rete Regionale si stimano circa 22.700 saliti/giorno, che portano a quasi 146.000 saliti/giorno in tutta la rete per il solo trasporto regionale. Il trend complessivo dal 2004 al 2014 è in crescita di circa il 27%. Negli ultimi quattro anni il dato si è sostanzialmente stabilizzato, con tendenza

alla crescita, come già rilevato. Da evidenziare, sulla Rete Regionale, una crescita notevole negli ultimi tre anni, pari a circa il 19%";

- più del 15% del totale dei passeggeri giornalieri saliti dalle stazioni in Emilia-Romagna viaggia sulla rete regionale gestita da FER: un passeggero su sei;

- il Documento preliminare per il PRIT 2025 evidenzia che "L'istituzione del nuovo Fondo [unico per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico] è stato accompagnato da rilevanti riduzioni delle risorse destinate al sostegno dei servizi che stanno ponendo reali difficoltà al rilancio del settore";

- il relativo "Quadro conoscitivo" al Paragrafo 3.1.1.3 evidenzia le risorse riconosciute dalla Regione a FER, dal 2010, "per la manutenzione straordinaria e il rinnovo sia dell'infrastruttura ferroviaria che dei treni regionali, anche per garantirne il mantenimento in efficienza e migliorare le condizioni di sicurezza dell'esercizio", richiamando che si tratta di "risorse che prima erano trasferite dallo Stato, cui la Regione si è dovuta sostituire per i tagli imposti a livello centrale";

- le risorse stanziata a livello nazionale per la sicurezza ferroviaria devono essere incrementate per poter corrispondere alle esigenze reali;

ritenuto necessario

- assicurare la massima attenzione agli obiettivi della sicurezza del trasporto ferroviario;

- garantire l'unicità del soggetto responsabile delle funzioni di regolazione e vigilanza per tutta la rete ferroviaria italiana e conseguentemente per quella presente sul territorio regionale, estendendo quindi all'ANSF le relative funzioni anche per le tratte non gestite da RFI;

- contare su adeguati trasferimenti dallo Stato per il trasporto regionale non gestito da RFI

- promuovere, con impegni fattivi, l'immagine della mobilità ferroviaria come modalità sicura di trasporto, condizione indispensabile alla diffusione del ricorso al treno;

premessi inoltre che

- il rapporto dell'ANSF sulla sicurezza della "Infrastruttura Ferroviaria Nazionale concessa in gestione a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A." recentemente pubblicato punta il dito, tra l'altro, sui Passaggi a Livello, sottolineando i rischi determinati da attraversamenti, anche automobilistici, delle sbarre in fase di abbassamento o durante la chiusura in caso di semibarriere;

- fra le soluzioni utilizzabili al fine di evitare questa specifica fattispecie di infrazione ed i rischi conseguenti può risultare utile l'introduzione, almeno nei siti particolarmente esposti, di strumenti per la rilevazione fotografica delle infrazioni, come nel caso dei semafori stradali, contribuendo quindi, con una dissuasione a indiretta a salvare vite umane e ad evitare danneggiamenti alle infrastrutture; contestualmente può risultare utile individuare con RFI e FER modifiche impiantistiche dirette a contenere i tempi di chiusura dei passaggi a livello;

impegna la Giunta e l'Assemblea,
per quanto di competenza,

- a promuovere nei competenti tavoli interregionale e nelle sedi di confronto fra Stato e Regioni la massima attenzione alla sicurezza nei trasporti e in essa a quella delle reti ferroviarie;

- a sostenere, anche in ragione del ruolo esercitato dal Presidente della Regione nell'ambito della conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome, scelte finanziarie nazionali

dirette ad assicurare l'incremento delle risorse destinate alla sicurezza della rete ferroviaria dando continuità a quanto recentemente stabilito attraverso lo stanziamento dei fondi CIPE;

- collocare il tema della sicurezza dei trasporti e, in esso, del trasporto ferroviario, al centro del processo di discussione del PRIT 2025;

- a dare evidenza del censimento delle linee e dei relativi sistemi di sicurezza ad oggi adottati;

- attuare nei tempi più celeri possibili il programma regionale di investimenti per la sicurezza della rete ferroviaria gestita da FER velocizzando i tempi per l'utilizzo del SCMT o di tecnologie più avanzate, quali, a titolo d'esempio il sistema ERTMS/ETCS ed ERSAT (ERTMS + Satellite), il sistema di segnalamento che interfaccia e integra la tecnologia ferroviaria – sistema di segnalamento ERTMS – con quella di navigazione e localizzazione satellitare;

- a definire un quadro complessivo di interventi per la sicurezza del trasporto ferroviario, includendo anche gli interventi già in corso sia sul materiale rotabile sia sulle infrastrutture e sull'accessibilità e sicurezza delle stazioni;

- a prendere in esame soluzioni dirette ad assicurare la presenza, almeno nei siti più esposti, di impianti di rilevazione fotografica delle infrazioni negli attraversamenti ai passaggi a livello.

Approvata all'unanimità dalla Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità nella seduta del 1 settembre 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2973 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi in tutte le sedi opportune per sollecitare l'inserimento, nella normativa europea, dell'obbligo di etichettatura di origine per la carne di coniglio, oltre a quello di allevamento e macellazione così come previsto per le carni fresche bovine, suine, ovine, caprine e di volatili già regolamentate dall'Unione Europea, ponendo inoltre in essere azioni volte a tutelare gli allevatori e produttori emiliano romagnoli attraverso la valorizzazione del prodotto cunicolo locale. A firma dei Consiglieri: Liverani, Pompignoli, Fabbri, Rainieri, Delmonte, Bargi, Marchetti Daniele, Rancan, Pettazzoni

L'Assemblea legislativa

Visti

Il regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, che crea obblighi di tracciabilità e trasparenza nell'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne bovina;

Il Regolamento (UE) n. 1169/2011, del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, pubblicato in gazzetta ufficiale in data 22 novembre 2011 ed entrato in vigore il 13 dicembre 2011, che ha trovato applicazione a decorrere dal 13 dicembre 2014 per le disposizioni in materia di etichettatura, presentazione e pubblicità degli alimenti;

Premesso che

Con il Regolamento (UE) n. 1169/2011 è stato operato un complesso riassetto della normativa previgente e consolidato in

un unico testo le precedenti norme di carattere generale sulla pubblicità, sull'etichettatura, sull'indicazione degli allergeni e sull'etichettatura nutrizionale;

A riguardo, a partire dal 13 dicembre 2014 sono state abrogate sei direttive ed un regolamento, nonché modificati il regolamento (CE) n. 1924/2006, relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari ed il regolamento (CE) n. 1925/2006, sull'aggiunta di vitamine e minerali e di talune altre sostanze agli alimenti;

Il Regolamento (UE) n. 1169/2011, a partire dall'aprile 2015, ha di fatto reso obbligatoria, per il produttore/allevatore, l'indicazione di origine per le carni fresche suine, ovine, caprine e di volatili a completamento di un percorso decennale che, come si è detto, è iniziato con il regolamento Ce 1760/2000, attraverso l'imposizione dell'obbligo di etichettatura di origine per la carne bovina, introdotta sotto la spinta dell'emergenza "mucca pazza", oltre a quello di allevamento e macellazione;

Sulla base delle nuove prescrizioni europee, in etichetta si deve quindi poter leggere il luogo dell'allevamento e della macellazione, mentre l'origine potrà apparire, su base volontaria, se la carne è ottenuta da animali nati, allevati e macellati nello stesso Paese;

Preso atto che

Dalla normativa europea resta tutt'oggi ancora esclusa la carne di coniglio, molto diffusa a livello nazionale;

Questa carenza risulta particolarmente grave poiché, nonostante le molteplici richieste avanzate da consumatori e allevatori italiani, si persiste a negare ai cittadini europei il diritto ad essere informati sul luogo di nascita, allevamento e macellazione della carne di coniglio;

Questo "vulnus" normativo va colmato al più presto poiché sono centinaia le aziende emiliano romagnole, e non solo, a soffrire l'ingerenza nel mercato cunicolo nazionale di carni e prodotti derivati, a prezzi irrisori, provenienti da altri paesi europei ed extraeuropei;

L'origine dei prodotti è fondamentale sia per la sicurezza che per il diritto all'informazione dei nostri consumatori ma anche per le esigenze in materia di benessere animale;

Impegna la Giunta regionale

Ad attivarsi in tutte le sedi opportune per sollecitare l'inserimento, nella normativa europea, dell'obbligo di etichettatura di origine per la carne di coniglio e di cavallo, oltre a quello di allevamento e macellazione così come previsto per le carni fresche bovine, suine, ovine, caprine e di volatili già regolamentate dall'Unione Europea;

A porre in essere ogni azione possibile e utile per tutelare gli allevatori e produttori emiliano-romagnoli attraverso la valorizzazione del prodotto cunicolo locale, continuando a promuovere l'organizzazione della "filiera" cunicola regionale ed il successivo riconoscimento di una Organizzazione di Produttori, ai sensi della normativa regionale vigente.

Ad agire per un maggiore rafforzamento della filiera e a richiedere un impegno più incisivo da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - unico soggetto titolato ad intervenire in sede comunitaria - per consentire la traduzione in atti regolamentari delle istanze provenienti sia dal mondo produttivo italiano sia dai consumatori.

Approvata all'unanimità dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 7 settembre 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3177 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire nelle politiche di sostegno alle progettualità attivate nei territori montani, come quelle promosse dall'Unione Valle Savio, a favorire modelli e buone pratiche riguardanti l'economia del territorio montano e la relativa occupazione, predisponendo inoltre le necessarie risorse e favorendone l'accessibilità. A firma dei Consiglieri: Montalti, Zoffoli, Serri, Bagnari

L'Assemblea legislativa

Premesso che

Con la crisi della cooperativa Clafc, storica realtà produttiva dell'Appennino cesenate, e la conseguente messa in liquidazione dell'azienda, sono stati persi numerosi posti di lavoro, e solo una parte dei lavoratori coinvolti è riuscita ad oggi a trovare una nuova occupazione.

La Regione nei mesi scorsi ha aperto un confronto con l'azienda e ha dato il proprio supporto, attraverso l'assessorato politiche economiche, nel percorso che ha portato all'attivazione della cassa integrazione per i lavoratori che ne potevano beneficiare.

Valutato che

Negli ultimi anni la crisi ha colpito diverse realtà produttive collocate nell'Appennino cesenate, impoverendo il mercato del lavoro locale e riducendo le possibilità occupazionali e di ricollocazione dei lavoratori. E che quindi ogni volta di fronte alle singole crisi aziendali si impone il tema di quale siano le possibilità occupazionali che il territorio montano riserva.

Considerato che

È in atto il percorso di confronto ed elaborazione che dovrà portare al nuovo Programma regionale per la montagna, che ha tra gli obiettivi quello di dare nuovo impulso all'economia e all'occupazione in territorio montano mettendo in campo azioni di sistemai in collaborazione con la Regione che coinvolgano tutti i soggetti attivi nel territorio.

Questo obiettivo risulta ancor più strategico considerando i dati che emergono nel Documento di supporto alla predisposizione del Programma Regionale per la Montagna. In particolare per l'approfondimento relativo a Lavoro e Reddito infatti, si evidenzia come complessivamente tra il 2013 e il 2014 nel territorio montano regionale vi sia stato un saldo negativo di -1.075 posizioni lavorative disponibili pari al -2,2%, a differenza di quanto complessivamente emerge per lo stesso periodo se si guarda a tutto il territorio regionale, dove il saldo delle posizioni di lavoro dipendente per l'Emilia-Romagna è positivo, e in termini percentuali la crescita è dell'1,1%.

Rilevato che

Di fronte alle crisi aziendali in territorio montano e alla conseguente necessità di mettere in campo politiche attive del lavoro, la Regione, sempre in collaborazione con le istituzioni locali e le parti sociali, sta mettendo in campo azioni che potrebbero essere replicate nei diversi territori.

Dopo la recente crisi dello stabilimento Philip-Saeco di Gaggio Montano, per esempio, sono stati promossi percorsi formativi, azioni orientative e di accompagnamento, promozione di tirocini per sostenere il reinserimento di lavoratori avviati a liste di mobilità.

Inoltre presso il Suap (Sportello unico per le attività produttive) dell'Unione Appennino Bolognese, lo "Sportello progetti d'impresa", un servizio consolidato della Città metropolitana di Bologna, fornirà assistenza a coloro che vorranno creare e sviluppare nuove attività imprenditoriali economicamente sostenibili nel territorio.

Dato atto che

Anche l'Unione dei Comuni della Valle Savio ha avviato un percorso per poter promuovere un nuovo progetto di sviluppo economico del territorio, che abbia tra le priorità l'imprenditoria giovanile, l'occupazione e l'identificazione dei settori economici su cui rivolgere maggiore attenzione. Tale percorso verrà attivato coinvolgendo tutti gli stakeholder del territorio e servizi pubblici strategici come il Suap e gli uffici Informatica e Statistica dell'Unione.

Impegna la Giunta regionale

A proseguire nelle politiche di sostegno a tutte quelle progettualità attivate nei territori montani, come quello promosso dall'Unione Valle Savio, che hanno come obiettivo quello di stimolare l'occupazione locale attraverso l'identificazione dei settori economici con maggiori opportunità, la promozione di percorsi formativi, azioni orientative e di accompagnamento, il sostegno alla neo-imprenditoria.

A farsi promotrice dello scambio, tra i territori montani e le istituzioni locali, di modelli e buone pratiche per quel che concerne i progetti legati all'economia del territorio montano e allo sviluppo dell'occupazione locale.

A mettere in campo, anche attraverso il futuro Programma per la montagna, e attivando adeguate risorse nel Bilancio 2017, tutte le azioni possibili per dare la massima evidenza ed accessibilità agli strumenti finanziari ed ai fondi regionali ed europei dedicati ai territori montani della regione (a partire per esempio da quelli programmati nel PSR) per sostenere concretamente le nuove imprese che si vorranno insediare in montagna lo sviluppo delle imprese già esistenti e i progetti di innovazione tutela e valorizzazione del territorio.

Approvata a maggioranza dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 7 settembre 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2016, N. 889

Programma Interreg V B Adriatic Ionian - Individuazione dell'Autorità di gestione, dell'Autorità di certificazione e dell'Autorità di audit a seguito della D.G.R. 622/16 di riorganizzazione dell'assetto amministrativo regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i regolamenti UE:

- n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- n. 1299 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR) all'Obiettivo Cooperazione Territoriale europea (CTE);
- n. 231 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce uno strumento di assistenza pre-adesione (di seguito IPA II);
- delegato n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- n. 481 del 4 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione;

Richiamati in particolare:

- l'art.58 del reg.(UE)1303/2013 e l'art.17 del reg.(UE)1299/2013 che prevedono e disciplinano l'uso delle risorse destinate all'assistenza tecnica dei singoli programmi finalizzate a sostenere le spese delle Autorità comuni nella loro funzione di gestione del programma;
- gli artt.72,73,74, 122 e 123 del reg. (UE) 1303/2013 relativi rispettivamente ai principi generali dei Sistemi di Gestione e controllo (di seguito Si.Ge.Co.), alle responsabilità in caso di gestione concorrente con gli Stati membri, alle responsabilità degli Stati membri e alla designazione delle Autorità per ciascun Programma operativo;

Richiamate altresì le Decisioni di esecuzione della Commissione europea:

- n. 2014/388/UE del 16 giugno 2014 che stabilisce l'elenco delle regioni e delle zone ammissibili a un finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea per il periodo 2014-2020,

ed in particolare l'allegato III che definisce l'elenco dei Programmi transnazionali dell'obiettivo cooperazione territoriale europea;

- n. 2014/366/UE del 16 giugno 2014 che istituisce l'elenco dei programmi di cooperazione e indica l'importo globale del sostegno complessivo del Fondo europeo di sviluppo regionale per ciascun programma nell'ambito dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» per il periodo 2014-2020, ed in particolare l'allegato II recante indicazione dell'importo globale del sostegno complessivo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per ciascun programma di cooperazione transnazionale, che prevede, fra l'altro, il programma transnazionale Interreg V-B Adriatico-Mar Ionio (di seguito "Programma Adrion");
 - n. 2014/8021/UE del 29 ottobre 2014 che approva l'accordo di Partenariato con l'Italia 2014-2020 ed in particolare l'allegato II che definisce gli elementi salienti dei Si.Ge.Co. 2014-2020;
 - n. 2015/7147/UE del 20 ottobre 2015 con la quale viene approvato in via definitiva il Programma Operativo di cooperazione transnazionale Interreg V B Adriatico Ionio (di seguito Programma Adrion) per il periodo 2014-2020;
- Richiamate altresì le proprie Deliberazioni:
- n. 1532 del 20 ottobre 2015 recante "Programma di cooperazione territoriale europea transnazionale Adriatico Ionico 2014-2020 Adrion - individuazione delle strutture comuni con ruolo di Autorità di Gestione, Autorità di Audit e Autorità di Certificazione" in cui:
 - viene designata quale Autorità di Audit il Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione dell'Agenzia Regionale per l'erogazione in agricoltura (AGREA);
 - vengono designate quale Autorità Unica di Gestione, con funzioni di Autorità di Certificazione, il Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali;
 - viene stabilito che con successivo atto il Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali debba individuare coloro che ricopriranno i ruoli di coordinamento delle attività dell'Unità Autorità di Gestione e dell'Unità Autorità di Certificazione;
 - n. 2189 del 21/12/2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale" che, con l'obiettivo di modificare la precedente macro - struttura organizzativa, ha ridotto il numero delle Direzioni Generali prevedendo l'istituzione, con decorrenza dal 01/03/2016, di cinque nuove Direzioni Generali, oltre al Gabinetto del Presidente della Giunta, in sostituzione delle precedenti;
- Vista la propria Deliberazione n. 270 del 29/02/2016 con la quale, in attuazione della prima fase della riorganizzazione regionale, la Direzione Generale Programmazione Territoriale e negoziata. Intese. Relazioni europee e relazioni internazionali. è stata soppressa e le funzioni da essa precedentemente svolte sono state acquisite dalla nuova Direzione Generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni, di nuova istituzione;

Tenuto conto altresì che con propria Deliberazione n. 56 del 25/1/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 43 della L. R. 43/2001" si è conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni

al dott. Francesco Raphael Frieri;

Vista la propria Deliberazione n. 622 del 28/4/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015” con la quale, nell’ambito del processo di riorganizzazione dell’apparato amministrativo della Giunta regionale della Regione:

- è stata ulteriormente modificata la denominazione della Direzione Generale Gestione Sviluppo e Istituzioni in “Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni (REII)”;
- si è provveduto all’istituzione della nuova Struttura “Servizio Autorità di Audit Programma Adrion” presso il Gabinetto del Presidente della Giunta, che sostituisce di fatto il Servizio Tecnico e di Autorizzazione dell’Agenzia Regionale per l’erogazione in agricoltura (AGREA) nelle funzioni di Autorità di Audit;
- sono stati delineati gli ulteriori interventi da implementare per completare il nuovo modello organizzativo, fra cui è prevista la ridefinizione del sistema delle responsabilità interno al fine di rafforzare le competenze manageriali delle varie figure dirigenziali e dei titolari di posizione organizzativa;

Stante quindi la necessità, alla luce del richiamato riassetto organizzativo, di ridefinire l’individuazione e la collocazione funzionale dell’Autorità di Gestione, dell’Autorità di Certificazione e dell’Autorità di Audit del Programma Adrion, precedentemente illustrata nella Delibera n.1532 del 20/10/2015;

Ritenuto che, come previsto dagli artt. 127 e 72 del Reg. (UE) n. 1303/13, l’Autorità di Audit potrà avvalersi del supporto di auditor esterni, purché sia garantita l’indipendenza funzionale degli stessi, e la responsabilità e la supervisione delle attività svolte dal personale esterno rimangano in capo all’Autorità di Audit;

Considerato:

- che il Programma Adrion è uno degli strumenti di attuazione dell’Obiettivo Cooperazione Territoriale europea della Politica di Coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 e che rappresenta l’unico Programma di cooperazione territoriale europea transnazionale a gestione italiana;
- che il Programma Adrion è inserito nel contesto della Strategia Macro regionale Europea Adriatico Ionica (EUSAIR) con la quale condivide l’ambito geografico di azione costituito dagli 8 Paesi dell’area adriatico-ionica Italia, Grecia, Croazia, Slovenia, Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia;
- che è stato valutato di fondamentale importanza il supporto che il Programma può dare, sotto il profilo operativo e amministrativo, alla Strategia menzionata, ed in particolare facilitando le sue strutture di governance (Governing Board e Thematic steering groups) nella realizzazione dei propri obiettivi;
- che, nell’ambito degli Assi prioritari che costituiscono il Programma Adrion, tale supporto operativo alla Strategia è assicurato dall’Asse IV “Supporting the governance of the EUSAIR” attraverso un Progetto strategico dedicato al rafforzamento della capacità istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni e Autorità pubbliche, declinato nell’Obiettivo specifico “Facilitare il coordinamento e l’attuazione dell’EUSAIR con il rafforzamento della capacità istituzionale delle pubbliche amministrazioni e dei portatori di interessi chiave e con l’assistenza alla progressione dell’attuazione delle priorità congiunte”;
- che per i motivi sopra esposti, all’interno del Governing Board dell’EUSAIR siede di diritto un rappresentante dell’Autorità

di Gestione del Programma Adrion;

Preso atto che in data 12 maggio 2016 si è tenuto il 1° Forum della Strategia per la Regione Adriatico Ionica in cui si sono incontrati i rappresentanti dei Governi degli 8 Paesi partecipanti alla Strategia Macroregionale Europea EUSAIR, oltre al Commissario dell’Unione Europea per le Politiche Regionali, e che in quella sede tali rappresentanti hanno firmato una dichiarazione congiunta nella quale si auspica e si invita il Programma Adrion ad assicurare pieno supporto alla realizzazione della Strategia, e si sollecita l’attuazione del Progetto strategico Asse IV a sostegno delle strutture di governo dell’EUSAIR;

Ritenuto altresì che sarà possibile definire l’assetto definitivo delle Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit al termine degli ulteriori interventi delineati dalla citata Deliberazione n. 622 del 2016 e soprарichiamati;

Valutato pertanto, nelle more del complementamento del processo organizzativo dell’apparato amministrativo della Giunta regionale sopra esposto, di procedere all’individuazione dell’Autorità di Gestione, dell’Autorità di Certificazione alla luce delle modifiche apportate dalle richiamate Deliberazioni n. 270 del 29/2/2016 e n. 622 del 28/4/2016:

- di assegnare le funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità Certificazione alla Direzione Generale Europa, Risorse, Innovazione e Istituzioni;
- di dare indicazione al Direttore generale della Direzione Generale Europa, Risorse, Innovazione di individuare l’Autorità di Gestione e l’Autorità di Certificazione in modo da garantire la separazione gerarchica e funzionale tra queste Autorità, così come richiesto dalla normativa;

Valutato opportuno:

- attribuire, in via transitoria nell’attesa della completa definizione dell’assetto organizzativo regionale, il Direttore Generale Europa, Risorse, Innovazione e Istituzioni la responsabilità dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità Certificazione;
- dare indicazione di giungere alla definitiva designazione dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Certificazione, non oltre il 30 novembre 2016, per garantire la piena operatività delle strutture;
- dare atto che il Capo di Gabinetto e il Direttore Generale Europa, Risorse, Innovazione e Istituzioni provvederanno, con propri atti, a definire l’assetto organizzativo della Autorità di Audit, Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione sia nella fase transitoria che in quella a regime;

Considerato:

- che all’interno del Piano di Assistenza Tecnica del Programma Adrion sono state previste apposite risorse finanziarie a copertura dei costi del personale che presta il proprio lavoro a favore del Programma;
 - che il costo del personale interno all’Amministrazione regionale operante nelle Unità Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione può essere eleggibile ai fini del rimborso ai sensi degli artt.58 del reg. (UE) 1303/2013 e 17 del reg. (UE) 1299/2013, in quanto rientranti nelle spese di assistenza tecnica del Programma;
 - che tali risorse necessarie alla copertura dei costi suddetti, una volta quantificate, potranno essere attinte dagli appositi capitoli di bilancio dedicati all’assistenza tecnica Adrion;
- Richiamate:

- la L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;
 - le proprie Deliberazioni:
 - n. 2416/2008 e ss.mm. recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
 - n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;
 - n. 662/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- Dato atto del parere Allegato,

Su proposta dell'Assessore al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di dare atto dell'istituzione della nuova Struttura denominata "Servizio Autorità di Audit Programma Adrion", avvenuta con propria Deliberazione n. 622/2016 che sostituisce di fatto il Servizio Tecnico e di Autorizzazione dell'Agenzia Regionale per l'erogazione in agricoltura (AGREA) nelle funzioni di Autorità di Audit;

2. di dare atto che il nuovo Servizio Autorità di Audit Programma Adrion è collocato presso il Gabinetto del Presidente della Giunta al quale il Responsabile del Servizio predetto risponde direttamente, garantendo l'indipendenza funzionale della Struttura dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione;

3. di dare atto che verrà richiesta al MEF-IGRUE, in qualità di organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit, l'espressione del parere sulla designazione dell'Autorità di Audit del Programma, in considerazione dei requisiti previsti per la sua designazione, così come citati nella D.G.R. n. 1532/2015, e trasmettere al medesimo organismo il presente provvedimento di designazione unitamente agli altri documenti necessari richiamati nella nota MEF-RGS Prot.n.47832 del 30 maggio 2014;

4. di prendere atto che l'Autorità di Audit in qualità di organismo di Audit indipendente, debba valutare la conformità dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione ai criteri definiti nell'allegato XIII del reg.(UE)n.1303/2013, sulla base della descrizione delle funzioni e delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione;

5. di assegnare le funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità

Certificazione alla Direzione Generale Europa, Risorse, Innovazione e Istituzioni;

6. di attribuire, in via transitoria nell'attesa della completa definizione dell'assetto organizzativo regionale delineato dalla richiamata Deliberazione n. 622 del 28/4/2016, al Direttore Generale Europa, Risorse, Innovazione e Istituzioni la responsabilità dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità Certificazione;

7. di dare indicazione di giungere alla definitiva designazione dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit non oltre il 30 novembre 2016 per garantire la piena operatività delle strutture;

8. di dare atto che il Capo di Gabinetto e il Direttore Generale Europa, Risorse, Innovazione e Istituzioni provvederanno, con propri atti, a definire l'assetto organizzativo della Autorità di Audit, Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione sia nella fase transitoria che in quella a regime, garantendo la separazione gerarchica e funzionale delle Autorità;

9. di dare atto che le spese per la copertura dei costi del personale delle Unità Autorità di Gestione, Unità Autorità di Certificazione e Servizio Autorità di Audit Adrion sono rendicontabili ai fini del rimborso ai sensi degli artt.58 del reg. (UE) 1303/2013 e 17 del reg. (UE) 1299/2013, in quanto rientranti nelle spese di assistenza tecnica del Programma;

10. di dare atto che le risorse necessarie alla suddetta copertura potranno essere allocate tutte o in parte negli appositi capitoli concernenti le spese di personale che presta attività in favore del Programma Adrion;

11. di dare mandato al Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e istituzioni di informare delle presenti nomine e modifiche il Comitato di Sorveglianza del Programma e tutti gli organi nazionali e comunitari a vario titolo eventualmente interessati, in modo particolare notificare l'emendamento alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 8 par. 13 del Reg. (UE) 1299/13, dando atto che le citate modifiche entrano in vigore dalla data della presente deliberazione;

12. di dare atto che il Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni notificherà alla Commissione Europea data e forma della designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, una volta ricevuto il parere di conformità da parte dell'Autorità di Audit, nei tempi previsti dalla normativa europea;

13. di pubblicare infine il presente atto deliberativo, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1103

Servizi ferroviari di competenza della Regione Emilia-Romagna. Fase contrattuale transitoria in attesa del loro riaffidamento conseguente agli esiti della nuova procedura di gara

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di dare atto che ricorrono le condizioni per autorizzare la

società FER Srl, nell'ambito delle attribuzioni ad essa conferite, a dare seguito agli atti occorrenti per la prosecuzione, senza interruzione, del Contratto di servizio in essere con il CTI, con decorrenza **dall' 1 luglio 2016, sino al 31 dicembre 2018**, salvo cause non imputabili alle parti, che dovessero temporalmente far slittare la scadenza prevista, in correlazione con l'effettivo subentro del nuovo aggiudicatario dei servizi;

2. di autorizzare a tal fine la stessa FER Srl a sottoscrivere con il CTI, attuale gestore dei servizi, il Contratto denominato "Atto Ponte" - il cui testo è allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale, Allegato 1 - che aggiorna e ridefinisce alcuni aspetti di carattere tecnico-economico del vigente Contratto, in particolare l'adeguamento annuo del corrispettivo

contrattuale al tasso di inflazione programmato, sulla base, relativamente agli anni 2016 e 2017, di quanto previsto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ultimo "Documento di Economia e Finanza" di aprile 2016 e, per il 2018, lo stesso valore indicato dal MEF per il 2017, presumendo che sarà sostanzialmente in linea con esso;

3. di dare atto che la sottoscrizione di tale Atto, che garantisce la prosecuzione del vigente Contratto e delle condizioni che lo disciplinano, consente di assicurare segnatamente, la continuità dei servizi attualmente svolti e il rispetto degli obblighi di servizio pubblico oltretutto degli standard minimi di riferimento fino al subentro del nuovo gestore;

4. di dare altresì atto che restano immutati i meccanismi, definiti da precedenti atti della GR, che stabiliscono i criteri e le modalità di trasferimento delle risorse regionali, intese come compensazioni per i servizi pubblici ferroviari di competenza della regione Emilia-Romagna, alla FER srl, propria società in house, per consentire alla medesima di garantire la copertura dei corrispettivi contrattuali da riconoscere al CTI, attuale gestore dei servizi;

5. di stabilire - dando atto che l'Atto ponte non è l'unico canale finanziario che garantisce la coerenza della ricomposizione dell'equilibrio contrattuale nell'arco temporale della fase transitoria - che occorre procedere anche all'adeguamento dei limiti tariffari, da contestualizzare con l'aggiornamento della compensazione pubblica, per tenere conto del riconoscimento inflattivo per entrambe le principali voci che alimentano e sostengono il menzionato equilibrio;

6. di dare atto che occorre pertanto riallineare con separata Deliberazione, riconoscendone l'opportunità e la necessità, i limiti tariffari riferiti alla c.d. "tariffa obiettivo" (tariffa massima) del trasporto pubblico, attualmente vigenti, riguardanti segnatamente la "corsa semplice" e gli "abbonamenti" limitatamente alla rete ferroviaria Nazionale, nell'ambito al sistema tariffario regionale, denominato STIMER, confermando l'equivalenza tra "scaglioni

chilometrici" applicati per i prezzi su rete RFI e le "distanze zonali" dello stesso sistema;

7. di anticipare e riallineare pertanto in tal modo la parziale modifica delle tariffe massime per la "corsa semplice" e l'"abbonamento" del sistema regionale STIMER fissate con il nome di "tariffa obiettivo 2013" nella Deliberazione n. 2055 del 20 dicembre 2010;

8. di rimandare ad un successivo atto deliberativo la definizione di un quadro organico degli adeguamenti tariffari dell'intero sistema regionale STIMER che incorpori la parziale modifica dei prezzi massimi per la "corsa semplice" e l'"abbonamento" richiamati al precedente punto 8;

9. di ribadire e riaffermare l'importanza della presenza di personale appartenente alle Forze dell'Ordine sui treni, anche come semplici viaggiatori - come stabilito con Deliberazione n. 2082 del 25 ottobre 2004 - e la esplicita conoscenza di tale presenza da parte del "Personale di bordo" per un eventuale attività di supporto ed al fine di dare una percezione di maggiore sicurezza agli utenti che li frequentano e per prevenire, possibili atti vandalici;

10. di richiamare esplicitamente nel presente atto, con riferimento al punto precedente, i criteri che - sulla base delle indicazioni delle Imprese del Consorzio trasporti Integrati/CTI - devono disciplinare le modalità di accesso di detto personale ai servizi svolti nell'ambito del territorio regionale dell'Emilia-Romagna, quale impegno correlato al loro accesso gratuito a bordo dei treni, quando non in servizio ordinario, riportando il relativo disciplinare nell'Allegato 2 della presente Deliberazione;

11. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12. di pubblicare la presente Deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2016, N. 1145

Servizi ferroviari di competenza della Regione Emilia-Romagna. Adeguamento tariffe servizi su rete nazionale 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di autorizzare Trenitalia SpA ad adeguare i prezzi del trasporto ferroviario regionale applicati in Emilia-Romagna per viaggi su rete RFI, ai titoli di viaggio di "corsa semplice" e "abbonamenti", a decorrere dal 1 Agosto 2016, in applicazione di quanto previsto nella DGR 1103 del 11 Luglio 2016, punto 5);
2. di approvare i seguenti prezzi per il trasporto ferroviario regionale su rete RFI:

TARIFFA N. 39/6/1 ORDINARIA				
SCAGL.	PREZZI CORSA SEMPLICE			
KM	ADULTI		RAGAZZI	
	1^ CL.	2^ CL.	1^ CL.	2^ CL.
1-10	2,90	1,50	2,90	1,50
11-20	3,80	2,20	2,90	1,50
21-30	5,20	3,05	2,90	1,55
31-40	6,40	3,85	3,20	1,95
41-50	7,90	4,75	3,95	2,40
51-60	9,00	5,40	4,50	2,70
61 - 70	10,00	6,00	5,00	3,00
71 - 80	11,10	6,65	5,55	3,35
81 - 90	12,20	7,35	6,10	3,70
91 - 100	13,30	8,00	6,65	4,00
101 - 125	16,60	9,85	8,30	4,95
126 - 150	18,80	11,10	9,40	5,55
151 - 175	22,00	13,00	11,00	6,50
176 - 200	24,50	14,40	12,25	7,20
201 - 225	27,90	16,40	13,95	8,20
226 - 250	30,00	17,65	15,00	8,85
251 - 275	33,30	19,55	16,65	9,80
276 - 300	35,40	20,80	17,70	10,40
301 - 325	38,80	22,70	19,40	11,35
326 - 350	41,20	24,10	20,60	12,05
351 - 375	44,40	26,00	22,20	13,00
376 - 400	46,60	27,25	23,30	13,65
401 - 425	49,90	29,15	24,95	14,60
426 - 450	52,10	30,40	26,05	15,20
451 - 475	55,60	32,40	27,80	16,20
476 - 500	57,70	33,65	28,85	16,85

SCAGL. KM	MENSILE (TARIFFA N.40/6/A)		ANNUALE (TARIFFA N.40/6/B)		SETTIMANALE (TARIFFA N.40/6/C)		ANNUALE STUDENTI
	1^ CL.	2^ CL.	1^ CL.	2^ CL.	1^ CL.	2^ CL.	2^ CL.
1-10	46,00	28,50	416,90	260,60	22,30	13,80	239,20
11-20	62,80	39,00	540,30	337,70	31,00	19,40	311,00
21-30	78,80	49,00	674,60	421,60	39,60	24,50	387,90
31-40	87,80	55,00	757,80	473,60	44,10	27,70	435,90
41-50	94,80	59,00	833,30	520,80	47,90	29,70	479,10
51-60	103,20	64,50	907,50	567,20	51,30	32,30	522,10
61-70	111,20	69,50	974,60	609,10	55,60	34,80	560,10
71-80	115,60	72,50	1.040,70	650,50	58,60	36,80	598,40
81-90	124,20	77,50	1.107,80	692,40	62,40	39,00	637,30
91-100	131,20	81,50	1.175,23	734,50	66,10	41,10	675,40
101-125	153,20	94,00	1.374,90	859,30	77,40	47,60	790,80
126-150	167,20	102,00	1.503,10	939,40	84,80	51,60	863,90
151-175	190,00	115,00	1.710,20	1.068,90	96,70	58,40	983,70
176-200	205,70	124,00	1.853,40	1.158,40	104,90	63,20	1.065,40
201-225	227,40	136,40	2.051,80	1.282,40	116,10	69,70	1.180,10
226-250	241,80	144,70	2.184,10	1.365,00	123,70	74,00	1.255,50
251-275	263,50	157,10	2.382,50	1.489,00	135,10	80,50	1.370,20
276-300	278,00	165,30	2.514,70	1.571,70	142,60	84,80	1.445,60
301-325	299,80	177,70	2.713,10	1.695,70	153,70	91,30	1.560,30
326-350	314,30	186,00	2.845,40	1.778,40	161,50	95,60	1.635,80
351-375	336,00	198,40	3.043,80	1.902,40	172,90	102,10	1.750,50
376-400	350,40	206,70	3.176,10	1.985,00	180,40	106,40	1.825,90
401-425	372,10	219,10	3.374,50	2.109,00	191,80	112,90	1.940,60
426-450	386,60	227,30	3.506,70	2.191,70	199,40	117,30	2.016,00
451-475	408,30	239,70	3.705,10	2.315,70	210,70	123,70	2.130,70
476-500	422,80	248,00	3.837,40	2.398,40	218,20	128,00	2.206,20

3. di mantenere invariati i prezzi sopra riportati per tutta la durata del contratto "ponte" il cui schema è stato approvato con DGR 1103 del 11 Luglio 2016, ovvero fino al 31-12-2018, ad eccezione degli adeguamenti tariffari che si dovessero rendere eventualmente necessari per lo sviluppo e ampliamento della tariffazione integrata regionale, secondo il sistema STIMER, regolato con Deliberazione n. 2055 del 20 dicembre 2010;
4. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., secondo le indicazioni operative contenute nella propria Deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016;
5. di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 LUGLIO 2016, N. 1215

Servizi ferroviari di competenza regionale. Aggiornamento contratto di affidamento ai sensi degli artt. 6 e 7 dello stesso contratto. Approvazione e adeguamento consuntivo esercizio 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, tenuto conto delle prescrizioni tecnico-contabili citate in premessa, il corrispettivo contrattuale, corrispondente ai servizi programmati nell'anno **2015**, a consuntivo, che risulta quantificato in **€ 133.733.933,12** – come puntualmente e segnatamente rappresentato in narrativa, che aggiorna e quindi sostituisce (come previsto agli artt. 6 e 7 del Contratto tra la Regione e il Consorzio Trasporti Integrati, al quale è stato attribuito il CIG 085647732D) quello allegato al Contratto di servizio sottoscritto il 31 marzo 2008, come aggiornato negli anni successivi;

2) di dare atto che, in attuazione di quanto evidenziato in narrativa e in coerenza con le disposizioni contenute nel presente provvedimento, il medesimo vincola il bilancio della Regione Emilia-Romagna in termini finanziari per il solo importo di **€ 123.116.604,32**, come da prospetto riepilogativo della produzione 2015, a consuntivo, prot. PG/2016/536482 del 19/7/2016 pervenuto presso gli uffici preposti;

3) di stabilire che il corrispettivo complessivo di **€ 133.733.933,12** di cui al precedente punto 1. risulta coperto:

- quanto ad **€ 123.116.604,32** registrati a carico del bilancio regionale, e specificamente **€ 123.004.844,55** sull'esercizio finanziario **2015**, e **€ 111.759,77** sull'esercizio finanziario **2016**;
- quanto a **€ 10.617.328,80** (IVA esclusa) quale compensazione finanziaria per la produzione dei servizi ferroviari erogati dal CTI, equiparabile a quanto già riconosciuto negli anni 2009-2014 quali ulteriori trasferimenti alla Regione da parte dello Stato ex L. 2/2009 come da "Accordo per la traslazione delle quote di contributo regionale da n. 7 Minuetto a n. 9 Locomotive E464 e dalla Loco E464 matricola n. 45 alla Loco E464 matricola n. 49 e per il reimpiego delle quote di contributo regionale non ammortizzate" di cui alle note prot. PG/2014/493622 del 16/12/2014 e PG/2014/497727 del 17/12/2014 e specificamente l'art. 5 "Impegni delle parti";

4) di quantificare e riconoscere a FER srl, per le motivazioni espresse in premessa, il conguaglio del contributo, a consuntivo, per l'esercizio del servizio ferroviario di competenza regionale nell'anno 2015 nell'importo di **€ 111.759,77**;

5) di imputare la spesa complessiva di **€ 111.759,77** come segue, registrata al n. **3556** di impegno sul capitolo **43714** "Contributi per i servizi ferroviari di interesse regionale (art. 16 bis Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall'art. 1, comma 301, Legge 24 dicembre 2012, n. 228, artt. 31, comma 2, lett. a) e 32 L.R. ottobre 1998, n. 30) – del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione ele-

mentare in relazione ai suddetti capitoli di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Progr. 01 - Codice econ. U.1.04.03.01.001 – COFOG 04.5 - Transaz. UE 8 – SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di stabilire che alla liquidazione del contributo a favore di FER s.r.l. provvederà il Dirigente regionale competente con proprio atto formale ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. ad esecutività della presente deliberazione;

8) di stabilire che, a fronte delle rendicontazioni riguardanti il consuntivo del Contratto di servizio 2015, sono mantenute in capo alla stessa FER srl per obblighi contrattuali intervenuti – preventivamente accertati e definiti con la Regione – o per ottemperare agli impegni derivanti da quanto previsto dall'art. 16, c. 6 della L.R. 30/98, in merito ad interventi in favore degli utenti, le penali/riduzioni di corrispettivo, valorizzate e verbalizzate nel corso della seduta del 23 maggio 2016 dal Comitato Tecnico di Gestione del Contratto di servizio, previsto dall'Art. 32 della specifica tecnica contrattuale;

9) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

11) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1331

Servizi ferroviari di competenza della Regione Emilia-Romagna. Fase contrattuale transitoria in attesa del loro riaffidamento conseguente agli esiti della nuova procedura di gara. Quantificazione e riconoscimento terzo trimestre 2016 a FER S.r.l.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

di quantificare e riconoscere, a favore della F.E.R. S.r.l., gestore dal 1° febbraio 2012 del Contratto di Servizio con il Consorzio Trasporti Integrati, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 746/2012, n. 830/2012, n. 1317/2013 e della assegnazione, a valere sul Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, per il terzo trimestre **2016**,

- nelle more della approvazione, in sede di Comitato Tecnico di Gestione previsto dall'art. 32 del Contratto, della documentazione tecnica relativa al Programma di esercizio 2016 e dei connessi Allegati, e
- in attuazione della succitata propria deliberazione n. 1103/2016,

la somma di **€ 30.779.151,08** quale contributo per il periodo luglio-settembre **2016 (III trimestre 2016)** di cui al Contratto di servizio sottoscritto il 31 marzo 2008, come successivamente aggiornato e approvato con proprie deliberazioni n. 1792/2009, n. 2296/2010, n. 1656/2011, n. 2158/2012, n. 1711/2014, n.

1693/2015, n. 1800/2015 e n. 1215/2016;

b. di imputare la spesa complessiva di € € **30.779.151,08** come segue:

- al n. di impegno **3694** per € **27.227.625,72** sul capitolo **43716** “Contributi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale (art.21, comma 3, d.l. 6 luglio 2011, n.98, convertito con modificazioni dall'art.1, comma 1, l. 15 luglio 2011, n.111; art. 16 bis decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall'art.1 comma 301 legge 24 dicembre 2012, n.228 e artt.31, comma 2, lett.a) e 32 l.r. 2 ottobre 1998, n.30) del bilancio finanziario gestionale **2016-2018, anno di previsione 2016**, che presenta la necessaria disponibilità approvato con propria deliberazione n.2259/2015 e ss.mm.;

- al n. di impegno **3695** per € **3.551.525,36** sul capitolo **43714** “Contributi per i servizi ferroviari di interesse regionale (art. 16 bis decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall'art.1 comma 301 legge 24 dicembre 2012, n.228 e artt. 31, comma 2, lett. A) e 32 l.r. 2 ottobre 1998, n.30) - Mezzi statali” del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2259/2015 e ss.mm.;

c. di rimandare ad un successivo atto la puntuale definizione e il riconoscimento del contributo oggetto del Contratto denominato “Atto Ponte” (validità 1 luglio 2016 - 31 dicembre 2018), approvato con propria deliberazione n. 1103/2016, che aggiorna e ridefinisce alcuni aspetti di carattere tecnico-economico del

vigente Contratto, in particolare l'adeguamento annuo del corrispettivo contrattuale al tasso di inflazione programmato, sulla base, relativamente agli anni 2016 e 2017, di quanto previsto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ultimo “Documento di Economia e Finanza” di aprile 2016 e, per il 2018, lo stesso valore indicato dal MEF per il 2017, presumendo che sarà sostanzialmente in linea con esso;

d. di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione ai suddetti capitoli di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 10 – Programma 1 – Titolo 1 – Macro aggregato 4 – Codice economico U.1.04.03.01.001 – COFOG 04.5 – Transazioni U.E. 8 – SIOPE 1624 – C.I. spesa 3 – Gestione ordinaria 3;

e. di stabilire che alla liquidazione del contributo a favore di FER Srl provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.;

f. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

g. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

h. di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2016, N. 1164

Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di trattamento rifiuti inerti con impianto mobile in comune di Gossolengo (PC), loc. Cà Trebbia, presso la messa in riserva della Ditta ETS Ecotecnologie Stradali Srl (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n.9, come integrata dal D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)***delibera**

1) di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) - della L. R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta ETS Ecotecnologie Stradali S.r.l., relativo al progetto di trattamento di rifiuti inerti mediante impianto mobile presso il proprio centro di messa in riserva ubicato in località Cà Trebbia del Comune di Gossolengo (PC), in quanto (come valutato dalla conferenza di servizi) non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- α) la quantità massima dei rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero, corrispondente alla capacità massima istantanea complessiva della messa in riserva, non deve essere superiore a 7750 t per ogni campagna e a 23250 t/anno;
- β) il quantitativo giornaliero massimo ammesso al trattamento è di 900 t;
- γ) nell'arco di un anno non possono essere effettuate più di n. 3 campagne di attività;
- δ) nell'ambito della comunicazione di inizio campagna deve essere presentato un elaborato grafico, in scala adeguata, con l'indicazione del posizionamento dell'impianto mobile rispetto all'ubicazione degli stoccaggi delle varie tipologie di rifiuti;
- ε) possono essere ammessi al trattamento rifiuti identificabili con i seguenti codici CER: 10.13.11 - 17.01.01 - 17.01.02 - 17.01.03 - 17.01.07 - 17.08.02 - 17.09.04 (attualmente fra quelli assentiti alla messa in riserva presso l'impianto della ditta ETS). I rifiuti oggetto di trattamento, in ogni caso, non potranno contenere amianto;
- ϕ) il riutilizzo dei materiali ottenibili dal trattamento è subordinato all'esito positivo del test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98 e, qualora impiegati per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, alla conformità alle "caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" di cui al punto 7.1.4 del medesimo D.M. 05.02.98 e della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15.07.2005;
- γ) nell'ambito della comunicazione di inizio campagna devono essere identificati i codici CER effettivamente ammessi al trattamento, compresi tra quelli autorizzati all'impianto mobile, e dovranno essere specificate le modalità di gestione

di ogni singola tipologia di rifiuto trattato;

- η) l'utilizzo del frantoio mobile deve essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nella specifica autorizzazione rilasciata dall'Ente Competente;
 - ι) la Ditta è tenuta a verificare la natura e la classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;
 - ϕ) devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico, in particolare devono essere rispettati i limiti assoluti di emissione previsti dalla normativa acustica vigente in materia nei pressi del recettore più vicino all'impianto, in funzione dell'ubicazione di quest'ultimo;
 - κ) l'attività di trattamento dei rifiuti deve essere svolta unicamente nel periodo diurno e in particolare, tenuto conto di quanto previsto nella deliberazione di G. R. n. 45/2002, dalle ore 8,00 alle ore 13,00 e dalla ore 15,00 alle 19,00 nelle giornate dal lunedì al venerdì;
 - λ) devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per l'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;
 - μ) i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;
 - ν) tutti i rifiuti derivanti dalle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, cavi...) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati nel rispetto dei tempi e delle modalità previste per il deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 - comma 1 - lettera bb) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 2) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente ETS Ecotecnologie Stradali srl, ad ARPAE - SAC di Piacenza, al Comune di Gossolengo, all'Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale e all'AUSL di Piacenza;
- 3) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
- 4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente atto.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2016, N. 1165

Provvedimento di VIA relativo alla domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso acquedottistico dai pozzi attualmente in gestione ad HERA SpA e AIMAG SpA del campo acquifero in località Cognento (Comune di Modena) presentata da ATERSIR - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, della domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso acquedottistico dai pozzi attualmente in gestione ad HERA SpA e AIMAG SpA del campo acquifero in località Cognento (Comune di Modena) presentata da ATERSIR, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 3 maggio 2016, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile rilasciare la concessione per l'esercizio della derivazione di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. *Ai fini dell'approvazione della variante urbanistica per l'aggiornamento delle zone di tutela e salvaguardia di cui all'art. 94 del DLgs 152/2006 nello strumento urbanistico del Comune di Modena - variante che comporta di fatto l'ampliamento dell'area già delimitata con il criterio cronologico, inserendo la perimetrazione con il criterio geometrico (200 metri intorno ad ogni singolo pozzo) - dovrà essere acquisito l'assenso del Consiglio Comunale entro trenta giorni dall'invio della Delibera di conclusione della presente procedura, come previsto dall'art. 17, comma 5 della LR 9/99 e s.m.i.*
2. *Dovranno essere realizzati interventi di impermeabilizzazione delle canalette di scolo delle acque di piattaforma delle infrastrutture stradali, con particolare riferimento alla Tangenziale sud di Modena, per le parti che ricadono all'interno delle aree di rispetto dei pozzi di cui all'art. 94 del DLgs 152/2006, al fine di evitare possibili infiltrazioni nel sottosuolo di sostanze inquinanti derivanti dal traffico veicolare o da sversamenti accidentali. Tale misura andrà applicata sia per i nuovi pozzi in progetto sia per quelli esistenti, qualora non si sia già provveduto al riguardo.*
3. *Si ritiene possa provvedersi al rilascio della concessione di derivazione dai pozzi di Cognento per una portata istantanea massima totale di 1247 l/s, stante le seguenti portate massime istantanee:*

Pozzi attualmente gestiti da HERA:

Pozzo	Portata massima istantanea di utilizzo (l/s)
A1	64

Pozzo	Portata massima istantanea di utilizzo (l/s)
A2	32
A3	94
A5	67
A6	31
A7	68
A8	51
A9	84
A10	47
A11	51
A12	89

Pozzi attualmente gestiti da AIMAG:

Pozzo	Portata massima istantanea di utilizzo (l/s)
1	54
2	20
3	65
4	55
5	45
7	69
8	74
11	60
12	31
13	60

Le portate indicative di esercizio previste per ognuna delle triplette da realizzarsi sono le seguenti:

- 31 l/s (1° acquifero)
- 22 l/s (2° acquifero)
- 8 l/s (3° acquifero)

per un totale di 61 l/s per ogni tripletta, fermo restando il quantitativo massimo di 61 l/s per ognuna delle triplette. Tale ripartizione delle portate tra le diverse falde è oggetto del monitoraggio di cui al successivo

quadro ambientale e potrà essere rivista agli esiti di tale monitoraggio.

4. L'ubicazione della tripletta di pozzi n. 16 dovrà essere spostata verso est allontanandola per quanto possibile, nella osservanza dei vincoli e delle fasce di rispetto esistenti, dal complesso di edifici oggetto di possibile recupero edilizio presenti lungo la Strada Fonte San Geminiano Ovest.
5. La nuova ubicazione della tripletta di pozzi in parola e relative infrastrutture di servizio, individuate secondo quanto stabilito al punto precedente, dovranno essere trasmesse, con elaborati sviluppati a livello di progetto definitivo, al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna per la verifica di ottemperanza a quanto sopra disposto, nonché al Comune di Modena e alla Provincia di Modena ai fini del recepimento dei nuovi pozzi nei rispettivi strumenti di pianificazione.
6. La realizzazione dei nuovi pozzi in progetto dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti disposizioni:
 - il proponente dovrà ottemperare gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità; a tal fine dovrà trasmettere, utilizzando esclusivamente la modulistica reperibile dal sito internet: www.isprambiente.gov.it all'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione la Ricerca Ambientale - Via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma): la comunicazione di inizio attività (Mod. 1), le eventuali sospensioni (Mod. 2), le riprese dei lavori (Mod. 3) e la fine indagine (Mod. 4 e 4bis); l'inosservanza di tali norme è sanzionabile con ammenda da € 258,23 a € 2.582,28;
 - i lavori per la perforazione del pozzo dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella autorizzazione alla perforazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dalla Regione;
 - per evitare il diffondersi di eventuali inquinanti, il pozzo non dovrà mettere in comunicazione fra di loro le falde attraversate e pertanto, in funzione della stratigrafia che verrà attraversata in fase di perforazione, si dovrà provvedere all'isolamento delle falde in parola, con particolare riferimento ai livelli acquiferi più superficiali potenzialmente inquinati, mediante la messa in opera di tappi di bentonite o cemento bentonite o secondo le modalità indicate dal Servizio competente al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione;
 - si ritiene in particolare necessario verificare con attenzione la stratigrafia dei livelli attraversati durante la perforazione e la profondità dei singoli punti di captazione, in modo particolare per i pozzi B e C, che risultano più prossimi alla base dell'acquifero A2, al fine di evitare di mettere in comunicazione i corpi idrici "confinato superiore" e "confinato inferiore".
 - qualora per la perforazione dei pozzi fosse necessario

l'utilizzo di fluidi di perforazione questi dovranno essere costituiti da fanghi a base d'acqua o semplicemente acqua;

• il coperchio del pozzo dovrà essere dotato di un foro del diametro di mm 25 chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito; l'equipaggiamento del pozzo dovrà essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua.

- 7. Per quanto attiene la gestione dell'acqua utilizzata per le operazioni di spurgo, si ritiene possa essere scaricata in corpo idrico superficiale a seguito di decantazione, previa autorizzazione da parte dell'autorità competente e caratterizzazione analitica che ne escluda la presenza di contaminanti.*
- 8. Ai sensi dell'art. 95, comma 3, del DLgs 152/06 i pozzi dovranno essere dotati di idonei e tarati strumenti per la misurazione delle portate istantanee derivate e dei volumi annui complessivamente prelevati. Sarà cura del concessionario garantire il buon funzionamento della strumentazione e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate al Servizio Regionale competente in materia di tutela della risorsa idrica e all'Autorità di Bacino del fiume Po.*
- 9. Dovranno essere messe in atto tutte le azioni finalizzate al risparmio della risorsa ed al contenimento dei consumi, a partire da quelle volte alla riduzione delle perdite di rete.*
- 10. I terreni derivanti dagli scavi per i lavori di realizzazione delle condotte di collegamento dei nuovi pozzi alla rete acquedottistica dovranno essere riutilizzati nell'ambito del cantiere. In caso contrario, al fine di un loro riutilizzo in altro sito, dovrà essere prodotto idoneo Piano di Utilizzo ai sensi del DM 161/2012 in assenza del quale i terreni in questione dovranno essere smaltiti come rifiuti.*
- 11. Per quanto attiene i materiali prodotti dall'attività di perforazione (residui solidi e fluidi), di cui si stima una produzione pari a 230 tonnellate a tripla, questi risultano classificati come rifiuti a cui è assegnato il codice CER 010504 fanghi e rifiuti di perforazione per acque dolci; tali rifiuti risultano classificabili come non pericolosi e pertanto riutilizzabili per operazioni di recupero all'interno del cantiere di origine, ma non classificabili come terre e rocce da scavo. Pertanto qualora venissero riutilizzati all'interno dell'area di origine, se ne richiede il piano di utilizzo e la caratterizzazione, al fine di escludere eventuali contaminazioni. In alternativa i suddetti rifiuti dovranno essere opportunamente smaltiti secondo normativa vigente.*
- 12. Secondo quanto indicato dalla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna nel parere (lettera prot. n. 4448 del 20 aprile 2016) in merito ai lavori di realizzazione dei nuovi pozzi e relative opere acquedottistiche, gli interventi che comportino modifiche*

all'assetto del sottosuolo, dovranno essere eseguiti sotto il controllo di un archeologo che dovrà operare sotto la direzione scientifica della Soprintendenza. A tal fine la data di inizio dei lavori e il nominativo della ditta archeologica incaricata dovrà essere comunicato alla Soprintendenza con congruo anticipo. Resta inteso che i lavori di controllo archeologico, lo scavo e i rilievi grafici e fotografici necessari saranno a carico della committenza.

13. I pozzi non più utilizzati dovranno essere dismessi in maniera definitiva attraverso cementazione. A tal fine dovrà essere presentato un progetto di dismissione all'Autorità competente entro 12 mesi.
14. Al fine di evitare potenziali fenomeni di contaminazione per infiltrazione di acque inquinate dalla superficie, dovranno essere realizzati gli interventi di impermeabilizzazione dei Cavo d'Avia nel tratto in cui tale corpo idrico superficiale attraversa il campo pozzi di Cognento.
15. Dal momento che anche il Cavo Ortigara, che attraversa il campo pozzi di HERA, risulta parzialmente classificato come fognatura ai sensi del Regolamento dei servizi di fognatura del Comune di Modena, si ritiene necessario prevedere anche per il corso d'acqua in questione gli opportuni interventi di adeguamento e manutenzione finalizzati alla tutela delle captazioni acquedottistiche.
16. Analoghe misure di protezione andranno attuate per gli eventuali altri corpi idrici superficiali con funzione mista, di scolo e collettori di acque potenzialmente contaminate (acque di prima pioggia), che dovessero rientrare entro le aree di rispetto dei nuovi pozzi acquedottistici.
17. Per quanto riguarda la contaminazione da nitrati nei diversi acquiferi sfruttati dai pozzi in esame si evidenziano dati discrepanti sul contenuto in nitrati relativa ai corpi idrici "Confinato superiore" e "Confinato inferiore" derivanti da una parte dal Piano di Gestione del Distretto Padano e dall'altra dai dati di monitoraggio relativi ai pozzi in questione riportati nel SIA. Al fine di conseguire dati certi sul livello di concentrazione dei nitrati dei diversi livelli acquiferi appare necessario prevedere un adeguato monitoraggio delle acque emunte dai diversi livelli acquiferi tramite i pozzi in esame. Il monitoraggio dovrà avere cadenza trimestrale e durata di almeno un anno da rivedersi a seguito delle risultanze. Ad esito del monitoraggio potranno essere riconsiderate le ripartizioni degli emungimenti tra i diversi acquiferi.
18. Il piano dei monitoraggi proposto nel SIA allo scopo della protezione dinamica del campo pozzi dovrà specificare lo screening analitico che si intende applicare ai piezometri collocati sulle isocrone dei 365 e 180 gg e dovrà essere integrato prevedendo la realizzazione di piezometri di controllo anche per i nuovi pozzi in progetto e la misura del livello piezometrico statico. Il programma

complessivo dei monitoraggi dovrà essere concordato con il Servizio Regionale competente in materia di tutela della risorsa idrica e con ARPAE entro 90 gg dalla conclusione delle presente procedura di VIA.

19. *I dati di monitoraggio andranno trasmessi con cadenza annuale alla Regione Emilia Romagna, ad ARPAE e all'Autorità di Bacino del fiume Po.*

20. *Per le strutture fuori terra dei nuovi pozzi in progetto (cabine di alloggiamento delle teste pozzo e cabina elettrica) dovranno essere realizzati interventi di mitigazione paesaggistica mediante utilizzo di finiture esterne e/o opere a verde di mascheramento atte ad un corretto inserimento nel contesto territoriale di realizzazione. Le opere in parola andranno concordate con il Comune di Modena.*

21. *Si richiede che presso il ricettore ritenuto potenzialmente più impattato (ad una distanza di circa 50 metri dalla tripletta P14 e 140 metri da P15), venga eseguita una misura ai sensi del DM 16/03/98, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti di immissione differenziali, sia in periodo diurno che notturno. Nel corso della misura dovrà essere verificata l'eventuale presenza di componenti tonali, riportando nella scheda tecnica la distribuzione in frequenza dei livelli minimi con le relative curve isofoniche, sia relativamente al livello ambientale che al livello residuo, in modo da dimostrare che gli eventuali toni puri siano effettivamente attribuibili alla sorgente in esame. Seppur reputando non necessaria una misura di lunga durata, si richiede comunque di utilizzare le rilevazioni che verranno svolte per la verifica del limite differenziale per argomentare la presenza o meno di criticità anche sui i limiti di immissione assoluti. Entro 60 giorni dalla misura, dovrà essere trasmessa ad Arpae ER - Sezione di Modena e al Comune la relazione con gli esiti della rilevazione.*

c) di dare atto che il parere ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 di competenza del Comune di Modena è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto b);

d) di dare atto che relativamente al parere ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 di competenza della Provincia di Modena, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova applicazione quanto previsto dall'art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

e) di dare atto che ARPAE ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. DET-AMB-2016-2018 del 27 giugno 2016, a firma del Dirigente Giuseppe Bagni, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po ha rilasciato il parere di competenza ai sensi del R.R. 41/2001 sulla domanda di concessione originaria con nota prot. n. 1708 del 4 marzo 2014, che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e sulla variante alla domanda di

concessione per la realizzazione di nuovi pozzi con nota prot. n. 7574 del 7 novembre 2014, che costituisce l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; tali pareri sono stati fatti propri dalla Conferenza di Servizi e inseriti nel Rapporto ambientale di cui al punto 3.10; l'Autorità di Bacino del Po non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione l'art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

g) di dare atto che relativamente ai pareri ai sensi del RR 41/2001 di competenza della Provincia di Modena e dell'AUSL di Modena, che non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova applicazione quanto previsto dall'art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

h) di dare atto che il parere di competenza del Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna ai sensi del RR 41/2001 è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto b);

i) di dare atto che ai sensi dell'art. 17, comma 5 della LR 9/99 e successive modifiche ed integrazioni ai fini della variante urbanistica di PSC e POC del Comune di Modena il Consiglio Comunale dovrà esprimere il proprio assenso entro 30 giorni dall'invio della delibera di conclusione delle presente procedura di VIA;

j) di dare atto che relativamente al il parere sulla variante urbanistica ai sensi della LR 20/2000 di competenza della Provincia di Modena, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova applicazione quanto previsto dall'art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

k) di dare atto che il parere sulla variante urbanistica ai sensi della LR 20/2000 di competenza di ARPAE è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto b);

l) di dare atto che relativamente alla verifica di assoggettabilità ai fini VAS ai sensi dell'art. 12 del DLgs 152/2006 di competenza della Provincia di Modena, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova applicazione quanto previsto dall'art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

m) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna ha espresso il parere ai sensi del DLgs 42/2004 con nota prot. n. 4448 del 20 aprile 2016 che costituisce l'Allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi e inserito nel Rapporto ambientale di cui al punto 3.10;

n) di dare atto che relativamente al parere previsto dall'accordo tra Regione Lombardia e Regione Emilia Romagna per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle derivazioni di interesse interregionale, di competenza della Regione Lombardia, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova applicazione quanto previsto dall'art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

o) di dare atto che relativamente al Nullaosta in merito

all'interferenza del progetto con la ex linea ferroviaria MI-BO di competenza di RFI, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova applicazione quanto previsto dall'art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

p) di dare atto che i sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

q) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 (cinque) anni dall'approvazione della presente delibera;

r) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente ATERSIR;

s) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Modena, al Comune di Modena, ad ARPAE, al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Arie e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, all'AUSL di Modena, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, alla Regione Lombardia e a RFI;

t) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

u) di pubblicare, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del DLgs 152/2006 il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1241

Indicazioni specifiche per la semplificazione del monitoraggio e controllo delle installazioni soggette ad AIA per il settore trattamento superficiale dei metalli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali;
- il DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la L.R. 21 del 2004 "Disciplina della prevenzione riduzione integrate dell'inquinamento", così come modificata dalle LL. RR. n. 9 del 2015 e n. 13 del 2015;
- il DLgs. 195 del 2005 sull'accessibilità dell'informazione ambientale;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1113/2011 "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per i rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA)";
- la delibera di Giunta Regionale n. 87 del 2014 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) - Approvazione sistema di reporting settore trattamento superficiale dei metalli";
- la delibera di Giunta Regionale n. 1159 del 2015 "Indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) ed in particolare degli impianti ceramici";
- le determinazioni n. 106 del 2011 e n. 5249 del 2012 del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa contenenti indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per l'utilizzo del portale IPPC-AIA;

Considerato che:

- in Emilia-Romagna sono presenti oltre 850 impianti che hanno l'obbligo di essere dotati di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per esercitare la propria attività;
- l'AIA contiene tra l'altro i requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione dei parametri, le procedure di valutazione e gli obblighi di comunicazione, le modalità e le frequenze dei controlli programmati;
- la Regione già nella DGR 1113/2011, nel declinare le indicazioni per la presentazione della domanda di rinnovo, ha inteso dare concreta attuazione ai principi di semplificazione, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa e valorizzare le informazioni raccolte attraverso il piano di monitoraggio e controllo (PMC) a cui l'impianto è stato sottoposto nel corso di validità dell'AIA; in particolare ha inteso dare un ruolo rilevante, in tal senso, alla comunicazione annuale ("report"), che viene inviata a norma di autorizzazione generalmente entro il 30 aprile di ogni anno agli enti competenti;
- nella DGR 1159/2014 sono fornite indicazioni generali su monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) che prevedono che le prescrizioni,

le modalità di monitoraggio e le frequenze dei controlli vanno modulate nel tempo con i successivi aggiornamenti anche in base ai risultati dei controlli;

- la L.R. n. 21 del 2004, come modificata dalla L.R. n. 9 del 2015 prevede all'art. 12 che la Giunta Regionale promuove la definizione di report per settore o tipologia di installazioni e l'analisi delle condizioni di gestione e degli esiti dei monitoraggi e dei controlli, sulla base della quale può definire specifiche misure di coordinamento e semplificazione delle condizioni di monitoraggio e controllo;

- si ritiene che l'approccio da adottare per determinare le condizioni dell'AIA sia da parte dei gestori sia da parte delle autorità competenti non può prescindere da elementi quali:

- l'esame delle informazioni contenute nelle istanze AIA e dei dati del monitoraggio e controllo con riferimento alla specificità del sito e ai documenti di riferimento per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili;
- l'andamento delle prestazioni ambientali dell'impianto nel tempo tenendo presenti i precedenti monitoraggi, il loro livello di conformità all'autorizzazione e il loro posizionamento rispetto alle prestazioni del settore;

Considerato inoltre che:

- la Regione Emilia-Romagna ha adottato con DGR n.87 del 2014 uno strumento tecnico per il reporting dei dati di monitoraggio e controllo per le aziende che effettuano trattamento superficiale dei metalli strutturato in moduli in formato xls, elaborato da un gruppo composto da tecnici di Regione Emilia-Romagna, Province (designate autorità competenti per il rilascio delle autorizzazioni prima dell'entrata in vigore della legge regionale n.15 del 2015), ARPA Emilia-Romagna, ASSOGALVANICA;

- a partire dai report relativi al 2010 i dati sono inviati alla P.A. direttamente in formato elettronico dalle aziende tramite il portale AIA regionale con le modalità stabilite dalle determinazioni n. 1063 del 2011 e n.5249 del 2012 e la P.A. dispone quindi di una mole rilevante di informazioni ambientali sul comparto;

- le possibilità di conoscenza che derivano dall'adozione del report specialistico per le aziende che effettuano trattamento superficiale dei metalli e dall'indicazione regionale di utilizzo del portale IPPC-AIA per l'invio dei report in modalità telematica pongono le basi per la creazione di un quadro di valutazione omogeneo delle prestazioni oltre al singolo impianto, anche a livello di comparto;

- anche sulla base di tale presupposto è stata condotta dalla Regione, con il supporto di Ervet, un'analisi delle performance in merito alle emissioni in atmosfera e scarichi idrici delle aziende galvaniche, che ha preso in considerazione i dati e le frequenze di monitoraggio degli ultimi anni di un campione di aziende nelle quali vengono condotte le lavorazioni più rappresentative rispetto alla realtà regionale;

- sulla base di tale analisi e delle valutazioni emerse nell'ambito delle esperienze istruttorie e di controllo dei tecnici di ARPAE, si sono svolti incontri tecnici di un apposito gruppo di lavoro, con la partecipazione di rappresentanti della Regione, Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente, con il supporto di ERVET, di tecnici di ARPAE, e dell'Associazione di categoria ASSOGALVANICA per l'elaborazione di criteri di riferimento e indicazioni per la semplificazione del piano di monitoraggio e controllo per il settore delle aziende che effettuano trattamento superficiale dei metalli;

Ritenuto che:

- facendo seguito a quanto previsto nella DGR 1159/2014, con la quale per favorire l'adozione di un criterio comune di valutazione da parte delle autorità competenti e di ARPA sul territorio regionale sono state fornite indicazioni generali su monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA), e indicazioni specifiche per la semplificazione del monitoraggio e controllo per il settore della produzione di piastrelle ceramiche, sia opportuno fornire indicazioni specifiche per la semplificazione del monitoraggio e controllo per il settore trattamento superficiale dei metalli, elaborate sulla base delle valutazioni svolte durante le riunioni dell'apposito gruppo di lavoro;

- l'applicazione delle indicazioni di cui al punto precedente nelle autorizzazioni possa avvenire con atti generali da parte delle strutture preposte alle autorizzazioni e concessioni di ARPAE e/o, ove sia richiesta una attività istruttoria sull'installazione, con aggiornamenti per modifica non sostanziale delle autorizzazioni, su richiesta del gestore;

- sia necessario, quindi, approvare le indicazioni specifiche per la semplificazione del monitoraggio e controllo delle installazioni soggette ad AIA per il settore trattamento superficiale dei metalli, che costituiscono l'Allegato I, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

ziale della presente deliberazione;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare le indicazioni specifiche per la semplificazione del monitoraggio e controllo delle installazioni soggette ad AIA per il settore trattamento superficiale dei metalli, riportate in allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (All. 1);

2) di stabilire che l'applicazione delle indicazioni di cui al punto precedente nelle autorizzazioni possa avvenire con atti generali da parte delle strutture preposte alle autorizzazioni e concessioni di ARPAE e/o, ove sia richiesta una attività istruttoria sull'installazione, con aggiornamenti per modifica non sostanziale delle autorizzazioni, su richiesta del gestore;

3) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**Indicazioni specifiche per la semplificazione del monitoraggio e controllo delle installazioni soggette ad AIA per il settore trattamento superficiale dei metalli.**

Nel presente allegato vengono forniti criteri di riferimento per il piano di monitoraggio e controllo delle aziende soggette ad AIA che effettuano trattamento superficiale dei metalli ritenuti congrui in base alle prime analisi di prestazione di settore che è stato possibile svolgere sui dati rilevati attraverso lo specifico report; tali criteri andranno applicati, coerentemente con quanto affermato nelle indicazioni generali su monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) fornite con la DGR 1159/2014 (recante inoltre indicazioni specifiche per il settore ceramico), sulla base della verifica di rispondenza con la situazione locale e specifica dell'impianto.

In premessa è opportuno ricordare che, tra le categorie soggette ad AIA, le aziende galvaniche per il trattamento di superficie di metalli rappresentano una cospicua presenza in regione con circa 70 impianti coinvolti, concentrati perlopiù (ma non esclusivamente) tra le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

La Regione ha approvato con la DGR n. 87/2014 un sistema di reporting per il settore del trattamento superficiale dei metalli che ha consentito, a seguito delle valutazioni effettuate da uno specifico gruppo di lavoro, di individuare le categorie di dati e i parametri caratteristici tipici delle lavorazioni più diffuse del settore, e un formato omogeneo di presentazione della relazione annuale su tutto il territorio regionale. Tale provvedimento ha seguito l'approvazione di analoghi report per il settore allevamenti (DGR n. 2306/09) e ceramico (DGR n. 152/2008).

Inoltre (con la Determina del Direttore Ambiente n. 1063/2011 e successivi atti) il portale IPPC-AIA è stato individuato come strumento obbligatorio per l'invio dei report degli impianti IPPC in modalità telematica, venendo a costituire un punto di raccolta dei dati sulle prestazioni ambientali degli impianti in AIA comprese nei report (con dati a partire dall'anno 2010).

Come già evidenziato anche per il settore ceramico (DGR 1159/2014), le possibilità di conoscenza che derivano dall'adozione del report specialistico per il trattamento superficiale dei metalli e dalla indicazione regionale di utilizzo del portale IPPC-AIA per l'invio dei report in modalità telematica pongono le basi per la creazione di un quadro di valutazione omogeneo delle prestazioni non solo per il singolo impianto, ma anche a livello di comparto.

Tale attività si inserisce nel quadro delle previsioni della L.R. 21/2004, come modificata dalla L.R. n. 9/2015, che in materia di monitoraggio e controlli prevede che la Giunta regionale promuova la definizione di report per settore o tipologia di installazioni e l'analisi delle condizioni di gestione e degli esiti dei monitoraggi e dei controlli, e sulla base degli esiti possa definire specifiche misure di coordinamento e semplificazione delle condizioni di monitoraggio e controllo della gestione delle installazioni.

L'analisi dei dati per il settore del trattamento superficiale dei metalli e l'elaborazione dei criteri specifici di riferimento per il piano di monitoraggio e controllo è stata svolta da un gruppo di lavoro con la partecipazione dei funzionari regionali, di rappresentanti delle Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia (poi confluiti nelle SAC di ARPAE a seguito del riordino previsto nella L.R. n. 13

del 2015), ARPAE, ERVET e Assogalvanica. Nell'ambito di tale gruppo è stato svolto un lavoro tecnico per l'individuazione di proposte di semplificazione del piano di monitoraggio e controllo per le aziende che effettuano trattamento superficiale dei metalli, tramite l'analisi delle performance ambientali degli impianti dove vengono effettuati i principali trattamenti, come individuati nello stesso report, che si è articolata nelle seguenti attività:

- a) individuazione per i settori selezionati di un campione rappresentativo al fine di effettuare un'analisi delle performance relative agli aspetti ambientali più significativi;
- b) analisi dei dati dei report annuali;
- c) supporto all'elaborazione di proposte di semplificazione tenendo conto delle principali problematiche ambientali.

Il campione di aziende per l'esame delle performance ambientali è stato selezionato, in base alle tipologie di trattamenti galvanici più frequentemente svolti nelle aziende presenti in regione, con il criterio di assicurare l'esame delle prestazioni con copertura prossima o superiore al 50% del numero di aziende nelle quali si svolgono i diversi trattamenti.

A valle delle elaborazioni e delle valutazioni emerse nell'ambito del gruppo di lavoro, che vedono i valori medi delle prestazioni analizzate nelle aziende campione generalmente pienamente conformi con i valori di riferimento forniti nel BRef europeo di riferimento e a livelli inferiori ai limiti autorizzati con adeguati margini di sicurezza, si forniscono i criteri riportati di seguito.

Tali indicazioni servono per favorire l'adozione di un criterio comune di valutazione da parte di ARPAE, in qualità di ente preposto al rilascio delle autorizzazioni e al controllo degli impianti, senza pregiudicare la possibilità di fissare frequenze e modalità di analisi che si discostano nel caso le prestazioni dell'impianto non siano in linea con quelle del settore, o in cui valutazioni specifiche sull'assetto dell'impianto e sul contesto locale lo richiedano.

Per quanto riguarda i limiti di emissione in atmosfera, i valori riportati hanno valenza ricognitiva, e rappresentano i limiti di riferimento indicati dalle norme pertinenti per le diverse tipologie di lavorazione e gli inquinanti generalmente ad esse associati, e sono riferiti di norma a emissioni da impianti con sistemi di aspirazione dedicati al singolo trattamento.

In base ad accordi volontari, all'evoluzione delle tecniche, o a valutazioni istruttorie particolari, i limiti fissati nelle autorizzazioni possono essere anche inferiori.

Inoltre si specifica che tali limiti di riferimento potranno essere rivisti alla luce dell'approvazione delle *BAT conclusions* ed in conseguenza delle previsioni del Piano Aria Regionale in fase di elaborazione, nell'ambito di una generale revisione dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni.

I limiti di emissione indicati per gli scarichi idrici fanno generalmente riferimento alle tabelle del D.Lgs. 152/2006 per gli scarichi in fognatura e in acque superficiali.

Per ogni lavorazione (tra quelle principalmente presenti nelle aziende AIA sul territorio regionale) sono individuati i parametri tipicamente pertinenti, ed elaborati "modelli-tipo" di schemi di monitoraggio sulla base delle singole lavorazioni, la cui applicazione deve essere ovviamente "mediata" dall'istruttoria sull'impianto, che tenga in considerazione tutte le lavorazioni svolte e le valutazioni sulle MTD. Associata ad ogni parametro vi è una proposta di frequenza di monitoraggio che tiene conto di vari fattori tra cui i dati prestazionali esaminati e la pericolosità intrinseca del parametro.

Criteri di riferimento per il monitoraggio delle aziende con AIA che effettuano trattamenti superficiali di metalli

Le seguenti tabelle comprendono, per le principali tipologie di trattamento, i limiti di emissione massimi e le frequenze di autocontrollo idonee per il piano di monitoraggio di un generico impianto che effettua trattamenti di lavorazione superficiale dei metalli con prestazioni allineate a quelle caratteristiche del settore, che non presenti problemi di natura sito-specifica.

Le tipologie di trattamento considerate sono le seguenti:

- zincatura e passivazione;
- cromatura a spessore;
- nichelatura/cromatura decorativa;
- ossidazione anodica, cromatazione dell'alluminio, elettrocolorazione;
- cataforesi;
- elettrolucidatura/brillantatura;
- fosfatazione/brunitura.

Se nell'installazione vengono svolti più trattamenti, per i punti di emissione o di scarico che fanno riferimento a più di un trattamento si terrà conto, nell'individuazione dei parametri significativi, della combinazione delle indicazioni relative a tutti i trattamenti pertinenti.

Associata ad ogni parametro vi è una proposta di frequenza di monitoraggio che tiene conto di vari fattori tra cui i dati prestazionali esaminati e la pericolosità intrinseca del parametro.

Data la estrema variabilità delle sostanze utilizzate e degli assetti produttivi del settore, sono state aggiunte note e valutazioni sui criteri di applicabilità dei parametri per le singole lavorazioni.

Relativamente alle frequenze di monitoraggio in generale si ritiene adeguata:

- una frequenza annuale per il controllo dei parametri delle emissioni in atmosfera, (fatti salvi gli inquinanti contrassegnati con un asterisco in casi specifici, come spiegato nelle tabelle sottostanti), in quanto tale aspetto viene riconosciuto nei documenti sulle MTD come non particolarmente critico per il settore, e i valori rilevati che si avvicinano al limite sono solitamente dati puntuali di singole aziende;
- una frequenza annuale per il controllo delle sostanze non pericolose e semestrale per il controllo delle sostanze pericolose con riferimento agli scarichi in fognatura. Per scarichi in acque superficiali la frequenza può essere maggiore.

Relativamente alla concessione di eventuali deroghe ai limiti normativi, motivatamente richieste dal gestore dell'installazione nel rispetto delle norme in materia di regolamentazione degli scarichi, si ricorda in particolare quanto previsto all'art. 29-sexies comma 4-quater del D. Lgs 152 del 2006 e ss.mm.ii.: *"Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente"*.

Trattamento di ZINCATURA E PASSIVAZIONE

Emissioni in atmosfera

Parametro	Limiti autorizzati (mg/Nm ³)	Frequenza autocontrollo	Note e criteri di significatività
Cromo tot	0,5	annuale	non significativo in caso di utilizzo di nuove tecniche che non comportano l'utilizzo di Cromo nelle passivazioni
HCl	5	annuale *	significativo solo con decappaggi cloridrici
HNO ₃	5	annuale *	in caso sia usato unicamente per correzione di pH la frequenza è annuale
H ₂ SO ₄	2	annuale *	significativo solo con decappaggi solforici
Zinco	2	annuale *	significativo solo con bagni acidi
Sostanze alcaline	5	annuale	significativo in caso di sgrassaggio alcalino o zincatura basica
Ammoniaca NH ₃	10	annuale*	significatività dipende dal processo di lavorazione
Nichel	1	annuale	significativo solo in casi di bagni di Zn-Ni
HF	2	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo
Cianuro	0,5	annuale	significativo solo con bagni ciano-alcanili
Polveri	10	annuale	significativo solo con bagni acidi

* inquinante per il quale, in base ai dati rilevati dai monitoraggi, in casi specifici può essere fissata una frequenza semestrale

Scarichi in acqua

Parametro	Limite scarico fognatura(°) (mg/l)	Limite scarico acque sup. (°) (mg/l)	Frequenza	Note
pH	5,5-9,5	5,5-9,5	annuale	
SST	200	80	annuale	
COD	500	160	annuale	
Cromo tot	4	2	semestrale	
Cromo VI	0,2	0,2	semestrale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo
Cianuri tot.	1	0,5	semestrale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo
Solfati	1000	1000	semestrale	significativo solo con decappaggi solforici
Cloruri	1200	1200	semestrale	significativo solo con decappaggi cloridrici
Fluoruri	12	6	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo
Azoto ammoniacale	30	15	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo (es.: ammoniaco a Sali di ammonio)
Azoto nitrico	30	20	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo: (es.: acido nitrico)
Tensioattivi tot. (come somma di anionici e non ionici)	4	2	annuale	
Boro	4	2	semestrale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo
Cobalto	/	/	semestrale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo; parametro da monitorare a fini conoscitivi
Zn	1	0,5	semestrale	
Cloro attivo libero	0,3	0,2	annuale	se viene utilizzato ipoclorito in depurazione
Nichel	4	2	semestrale	significativo solo in casi di bagni di Zn-Ni

° tab 3, allegato 5 – DLGS 152/06 e s.m.i.

Trattamento di CROMATURA A SPESSORE

Emissioni in atmosfera

Parametro	Limiti autorizzati (mg/Nm ³)	Frequenza autocontrollo	Note e criteri di significatività
Cromo tot	0,5 - 0,2	annuale	
H2SO4	2	annuale	

Scarichi in acqua

Nota: Non risultano presenti attualmente impianti dove viene effettuato unicamente il trattamento di cromatura a spessore con scarico. Si riporta la seguente tabella per eventuali nuovi impianti o nuove applicazioni.

Parametro	Limite scarico fognatura(°) (mg/l)	Limite scarico acque sup. (°) (mg/l)	Frequenza	Note
pH	5,5-9,5	5,5-9,5	annuale	
SST	200	80	annuale	
COD	500	160	annuale	
Cromo tot	4	2	semestrale	
Cromo VI	0,2	0,2	semestrale	
Rame	0,4	0,1	semestrale	significativo solo se effettuati processi di ramatura
Cianuri tot.	1	0,5	semestrale	significativo solo se effettuati processi di ramatura alcalina con cianuri
Solfiti	2	1	annuale	significativo solo se viene effettuato abbattimento del Cromo VI con solfiti
Solfati	1000	1000	semestrale	
Cloruri	1200	1200	semestrale	
Fluoruri	12	6	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo
Fosforo tot.	10	10	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo (Es. ipofosfito nel bagno nichel-chimico)
Tensioattivi tot. (come somma di anionici e non ionici)	4	2	annuale	
Boro	4	2	Semestrale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo
Nichel	4	2	Semestrale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo (nichelatura prima della cromatura)

° tab 3, allegato 5 – DLGS 152/06 e s.m.i.

Trattamento di NICHELATURA/CROMATURA DECORATIVA

Emissioni in atmosfera

Parametro	Limiti autorizzati (mg/Nm ³)	Frequenza autocontrollo	Note e criteri di significatività
Cromo tot	0,5	annuale*	eccetto i casi in cui nella linea viene effettuata esclusivamente nichelatura senza utilizzo di cromo
HCl	5	annuale *	significativo solo con decappaggi cloridrici
HNO ₃	5	annuale*	significativo con decappaggi nitrici e con snichelatura nitrica
H ₂ SO ₄	2	annuale*	significativo solo con decappaggi solforici
Sostanze alcaline	5	annuale	
Nichel	1	annuale*	

* inquinante per il quale, in base ai dati rilevati dai monitoraggi, in casi specifici può essere fissata una frequenza semestrale

Scarichi in acqua

Parametro	Limite scarico fognatura (°) (mg/l)	Limite scarico acque sup. (°) (mg/l)	Frequenza	Note
pH	5,5-9,5	5,5-9,5	annuale	
SST	200	80	annuale	
COD	500	160	annuale	
Cromo tot	4	2	semestrale	
Cromo VI	0,2	0,2	semestrale	
Rame	0,4	0,1	semestrale	significativo solo se effettuati processi di ramatura
Cianuri tot.	1	0,5	semestrale	significativo solo se effettuati processi di ramatura alcalina con cianuri
Solfiti	2	1	annuale	significativo solo se viene effettuato abbattimento del Cromo VI con solfiti
Solfati	1000	1000	semestrale	
Cloruri	1200	1200	semestrale	
Fluoruri	12	6	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo
Fosforo tot.	10	10	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo (Es. ipofosfito nel nichel-chimico)
Azoto nitrico	30	20	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo: (es acido nitrico)
Tensioattivi tot. (come somma di anionici e non ionici)	4	2	annuale	
Boro	4	2	Semestrale	
Nichel	4	2	Semestrale	

° tab 3, allegato 5 – DLGS 152/06 e s.m.i.

Trattamenti di **OSSIDAZIONE ANODICA, CROMATAZIONE dell'alluminio, ELETTRICOLORAZIONE**
Nota: il trattamento di cromatazione dell'alluminio non risulta al momento presente negli impianti in AIA considerati, ma rappresenta una lavorazione con preparazione simile alla ossidazione anodica.
L'elettrocromazione è un trattamento accessorio.

Emissioni in atmosfera

Parametro	Limiti autorizzati (mg/Nm ³)	Frequenza autocontrollo	Note e criteri di significatività
Cromo tot	0,5	annuale*	significativo in caso di cromatazione
HNO ₃	5	annuale*	significativo con decapaggi nitrici
H ₂ SO ₄	2	annuale*	
Sostanze alcaline	5	annuale	
Nichel	0,5	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo di lavorazione (ad es. Sali di fissaggio a freddo)
HF	2	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo di lavorazione

* inquinante per il quale, in base ai dati rilevati dai monitoraggi, in casi specifici può essere fissata una frequenza semestrale

Scarichi in acqua

Parametro	Limite scarico fognatura (°) (mg/l)	Limite scarico acque sup. (°) (mg/l)	Frequenza	Note
pH	5,5-9,5	5,5-9,5	annuale	
SST	200	80	annuale	
COD	500	160	annuale	
Alluminio	2	1	semestrale	
Cadmio	0,02	0,02	annuale	significativo in caso di presenza come sale di colorazione
Cromo tot	4	2	semestrale	significativo in caso di cromatazione o colorazioni contenenti sali di cromo
Cromo VI	0,2	0,2	semestrale	significativo in caso di cromatazione o colorazioni contenenti sali di cromo
Manganese	4	2	annuale*	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo (es. coloranti con sali di manganese)
Piombo	0,3	0,2		significativo in caso di presenza come sale di colorazione
Stagno		10	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo (es coloranti con Sali di stagno)
Solfati	1000	1000	semestrale	
Cloruri	1200	1200	annuale	
Fluoruri	12	6	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo di lavorazione
Azoto ammoniacale	30	15	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo di lavorazione
Azoto nitrico	30	20	annuale	significativo con decapaggi nitrici
Tensioattivi tot. (come somma di anionici e non ionici)	4	2	annuale	
Zn	1	0,5	annuale	significativo in caso di presenza come sale di colorazione
Nichel	4	2	annuale	significativo in caso di presenza come sale di colorazione
Selenio	0,003	0,003	annuale	significativo in caso di presenza come sale di colorazione

° tab 3, allegato 5 – DLGS 152/06 e s.m.i.

Trattamento di CATAFORESI

Emissioni in atmosfera

Parametro	Limiti autorizzati (mg/Nm ³)	Frequenza autocontrollo	Note e criteri di significatività
H ₂ SO ₄	2	annuale*	significativo solo con decappaggi solforici
HCl	5	annuale*	significativo solo con decappaggi cloridrici
Sostanze alcaline	5	annuale	
Polveri	10	annuale*	
COV	50	annuale*	
Fosfati	5	annuale	

* inquinante per il quale, in base ai dati rilevati dai monitoraggi, in casi specifici può essere fissata una frequenza semestrale

Scarichi in acqua

Parametro	Limite scarico fognatura (°) (mg/l)	Limite scarico acque sup. (°) (mg/l)	Frequenza	Note
pH	5,5-9,5	5,5-9,5	annuale	
SST	200	80	annuale	
COD	500	160	annuale	
Alluminio	2	1	annuale	può essere significativo solo se il processo è effettuato su parti di alluminio
Solfati	1000	1000	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate (in particolare se viene usato HSO ₄ in decappaggio)
Cloruri	1200	1200	semestrale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate (in particolare se viene usato HCl in decappaggio)
Fluoruri	12	6	semestrale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate
Fosforo tot.	10	10	annuale	
Tensioattivi tot.	4	2	semestrale	

° tab 3, allegato 5 – DLGS 152/06 e s.m.i.

Trattamenti di **ELETTROLUCIDATURA/BRILLANTATURA***Emissioni in atmosfera*

Parametro	Limiti autorizzati (mg/Nm ³)	Frequenza autocontrollo	Note e criteri di significatività
HCl	5	annuale	significativo solo con decappaggi cloridrici
HNO ₃	5	annuale*	
H ₂ SO ₄	2	annuale*	
Sost. alcaline	5	annuale	
HF	3	annuale	significativo solo con decappaggi fluoridrici
Acido fosforico	2	annuale	

* inquinante per il quale, in base ai dati rilevati dai monitoraggi, in casi specifici può essere fissata una frequenza semestrale

Scarichi in acqua

Parametro	Limite scarico fognatura (°) (mg/l)	Limite scarico acque sup. (°) (mg/l)	Frequenza	Note
pH	5,5-9,5	5,5-9,5	annuale	
SST	200	80	annuale	
COD	500	160	annuale	
Cromo tot	4	2	semestrale	non significativo nel caso in cui la lavorazione venga effettuata solo sull'alluminio
Solfati	1000	1000	annuale	
Cloruri	1200	1200	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate (in particolare se viene usato HCl in decappaggio)
Fluoruri	12	6	annuale	significativo solo con decappaggi fluoridrici
Fosforo tot.	10	10	semestrale	
Azoto nitrico	30	20	annuale	
Tensioattivi tot.	4	2	annuale	
Nichel	4	2	semestrale	non significativo nel caso in cui la lavorazione venga effettuata solo sull'alluminio

° tab 3, allegato 5 – DLGS 152/06 e s.m.i.

Trattamenti di FOSFATAZIONE/BRUNITURA

Emissioni in atmosfera

Parametro	Limiti autorizzati (mg/Nm ³)	Frequenza autocontrollo	Note e criteri di significatività
HCl	5	annuale	significativo solo con decappaggi cloridrici
HNO ₃	5	annuale*	significativo solo con decappaggi nitrici
H ₂ SO ₄	2	semestrale	significativo solo con decappaggi solforico
Sostanze alcaline	5	annuale	
Fosfati	5	annuale*	significativo in caso venga effettuata fosfatazione

* inquinante per il quale, in base ai dati rilevati dai monitoraggi, in casi specifici può essere fissata una frequenza semestrale

Scarichi in acqua

Parametro	Limite scarico fognatura (°) (mg/l)	Limite scarico acque sup. (°) (mg/l)	Frequenza	Note
pH	5,5-9,5	5,5-9,5	annuali	
SST	200	80	annuali	
COD	500	160	annuali	
Ferro	4	2	annuale	
Manganese	4	2	annuale	significativo in caso venga effettuata fosfatazione al manganese
Solfati	1000	1000	semestrale	significativo solo con decappaggi solforico
Cloruri	1200	1200	semestrale	significativo solo con decappaggi cloridrici
Fosforo tot.	10	10	semestrale	
Azoto nitroso	0,6	0,6	annuale	significativo in caso venga effettuata brunitura
Azoto nitrico	30	20	annuale	
Tensioattivi tot.	4	2	annuale	
Zn	1	0,5	annuale	significativo in caso venga effettuata fosfatazione allo zinco
Nichel	4	2	annuale	significatività dipende dalle sostanze utilizzate nel processo (additivo nella fosfatazione)

° tab 3, allegato 5 – DLGS 152/06 e s.m.i.

Indicazioni per il monitoraggio e la comunicazione di informazioni su consumi e altri aspetti ambientali.

Consumi elettrici: il consumo annuale va inserito annualmente all'interno del report, e deve essere conservata e disponibile presso l'impianto la documentazione attestante i consumi a livello bimestrale (es.: bollette). Si ricorda che il consumo di energia elettrica va indicato, in conformità con i criteri del report galvanico di cui alla DGR 84/2014, inserendo il consumo per trattamento (sommando eventuali consumi di linee che effettuano lo stesso trattamento), e diversificando i consumi per i diversi trattamenti (che si riferiscono a più fogli di calcolo).

Cos Fi: all'interno del report vengono comunicati annualmente i valori di cos fi bimestrali relativi all'anno di riferimento, e deve essere conservata e disponibile presso l'impianto la documentazione attestante i valori a livello bimestrale (a livello di stabilimento).

Consumi di metano e consumi idrici: all'interno del report vengono comunicati annualmente i consumi annuali, e deve essere conservata e disponibile presso l'impianto la documentazione attestante i valori a livello periodico (ad es: bollette, con periodicità in funzione del tipo di fatturazione da parte del fornitore) riferiti allo stabilimento.

Relativamente alla valutazione di impatto acustico esterno: salvo esigenze sito specifiche si ritiene idonea una frequenza quinquennale.

In relazione alla portata delle emissioni in atmosfera si ritiene opportuno inserire un limite minimo di portata (oltre al limite massimo) solo in situazioni in cui tale limitazione venga richiesta per ragioni connesse alla normativa in materia di sicurezza sul lavoro o dal Bref.

In relazione all'emungimento di acqua e alle quantità scaricate si ritiene opportuno inserire un limite massimo o un limite di acque scaricate solo in situazioni in cui tale limitazione venga richiesta per ragioni connesse al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, ragioni sito-specifiche o dal Bref

L'eventuale prescrizione di piezometri deve essere contestualizzata nell'ambito delle valutazioni relative all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento o alla stessa relazione di riferimento o ad altre valutazioni rapportate al contesto ambientale in cui si colloca la ditta.

Registro degli autocontrolli: si chiarisce che non si applica per le aziende di trattamento superficiale dei metalli in possesso di AIA che utilizzano il report specifico e la relativa modulistica prevista dalla DGR 87/14, l'obbligo di tenuta di un Registro degli autocontrolli dei monitoraggi delle emissioni in atmosfera.

Indicatori di prestazione: conformi ai criteri del report galvanico di cui alla DGR n. 87/2014.

Indicazioni sulla pianificazione dei controlli visite ispettive

In relazione alle attività ispettive il D.Lgs 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 46/14 in recepimento della direttiva 2010/75/UE, prevede che le attività ispettive in sito siano definite in un piano di ispezione ambientale a livello regionale. All'art. 29-decies, comma 11-ter, è previsto che:

“Il periodo tra due visite in loco non supera un anno per le installazioni che presentano i rischi più elevati, tre anni per le installazioni che presentano i rischi meno elevati, sei mesi per installazioni per le quali la precedente ispezione ha evidenziato una grave inosservanza delle condizioni di autorizzazione. Tale periodo e' determinato, tenendo conto delle procedure di cui al comma 11-bis, lettera d), sulla base di una valutazione sistematica effettuata dalla Regione o dalla Provincia autonoma sui rischi ambientali delle installazioni interessate, che considera almeno:

- a) gli impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente, tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;*
- b) il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;*
- c) la partecipazione del gestore al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) (a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009).”.*

Visti i criteri previsti dal decreto, come ulteriore valorizzazione dei dati rilevati dagli autocontrolli delle aziende e dalle ispezioni effettuate per gli impianti in AIA, ARPAE, nelle more della definizione del Piano di ispezione regionale nel determinare la periodicità dei controlli programmati, tiene conto dei criteri sopra richiamati.

In particolare per le aziende che effettuano trattamento superficiale dei metalli, a seguito delle valutazioni effettuate sui dati rilevati, si forniscono le seguenti indicazioni per la definizione nell'AIA della frequenza delle visite ispettive programmate.

Di norma il periodo tra due visite programmate in loco, è determinato come somma dei contributi seguenti: frequenza “base” + scostamento determinato in base a opportuni criteri di valutazione (fattore correttivo) .

La frequenza base provvisoriamente valutata in base ai potenziali impatti delle attività svolte negli impianti che effettuano trattamento superficiale dei metalli è pari a 2 anni .

Il fattore correttivo è determinato da ARPAE, in base ai criteri forniti nella seguente tabella, che possono globalmente comportare uno scostamento pari a +1 anno, o -1 anno.

In base alle valutazioni effettuate la frequenza risultante può pertanto essere pari a 3, 2 o 1 anni. Impianti che risultino conformi all'autorizzazione e ai valori indicati nelle BAT con adeguati margini di sicurezza, in assenza di problematiche specifiche, si orienteranno verso una frequenza triennale.

Fattore correttivo: Caratteristiche/prestazioni impianto/elementi da considerare	Scostamento positivo	Scostamento negativo	Soggetto incaricato della valutazione
Adesione a Emas o ISO 14000	X		ARPAE
Compilazione Report su modello regionale (possibile solo per ceramiche allevamenti, galvaniche) e invio tramite portale	X		ARPAE
Conformità normativa e assenza di incidenti e di episodi significativi di inquinamento negli anni precedenti	X		ARPAE
Livello degli impatti reali dell'impianto e prestazioni riscontrati da analisi ARPAE e report gestore rispetto ai valori corrispondenti all'utilizzo delle BAT indicati nei Bref e/o in altre linee guida, e rispetto ai valori autorizzati	X (Impianti che risultino conformi all'autorizzazione e ai valori indicati nelle BAT con adeguati margini di sicurezza)	X (Impianti con prestazioni che non dimostrano affidabilità nel rispetto dei valori autorizzati e nell'allineamento ai valori indicati nelle BAT e alle prestazioni medie del settore)	ARPAE
Inosservanza di condizioni autorizzative che possono avere effetti negativi sull'ambiente o presenza di episodi di grave inquinamento o incidenti		X	ARPAE
inserimento in un contesto particolarmente sensibile o degradato, presenza di ricettori particolarmente sensibili nell'area di influenza		X	ARPAE sentito eventualmente anche il Comune

Resta inteso che in caso la precedente ispezione abbia evidenziato una grave inosservanza delle condizioni di autorizzazione, la successiva ispezione va effettuata entro 6 mesi.

Tali criteri potranno essere oggetto di integrazione e revisione nell'ambito del piano di ispezione a livello regionale.

Resta inteso inoltre che ARPAE ha la facoltà di ricorrere alle ispezioni straordinarie agli impianti, come previsto dalle norme vigenti, in tutti i casi in cui venga ritenuto opportuno.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1242

Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto inerente le varianti alle modalità attuative del polo estrattivo A1 "Oasi di Torrile" e alla viabilità di servizio per il trasporto del materiale estratto, presentato da Pizzarotti & C. SpA. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR n. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto inerente le varianti alle modalità attuative del polo estrattivo al "Oasi di Torrile" e alla viabilità di servizio per il trasporto del materiale estratto proposto da Pizzarotti & C. SpA, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dall'apposita Conferenza di Servizi è realizzabile, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera (**l'allegato 1, parte integrante del presente atto, è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna**), di seguito sinteticamente riportate:

1. di cui al parere rilasciato dall'Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale relativamente al parere sulla Valutazione di incidenza, rilasciato con Determinazione n. 390 del 14/06/2016 "Riserva Torrile Trecasali. LR 9/99 smi e Dlgs 152/06 smi, Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) inerente le "Varianti alle modalità attuative del Polo A1 "Oasi di Torrile" e alla viabilità di servizio per il trasporto del materiale estratto, proponente Impresa Pizzarotti SpA" (acquisito agli atti in data 15/06/2016 con n° Prot. Arpae 9444), in Allegato B al Rapporto di Impatto Ambientale (che costituisce l'Allegato 1 alla presente Deliberazione);
2. di cui al parere rilasciato dal Comune di Sissa Trecasali -parere scritto del 31/05/2016 n. Prot. 6265 rilasciato dal IV Settore - Opere Pubbliche, rilasciato in sede della seconda seduta di CdS, tenutasi il 31/05/2016 (acquisito agli in data 15/06/2016 con n° Prot. Arpae 9393), in Allegato B al Rapporto di Impatto Ambientale (che costituisce l'Allegato 1 alla presente Deliberazione) che prevede le seguenti prescrizioni:
 - 2.a durante la fase di costruzione della nuova piattaforma stradale e durante l'esercizio dell'attività di cava, si prescrive che qualsiasi tipo di manutenzione, sul tratto promiscuo di Str. Mazzacavallo (evidenziata in colore verde nelle tavole progettuali), sia regolamentato con modalità da definirsi attraverso apposita convenzione e comunque a completo carico della Ditta;
 - 2.b tale convenzione dovrà definire puntualmente:
 - le tempistiche e le modalità di realizzazione della nuova piattaforma stradale, anche in considerazione della necessità di mantenere aperto il transito veicolare;

- le modalità di gestione e di manutenzione del tratto di strada interessato, in particolare nei periodi di più intensa attività di escavazione;
 - le garanzie fidejussorie;
 - la frequenza e le modalità di verifica dello stato delle condizioni di sicurezza e della eventuale necessità degli interventi manutentivi, i nominativi dei referenti da contattare in caso di emergenza e nelle normali condizioni di impiego;
 - le modalità di collaudo al termine dei lavori e la conseguente cessione/trasferimento di proprietà del sedime stradale al patrimonio comunale;
 - gli aspetti relativi alla gestione della viabilità (contravvenzioni, pulizia, sgombero neve, ecc...), anche in relazione alla porzione in ampliamento del sedime stradale;
- 2.c si consiglia l'installazione di una sbarra d'accesso anche in prossimità dell'ingresso della cava;
- 2.d si prescrive il risezionamento dei fossi interessati dall'intero tratto stradale d'intervento, ovvero sia del tratto con viabilità promiscua che quella esclusivamente comunale.
3. di cui al parere del Consorzio della Bonifica Parmense con nota del 27/05/2016, n° Prot. 3734 (acquisito agli atti nella medesima data con n° Prot. Arpaee 8334), in Allegato B al Rapporto di Impatto Ambientale (che costituisce l'Allegato 1 alla presente Deliberazione);
4. di cui al parere del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna del 15/06/2016, n° Prot. 6132 (acquisito agli atti in data 14/06/2016 con n° Prot. Arpaee 9236, in Allegato A al Rapporto di Impatto Ambientale (che costituisce l'Allegato 1 alla presente Deliberazione), col quale viene dichiarato il parere favorevole in ordine all'intervento previsto e:
- 4.a in relazione alle opere temporanee di cantiere si prescrive di provvedere ad un attento ripristino dello stato dei luoghi al termine delle lavorazioni;
 - 4.b prescrive l'esecuzione di trincee archeologiche preventive in numero tale da garantire una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori. Dette trincee, il cui posizionamento e la cui estensione dovranno essere precedentemente concordati con la Soprintendenza Archeologica, andranno effettuate da archeologi di comprovata professionalità che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica e senza alcuna rivalsa verso la medesima. Rammenta,

inoltre, che l'eventuale presenza di emergenze archeologiche potrebbe portare all'attivazione di scavi stratigrafici in estensione, che in base al tipo ed alla consistenza dei rinvenimenti, potrebbero comportare modifiche rispetto alle modalità ed ai tempi di coltivazione della cava. Dal punto di vista archeologico, il parere definitivo sull'intervento, è subordinato alle risultanze delle indagini archeologiche preventive richieste.

5. Si prescrive che a fine giornata lavorativa tutto il materiale trattato a calce sia inviato ai cantieri di utilizzo e solo eccezionalmente mantenuto in cava, previa rullatura.
6. Si prescrive:
 - 6.a aggiornamento crono-programma (26 mesi compreso il recupero naturalistico) delle fasi lavorative per i lotti 1a, 1b e 2 tenendo conto in particolare:
 - che lo scotico superficiale viene eseguito in maniera generalizzata su tutti e tre i lotti (al fine di realizzare con lo stesso l'arginatura perimetrale come barriera per il contenimento della calce);
 - che successivamente alla realizzazione dell'arginatura perimetrale e relativo innalzamento della barriera con telo schermante, le fasi di coltivazioni si susseguiranno nei lotti con sviluppo lineare da sud a nord.
 - 6.b il programma economico-finanziario dovrà essere riformulato in fase attuativa tenendo conto delle modifiche apportate al progetto di recupero finale, aggiungendo la voce (ora non presente) relativa al ripristino degli impianti vegetazionali non attecchiti.
 - 6.c il monitoraggio delle acque sotterranee così come previsto nella documentazione presentata, ricordando i 7 pozzi piezometrici previsti di cui 4 già installati e 3 da realizzare, ai sensi degli artt. 31 e 47 del PAE comunale vigente, dovrà essere esteso per almeno due anni oltre il termine di chiusura delle operazioni di escavazione.
7. Si prescrive che i vuoti di cava siano idonei ad essere utilizzati come cassa di espansione dei canali Galasso e Lorno, come previsto dalla pianificazione vigente (PIAE 2008) e, quindi, compatibili con quanto rappresentato nello studio di massima redatto nel 2007 (Studio Telò: "Ampliamento Oasi di Torrile - attuazione Polo A1, analisi compatibilità idraulica - luglio 2007").

8. Si prescrive che in fase attuativa il proponente richieda l'autorizzazione in deroga per attività rumorose temporanee, la concessione idraulica allo scarico nel Canale Galasso e per gli attraversamenti provvisori di cantiere del Canale Lorno e del Cavo Lella.
9. In considerazione del fatto che l'intervento è ricompreso all'interno di Siti Rete Natura 2000, nello specifico SIC-ZPS IT4020017 "Aree delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po", si prescrive che siano ottemperate le prescrizioni contenute nel parere sulla Valutazione di incidenza, rilasciato con Determinazione n. 390 del 14/06/2016 "Riserva Torrile Trecasali. LR 9/99 smi e Dlgs 152/06 smi, Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) inerente le "Varianti alle modalità attuative del Polo A1 "Oasi di Torrile" e alla viabilità di servizio per il trasporto del materiale estratto, proponente Impresa Pizzarotti SpA" (acquisito agli atti in data 15/06/2016 con n° Prot. Arpae 9444), espresso dall'Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale (in Allegato B al presente rapporto);
10. Relativamente al contenimento della calce aerodispersa, in considerazione delle mitigazioni ipotizzate (barriera su tutto il perimetro di scavo verso i corsi d'acqua di altezza 2 m + 2 m di cui 2 m realizzati con terreno di scotico di cava + 2 m di telo ombreggiante di cui si prevede la bagnatura degli argini e dei teli stessi):
 - 10.a si ritiene necessario che la barriera su tutto il perimetro di scavo sia sottoposta a bagnatura per aumentare l'effetto di trattenuta ed abbattimento delle polveri aerodisperse;
 - 10.b si evidenzia come il monitoraggio del pH del canale Lorno, necessario per evidenziare condizioni di criticità acute, non sia sufficiente come sistema di "pre-allarme" circa gli effetti della calce aerodispersa e delle sue ricadute sul corpo idrico e che per tali motivi si ritiene necessario prescrivere una sistema di contenimento passivo sotto forma della barriera proposta, da posizionare in maniera tale da circondare l'intera area di escavazione.
11. Relativamente allo scarico in acque superficiali si prescrive:
 - 11.a lo svuotamento dell'impianto utilizzato per il trattamento delle acque di prima pioggia dovrà avvenire entro le 48 - 72 ore dall'evento meteorico significativo, ed i liquami e fanghi in esso contenuti dovranno essere smaltiti come rifiuti nel rispetto delle disposizioni contenute nella Parte Quarta del Dlgs 152/2006 smi;

- 11.b i fanghi prodotti negli impianti dedicati al trattamento dei reflui domestici dovranno essere smaltiti nel rispetto delle disposizioni contenute nella Parte Quarta del Dlgs 152/2006 smi;
- 11.c i reflui immessi in acque superficiali dovranno risultare conformi ai limiti di accettabilità della tabella 3 (scarico in acque superficiali) Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs 152/2006 smi;
- 11.d l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali e la sua durata sono subordinate al rilascio ed alla durata dell'autorizzazione all'attività estrattive da rilasciare ai sensi della LR 17/1991 smi. Non potrà in ogni caso avere durata superiore ai 4 anni;
- 11.e il Titolare dello scarico provvederà tempestivamente a comunicare ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma e Sezione Provinciale di Parma, l'attivazione dello scarico;
- 11.f la rete interna di scarico dovrà mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Contestualmente alla eventuale domanda di rinnovo, il Titolare dell'autorizzazione dovrà presentare una dettagliata relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici;
- 11.g i reflui dello scarico dovranno essere immessi nel corpo idrico ricettore identificato nel rispetto dello stesso e dell'ambiente circostante. Nello specifico, lo scarico dovrà rispettare i valori limite di emissione stabiliti dall'art. 101 commi 1 e 2 del Dlgs 152/06 smi ed, in particolare, dalla Tabella 3 Allegato 5 della Parte Terza;
- 11.h i mezzi impiegati per la coltivazione delle cave e per le opere di sistemazione dovranno utilizzare olii biodegradabili;
- 11.i inoltre il Titolare dell'autorizzazione dovrà garantire il rispetto delle prescrizioni e delle misure di mitigazione contenute nell'autorizzazione all'attività estrattiva;
- 11.l lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico ricettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente. Inoltre, dovrà essere compatibile con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nelle medesime condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso;

- 11.m qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'autorizzazione, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione;
- 11.n il Titolare dell'autorizzazione provvederà a produrre 1(una) autoanalisi all'anno per lo scarico autorizzato. Tali analisi ed i relativi verbali di prelievo andranno inviati ad Arpae - Sezione Provinciale di Parma. Si precisa che ogni analisi eseguita dovrà essere inviata subito dopo l'effettuazione del prelievo e a seguito di rilascio del rapporto di prova certificato da laboratorio abilitato. Nel caso si fosse impossibilitati all'esecuzione di tali autocontrolli, questo andrà adeguatamente comunicato ad Arpae - Sezione Provinciale di Parma;
- 11.o la Ditta dovrà garantire la regolare gestione e manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico, conservando presso l'impianto la documentazione attestante le operazioni svolte. I residui della depurazione dovranno essere gestiti rispettando le norme indicate in materia di rifiuti e disciplinate in particolare dal Dlgs 152/06 smi;
- 11.p la Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico:
- a. cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato;
 - b. date di inizio e fine dell'intervento.
- Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione allo scarico e per un ulteriore anno.
- 11.q la Ditta dovrà redigere una relazione riassuntiva annuale, firmata dal responsabile tecnico e dal Titolare dello scarico, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione degli eventuali fanghi o comunque residui di depurazione prodotti. Tale relazione dovrà essere puntualmente inserita nel registro di manutenzione/gestione oppure, in

- alternativa a tale inserimento, la Ditta potrà indicare direttamente in tale registro, in modo chiaro e dettagliato, le operazioni effettuate. In ogni caso il registro dovrà comunque contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti;
- 11.r lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione;
- 11.s in caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpa - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Sezione Provinciale di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere, altresì, data immediata comunicazione ai medesimi organi sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.
12. Relativamente alla matrice rumore, si prescrive:
- 12.a per la cantierizzazione, per la preparazione della cava, della strada di accesso ecc., della durata di circa 10 giorni previsti, che si possa applicare l'autorizzazione per le attività temporanee di cantiere, con limiti di 70 dBA in facciata ai ricettori e senza applicare il criterio differenziale;
- 12.b che tale situazione si possa applicare anche al periodo di realizzazione della barriera; che l'avvio delle fasi di escavazione sia tassativamente da posporre alla fase di installazione delle barriere acustiche;
- 12.c sia adottata una ridotta velocità dei mezzi può contribuire a contenere i livelli di rumore; assolutamente effettuare un monitoraggio sia ante operam che in corso d'opera sul ricettore RRUMOR02. Il punto di misura dovrà essere posizionato alla stessa distanza dalla sede stradale dell'edificio abitativo. Per quanto riguarda il rumore residuo, per avere dati più significativi, il tempo di misura dovrà essere almeno di qualche ora. La stessa metodologia andrà ripetuta per la misurazione del rumore ambientale in corso d'opera.
13. Relativamente agli impatti paesaggistici ed archeologici, si impartiscono le prescrizioni rilasciate nell'apposito parere rilasciato da parte del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna del 13/06/2016, n° Prot. 6132 (acquisito agli atti in data 14/06/2016 con n° Prot. Arpa 9236, in Allegato B al

Rapporto di Impatto Ambientale (che costituisce l'Allegato 1 alla presente Deliberazione).

- b) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1.000,00 ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Provincia di Parma all'avvio del procedimento;
- c) di dare atto che il Comune di Sissa Trecasali ha rilasciato il provvedimento di Valutazione dello Studio di Incidenza con atto n° Prot. 6939 del 17/06/2016, acquisito agli atti di ARPAE in data 21/06/2016, n° Prot. 9788, provvedimento che costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione **(l'allegato 2 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna);**
- d) di dare atto che il Comune di Sissa Trecasali ha confermato l'autorizzazione paesaggistica già rilasciata con atto n° Prot. 4863 del 20/05/2015, autorizzazione che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione **(l'allegato 3 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna);**
- e) di dare atto che il Comune di Torrile ha rilasciato il provvedimento di Valutazione dello Studio di Incidenza con atto n° Prot. 7967 del 22/06/2016, acquisito agli atti di ARPAE nella medesima data con n° Prot. 9827, provvedimento che costituisce l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione **(l'allegato 4 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna);**
- f) di dare atto che il Comune di Torrile ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica con atto n° Prot. 7936 del 22/06/2016, acquisita agli atti di ARPAE nella medesima data con n° Prot. 9826, autorizzazione che costituisce l'Allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione **(l'allegato 5 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna);**
- g) di dare atto che i Nulla osta in materia di impatto acustico ai sensi della Legge 447/95 dei Comuni di Torrile e Sissa trecasali sono contenuti all'interno del Rapporto di cui al punto a);
- h) di dare atto che Arpae - SAC di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione per le emissioni in atmosfera (art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 e smi - Parte Quinta e smi) con atto n° 2115 del 29/06/2016, autorizzazione che costituisce l'Allegato 6 parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione **(l'allegato 6 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione**

Emilia Romagna);

- i) di dare atto che Arpae - SAC di Parma ha rilasciato Autorizzazione per scarico acque superficiali con atto n° 2001 del 24/06/2016, autorizzazione che costituisce l'Allegato 7 parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione(l'allegato 7 è trasmesso su supporto informatico e sarà pubblicato sul sito web della Regione Emilia Romagna);
- j) di dare atto che il Consorzio della Bonifica Parmense e AUSL di Parma hanno espresso il parere di competenza in merito all'autorizzazione allo scarico in acque superficiali all'interno del Rapporto di cui al punto a);
- k) di dare atto che i pareri ai sensi dell'art. 18 , comma 6, della LR 9/99 di competenza dei Comuni di Sissa Trecasali e di Torrile e dell'Ente di Gestione dei Parchi e Biodiversità - Emilia Occidentale sono compresi all'interno del Rapporto di cui al punto 3.8;
- l) di dare atto che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale ha espresso il parere di competenza in merito alla Valutazione di Incidenza all'interno del Rapporto di cui al punto a);
- m) di dare atto che i contenuti del parere del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna del 13/06/2016, n° Prot. 6132 (acquisito agli atti in data 14/06/2016 con n° Prot. Arpae 9236), sono stati fatti propri in sede di Conferenza di Servizi finale; il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna non ha partecipato alla seduta finale della Conferenza dei Servizi del 17/06/2016; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 4 ter, comma 7 della Legge 241/90;
- n) di dare atto che la Provincia di Parma non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 17 giugno 2016; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241;
- o) di dare atto che la presente procedura di VIA non comprende l'autorizzazione in deroga per attività rumorose temporanee, la concessione idraulica allo scarico nel Canale Galasso e la concessione per gli attraversamenti provvisori di cantiere del Canale Lorno e del Cavo Lella, che dovranno essere richieste in fase attuativa;
- p) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Pizzarotti & C. SpA;

- q) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: Arpae (SAC e Sezione Provinciale), Provincia di Parma, Comune di Sissa Trecasali, Comune di Torrile, Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, Soprintendenza Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza, Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale, AUSL di Parma, Consorzio della Bonifica Parmense ed Autocamionale della Cisa Spa;
- r) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- b) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale , ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- c) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1267

Provvedimento di VIA del progetto "impianto idroelettrico denominato Cascina Ignazio sul Torrente Scoltenna, nel comune di Pavullo (MO) proposto dalla Società K7 Srl" - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della LR 18 maggio 1999, n.9, relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Cascina Ignazio" sul Torrente Scoltenna, nel Comune di Pavullo (MO), presentato dalla Società K7 Srl, con sede legale in Comune di Milano, Via Elba n.26, poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 24 febbraio 2016, è ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere, quindi, possibile realizzare ed esercire il progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale, documento conclusivo della Conferenza di Servizi che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

Quadro programmatico

1. Deve essere installato un sistema di monitoraggio del versante per il controllo dei movimenti superficiali e profondi, da realizzare prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, secondo le modalità e le tempistiche da definire in accordo con il Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po.
2. Le operazioni di consolidamento devono essere intraprese non oltre la realizzazione dei lavori di costruzione.
3. Deve essere redatto un inventario delle opere di consolidamento realizzate per identificarle al suolo, da trasmettere al Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po al termine dei lavori.
4. Deve essere assicurata una adeguata manutenzione alle opere di drenaggio.

Quadro progettuale

5. L'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici indicati al paragrafo #0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati, e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente documento.
6. Prima dell'inizio dei lavori, il proponente deve presentare l'attestazione dell'avvenuta corresponsione/costituzione delle garanzie economiche a garanzia della dismissione dell'impianto e delle misure di reinserimento e recupero ambientale a fine vita dell'impianto, secondo le modalità definite nel presente Rapporto Ambientale al paragrafo #2.B.9. Dismissione e per un importo pari a € 100.000,00, a favore dell'Amministrazione Comunale di Pavullo.
7. Prima dell'inizio dei lavori, deve essere presentato il progetto esecutivo delle opere, coordinato con le prescrizioni individuate dalla Conferenza di Servizi, al Comune di Pavullo, al competente Servizio Tecnico di Bacino ed alla Regione Emilia Romagna.

Cantiere

8. Le macchine e le attrezzature di cantiere utilizzate devono essere conformi alle Direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana.

9. All'interno del cantiere deve essere presente materiale assorbente da utilizzarsi in caso di situazioni di emergenza legate ad accidentali sversamenti sul suolo di sostanze liquide inquinanti, di cui deve essere peraltro data, prontamente, comunicazione alle Autorità competenti.
10. Deve essere effettuata la bagnatura periodica dell'area oggetto di intervento e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al contestuale periodo meteorologico;
11. I mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta devono essere dotati di idonei teli di copertura e devono essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi.
12. Al fine di minimizzare la dispersione di polveri nelle adiacenze dell'area interessata dall'intervento deve essere effettuato il lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere verso la viabilità ordinaria.
13. Deve essere rispettata la velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri.
14. In caso si verificassero eventi accidentali, che possono creare rischi per suolo, sottosuolo ed acque, deve essere effettuata la tempestiva rimozione della potenziale contaminazione, informando in caso di eventi significativi anche le Autorità competenti in materia (Arpae, Ausl, Provincia, Comune, ecc...).
15. L'inizio e la fine delle lavorazioni potenzialmente impattanti sul corpo idrico interessato dalle attività di costruzione deve essere comunicato con adeguato preavviso ad ARPAE.

Terre e rocce da scavo

16. Gli eventuali materiali in esubero non riutilizzati nell'ambito del cantiere che dovessero risultare dai lavori di costruzione devono essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti.

Vincolo idrogeologico

17. Gli scavi devono essere avviati in stagione favorevole, non piovosa, realizzando contestualmente le opere di consolidamento relative e quelle di eduazione delle acque, in modo da evitare che nell'abbandono anche temporaneo degli stessi abbiano a verificarsi smottamenti o frane.
18. I lavori devono essere eseguiti in modo da limitare gli scavi ed i movimenti di terreno al minimo indispensabile.
19. Lo scolo delle acque deve essere regimato con idonee opere di raccolta e smaltimento al fine di prevenire fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno.
20. Nell'esecuzione degli scavi devono essere compiutamente attese le prescrizioni tecniche indicate nella relazione geologica - geotecnica a firma del DOTT. GEOL. SANTI BORTOLOTTI MARCO e devono essere attuati tutti gli accorgimenti tecnici previsti dallo stesso al fine di mantenere la stabilità del versante su cui insistono i lavori in argomento.
21. La data di inizio lavori deve essere comunicata alla Unione dei Comuni del Frignano con un preavviso adeguato per poter predisporre sopralluoghi ed esercitare i controlli di competenza.

22. La direzione lavori deve comunicare alla Unione dei Comuni del Frignano l'ultimazione dei lavori di scavo e/o movimenti di terreno, entro 30 giorni dal termine dei lavori stessi, certificando contestualmente di essersi attenuta al puntuale rispetto delle prescrizioni impartite in merito al vincolo idrogeologico.

Strada vicinale Renno

23. Sulla strada vicinale Renno deve essere installato un guard-rail o devono essere creati ostacoli fissi a protezione della scarpata verso il torrente nei tratti pericolosi.

Fine lavori e avvio dell'esercizio

24. Al termine della realizzazione delle opere in progetto, la comunicazione di fine lavori deve essere trasmessa a Comune di Pavullo, ARPAE - SAC di Modena, Servizio Tecnico di Bacino competente e Regione Emilia Romagna.

25. Con la comunicazione di fine lavori deve essere presentato il "Certificato di Regolare Esecuzione", a firma del DL, che attesti che le opere realizzate, comprese le compensazioni, le opere di mitigazione e quelle di inserimento paesaggistico, sono conformi al progetto approvato in esito alla VIA ed alle relative prescrizioni.

26. L'esercizio dell'impianto, a pena di decadenza del giudizio di compatibilità ambientale, può avvenire solo ad avvenuto rilascio del certificato comunale di conformità edilizia e agibilità, ai sensi della LR.15/2013.

Scala di rimonta e tutela della fauna ittica

27. In occasione di attività di cantiere, ordinaria e/o straordinaria manutenzione che prevedano l'accesso all'alveo il concessionario deve avvisare il competente Servizio della Regione Emilia Romagna con almeno 7 giorni di anticipo sulla data prevista di inizio cantiere. Le attività che prevedono accesso in alveo non possono avere inizio se non a seguito di sopralluogo del personale tecnico incaricato dal Servizio regionale e del recupero della fauna ittica presente, se necessario.

28. L'effettiva efficacia del passaggio per pesci deve essere verificata tramite collaudo da eseguirsi alla prima stagione favorevole successiva al termine dei lavori.

29. Il collaudo di cui al punto precedente deve essere eseguito mediante cattura con nassa a controllo bigiornaliero protratta per almeno tre giorni consecutivi. Il protocollo di monitoraggio deve essere concordato con il competente Servizio della Regione Emilia Romagna che deve esprimere preventivo assenso allo svolgimento delle operazioni.

30. La funzionalità delle opere deve essere monitorata nel tempo mediante la replica del campionamento di cui ai due punti precedenti a cadenza biennale a partire dal terzo anno di esercizio delle opere.

31. Il concessionario deve prevedere opportuni protocolli di manutenzione delle opere al fine di garantirne la piena efficienza per tutto il periodo di risalita ciprinicola (Marzo - Luglio).

32. La Regione Emilia Romagna mantiene la facoltà di richiedere adeguamenti strutturali qualora si verificassero casi di

malfunzionamento del passaggio per pesci dovuti a difetti di progettazione e/o mancata manutenzione.

Termine dell'esercizio e dismissione dell'impianto

33. Il titolare dell'Autorizzazione unica deve comunicare formalmente a Comune di Pavullo, ARPAE di Modena, Servizio Tecnico di Bacino competente e Regione Emilia Romagna la cessazione dell'esercizio, l'inizio e la fine dei lavori di dismissione dell'impianto.
34. Lo svincolo della garanzia finanziaria rilasciata ai sensi delle disposizioni precedenti può avvenire a seguito della presentazione della richiesta di restituzione dell'originale della polizza/fideiussione o di restituzione degli importi depositati di cui sopra, accompagnata da una relazione, firmata da tecnico abilitato, circa la dismissione dell'impianto ed il ripristino dei luoghi.
35. La restituzione della garanzia può avvenire a seguito del positivo collaudo in merito alla regolare esecuzione degli interventi di dismissione delle opere di ripristino dello stato originario dei luoghi interessati dall'impianto, da effettuare da parte dell'amministrazione procedente, in contraddittorio con il titolare dell'autorizzazione.

Quadro ambientale

Ambiente idrico

36. Nell'esercizio dell'impianto deve essere privilegiato l'utilizzo di lubrificanti a minor grado di tossicità e a maggior grado di biodegradabilità.
37. L'inizio e la fine di eventuali interventi significativi in alveo devono essere preventivamente comunicati ad ARPAE.
38. Il quantitativo da lasciar defluire in alveo (DMV) non può essere inferiore a 920 l/sec.

Paesaggio

39. In relazione alla trasformazione del bosco, così come proposta nell'allegato A1, deve essere effettuato un intervento compensativo, nell'area interessata dall'intervento, che preveda la messa a dimora di piantine forestali appartenenti ai generi Quercus per una superficie corrispondente al rapporto di compensazione determinato con la metodologia descritta all'allegato A della Delibera di Giunta regionale Emilia e Romagna n.549/2012.
40. Devono essere versati al Comune di Pavullo nel Frignano, entro 60gg, i diritti di segreteria relativi al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, pari ad € 213,00.

Tutela Archeologica

41. Gli interventi di scavo relativi alla linea elettrica di collegamento con la rete esistente (fondazioni dei pali per il tratto aereo e trincee per la parte interrata) devono essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera.
42. Il controllo di cui al punto precedente, con documentazione grafica e fotografica delle sezioni esposte e redazione di una relazione finale, deve essere realizzato da idonei professionisti archeologi, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza Archeologia e senza alcun onere per essa.

43. Nel caso in cui durante lo scavo assistito si rinvenissero depositi archeologici e/o resti strutturali, devono essere valutati eventuali allargamenti dell'area di indagine, al fine di conoscere e documentare la reale natura dei manufatti e/o delle strutture eventualmente rinvenuti, nonché per verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti archeologici.

44. La Soprintendenza Archeologia resta in attesa di comunicazione, con congruo anticipo, della data prevista per l'inizio delle indagini e del nominativo del professionista incaricato, il quale è tenuto a prendere contatti con il funzionario responsabile per concordare le modalità di intervento.

Rumore

45. Nel caso dovessero emergere disagi dovuti al disturbo da rumore presso la popolazione residente nelle abitazioni più prossime alla centrale idroelettrica, sia in fase di cantiere, che in quella di esercizio, devono essere predisposte le opportune opere di mitigazione.

Misura delle portate

46. Deve essere prodotta la documentazione inerente le soluzioni tecniche ipotizzate per l'installazione, l'esercizio e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati e restituiti (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati); tale documentazione deve essere inoltrata, per l'approvazione, al Servizio Tecnico di Bacino prima dell'entrata in esercizio dell'impianto.

Monitoraggio

47. I risultati del monitoraggio devono essere trasmessi con cadenza annuale al Servizio Tecnico di Bacino competente, alla Regione Emilia-Romagna e all'Autorità di Bacino del fiume Po.

- c) di dare atto che ARPAE ha espresso, all'interno del Rapporto Ambientale conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione) il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- d) di dare atto che la Provincia di Modena, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva con un unico rappresentante legittimato, ma ha provveduto ad inviare i propri pareri e, in sede di Conferenza, il Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica e Cartografica ha espresso alcune precisazioni in merito alle materie di propria competenza; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- e) di dare atto che l'Amministrazione comunale di Pavullo ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione) il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- f) di dare atto che il Comune di Montecreto, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

- g) di dare atto che AUSL Modena, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- h) di dare atto che la Regione Emilia Romagna ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- i) di dare atto che l'Unione dei Comuni del Frignano ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- j) di dare atto che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, ma ha provveduto ad inviare il proprio parere; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- k) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Fiume Po, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, ma ha provveduto ad inviare il proprio parere; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- l) di dare atto che il Comando dell'Esercito, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, ma ha provveduto ad inviare il proprio nulla osta; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- m) di dare atto che il Comando della Marina Militare, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, ma ha provveduto ad inviare il proprio parere; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- n) di dare atto che il Comando dell'Aeronautica Militare, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, ma ha provveduto ad inviare il proprio parere; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- o) di dare atto che L'Agenzia delle Dogane, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, ma ha provveduto ad inviare il proprio parere; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- p) di dare atto che HERA Spa, invitata a partecipare ai lavori della Conferenza senza diritto di voto, ai sensi dell'art.14-ter, comma 2-ter della L.241/1990, non ha rilevato la presenza di criticità o elementi ostativi alla realizzazione delle opere in progetto;
- q) che, ai sensi dell'art.17, comma 7 della LR.9/99, la valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti:
- Pre-Valutazione d'Incidenza (DGR.1191/2007);
 - Autorizzazione paesaggistica (Dlgs.42/04), comprensiva dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco (DGR.549/12 e DGR.1287/12);
 - Nulla Osta Acustico (L.447/95);

- Autorizzazione alla realizzazione di movimenti terra in area sottoposta a vincolo idrogeologico (RDL.3267/1923, LR.3/99, DGR.1117/00);
 - Nulla Osta archeologico;
- r) di dare atto che l'Autorizzazione all'esecuzione dei movimenti di terreno in area sottoposta a vincolo idrogeologico, rilasciata dall'Unione dei Comuni del Frignano con n.3506 del 28/11/2015 (**Allegato 2**);
- s) di dare atto che l'Autorizzazione Paesaggistica, rilasciata dal Comune di Pavullo in data 22/02/2016 (**Allegato 3**);
- t) di dare atto che la Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale, rilasciata dalla Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po con Determinazione n.7126 del 29/04/2016 (**Allegato 4**);
- u) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;
- v) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpate diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art.12 del DLGS 29 dicembre 2003, n.387 e della LR 23 dicembre 2004, n.26, che sarà rilasciata dal competente Servizio di ARPAE successivamente all'emanazione del presente atto;
- w) di trasmettere copia della presente deliberazione alla Società proponente;
- x) di trasmettere per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE ed ai componenti della Conferenza di Servizi;
- y) di fissare, ai sensi dell'art.17, comma 10, della vigente LR 18 maggio 1999, n.9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 5 (cinque), salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;
- z) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della LR 18 maggio 1999, n.9.
- aa) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1268

Voltura dalla ditta Morigi Sider Srl alla ditta Cinque Erre Srl del provvedimento di verifica (screening) approvato con DGR 757/2016 riguardante il progetto di ampliamento delle superfici esterne all'impianto e realizzazione di una nuova tettoia come ampliamento di quella esistente per l'impianto di recupero rifiuti esistente in Via dell'Arrotino 10, località Roncalceci, comune di Ravenna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di volturare alla ditta Cinque Erre Srl il provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di ampliamento delle superfici esterne all'impianto e realizzazione di una nuova tettoia come ampliamento di quella esistente per l'impianto di recupero rifiuti esistente in Via dell'Arrotino 10, località Roncalceci, comune di Ravenna, rilasciato alla ditta Morigi Sider Srl e approvato dalla Giunta Regionale con DGR 757/2016;

b) di confermare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella DGR 757/2016;

c) di stabilire che Cinque Erre Srl, subentrando a Morigi Sider Srl, dovrà rispettare le prescrizioni contenute nella predetta deliberazione di Giunta regionale n. 757 del 30 maggio 2016;

d) di trasmettere copia della presente deliberazione a Cinque Erre Srl con sede dello stabilimento operativo in via dell'Arrotino 10, località Roncalceci, comune di Ravenna;

e) di trasmettere, inoltre, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Amministrazione Comunale di Ravenna; alla Sezione Territoriale e alla SAC dell'ARPAE di Ravenna; all'AUSL – dipartimento di Sanità Pubblica di Ravenna; alla Provincia di Ravenna, Servizio Territorio e all'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Romagna;

f) di pubblicare per estratto il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

g) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna la presente deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1269

Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dell'allevamento di galline ovaiole autorizzato in Via Pistoia, loc. Tramuschio, in comune di Mirandola (MO) - Proponente Soc. Agricola Sergio e Claudio Capoferri (Titolo II L.R. n.9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art.10 della LR.9/1999, dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di modifica dell'allevamento di galline ovaiole autorizzato in Via Pistoia, Loc. Tramuschio, in Comune di Mirandola (MO), presentato dalla Società Agricola Sergio e Claudio Capoferri, con sede legale in Comune di Antegnate (BG), Via Cascina Uccellanda;

b) di approvare le valutazioni e le conclusioni espresse nel documento "Istruttoria Tecnico-Ambientale", predisposto da ARPAE SAC di Modena, allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

c) di trasmettere il presente atto allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord per gli adempimenti di competenza e per l'inoltro alla società proponente, ai sensi dell'art.6, comma 6 della LR.9/99, nonché a Provincia, AUSL e Comune, per permettere gli adempimenti di rispettiva competenza;

d) di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Regione e, per estratto, sul BURERT;

e) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1270

Provvedimento di verifica (screening) per il "Progetto di recupero rifiuti non pericolosi a servizio del cantiere "completamento della variante generale alla S.P. n. 569 e realizzazioni varianti alla SP. n. 27 Valle del Samoggia e alla S.P. n. 78 Castelfranco-Monteveglio"" sito in comune di Valsamoggia (BO). Proponente: Ceroni Cave Srl (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di escludere il progetto proposto dalla Azienda Ceroni Cave S.r.l., ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 Maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati e poco significativi impatti a fronte di un riutilizzo di rifiuti non pericolosi in alternativa all'utilizzo di materiali pregiati per la realizzazione di sottofondi stradali, dalla ulteriore procedura di V.I.A.;

b) di stabilire che il gestore dovrà presentare istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato ad ARPAE - SAC di Bologna all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere la presente deliberazione alla Azienda Proponente Ceroni Cave S.r.l., ad ARPAE – SAC e ARPAE – Distretto di Montagna, al SUAP Comune di Valsamoggia, all'AUSL DSP di Bologna;

e) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della

L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1271

Provvedimento screening) relativo al progetto denominato "Ampliamento dell'impianto di selezione e recupero rifiuti non pericolosi" sito in Via Raibano, 32 - Coriano (RN), proposto dalla ditta Herambiente SPA, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), l'intervento proposto dalla ditta HERAMBIENTE SpA (P.IVA n. 02175430392), relativo al progetto al progetto di ampliamento dell'impianto di selezione e recupero rifiuti non pericolosi, sito in Coriano (RN) alla via Raibano n.32, in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

A. dovrà essere opportunamente rivisto il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, al fine di garantire l'indipendenza del suddetto sistema rispetto a quello adiacente dell'area dell'inceneritore;

B. la gestione dei piazzali e delle aree di pertinenza dell'impianto dovrà garantire il minore sollevamento possibile di polveri, derivanti dal transito e dall'operatività dei mezzi di utilizzati; pertanto, dovrà essere assicurata una pulizia giornaliera e costante di tutte le aree attraverso l'utilizzo di mezzi appositi, quali spazzatrici;

C. tutti i rifiuti ed i materiali presenti nell'impianto dovranno essere stoccati correttamente e distintamente nel rispetto dei tempi e delle quantità previsti dell'autorizzazione vigente e dovranno essere opportunamente confinati ed individuati tramite separatori fisici ed idonea cartellonistica;

D. in tema di impatto acustico cagionato dall'impianto nella configurazione finale, la ditta dovrà svolgere una campagna di monitoraggio, con impianto ed attrezzature pienamente in attività, rilevando i livelli sonori cagionati presso i ricettori più vicini, a valle degli interventi suddetti, predisponendo un collaudo acustico post operam, di cui dovrà essere informata la SAC-ARPAE di Rimini;

E. ai fini del mantenimento ed il miglioramento della barriera verde attorno all'impianto, è necessario effettuare una sua idonea e costante manutenzione, eventualmente sostituendo rapidamente le piante deteriorate;

2) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in € 500,00 (Euro cinquecento) ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n.9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n.1238, importo già versato alla Provincia

di Rimini, contestualmente alla presentazione dell'istanza di assoggettamento a screening, avvenuta il 29/12/2015;

3) di trasmettere la presente delibera alla ditta proponente HERAMBIENTE SpA, al SUAP del Comune di Coriano ed alla SAC dell'Arpae di Rimini;

4) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 9/99, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 9/99, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1281

Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di incremento della capacità produttiva dello Stabilimento Ceramico sito in Via Viazza I Tronco n. 30, nel comune di Fiorano Modenese - Proponente: ITA S.p.A. - Industrial Tiles Achievements S.p.A. (Titolo II L.R. n. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare le valutazioni e le conclusioni espresse nel documento "Istruttoria Tecnico-Ambientale", predisposto da ARPAE SAC di Modena, allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10 della LR. 9/1999, dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di *incremento della capacità produttiva dell'impianto ceramico esistente in Via Viazza I Tronco n. 30, Comune di Fiorano Modenese (MO)*, presentato dalla società ITA Spa, con sede legale in Comune di Casalgrande (RE), Via 25 Aprile n. 12, Loc. Salvaterra;

c) in sede di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), in coerenza con il PAIR 2020 adottato con D.G.R. 1180/2014, la Ditta dovrà dimostrare di applicare tecniche tali da garantire i livelli di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT (BREF) elaborati ai sensi della direttiva 2010/75/UE, con riferimento alle polveri totali, al NOx (ossido di azoto) e agli ossidi di zolfo (SO₂);

d) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 800,00 ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato all'avvio del procedimento;

e) di trasmettere il presente atto allo Sportello Unico per le Attività Produttive per gli adempimenti di competenza e per l'invio alla società proponente, ai sensi dell'art.6, comma 6 della LR.9/99;

f) di trasmettere il presente atto a ARPAE, Provincia, AUSL e Comune, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

g) di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Regione e, per estratto, sul BURERT;

h) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1282

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto per la "Realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non (attività di recupero R3, R4, R12 e R13)" sito in comune di Argelato (BO) Via Marzabotto, 6. PropONENTE: Metalplastic S.r.l. Titolo II della L.R. 9/99

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di assoggettare le modifiche impiantistiche proposte dalla Dit-

ta Metalplastic S.r.l., ai sensi dell'art. 10, comma 2 lettera c) della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, alla procedura di V.I.A.;

- b) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Città Metropolitana di Bologna all'avvio del procedimento;
- c) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta Proponente Metalplastic S.r.l., ad ARPAE – SAC e ARPAE – Sezione Territoriale di Bologna, al Comune di Argelato, all'AUSL di Bologna;
- d) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
- e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2016, N. 1174

Approvazione di linee programmatiche per la realizzazione di interventi destinati a strutture polifunzionali socio-assistenziali, in attuazione al tipo di operazione 7.4.01 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 finale del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;

- la Decisione di esecuzione C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione delle modifiche al PSR proposte dalla Regione Emilia-Romagna, di cui si è preso atto con deliberazione n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Vista la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

Considerato che:

- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 dell'Emilia-Romagna si articola in 66 tipi di Operazioni finalizzate a promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del settore agricolo e agro-industriale e dei territori rurali della Regione;

- in particolare tra le azioni programmate nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 finalizzate a migliorare la qualità della vita della popolazione rurale e garantire l'accesso ai servizi, rientra il tipo di Operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione";

- il tipo di Operazione 7.4.01 rientra nella Misura 7 del P.S.R. 2014-2020 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" che contribuisce al perseguimento della Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" e della Focus area P6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";

Dato atto che:

- il tipo di Operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" sostiene il finanziamento in conto capitale di interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento di edifici da destinare a strutture polifunzionali che erogano servizi assistenziali di base (sociali, socio-sanitari e sanitari) alla popolazione residente nelle aree rurali con problemi di sviluppo (Zona D);

- le risorse destinate alla realizzazione di tali interventi previsti nel tipo di Operazione 7.4.01 per l'intero periodo 2014-2020 ammontano complessivamente a € 4.420.655,00;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 prevede che il tipo di Operazione 7.4.01 verrà attivata con avviso pubblico e su tutto il territorio regionale;

- i criteri di selezione relativi al tipo di Operazione 7.4.01 sono stati sottoposti al Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 nella seduta del 24 settembre 2015;

Atteso che il tipo di Operazione 7.4.01 prevede, tra le condizioni di ammissibilità al finanziamento, che gli interventi previsti siano "coerenti con la Programmazione sociale e sanitaria locale e della Regione Emilia-Romagna";

Considerato opportuno fornire puntuali indicazioni programmatiche anche al fine di assicurare la coerenza degli interventi da destinare a strutture polifunzionali socio-assistenziali con la Programmazione sociale e sanitaria locale e della Regione Emilia-Romagna, stabilendo tra l'altro che sui medesimi interventi dovrà essere acquisito il parere positivo del Gruppo Tecnico Regionale appositamente costituito e della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS) competente;

Ritenuto pertanto, al fine di garantire la realizzazione degli interventi previsti dal tipo di Operazione 7.4.01:

- approvare le "Linee programmatiche per la realizzazione di interventi destinati a strutture polifunzionali socio-assistenziali, in attuazione all'Operazione 7.4.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020", quale allegato parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

- stabilire che il Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare provveda, con proprio atto, alla costituzione del Gruppo Tecnico per la valutazione degli interventi di cui al precedente punto;

Viste:

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche,

- il D.Lgs. n. 33/2013;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 193 del 27 febbraio 2015 "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e Politiche Sociali";

- n. 628 del 29 maggio 2015 "Riorganizzazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali" e succ. mod.;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43

della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Viste altresì:

- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 106/2016 e n. 270/2016;

- la propria deliberazione n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche di Welfare e Politiche Abitative, e dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare le "Linee programmatiche per la realizzazione di interventi destinati a strutture polifunzionali socio-assistenziali, in attuazione all'Operazione 7.4.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020", quale allegato parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2) di stabilire che il Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare provveda, con proprio atto, alla costituzione del Gruppo Tecnico per la valutazione degli interventi di cui al precedente punto, così come indicato all'Allegato sopra citato;

3) di stabilire altresì che eventuali specifiche precisazioni tecniche o di dettaglio a chiarimento di quanto indicato nelle Linee programmatiche approvate con il presente atto, possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare.

Allegato

Linee programmatiche per la realizzazione di interventi destinati a strutture polifunzionali socio-assistenziali, in attuazione al tipo di Operazione 7.4.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 .

Premessa

Il nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantire uno sviluppo equilibrato del territorio rurale, ha individuato alcuni specifici interventi che mirano a migliorare la qualità della vita della popolazione e degli operatori residenti nelle aree rurali più marginali.

Più nel dettaglio si tratta di investimenti a favore dei servizi pubblici di base per migliorarne l'accesso e fruibilità, limitando così la percezione di isolamento e marginalizzazione sociale, oltre che fisico, che è la causa principale dell'abbandono dei territori rurali ed in particolare di quelli più marginali come quelli montani.

In tale cornice si inserisce il tipo di Operazione 7.4.01 del PSR 2014 -2020 denominata "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione". Tale Operazione prevede il finanziamento in conto capitale di interventi di ristrutturazione e/o ampliamento di edifici per € 4.420.655,00, da destinare a centri polifunzionali innovativi in cui possono trovare ospitalità servizi sociali, socio-sanitari e/o sanitari, normalmente meno diffusi nelle zone più marginali del territorio regionale.

Gli interventi dovranno essere realizzati nelle aree geografiche definite dal nuovo Programma di Sviluppo Rurale come "aree rurali con problemi di sviluppo" e classificate come zone D. Le aree identificate si collocano sul versante appenninico della Regione.

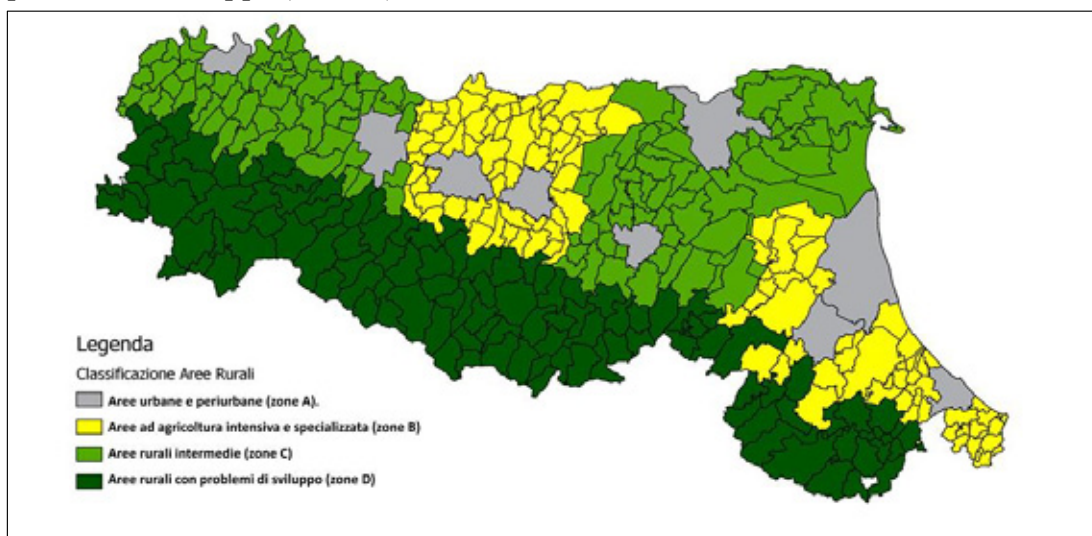
Tali aree si caratterizzano frequentemente per la presenza di criticità nell'accesso e nel ricorso ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari da parte della popolazione, a seguito di diversi fattori (es. caratteristiche orografiche del territorio, viabilità, presenza e distribuzione dei servizi).

Con l'attuazione del tipo di Operazione 7.4.01 la Regione intende migliorare l'equità e l'appropriatezza nell'accesso e nel ricorso ai servizi sociali, socio-sanitari e/o sanitari, a favore dei cittadini residenti nelle aree rurali con problemi di sviluppo.

Il contesto di riferimento

I Comuni localizzati nelle “aree rurali con problemi di sviluppo” sono complessivamente 103, di cui la maggioranza (90) sono parte di Unione di Comuni. In tali Comuni vivono oltre 365 mila abitanti, pari all’8% del totale della popolazione emiliano-romagnolo.

Di seguito si riporta la cartina che identifica nella fascia verde-scuro le aree rurali con problemi di sviluppo (Zona D).



I 103 Comuni localizzati nella zona appenninica afferiscono a 19 Distretti delle Aziende USL, la metà dei Distretti esistenti in Regione.

Di seguito si riporta l’elenco dei Comuni afferenti la zona rurale D.

Distretto	Comuni	Pop. (2015)	Unione Comuni
Levante (PC)	BETTOLA	2.826	Alta Val Nure
	FARINI	1.292	
	FERRIERE	1.295	
	MORFASSO	1.024	Alta Val d'Arda
Ponente (PC)	BOBBIO	3.575	Val Trebbia e Val Luretta
	CERIGNALE	127	
	COLI	879	
	CORTE BRUGNATELLA	586	
	OTTONE	516	
	TRAVO	2.093	
	ZERBA	77	

Distretto	Comuni	Pop. (2015)	Unione Comuni
V.Taro Ceno (PR)	ALBARETO	2154	Valli Taro Ceno
	BARDI	2233	
	BEDONIA	3481	
	TORNOLO	1006	
	COMPIANO	1112	
	BORE	751	
	BORGO V. TARO	6999	
	PELLEGRINO P.	1047	
	TERENZO	1196	
	VARANO MELEG.	2681	
	VARSÌ	1230	
	FORNOVO TARO	6102	
	BERCETO	2126	
	SOLIGNANO	1791	
	VALMOZZOLA	537	
Sud Est (PR)	CALESTANO	2109	Parma Est
	CORNIGLIO	1940	
	LANGHIRANO	10328	
	LESIGN. DE BAGNI	5022	
	NEVIANO ARDUINI	3669	
	PALANZANO	1142	
	TIZZANO V.PARMA	2085	
	MONCHIO CORTI	933	
Scandiano (RE)	BAISO	3321	Tresinaro Secchia
	VIANO	3371	
Montecchio Emilia (RE)	CANOSSA	3855	Val d'Enza
Castelnovo Monti (RE)	CARPINETI	4076	Appenino Reggiano
	CASINA	4514	
	CASTELN. MONTI	10447	
	TOANO	4475	
	VETTO	1883	
	VILLA MINOZZO	3750	
	VENTASSO	4295	

Distretto	Comuni	Pop. (2015)	Unione Comuni
Pavullo (MO)	FANANO	2989	Del Frignano
	SESTOLA	2510	
	MONTECRETO	940	
	LAMA MOCOGNO	2734	
	PAVULLO	17477	
	PIEVEPELAGO	2223	
	FIUMALBO	1280	
	RIOLUNATO	712	
	POLINAGO	1672	
	SERRAMAZZONI	8289	
Sassuolo (MO)	FRASSINORO	1929	Distretto Ceramico
	MONTEFIORINO	2209	
	PALAGANO	2191	
	PRIGN. SECCHIA	3749	
Vignola (MO)	MONTESE	3355	Di Castelli
	GUIGLIA	3932	
	MARANO PANARO	5067	
	ZOCCA	4728	
Imola	BORGO TOSSIGN.	3292	Nuovo Circondario Imolese
	CASALFIUMANESE	3438	
	CASTEL DEL RIO	1247	
	FONTANELICE	1943	
Porretta (BO)	ALTO RENO TERME	6947	Appenino Bolognese
	CAMUGNANO	1885	
	LIZZANO BELV.	2213	
	CASTEL DI CASIO	3459	
	CASTIGLI. PEPOLI	5654	
	GAGGIO MONTANO	4893	
	MONZUNO	6347	
	S.BEN. VAL DI SAM	4330	
	CASTEL D'AIANO	1906	
	GRIZZANA MORANDI	3920	
	MARZABOTTO	6787	
	VERGATO	7651	
S.Lazzaro (BO)	LOIANO	4299	Savena-Idice
	MONGHIDORO	3758	
	MONTERENZIO	6049	

Distretto	Comuni	Pop. (2015)	Unione Comuni
Casalecchio (BO)	VALSAMOGGIA *	30611	Del Reno, Lavino e Samoggia
Faenza (RA)	BRISIGHELLA	7645	Romagna Faentina
	CASOLA VALSENIO	2618	
Cesena-V.Savio (CE)	BAGNO ROM.	6026	Valle del Savio
	MERCATO SARAC.	6886	
	SARSINA	3437	
	VERGHERETO	1907	
Rubicone (CE)	SOGL. RUBIC.	3195	Rubicone e Mare
Forlì	PREDAPPIO	6364	Romagna Forlivese
	PREMILCUORE	799	
	ROC. S.CASCIANO	1910	
	PORTICO E SAN BENEDETTO	758	
	GALEATA	2518	
	S.SOFIA	4135	
	TREDOZIO	1213	
Rimini	CASTELDELCI	407	Valmarecchia
	MAIOLO	848	
	NOVAFELTRIA	7173	
	PENNABILLI	2869	
	SAN LEO	2965	
	S. AGATA FELTRIA	2157	
	TALAMELLO	1105	

*Per il Comune di Valsamoggia è classificata come Zona D solo la parte di territorio corrispondente all'ex-Comune di Savigno.

L'accesso all'assistenza sanitaria territoriale viene fornita da una rete di servizi dell'Azienda Unità Sanitaria Locale e dalla medicina convenzionata di medicina generale, pediatri di libera scelta. L'assistenza sociale e socio-sanitaria viene prevista attraverso i servizi sociali territoriali dei Comuni che includono lo sportello sociale e il servizio sociale professionale.

In questo contesto l'obiettivo è quello di fornire pienamente risposta agli eventuali bisogni sociali, socio-sanitari e/o sanitari non soddisfatti attraverso una puntuale ricognizione degli stessi. La ricognizione dei bisogni non soddisfatti, o ai quali rispondere in maniera più puntuale, più efficace e più efficiente dovrà essere coerente con le linee di programmazione relative all'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale.

Linee programmatiche

Beneficiari e tipologia delle strutture

Il tipo di Operazione 7.4.01 prevede che i beneficiari dei finanziamenti da destinare alla realizzazione di strutture polifunzionali socio-assistenziali possano essere i Comuni, in forma singola o associata, le Aziende Sanitarie Locali e altri Enti pubblici. Si precisa che rientrano in quest'ultima categoria solo le Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) in quanto esse, insieme ai Comuni e alle Aziende Sanitarie Locali sono tradizionalmente i titolari della gestione dei servizi sociali, socio-sanitari e/o sanitari nei territori di riferimento.

Nel caso in cui il beneficiario dei contributi non coincida con il soggetto che gestirà i servizi sociali, socio-sanitari e/o sanitari che verranno attivati nelle strutture polifunzionali, sarà necessario disporre di una convenzione scritta che regoli i rapporti tra le parti in termini di offerta e organizzazione servizi da implementare.

I servizi che potranno essere attivati nelle strutture polifunzionali finanziate saranno rivolti prioritariamente a favore della popolazione residente nelle aree rurali con problemi di sviluppo, ed in particolare alle fasce più fragili: (es. minori, anziani, disabili, persone in situazioni di bisogno, rifugiati e Rom).

Le strutture polifunzionali socio-assistenziali dovranno essere realizzate nei Comuni delle aree rurali con problemi di sviluppo mediante la ristrutturazione e/o l'ampliamento di edifici già esistenti, non verranno pertanto finanziati interventi per la costruzione o acquisto di nuove strutture.

Gli immobili (edifici o aree) oggetto di ampliamento e/o ristrutturazione dovranno essere di proprietà pubblica, non necessariamente coincidente con il beneficiario dei finanziamenti. In tali casi occorrerà formalizzare una convenzione/contratto che regoli i rapporti in merito alla titolarità degli edifici o delle aree su cui verrà realizzato l'intervento. Una volta ristrutturati o ampliati, gli edifici dovranno mantenere per 10 anni la destinazione d'uso a servizi sociali, socio-sanitari e/o sanitari. A tal fine la suddetta convenzione/contratto dovrà avere una durata paria ad almeno la durata del vincolo di destinazione d'uso.

Il finanziamento massimo concedibile per ciascun intervento ammonta a € 500.000,00 e potrà coprire sino al 100% le spese di costruzione, sono escluse quelle per arredi ed attrezzature. Non saranno finanziati interventi il cui costo di realizzazione è inferiore a € 50.000,00 .

Al fine di garantire un accesso e una risposta ai bisogni della popolazione il più possibile personalizzata e integrata (tra ambito sociale e sanitario), verranno prioritariamente finanziate le strutture polifunzionali all'interno delle quali saranno compresenti sia servizi sociali che servizi sanitari.

Dal 2010 la Regione Emilia-Romagna ha avviato in tutto il territorio regionale lo sviluppo delle Case della Salute quale luogo visibile e facilmente raggiungibile dalla popolazione di riferimento in cui garantire l'accesso all'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale, la valutazione del bisogno e la presa in carico da parte di équipe multi-professionali e interdisciplinari (medico di medicina generale, medico specialista di riferimento, infermiere, assistente sociale e altre figure professionali). Ad oggi sono state realizzate 81 Case della Salute, di cui 16 nei territori locali classificati come "aree rurali con problemi di sviluppo".

La Casa della Salute costituisce una soluzione organizzativa a supporto della integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali. In questo senso, le Case della Salute in Emilia-Romagna possono rappresentare un modello di riferimento per le strutture polifunzionali oggetto del presente documento.

Ciò premesso, nell'assegnazione dei finanziamenti verrà conferita priorità alle strutture polifunzionali in cui saranno erogati i seguenti servizi:

Servizi Sociali: Sportello Sociale¹, Servizio Sociale Professionale Territoriale², Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale, e/o Assistenza Domiciliare Integrata ;

Servizi Sanitari: Servizio Ambulatorio Infermieristico e/o Assistenza Domiciliare Integrata, , Servizio di continuità Assistenziale, Servizio CUP, Ambulatorio Medicina Generale/Specialistico, Punto prelievi.

Inoltre, per le particolari condizioni orogeografiche e le caratteristiche della popolazione, può essere appropriato sperimentare e implementare servizi innovativi di Telemedicina e/o Teleassistenza. Tali servizi rappresentano una diversa modalità organizzativa dell'assistenza incentrata sul cittadino e capace di facilitare l'accesso alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie. I Servizi di Telemedicina e Teleassistenza mirano a portare direttamente presso la casa del paziente il servizio del medico senza che questo si allontani dal suo studio e senza che il paziente stesso sia costretto a muoversi. Tali Servizi permetteranno di garantire equità di accesso alle cure, miglioramento della qualità dell'assistenza e della qualità di vita del paziente.

La presenza di collaborazioni con le Associazioni di volontariato ed i soggetti del Terzo settore per la realizzazione di progetti/servizi a favore della popolazione di riferimento

¹ Deliberazione di Giunta regionale n. 1012/2014.

² Ibidem

della struttura polifunzionale rappresenta un criterio aggiuntivo di priorità nella concessione dei finanziamenti.

Rappresentano di certo un'opportunità anche l'implementazione di servizi che prevedono lo sviluppo di nuove idee o modelli innovativi per la risoluzione di tematiche sociali, oppure la possibilità di trasferire buone pratiche realizzate per l'assistenza alle fasce più fragili della popolazione.

Infine è opportuno evidenziare come le dimensioni della popolazione e il numero di Comuni di riferimento delle singole strutture polifunzionali debbano essere il più ampio possibili, al fine di garantire equità di accesso ai servizi al più elevato numero di popolazione, nonché al fine di garantire un appropriato equilibrio tra costi/benefici degli interventi realizzati.

Modalità di assegnazione dei finanziamenti

I finanziamenti verranno assegnati a seguito di avviso pubblico sulla base della presentazione di specifica richiesta di finanziamento degli interventi al Servizio Territoriale agricoltura caccia, pesca competente.

Al fine di garantire la coerenza tra l'intervento proposto e la programmazione sociale e sanitaria locale e regionale, per ciascuna richiesta di finanziamento dovrà essere acquisito il parere del Gruppo Tecnico Regionale appositamente costituito e in successione quello della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS).

Nel dettaglio, per ogni proposta di intervento il Gruppo Tecnico Regionale dovrà effettuare una valutazione tecnico-gestionale ed esprimere il proprio parere rispetto a:

- coerenza con gli atti e le indicazioni in materia di servizi sociali, socio-sanitaria e/o sanitari ;
- conformità dei progetti ai requisiti propri dell'edilizia sanitaria e socio-sanitaria;
- tipologia dei servizi sociali, socio-sanitaria e/o sanitari che verranno attivati nella struttura polifunzionale oggetto di finanziamento.

Il Gruppo Tecnico Regionale sarà composto da collaboratori dei Servizi regionali della Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare competenti in materia di gestione dei Servizi sociali, socio-sanitarie e sanitari e di attuazione di interventi in edilizia sanitaria e socio-sanitaria.

In considerazione del carattere innovativo di tali interventi, si ritiene utile attivare uno sportello di consulenza tecnica presso la Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare a supporto degli Enti beneficiari dei finanziamenti per la predisposizioni delle

proposte progettuali. Tale sportello rimarrà attivo per tutta la durata di apertura del bando.

Una volta acquisito il parere positivo del Gruppo Tecnico Regionale, la CTSS competente dovrà esprimere il proprio parere in merito alla coerenza dell'intervento proposto con la programmazione sociale e sanitaria locale e regionale. A tal fine si ricorda che il tipo di Operazione 7.4.01 prevede, tra le condizioni di ammissibilità al finanziamento, che gli interventi siano "coerenti con la Programmazione sociale e sanitaria locale e della Regione Emilia-Romagna".

— ° —

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2016, N. 1196

Miglioramento della sicurezza sulle linee della rete ferroviaria regionale. Attrezzaggio con SST-SCMT e adeguamento I.S. "Lotto C)". Aggiornamento parziale delle delibere n. 1291/2014 e n. 1930/2014 in base alle priorità di attuazione dell'intervento finanziato con fondi PAR FSC 2007-2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di modificare le DGR n.1930/2014 e n. 1291/2014:

- sostituendo il titolo dell'intervento "Attrezzaggio con SST-SCMT e adeguamento IS (escluse tratte di confine con la rete nazionale) nelle linee della rete regionale: Bologna-Portomaggiore; Casalecchio-Vignola" con la seguente nuova denominazione:
 - o Attrezzaggio con SST-SCMT e adeguamento IS/Impianti Segnalamento (escluse tratte di confine con la rete nazionale) nelle linee della rete regionale:
 - o **Casalecchio-Vignola: attrezzaggio SCMT delle sedi di incrocio e implementazione Apparati Centrali Computerizzati Multistazione (ACCM);**
 - o **Reggio Emilia-Ciano d'Enza: posa dorsale in fibra ottica e fornitura Apparati Centrali Computerizzati Multistazione (ACCM);**

2. ridefinire le priorità in base ai fondi disponibili, eliminando quindi dall'elenco il Lotto D non più finanziato e attribuendo al Lotto B, che non ha ancora avuto avvio, le priorità residue che la situazione tecnico-operativa che si andrà a delineare, e le risorse residue ancora consentono;

3. di aggiornare pertanto il quadro progettuale relativo al posizionamento dell'SST-SCMT (Sistema di Controllo Marcia Treno), unitamente all'adeguamento degli I.S., sulla rete regionale, suddiviso in più LOTTI, funzionalmente, operativamente e finanziariamente autonomi, come riportato nella tabella di seguito:

LOTTI	Descrizione	Stralci (solo lotto A)		Importo €	FONTE FINANZIAMENTO	CUP	Importo €
		1°	2°				
A	Attrezzaggio urgente con SST-SCMT nelle tratte della rete regionale di confine con quella nazionale.			5.100.000,00 2.400.000,00	Tab. A - Atto Integrativo Accordo 2011 con MIT Tab. B - Atto Integrativo Accordo 2011 con MIT	C31E12000040002	7.500.000,00
B	Attrezzaggio con SST-SCMT e adeguamento IS (escluse tratte di confine con la rete nazionale) in alcune tratte della rete, in relazione alle esigenze prioritarie.			6.236.049,06	Tab. B - Atto Integrativo Accordo 2011 con MIT	in corso di richiesta	6.236.049,06
C	Attrezzaggio con SST-SCMT e adeguamento IS (escluse tratte di confine con la rete nazionale) nelle linee della rete regionale: <ul style="list-style-type: none"> Casalecchio-Vignola: attrezzaggio SCMT delle sedi di incrocio e implementazione Apparatii Centrali Computerizzati Multistazione (ACCM); Reggio Emilia - Ciano d'Enza: posa di dorsali in fibra ottica e fornitura Apparatii Centrali Computerizzati Multistazione (ACCM). 			8.500.000,00	PAR. FSC Linea di azione I. A.1a (DGR 1291/2014)	C49D12000320002	8.500.000,00

4. di confermare che attuatore e beneficiario dell'intervento, riguardando le linee della rete ferroviaria della Regione Emilia-Romagna, è la FER S.r.l., società "in house" della Regione e soggetto concessionario, per attribuzione di quest'ultima, della rete stessa;
5. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, nonché sulla base degli interpretativi e adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
6. di pubblicare il presente atto nel bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO
2016, N. 1238

Il Sistema informativo regionale: contenuti, frequenze e modalità di compilazione delle banche dati relative alla gestione dei rifiuti urbani e speciali della regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di disporre che trovino efficacia le disposizioni indicate in allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale e che contestualmente cessino di avere

efficacia le disposizioni previste dall'allegato A) alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1620/2001 e n. 2317/2009 ad eccezione dei contenuti di cui ai paragrafi 4.1, 4.2 e 4.3 dell'allegato alla D.G.R. 2317/2009 relativi ai criteri per la valutazione dei risultati e dell'efficienza delle raccolte separate dei rifiuti urbani e speciali, che saranno aggiornati con atto successivo, in attuazione del Decreto Ministeriale previsto dall'articolo 205, comma 4, del decreto legislativo n. 152 del 2006 relativo alla metodologia ed ai criteri di calcolo delle rese di raccolta differenziata;

2) di prevedere che, nel caso di incompleta o mancata fornitura dei dati acquisiti tramite il sistema informativo O.R.So., la Regione, anche su segnalazione di ARPAE, possa applicare le sanzioni previste dall'art. 12 della L.R. n.23 del 23 dicembre 2011;

3) di pubblicare il testo per estratto del presente atto deliberativo sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Sommarario

IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE SUI RIFIUTI	2
1. Premessa	2
2 La struttura del S.I.R.R.	3
2.1 Data Base web Orso (D.Lgs 152/06 - artt. 198 199)	3
2.2 Archivio delle Dichiarazioni M.U.D. (L.70/94)	6
2.3 Archivi delle autorizzazioni (D.Lgs. n. 152/06, parte quarta Titolo I CAPO IV e V)	7
2.3.1 Archivi delle autorizzazioni degli impianti in AIA	7
2.3.2 Catasto telematico nazionale Rifiuti c/o portale ISPRA	7
3 SANZIONI	8
4 CONTENUTI E MODALITA' DI COMPILAZIONE DELL'APPLICATIVO INFORMATICO DENOMINATO O.R.SO. RELATIVO ALLA RACCOLTA DEI DATI DI PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI	8
4.1 Premessa	8
4.2 Contenuti e modalità di compilazione	9
4.2.1 Scheda Comune	9
4.2.2 Scheda Impianti	23

IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE SUI RIFIUTI

1. PREMESSA

Il Sistema Informativo Regionale sui Rifiuti (S.I.R.R.) è costituito:

1. **per i dati relativi a produzione e gestione dei rifiuti urbani (RU) e gestione dei rifiuti speciali (RS)** dal Data Base web O.R.So. articolato nei moduli Scheda Comuni e Scheda Impianti;
2. **per i dati di produzione RS** dai Data Base M.U.D contenenti le dichiarazioni MUD presentate dai soggetti obbligati e le stesse dichiarazioni M.U.D. bonificate a fini statistici;
3. **per i dati autorizzativi** dal portale AIA della Regione Emilia-Romagna e dal Catasto Nazionale Autorizzazioni e Comunicazioni di Ispra.

Le principali caratteristiche di tali basi informative sono di seguito elencate.

Data Base web Orso (D.Lgs. 152 art. 198, 199 e 205)

L'applicativo web-based denominato O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale), rappresenta lo strumento attraverso cui vengono raccolti tutti i dati e le informazioni relative alla produzione e gestione dei rifiuti urbani (Scheda Comuni) ed i dati di gestione degli impianti di rifiuti urbani e speciali (Scheda Impianti) presenti nel territorio regionale.

La banca dati viene implementata semestralmente e annualmente via Web dai soggetti obbligati che accedono al sistema tramite password.

Risiede su server di Arpa Lombardia (amministratore nazionale) e localmente è amministrata dalle Agenzie regionali. Il Data Base O.R.So. è attualmente utilizzato da 8 Regioni mentre in 4 è stata avviata la fase di sperimentazione.

Archivio delle Dichiarazioni M.U.D. (L.70/94)

Le dichiarazioni M.U.D. (Modello Unico di Dichiarazione ambientale) ai sensi della Legge 70/94 devono essere presentate annualmente alle Camere di Commercio territorialmente competenti dai soggetti obbligati (produttori e gestori di rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi) e, ai sensi dell'Art.189 del D. Lgs. 152/06, le Sezioni Regionali del Catasto (istituite c/o le ARPA/APPA), provvedono all'elaborazione dei dati in esse contenuti ed alla successiva trasmissione alla Sezione Nazionale (istituita c/o Ispra).

Con l'entrata in vigore del Sistri tale sistema sarà modificato così come previsto dal combinato disposto dei commi 1 e 2 dell'art. 16 del D. Lgs. 205/2010.

Esiste pertanto un Data Base contenente le dichiarazioni originali presentate dai soggetti obbligati, a partire dal 1997/1999 ma solo a partire dal 2002 ritenute più affidabili e complete, ed un Data Base contenente le stesse dichiarazioni sottoposte alle procedure di bonifica, condivise a livello Ispra/Arpa/Appa, e finalizzate ad eliminare i principali errori contenuti nelle dichiarazioni MUD.

I DB vengono gestiti dalla Sezione Regionale del Catasto c/o Arpae CTR rifiuti - siti contaminati e subsidenza, attraverso un applicativo in Access denominato AnalisiMUD aggiornato annualmente mediante l'implementazione delle dichiarazioni fornite dalle Camere di Commercio e rese disponibili sul server di Ispra Sinanet.

Archivi delle autorizzazioni (D.Lgs. n. 152/06, parte quarta, Titolo I CAPO IV e V).

Archivio delle autorizzazioni degli impianti in A.I.A.: l'archivio, istituito ai sensi della L.R. 21/2004, è inserito nelle sezioni matrici ambientali ed A.I.A. del SINAPOLI, contiene una serie di informazioni anagrafiche, amministrative ed i dati tecnici sugli impianti di gestione dei rifiuti presenti sul territorio regionale e soggetti ad Autorizzazioni Integrate Ambientali (art. 213 D. Lgs. 152/2006).

Catasto Nazionale Autorizzazioni e Comunicazioni c/o portale ISPRA – contiene le informazioni relative alle autorizzazioni ordinarie ed in procedura semplificata che, ai sensi degli artt. 208, 209, 211, 213 e 214 del D.Lgs. n. 152/2006 e del D.M. n. 52 del 18 febbraio 2011, le Amministrazioni competenti devono trasmettere al Catasto dei rifiuti di cui all'articolo 189 del D. Lgs. 152/2006 attraverso il Catasto telematico e secondo gli standard concordati con Ispra.

2 LA STRUTTURA DEL S.I.R.R.

2.1 DATA BASE WEB O.R.SO. (D.LGS 152/06 - ARTT. 198 199)

I Soggetti coinvolti ed i rispettivi ruoli

Rivestono il ruolo di *compilatori* i *Comuni* (o per essi i gestori del servizio di raccolta), i *Gestori* degli impianti che recuperano e smaltiscono rifiuti urbani e speciali e le Strutture Autorizzazioni e Concessioni di Arpae.

Riveste il ruolo di *amministratore* regionale la Sezione Regionale del Catasto di Arpae - CTR rifiuti, siti contaminati e subsidenza.

In particolare:

Il **compilatore Comune** (o per esso il gestore del servizio di raccolta, previa delega formale da parte del Comune, da inviare "per conoscenza" anche alla Sezione Regionale Catasto Rifiuti):

- inserisce i dati richiesti nella Scheda Comuni;
- attesta la completezza e la veridicità dei dati inseriti attraverso password di chiusura della Scheda comune.

Il **compilatore Gestore** degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali ubicati in Regione:

- inserisce i dati richiesti nella Scheda impianti;
- attesta la completezza e la veridicità dei dati inseriti attraverso password di chiusura della Scheda impianto.

Il **compilatore Arpae Struttura Autorizzazioni Concessioni (di seguito Arpae SAC)**:

- verifica e aggiorna i CER autorizzati inseriti nelle schede di ciascun impianto presente nel proprio territorio.

L'amministratore regionale:

- definisce gli utenti ed attribuisce loro una password di accesso e di chiusura;
- definisce, aggiunge, modifica e amministra l'elenco dei rifiuti visibili dalle schede comuni;
- aggiorna e inserisce i dati anagrafici/autorizzativi, relativi ai soggetti che effettuano recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali;
- gestisce e valida le informazioni annuali e semestrali inserite nelle schede comuni;
- gestisce le informazioni annuali e semestrali inserite dai gestori degli impianti nelle schede impianti;
- fornisce annualmente ai soggetti coinvolti nella compilazione semestrale l'elenco degli impianti oggetto di implementazione (TM/TMB, termovalorizzatori e discariche, piattaforme e trasbordi da cui transitano i RI residui);
- elabora e trasmette alla Regione Emilia-Romagna e ad ATERSIR i dati annuali validati contenuti nelle schede Comuni con dettaglio comunale e per CER;
- elabora e trasmette alla Regione Emilia-Romagna, ad ATERSIR ed ai soggetti compilatori,

i dati relativi alle rilevazioni semestrali;

- elabora e trasmette alla Regione Emilia-Romagna e ad ATERSIR i dati relativi ai flussi dei rifiuti indifferenziati dalla fase di raccolta all'impianto di recupero energetico ed allo smaltimento finale;

- trasmette ad Ispra i dati annuali validati/verificati utili alla predisposizione dei Rapporti rifiuti, secondo i format indicati dalla stessa Ispra.

La Regione Emilia-Romagna – Servizio Giuridico dell'Ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali:

- utilizza le informazioni acquisite attraverso O.R.So. per applicare, in caso di necessità, misure correttive o migliorative rispetto a quanto previsto dalla pianificazione regionale;

- rende pubblici e diffonde i risultati delle raccolte conseguiti al termine di ogni anno ai sensi dell'art. 18 bis, comma 1 ter, della L.R. n. 25/1999;

- pubblica annualmente nel proprio sito web le informazioni utili a definire lo stato di attuazione dei piani regionali e dei programmi ai sensi dell'art. 29 "Attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti", comma 4 della Legge 221/2015;

- applica le sanzioni previste dall'art. 12 della L.R. n.23 del 23 dicembre 2011.

I flussi informativi

I dati e le informazioni relative ai risultati conseguiti tramite il servizio di raccolta differenziata ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 27/94, devono essere comunicati dai Comuni, o per essi dai Gestori del servizio di raccolta, via Web attraverso la compilazione della Scheda Comune dell'applicativo web O.R.So. secondo le modalità e i contenuti di cui al paragrafo 4.2.1 del presente allegato.

I dati e le informazioni relative ai rifiuti urbani e speciali gestiti dagli impianti di recupero e smaltimento presenti nel territorio regionale, funzionali ai compiti che la Regione ed ATERSIR svolgono ai sensi degli artt. 196 e 197 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., devono essere comunicati dai Gestori degli impianti stessi, via Web attraverso la compilazione della Scheda Impianti dell'applicativo web O.R.So. secondo le modalità ed i contenuti di cui al paragrafo 4.2.2 del presente allegato.

A fini della certificazione delle percentuali di raccolta differenziata verranno considerati validi **unicamente i dati** inseriti nell'applicativo.

Nelle more di una ridefinizione della normativa vigente la compilazione annuale (dati consuntivi riferiti all'annualità precedente) dell'applicativo O.R.So. da parte dei Comuni (o per essi dal gestore del servizio di raccolta) dovrà avvenire entro il **30 aprile** di ogni anno, e da parte dei Gestori degli impianti entro il **31 maggio**.

La Sezione Regionale del Catasto validerà entro il **31 maggio** i dati annuali inseriti nel Modulo Comuni di O.R.So. relativi all'anno precedente.

La compilazione semestrale dell'applicativo O.R.So. (dati riferiti al primo semestre dell'annualità in corso di rilevazione) da parte dei Comuni (o per essi dal gestore del servizio di raccolta) e da parte dei gestori degli impianti, dovrà avvenire entro il **31 agosto** di ogni anno. Si specifica che, relativamente alla compilazione della Scheda Impianti saranno oggetto di rilevazione semestrale i soli impianti previsti dalla pianificazione regionale relativi ai rifiuti urbani (TM/TMB, termovalorizzatori e discariche, piattaforme e trasbordi da cui transitano i Rifiuti Indifferenziati residui). Annualmente la Sezione Regionale del Catasto rifiuti fornirà un elenco di tali impianti.

La Sezione Regionale del Catasto invierà alla Regione Emilia-Romagna, ad ATERSIR e ad Ispra entro il **30 giugno** i dati annuali validati inseriti nel Modulo Comuni di O.R.So. relativi all'anno precedente.

I risultati delle raccolte conseguiti al termine di ogni anno dovranno essere adeguatamente resi pubblici e diffusi ai sensi dell'art. 18 bis, comma 1 ter, della L.R. n. 25/1999 e dell'art. 29 "Attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti", comma 4 della Legge 221/2015.

I dati semestrali inseriti nelle Schede comuni saranno validati ed elaborati entro il **30 settembre** e saranno trasmessi ai soggetti compilatori, ad ATERSIR e alla Regione Emilia-Romagna che, qualora fosse necessario, utilizzerà tali informazioni per attuare le opportune variazioni ai flussi annuali previsti dal PRGR.

Analogamente, **entro il 30 settembre**, saranno elaborati ed inviati ai soggetti compilatori, ad ATERSIR e alla Regione Emilia-Romagna i dati inseriti nelle Schede impianti per gli impianti oggetto della rilevazione semestrale.

2.2 ARCHIVIO DELLE DICHIARAZIONI M.U.D. (L.70/94)

I Soggetti coinvolti ed i rispettivi ruoli

I compilatori delle dichiarazioni MUD

Ai sensi dell'art. 189 del D. Lgs. 152/2006 e nelle more dell'entrata in vigore del Sistri, i Soggetti obbligati, indicati ai commi 3, 4 e 5 dello stesso articolo, compilano la dichiarazione MUD entro il 30 aprile di ogni anno secondo le modalità previste dalla L. 70/1994.

La **Sezione Regionale del Catasto rifiuti** c/o Arpae, ai sensi del comma 6 dell'art. 189 del D. Lgs.152/2006, sulla base dei dati trasmessi dalle Camere di Commercio e resi disponibili sul portale server di Ispra - Sinanet, utilizzando l'applicativo denominato AnalisiMUD, provvede alla bonifica degli errori più frequenti, sulla base di protocolli condivisi a livello di Arpa/AppA/ispra, e all'elaborazione dei dati.

I flussi informativi

I dati MUD bonificati vengono trasmessi ad Ispra – Sezione Nazionale del Catasto Rifiuti.

Gli stessi dati costituiscono la base dati per comporre il quadro conoscitivo a scala regionale relativo a produzione e modalità di gestione dei rifiuti speciali totali e gli approfondimenti su particolari tipologie di rifiuti speciali.

2.3 ARCHIVI DELLE AUTORIZZAZIONI (D.LGS. N. 152/06, PARTE QUARTA TITOLO I CAPO IV E V)

2.3.1 Archivi delle autorizzazioni degli impianti in AIA

Le modalità di implementazione e gestione del portale AIA sono definite dalla normativa regionale tra cui: D.G.R. 2285/2008, D.G.R. 719/2010, D.G.R. 2071/2011, Determina 1063/2011, D.G.R. 1113/2011, D.G.R. 2071/2011, Determina 5249/2012.

I Soggetti coinvolti ed i rispettivi ruoli

I **Compileri** sono i **Gestori degli impianti soggetti ad AIA** e le Amministrazioni che rilasciano l'autorizzazione (dal 1° gennaio 2016 ai sensi della D.G.R. 13/2015 le **SAC di Arpae**).

2.3.2 Catasto telematico nazionale Rifiuti c/o portale ISPRA

I Soggetti coinvolti ed i rispettivi ruoli

I compilatori SAC di Arpae

Ai sensi degli artt. 208, 209, 211, 213 e 214 del D.Lgs. n. 152/2006 e del D.M. n. 52 del 18 febbraio 2011 la trasmissione delle informazioni relative alle autorizzazioni ordinarie ed in procedura semplificata da parte delle Autorità competenti (dal 1° gennaio 2016 SAC di Arpae), deve essere effettuata "a cura dell'amministrazione competente al rilascio della stessa, al Catasto dei rifiuti di cui all'articolo 189 del D. Lgs. 152/2006 attraverso il Catasto telematico e secondo gli standard concordati con Ispra che cura l'inserimento in un elenco nazionale, accessibile al pubblico".

3 SANZIONI

In caso di mancato rispetto del termine previsto per la compilazione delle schede o di incompleta o mancata fornitura dei dati acquisiti tramite il sistema informativo O.R.So. possono essere applicate le sanzioni previste dall'art. 12 della L.R. n.23 del 23 dicembre 2011.

4 CONTENUTI E MODALITA' DI COMPILAZIONE DELL'APPLICATIVO INFORMATICO DENOMINATO O.R.S.O. RELATIVO ALLA RACCOLTA DEI DATI DI PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Si riportano di seguito le principali indicazioni per l'accesso e la compilazione dei moduli Scheda Comuni e Scheda Impianti di O.R.So.. Sono comunque disponibili c/o il servizio FORUM dell'applicativo le Linee Guida generali mentre annualmente la Sezione regionale del catasto di Arpae invia le specifiche istruzioni di valenza regionale a tutti i soggetti interessati.

4.1 PREMESSA

I dati e la documentazione raccolti attraverso l'applicativo web O.R.So. consentono la contabilizzazione, l'elaborazione statistica e l'analisi della produzione e delle modalità di gestione dei rifiuti urbani e speciali a supporto delle funzioni di pianificazione, programmazione e controllo della Regione e di ATERSIR.

L'accesso può avvenire come *compilatore* (i Comuni o per essi il Gestore del servizio di raccolta, ed i Gestori degli impianti) o come *amministratore* (Regione, ARPAE) in funzione delle specifiche competenze del soggetto.

I dati sono organizzati in base ad una struttura ad albero e articolati in tre moduli

principali:

- Scheda Comuni;
- Scheda Impianti;
- Area Amministrazione.

L'area Amministrazione regola il funzionamento generale dell'applicativo, viene utilizzata dagli amministratori regionali che gestiscono le informazioni inserite nelle schede Comuni e nelle schede Impianti.

4.2 CONTENUTI E MODALITÀ DI COMPILAZIONE

4.2.1 Scheda Comune

L'applicativo è accessibile digitando l'indirizzo <https://orso.arpalombardia.it> e selezionando l'apposito pulsante "Scheda Comuni". L'inserimento dei dati richiesti nella scheda Comune spetta ai **COMUNI** (o per essi al **Gestore del servizio di raccolta** previa delega formale da parte del Comune, da inviare "per conoscenza" anche alla Sezione Regionale Catasto Rifiuti).

L'accesso all'applicativo è protetto e riservato tramite l'inserimento di una *username* (corrispondente al nome del Comune) e di una specifica *password* (prima *password*) per l'inserimento, modifica o lettura dei dati.

I **COMUNI** sono responsabili dell'attestazione della completezza e della veridicità dei dati inseriti. Ad essi è inviata una *password* di chiusura e convalida (seconda *password*) da utilizzare solo ed esclusivamente a completamento dell'inserimento dei dati entro le scadenze indicate nel successivo paragrafo "*Frequenza e modalità di compilazione*". Successivamente alla chiusura definitiva della scheda, i Comuni non possono più modificare i dati, se non in casi eccezionali e su specifica richiesta motivata da effettuarsi tramite un messaggio via mail alla sezione Regionale del Catasto Rifiuti.

4.2.1.1 SCELTA DEI RIFIUTI E INDIVIDUAZIONE DEL CODICE EUROPEO DEI RIFIUTI (CER)

In via generale, si ricorda che l'individuazione del codice da attribuire ad un rifiuto spetta al produttore stesso che deve seguire le indicazioni di cui all'art. 184 del D.Lgs. 152/2006 e indicate nell'introduzione dell'allegato D della parte quarta del medesimo Decreto, che riporta il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER).

L'elenco dei codici da utilizzare per l'inserimento dei dati nell'applicativo O.R.So. è selezionabile accedendo alla sezione "RIFIUTI" e scegliendo il codice nell'apposita tipologia di appartenenza (Rifiuti non differenziati, Raccolta Differenziata a recupero, Raccolta Differenziata a smaltimento); tale elenco è da intendersi non esaustivo e può essere integrato con l'aggiunta di ulteriori frazioni oggetto di raccolta differenziata attraverso una richiesta formale all'Amministratore regionale (**Sezione Regionale del Catasto Rifiuti di Arpae**).

Si sottolinea che, ai fini della compilazione della scheda comuni, i rifiuti sono individuati da una frazione merceologica + un codice CER (ad esempio: Rifiuti urbani non differenziati - 200301; Carta e cartone - 200101; Imballaggi in Plastica – 150102; Plastica - 200139, ecc.) definiti a livello di amministratore del sistema.

La scelta dei rifiuti da inserire nella scheda deve essere effettuata inizialmente individuando la frazione merceologica (rifiuti urbani non differenziati, spazzamento strade, carta e cartone, alluminio, verde, ecc.) e successivamente scegliendo lo/gli specifico/i codice/i CER utilizzato/i nei documenti contabili (formulari e registri). E' importante che venga rispettata questa procedura poiché spesso il solo codice CER non consente di individuare specificatamente il rifiuto. Inoltre occorre fare attenzione perché per lo stesso codice CER possono essere presenti due (o più) tipologie di rifiuto a seconda del soggetto che effettua la raccolta.

Per quanto riguarda le raccolte multimateriali (due o più frazioni merceologiche raccolte assieme), occorre fare attenzione perché ne esistono diverse tipologie, anche con lo stesso codice CER per cui occorre scegliere quello corretto.

4.2.1.2 FREQUENZA E MODALITA' DI COMPILAZIONE

L'inserimento dei dati può avvenire o direttamente con la compilazione manuale o attraverso una **procedura automatica** qualora tali dati siano inseriti in applicativi finalizzati alla contabilità dei rifiuti. In questo ultimo caso i dati esportati da tali sistemi in un file in formato .xml possono essere direttamente caricati dal soggetto compilatore nell'applicativo O.R.So..

I Comuni o per essi i gestori del servizio di raccolta, come anticipato nel capitolo 3 "Flussi informativi" del presente allegato, sono tenuti alla compilazione della scheda Comuni attraverso l'utilizzo di due distinte finestre di inserimento come di seguito riportato.

- **Finestra di inserimento 15 gennaio – 30 aprile:** inserimento delle informazioni relative alla produzione di rifiuti a consuntivo relativi all'anno precedente suddivisi

per singolo CER, per singola mensilità, per impianto di prima destinazione, per modalità di raccolta, ecc. Il dettaglio delle informazioni obbligatorie richieste è riportato nel successivo paragrafo “*Elenco dati richiesti rilevazione annuale*”.

- **Finestra di inserimento 1° luglio – 31 agosto:** inserimento delle informazioni relative ai rifiuti in ingresso, suddivisi per singolo CER, per singola mensilità e per impianto di prima destinazione relative ai rifiuti raccolti nel primo semestre dell’anno in corso. Il dettaglio delle informazioni obbligatorie richieste è riportato nel successivo paragrafo “*Elenco dati richiesti rilevazione semestrale*”.

4.2.1.3 ELENCO DATI RICHIESTI

L’applicativo O.R.So. – Modulo Comuni prevede cinque specifiche sezioni deputate all’inserimento dei dati (Dati generali, Rifiuti, Infrastrutture di servizio, Costi dei servizi e Informazioni aggiuntive).

Si riporta di seguito l’elenco delle informazioni richieste per singola tipologia di rilevazione (annuale e semestrale) ed il grado di obbligatorietà della compilazione (colonna “Compilazione”).

Si ricorda a tal proposito che la incompleta o mancata fornitura dei dati indicati come obbligatori prevede l’applicazione delle sanzioni previste dall’art. 12 della L.R. n.23 del 23 dicembre 2011.

α) RILEVAZIONE ANNUALE (Finestra di inserimento 15 gennaio – 30 aprile)

Le seguenti tabelle riportano il dettaglio delle singole informazioni previste nel Modulo Comuni di O.R.So. richieste nella rilevazione annuale.

a1 - SEZIONE DATI GENERALI (O: obbligatorio – F: facoltativo)

SOTTOSEZIONE	INFORMAZIONE	COMPILAZIONE
COMPILATORE/REFERENTE 1: si intende il referente del Comune	Nome	O
	Cognome	O
	Qualifica	O
	E-mail	O
	Telefono	O
	Fax	F
	Note (inserire orario ufficio del referente del Comune)	O
COMPILATORE/REFERENTE	Nome	O

2: si intende chi ha compilato materialmente la scheda	Cognome	O
	Qualifica	O
	E-mail	O
	Telefono	O
	Fax	F
	Note	F
INFORMAZIONI SUL COMUNE	Codice fiscale	O
	Numero addetti	O
	Abitanti residenti al 31 dicembre dell'anno a cui si riferiscono i dati sui rifiuti	O
	Abitanti equivalenti	F
	Numero di utenze "domestiche"	O
	Numero di utenze "non domestiche"	O
	Indirizzo	O
	Legale rappresentante	O
	Ente sovra-comunale (Unione/Consorzio e/o Bacino) e funzioni svolte	O
	Note	F
INFORMAZIONI SULLE PRESENZE TURISTICHE	Barrare il/i mese/i con significativa presenza turistica	F
	Note	F

a2 - SEZIONE SCHEDA RIFIUTO (O: obbligatorio – F: facoltativo)

Per ogni codice CER selezionato i dati da inserire sono i seguenti:

SOTTOSEZIONE	INFORMAZIONE	COMPILAZIONE
MODALITA' DI RACCOLTA (porta a porta/domiciliare, contenitori stradali, su chiamata, area attrezzata, ecomobile, altro)	_ PORTA A PORTA/DOMICILIARE: si intende che la raccolta è effettuata a domicilio con sacchi, bidoncini, ecc. con una calendarizzazione prestabilita, e solo se sono coinvolte Utenze Domestiche, oppure Utenze Domestiche e Non Domestiche della stessa zona assieme _ CONTENITORI STRADALI: si intende che la raccolta è effettuata tramite contenitori posti su suolo pubblico a disposizione di tutti (Utenze Domestiche e Non Domestiche) _ SU CHIAMATA/PRENOTAZIONE DA PARTE DELL'UTENTE _ AREA ATTREZZATA: vanno indicati solo i quantitativi di rifiuti urbani portati direttamente dagli utenti, e non quelli "stoccati" dal gestore per motivi gestionali _ ECOMOBILE _ ALTRO: si intendono tutti gli altri sistemi di raccolta non precedentemente indicati, esempio raccolte effettuate esclusivamente c/o Utenze Non Domestiche (attività produttive e/o artigianali, esercizi commerciali, scuole, uffici, ecc.), rifiuti abbandonati, verde pubblico, ecc.	O
	Note modalità di raccolta	F

QUANTITA' (Kg)	Dato mensile, suddiviso per le varie tipologie di raccolta. Qualora per uno (o più) mesi il rifiuto non sia stato raccolto, indicare comunque "0" nel mese corrispondente. Qualora non si disponga del dato suddiviso per mese, suddividerlo in 12 mensilità uguali, aggiungendo nel campo note: "suddivisione mensile stimata". Non inserire decimali.	O
SOGGETTI CHE EFFETTUANO RACCOLTA E TRASPORTO	Nominativo del Gestore del servizio di raccolta e quantità in Kg di rifiuto raccolto. Non inserire decimali.	O
IMPIANTI CHE EFFETTUANO LO SMALTIMENTO O IL RECUPERO (si intende il/i primo/i impianto/i di destinazione del rifiuto)	Nominativo dell'impianto/i di prima destinazione del rifiuto, e per ogni impianto dettagliare: _ quantità conferita in Kg (non inserire decimali) _ tipologia di trattamento e relativa quantità in Kg (non inserire decimali)	O O O
CARTA/CARTONE, PLASTICA, METALLI (ferrosi e non), VETRO, LEGNO, e MULTIMATERIALE composto da 2 o più delle frazioni precedenti	Indicare anche quantità conferita al Consorzio CONAI (dato annuale in Kg)	O
RAEE (rifiuti apparecchiature elettriche elettroniche)	Indicare anche "tipo raggruppamento" e relativa quantità in Kg (non inserire decimali)	O
NOTE		F

- Se la modalità di raccolta è "porta a porta/domiciliare" è obbligatorio specificare per ogni CER il numero di utenze "domestiche" e "non domestiche" coinvolte (per le utenze "non domestiche", se non coinvolte, deve comunque essere indicato il valore "0" e non deve essere lasciato vuoto il campo). Specificare altresì le frequenze di raccolta secondo il seguente schema (tutte le informazioni sono obbligatorie):

Tipo strumento: indicare sacchi e/o bidoncini	Dal ... al ...	Frequenza raccolta 1	Dal ... al ...	Frequenza raccolta 2	Dal ... al ...	Frequenza raccolta 3
--	----------------	----------------------	----------------	----------------------	----------------	----------------------

- Se la modalità di raccolta è "contenitori stradali" è obbligatorio specificare per ogni CER la tipologia, la volumetria, il numero di contenitori e le frequenze di svuotamento secondo il seguente schema (tutte le informazioni sono obbligatorie):

Tipo CONTENITORE STRADALE, scegliendo solo e esclusivamente fra una (o più) delle seguenti voci: campana; cassonetto; cassonetto con calotta; cassonetto con calotta e riconoscimento utente; cassonetto con riconoscimento utente; container; contenitore specifico/dedicato; isole interrate	Volume	Numero	Dal	Frequenza	Dal	Frequenza	Dal	Frequenza
	[litri]		... al ...	svuotamento 1	... al ...	svuotamento 2	... al ...	svuotamento 3

- Se la modalità di raccolta è “su chiamata/prenotazione da parte dell'utente” è obbligatorio specificare per ogni CER se la raccolta è gratuita o a pagamento
- Se la modalità di raccolta è con “ecomobile” è obbligatorio specificare per ogni CER la frequenza di raccolta normale (si intende la somma delle raccolte da “gennaio a maggio” più quelli da “ottobre a dicembre”), e nei periodi di punta (si intende la somma delle raccolte da “giugno a settembre”)
- Se la modalità di raccolta è “altro” è obbligatorio specificare per ogni CER la tipologia della raccolta scegliendo solo ed esclusivamente una delle voci nell'elenco di seguito:
 - c/o Attività produttive e/o artigianali
 - c/o Esercizi commerciali
 - c/o Farmacie
 - c/o Mercati
 - c/o Scuole
 - c/o Uffici
 - Rifiuti abbandonati vicino cassonetti
 - Rifiuti abbandonati su suolo pubblico
 - Rifiuti Speciali Assimilati art.238,c.10,DLgs152/06
 - Verde pubblico

Inoltre, specificare la tipologia, la volumetria, il numero di contenitori e le frequenze di svuotamento secondo il seguente schema (tutte le informazioni sono obbligatorie):

Tipo contenitore, scegliendo solo e esclusivamente fra una (o più) delle seguenti voci: campana; cassonetto; cassonetto con calotta; cassonetto con calotta e riconoscimento utente; cassonetto con riconoscimento utente; container; contenitore specifico/dedicato; isole interrate. O tipo di strumento: indicare sacchi e/o bidoncini	Volume [litri]	Numero	Dal	Frequenza	Dal	Frequenza	Dal	Frequenza
			... al ...	svuotamento 1	... al ...	svuotamento 2	... al ...	svuotamento 3

Nel caso di Raccolta Differenziata multimateriale indicare, nei due campi previsti dell'applicativo ORSo, i quantitativi relativi alle singole frazioni merceologiche omogenee in uscita dall'impianto di selezione e i quantitativi degli scarti. Il totale deve coincidere con il totale raccolto. In tutti i casi in cui si raccoglie congiuntamente il barattolame in ferro e le lattine di alluminio (con o senza ulteriori altre frazioni), indicare puntualmente i quantitativi di ferro e alluminio in modo separato; non usare la voce generica "metalli".

Nel caso dei RAEE è obbligatorio compilare la sezione "Raggruppamenti RAEE". Il totale dei raggruppamenti deve corrispondere con il totale dei quantitativi raccolti indicati nelle varie schede rifiuto RAEE. Nel campo note indicare la quantità (in Kg) conferita al Consorzio CDCRAEE.

Nel caso delle Pile e accumulatori è obbligatorio specificare il dettaglio:

- di cui al Piombo portatili [Kg]
- di cui al Nichel Cadmio portatili [Kg]
- di cui altro portatili [Kg].

a3 - SEZIONE INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO (O: obbligatorio – F: facoltativo)

SOTTOSEZIONE	INFORMAZIONE	COMPILAZIONE
INFORMAZIONI GENERALI (selezionare una o più delle voci di fianco a seconda della situazione)	SI	-
	E' in programma la realizzazione	-
	In costruzione	-
	Autorizzata ma non realizzata	-

REQUISITI DELLE AREE (da compilare per ogni Centro di Raccolta presente sul proprio territorio comunale)	NO	-
	Utilizza anche area/e di altri comuni - quale (nome Comune/i)	-
	Note (indicare se è presente un "Centro comunale per il riuso" attiguo o in prossimità del Centro di Raccolta, usando solo e esclusivamente una delle seguenti diciture: _ SI Centro comunale per il riuso oppure _ NO Centro comunale per il riuso)	O
	Denominazione	O
	Numero di accessi annuo	O
	Riferimento telefonico	O
	Mappale, foglio, superficie	O
	Indirizzo, Coordinata X, coordinata Y	O
	Caratteristiche costruttive e gestionali: recinzione, rete idrica, pavimentazione aree operative, piazzola coperta, barriera verde, rete fognaria, illuminazione, attrezzature per compattazione, rampa carrabile, area per deposito mezzi, servizio guardiania, impianto antincendio, attrezzature per selezione, sistema di gestione acque prima pioggia, locali chiusi, sistema di pesatura (tipo e numero di pesate annue), altri sistemi mitigazione, agevolazioni tariffarie/incentivi	O
	Orari apertura (se variano nell'anno, specificare i periodi)	O
	Soggetto gestore	O
	Proprietario dell'area (segliere una delle seguenti voci: Comune, Gestore, privato, altro)	O
	Rifiuti conferiti* nell'anno in corso con dettaglio dei contenitori usati	O
	Altri rifiuti conferibili come da Regolamento Comunale sui rifiuti, ma non conferiti nell'anno in corso	O

Note (solo per i Comuni che hanno 2 o più aree attrezzate, specificare per ogni area i CER raccolti e le relative quantità in Kg)

O

* Specificare la tipologia dei contenitori, la volumetria, il numero e le frequenze di svuotamento secondo il seguente schema (tutte le informazioni sono obbligatorie):

Tipo contenitore o strumento	Volume [litri]	Numero	Dal ... al ...	Frequenza svuotamento 1	Dal ... al ...	Frequenza svuotamento 2	Dal ... al ...	Frequenza svuotamento 3
------------------------------	----------------	--------	----------------	-------------------------	----------------	-------------------------	----------------	-------------------------

a4 - SEZIONE COSTI DEI SERVIZI (O: obbligatorio – F: facoltativo)

Tutte le informazioni raccolte nella sezione relativa ai costi dei servizi sono facoltative poiché già richieste ai sensi della D.G.R. 754/2012. Tale sezione può essere compilata qualora venga utilizzata la funzionalità di esportazione delle informazioni da O.R.So. al MUD.

INFORMAZIONE	COMPILAZIONE	
RACCOLTA INDIFFERENZIATA		
COSTO ANNUO (IN €)	F	
<table border="1"> <tr> <td>CSL Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche</td> </tr> </table> costi per materie di consumo e merci al netto di resi, abbuoni, sconti costi per servizi costi per godimento beni di terzi costo totale del personale addetto a CSL costo totale del personale addetto a CSL al netto della quota relativa ai costi generali variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci accantonamento per rischi nella misura massima di legge altri accantonamenti oneri diversi di gestione <i>totale CSL</i>	CSL Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	F
CSL Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche		

<p>CRT Costi di raccolta e trasporto RU indifferenziati</p> <p>costi per materie di consumo e merci al netto di resi, abbuoni, sconti costi per servizi costi per godimento beni di terzi costo totale del personale addetto a CRT costo totale del personale addetto a CRT al netto della quota relativa ai costi generali variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci accantonamento per rischi nella misura massima di legge altri accantonamenti oneri diversi di gestione <i>totale CRT</i></p>	F
<p>CTS Costi di trattamento e smaltimento RU indifferenziati</p> <p>costi per materie di consumo e merci al netto di resi, abbuoni, sconti costi per servizi costi per godimento beni di terzi costo totale del personale addetto a CTS costo totale del personale addetto a CTS al netto della quota relativa ai costi generali variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci accantonamento per rischi nella misura massima di legge altri accantonamenti oneri diversi di gestione <i>totale CTS</i></p>	F
<p>AC Altri costi RU indifferenziati</p> <p>costi per materie di consumo e merci al netto di resi, abbuoni, sconti costi per servizi costi per godimento beni di terzi costo totale del personale addetto a AC costo totale del personale addetto a AC al netto della quota relativa ai costi generali variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci accantonamento per rischi nella misura massima di legge altri accantonamenti oneri diversi di gestione <i>totale AC</i></p>	F

CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RU indifferenziati (CSL+CRT+CTS+AC)	F
--	---

I costi dei Rifiuti Indifferenziati vanno espressi al netto del Tributo Speciale Discarica

INFORMAZIONE	COMPILAZIONE	
RACCOLTA DIFFERENZIATA		
<table border="1"> <tr> <td>CRD Costi totali di raccolta differenziata</td> </tr> </table> <p>costi per materie di consumo e merci al netto di resi, abbuoni, sconti costi per raccolta multimateriale costi per servizi costi per godimento beni di terzi costo totale del personale addetto a CRD costo totale del personale addetto a CRD al netto della quota relativa ai costi generali variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci accantonamento per rischi nella misura massima di legge altri accantonamenti oneri diversi di gestione <i>totale CRD</i></p>	CRD Costi totali di raccolta differenziata	F
CRD Costi totali di raccolta differenziata		
<table border="1"> <tr> <td>CTR Costi di trattamento e riciclo per le raccolte differenziate</td> </tr> </table> <p>costi per materie di consumo e merci al netto di resi, abbuoni, sconti costi per servizi costi per godimento beni di terzi costo totale del personale addetto a CTR costo totale del personale addetto a CTR al netto della quota relativa ai costi generali variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci accantonamento per rischi nella misura massima di legge altri accantonamenti oneri diversi di gestione <i>totale CTR</i></p>	CTR Costi di trattamento e riciclo per le raccolte differenziate	F
CTR Costi di trattamento e riciclo per le raccolte differenziate		
CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CRD+CTR)	F	
CC Costi comuni	F	

CARC Costi amministrativi: accertamento, riscossione, contenzioso	F
CGG Costi generali di gestione costi di personale al netto delle quote computate alle voci a (CGIND) e b (CGD) altri costi generali di gestione	F
CCD costi comuni diversi	F
Totale CC	F
CK Costi d'uso del capitale	F
AMM ammortamenti amm. mezzi meccanici per la raccolta amm. mezzi e attrezzature per lo spazzamento amm. contenitori per la raccolta amm. finanziario per i beni gratuitamente devolvibili altri ammortamenti <i>Totale AMM</i>	F
ACC accantonamenti	F
R remunerazione del capitale investito	F
Totale CK (AMM+ACC+R)	F
COSTO TOTALE ANNUO (IN €) PER OGNI FRAZIONE MERCEOLOGICA RACCOLTA	F
CRD Costi totali di raccolta differenziata	F
CTR Costi di trattamento e riciclo per le raccolte differenziate	F
CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CRD+CTR)	F
RICAVI	F

I costi del servizio sono da indicarsi comprensivi di IVA.

INFORMAZIONE	COMPILAZIONE
Totale costi (CGIND + CGD + CC + CK)	F
RICAVI Ra proventi della vendita di materiali Rb proventi della vendita di energia da rifiuti Rc costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI Addizionale provinciale	F
PROVENTI DA TARIFFA/TARES	F
PROVENTI DA TASSA	F

Addizionale provinciale inclusa nell'importo dei proventi da tassa e/o tariffa (Si/No)	F
Addizionale erariale inclusa nell'importo dei proventi da tassa (Si/No)	F
IVA inclusa nell'importo dei proventi da tariffa (Si/No)	F

a5 - SEZIONE INFORMAZIONI AGGIUNTIVE (O: obbligatorio – F: facoltativo)

SOTTOSEZIONE	INFORMAZIONE	COMPILAZIONE
COMPOSTAGGIO DOMESTICO	Adesione al compostaggio domestico (numero delle utenze dotate di composters di fianco al valore del numero di componenti del nucleo familiare)	O
	Regolamento/atto Comunale sul compostaggio domestico	O
	Convenzione tipo	O
	Controlli effettuati	O
	Obblighi	O
	Anno introduzione pratica compostaggio domestico	O
	Modalità di promozione (Corsi, agevolazioni tariffarie, ecc.)	O
	Note	F
SISTEMA TARIFFARIO	Informazione relative all'introduzione della TARI (data o data prevista, criteri di calcolo, riduzioni previste, ecc.)	F
DETTAGLIO SISTEMA TARIFFARIO	Data e delibera di introduzione, atti relativi alla TARI, copertura dei costi, suddivisione tra utenze domestiche e non domestiche, suddivisione dei costi tra parte fissa (TF) e parte variabile (TV), modalità di attribuzione della parte variabile (TV), agevolazioni e riduzioni sulla TARI, riscossione della TARI, note e altre informazioni, problemi insoluti, ecc.	F
ATTI E REGOLAMENTI	Atti e regolamenti relativi al servizio	F

SERVIZI AGGIUNTIVI	Sportello unico per reclami, numero verde per reclami, carta dei servizi, divulgazione opuscoli informativi, rimborso per disservizi, Numero di evasioni tariffa/tassa	F
CONTROLLI	Controlli effettuati	F
G.P.P.	Pratiche di acquisti verdi, corsi, bandi, acquisti intercomunali, ecc.	F
Dettaglio G.P.P. per tipologia	Indicare per ogni tipo di G.P.P.: unità di misura, quantità acquistata in G.P.P., quantità acquistata in totale	F

β) RILEVAZIONE SEMESTRALE (Finestra di inserimento 1° luglio – 31 agosto dell'anno in corso)

La tabella di seguito riportata indica il dettaglio delle singole informazioni previste nella Scheda Comuni di O.R.So. richieste nella rilevazione semestrale.

b1 - SEZIONE SCHEDA RIFIUTO (O: obbligatorio – F: facoltativo)

Inserire i rifiuti urbani raccolti dal gestore di raccolta, e le eventuali raccolte di rifiuti urbani effettuate direttamente dal Comune con mezzi propri; non sono da inserire i rifiuti di cui all'art. 238, c.10, del DLgs 152/06.

Per ogni codice CER selezionato i dati da inserire sono i seguenti:

QUANTITA'	Indicare per singolo mese il quantitativo raccolto in Kg (non inserire decimali)	O
IMPIANTO/I CHE EFFETTUANO LO SMALTIMENTO O IL RECUPERO (Si intende il/i primo/i impianto/i di destinazione del rifiuto)	Nominativo dell'impianto/i di prima destinazione del rifiuto e relativa quantità conferita in Kg (non inserire decimali)	O
	Per ogni impianto indicare tipologia di trattamento e relativa quantità in Kg (non inserire decimali)	O

4.2.2 Scheda impianti

L'applicativo è accessibile digitando l'indirizzo <https://orso.arpalombardia.it/> e selezionando l'apposito pulsante "Scheda Impianti – Compilazione scheda Impianti di trattamento".

L'inserimento dei dati richiesti nella scheda impianti dell'applicativo web O.R.So, è competenza dei soggetti che effettuano attività di recupero o smaltimento di rifiuti urbani e speciali trattati negli impianti ubicati in Regione (operanti in procedura ordinaria o in procedura semplificata, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, o con autorizzazione integrata ambientale - AIA, ai sensi del D.lgs. 59/2005 o con autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003). La compilazione può essere effettuata dal titolare dell'impianto o dal soggetto gestore o da altri soggetti incaricati.

L'accesso all'applicativo è protetto e riservato tramite l'inserimento di una *username* (corrispondente al nome dell'Impianto) e di una specifica *password* (prima *password*) per l'inserimento, modifica o lettura dei dati.

Il soggetto compilatore deve verificare la correttezza dell'anagrafica relativa al proprio impianto e segnalare alla Sezione regionale del catasto di Arpae gli eventuali errori e/o modifiche da apportare.

L'attestazione della completezza e della veridicità dei dati inseriti è specifica responsabilità dei gestori degli **impianti** stessi, ai quali è inviata una *password* di chiusura e convalida (seconda *password*) da utilizzare solo ed esclusivamente a completamento della compilazione della scheda entro le scadenze indicate in delibera. Successivamente alla chiusura definitiva della scheda i soggetti compilatori non possono più modificare i dati se non in casi eccezionali e su specifica richiesta motivata da effettuarsi tramite un messaggio via mail alla sezione Regionale del Catasto Rifiuti che provvederà ad aprire temporaneamente la scheda per le modifiche necessarie.

4.2.2.1 SOGGETTI OBBLIGATI ALLA COMPILAZIONE, SOGGETTI ESENTATI E SEMPLIFICAZIONI ALLA COMPILAZIONE

a) Sono **soggetti obbligati alla compilazione annuale** di O.R.So. – Scheda Impianti, a partire dall'anno 2017 e relativamente ai dati 2016, **tutti gli impianti di gestione di rifiuti** (recupero e/o smaltimento), indipendentemente dal tipo di autorizzazione (semplificata, ordinaria, AIA, autorizzazione unica ex. D.Lgs. 387/2003 o trattamento in deroga dei

rifiuti liquidi negli impianti di depurazione acque reflue urbane, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 152/2006) e di impianti, sia che trattano rifiuti urbani, rifiuti urbani e speciali o solo rifiuti speciali.

b) Sono **soggetti obbligati alla compilazione mensile** dei rifiuti in ingresso e in uscita, con **scadenza semestrale** tutti gli impianti di discarica, incenerimento/termovalorizzazione, indipendentemente se dedicati alla sola gestione dei rifiuti urbani o anche degli speciali, gli impianti di trattamento e gli impianti di trasferimento/trasbordo/stoccaggio dei rifiuti urbani indifferenziati. Annualmente l'Amministratore regionale à l'elenco di tali impianti.

c) Sono esentati dalla compilazione di O.R.So. – scheda Impianti, a partire dall'anno 2017 relativamente ai dati 2016, i produttori di rifiuti che effettuano lo stoccaggio dei propri rifiuti prodotti e che sono autorizzati ad effettuare solo operazioni R13 e/o D15 relativamente a tali rifiuti;

d) Sono previste semplificazioni nella compilazione di O.R.So. per:

- da) gli impianti che effettuano solo operazioni di stoccaggio, dei rifiuti speciali autorizzati (R13 e/o D15), senza ulteriori trattamenti, possono compilare solo la sezione di O.R.So. denominata "scheda annuale";
- db) tutti gli impianti obbligati alla compilazione di O.R.So., eccetto gli impianti di cui al punto b). Il dato minimo richiesto è quello annuale da inserire nella sezione "Raccolta Rifiuti" –"Rifiuti in ingresso/Rifiuti in uscita"- "mese di dicembre" compilando per ogni rifiuto inserito tutti i campi previsti e riportando nel campo note la dicitura "totale anno". Nella "Scheda annuale" è escluso l'obbligo di compilazione della sezione "tariffe di conferimento". Per le restanti sezioni ciascun impianto compilerà le sezioni di propria competenza.
- dc) gli impianti autorizzati R10 - spandimento fanghi in agricoltura. Tali impianti possono compilare O.R.So. con la stesse semplificazioni di cui al punto db): per gli impianti che effettuano tale attività in conto proprio (cioè recuperano in agricoltura i propri fanghi, ad es. caseifici, aziende agricole, macelli) il quantitativo di fango prodotto in loco dai depuratori va indicato come rifiuto in ingresso e specificando nel campo note specificato "conto proprio".
- dd) le discariche non più in esercizio. Tali discariche, che non ritirano più rifiuti, compilano O.R.So., solo nella parte annuale, allegando l'eventuale MUD (per la produzione di percolato) e indicando l'eventuale produzione e utilizzo del biogas. Se vengono meno entrambe le possibilità, ovviamente non devono più compilare O.R.So..

4.2.2.2 FREQUENZA E MODALITÀ DI COMPILAZIONE

I soggetti gestori di impianti che effettuano recupero o smaltimento dei rifiuti urbani e speciali sono tenuti alla compilazione della Scheda Impianti con modalità e scadenze diverse e a seconda della tipologia di impianto e dei rifiuti trattati. In particolare:

- a) tutti gli impianti di cui al punto 4.2.2.1 lettera a) sono obbligati alla compilazione della dichiarazione annuale entro il **31 maggio** dell'anno successivo all'anno di riferimento. I dati minimi richiesti sono:

- I. per la sezione "Raccolta Rifiuti" il totale annuo dei rifiuti in ingresso e in uscita, relativo al consuntivo dell'anno precedente, suddiviso per singolo CER da inserire nel mese di dicembre, delle relative sezioni "rifiuti in ingresso" e "rifiuti in uscita", riportando nel campo note la dicitura "totale anno". Sono esclusi da questa compilazione gli impianti di cui al punto 4.2.2.1 lettera b).e lettera da)
- II. per la sezione "scheda annuale" la compilazione delle scheda "Giacenza" e le schede specifiche (compostaggio, discarica, recupero di materia e recupero di energia) solo se relative alla tipologia di impianto oggetto di rilevazione come indicate al seguente paragrafo "Elenco dati richiesti - Rilevazione annuale".

b) tutti gli impianti di cui al punto 4.2.2.1 lettera b) sono obbligati alla compilazione mensile dei rifiuti in ingresso e in uscita, per singolo CER e per conferente e/o destinatario (questi ultimi da inserire tramite foglio excel da allegare nelle relative sezioni) con cadenza semestrale (entro 60 giorni dalla sua scadenza). La compilazione della parte annuale andrà effettuata con le modalità e scadenze di cui al punto a) II.

Scheda "rifiuti in ingresso"

Nella scheda "Rifiuti in ingresso" della Sezione "Raccolta mensile" il dato minimo richiesto è quello annuale, suddiviso per codice CER, dei rifiuti urbani e speciali in ingresso all'impianto. Per i soli impianti di cui al paragrafo 4.2.2.1 lettera b) i dati richiesti sono i mensili suddivisi per singolo CER.

I codici CER selezionabili sono quelli autorizzati per l'impianto: se si riscontrano inesattezze, devono essere segnalate tramite un messaggio via mail alla sezione Regionale del Catasto Rifiuti.

Il campo “descrizione” NON deve essere compilato con la descrizione del CER, ma serve eventualmente per fornire ulteriori specificazioni, quando ritenuto necessario, per differenziare rifiuti con lo stesso CER (ad esempio per indicare 2 stati fisici diversi o per indicare diversi metalli).

Per gli impianti di cui al paragrafo 4.2.2.1 lettera b) è richiesto il file excel (tabella 1), da allegare al campo “Allegato”, con il dettaglio per ciascun codice CER in entrata, di tutti i soggetti conferenti (ragione sociale, comune e provincia) e il relativo quantitativo conferito, specificando se trattasi di rifiuti urbani (RU) o rifiuti speciali (RS).

E' possibile allegare un unico file contenente tutti i codici CER in ingresso specificando nelle note “file excel unico”.

Tabella 1: file rifiuti in ingresso

Dati Conferente			Dati rifiuto conferito		
Ragione Sociale	Comune	Provincia	CER	Origine rifiuto	Quantità
Ditta Rossi	Bologna	Bologna	xxxxxx	RU	10000
Ditta Rossi	Bologna	Bologna	xxxxxx	RS	10000

Scheda “rifiuti in uscita”

Nella scheda “Rifiuti in uscita” della Sezione “Raccolta mensile” il dato minimo richiesto è quello annuale, suddiviso per codice CER, dei rifiuti urbani e speciali in uscita dall'impianto. Per i soli impianti di cui al paragrafo 4.2.2.1 lettera b) i dati richiesti sono i mensili suddivisi per singolo CER. I codici CER selezionabili sono tutti quelli del Codice Europeo Rifiuti.

Il campo “descrizione” NON deve essere compilato con la descrizione del CER, ma serve eventualmente per fornire ulteriori specificazioni, quando ritenuto necessario, per differenziare rifiuti con lo stesso CER (ad esempio per indicare 2 stati fisici diversi o per indicare diversi metalli).

Per gli impianti di cui al paragrafo 4.2.2.1 lettera b) è richiesto un file excel (tabella 2), da allegare al campo “Allegato”, con il dettaglio per ciascun codice CER in uscita di tutti i soggetti destinatari (ragione sociale, comune e provincia) e il relativo quantitativo, specificando se trattasi di rifiuti urbani (RU) o rifiuti speciali (RS).

E' possibile allegare un unico file per tutti i CER in uscita specificando nelle note "file excel unico"

Tabella 2 file rifiuti in uscita

Dati destinatario			Dati rifiuto in uscita			
Ragione Sociale	Comune	Provincia	CER	Origine rifiuto	Trattamento a cui viene avviato	Quantità
Ditta Rossi	Bologna	Bologna	xxxxxx	RU	Rxx/Dxx	10000
Ditta Rossi	Bologna	Bologna	xxxxxx	RS	Rxx/Dxx	10000

Sezione annuale

Le schede della sezione annuale che vanno obbligatoriamente compilate indipendentemente dalla tipologia di impianto sono: giacenze, file MUD, giorni di funzionamento, linee di processo; le successive (recupero di materia, compostaggio, recupero di energia, discarica/digestione anaerobica, rese di selezione), vanno compilate a seconda della tipologia di impianto.

La sezione "Recupero di energia" deve essere compilata dagli impianti di incenerimento termovalorizzazione autorizzati alle operazioni D10 e/o R1.

Gli impianti dotati di linea di digestione anaerobica per la produzione e il recupero di biogas, devono indicare i quantitativi di biogas prodotto e il relativo recupero di energia nella sezione "Discarica/Digestione anaerobica";

Le discariche devono indicare, nelle note relative al biogas captato, anche i dati relativi alla composizione media del biogas, riportando almeno i seguenti parametri: PCI (Kcal/Nm³), CH₄ (%), CO₂ (%), O₂ (%), N₂ (%), H₂O - umidità (%).

4.2.2.3 ELENCO DATI RICHIESTI

α) RILEVAZIONE ANNUALE

La seguente tabella riporta il dettaglio delle singole informazioni previste nel Modulo Impianti di O.R.So. richieste nella rilevazione annuale.

SEZIONE	INFORMAZIONE	COMPILAZIONE
ANAGRAFICA SEDE LEGALE	Ragione sociale, forma soc., codice fiscale, n° REA, Indirizzo, Cap, Comune, Contatti	Obbligo di verifica dei dati precompilati
ANAGRAFICA SEDE IMPIANTO	Ragione sociale, forma soc., codice fiscale, n° REA, Indirizzo, Cap, Comune, Contatti	Obbligo di verifica dei dati precompilati
RIFIUTI IN INGRESSO (per ogni CER ricevuto)	Quantitativo annuale ricevuto, quota parte di provenienza extra provinciale, quantitativo trattato, operazioni, file tabella 1.	O (dato mensile Facoltativo)
RIFIUTI IN USCITA (per ogni CER destinato dall'impianto)	Quantitativo mensile in uscita, file tabella 2	O (dato mensile Facoltativo)
SCHEDA ANNUALE	Giacenza al 31/12	O
	File MUD (upload file)	O
	Linee di processo	F
	Prezzi conferimento	F
	Giorni di funzionamento	O
	Recupero di materia (materiale recuperato o rifiuto in uscita, quantità; destinazione, norme tecniche di riferimento)	O
	Compostaggio (materiale in uscita, quantitativo, destinazione)	O
	Recupero di energia (tipo di recupero energetico- MWh/anno di energia recuperata - Destinazione)	O
	Discarica - Impianti di Digestione anaerobica Capacità residua [m3] Tempo residuo stimato [mesi] Note	O

	Rese di selezione	O
	Altre informazioni	F
	Note	F

β) RILEVAZIONE SEMESTRALE

La seguente tabella riporta il dettaglio delle singole informazioni previste nel Modulo Impianti di O.R.So. richieste nella rilevazione semestrale. Si ricorda che sono tenuti alla compilazione delle informazioni semestrali i soli impianti previsti nel PRGR: (tmb, termovalorizzatori e discariche) + piattaforme e trasbordi da cui transitano i RI residui.

SEZIONE	INFORMAZIONE	COMPILAZIONE
ANAGRAFICA SEDE LEGALE	Ragione sociale, forma soc., codice fiscale, n° REA, Indirizzo, Cap, Comune, Contatti	Obbligo di verifica dei dati precompilati
ANAGRAFICA SEDE IMPIANTO	Ragione sociale, forma soc., codice fiscale, n° REA, Indirizzo, Cap, Comune, Contatti	Obbligo di verifica dei dati precompilati
RIFIUTI IN INGRESSO (per ogni CER di provenienza urbana)	Quantitativo mensile ricevuto, quota parte di provenienza extra provinciale, quantitativo trattato, operazioni, file tabella 1.	O
RIFIUTI IN USCITA (per ogni CER destinato dall'impianto)	Quantitativo mensile in uscita, file tabella 2.	O
	Note	F

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1272

"Espressione del parere motivato relativo alla variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma dal titolo "Rete ecologica della pianura parmense", adottata con D.C.P. n. 66 del 29 ottobre 2013 (art. 15 del D.Lgs. 152/06)"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- 1) di esprimere PARERE MOTIVATO positivo, relativamente alla proposta di Variante Specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma dal titolo "Rete ecologica della pianura parmense", adottata con D. C. P. n. 66 del 29 ottobre 2013, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 5 della L.R. 20/2000, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi;
 - a) si chiede di modificare il comma 2 dall'art. 29 bis nella parte relativa al rapporto tra le norme della variante in oggetto e le disposizioni dei Piani territoriali dei Parchi e delle Misure di conservazione e Piani di gestione dei siti Rete Natura 2000, sostituendola con: "Le disposizioni dei Piani territoriali dei Parchi, dei Regolamenti delle Riserve naturali, delle Misure di conservazione nonché i Piani di gestione dei Siti Rete Natura 2000 inclusi nella Rete Ecologica, si sommano a quelle del presente articolo facendo prevalere la norma più restrittiva";
 - b) con riferimento punto 16 della Relazione istruttoria, si fa presente che per gli habitat inclusi nei siti della Rete Natura 2000, anche se nodi secondari e quindi soggetti ad eventuali interventi di compensazione è necessaria la Valutazione d'Incidenza ambientale (VINCA) e va adottata ogni misura compensativa a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000. Infatti in tutti i siti Natura 2000 (SIC e ZPS) sono vietati gli interventi, le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia degli ambienti naturali tutelati, con particolare riguardo alla flora, alla fauna ed agli habitat di interesse comunitario tutelati ai sensi delle Direttive n. 92/43/CEE e n.2009/147/CE (ex 79/409/CEE);
 - c) con riferimento al monitoraggio, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/08, si chiede di individuare gli opportuni indicatori nonché le responsabilità e le risorse necessarie che consentano il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dello stesso e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario:
 - implementare il monitoraggio con una verifica nel tempo dell'efficacia delle misure previste e dell'assenza di impatti negativi significativi;
 - individuare opportuni indicatori di sostenibilità ambientale correlati direttamente alle azioni e agli interventi previsti per l'ampliamento della Rete Ecologica a partire dall'individuazione delle criticità esistenti nel territorio;
 - a tal fine individuare le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare

- le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
- tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato al monitoraggio previsto per il PTCP di Parma;
- d) i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati II, III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e negli allegati della L. R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
- e) le presenti valutazioni relative alla Variante in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;
- 2) di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 5 della L.R. 20/2000, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della LR 20/2000;
 - 3) di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Provincia di Parma, con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale - Trasporti - Polizia Provinciale prot. n. 2016/24139, ad esito positivo e le cui conclusioni sono condivise e fatte proprie;
 - 4) di ricordare che è necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione della variante, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del D. Lgs. 152/06;
 - 5) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione della Variante, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
 - 6) di informare che è possibile prendere visione della variante e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia - Romagna, Via della Fiera, 8, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
 - 7) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs 152/06, il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
 - 8) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

ALLEGATO A

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, DI CARATTERE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE, ALLA VARIANTE SPECIFICA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI PARMA DAL TITOLO "RETE ECOLOGICA DELLA PIANURA PARMENSE", ADOTTATA CON D. C. P. N. 66 DEL 29 OTTOBRE 2013 (D.LGS. 152/06, ART. 14 E L.R. 20/00, ART. 5)

n.	Protocollo e data (Regione Emilia-Romagna)	Ente/Soggetto proponente	Contenuto
1	PG.2014. 21/02/20 0049712 14	Lipu - Legambiente	<p>1. L'approccio metodologico adottato per l'individuazione della rete ecologica della pianura parmense, sebbene rigoroso dal punto di vista modellistico e idoneo all'individuazione di reti ecologiche a scala nazionale, non tiene in opportuna considerazione i dati di dettaglio disponibili per le specie focali, dati indispensabili per la definizione della rete ecologica a livello provinciale. Questo 'scollamento' tra il modello e le conoscenze puntuali sul territorio si riscontra, a parere della scrivente associazione, soprattutto per le specie ornitiche. Sebbene, infatti, nel QC si faccia esplicito riferimento al LIFE + "Pianura Parmense", di fatto la rete ecologica non include le core areas per le specie di uccelli target della pianura parmense e conseguentemente non vengono previste per queste aree norme tecniche né interventi specifici. Ben consapevoli che l'avifauna non utilizza i corridoi della rete ecologica così come altre specie animali, ugualmente riteniamo che la rete ecologica debba includere tali core areas per le specie ornitiche.</p> <p>Si ritiene necessario integrare, mediante metodo expert-based (cfr. Bogliani et al. 2007), le analisi del quadro conoscitivo con le informazioni disponibili, a scala provinciale, sulle specie focali. Per ciò che riguarda in particolare l'avifauna, si suggerisce di fare maggiore riferimento ai dati sull'avifauna raccolti nell'ambito del Life+ "Pianura Parmense".</p> <p>2. La relazione che costituisce il quadro conoscitivo analitico evidenzia che l'identificazione degli elementi costitutivi della rete ecologica è fondata sulle caratteristiche territoriali con riguardo alle esigenze delle specie animali considerate. Pertanto la significatività degli elementi strutturali da includere si basa sulle esigenze delle specie. Per esempio, a pagina 12, si fa esplicito riferimento al "calcolo, entro ogni esagono, della quantità di risorse territoriali richieste dagli invertebrati". Non a caso i valori delle parcelle di territorio sono stati dati in termini di grado di idoneità delle specie alla singola porzione di territorio. Questo criterio potrebbe avere portato alla sottostima di elementi importanti legati alla struttura degli habitat, con relativa esclusione delle zone potenzialmente rilevanti da includere nella rete. Questo sembra essere un limite fondamentale dello studio.</p> <p>3. Lo studio si basa su una serie di parametri (es. costo di spostamento dei volatili pag 11; coefficiente di mobilità delle specie ittiche, pag 12) che non sono stati calcolati direttamente per le specie oggetto di indagine. In questi casi avere a disposizione una serie di modelli alternativi (es. analisi di sensitività) potrebbe ridurre l'incertezza dei risultati ottenuti usando questi valori. La medesima considerazione può essere applicata ad alcune caratteristiche qualitative (es. resistenza agli inquinanti puntiformi) che probabilmente nell'algoritmo sono state tradotte in numeri. L'analisi di sensitività avrebbe potuto dare una conferma degli scenari proposti ma anche proporre di nuovi.</p> <p>4. All'interno del Quadro Conoscitivo si fa spesso menzione a una letteratura internazionale, come ad esempio: Pag. 5: "I punteggi di idoneità territoriale per anfibi, mammiferi, rettili ed uccelli (Allegato 1) sono stati ricavati sulla base dei risultati del Progetto REN (Rete Ecologica Nazionale) del Ministero dell'Ambiente, disponibili</p>

all'indirizzo WEB <http://www.gisbau.uniroma1.it/ren.php>
Tali punteggi sono stati confrontati con la letteratura scientifica internazionale (laddove disponibile). Si è trovata una notevole concordanza tra quanto riportato nella letteratura."

Pag. 9. "Vengono di seguito riportate gli effetti sulle specie di pesci e sui tre invertebrati dovuti alle condizioni di inquinamento antropico, come ottenuto dalla letteratura internazionale e dal testo "Pesci delle acque interne d'Italia" del Ministero dell'Ambiente, Direzione per la protezione della Natura." Tale letteratura non è tuttavia fornita. Manca la Bibliografia che è uno strumento essenziale a garanzia della scientificità del documento.

Si ritiene necessario riportare in fondo ad ogni singolo elaborato di testo la bibliografia e i testi utilizzati per la redazione dei documenti.

5. Alcuni dei dati utilizzati per le analisi su base cartografica non sono aggiornati. In particolare la Carta dell'uso del suolo (anno 2008) e le ortofoto digitali IT2008 non consentono di effettuare una corretta analisi dello stato attuale (2014) in funzione dei cambiamenti già avvenuti negli ultimi anni, anche in funzione del fatto che sono già da tempo disponibili le nuove Orto foto digitali (Volo AGEA 2011) sul sito della Regione Emilia Romagna. In conseguenza di questo, sono state considerate come elementi della Rete ecologica alcune aree (ad es. incolti, ecc) che allo stato attuale risultano già edificate o hanno subito un cambio di destinazione d'uso; allo stesso tempo sono stati esclusi dalla rete elementi del territorio idonei o potenzialmente idonei alle specie target individuate in quanto oggetto di interventi successivi al 2008 (ad es. cave ripristinate, rimboschimenti, ecc.). Queste lacune potrebbero comportare errate valutazioni per la conservazione delle specie indagate, oltre a problematiche nel governo del territorio (pianificazione a livello comunale).

Si ritiene necessario aggiornare le analisi effettuate all'interno del Quadro Conoscitivo con le informazioni disponibili.

6. L'utilizzo come dato di partenza per le analisi interne al Quadro Conoscitivo del mosaico PRG 2005 e del mosaico PSC 2009 risulta in genere ampiamente superato, in quanto negli ultimi anni la maggior parte dei Comuni presenti nell'area di studio si sono dotati di nuovi Piani comunali (PSC) o hanno apportato variazioni anche sostanziali ai Piani esistenti (Varianti a PSC o PRG). Tale evenienza porta ad evidenti lacune nelle analisi effettuate per la redazione del documento.

Si ritiene necessario aggiornare le analisi effettuate all'interno del Quadro Conoscitivo con la nuova pianificazione vigente.

7. Si evidenzia che non è stata presa in considerazione l'attività estrattiva e la relativa pianificazione esistente (PIAE e PAE comunali). Le aree estrattive possono infatti essere considerate zone di particolare interesse ambientale in seguito al recupero ambientale dell'area, ma anche durante il periodo di escavazione, soprattutto se è presente un bacino lacustre che consente la presenza di numerose specie faunistiche nei diversi periodi dell'anno. Per fare alcuni esempi, nella Tavola C5B1 non sono state inserite numerose aree di interesse faunistico come le ex Cave di Grugno, dove nidificano specie di interesse comunitario quali la Sterna comune e il Cavaliere d'Italia, oppure le ex cave di Medesano, di Viarolo, la Lanca dei Francesi, quest'ultima oggetto di un progetto pilota (tra cui ha partecipato anche l'amministrazione provinciale) che ha portato alla redazione di apposite Linee Guida per il recupero ambientale nelle cave lungo il Fiume Po. Lo stesso dicasi per altri bacini lacustri derivanti da attività estrattiva ubicati in corrispondenza delle aree golenali del Fiume Po e dei principali corpi d'acqua presenti nel territorio provinciale.

Si ritiene necessario inserire come elemento di analisi lo stato di fatto e lo stato progettuale di tutte le attività estrattive presenti nell'area di studio, assegnandone di conseguenza il giusto "peso" nell'individuazione di elementi costituenti la Rete.

8. Tenuto conto che la Rete ecologica regionale è definita all'art. 2 lett. F della L.R. 6/2005 come "...l'insieme delle unità ecosistemiche di alto valore naturalistico, tutelate attraverso il sistema regionale delle Aree protette e dei siti

Rete Natura 2000 ed interconnesse tra di loro dalle Aree di collegamento ecologico...”, non si comprende il motivo per cui tra gli elementi della Rete ecologica non siano stati considerati nella loro totalità i siti della rete Natura 2000 e le aree protette a livello regionale e provinciale, ma solo alcune porzioni di esse coincidenti con nodi/corridoi/stepping stones. Tali zonizzazioni, essendo state istituite grazie alle particolari emergenze faunistiche e logistiche presenti, devono essere considerate elementi fondanti di una Rete ecologica e non possono essere omesse in un documento che ha come obiettivo “il mantenimento di un buono stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico presenti nella Pianura Parmense...” (Art. 29bis comma 1). Preme inoltre evidenziare che l’assenza dei Siti Natura 2000 e delle aree protette indebolisce indubbiamente la funzione della rete ecologica come strumento di governo del territorio.

Si ritiene necessario inserire nel documento in oggetto un elaborato cartografico contenente lo Schema direttore della Rete ecologica, che contenga come elementi fondamentali della Rete (Nodi primari) i Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e SIC-ZPS), le aree protette a livello regionale (Parchi e Riserve) e a livello provinciale (Oasi di protezione della fauna).

9. Non si cita la fonte da cui è stato ricavato il reticolo idrografico utilizzato per l’individuazione dei corridoi ecologici primari e secondari, né quella che riguarda i fontanili. Nella Relazione illustrativa (pagina 7) si afferma infatti che “tali elementi naturali non sono determinabili o solo in parte mediante la carta dell’uso del suolo”. A tal proposito, nella Tavola di progetto (C5B1) non sembrano essere stati tenuti in considerazione i fontanili esistenti a nord della Via Emilia e alcuni elementi della rete idrografica (ad es. Canale Otto Mulini in comune di Collecchio, comprensivo della vegetazione ripariale arboreo-arbustiva).

9. Per quanto riguarda il reticolo idrografico, si richiede di fornire la fonte da cui è stato ricavato e verificarne l’esatta corrispondenza con la documentazione prodotta. Per quanto riguarda i fontanili, si chiede di aggiornare gli elaborati cartografici inserendo i fontanili esistenti come elementi rilevanti della Rete, assegnandone il corretto valore “ecologico” ed individuando idonee norme per la salvaguardia ed eventuali interventi gestionali.

10. Non sono stati individuati e riportati nella Tavola di progetto (C5B1) i varchi, ovvero gli spazi ancora liberi all’interno di situazioni già ampiamente compromesse o frammentate, che è importante mantenere e/o de frammentare (cfr. ad es. A.A.V.V. 2012; Malcevschi & Lazzaroni 2013).

Si ritiene necessario individuare i varchi, riportarli nella carta gestionale e prevederne specifiche norme tecniche.

11. Si ritiene errato non classificare come nodi ecologici strategici le principali zone di svernamento per l’avifauna acquatica presenti nella pianura parmense. Come esempio si possono citare le ex cave di Medesano, situate esternamente al Parco Fluviale Regionale del Taro, che rappresentano un vero e proprio “hot spot” provinciale per lo svernamento di numerose specie di anatidi (e non solo). In tali bacini lacustri, da diversi anni sono presenti le principali popolazioni svernanti dell’Emilia occidentale di Moretta, Moriglione e Mestolone, facendone di fatto un’area di accertato interesse regionale. Oltre ai suddetti laghi, sono presenti numerose altre aree importanti per lo svernamento dell’avifauna, classificate da ISPRA come aree importanti per lo svernamento a livello provinciale e regionale e da anni inserite nel progetto internazionale relativo al Censimento invernale degli uccelli acquatici IWC (International Waterbird Census).

Si ritiene necessario inserire tali aree all’interno degli elaborati progettuali come nodi ecologici strategici da salvaguardare e prevederne specifiche norme tecniche.

12. Tra le specie target individuate per la costruzione della Rete, è riportata l’Albanella minore.

Nel territorio oggetto di studio (pianura parmense), l’habitat riproduttivo di tale specie risulta ormai essere relegato quasi esclusivamente in corrispondenza degli incolti golenali del Fiume Po, dove sono presenti alcune colonie riproduttive. Dal momento che tali habitat sono costantemente minacciati da attività antropiche quali la coltivazione del pioppeto, rimboschimenti a scopi naturalistici, piste da motocross, si

ritiene opportuno considerare gli incolti golenali del Fiume Po come aree strategiche per la conservazione della specie. Tali aree risultano inoltre importanti anche per altre specie di interesse comunitario, tra cui ad esempio l'Averla piccola.

Si ritiene necessario individuare come nodi ecologici prioritari tutte le aree golenali che presentano habitat idonei alla riproduzione della specie (incolti), oppure utilizzare i dati disponibili a riguardo. Si ritiene necessario inoltre prevedere specifiche norme tecniche e delineare idonei interventi gestionali atti ad evitare la diminuzione e l'eliminazione di tali habitat, oltre a salvaguardare la conservazione della popolazione di Albanella minore.

13. Tra le specie target individuate per la costruzione della Rete, è necessario citare il Falco cuculo, specie di interesse comunitario che proprio nella Pianura Parmense presenta la più grossa popolazione del Sud Europa, ed altre specie quali Averla piccola, Averla cenerina e Grillaio. Tali specie sono state oggetto di monitoraggio durante la realizzazione del Progetto LIFE + "Pianura Parmense", da poco terminato. In base ai risultati ottenuti, è stato possibile individuare gli areali riproduttivi principali di tali specie, oltre ad ottenere informazioni utili sull'esigenze ecologiche nel contesto pianiziale parmense. Inoltre sono stati anche effettuati alcuni interventi per l'incremento di tali popolazioni, come ad es. la messa in opera di numerose cassette-nido. Nonostante l'elevata mole di dati raccolti, negli elaborati prodotti non si ha alcuna evidenza di elementi a favore della conservazione di tali specie. In particolare gli unici interventi gestionali previsti, ovvero la creazione di filari e fasce arboree in aree agricole, sono localizzati in aree in cui non si hanno dati di presenza della specie, mentre sarebbe decisamente più opportuno realizzarli in parte nelle immediate vicinanze degli areali attuali di nidificazione, in modo tale da provare a facilitare un'eventuale processo di espansione ed evitare che interventi di frammentazione già pianificati (ad es. TIBRE) possano danneggiare in maniera irreparabile le piccole popolazioni presenti.

Si ritiene necessario individuare ed inserire nella Tavola di progetto (Tav. C5B1) come nodi strategici della Rete gli areali di nidificazione delle specie target individuate. Inoltre è opportuno localizzare in maniera maggiormente strategica la realizzazione di interventi a favore delle specie qui considerate (realizzazione di siepi e filari).

14. Si ritiene errato classificare la "Garzaia" dell'Ardenga come nodo ecologico potenzialmente oggetto di frammentazione e restringimento. Tale area è infatti, insieme a quella presente nell'Oasi di Torrile, uno dei più importanti siti riproduttivi di Ideidi coloniali dell'Emilia occidentale. Da evidenziare inoltre che, ai sensi del comma 3 dell'art. 29bis, in caso di frammentazione e/o restringimento, potranno essere previsti idonei interventi di compensazione. Nel caso in esame tale norma risulta profondamente sbagliata, in quanto la perdita di una garzaia non può essere compensata nel breve termine realizzando interventi di ricomposizione dell'habitat in zone limitrofe, e la perdita di una colonia riproduttiva potrebbe provocare un danno irreparabile ai fini della conservazione delle specie che nidificano in garzaia (Airone cenerino, Garzetta, Airone guardabuoi, Nitticora).

Si ritiene necessario inserire nella Tavola di progetto tutte le Garzaie presenti nel territorio provinciale, classificandole come nodi ecologici prioritari con divieto di frammentazione e/o restringimento.

15. Non si capisce il motivo per cui nella Tavola C5B1 sono riportati come elementi della Rete ecologica le aree di alta pianura ubicate nel comune di Noceto e non quelle del limitrofo comune di Fidenza. In quest'ultimo comune sono infatti presenti condizioni ambientali del tutto simili a quelle presenti nel territorio comunale di Noceto, senza considerare che in comune di Fidenza è presente l'Oasi di Sicomonte, area tutelata a livello provinciale per le caratteristiche ambientali e faunistiche.

Si ritiene opportuno verificare le motivazioni che hanno portato a tale scelta ed integrare la cartografia prodotta inserendo come elementi della Rete anche le aree di alta pianura interne al Comune di Fidenza.

16. Per come è stata individuata, la rete ecologica della pianura parmense si presenta come una rete faunistica che

<p>fornisce una risposta, a parere della scrivente non esaustiva, alle esigenze di spostamento di specie animali in ambito locale. Oggi sarebbe stata invece necessaria una rete polivalente, che ha i servizi ecosistemici oltre che la biodiversità come fondamento. Una rete polivalente può rappresentare uno degli strumenti fondamentali per riconoscere le migliori politiche da attuare su un determinato territorio (Malcevski 2013).</p>
<p>17. Per quanto riguarda la proposta di interventi gestionali all'interno della Relazione di progetto, a pagina 15 (punto 6) si afferma che "risulta necessario aumentare la traversabilità est-ovest della provincia poiché la grande maggioranza dei corridoi corre in direzione nord-sud. Tale scopo può essere ottenuto mediante corridoi secondari costituiti da siepi e filari in ambiente agricolo". Premettendo che anche secondo la scrivente associazione la realizzazione di siepi e filari sia indispensabile per la connettività della Rete, nell'apposito paragrafo relativo a tale intervento, non si riporta alcun tipo di specifica tecnica per la realizzazione di tali interventi, ma solo le motivazioni che hanno portato alla scelta di un'area piuttosto di un'altra. Si ritiene infatti necessario, anche per fornire uno strumento utile alle amministrazioni comunali che dovranno successivamente mettere in pratica tale pianificazione, riportare delle linee guida o delle specifiche per la realizzazione di tali elementi vegetazionali, come ad esempio dimensioni minime, elenco specie, moduli alternativi d'impianto, ecc. La stessa mancanza di linee guida e di minime indicazioni tecniche per la realizzazione degli interventi si riscontra anche nella maggior parte delle altre tipologie di interventi gestionali proposti, risultando pertanto un documento didascalico e poco pratico.</p> <p>Si ritiene necessario integrare la parte relativa agli interventi gestionali mediante la redazione di linee guida progettuali e specifiche tecniche maggiormente approfondite, al fine di fornire ai tecnici delle amministrazioni comunali (e non solo) uno strumento utile alla salvaguardia della Rete e all'implemento delle connessioni ecologiche nel territorio della Pianura Parmense.</p>
<p>18. L'assunzione riportata a pagina 21 della Relazione illustrativa "Per quanto riguarda la dimensione dei nuovi nuclei boscati, va da sé che maggiore è la dimensione maggiore è il beneficio ecologico che se ne trae" risulta non corretta, soprattutto in un contesto agricolo quale è quello di pianura. Infatti le dimensioni di un dato elemento è specie-specifico, con ricadute positive o negative in funzione delle specie considerate.</p> <p>Si ritiene più opportuno affermare che: "Maggiore è l'eterogeneità ambientale degli habitat, maggiore è il beneficio ecologico che se ne trae".</p>
<p>19. Si rileva che gli indirizzi per i progetti di riqualificazione naturalistica (paragrafo 3.1.10 della Relazione illustrativa) riguardano esclusivamente ambienti di pertinenza del reticolo idrografico e nessun ambiente affrancato dall'acqua.</p> <p>Si ritiene necessario integrare il paragrafo 3.1.10 della Relazione illustrativa con indirizzi che riguardano progetti di riqualificazione naturalistica da effettuare in contesti svincolati dalla presenza di un fiume/torrente/canale.</p>
<p>20. Sempre all'interno del paragrafo relativo agli indirizzi per i progetti di riqualificazione naturalistica (pag.25 della Relazione illustrativa), si fa riferimento al fatto che i filari di ombreggiamento ai canali consentono la nidificazione agli ardeidi.</p> <p>Si ritiene opportuno eliminare tale riferimento in quanto non corretto.</p>
<p>21. Comma 3 rigo 15: si ritiene necessario nonché opportuno definire tecnicamente il citato indice costi/benefici da applicare sul territorio provinciale.</p>
<p>22. Comma 3 rigo 39: si ritiene necessario ed opportuno al fine della tutela dei nodi ecologici non strategici, limitare la non applicazione delle norme di salvaguardia degli strumenti urbanistici vigenti unicamente a quelli comunali attuativi (POC, PUA, RUE) e non alle previsioni del PSC non in attuazione alla data di variante del PTCP.</p>
<p>23. Comma 3 rigo 45: si chiede il chiarimento di cosa siano i servizi ecosistemici citati in questa norma.</p>
<p>24. Comma 3 rigo 45: è assolutamente importante chiarire e</p>

		<p>ribadire che la compensazione di tipo economico che può essere richiesta non è sostitutiva ma integrativa della compensazione strutturale.</p>
		<p>25. Comma 4: si ribadisce la precedente OSSERVAZIONE 23 (22) in applicazione delle norme che regolano i nodi ecologici strategici.</p>
		<p>26. Comma 6: condividiamo in particolare i contenuti di questo comma che prevedono l'estensione delle Modalità gestionali regolamentate dal Disciplinare tecnico Regionale ad alcuni corridoi ecologici secondari e chiediamo di partecipare alla fase di valutazione prevista assieme ai gestori AIPO, Consorzio della Bonifica Parmense, le altre Società dei canali irrigui.</p>
		<p>27. Comma 6: si chiede di stabilire sia una tempistica sia la competenza della valutazione di cui alle norme del comma 6.</p>
		<p>28. Comma 9: i nodi individuati per il monitoraggio delle attività di caccia non figurano nella cartografia di progetto. Inoltre, si fa riferimento alle attività di gestione che devono svolgere le Aziende Venatorie, che tra l'altro sembrano piuttosto vaghe e con possibili ripercussioni negative successive a determinate operazioni (reintroduzioni!!). L'argomento è tale che deve essere normato e rimandato al Piano faunistico venatorio.</p>
		<p>29. Nel Quadro Conoscitivo, nella Relazione illustrativa e nel Comma 2 del art. 29bis viene evidenziato che le stepping stones sono elemento fondamentale della rete ecologica. Inoltre le stepping stones concorrono significativamente alla determinazione dell'ecodeficit funzionale a livello comunale. Ciononostante in tutto l'art. 29bis non vi sono disposizioni normative atte a salvaguardare tali elementi essenziali della rete ecologica. Si ritiene necessario inserire idonea documentazione atta a normare le Stepping stones.</p>
		<p>30. Nella necessaria fase di definizione di norme relative alle stepping stones riteniamo opportuno distinguerle in Stepping stones urbane, che possono essere assimilate alle zone aree residenziali, e Stepping stones non urbane, che devono essere assimilate agli altri elementi costituenti la rete ecologica.</p>
		<p>31. si chiede che la Provincia di Parma istituisca un apposito tavolo tecnico che, coinvolgendo le associazioni che hanno dimostrato interesse e competenza come le nostre, elabori l'aggiornamento periodico del quadro conoscitivo previsto dalla normativa in materia con cadenza annuale."</p>

ALLEGATO A1

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, TRASMESSE DALLA PROVINCIA DI PARMA, DI CARATTERE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE, ALLA VARIANTE SPECIFICA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI PARMA DAL TITOLO "RETE ECOLOGICA DELLA PIANURA PARMENSE", ADOTTATA CON D. C. P. N. 66 DEL 29 OTTOBRE 2013 (D.LGS. 152/06, ART. 14 E L.R. 20/00, ART. 5)

n°	Protocollo e data (Prov. Parma)	Ente/Soggetto proponente	Contenuto
1	10312 17/02 /2014	Comune di Torrile	<p>1. Si chiede che le stepping-stones individuate all'interno di aree urbane già edificate non siano classificate come tali e vengano liberate da qualsiasi vincolo inerente la rete ecologica in quanto alcune allo stato attuale già non si configurano come tali e altre contrastano con le norme di programmazione previste negli strumenti pianificatori vigenti.</p> <p>2. Che siano comunque chiariti ed espressi gli aspetti normativi relativi alle stepping stones.</p>
2	10870 18/02 /2014	WWF	<p>Si ritiene necessario integrare, mediante metodo expert-based (cfr. Bogliani et al. 2007); le analisi del quadro conoscitivo con le informazioni disponibili, a scala provinciale, sulle specie focali. Per ciò che riguarda in particolare l'avifauna, si suggerisce di fare maggiore riferimento ai dati sull'avifauna raccolti nell'ambito del Life+ "Pianura Parmense".</p> <p>Si ritiene necessario aggiornare le analisi effettuate all'interno del Quadro Conoscitivo con le informazioni disponibili.</p> <p>Si ritiene necessario aggiornare le analisi effettuate all'interno del Quadro Conoscitivo con la nuova pianificazione vigente.</p> <p>Si ritiene necessario inserire come elemento di analisi lo stato di fatto e lo stato progettuale di tutte le attività estrattive presenti nell'area di studio, assegnandone di conseguenza il giusto "peso" nell'individuazione di elementi costituenti la Rete.</p> <p>Per quanto riguarda il reticolo idrografico, si richiede di fornire la fonte da cui è stato ricavato e verificarne l'esatta corrispondenza con la documentazione prodotta. Per quanto riguarda i fontanili, si chiede di aggiornare gli elaborati cartografici inserendo i fontanili esistenti come elementi rilevanti della Rete, assegnandone il corretto valore "ecologico" ed individuando idonee norme per la salvaguardia ed eventuali interventi gestionali.</p> <p>Si ritiene necessario individuare i varchi, riportarli nella carta gestionale e prevederne specifiche norme tecniche.</p> <p>Si ritiene necessario inserire tali aree all'interno degli elaborati progettuali come nodi ecologici strategici da salvaguardare e prevederne specifiche norme tecniche.</p> <p>Si ritiene necessario individuare come nodi ecologici prioritari tutte le aree golenali che presentano habitat idonei alla riproduzione della specie (incolti), oppure utilizzare i dati disponibili a riguardo. Si ritiene necessario inoltre prevedere specifiche norme tecniche e delineare idonei interventi gestionali atti ad evitare la diminuzione e l'eliminazione di tali habitat, oltre a salvaguardare la conservazione della popolazione di Albanella minore.</p> <p>Si ritiene necessario individuare ed inserire nella Tavola di progetto (Tav. C5B1) come nodi strategici della Rete gli areali di nidificazione delle specie target individuate. Inoltre è opportuno localizzare in maniera maggiormente strategica la realizzazione di interventi a favore delle specie qui considerate (realizzazione di siepi e filari).</p> <p>Si ritiene necessario inserire nella Tavola di progetto tutte le Garzaie presenti nel territorio provinciale, classificandole come nodi ecologici prioritari con divieto di frammentazione e/o restringimento.</p> <p>Si ritiene opportuno verificare le motivazioni che hanno</p>

			<p>portato a tale scelta ed integrare la cartografia prodotta inserendo come elementi della Rete anche le aree di alta pianura interne al Comune di Fidenza.</p> <p>Si chiede di specificare quali di questi ed altri approfondimenti devono essere effettuati e di dare indicazioni sulle altre informazioni da acquisire per valutarne la fattibilità. L'approfondimento conoscitivo dei singoli interventi ed in particolare se e in quali termini ne è stato valutato il grado di fattibilità. Si chiede inoltre di rendere possibili ai comuni e ad altri enti la progettazione di interventi anche in aree diverse da quelle indicate in cartografia, riconoscendone comunque l'utilità per il rafforzamento della rete ecologica.</p> <p>In generale si chiede di specificare meglio le caratteristiche tecniche delle tipologie di intervento proposte, auspicando che queste possano diventare un'indicazione per interventi realizzati dalla Provincia, dai Comuni e da altri Enti interessati alla gestione del territorio, anche in aree diverse da quelle indicate nella cartografia progettuale.</p> <p>Si ritiene necessario integrare il paragrafo 3.1.10 della Relazione illustrativa con indirizzi che riguardano progetti di riqualificazione naturalistica da effettuare in contesti svincolati dalla presenza di un fiume/torrente/canale.</p> <p>Si chiede quindi di provvedere alla correzione del quadro conoscitivo.</p> <p>Nel caso della pianura parmense l'abbondanza di dati su molte delle specie target consentirebbe tale validazione, mediante sovrapposizione della distribuzione reale con quella prevista dal modello.</p> <p>Sarebbe utile spiegare quali considerazioni portano a considerare non prioritaria la realizzazione della stessa tipologia nei dieci comuni della pianura est.</p> <p>Si propone quindi di distinguere tra le stepping stone urbane, che dal punto di vista normativo e degli interventi dovranno essere assimilate a tutte le aree residenziali, e le stepping stone non urbane (con codici corine diversi da 1...), che possono essere invece assimilate ai nodi dal punto di vista regolamentare.</p>
3	10875 18/02 /2014	Lipu - Legambiente e	<p>1. L'approccio metodologico adottato per l'individuazione della rete ecologica della pianura parmense, sebbene rigoroso dal punto di vista modellistico e idoneo all'individuazione di reti ecologiche a scala nazionale, non tiene in opportuna considerazione i dati di dettaglio disponibili per le specie focali, dati indispensabili per la definizione della rete ecologica a livello provinciale. Questo 'scollamento' tra il modello e le conoscenze puntuali sul territorio si riscontra, a parere della scrivente associazione, soprattutto per le specie ornitiche. Sebbene, infatti, nel QC si faccia esplicito riferimento al LIFE + "Pianura Parmense", di fatto la rete ecologica non include le core areas per le specie di uccelli target della pianura parmense e conseguentemente non vengono previste per queste aree norme tecniche né interventi specifici. Ben consapevoli che l'avifauna non utilizza i corridoi della rete ecologica così come altre specie animali, ugualmente riteniamo che la rete ecologica debba includere tali core areas per le specie ornitiche.</p> <p>Si ritiene necessario integrare, mediante metodo expert-based (cfr. Bogliani et al. 2007), le analisi del quadro conoscitivo con le informazioni disponibili, a scala provinciale, sulle specie focali. Per ciò che riguarda in particolare l'avifauna, si suggerisce di fare maggiore riferimento ai dati sull'avifauna raccolti nell'ambito del Life+ "Pianura Parmense".</p> <p>2. La relazione che costituisce il quadro conoscitivo analitico evidenzia che l'identificazione degli elementi costitutivi della rete ecologica è fondata sulle caratteristiche territoriali con riguardo alle esigenze delle specie animali considerate. Pertanto la significatività degli elementi strutturali da includere si basa sulle esigenze delle specie. Per esempio, a pagina 12, si fa esplicito riferimento al "calcolo, entro ogni esagono, della quantità di risorse territoriali richieste dagli invertebrati". Non a caso i valori delle parcelle di territorio sono stati dati in termini di grado di idoneità delle specie alla singola porzione di territorio. Questo criterio potrebbe avere portato alla sottostima di elementi importanti legati alla struttura degli habitat, con relativa esclusione delle zone potenzialmente rilevanti da includere nella rete. Questo sembra essere un limite fondamentale dello studio.</p> <p>3. Lo studio si basa su una serie di parametri (es. costo di spostamento dei volatili pag 11; coefficiente di mobilità delle</p>

specie ittiche, pag 12) che non sono stati calcolati direttamente per le specie oggetto di indagine. In questi casi avere a disposizione una serie di modelli alternativi (es. analisi di sensitività) potrebbe ridurre l'incertezza dei risultati ottenuti usando questi valori. La medesima considerazione può essere applicata ad alcune caratteristiche qualitative (es. resistenza agli inquinanti puntiformi) che probabilmente nell'algoritmo sono state tradotte in numeri. L'analisi di sensitività avrebbe potuto dare una conferma degli scenari proposti ma anche proporre di nuovi.

4. All'interno del Quadro Conoscitivo si fa spesso menzione a una letteratura internazionale, come ad esempio:

Pag. 5: "I punteggi di idoneità territoriale per anfibi, mammiferi, rettili ed uccelli (Allegato 1) sono stati ricavati sulla base dei risultati del Progetto REN (Rete Ecologica Nazionale) del Ministero dell'Ambiente, disponibili all'indirizzo WEB <http://www.gisbau.uniroma1.it/ren.php>

Tali punteggi sono stati confrontati con la letteratura scientifica internazionale (laddove disponibile). Si è trovata una notevole concordanza tra quanto riportato nella letteratura."

Pag. 9. "Vengono di seguito riportate gli effetti sulle specie di pesci e sui tre invertebrati dovuti alle condizioni di inquinamento antropico, come ottenuto dalla letteratura internazionale e dal testo "Pesci delle acque interne d'Italia" del Ministero dell'Ambiente, Direzione per la protezione della Natura." Tale letteratura non è tuttavia fornita. Manca la Bibliografia che è uno strumento essenziale a garanzia della scientificità del documento.

Si ritiene necessario riportare in fondo ad ogni singolo elaborato di testo la bibliografia e i testi utilizzati per la redazione dei documenti.

5. Alcuni dei dati utilizzati per le analisi su base cartografica non sono aggiornati. In particolare la Carta dell'uso del suolo (anno 2008) e le ortofoto digitali IT2008 non consentono di effettuare una corretta analisi dello stato attuale (2014) in funzione dei cambiamenti già avvenuti negli ultimi anni, anche in funzione del fatto che sono già da tempo disponibili le nuove Orto foto digitali (Volo AGEA 2011) sul sito della Regione Emilia Romagna. In conseguenza di questo, sono state considerate come elementi della Rete ecologica alcune aree (ad es. incolti, ecc) che allo stato attuale risultano già edificate o hanno subito un cambio di destinazione d'uso; allo stesso tempo sono stati esclusi dalla rete elementi del territorio idonei o potenzialmente idonei alle specie target individuate in quanto oggetto di interventi successivi al 2008 (ad es. cave ripristinate, rimboschimenti, ecc.). Queste lacune potrebbero comportare errate valutazioni per la conservazione delle specie indagate, oltre a problematiche nel governo del territorio (pianificazione a livello comunale).

Si ritiene necessario aggiornare le analisi effettuate all'interno del Quadro Conoscitivo con le informazioni disponibili.

6. L'utilizzo come dato di partenza per le analisi interne al Quadro Conoscitivo del mosaico PRG 2005 e del mosaico PSC 2009 risulta in genere ampiamente superato, in quanto negli ultimi anni la maggior parte dei Comuni presenti nell'area di studio si sono dotati di nuovi Piani comunali (PSC) o hanno apportato variazioni anche sostanziali ai Piani esistenti (Varianti a PSC o PRG). Tale evenienza porta ad evidenti lacune nelle analisi effettuate per la redazione del documento.

Si ritiene necessario aggiornare le analisi effettuate all'interno del Quadro Conoscitivo con la nuova pianificazione vigente.

7. Si evidenzia che non è stata presa in considerazione l'attività estrattiva e la relativa pianificazione esistente (PIAE e PAE comunali). Le aree estrattive possono infatti essere considerate zone di particolare interesse ambientale in seguito al recupero ambientale dell'area, ma anche durante il periodo di escavazione, soprattutto se è presente un bacino lacustre che consente la presenza di numerose specie faunistiche nei diversi periodi dell'anno. Per fare alcuni esempi, nella Tavola C5B1 non sono state inserite numerose aree di interesse faunistico come le ex Cave di Grugno, dove nidificano specie di interesse comunitario quali la Sterna comune e il Cavaliere d'Italia, oppure le ex cave di Medesano, di Viarolo, la Lanca dei Francesi, quest'ultima oggetto di un progetto pilota (tra cui ha partecipato anche l'amministrazione

provinciale) che ha portato alla redazione di apposite Linee Guida per il recupero ambientale nelle cave lungo il Fiume Po. Lo stesso dicasi per altri bacini lacustri derivanti da attività estrattiva ubicati in corrispondenza delle aree golenali del Fiume Po e dei principali corpi d'acqua presenti nel territorio provinciale.

Si ritiene necessario inserire come elemento di analisi lo stato di fatto e lo stato progettuale di tutte le attività estrattive presenti nell'area di studio, assegnandone di conseguenza il giusto "peso" nell'individuazione di elementi costituenti la Rete.

8. Tenuto conto che la Rete ecologica regionale è definita all'art. 2 lett. F della L.R. 6/2005 come "...l'insieme delle unità ecosistemiche di alto valore naturalistico, tutelate attraverso il sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000 ed interconnesse tra di loro dalle Aree di collegamento ecologico...", non si comprende il motivo per cui tra gli elementi della Rete ecologica non siano stati considerati nella loro totalità i siti della rete Natura 2000 e le aree protette a livello regionale e provinciale, ma solo alcune porzioni di esse coincidenti con nodi/corridoi/stepping stones. Tali zonizzazioni, essendo state istituite grazie alle particolari emergenze faunistiche e logistiche presenti, devono essere considerate elementi fondanti di una Rete ecologica e non possono essere omesse in un documento che ha come obiettivo "il mantenimento di un buono stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico presenti nella Pianura Parmense..." (Art. 29bis comma 1). Preme inoltre evidenziare che l'assenza dei Siti Natura 2000 e delle aree protette indebolisce indubbiamente la funzione della rete ecologica come strumento di governo del territorio.

Si ritiene necessario inserire nel documento in oggetto un elaborato cartografico contenente lo Schema direttore della Rete ecologica, che contenga come elementi fondamentali della Rete (Nodi primari) i Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e SIC-ZPS), le aree protette a livello regionale (Parchi e Riserve) e a livello provinciale (Oasi di protezione della fauna).

9. Non si cita la fonte da cui è stato ricavato il reticolo idrografico utilizzato per l'individuazione dei corridoi ecologici primari e secondari, né quella che riguarda i fontanili. Nella Relazione illustrativa (pagina 7) si afferma infatti che "tali elementi naturali non sono determinabili o solo in parte mediante la carta dell'uso del suolo". A tal proposito, nella Tavola di progetto (C5B1) non sembrano essere stati tenuti in considerazione i fontanili esistenti a nord della Via Emilia e alcuni elementi della rete idrografica (ad es. Canale Otto Mulini in comune di Collecchio, comprensivo della vegetazione ripariale arboreo-arbustiva).

9. Per quanto riguarda il reticolo idrografico, si richiede di fornire la fonte da cui è stato ricavato e verificarne l'esatta corrispondenza con la documentazione prodotta. Per quanto riguarda i fontanili, si chiede di aggiornare gli elaborati cartografici inserendo i fontanili esistenti come elementi rilevanti della Rete, assegnandone il corretto valore "ecologico" ed individuando idonee norme per la salvaguardia ed eventuali interventi gestionali.

10. Non sono stati individuati e riportati nella Tavola di progetto (C5B1) i varchi, ovvero gli spazi ancora liberi all'interno di situazioni già ampiamente compromesse o frammentate, che è importante mantenere e/o de frammentare (cfr. ad es. A.A.V.V. 2012; Malcevski & Lazzaroni 2013).

Si ritiene necessario individuare i varchi, riportarli nella carta gestionale e prevederne specifiche norme tecniche.

11. Si ritiene errato non classificare come nodi ecologici strategici le principali zone di svernamento per l'avifauna acquatica presenti nella pianura parmense. Come esempio si possono citare le ex cave di Medesano, situate esternamente al Parco Fluviale Regionale del Taro, che rappresentano un vero e proprio "hot spot" provinciale per lo svernamento di numerose specie di anati (e non solo). In tali bacini lacustri, da diversi anni sono presenti le principali popolazioni svernanti dell'Emilia occidentale di Moretta, Moriglione e Mestolone, facendone di fatto un'area di accertato interesse regionale. Oltre ai suddetti laghi, sono presenti numerose altre aree importanti per lo svernamento dell'avifauna, classificate da ISPRA come aree importanti per lo svernamento a livello provinciale e regionale e da anni inserite nel progetto

internazionale relativo al Censimento invernale degli uccelli acquatici IWC (International Waterbird Census).

Si ritiene necessario inserire tali aree all'interno degli elaborati progettuali come nodi ecologici strategici da salvaguardare e prevederne specifiche norme tecniche.

12. Tra le specie target individuate per la costruzione della Rete, è riportata l'Albanella minore.

Nel territorio oggetto di studio (pianura parmense), l'habitat riproduttivo di tale specie risulta ormai essere relegato quasi esclusivamente in corrispondenza degli incolti golenali del Fiume Po, dove sono presenti alcune colonie riproduttive. Dal momento che tali habitat sono costantemente minacciati da attività antropiche quali la coltivazione del pioppeto, rimboschimenti a scopi naturalistici, piste da motocross, si ritiene opportuno considerare gli incolti golenali del Fiume Po come aree strategiche per la conservazione della specie. Tali aree risultano inoltre importanti anche per altre specie di interesse comunitario, tra cui ad esempio l'Averla piccola.

Si ritiene necessario individuare come nodi ecologici prioritari tutte le aree golenali che presentano habitat idonei alla riproduzione della specie (incolti), oppure utilizzare i dati disponibili a riguardo. Si ritiene necessario inoltre prevedere specifiche norme tecniche e delineare idonei interventi gestionali atti ad evitare la diminuzione e l'eliminazione di tali habitat, oltre a salvaguardare la conservazione della popolazione di Albanella minore.

13. Tra le specie target individuate per la costruzione della Rete, è necessario citare il Falco cuculo, specie di interesse comunitario che proprio nella Pianura Parmense presenta la più grossa popolazione del Sud Europa, ed altre specie quali Averla piccola, Averla cenerina e Grillaio. Tali specie sono state oggetto di monitoraggio durante la realizzazione del Progetto LIFE + "Pianura Parmense", da poco terminato. In base ai risultati ottenuti, è stato possibile individuare gli areali riproduttivi principali di tali specie, oltre ad ottenere informazioni utili sull'esigenze ecologiche nel contesto pianiziale parmense. Inoltre sono stati anche effettuati alcuni interventi per l'incremento di tali popolazioni, come ad es. la messa in opera di numerose cassette-nido. Nonostante l'elevata mole di dati raccolti, negli elaborati prodotti non si ha alcuna evidenza di elementi a favore della conservazione di tali specie. In particolare gli unici interventi gestionali previsti, ovvero la creazione di filari e fasce arboree in aree agricole, sono localizzati in aree in cui non si hanno dati di presenza della specie, mentre sarebbe decisamente più opportuno realizzarli in parte nelle immediate vicinanze degli areali attuali di nidificazione, in modo tale da provare a facilitare un'eventuale processo di espansione ed evitare che interventi di frammentazione già pianificati (ad es. TIBRE) possano danneggiare in maniera irreparabile le piccole popolazioni presenti.

Si ritiene necessario individuare ed inserire nella Tavola di progetto (Tav. C5B1) come nodi strategici della Rete gli areali di nidificazione delle specie target individuate. Inoltre è opportuno localizzare in maniera maggiormente strategica la realizzazione di interventi a ifavore delle specie qui considerate (realizzazione di siepi e filari).

14. Si ritiene errato classificare la "Garzaia" dell'Ardenga come nodo ecologico potenzialmente oggetto di frammentazione e restringimento. Tale area è infatti, insieme a quella presente nell'Oasi di Torrile, uno dei più importanti siti riproduttivi di ldeidi coloniali dell'Emilia occidentale. Da evidenziare inoltre che, ai sensi del comma 3 dell'art. 29bis, in caso di frammentazione e/o restringimento, potranno essere previsti idonei interventi di compensazione. Nel caso in esame tale norma risulta profondamente sbagliata, in quanto la perdita di una garzaia non può essere compensata nel breve termine realizzando interventi di ricomposizione dell'habitat in zone limitrofe, e la perdita di una colonia riproduttiva potrebbe provocare un danno irreparabile ai fini della conservazione delle specie che nidificano in garzaia (Airone cenerino, Garzetta, Airone guardiabuo, Nitticora).

Si ritiene necessario inserire nella Tavola di progetto tutte le Garzaie presenti nel territorio provinciale, classificandole come nodi ecologici prioritari con divieto di frammentazione e/o restringimento.

15. Non si capisce il motivo per cui nella Tavola C5B1 sono riportati come elementi della Rete ecologica le aree di alta pianura ubicate nel comune di Noceto e non quelle del limitrofo

comune di Fidenza. In quest'ultimo comune sono infatti presenti condizioni ambientali del tutto simili a quelle presenti nel territorio comunale di Noceto, senza considerare che in comune di Fidenza è presente l'Oasi di Siccomonte, area tutelata a livello provinciale per le caratteristiche ambientali e faunistiche.

Si ritiene opportuno verificare le motivazioni che hanno portato a tale scelta ed integrare la cartografia prodotta inserendo come elementi della Rete anche le aree di alta pianura interne al Comune di Fidenza.

16. Per come è stata individuata, la rete ecologica della pianura parmense si presenta come una rete faunistica che fornisce una risposta, a parere della scrivente non esaustiva, alle esigenze di spostamento di specie animali in ambito locale. Oggi sarebbe stata invece necessaria una rete polivalente, che ha i servizi ecosistemici oltre che la biodiversità come fondamento. Una rete polivalente può rappresentare uno degli strumenti fondamentali per riconoscere le migliori politiche da attuare su un determinato territorio (Malcevschi 2013).

17. Per quanto riguarda la proposta di interventi gestionali all'interno della Relazione di progetto, a pagina 15 (punto 6) si afferma che "risulta necessario aumentare la traversabilità est-ovest della provincia poiché la grande maggioranza dei corridoi corre in direzione nord-sud. Tale scopo può essere ottenuto mediante corridoi secondari costituiti da siepi e filari in ambiente agricolo". Premettendo che anche secondo la scrivente associazione la realizzazione di siepi e filari sia indispensabile per la connettività della Rete, nell'apposito paragrafo relativo a tale intervento, non si riporta alcun tipo di specifica tecnica per la realizzazione di tali interventi, ma solo le motivazioni che hanno portato alla scelta di un'area piuttosto di un'altra. Si ritiene infatti necessario, anche per fornire uno strumento utile alle amministrazioni comunali che dovranno successivamente mettere in pratica tale pianificazione, riportare delle linee guida o delle specifiche per la realizzazione di tali elementi vegetazionali, come ad esempio dimensioni minime, elenco specie, moduli alternativi d'impianto, ecc. La stessa mancanza di linee guida e di minime indicazioni tecniche per la realizzazione degli interventi si riscontra anche nella maggior parte delle altre tipologie di interventi gestionali proposti, risultando pertanto un documento didascalico e poco pratico.

Si ritiene necessario integrare la parte relativa agli interventi gestionali mediante la redazione di linee guida progettuali e specifiche tecniche maggiormente approfondite, al fine di fornire ai tecnici delle amministrazioni comunali (e non solo) uno strumento utile alla salvaguardia della Rete e all'implemento delle connessioni ecologiche nel territorio della Pianura Parmense.

18. L'assunzione riportata a pagina 21 della Relazione illustrativa "Per quanto riguarda la dimensione dei nuovi nuclei boscati, va da sé che maggiore è la dimensione maggiore è il beneficio ecologico che se ne trae" risulta non corretta, soprattutto in un contesto agricolo quale è quello di pianura. Infatti le dimensioni di un dato elemento è specie-specifico, con ricadute positive o negative in funzione delle specie considerate.

Si ritiene più opportuno affermare che: "Maggiore è l'eterogeneità ambientale degli habitat, maggiore è il beneficio ecologico che se ne trae".

19. Si rileva che gli indirizzi per i progetti di riqualificazione naturalistica (paragrafo 3.1.10 della Relazione illustrativa) riguardano esclusivamente ambienti di pertinenza del reticolo idrografico e nessun ambiente affrancato dall'acqua.

Si ritiene necessario integrare il paragrafo 3.1.10 della Relazione illustrativa con indirizzi che riguardano progetti di riqualificazione naturalistica da effettuare in contesti svincolati dalla presenza di un fiume/torrente/canale.

20. Sempre all'interno del paragrafo relativo agli indirizzi per i progetti di riqualificazione naturalistica (pag.25 della Relazione illustrativa), si fa riferimento al fatto che i filari di ombreggiamento ai canali consentono la nidificazione agli ardeidi.

Si ritiene opportuno eliminare tale riferimento in quanto non corretto.

21. Comma 3 rigo 15: si ritiene necessario nonché opportuno

			<p>definire tecnicamente il citato indice costi/benefici da applicare sul territorio provinciale.</p> <p>22. Comma 3 rigo 39: si ritiene necessario ed opportuno al fine della tutela dei nodi ecologici non strategici, limitare la non applicazione delle norme di salvaguardia degli strumenti urbanistici vigenti unicamente a quelli comunali attuativi (POC, PUA, RUE) e non alle previsioni del PSC non in attuazione alla data di variante del PTCP.</p> <p>23. Comma 3 rigo 45: si chiede il chiarimento di cosa siano i servizi ecosistemici citati in questa norma.</p> <p>24. Comma 3 rigo 45: è assolutamente importante chiarire e ribadire che la compensazione di tipo economico che può essere richiesta non è sostitutiva ma integrativa della compensazione strutturale.</p> <p>25. Comma 4: si ribadisce la precedente OSSERVAZIONE 23 (22) in applicazione delle norme che regolano i nodi ecologici strategici.</p> <p>26. Comma 6: condividiamo in particolare i contenuti di questo comma che prevedono l'estensione delle Modalità gestionali regolamentate dal Disciplinare tecnico Regionale ad alcuni corridoi ecologici secondari e chiediamo di partecipare alla fase di valutazione prevista assieme ai gestori AIPO, Consorzio della Bonifica Parmense, le altre Società dei canali irrigui.</p> <p>27. Comma 6: si chiede di stabilire sia una tempistica sia la competenza della valutazione di cui alle norme del comma 6.</p> <p>28. Comma 9: i nodi individuati per il monitoraggio delle attività di caccia non figurano nella cartografia di progetto. Inoltre, si fa riferimento alle attività di gestione che devono svolgere le Aziende Venatorie, che tra l'altro sembrano piuttosto vaghe e con possibili ripercussioni negative successive a determinate operazioni (reintroduzioni!!). L'argomento è tale che deve essere normato e rimandato al Piano faunistico venatorio.</p> <p>29. Nel Quadro Conoscitivo, nella Relazione illustrativa e nel Comma 2 del art. 29bis viene evidenziato che le stepping stones sono elemento fondamentale della rete ecologica. Inoltre le stepping stones concorrono significativamente alla determinazione dell'ecodeficit funzionale a livello comunale. Ciononostante in tutto l'art. 29bis non vi sono disposizioni normative atte a salvaguardare tali elementi essenziali della rete ecologica. Si ritiene necessario inserire idonea documentazione atta a normare le Stepping stones.</p> <p>30. Nella necessaria fase di definizione di norme relative alle stepping stones riteniamo opportuno distinguerle in Stepping stones urbane, che possono essere assimilate alle zone aree residenziali, e Stepping stones non urbane, che devono essere assimilate agli altri elementi costituenti la rete ecologica.</p> <p>31. si chiede che la Provincia di Parma istituisca un apposito tavolo tecnico che, coinvolgendo le associazioni che hanno dimostrato interesse e competenza come le nostre, elabori l'aggiornamento periodico del quadro conoscitivo previsto dalla normativa in materia con cadenza annuale."</p>
4	10887	18/02 /2014	<p>Comune di Fontanella to</p> <p>Le succitate aree individuate come stepping-stones nella variante al PTCP adottata, in particolar modo per le porzioni di territorio già perimetrate come territorio urbanizzato non presentano caratteristiche tali da poter essere definite come ambito naturale esistente o di rilevante valore ecologico o comunque contrastano con le norme di programmazione prevista negli strumenti pianificatori vigenti. Si chiede che le stepping-stones individuate all'interno aree urbane già edificate non vengano assoggettate a vincoli inerenti la rete ecologica in quanto alcune, allo stato attuale, già non si configurano come tali ed altre contrastano con le norme di programmazione prevista negli strumenti pianificatori vigenti. Nelle NTA adottate all'articolo 29bis mentre sono chiari gli interventi ammessi e non ammessi per i nodi e per i corridoi ecologici, non sono chiari gli interventi ammessi e non ammessi per le stepping-stones. Si chiede che siano chiariti e puntualmente espressi gli aspetti normativi relativi alle stepping-stones.</p>
5	11230	19/02 /2014	<p>Comune di Fidenza</p> <p>Essendo stato recentemente adottato lo strumento urbanistico comunale, si ritiene utile e opportuno proporre un tavolo di confronto con l'Amministrazione Provinciale, con la conseguente definizione concertata e condivisa dell'assetto strutturale della rete ecologica locale, che si auspica possa entrare a fare parte della rete di rango provinciale, garantendo la piena omogeneità dei due strumenti di pianificazione.</p>
6	15485	04/03 /2014	<p>Comune di Parma</p> <p>1. Il sistema di riconoscimento delle aree in tema di conservazione della natura e delle aree protette è complesso e plurilivello; a titolo semplificativo si segnala come alcune delle zone individuate nella variante sono anche siti di importanza comunitaria, già riportate nella strumentazione</p>

		<p>territoriale regionale, provinciale e comunale oggetto di specifica quadro normativo e/o piano parco.</p> <p>Nello spirito della non duplicazione normativa e dell'efficacia del sistema di governo del territorio, si chiede di armonizzare tali livelli di pianificazione e disposizioni normative.</p> <p>2. Alcune aree interessano i confini provinciali; nel caso del Comune di Parma si evidenzia a titolo esemplificativo il nodo Enza II posto al confine con la provincia di Reggio Emilia.</p> <p>In considerazione del ruolo partecipativo dei territori contermini, si chiede la verifica e l'interfaccia con la pianificazione delle Province e dei Comuni interessati.</p> <p>3. Il nuovo art. 29bis stabilisce che i Comuni recepiscono e specificano nei propri strumenti urbanistici gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni della variante, approfondendo l'articolazione funzionale e ambientale della rete ecologica del PTCP a scala maggiore per la definizione della rete ecologica locale. Il Quadro Conoscitivo del PSC deve svolgere gli adeguati approfondimenti, mentre gli aspetti attuativi e gestionali sono affidati al POC e al RUE. Gli interventi progettuali per l'attuazione e l'ampliamento della rete ecologica sono strettamente connessi alle disponibilità di bilancio e/o a specifici accordi territoriali (cfr art. 29bis comma 2).</p> <p>Si chiede che sia indicato nelle norme come la Regione e la Provincia si impegnano ad offrire priorità di riparto di risorse derivabili da PSR, PTTA, PRI, LIFE e altri programmi di finanziamento di volta in volta ritenuti idonei e che tali finanziamenti possano essere utilizzati anche per situazioni non contemplate nel POC o nel RUE.</p> <p>4. L'art. 29bis comma 3 disciplina la compensazione strutturale secondo due criteri, dimensionale e in rapporto all'indice costi/benefici; inoltre è introdotta una compensazione di tipo economico a valere nelle more temporali della piena efficienza della compensazione strutturale.</p> <p>Si chiede:</p> <p>a) di attribuire al RUE la disciplina della materia.</p> <p>b) di individuare parametri omogenei a scala provinciale per la determinazione della compensazione economica, anche in forma obbligatoria, al fine di evitare sperequazioni applicative.</p> <p>5. Le stepping-stones sono porzioni della rete che supportano la presenza delle specie sul territorio. L'individuazione cartografica ne segnala una presenza diffusa; tuttavia non sembrano disciplinate dall'art. 29bis.</p> <p>Si chiede un quadro di indirizzo.</p> <p>6. Le stepping stones sono individuate in ambito sia urbano che extra urbano presentando significative differenze. In città esse sono cartografate in corrispondenza dei parchi cittadini, ma anche in aree ad elevata densità residenziale e in corso di costruzione.</p> <p>Si chiede pertanto di utilizzare una base cartografica aggiornata al fine di evitare situazioni di contrasto con la pianificazione vigente attuativa e di valutare l'opportunità di distinguere le stepping-stones in tipologie urbana ed extraurbana.</p> <p>7. I corridoi ecologici secondari sostanzialmente corrispondono al reticolo idrografico secondario; la cartografia individua il percorso senza distinzione tra tratti a cielo aperto e /o tombati; pur comprendendo le valutazioni alla base di tale scelta, si segnala come nel territorio di Parma alcuni tratti sono storicamente tombati, come quelli nelle zone urbane sia storiche sia di impianto novecentesco, oppure sono in corrispondenza di infrastrutture urbane con funzioni di scala per lo meno provinciale, quali ad esempio la pista dell'aeroporto o le fiere.</p> <p>Si chiede pertanto di prendere atto di tali situazioni, cartografando come rete ecologica i soli tratti a cielo aperto e/o con sponde naturali.</p> <p>8. Per i nodi ecologici non strategici sono consentiti la frammentazione e il restringimento.</p> <p>Al fine di tutelare il territorio provinciale, si ritiene che se tali aree non sono nella strumentazione urbanistica attuativa (POC; RUE; PUA e piani di settore) possano essere esclusi dalla compensazione strutturale.</p> <p>9. Per alcuni elementi della rete ecologica sono consentiti la frammentazione e il restringimento. La variante prevede l'individuazione negli strumenti urbanistici comunali della disciplina delle misure di compensazione strutturale mediante dimensionamento almeno doppi, una localizzazione ragionata, una tipologia di intervento indicata fra quelle appena descritte. A tal riguardo si segnala come il Comune di Parma ha individuato nella propria strumentazione urbanistica vigente un sistema ampio e complesso di aree a parco urbano e sub urbano e di prestazione che definiscono una cintura semicircolare a sud</p>
--	--	---

			<p>della via Emilia, importanti quadranti territoriali a nord della città e consolidano il sistema dei principali corsi d'acqua. Tale sistema sta subendo un processo di rivisitazione preordinata ad una variante PSC che interesserà sicuramente le aree di attuale perequazione. Queste zone sembrano particolarmente idonee alla localizzazione della compensazione strutturale di tipo ecologico e offrono la possibilità di organizzare le azioni progettuali su scala territoriale.</p> <p>Si chiede di esprimere una valutazione positiva di tale proposizione (peraltro coerente con l'assunto che risulta necessario aumentare la traversabilità est-ovest della provincia poiché la grande maggioranza dei corridoi corre in direzione nord-sud) e si dichiara la propria disponibilità ad approfondire collaborativamente e congiuntamente questa proposta all'interno della variante PSC.</p> <p>10. Negli interventi progettuali di indirizzo riportati nella tavola C5B1 compare "Interventi e mitigazioni impatti agricoli nell'intorno".</p> <p>Si chiede di esplicitare meglio tale azione.</p>
7	27617	9/04/2014	<p>Unione Comuni Bassa Est Parmense</p> <p>1 La prima area a) si presenta come un pioppeto produttivo sostanzialmente privo di elementi di interesse vegetazionale. In ordine al punto a) si chiede di verificare la reale sussistenza delle condizioni ecologiche per l'individuazione di tale area quale elemento nodale della rete ecologica.</p> <p>2. Si individuano (nel progetto) numerose aree identificate come "Stepping-stones" (porzioni della rete ecologica costituita dagli habitat e zone di passaggio nella dispersione e ricolonizzazione della specie) e precisamente:</p> <p>a) Pioppeti produttivi lungo il torrente Enza;</p> <p>b) Aree in prossimità delle località di Frassinara, Corte Godi, Alba, Tomba e a nord di Bogolese;</p> <p>c) Aree in prossimità del centro abitato principale.</p> <p>In ordine ai punti a), b), c), si chiede di verificare l'effettiva funzionalità ecologica delle aree interessate, in particolare per quelle poste in centri abitati, e comunque di definire una normativa specifica per tali zone in modo da chiarire univocamente gli obiettivi che si intendono perseguire e conseguentemente identificare le azioni ammissibili.</p> <p>3. Si rileva la presenza di "Corridoi ecologici primari" in concomitanza con:</p> <p>a) torrente Enza nel territorio comunale lungo tutto il suo percorso;</p> <p>b) canale Fumolenta dall'incrocio con via Gruppini fino alla sua confluenza nel torrente Enza;</p> <p>c) canale Naviglia, il canale Naviglio e il canalazzo Terrieri.</p> <p>Si chiede di verificare l'effettiva necessità della limitazione della velocità automobilistica come previsto negli interventi progettuali di indirizzo.</p> <p>4. Si rileva la presenza di "Corridoi ecologici secondari" in concomitanza con:</p> <p>a) canale Gambalone (a cielo aperto solo nel tratto extraurbano, mentre per la parte successiva fino alla confluenza del torrente Enza è stato incubato);</p> <p>b) canale Fumolenta dalla Strada Provinciale 62R all'incrocio con via Gruppini;</p> <p>c) cavo Formica e Naviglia a Bogolese.</p> <p>In ordine al punto a) si chiede di rivalutare la funzione, quale corridoio ecologico secondario, del canale Gambalone che per buona parte del suo tratto risulta tombinato e riveste primaria importanza per la messa in sicurezza idraulica dell'area.</p>
8	47909	09/07/2015	<p>Comune di Salsomaggi ore Terme</p> <p>1) La zona posta lungo la strada provinciale, prima dell'abitato di Ponte Ghiara, risulta costruita da anni in modo pressoché continuo e vi sono insediate anche attività;</p> <p>2) l'area posta lungo la strada di Montauro loc. "La Palazzina" risulta edificata da molti anni con un complesso di notevoli dimensioni ad uso socio-sanitario, successivamente trasformato in condominio residenziale con area cortilizia recintata. Inoltre nell'area adiacente sono stati realizzati edifici residenziali;</p> <p>3) l'area lungo la strada di Montauro risulta edificata;</p> <p>4) l'area in parte posta nel centro abitato minore di Montauro risulta edificata;</p> <p>5) l'area posta lungo la provinciale Fidenza-Tabiano per la parte fronte strada risulta edificata da lungo tempo e ricade nella sperimentazione del centro abitato minore "Longone".</p> <p>Per le aree sopra elencate si chiede la revisione delle previsioni del piano in quanto si ritiene che le stesse non possono costituire porzioni di una rete ecologica che supporta la persistenza della specie sul territorio essendo già edificate.</p>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1283

Quantificazione budget previsionale, approvazione e finanziamento dei percorsi di quarto anno A.S. 2016/2017 - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale di cui alla DGR n.964/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo

europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n.1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n.1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n.992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Visti:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- il decreto legislativo 226/2005 e ss.mm.ii. ed in particolare il Capo III recante "I percorsi di istruzione e formazione professionale";

- la legge 27 dicembre 2006, n.296 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632;

- il decreto legge 31 gennaio 2007, n.7 e ss.mm.ii. convertito, con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, ed in particolare l'art. 13 recante, tra l'altro, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;

- i DPR 87, 88 e 89 del 15 marzo 2010 e s.m. sul riordino degli Istituti Professionali e Tecnici e sulla revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei;

- il Decreto 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010;

- il Decreto n. 4 del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca del 18 gennaio 2011 che adotta le linee guida di cui all'allegato A) dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 16/10/2010;

Viste le leggi regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.

- n.5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.;

- n.13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni;

Viste le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia - Romagna n.54 del 22 dicembre 2015 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19. (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre 2015, n. 1709)";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- n.1372 del 20/09/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche" e ss.mm.ii;

- n.1776 del 22/11/2010 "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in conferenza Stato-Regioni del 29/04/2010, recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010";

- n.1298 del 14/09/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.354 del 14/03/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione. Programmazione 2014/2020";

- n.970 del 27/06/2016 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 119 del 9 febbraio 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";

- la circolare prot. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. PG/2013/0208039 del 27/08/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";

- il D.I. 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Visti in particolare:

- l'Accordo tra "Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010" siglato il 25 gennaio 2012;

- l'Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione

ne e Formazione Professionale” siglato il 24 settembre 2015;

- il Protocollo d’Intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna per l’avvio del progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione professionale”, sottoscritto in data 13 gennaio 2016;
 - la propria deliberazione n.147/2016 “Sistema di istruzione e formazione professionale – standard strutturali di attuazione dei quarti anni” e ss.mm.ii.;
- Richiamate le proprie deliberazioni:
- n.543 del 18/04/2016 “Approvazione invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 sistema Regionale di istruzione e formazione professionale” con la quale è stato approvato l’”Invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 Sistema regionale di istruzione e formazione professionale”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;
 - n.964 del 21/06/2016 recante “Esiti approvabilita' percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 sistema regionale di istruzione e formazione professionale di cui alla DGR n 543-2016”;
 - n. 1058 del 04/07/2016 recante “Parziale rettifica alla DGR n.964/2016 e approvazione delle procedure di autorizzazione dei percorsi di quarto anno a diploma a.s. 2016/2017 Sistema di istruzione e formazione professionale ai sensi della DGR n. 147/2016”;

Evidenziato che con la propria suddetta deliberazione n.964/2016, così come modificata dalla propria deliberazione n.1058/2016, è stato approvato l’elenco delle operazioni, risultate approvabili a seguito dell’istruttoria di valutazione, composto da n.29 percorsi per un finanziamento pubblico pari a euro 3.824.747,00, i quali rappresentano l’offerta gratuita per gli studenti prevista al punto 3 dell’allegato 1) della citata propria deliberazione n.147/2016;

Dato atto che al punto 5. del dispositivo della propria deliberazione n.964/2016 è previsto che:

- in esito all’approvabilità dei percorsi, l’ente attuatore e le imprese si impegnano a sottoscrivere le Convenzioni, individuando contestualmente e nominativamente tutor d’aula e tutor aziendale e ad inviarne copia al “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” improrogabilmente entro e non oltre il 19 luglio 2016;
- con atto del Dirigente del Servizio Programmazione, valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro sarà approvato l’elenco dei percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) per i quali la verifica formale di completezza e coerenza della convenzione con quanto previsto dalla propria deliberazione n.147/2016 e ss.mm.ii. e con quanto presentato in fase di candidatura abbia dato esito positivo;

Richiamata la determina dirigenziale n.11897/2016 “Offerta dei percorsi di IV anno a.s. 2016/2017 del sistema regionale di istruzione e formazione professionale gratuita e finanziata di cui alla DGR n. 964/2016 e s.m.- Approvazione dell’elenco delle operazioni approvabili”;

Preso atto che il Responsabile del Servizio “Programmazione, valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche

della formazione e del lavoro” con la suddetta determinazione n.11897/2016, verificato che gli enti attuatori - dei percorsi risultati approvabili di cui all’allegato 2) della DGR n.964/2016 e s.m. - hanno provveduto a inviare nel termine previsto copia della convenzione e che questa è formalmente completa e coerente con quanto previsto dalla propria deliberazione n.147/2016, ha dato atto che tutti i percorsi sono nelle condizioni di poter essere approvati;

Ritenuto pertanto di approvare l’elenco delle n.29 operazioni, costituite da n.29 percorsi, di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, a seguito della verifica formale effettuata dal Dirigente competente di cui al paragrafo precedente, per un contributo pubblico pari a Euro 3.824.747,00;

Richiamato quanto previsto ai punti 7. e 8. del dispositivo della propria deliberazione n.964/2016, relativamente alle condizioni per poter procedere al finanziamento dei percorsi, in particolare i percorsi selezionati e approvati saranno finanziati con propri successivi atti:

- se avviati alla data del 15 settembre 2016 con almeno 15 giovani iscritti in possesso dei requisiti previsti ovvero in possesso di una qualifica professionale di Istruzione e Formazione professionale conseguita al termine dell’a.s. 2015/2016 coerente con il diploma Professionale conseguibile in esito al percorso;
- previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- previa acquisizione dall’ente titolare dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- previa acquisizione del cronoprogramma, se necessario, con il riparto tra le varie annualità in cui l’operazione si realizza, del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;
- per l’operazione contraddistinta dal Rif.PA 2016-5396/RER, essendo stata presentata da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar”, previa acquisizione del regolamento interno regolante la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti facenti parte del RTI;

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il D.u.r.c., trattenuto agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro" e in corso di validità, dal quale risulta che i soggetti beneficiari del contributo, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), riportati nell’Allegato 2) del presente provvedimento;
- è stato regolarmente acquisito e trattenuto agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’am-

bito delle politiche della formazione e del lavoro", l'Atto di impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015;

- è stato acquisito, agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", il regolamento interno al RTI per l'esecuzione e la gestione dell'operazione Rif.PA 2016-5396/RER;
- non è necessario acquisire il cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle operazioni in quanto le attività formative si realizzano secondo il calendario scolastico regionale così come definito con propria deliberazione n.353/2012 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74, comma 5, del DPR 297/94;

Evidenziato che i percorsi del sistema regionale di IeFP, così come definito dalla propria deliberazione n.147/2016, devono avviarsi, nel rispetto del calendario scolastico, il 15 settembre 2016 e che solo dopo tale data sarà possibile conoscere:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo previsto di iscritti con i requisiti di accesso, e sono pertanto finanziabili;
- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche;
- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dall'invito di cui alla deliberazione n.543/2016;
- la quantificazione del costo complessivo dell'indennità di frequenza per le ore di formazione in impresa (stage) quantificabile in funzione del numero di partecipanti iscritti;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni, di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base dei dati inoltrati in sede di progettazione delle operazioni da parte degli enti attuatori, rinviando la puntuale quantificazione delle risorse necessarie a un successivo atto del Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui al paragrafo precedente, autorizzandolo a effettuare le necessarie modifiche di registrazione e regolarizzazione contabile;

Considerato opportuno utilizzare le suddette risorse secondo le regole di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione";

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- il D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia

e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", ss.mm.ii. entrato in vigore il 13.02.2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20 (20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.Lgs 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative"; Preso atto che:
- per gli organismi Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org.163), Futura società consortile a responsabilità limitata (cod.org.516), Tutor orientamento formaz. E cultura Società consortile a r.l. (cod.org. 901), Formafuturo Soc. Cons. r.l. (cod.org. 915), Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889), FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod.org. 245), Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (cod. org. 11), ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888), Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. (cod.org.5164), Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena (cod.org. 221), Fondazione En.AIP S.Zavatta di Rimini (cod.org. 224), En.A.I.P. Parma (cod.org. 403), C.I.O.F.S. - F.P. Emilia-Romagna (cod. org. 837), E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale (cod.org. 3759), IAL Innovazione e apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. (cod.org. 260), è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i.;
- per gli organismi En.A.I.P. Piacenza (cod.org. 222) e a Fondazione ENAIP Don Gianfranco Magnani (cod.org. 3890) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente, e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;
- la propria deliberazione n.66/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.;

Dato atto di procedere al finanziamento delle n.29 operazioni di cui all'allegato 2) per un importo complessivo quantificato in Euro 3.824.747,00, e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 as-

segnate alla Regione di cui al Decreto del Direttore Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417 del 17/12/2015 per il finanziamento dei percorsi di IeFP nel sistema duale, trovando copertura sui pertinenti capitoli di spesa n.75664 e 75666 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2259/2015 e ss.mm.;

Ritenuto quindi, in relazione al percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 3.059.797,60 (euro 1.790.360,00 allocata sul capitolo 75664 ed euro 1.269.437.60 allocata sul capitolo 75666) relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, di procedere alla registrazione complessiva di Euro 3.824.747,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sui capitoli n.75664 e 75666 bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e di regolarizzazione contabile, da effettuarsi solo dopo la determinazione delle risorse effettive necessarie che verrà effettuata con atto del Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" dopo il 15 settembre 2016 sulla base dei percorsi effettivamente avviati;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del più volte citato art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., tenuto conto che le attività formative si realizzano secondo il calendario scolastico regionale così come definito con propria deliberazione n.353/2012 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74, comma 5, del DPR 297/94, la spesa di cui al presente provvedimento dovrà essere successivamente allocata parzialmente nell'esercizio 2016 per Euro 764.949,40 e parzialmente nell'esercizio 2017 per Euro 3.059.797,60;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2016 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2017 al verificarsi della condizione sopra detta;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.;
- n.22 del 29/12/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
- n.23 del 29/12/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)";
- n.24 del 29/12/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 7 del 9/5/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 8 del 9/5/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e ss.mm.;
 - n.700 del 16/05/2016 "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018 Variazioni al documento tecnico d'accompagnamento a al Bilancio finanziario gestionale";
- Viste le proprie deliberazioni:
- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
 - n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
 - n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
 - n.702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
 - n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di approvare le n.29 proposte progettuali pervenute, corrispondenti a n.29 percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP), in coerenza a quanto previsto dalla propria deliberazione n.964/2016 e s.m. e dalla determina dirigenziale n.11897/2016, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di quantificare il budget previsionale e di finanziare le suddette n.29 proposte progettuali pervenute, per un costo complessivo di Euro 3.824.747,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, di cui alle risorse Legge 144/1999 assegnate alla Regione di cui al Decreto del Direttore Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.417 del 17/12/2015 per il finanziamento dei percorsi di IeFP nel sistema duale, come riportato in Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che per l'operazione contraddistinta dal rif.PA n.2016-5396/RER, presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org.205), in qualità di capogruppo mandatario del RTI costituito con atto repertorio n.56.293 raccolta n.27.355 del 17/07/2015 registrato a Bologna il 20/07/2015 al n.12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente e dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER, è stato presentato al Servizio regionale competente il regolamento interno per l'esecuzione e la gestione della stessa,

dal quale risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, Allegato 3) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4. di dare atto altresì che relativamente a En.A.I.P Piacenza (cod.org. 222) e a Fondazione ENAIP Don Gianfranco Magnani (cod.org. 3890) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, dando atto che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. essendo decorsi i termini in essa indicati, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

5. di dare atto inoltre che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 2) del presente atto, la somma complessiva di Euro 3.824.747,00 registrata come segue:

- per Euro 2.237.950,00 al n.3571 di impegno sul Capitolo 75664 "Assegnazione agli Enti di formazione per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n.144; art. 1, D.Lgs 15 aprile 2005, n.76) - Mezzi statali.";
- per Euro 1.586.797,00 al n.3572 di impegno sul Capitolo 75666 "Assegnazione alle imprese per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n.144; art. 1, D.Lgs 15 aprile 2005, n.76) - Mezzi statali"

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con propria delibera n. 2259/2015 e ss.mm. dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che, in relazione al percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal d.lgs. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota di Euro 3.059.797,60 (euro 1.790.360,00 allocata sul capitolo 75664 ed euro 1.269.437,60 allocata sul capitolo 75666) relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, con successivo provvedimento si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile, da effettuarsi solo dopo la determinazione delle risorse effettive necessarie che verrà effettuata con atto del Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" dopo il 15 settembre 2016 sulla base dei percorsi effettivamente avviati e delle condizioni variabili indicate nelle premesse;

8. di stabilire che il Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" provvederà con proprio atto, dopo il 15 settembre ad avvio effettivo dei percorsi, a effettuare la determinazione delle risorse necessarie per il finanziamento dei percorsi in argomento, autorizzandolo a effettuare le necessarie modifiche di registrazione e regolarizzazione contabile;

9. di dare atto che in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

2016

- Capitolo 75664 - Missione 15 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 09.3 - Transazioni UE

8 - SIOPE 1634 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75666 - Missione 15 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 09.3 - Transazioni UE

8 - SIOPE 1623 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75666 - Missione 15 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 09.3 - Transazioni UE

8 - SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai Codici CUP si rinvia all'allegato 2;

10. di dare atto che per quanto riguarda l'utilizzo delle suddette risorse dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

11. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- con previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziaria a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo;
- una prima quota pari al 20% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 20% del finanziamento concesso;
- successive quote, ciascuna pari al 20% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo dell'80% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 20% e su presentazione della regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
 - in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
- mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, con quote non inferiori al 10% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

12. di dare atto che:

a) il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla DGR 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

b) il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 11.;

13. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n.1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regola-

menti Comunitari con riferimento ai Fondi Strutturali 2014/2020;

14. di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;

15. di prevedere che il Responsabile del Servizio competente potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente all'operazione di cui al punto 3) a titolarità "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205), qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

16. di stabilire che ciascun componente degli RTI, per l'operazione di cui al punto 3), emetterà regolare nota nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) da ciascun soggetto Capogruppo mandatario del RTI ai quali sarà effettuato il pagamento;

17. di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n.66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

18. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

ELENCO OPERAZIONI APPROVABILI E FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 964/2016

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Qualifiche Regionali Liv. V° e relative Unità di Competenza	Certificazione	Sede di corso	Esito	Finanz. pubblico	Totale costo
2016-5400/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING UC Progettazione eventi/ banqueting	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Cesenateo (FC)	Da approvare con modifiche	131.840,00	131.840,00
2016-5397/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA UC Servizio e customer satisfaction	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Forlì (FC)	Da approvare con modifiche	136.106,00	136.106,00
2016-5403/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	DISEGNATORE MECCANICO UC Sviluppo disegno prodotti in area meccanica	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Modena (MO)	Da approvare con modifiche	131.606,00	131.606,00
2016-5429/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	DISEGNATORE MECCANICO UC Sviluppo disegno prodotti in area meccanica	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Bologna (BO)	Da approvare con modifiche	120.005,00	120.005,00
2016-5408/RER	3890 FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA UC Servizio e customer satisfaction	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Reggio nell'Emilia (RE)	Da approvare con modifiche	132.546,00	132.546,00
2016-5402/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING UC Progettazione eventi/ banqueting	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Riccione (RN)	Da approvare con modifiche	131.840,00	131.840,00

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Qualifiche Regionali Liv. V° e relative Unità di Competenza	Certificazione	Sede di corso	Esito	Finanz. pubblico	Totale costo
2016-5418/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	DISEGNATORE MECCANICO UC Sviluppo disegno prodotti in area meccanica	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	San Giovanni in Persiceto (BO)	Da approvare con modifiche	138.840,00	138.840,00
2016-5395/RER	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	DISEGNATORE MECCANICO UC Sviluppo disegno prodotti in area meccanica	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Bologna (BO)	Da approvare con modifiche	132.632,00	132.632,00
2016-5384/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	TECNICO ELETTRICO	TECNICO ELETTRICO	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI UC Conformazione scenario domestico	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Ravenna (RA)	Da approvare con modifiche	125.455,00	125.455,00
2016-5389/RER	403 En A.I.P. Parma Parma (PR)	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING UC Progettazione eventi banqueting	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Parma (PR)	Da approvare con modifiche	132.546,00	132.546,00
2016-5393/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	TECNICO ELETTRICO	TECNICO ELETTRICO	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI UC Conformazione scenario domestico	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Imola (BO)	Da approvare con modifiche	120.955,00	120.955,00
2016-5420/RER	245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA UC Servizio e customer satisfaction	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Rimini (RN)	Da approvare con modifiche	131.606,00	131.606,00

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Qualifiche Regionali Liv. V° e relative Unità di Competenza	Certificazione	Sede di corso	Esito	Finanz. pubblico	Totale costo
2016-5422/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna (BO)	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA UC Servizio e customer satisfaction	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Fidenza (PR)	Da approvare con modifiche	137.046,00	137.046,00
2016-5387/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	DISEGNATORE MECCANICO UC Sviluppo disegno prodotti in area meccanica	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Parma (PR)	Da approvare con modifiche	142.340,00	142.340,00
2016-5398/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Bologna (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA UC Servizio e customer satisfaction	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Ferrara (FE)	Da approvare con modifiche	131.840,00	131.840,00
2016-5399/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Bologna (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA UC Servizio e customer satisfaction	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Ravenna (RA)	Da approvare con modifiche	131.840,00	131.840,00
2016-5417/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Cavriago (RE)	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING UC Progettazione eventi banqueting	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Cavriago (RE)	Da approvare con modifiche	131.606,00	131.606,00
2016-5417/RER	222 En.A.I.P. Piacenza Piacenza (PC)	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE UC Congegnamento apparati meccanici ed elettrici/elettronici dell'autoveicolo	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Piacenza (PC)	Da approvare con modifiche	140.840,00	140.840,00

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Qualifiche Regionali Liv. V° e relative Unità di Competenza	Certificazione	Sede di corso	Esito	Finanz. pubblico	Totale costo
2016-5421/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	TECNICO DEI SERVIZI SALA- BANQUETING UC Progettazione eventi banqueting	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Carpi (MO)	Da approvare con modifiche	136.340,00	136.340,00
2016-5426/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DEI SERVIZI SALA- BANQUETING UC Progettazione eventi banqueting	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Bologna (BO)	Da approvare con modifiche	140.840,00	140.840,00
2016-5427/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO GRAFICO	TECNICO GRAFICO	TECNICO GRAFICO UC Sviluppo del layout grafico del prodotto comunicativo	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Bologna (BO)	Da approvare con modifiche	120.005,00	120.005,00
2016-5428/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO ELETTRICO	TECNICO ELETTRICO	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI UC Confermaazione scenario domotico	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Modena (MO)	Da approvare con modifiche	138.840,00	138.840,00
2016-5385/RER	221 Fondazione Eni A.I.P. Foili - Cesena Foili (FC)	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE UC Congegnamento apparati meccanici ed elettrici/elettronici dell'autoveicolo	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Cesena (FC)	Da approvare con modifiche	128.046,00	128.046,00
2016-5391/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	TECNICO ELETTRICO	TECNICO ELETTRICO	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI UC Confermaazione scenario domotico	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Piacenza (PC)	Da approvare con modifiche	135.612,00	135.612,00

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Qualifiche Regionali Liv. V° e relative Unità di Competenza	Certificazione	Sede di corso	Esito	Finanz. pubblico	Totale costo
2016-5396/RER	205 Echipar Soc. Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA UC Servizio e customer satisfaction	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Bologna (BO)	Da approvare con modifiche	122.372,00	122.372,00
2016-5410/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (RN)	TECNICO GRAFICO	TECNICO GRAFICO	TECNICO GRAFICO UC Sviluppo del layout grafico del prodotto comunicativo	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Rimini (RN)	Da approvare con modifiche	131.606,00	131.606,00
2016-5425/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RETTIVI UC Pianificazione e attività ricevimento	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Rimini (RN)	Da approvare con modifiche	124.505,00	124.505,00
2016-5430/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	DISEGNATORE MECCANICO UC Sviluppo disegno prodotti in area meccanica	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Copparo (FE)	Da approvare con modifiche	136.106,00	136.106,00
2016-5431/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE UC Congegnamento apparati meccanici ed elettrici/elettronici dell'autoveicolo	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del D.Lgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Forlì (FC)	Da approvare con modifiche	128.986,00	128.986,00
								3.824.747,00	3.824.747,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

ELENCO OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 964/2016

Tabella Enti	Rif PA	Soggetto Attuatore	Canale di Finanziamento Cap. 7564	CUP	Costo complessivo	Finanziamento pubblico	Annualità	
							2016	2017
2016-5429/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna (BO)	L.144/1999	E39D16004690002	120.005,00	120.005,00	24.001,00	96.004,00
2016-5422/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna (BO)	L.144/1999	E59D16000910002	137.046,00	137.046,00	27.409,20	109.636,80
2016-5421/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna (BO)	L.144/1999	E99D16001670002	136.340,00	136.340,00	27.268,00	109.072,00
2016-5428/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna (BO)	L.144/1999	E39D16004670002	140.840,00	140.840,00	28.168,00	112.672,00
2016-5427/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna (BO)	L.144/1999	E39D16004680002	120.005,00	120.005,00	24.001,00	96.004,00
2016-5428/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna (BO)	L.144/1999	E99D16001690002	138.840,00	138.840,00	27.768,00	111.072,00
2016-5425/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna (BO)	L.144/1999	E99D16001680002	124.505,00	124.505,00	24.901,00	99.604,00
2016-5430/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna (BO)	L.144/1999	E69D16001030002	136.106,00	136.106,00	27.221,20	108.884,80
2016-5431/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna (BO)	L.144/1999	E69D16001040002	128.986,00	128.986,00	25.797,20	103.188,80
2016-5385/RER	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FC)	L.144/1999	E19D16000940002	128.046,00	128.046,00	25.609,20	102.436,80
2016-5417/RER	222	En.A.I.P. Piacenza Piacenza (PC)	L.144/1999	E39D16004710002	140.840,00	140.840,00	28.168,00	112.672,00
2016-5410/RER	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	L.144/1999	E99D16001640002	131.606,00	131.606,00	26.321,20	105.284,80
2016-5389/RER	403	En.A.I.P. Parma Parma (PR)	L.144/1999	E99D16001630002	132.546,00	132.546,00	26.509,20	106.036,80
2016-5393/RER	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	L.144/1999	E29D16000970002	120.955,00	120.955,00	24.191,00	96.764,00
2016-5395/RER	889	Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	L.144/1999	E39D16004660002	132.632,00	132.632,00	26.526,40	106.105,60
2016-5397/RER	3759	EN.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'addestramento Professionale Bologna (BO)	L.144/1999	E69D16001000002	136.106,00	136.106,00	27.221,20	108.884,80
2016-5408/RER	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	L.144/1999	E89D16001290002	132.546,00	132.546,00	26.509,20	106.036,80
					2.237.950,00	2.237.950,00	447.590,00	1.790.360,00

Rif PA	Soggetto Attuatore	Canale di Finanziamento Cap. 7566	CUP	Costo complessivo	Finanziamento pubblico	Annualità	
						2016	2017
2016-5384/RER	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	L.144/1999	E69D16001020002	125.455,00	125.455,00	25.091,00	100.364,00
2016-5396/RER	Equipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	L.144/1999	E39D16004700002	122.372,00	122.372,00	24.474,40	97.897,60
2016-5420/RER	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	L.144/1999	E99D16001660002	131.606,00	131.606,00	26.321,20	105.284,80
2016-5399/RER	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	L.144/1999	E79D16000780002	131.840,00	131.840,00	26.368,00	105.472,00
2016-5399/RER	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	L.144/1999	E69D16001010002	131.840,00	131.840,00	26.368,00	105.472,00
2016-5400/RER	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	L.144/1999	E29D16000960002	131.840,00	131.840,00	26.368,00	105.472,00
2016-5402/RER	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	L.144/1999	E89D16001280002	131.840,00	131.840,00	26.368,00	105.472,00
2016-5403/RER	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	L.144/1999	E99D16001620002	131.606,00	131.606,00	26.321,20	105.284,80
2016-5418/RER	Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	L.144/1999	E59D16000900002	138.840,00	138.840,00	27.768,00	111.072,00
2016-5391/RER	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	L.144/1999	E39D16004650002	135.612,00	135.612,00	27.122,40	108.489,60
2016-5387/RER	FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l. Parma (PR)	L.144/1999	E99D16001660002	142.340,00	142.340,00	28.468,00	113.872,00
2016-5411/RER	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Cavriago (RE)	L.144/1999	E19D16000950002	131.606,00	131.606,00	26.321,20	105.284,80
				1.586.797,00	1.586.797,00	317.359,40	1.269.437,60

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

Ripartizione quote del RTI

Ecipar Soc.Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205)

SOGGETTI RTI								
Rif PA	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Cod. org.	Ragione sociale	Ruolo RTI	Quota finanziamento
2016-5396/RER	Professionalità e competenze nell'area "Autoriparazione"	122.372,00	L.144/1999	E39D16004700002	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Mandatario	800,00
					888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	Mandante	121.572,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1300

Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni nel Settore Urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di attuazione) del progetto di variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazioni n. 5/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";

- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";

- il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

- il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, recante "Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque";

- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (in seguito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con DPCM 4 maggio 2001;

- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta del fiume Po (in seguito PAI Delta), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 5 del 19 luglio 2007, approvato con DPCM 13 novembre 2008;

- l'Intesa per la definizione delle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Reggio Emilia relative all'attuazione del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po" (PAI), stipulata ai sensi dell'art. 57, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, dell'art. 21 della L. R. Emilia-Romagna n. 20 del 24 marzo 2000 e dell'art. 1, comma 11, delle norme di attuazione del PAI, sottoscritta il 15 giugno 2010 dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione e dalla Provincia di Reggio Emilia a far data dalla quale il PTCP assume il valore e gli effetti di piano settoriale di tutela e uso del territorio di propria competenza e trova applicazione in luogo del PAI vigente;

- l'Intesa per la definizione delle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Modena relative all'attuazione del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po" (PAI), stipulata ai sensi dell'art. 57, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, dell'art. 21 della L. R. Emilia-Romagna n. 20 del 24 marzo 2000 e dell'art. 1, comma 11, delle norme di attuazione del PAI, sottoscritta il 14 ottobre 2010 dall'Autorità di Bacino del fiume Po,

dalla Regione e dalla Provincia di Modena a far data dalla quale il PTCP assume il valore e gli effetti di piano settoriale di tutela e uso del territorio di propria competenza e trova applicazione in luogo del PAI vigente;

- l'Intesa per la definizione delle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Parma relative all'attuazione del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po" (PAI), stipulata ai sensi dell'art. 57, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, dell'art. 21 della L. R. Emilia-Romagna n. 20 del 24 marzo 2000 e dell'art. 1, comma 11, delle norme di attuazione del PAI, sottoscritta il 14 giugno 2011 dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione e dalla Provincia di Parma a far data dalla quale il PTCP assume il valore e gli effetti di piano settoriale di tutela e uso del territorio di propria competenza e trova applicazione in luogo del PAI vigente;

- l'Intesa per la definizione delle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza relative all'attuazione del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po" (PAI), stipulata ai sensi dell'art. 57, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, dell'art. 21 della L. R. Emilia-Romagna n. 20 del 24 marzo 2000 e dell'art. 1, comma 11, delle norme di attuazione del PAI, sottoscritta il 12 aprile 2012 dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione e dalla Provincia di Piacenza a far data dalla quale il PTCP assume il valore e gli effetti di piano settoriale di tutela e uso del territorio di propria competenza e trova applicazione in luogo del PAI vigente;

Premesso che con deliberazione n. 5 del 17 dicembre 2015 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato il "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione) e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione)", finalizzato al coordinamento tra tali Piani ed il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvioni (PGRA), ai sensi dell'art. 7, comma 3 lett. a del D. lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, successivamente indicato come Progetto di Variante;

Preso atto che:

- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con Deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015, ha adottato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGRA), come previsto dall'art. 7, comma 8, del D.lgs. n. 49/2010, operante sul territorio del Distretto Idrografico Padano così come definito dall'art. 64 del D.lgs. 152/2006 vigente al momento dell'adozione della suddetta deliberazione;

Rilevato che:

- l'art. 51 della L. 221/2015 dispone che dalla data di adozione del decreto previsto dall'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006 le Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 sono soppresse e in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della medesima legge n. 221/2015, le funzioni di Autorità di bacino distrettuale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 219/2010, che a tale fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto;

- il comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 dispone che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle

Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine di esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale dei Progetti di variante ai PAI;

Dato atto che la Regione ha indetto la suddetta Conferenza programmatica articolata in tre sedute, il 14 luglio 2016 a Bologna, per i comuni e le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, il 22 luglio a Parma, per i comuni e le province di Parma e Piacenza, come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1078 del 11/07/2016, e il 29 luglio a Bologna la seduta conclusiva per tutti i comuni e le Province suddette;

Rilevato che il Progetto di variante:

- ha lo scopo precipuo di garantire il pieno coordinamento tra i contenuti conoscitivi risultanti dall'elaborazione del PGRA e quelli dei vigenti strumenti della pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico e, in particolare, di associare le specifiche disposizioni di PAI e PAI Delta alle aree individuate nell'ambito degli elaborati del PGRA e a tal fine introduce il Titolo V nelle Norme del PAI e la Parte III nelle Norme del PAI Delta;

- nel Titolo V e nella Parte III, integra il quadro conoscitivo del PAI e del PAI Delta con gli elaborati cartografici rappresentati dalle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvione, predisposte ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010, articolate, per la Regione Emilia-Romagna, per i seguenti ambiti territoriali:

- Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP);
- Reticolo secondario collinare e montano (RSCM);
- Reticolo secondario di pianura (RSP);
- Aree costiere marine (ACM);

per i quali ambiti sono stati individuati i seguenti scenari di pericolosità:

- aree interessata da alluvione rara (P1);
- aree interessate da alluvione poco frequente (P2);
- aree interessate da alluvione frequente (P3);

- introduce, quindi, due nuovi ambiti, il Reticolo secondario di pianura (RSP) e le Aree costiere marine (ACM) non contenuti nel PAI e nel PAI Delta vigenti;

- fornisce indicazioni alle Regioni in merito all'aggiornamento agli indirizzi alla pianificazione urbanistica concernenti l'attuazione del PGRA, da attuarsi con l'emanazione di disposizioni specifiche, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del Titolo V e della Parte III;

- all'articolo 58 del Titolo V e all'art. 22 della Parte III, prevede che le suddette disposizioni, per la parte relativa agli ambiti Reticolo Principale e Reticolo secondario collinare-montano, associno alle diverse tipologie di aree potenzialmente inondabili norme coerenti rispetto ai riferimenti normativi propri delle fasce fluviali del PAI e del PAI Delta e delle aree soggette ad esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio, mentre viene demandato alle Regioni e agli Enti locali del distretto di regolamentare, attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, le attività consentite, i limiti e i divieti per gli ambiti Reticolo secondario di pianura (RSP) e Aree costiere marine (ACM);

- da quanto si evince dalla deliberazione di adozione n. 5/2015, non ha associate specifiche misure di salvaguardia, essendo richiamate le misure previste dall'"Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, D.L. 11 giugno 1998, n. 180" adottato con DPCM 29 settembre 1998 per le aree di cui all'art. 1, comma 1,

lett. b del D. L. n. 279/2000, convertito, con modificazioni, nella legge n. 365/2000, valide fino all'adozione definitiva della Variante al PAI e PAI Delta in oggetto;

Rilevato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 126 del 4/02/2002 sono state approvate le "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il bacino idrografico del fiume Po (PAI)";

- l'Autorità di bacino ha pubblicato, nel febbraio 2009, il documento "Edifici in aree a rischio di alluvione – Come ridurne la vulnerabilità";

- l'Autorità di bacino con nota n. 5896 del 12/08/2014 ha comunicato a tutti Comuni del proprio territorio che le Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, elaborate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010, erano state approvate il 23/12/2013 dal proprio Comitato Istituzionale e li invitava a procedere ad una ricognizione dei propri strumenti urbanistici in relazione ai contenuti delle Mappe pubblicate e, sulla scorta di tale ricognizione, fornire ai soggetti attuatori delle previsioni di detti strumenti urbanistici, adeguate informazioni circa le situazioni di pericolosità e rischio rappresentate nelle Mappe, ma non comprese nei vigenti strumenti della pianificazione di bacino;

- l'Autorità di bacino con specifiche note (prot. 1874/31/CM e 1875/31/CM del 23/03/2016 e prot. 3861/42/CM del 22/06/2016) ha fornito indicazioni operative per l'applicazione delle misure di salvaguardia alle aree individuate nell'ambito delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA, in cui sono riportate una serie di casistiche per le quali le misure di salvaguardia possono non essere applicate e in cui viene suggerito di verificare la coerenza della pianificazione urbanistica con il PTCP e il PAI vigenti, valutando la compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità;

Considerato che nelle sedute della Conferenza programmatica del 14 e 22 luglio sono emersi i seguenti elementi:

- la difficoltà, manifestata da una parte dei comuni presenti, appartenenti alla provincia di Modena, di operare per quegli ambiti di pericolosità dove la variante fornisce un quadro conoscitivo ma non anche un apparato normativo, quale l'ambito del reticolo secondario di pianura, e pertanto la necessità di avere indicazioni operative a tale riguardo, anche con riferimento all'applicazione delle misure di salvaguardia alle aree individuate nell'ambito delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA;

- da parte della Provincia di Piacenza e di alcuni comuni della medesima provincia, poiché vi sono varie aree a pericolosità P2 e P3 derivanti dal reticolo principale, in particolare dal torrente Arda, introdotte dal PGRA e non presenti nel PAI e PTCP vigenti, l'opportunità di modificare la normativa del progetto di variante al fine di attenuare l'equivalenza tra le aree a pericolosità idraulica P3, P2 e P1 e le fasce fluviali del PAI indicata nel Progetto di variante e di demandare agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica la costituzione di un sistema di tutela aggiornato e adeguato al PGRA e condiviso tramite Intesa;

Valutato necessario, in accordo con l'Autorità di bacino, fornire una rapida risposta alle istanze emerse nella suddetta Conferenza programmatica attraverso indicazioni operative adeguate alle diverse pericolosità dei vari ambiti del Progetto di variante, valide fino all'emanazione delle disposizioni specifiche, previste entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del Titolo V e della Parte III;

Dato atto pertanto che:

- è stata convocata una riunione il 20/07/2016 da parte del Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica, a cui hanno preso parte il Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio, l'Autorità di bacino e le Province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza (assenti la Città Metropolitana di Bologna e la Provincia di Ferrara);

- è stato valutato, da parte di tutti gli enti presenti alla suddetta riunione, opportuno redigere prime indicazioni e indirizzi di carattere generale rivolti alla pianificazione territoriale e urbanistica concernenti l'attuazione del PGR nel settore urbanistico, intese a regolamentare le attività delle Province e dei Comuni nel periodo intercorrente tra la loro approvazione e i novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del Titolo V e della Parte Terza, momento in cui verranno emanate dalla Regione le disposizioni complete e definitive, come richiesto dagli artt. 58 e 22 del Progetto di Variante;

- il 26/07/2016 si è svolta una seconda riunione a cui hanno preso parte i Servizi Difesa del Suolo e Pianificazione territoriale della Regione, l'Autorità di bacino, la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia, Parma in cui è stato discusso e rielaborato il documento tecnico "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di Attuazione) del Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) - Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione) e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) - Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione) adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 5 del 17/12/2015";

- la versione finale del documento, come integrata a seguito di un ulteriore incontro in data 27/07/2016 con il Segretario Generale dell'Autorità di bacino e con i contributi forniti via email dalle Province di Modena e Piacenza, è stata trasmessa all'Autorità di bacino del fiume Po, con lettera PG.20126.0555630 del 28/07/2016 a firma del Direttore generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, al fine di un'esplicita condivisione che il Segretario generale dell'Autorità ha espresso con nota prot. n. 4594/CM del 28/07/2016;

- il documento tecnico è stato infine presentato nella seduta conclusiva della Conferenza programmatica, tenutasi il 29 luglio 2016 a Bologna, che si è espressa positivamente su di esso, con richiesta da parte di alcuni comuni e province di ulteriori specifiche e miglioramenti;

Ritenuto pertanto:

- che il documento tecnico "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di Attuazione) del Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) - Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione) e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) - Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione) adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 5 del 17/12/2015", che è condiviso dall'Autorità di bacino e ha avuto parere favorevole da parte degli enti presenti alla Conferenza programmatica del 29 luglio, costituisce una prima risposta idonea per l'attuazione del PGR nel settore urbanistico,

valevole nel periodo intercorrente tra la sua approvazione e i novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del Titolo V e della Parte Terza, momento in cui verranno emanate dalla Regione le disposizioni complete e definitive, come richiesto dai rispettivi artt. 58 e 22;

- di demandare la valutazione delle specifiche e dei miglioramenti richiesti da parte di alcuni enti nella seduta conclusiva della Conferenza programmatica del 29 luglio alla fase di redazione delle disposizioni definitive concernenti l'attuazione del PGR nel settore urbanistico, che la Regione deve emanare secondo quanto disposto all'articolo 58 del Titolo V e all'art. 22 della Parte III delle norme del Progetto di variante, in quanto necessitano di valutazioni tecniche di maggior dettaglio;

- opportuno approvare il suddetto documento tecnico quale Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per quanto espresso in narrativa, il documento tecnico "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di Attuazione) del Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) - Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione) e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) - Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione) adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 5 del 17/12/2015", quale Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni con particolare riguardo alla pianificazione di emergenza, territoriale ed urbanistica, ai sensi dell'art. 58 dell'Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) e dell'art. 22 dell'Elaborato n. 5 (Norme di Attuazione) del "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta)", adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, con deliberazione n. 5 del 17/12/2015.

Premessa

L'art. 58 "Aggiornamento agli indirizzi alla pianificazione urbanistica, ai sensi dell'art. 65, comma 6 del D.lgs. n. 152/2006" dell'Elaborato 7 (Norme di Attuazione) del nuovo Titolo V ("Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvioni (PGRA)") del Progetto di Variante al PAI in oggetto, e il corrispondente art. 22 dell'Elaborato 5 (Norme di Attuazione) della nuova Parte Terza ("Norme in materia di coordinamento tra il PAI Delta e il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvioni (PGRA)"), recitano:

"Le Regioni, ai sensi dell'art. 65, comma 6 del D.lgs. n. 152/2006, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Titolo V (della Parte III delle presenti NA), emanano, ove necessario, disposizioni concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico, integrative rispetto a quelle già assunte ai sensi dell'art. 5, comma 2 e 27, comma 2 delle presenti norme (ai sensi dell'articolo 4bis delle presenti Norme). [..]"

Rispetto al percorso dettato dai sopra citati articoli, le presenti disposizioni sono da intendersi come prime indicazioni e indirizzi di carattere generale rivolte ai Comuni e agli Enti interessati nell'ambito dell'attuazione delle previsioni della pianificazione di emergenza, territoriale ed urbanistica e concernenti l'attuazione del PGRA, nel periodo intercorrente tra la loro approvazione e i novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del Titolo V e della Parte Terza, momento in cui verranno emanate dalla Regione le disposizioni complete e definitive, come richiesto, appunto, dagli art. 58 e 22 sopra citati.

Tale anticipazione si rende necessaria in risposta all'urgenza manifestata dai Comuni in sede di Conferenza Programmatica di avere indicazioni operative per l'applicazione delle misure di salvaguardia, nei procedimenti urbanistici ed edilizi, alle aree individuate nell'ambito delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA; esse costituiscono anche una prima risposta considerata sufficientemente efficace in relazione ai livelli di pericolosità e di rischio individuati e introdotti dal Progetto di Variante in termini di misure di prevenzione, ferma restando la necessità di aggiornare e rendere coerente anche la pianificazione di emergenza al nuovo quadro delineato, inserendo opportune misure e attivando specifiche azioni, in parte già delineate nel PGRA coerentemente con la nuova normativa in vigore in materia di protezione civile.

1. Ambiti di applicazione

Con il Titolo V e la Parte III, il quadro conoscitivo del PAI e del PAI Delta viene integrato dagli elaborati cartografici rappresentati dalle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvione predisposte ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. 49/2010, adottate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po in data 22 dicembre 2013.

La rilevante estensione del bacino del fiume Po e la peculiarità e diversità dei processi di alluvione sul suo reticolo idrografico hanno reso necessario effettuare la mappatura della pericolosità secondo approcci metodologici differenziati per i diversi ambiti territoriali, di seguito definiti:

- Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP);
- Reticolo secondario collinare e montano (RSCM);
- Reticolo secondario di pianura (RSP);
- Aree costiere marine (ACM).

Tale mappatura individua i seguenti scenari di pericolosità:

- aree interessate da alluvione rara (P1);
- aree interessate da alluvione poco frequente (P2);
- aree interessate da alluvione frequente (P3).

Le disposizioni riportate nel presente Allegato Tecnico si riferiscono all'attuazione degli interventi urbanistici/edilizi nelle aree sopra elencate

2. Disposizioni generali

In linea generale si invitano le Province, i Comuni e tutti gli Enti a vario titolo competenti a:

- tenere in debito conto i contenuti del Progetto di Variante nell'ambito delle procedure di propria competenza e veicolare il più possibile la conoscenza anche presso i cittadini e i liberi professionisti;
- riesaminare ed aggiornare i contenuti della propria pianificazione di emergenza alla luce del Progetto di Variante in corso e dell'aggiornamento del quadro conoscitivo che introduce;
- considerare i contenuti del PGRA, in particolare le mappature della pericolosità e del rischio e le informazioni associate relative alle caratteristiche dell'alluvione potenziale (estensione delle aree inondabili e, qualora disponibili: livelli e tiranti idrici, velocità e direzione di propagazione, morfologia dei terreni) per le valutazioni di compatibilità da effettuare a scala comunale, fatta salva la disponibilità di approfondimenti locali di maggior dettaglio e aggiornamento;
- effettuare una sovrapposizione del quadro conoscitivo derivante dal PGRA (integrato nel Progetto di Variante) e dal PAI e PAI Delta vigenti con quello proprio degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, onde individuare:
 - 1) le aree del territorio per le quali esistono e sono confermate norme, disposizioni, indirizzi, direttive che ne regolamentano l'uso e garantiscono adeguatamente la tutela

di persone e beni in relazione a possibili fenomeni alluvionali;

- 2) le aree di nuova introduzione o oggetto di modifica, per le quali valgono le disposizioni specifiche di cui al presente Allegato.

Le modalità per acquisire i tematismi vettoriali a scala comunale relativi alle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni di cui al PGRA sono indicate nel paragrafo 7 delle presenti disposizioni;

- utilizzare quale riferimento per l'individuazione delle misure di riduzione della vulnerabilità richiamate nel seguito il documento: "Edifici in aree a rischio di alluvione. Come ridurre la vulnerabilità", a cura dell'Autorità di Bacino del fiume Po e dell'Università degli studi di Pavia (febbraio 2009), scaricabile al seguente link: <http://www.adbpo.it/PDGA Documenti Piano/vulnerabilita/vulnerabilita edifici.pdf>;
- riferirsi ai contenuti di cui alla DGR 126/2002 "Legge 18 maggio 1989, n.183, art.17 comma 6 - Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI)", pubblicata sul BUR n. 37/2002.

La Regione Emilia-Romagna si impegna ad aggiornare il quadro delle criticità risultante dal Progetto di Variante e relativi elaborati conoscitivi, anche in base agli esiti dell'applicazione delle presenti disposizioni, al fine della programmazione prevista dal D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con Legge 11 novembre 2014 n. 164, art. 7, comma 2.

Si precisa che, con riferimento agli ambiti sopra indicati ed alle aree di pericolosità P2 e P3, sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Autorità di Bacino, le misure di salvaguardia, previste dall'"Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, D.L. 11 giugno 1998, n. 180" adottato con DPCM 29 settembre 1998 per le aree di cui all'art. 1, comma 1, lett. b del D. L. n. 279/2000, convertito, con modificazioni, nella legge n. 365/2000, riferite agli ambiti sopra elencati, non trovano applicazione:

- a) alle aree ricadenti nelle fasce fluviali A e B di PAI, incluse quelle interne al "centro edificato" (come definito all'art. 39, comma 1, lett. c del PAI vigente) delle Norme di attuazione del PAI, ovvero al territorio urbanizzato definito ai sensi della legislazione urbanistica regionale vigente, per le quali i Comuni abbiano effettuato la valutazione di compatibilità con le condizioni di rischio;
- b) alle aree di fascia C in cui gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica abbiano regolamentato le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori compresi nella fascia C (art.31, comma 4 del PAI vigente);
- c) alle aree ricadenti in fascia C di PAI a tergo del "limite di progetto tra la fascia B e la fascia C" per le quali i Comuni

- abbiano effettuato la valutazione di compatibilità con le condizioni di rischio;
- d) alle aree individuate e perimetrare nell'Elaborato 2 del PAI, così come aggiornato dai Comuni attraverso le procedure di cui all'art. 18 delle Norme di attuazione del PAI;
- e) alle aree vulnerabili dal punto di vista idraulico (ad esempio le aree di pianura interessate dagli allagamenti del reticolo secondario naturale e artificiale di bonifica) per le quali le analisi morfologiche, geologiche, idrogeologiche ed idrauliche a supporto dei PTCP hanno individuato specifiche perimetrazioni, e relative norme, prescrizioni, indirizzi e dispositivi associati che assicurino un adeguato livello di tutela di persone e beni esposti rispetto agli scenari di pericolosità considerati.

Si chiarisce inoltre, che l'assetto delle fasce fluviali del PAI vigente/PTCP avente valore ed effetto di PAI ai sensi delle intese, è confermato (fascia A, B, B di progetto e C) ma, poichè il nuovo quadro conoscitivo può aver modificato l'estensione delle aree potenzialmente allagabili, a tali modifiche si devono applicare le nuove disposizioni, come nel seguito dettagliato.

3. Reticolo Principale di pianura e di fondovalle (RP)

3.1 Ambito di riferimento

Il Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP) è costituito dall'asta del fiume Po e dai suoi principali affluenti nei tratti di pianura e nei principali fondovalle montani e collinari.

Le disposizioni specifiche di cui al successivo punto si applicano alle aree P1, P2, P3 potenzialmente allagabili non ricomprese nella delimitazione di cui alle lettere a, b, c del precedente paragrafo 2.

3.2 Disposizioni specifiche

Per tale ambito specifico e per le corrispondenti aree a diversa pericolosità (P3, P2 e P1) rappresentate nella cartografia, il Progetto di Variante fornisce già riferimenti normativi precisi negli art. 58 (PAI) e 22 (PAI Delta). In coerenza con tali riferimenti, nelle more della definizione delle disposizioni regionali complete, che potranno eventualmente dettagliare ulteriormente specifici casi e situazioni, ad integrazione delle norme già assunte in sede di intesa PAI - PTCP e di adeguamento dello strumento urbanistico, si chiarisce che:

- nelle aree interessate da alluvioni frequenti (aree P3), si devono applicare le limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia A delle norme del Titolo II del PAI e PAI Delta, ovvero le equivalenti norme di cui al PTCP avente valore ed effetto di PAI ai sensi delle intese stipulate;
- nelle aree interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2), si devono applicare le limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia B delle norme del Titolo II del PAI e PAI

Delta, ovvero le equivalenti norme di cui al PTCP avente valore ed effetto di PAI ai sensi delle intese stipulate;

- nelle aree interessate da alluvioni rare (aree P1), si devono applicare le limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia C delle norme del Titolo II del PAI (art. 31) e PAI Delta (articoli 11, 11bis, 11quater), ovvero le equivalenti norme di cui al PTCP avente valore ed effetto di PAI ai sensi delle intese stipulate.

A completamento di quanto indicato si richiamano anche l'art. 39 del PAI "Interventi urbanistici e indirizzi alla pianificazione urbanistica" e 11bis del PAI Delta "Disposizioni in materia di attività edilizia nelle Fasce A, B e C1", relativi ai territori delle fasce A e B ricadenti all'interno dei centri edificati ovvero dei territori urbanizzati.

Nelle more di adozione delle Varianti al PAI relative alle fasce fluviali previste nel PGRA secondo il programma predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po da realizzare prioritariamente in quei sottobacini idrografici dove i quadri conoscitivi sono maggiormente aggiornati e completi o dove si sono verificati recenti eventi alluvionali (per le aste dei fiumi Secchia, Trebbia, Arda, Parma e Baganza, Nure), per le aree P3 e P2 ricadenti nei territori di pianura non già ricomprese nelle fasce fluviali A e B del PAI vigente ovvero dei PTCP aventi valore ed effetto di PAI si applicano le norme dell'art. 31, c. 4 e 5 del PAI, ovvero le equivalenti norme dei PTCP.

In tali casi, nelle aree urbanizzabili e da riqualificare soggette a POC/PUA ubicate nelle aree P3 e P2, nell'ambito della procedura di VALSAT di cui alla L.R. 20/2000 e s.m.i., la documentazione tecnica di supporto ai Piani operativi/attuativi deve comprendere uno studio idraulico di dettaglio che consenta di definire la compatibilità o meno della previsione con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locali.

4. Reticolo Secondario Collinare - montano (RSCM)

4.1 Ambito di riferimento

Il Reticolo secondario collinare e montano (RSCM) è costituito dai corsi d'acqua secondari nei bacini collinari e montani e dai tratti montani dei fiumi principali.

Le disposizioni specifiche di cui al successivo punto si applicano alle aree P1, P2, P3 potenzialmente allagabili non ricomprese nelle delimitazioni di cui ai PTCP vigenti aventi valore ed effetto di PAI ai sensi delle intese stipulate.

4.2 Disposizioni specifiche

Per tale ambito specifico e per le corrispondenti aree a diversa pericolosità (P3, P2 e P1) rappresentate nella cartografia, il Progetto di Variante fornisce già riferimenti normativi precisi nell'art. 58. In coerenza con tali riferimenti, nelle more della definizione delle disposizioni regionali complete, che potranno eventualmente dettagliare ulteriormente specifici casi e situazioni, ad integrazione delle norme già assunte in sede di

intesa PAI - PTCP e di adeguamento dello strumento urbanistico, si chiarisce che:

- nelle aree interessate da alluvioni frequenti (aree P3), si devono applicare le limitazioni e prescrizioni stabilite dall'art. 9 del PAI, commi 5 e 7, rispettivamente per le aree Ee e per le aree Ca, ovvero le equivalenti norme di cui al PTCP avente valore ed effetto di PAI ai sensi delle intese stipulate;
- nelle aree interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2), si devono applicare le limitazioni e prescrizioni stabilite dall'art. 9 del PAI, commi 6 e 8 rispettivamente per le aree Eb e per le aree Cp, ovvero le equivalenti norme di cui al PTCP avente valore ed effetto di PAI ai sensi delle intese stipulate;
- nelle aree interessate da alluvioni rare (aree P1), si devono applicare le limitazioni e prescrizioni stabilite dall'art. 9 del PAI, commi 6bis e 9 rispettivamente per le aree Em e per le aree Cn, ovvero le equivalenti norme di cui al PTCP avente valore ed effetto di PAI ai sensi delle intese stipulate.

A completamento di quanto sopra, si richiama, in quanto applicabile, l'art. 39 c.2 del PAI.

5. Reticolo Secondario di Pianura (RSP)

5.1 Ambito di riferimento

Il Reticolo secondario di pianura (RSP) è costituito dai corsi d'acqua secondari di pianura gestiti dai Consorzi di bonifica e irrigui nella medio - bassa pianura padana.

La perimetrazione delle aree potenzialmente allagabili è stata effettuata con riferimento agli scenari di alluvione frequente (P3) e poco frequente (P2) previsti dalla Direttiva.

Il metodo di individuazione delle aree soggette ad alluvioni è stato di tipo prevalentemente storico - inventariale e si è basato sugli effetti di eventi avvenuti generalmente negli ultimi 20-30 anni in quanto ritenuti maggiormente rappresentativi delle condizioni di pericolosità connesse con l'attuale assetto del reticolo di bonifica e del territorio.

A questa tipologia di aree si aggiungono limitate zone individuate mediante modelli idrologico - idraulici e aree delimitate sulla base del giudizio esperto degli enti gestori in relazione alla incapacità, più volte riscontrata, del reticolo a far fronte ad eventi di precipitazione caratterizzati da tempi di ritorno superiori (in media) a 50 anni (individuato come tempo di ritorno massimo relativo allo scenario P3). Stante le caratteristiche proprie del reticolo, nello scenario di alluvione poco frequente (P2), l'involuppo delle aree potenzialmente allagabili, coincidente con gran parte dei settori di pianura dei bacini idrografici, ha carattere indicativo e necessita di ulteriori approfondimenti di tipo conoscitivo. Ne deriva che l'estensione delle aree interessate da alluvioni rare (P1) è ricompresa, di fatto, nello scenario P2.

Le alluvioni dovute ad esondazione del reticolo artificiale di bonifica, seppure caratterizzate da alta frequenza, presentano tiranti e velocità esigui che danno origine a condizioni di rischio medio (R2) e moderato/nullo (R1) e in casi limitati, prevalentemente situati in zone urbanizzate e insediate interessate da alluvioni frequenti, a condizioni di rischio elevato (R3).

La mitigazione delle condizioni di rischio per il patrimonio edilizio esistente si fonda su azioni di protezione civile ed eventualmente di autoprotezione e di protezione passiva.

Per quanto riguarda gli interventi edilizi nel seguito dettagliati si fa riferimento alle disposizioni specifiche sotto riportate.

5.2 Disposizioni specifiche

In relazione alle caratteristiche di pericolosità e rischio descritte nel paragrafo precedente, nelle aree perimetrate a pericolosità P3 e P2 dell'ambito Reticolo Secondario di Pianura, laddove negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica non siano già vigenti norme equivalenti, si deve garantire l'applicazione:

- di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana;
- di misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio.

Le successive indicazioni operative vanno considerate per il rilascio dei titoli edilizi relativi ai seguenti interventi edilizi definiti ai sensi delle vigenti leggi:

- a) ristrutturazione edilizia;
- b) interventi di nuova costruzione;
- c) mutamento di destinazione d'uso con opere.

Nelle aree urbanizzabili/urbanizzate e da riqualificare soggette a POC/PUA ubicate nelle aree P3 e P2, nell'ambito della procedura di VALSAT di cui alla L.R. 20/2000 e s.m.i., la documentazione tecnica di supporto ai Piani operativi/attuativi deve comprendere uno studio idraulico adeguato a definire i limiti e gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locali.

Nell'ambito dei procedimenti inerenti richiesta/rilascio di permesso di costruire e/o segnalazione certificata di inizio attività, si riportano di seguito, a titolo di esempio e senza pretesa di esaustività, alcuni dei possibili accorgimenti che devono essere utilizzati per la mitigazione del rischio e che devono essere assunti in sede di progettazione al fine di

garantire la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità di cui al quadro conoscitivo specifico di riferimento, demandando alle Amministrazioni Comunali la verifica del rispetto delle presenti indicazioni in sede di rilascio del titolo edilizio.

a. Misure per ridurre il danneggiamento dei beni e delle strutture:

- a.1. la quota minima del primo piano utile degli edifici deve essere all'altezza sufficiente a ridurre la vulnerabilità del bene esposto ed adeguata al livello di pericolosità ed esposizione;
- a.2. é da evitare la realizzazione di piani interrati o seminterrati, non dotati di sistemi di autoprotezione, quali ad esempio:
- le pareti perimetrali e il solaio di base siano realizzati a tenuta d'acqua;
 - vengano previste scale/rampe interne di collegamento tra il piano dell'edificio potenzialmente allagabile e gli altri piani;
 - gli impianti elettrici siano realizzati con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento;
 - le aperture siano a tenuta stagna e/o provviste di protezioni idonee;
 - le rampe di accesso siano provviste di particolari accorgimenti tecnico-costruttivi (dossi, sistemi di paratie, etc);
 - siano previsti sistemi di sollevamento delle acque da ubicarsi in condizioni di sicurezza idraulica.

Si precisa che in tali locali sono consentiti unicamente usi accessori alla funzione principale.

- a.3. favorire il deflusso/assorbimento delle acque di esondazione, evitando interventi che ne comportino l'accumulo ovvero che comportino l'aggravio delle condizioni di pericolosità/rischio per le aree circostanti.

La documentazione tecnica di supporto alla procedura abilitativa deve comprendere una valutazione che consenta di definire gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità idrauliche rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione.

6. Aree Costiere Marine (ACM)

6.1 Ambito di riferimento

Le Aree costiere marine sono le aree costiere del mare Adriatico in prossimità del delta del fiume Po.

Le perimetrazioni riguardano le aree interessate dai fenomeni di inondazione marina e di trasporto di acqua e sabbia causati dall'azione concomitante di onda e alta marea (quest'ultima somma di fattori astronomici e meteorologici).

Le aree allagabili sono state delimitate utilizzando un modello di analisi di dati geografici, tenendo conto in particolare delle caratteristiche morfologiche del tratto di costa considerato. Le diverse altezze critiche, corrispondenti agli scenari di scarsa ($T \gg 100$ anni), media (Tr 100 anni) ed elevata probabilità (Tr 10 anni), sono state comparate con dati morfologici di dettaglio (rilievo lidar anno 2008), tenendo conto dello smorzamento e dei percorsi reali seguiti dall'acqua.

6.2 Disposizioni specifiche

Nelle more delle disposizioni definitive già citate e in coerenza con le disposizioni già emanate nella rimanente parte del territorio costiero regionale dalle Autorità di Bacino territorialmente competenti, nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), i Comuni provvederanno, nell'ambito delle procedure autorizzative di loro competenza in materia di interventi edilizi ed infrastrutturali, a richiedere l'adozione di specifiche misure di riduzione della vulnerabilità in funzione:

- delle caratteristiche del territorio e del relativo uso del suolo,
- del tipo di intervento e della destinazione d'uso prevista,
- del riferimento ai seguenti valori dell'elevazione totale della superficie del mare indicati dal PGRA per diversi scenari e relativi tempi di ritorno:
 - 1,50 m per Tempo di ritorno pari a 10 anni;
 - 1,80 m per Tempo di ritorno pari a 100 anni;
 - 2,50 m per Tempo di ritorno superiore a 100 anni.

7. Riferimenti

Per approfondire gli argomenti trattati relativi al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), è possibile consultare le seguenti pagine:

<http://pianoalluvioni.adbpo.it/>

o, alternativamente:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/piano-gestione-del-rischio-alluvioni>

ove è possibile ripercorrere le tappe del percorso svolto (convegni, incontri, seminari tecnici, etc), consultare la normativa specifica, prendere visione dei documenti tecnici di riferimento (relazioni tecniche relative alle metodologie di predisposizione delle mappe, etc) e, in particolare, consultare il PGRA, il Rapporto Ambientale VAS e la VINCA, approvati in sede di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po in data 3 marzo 2016.

La cartografia consistente nelle mappe della pericolosità, degli elementi esposti e del rischio di alluvioni predisposta per ciascuno degli ambiti analizzati (RP, RSCM, RSP, ACM, v. Paragrafo 1), approvata, ai fini degli adempimenti comunitari successivi, in data 22 dicembre 2013 in sede di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po e consegnata alla Commissione Europea ai fini del Reporting entro il 22 marzo 2014, è consultabile alla pagina:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/cartografia>
a partire dalla quale è possibile:

- accedere all'applicativo Moka che consente di visualizzare le mappe predisposte per l'intero territorio regionale (bacini del fiume Po, del fiume Reno, bacini regionali romagnoli e del Marecchia-Conca) in modalità interattiva;
- consultare e scaricare le mappe in formato .pdf, anche tramite l'apposito elenco per Comuni.

I layer vettoriali completi (pericolosità, elementi esposti e rischio) e relativi database, inoltre, tagliati sui confini comunali, possono essere scaricati in formato .shp seguendo la seguente procedura:

- 1) Digitare la stringa http://geo.regione.emilia-romagna.it/gstatico/documenti/direttiva_2007_60/comuni/
- 2) Aggiungere (di seguito) il codice istat del Comune di specifico interesse, seguito dall'estensione .zip
- 3) Collegarsi al link ottenuto seguendo i passaggi 1 e 2 e scaricare la cartella zippata contenente i tematismi vettoriali.

Segue un esempio per il Comune di Torrile:

- 1) Digitare la stringa http://geo.regione.emilia-romagna.it/gstatico/documenti/direttiva_2007_60/comuni/
- 2) Aggiungere (di seguito) il codice istat del Comune specifico (Torrile nell'esempio): 34041
seguito dall'estensione .zip
- 3) Il link completo che si ottiene è il seguente:
http://geo.regione.emilia-romagna.it/gstatico/documenti/direttiva_2007_60/comuni/34041.zip
- 4) Collegarsi al link ottenuto e scaricare la cartella zippata contenente i tematismi vettoriali.

Comune	Codice	Link da cui è possibile scaricare i dati
--------	--------	--

	ISTAT	
Torrile	34041	http://geo.regione.emilia-romagna.it/gstatico/documenti/direttiva_2007_60/comuni/34041.zip

Nella cartella compressa sono contenuti gli strati vettoriali e il data frame del progetto .mxd, salvati in versione 9.3 del programma ArcGis e restituiti nel sistema di riferimento ETRS89 UTM32N.

Nel caso si rinvenga la necessità di effettuare la conversione del sistema di coordinate si fornisce il seguente ulteriore link al geoportale della Regione Emilia-Romagna, nel quale sono disponibili i grigliati di trasformazione:

<http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it/services/servizi%20tecnici/servizio-di-conversione?set language=it>

Per una più agevole decodifica dei dati in formato vettoriale, si invita a scaricare il documento "Allegato_specifiche_mappe.pdf" dalla pagina:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/cartografia>

Al fine, inoltre, di avere traccia dei Comuni/Enti che hanno utilizzato la procedura sopra indicata e del materiale scaricato, in attesa di poter disporre di un formulario on-line specifico, si invitano gli Enti a darne comunicazione alla casella di posta: direttivaalluvioni@regione.emilia-romagna.it, specificandone la motivazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1321

Concessione alle Unioni di Comuni dei contributi per le gestioni associate ex PRT 2015-2017, annualità 2016 (DGR 276/2016)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- gli artt. 22 e segg. della l.r. 21/2012 e ss.mm. che disciplinano la concessione di contributi alle Unioni di Comuni;
- l'art. 8 co. 8 della l.r. 13/2015 che integra il co. 5 dell'art. 24 della l.r. 21/2012 in merito al requisito del trasferimento del personale per l'accesso ai contributi;

Richiamato il Programma di riordino territoriale 2015-2017 (di seguito PRT), approvato con propria deliberazione n. 1048/2015 e modificato con deliberazione n. 276/2016, che ha stabilito i requisiti ed i criteri per la concessione dei contributi per la gestione associata di funzioni e servizi comunali e le modalità di presentazione delle domande e di svolgimento dell'istruttoria;

Dato atto che, entro la data improrogabile del 30 aprile 2016 fissata dal PRT, hanno presentato domanda attraverso PEC le seguenti Unioni, elencate di seguito con l'indicazione degli estremi della protocollazione in entrata (comprese eventuali integrazioni come previsto nel modulo di domanda compilato dalle Unioni):

- Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta (PC) (prot. PG/2016/330308 del 30/04/2016; prot. PG/2016/476603 del 23/06/2016);
- Unione dei Comuni Valle del Tidone (PC) (prot. PG/2016/319705 del 04/05/2016, arrivo 28/04/2016 e PG/2016/403131 del 31/05/2016);
- Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina (PC) (prot. PG/2016/305909 del 27/04/2016; PG/2016/410197 del 01/06/2016; PG/2016/410251 del 01/06/2016; PG/2016/418696 del 06/06/2016);
- Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (PC) (prot. PG/2016/319529 del 04/05/2016, arrivo del 27/04/2016); PG/2016/393956 del 27/05/2016);
- Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po" (PC) (prot. PG/2016/307045 del 27/04/2016; PG/2016/307461 del 27/04/2016; PG/2016/337768 del 10/05/2016; PG/2016/445484 del 14/06/2016);
- Unione Valnure e Valchero (PC) (prot. PG/2016/324583 del 05/05/2016, arrivo del 29/04/2016; PG/2016/342679 dell'11/05/2016; PG/2016/396017 del 27/05/2016; PG/2016/403163 del 31/05/2016);
- Unione Montana Alta Valnure (PC) (PG/2016/320315 del 04/05/2016, arrivo 29/04/2016; PG/2016/404482 del 31/05/2016; PG/2016/478673 del 23/06/2016);
- Unione dei Comuni montani Alta Val d'Arda (PC) (PG/2016/324362 del 05/05/2016, arrivo 29/04/2016; PG/2016/404444 del 31/05/2016; PG/2016/423349 del 07/06/2016);
- Unione Bassa est parmense (PR) (PG/2016/290191 del 21/04/2016; PG/2016/403275 del 31/05/2016; PG/2016/453633 del 16/06/2016; PG/2016/463537 del 20/06/2016);
- Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno (PR) (prot. PG/2016/314976 del 29/04/2016; PG/2016/338057 del 10/05/2016; PG/2016/403458 e 404823 del 31/05/2016; PG/2016/418766 del 06/06/2016);
- Unione montana Appennino Parma est (PR) (prot. PG/2016/325151 del 05/05/2016, arrivo 29/04/2016; PG/2016/367819 del 19/05/2016; PG/2016/418766 del 06/06/2016);
- Unione Pedemontana parmense (PR) (prot. PG/2016/320220 del 04/05/2016, arrivo 28/04/2016; PG/2016/418858 del 06/06/2016);
- Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino reggiano" (RE) (prot. PG/2016/320036 del 04/05/2016, arrivo 28/04/2016; PG/2016/328058 del 06/05/2016 arrivo 29/04/2016; PG/2016/403361 del 31/05/2016);
- Unione Bassa reggiana (RE) (prot. PG/2016/323819 del 05/05/2016, arrivo 29/04/2016; PG/2016/410349 del 01/06/2016; PG/2016/428033 del 08/06/2016);
- Unione dei Comuni Pianura reggiana (RE) (prot. PG/2016/319480 del 04/05/2016, arrivo 27/04/2016; PG/2016/404309 e 405542 del 31/05/2016);

- Unione dei Comuni "Val d'Enza" (RE) (prot. PG/2016/324498 del 05/05/2016, arrivo 29/04/2016; PG/2016/403519 del 31/05/2016);
- Unione Tresinaro Secchia (RE) (prot. PG/2016/323992 del 05/05/2016, arrivo 29/04/2016; PG/2016/399015 del 30/05/2016);
- Unione Terra di Mezzo (RE) (prot. PG/2016/307563 del 27/04/2016; PG/2016/347350 del 12/05/2016; PG/2016/384295 del 25/05/2016);
- Unione Colline Matildiche (RE) (prot. PG/2016/320388 del 04/05/2016, arrivo 28/04/2016);
- Unione Comuni del Sorbara (MO) (prot. PG/2016/334151 e 334195 del 28/04/2016; PG/2016/403220 del 31/05/2016);
- Unione "Terre di Castelli" (MO) (prot. PG/2016/321201/321878/322028/322245 del 05/05/2016, arrivo 28/04/2016);
- Unione Comuni modenesi Area Nord (MO) (prot. PG/2016/320185 del 04/05/2016, arrivo 28/04/2016; PG/2016/407968 del 01/06/2016);
- Unione delle Terre d'Argine (MO) (prot. PG/2016/307699/307707 del 27/04/2016; PG/2016/322054 del 05/05/2016; PG/2016/401298 del 30/05/2016);
- Unione dei Comuni del Frignano (MO) (prot. PG/2016/324191 del 05/05/2016, arrivo 29/04/2016; PG/2016/403415 del 31/05/2016; PG/2016/463649 del 20/06/2016);
- Unione dei Comuni del Distretto ceramico (MO) (prot. PG/2016/324363 del 05/05/2016, arrivo 29/04/2016; PG/2016/391219 del 29/05/2016);
- Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese (BO) (prot. PG/2016/321090 del 05/05/2016, arrivo 28/04/2016; PG/2016/423377 del 07/06/2016);
- Unione montana dei Comuni "Valli Savena - Idice" (BO) (prot. PG/2016/290553 del 21/04/2016; PG/2016/427769 del 08/06/2016; PG/2016/507316 del 30/06/2016);
- Unione Terred'acqua (BO) (prot. PG/2016/322297 del 05/05/2016, arrivo 29/04/2016; PG/2016/391295 del 26/05/2016; PG/2016/399555 del 30/05/2016);
- Unione Reno Galliera (BO) (prot. PG/2016/307212 del 27/04/2016; PG/2016/351783 del 13/05/2016; PG/2016/404287 del 31/05/2016);
- Unione dei Comuni Terre di Pianura (BO) (prot. PG/2016/305409 del 27/04/2016; PG/2016/403836 del 31/05/2016; PG/2016/407518 del 01/06/2016);
- Nuovo Circondario imolese (BO) (prot. PG/2016/328779 del 06/05/2016, arrivo 30/04/2016; PG/2016/405001 del 31/05/2016);
- Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia (BO) (prot. PG/2016/320068 del 04/05/2016, arrivo 28/04/2016; PG/2016/393880 del 27/05/2016);
- Unione dei Comuni "Terre e Fiumi" (FE) (prot. PG/2016/319622 del 04/05/2016, arrivo 28/04/2016; PG/2016/404702 del 31/05/2016; PG/2016/447156 del 15/06/2016);
- Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE) (prot. PG/2016/323786 del 05/05/2016, arrivo 29/04/2016; PG/2016/403755/404361 del 31/05/2016);
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA) (prot. PG/2016/323446 del 05/05/2016, arrivo 29/04/2016; PG/2016/404191 del 31/05/2016);
- Unione della Romagna Faentina (RA) (prot. PG/2016/320119 del 04/05/2016, arrivo 28/04/2016);
- Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana (FC) (prot. PG/2016/328108 del 06/05/2016, arrivo 29/04/2016; PG/2016/328219 del 06/05/2016; PG/2016/371197 del 20/05/2016; PG/2016/453766 del 16/06/2016);
- Unione dei Comuni Valle del Savio (FC) (prot. PG/2015/322985 del 05/05/2016, arrivo 29/04/2016; PG/2016/407787 del 01/06/2016);
- Unione Rubicone e Mare (FC) (prot. PG/2016/315241 del 29/04/2016);
- Unione di Comuni Valmarecchia (RN) (prot. PG/2016/319580 del 04/05/2016, arrivo 28/04/2016; PG/2016/323193 del 05/05/2016, arrivo 29/04/2016);
- Unione della Valconca (RN) (prot. PG/2015/328928 del 06/05/2016, arrivo 30/04/2016; PG/2016/329009 del 06/05/2016; PG/2016/434089 del 10/06/2016; PG/2016/485275 del 27/06/2016);

Dato atto:

- della regolarità delle domande pervenute e della completezza della documentazione prodotta, anche a seguito delle integrazioni istruttorie richieste e fornite o comunque pervenute ai sensi del punto 10) del § 9 del PRT;
- del possesso, da parte degli enti elencati sopra, dei requisiti prescritti dal PRT per accedere ai contributi regionali per le gestioni associate, ad eccezione delle due Unioni dei Comuni della Via Emilia Piacentina (PC) e della Bassa est parmense (PR), alle quali è stato inviato motivato preavviso di rigetto della domanda in data 1° luglio 2016 (rispettivamente prot. PG/2016/0507849 e PG/2016/0507823) rispetto al quale soltanto la seconda Unione ha presentato osservazioni con note in data 05/07/2016 prot. PG/2016/0511500 e in data 07/07/2016 prot. PG/2016/0517321;

Evidenziato in particolare che:

- l'Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina non presenta il requisito dell'effettività di tutte le 4 funzioni minime essenziali per l'accesso ai contributi e quindi risulta in contrasto con quanto previsto dal §2 co. 1 e 2 e §9 co. 10 e 11 del PRT e non ha neppure rispettato l'obbligo di rendicontazione dei contributi percepiti in conto annualità 2015 in contrasto con l'art. 25 co. 6 della l.r. 21/2012 e col co. 13 del §9 del PRT;
- l'Unione Bassa est parmense non presenta il requisito del trasferimento di unità di personale comunale, addette alle funzioni associate per le quali sono stati richiesti i contributi, come prescritto invece dall'art. 24 co. 5 della l.r. 21/2012 e dal §2 co. 2 ter ultimo periodo e non risulta neppure applicabile la previsione del PRT secondo cui equivale al trasferimento il comando a tempo parziale del personale, qualora questo sia addetto anche a funzioni non conferite all'Unione ai sensi dell'art. 8 co. 8 della l.r. 13/2015, in quanto, neppure a seguito di specifica richiesta di integrazione istruttoria, l'Unione ha documentato tale condizione;

Dato atto, pertanto, che l'Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina e l'Unione Bassa est parmense non possono essere ammesse al riparto dei contributi per l'associazionismo annualità 2016;

Ritenuto di demandare a successivo provvedimento l'eventuale revoca del contributo concesso nel 2015 all'Unione dei Comuni della Via Emilia piacentina ai sensi del PRT 2015-2017 (D.G.R. n. 1048/2015), in applicazione del §9 co. 11, 12 e 13 dello stesso PRT, atteso che tale contributo non è stato rendicontato come prescritto dall'art. 25 co. 6 della l.r. 21/2012 e ss.mm. e dal co. 13 del citato §9 del PRT e che non risulta comprovata l'effettività della gestione associata delle funzioni in corso d'anno da parte della predetta Unione;

Precisato che:

- sono state considerate utili, ai fini dell'accesso ai contributi e quindi della positiva verifica della presenza dei conferimenti minimi essenziali ai sensi del § 2 punto 2 del PRT, le gestioni associate comprendenti tutte le funzioni relative all'ambito funzionale oggetto di finanziamento in ossequio al principio che il conferimento delle funzioni deve essere integrale (art. 24 co. 4 l.r. 21/2012 e ss.mm.) tenuto conto tuttavia, con riguardo ai servizi sociali, della difficoltà di delimitare esattamente il relativo ambito funzionale non sempre ben definito dal contesto normativo di riferimento;
- con riguardo al requisito del trasferimento del personale, è stata ritenuta conforme alla l.r. 13/2015 (art. 8 co. 8) e al PRT e quindi ammissibile a finanziamento la gestione associata nel caso in cui, anche per comuni aventi popolazione superiore a 5.000 abitanti, sia disposto il comando a tempo parziale di personale comunale che continua a svolgere a favore del comune di appartenenza altre funzioni non conferite in Unione oppure nel caso in cui l'Unione svolga la funzione in tutto o in parte utilizzando personale assunto direttamente in luogo dei comuni aderenti o trasferito da un ente terzo (per es. AUSL);
- con riguardo alle funzioni gestite a livello di subambito, aventi diritto ad un punteggio dimezzato (§6 punto 7 del PRT), si è attribuita pure una maggiorazione dimezzata nel caso di funzione di Polizia municipale, di Servizi sociali e di funzioni di istruzione pubblica svolta in subambito da un'Unione montana (§6 punto 5 del PRT);
- con riguardo alle funzioni di cui alla tabella C del PRT, finanziate, a partire da quest'anno con quote fisse di contributo, ad esse non è stato riconosciuto anche il punteggio previsto nelle tabelle A e B, ritenendo alternative le due forme di premialità, avuto riguardo anche alla consistente entità del contributo fisso previsto nella stessa tabella C;

- è stata applicata la deroga di cui al co. 2 ter del §2 del PRT anche per le funzioni di cui alla tabella C del PRT, facendo quindi prevalere la deroga, inserita nel PRT con D.G.R. n. 276/2016, al criterio dell'integralità soggettiva di cui al co. 8 del §6 del PRT;
- non sono state prese in considerazione, ai fini del riconoscimento delle quote fisse di contributo previste al co. 9 del § 6 del PRT per l'incremento delle gestioni associate, le funzioni già gestite ma non finanziate dal PRT in precedenza (come per es. la sismica) o le funzioni già gestite dalle Unioni in passato, ma non finanziabili prima per vari motivi, e che lo sono diventate invece in base alle ultime modifiche del PRT;

Dato atto che le risorse disponibili sul capitolo 03205 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, a sostegno delle forme stabili di gestione associata ammontano complessivamente ad euro 8.000.000,00;

Rilevato che:

- una quota del predetto stanziamento, pari ad euro 3.000.000,00, è destinata dal § 4 del PRT, in applicazione dell'art. 32 co. 7 della l.r. 9/2013, alle Unioni montane alle cui dipendenze è confluito il personale proveniente dalle preesistenti Comunità montane a cui le Unioni sono subentrate oppure già destinatarie di contributi per spese di funzionamento o per il riordino delle Comunità montane;
- la predetta quota di risorse è ripartita, in base ai criteri stabiliti dal §4 del PRT e con gli opportuni arrotondamenti, secondo quanto indicato nella tabella A), tra gli enti che ne hanno diritto indicati nella stessa tabella:

Tabella A)

Nome Unione	Quota contributo Montagna 2016
Nuovo circondario imolese	89.189,71
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	369.565,41
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	116.050,18
Unione montana dei Comuni "Savena - Idice"	169.047,56
Unione dei comuni Valle del Savio	189.088,10
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	248.710,42
Unione dei Comuni del Distretto ceramico	88.830,44
Unione dei Comuni del Frignano	260.530,03
Unione " Terre di Castelli "	86.723,87
Unione montana Alta Val Nure	74.652,58
Unione dei Comuni Valle del Tidone	47.341,69
Unione dei comuni montani alta val d'Arda	49.768,40
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	141.035,22
Unione dei comuni Valli Taro e Ceno	285.389,75
Unione montana Appennino Parma est	180.380,96
Unione della Romagna Faentina	106.442,49
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	288.411,92
Unione di Comuni Valmarecchia	208841,27
Totale	3.000.000,00

Dato atto che, in applicazione del § 5 del PRT e sulla base dei dati demografici e territoriali nonché del numero dei comuni aderenti alle singole Unioni alla data di presentazione della domanda di contributo, l'ulteriore quota di risorse disponibili pari a 700.000,00 euro risulta ripartita con gli opportuni arrotondamenti, come meglio dettagliato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, secondo quanto indicato nella seguente tabella B)

Tabella B)

Nome Unione ammessa a contributo	Quota contributo a valere su 700.000,00 €
Nuovo circondario imolese	33.317,46
Unione dei Comuni Terre di Pianura	16.981,57
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	20.471,24
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	21.218,81
Unione Reno Galliera	18.549,26
Unione montana dei comuni "Savena - Idice"	14.325,09
Unione Terre d'acqua	18.855,39
Unione dei comuni Valle del Savio	28.499,00
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	49.836,19
Unione Rubicone e Mare	21.394,92
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	14.810,08
Unione dei Comuni Valli e delizie	15.420,41
Unione Comuni del Sorbara	9.041,38
Unione dei Comuni del Distretto ceramico	24.987,42
Unione Comuni Modenesi Area Nord	23.012,21
Unione dei Comuni del Frignano	22.817,91
Unione delle Terre d'Argine	17.808,01
Unione "Terre di Castelli"	20.152,01
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"	12.097,19
Unione montana Alta Val Nure	11.149,12
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	15.080,44
Unione dei Comuni Valle del Tidone	7.961,74
Unione dei comuni montani alta val d'Arda	8.526,28
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	15.178,69
Unione Valnure e Valchero	10.981,86
Unione dei comuni Valli Taro e Ceno	20.986,49
Unione montana Appennino Parma est	11.989,63
Unione Pedemontana parmense	12.576,67
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	25.003,35
Unione della Romagna Faentina	22.643,25
Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	18.699,87
Unione Colline Matildiche	7.094,20
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	20.994,10
Unione Comuni Pianura reggiana	13.545,44
Unione Terra di Mezzo	7.018,69
Unione Tresinaro Secchia	17.537,40
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	16.723,06
Unione della Valconca	12.181,49
Unione di Comuni Valmarecchia	20.532,70
TOTALI	700.000,00

Dato atto che:

- in base alle disposizioni del §6 co.2 lett. a), b), c), d) ed e), co. 2 bis, co. 6 e co. 9 del PRT e verificate le condizioni ed i requisiti posseduti dalle Unioni ammesse a contributo, spettano a valere sulla quota di risorse di 3.300.000,00 euro di cui al citato §6 comma 1 del PRT i contributi fissi, per allargamento dell'Unione a uno o più comuni, per coincidenza con l'ambito ottimale, per la quota una tantum agli enti che hanno realizzato nel 2014 rilevanti aggregazioni di più forme associative, per la gestione delle funzioni di cui alla tabella C del PRT e per l'incremento di funzioni, alle Unioni indicate nella tabella C) che segue, per un importo totale pari a 1.945.000,00 euro;

Tabella C)

Nome Unione ammessa a contributo	Quote fisse di contributo
Nuovo circondario imolese	70.000,00
Unione dei Comuni Terre di Pianura	55.000,00
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	40.000,00
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	50.000,00
Unione Reno Galliera	50.000,00

Unione dei comuni "Savena - Idice"	70.000,00
Unione Terre d'acqua	10.000,00
Unione dei comuni Valle del Savio	50.000,00
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	70.000,00
Unione Rubicone e Mare	20.000,00
Unione dei Comuni " Terre e Fiumi"	50.000,00
Unione dei Comuni Valli e delizie	80.000,00
Unione Comuni del Sorbara	40.000,00
Unione dei Comuni del Distretto ceramico	50.000,00
Unione Comuni Modenesi Area Nord	20.000,00
Unione dei Comuni del Frignano	20.000,00
Unione delle Terre d'Argine	90.000,00
Unione" Terre di Castelli"	40.000,00
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"	50.000,00
Unione montana Alta Val Nure	10.000,00
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	10.000,00
Unione dei Comuni Valle del Tidone	40.000,00
Unione dei comuni montani alta val d'Arda	50.000,00
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	10.000,00
Unione Valnure e Valchero	80.000,00
Unione dei comuni Valli Taro e Ceno	15.000,00
Unione montana Appennino Parma est	50.000,00
Unione Pedemontana parmense	50.000,00
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	130.000,00
Unione della Romagna Faentina	130.000,00
Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	80.000,00
Unione Colline Matildiche	50.000,00
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	10.000,00
Unione dei Comuni Pianura reggiana	10.000,00
Unione Terra di Mezzo	60.000,00
Unione Tresinaro Secchia	50.000,00
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	80.000,00
Unione della Valconca	25.000,00
Unione di Comuni Valmarecchia	80.000,00
TOTALI	1.945.000,00

Evidenziato pertanto che, ai sensi del §6 co. 3 del PRT, al fine del riparto delle restanti risorse destinate a finanziare specificamente le gestioni associate in base al meccanismo dei punteggi, occorre dedurre dalla quota di risorse di 3.300.000,00 euro di cui al §6 punto 1 del PRT la somma di euro 1.945.000,00 assegnata secondo quanto indicato alla tabella C) e pertanto il rimanente importo da ripartire risulta essere pari a 1.355.000,00 euro;

Rilevato che a valere sulla predetta somma di euro 1.355.000,00, sulla base dei criteri previsti dal PRT per l'ammissione a finanziamento delle gestioni associate e dei punteggi previsti nelle tabelle A e B del PRT per le singole funzioni finanziabili, competono alle Unioni indicate nella seguente tabella D), per effetto dei punteggi complessivi conseguiti da ciascuna di esse, precisamente dettagliati nelle loro componenti nell'allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto e già comunicati in via breve alle Unioni, le quote di contributo con gli opportuni arrotondamenti riportate nella stessa tabella D):

Tabella D)

Nome Unione ammessa a contributo	Totale punteggio Unione	% riparto funzioni	Quota contributo a valere su 1.355.000,00 €
Nuovo circondario imolese	21	3,35%	45.346,61
Unione dei Comuni Terre di Pianura	10,5	1,67%	22.673,31
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	15	2,39%	32.390,44
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	13	2,07%	28.071,71
Unione Reno Galliera	20	3,19%	43.187,25
Unione dei Comuni "Savena - Idice"	10,5	1,67%	22.673,31
Unione Terre d'acqua	9	1,43%	19.434,26

Unione dei Comuni Valle del Savio	11	1,75%	23.752,99
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	25	3,98%	53.984,06
Unione Rubicone e Mare	16	2,55%	34.549,80
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	18	2,87%	38.868,53
Unione dei Comuni Valli e delizie	14	2,23%	30.231,08
Unione Comuni del Sorbara	16	2,55%	34.549,80
Unione dei Comuni del Distretto ceramico	15,5	2,47%	33.470,12
Unione Comuni Modenesi Area Nord	14	2,23%	30.231,08
Unione dei Comuni del Frignano	18	2,87%	38.868,53
Unione delle Terre d'Argine	26	4,14%	56.143,43
Unione" Terre di Castelli"	25	3,98%	53.984,06
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"	14	2,23%	30.231,08
Unione montana Alta Val Nure	17	2,71%	36.709,16
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	7	1,12%	15.115,54
Unione dei Comuni Valle del Tidone	15,5	2,47%	33.470,12
Unione dei comuni montani alta val d'Arda	17	2,71%	36.709,16
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	11	1,75%	23.752,99
Unione Valnure e Valchero	20	3,19%	43.187,25
Unione dei comuni Valli Taro e Ceno	11	1,75%	23.752,99
Unione montana Appennino Parma est	20	3,19%	43.187,25
Unione Pedemontana parmense	17	2,71%	36.709,16
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	27	4,30%	58.302,79
Unione della Romagna Faentina	19,5	3,11%	42.107,57
Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	21	3,35%	45.346,61
Unione Colline Matildiche	16	2,55%	34.549,80
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	5	0,80%	10.796,81
Unione dei Comuni Pianura reggiana	17	2,71%	36.709,16
Unione Terra di Mezzo	22	3,51%	47.505,98
Unione Tresinaro Secchia	13	2,07%	28.071,71
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	13	2,07%	28.071,71
Unione della Valconca	7	1,12%	15.115,54
Unione di Comuni Valmarecchia	20	3,19%	43.187,25
TOTALI	627,5	100,00%	1.355.000,00

Rilevato che tutte le Unioni ammesse a contributo hanno partecipato alla fase di sperimentazione degli indicatori, ai sensi del §2 co.1 e del §7 co. 3 ter del PRT, e quindi partecipano al riparto della quota di risorse di euro 1.000.000,00, destinata a premiare nell'annualità 2016 l'effettività economica; pertanto alle Unioni spettano le quote di contributo indicate con gli opportuni arrotondamenti nella seguente tabella E); tali quote sono determinate in base agli indicatori e ai dati contenuti nei certificati dei conti consuntivi delle Unioni e dei Comuni riferiti all'esercizio 2015 così come stabilito al §7 co. 3 bis, del PRT e così come trasmessi dalle Unioni; i dati presi a base dei conteggi, la procedura e le modalità di calcolo sono meglio specificati nell'allegato 3 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Tabella E)

Unione	Quota di contributo a valere su 1.000.000,00 €
Nuovo circondario imolese	13.467,09
Unione dei Comuni Terre di Pianura	7.976,12
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	22.878,25
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	6.353,08

Unione Reno Galliera	65.808,64
Unione dei Comuni "Savena - Idice"	8.237,43
Unione Terre d'acqua	18.251,20
Unione dei Comuni Valle del Savio	20.273,86
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	3.888,94
Unione Rubicone e Mare	22.682,20
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	37.263,11
Unione dei Comuni Valli e delizie	41.797,83
Unione Comuni del Sorbara	27.673,53
Unione dei Comuni del Distretto ceramico	13.427,13
Unione Comuni Modenesi Area Nord	21.967,95
Unione dei Comuni del Frignano	21.287,43
Unione delle Terre d'Argine	85.199,58
Unione "Terre di Castelli"	84.788,13
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"	5.059,99
Unione montana Alta Val Nure	7.000,15
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	3.743,72
Unione dei Comuni Valle del Tidone	9.319,87
Unione dei Comuni montani alta val d'Arda	2.327,65
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	16.805,26
Unione Valnure e Valchero	38.353,64
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	17.201,64
Unione montana Appennino Parma est	19.953,86
Unione Pedemontana parmense	21.776,16
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	107.190,73
Unione della Romagna Faentina	7.766,21
Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	28.083,45
Unione Colline Matildiche	17.283,72
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	5.486,50
Unione dei Comuni Pianura reggiana	32.451,39
Unione Terra di Mezzo	53.209,30
Unione Tresinaro Secchia	19.057,97
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	20.283,01
Unione della Valconca	17.192,80
Unione di Comuni Valmarecchia	27.231,50
TOTALI	1.000.000,00

Rilevato di conseguenza che, a valere sulle risorse regionali di 5.000.000,00 euro (esclusa quindi la quota riservata alle sole Unioni montane di cui alla Tabella A), i contributi complessivi spettanti per l'annualità 2016 alle singole Unioni ai sensi del PRT sono quelli indicati con gli opportuni arrotondamenti nella tabella F)

Tabella F)

Nome Unione ammessa a contributo	Quota contributo a valere su 700.000€	Quote fisse	Quota contributo a valere su 1.355.000€	Quota di contributo a valere su 1.000.000€	Totale contributo regionale (esclusa quota montagna)
Nuovo circondario imolese	33.317,46	70.000,00	45.346,61	13.467,09	162.131,16
Unione dei Comuni Terre di Pianura	16.981,57	55.000,00	22.673,31	7.976,12	102.631,00
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	20.471,24	40.000,00	32.390,44	22.878,25	115.739,93
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samog-	21.218,81	50.000,00	28.071,71	6.353,08	105.643,60

gia					
Unione Reno Galliera	18.549,26	50.000,00	43.187,25	65.808,64	177.545,16
Unione dei Comuni Savena - Idice	14.325,09	70.000,00	22.673,31	8.237,43	115.235,83
Unione Terre d'acqua	18.855,39	10.000,00	19.434,26	18.251,20	66.540,85
Unione dei comuni Valle del Savio	28.499,00	50.000,00	23.752,99	20.273,86	122.525,84
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	49.836,19	70.000,00	53.984,06	3.888,94	177.709,18
Unione Rubicone e Mare	21.394,92	20.000,00	34.549,80	22.682,20	98.626,91
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	14.810,08	50.000,00	38.868,53	37.263,11	140.941,72
Unione dei Comuni Valli e delizie	15.420,41	80.000,00	30.231,08	41.797,83	167.449,32
Unione Comuni del Sorbara	9.041,38	40.000,00	34.549,80	27.673,53	111.264,71
Unione dei Comuni Distretto ceramico	24.987,42	50.000,00	33.470,12	13.427,13	121.884,67
Unione Comuni Modenesi Area Nord	23.012,21	20.000,00	30.231,08	21.967,95	95.211,24
Unione dei Comuni del Frignano	22.817,91	20.000,00	38.868,53	21.287,43	102.973,87
Unione delle Terre d'Argine	17.808,01	90.000,00	56.143,43	85.199,58	249.151,02
Unione "Terre di Castelli"	20.152,01	40.000,00	53.984,06	84.788,13	198.924,21
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"	12.097,19	50.000,00	30.231,08	5.059,99	97.388,26
Unione montana Alta Val Nure	11.149,12	10.000,00	36.709,16	7.000,15	64.858,43
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	15.080,44	10.000,00	15.115,54	3.743,72	43.939,69
Unione dei Comuni Valle del Tidone	7.961,74	40.000,00	33.470,12	9.319,87	90.751,73
Unione dei Comuni montani alta val d'Arda	8.526,28	50.000,00	36.709,16	2.327,65	97.563,09
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	15.178,69	10.000,00	23.752,99	16.805,26	65.736,94
Unione Valnure e Valchero	10.981,86	80.000,00	43.187,25	38.353,64	172.522,75
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	20.986,49	15.000,00	23.752,99	17.201,64	76.941,11
Unione montana Appennino	11.989,63	50.000,00	43.187,25	19.953,86	125.130,74

Parma est					
Unione Pedemontana parmense	12.576,67	50.000,00	36.709,16	21.776,16	121.061,99
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	25.003,35	130.000,00	58.302,79	107.190,73	320.496,87
Unione della Romagna Faentina	22.643,25	130.000,00	42.107,57	7.766,21	202.517,03
Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	18.699,87	80.000,00	45.346,61	28.083,45	172.129,93
Unione Colline Matildiche	7.094,20	50.000,00	34.549,80	17.283,72	108.927,71
Unione Montagna dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	20.994,10	10.000,00	10.796,81	5.486,50	47.277,41
Unione dei Comuni Pianura reggiana	13.545,44	10.000,00	36.709,16	32.451,39	92.705,99
Unione Terra di Mezzo	7.018,69	60.000,00	47.505,98	53.209,30	167.733,97
Unione Tresinaro Secchia	17.537,40	50.000,00	28.071,71	19.057,97	114.667,08
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	16.723,06	80.000,00	28.071,71	20.283,01	145.077,78
Unione della Valconca	12.181,49	25.000,00	15.115,54	17.192,80	69.489,83
Unione di Comuni Valmarecchia	20.532,70	80.000,00	43.187,25	27.231,50	170.951,45
TOTALI	700.000,00	1.945.000,00	1.355.000,00	1.000.000,00	5.000.000,00

Dato atto che, ai sensi del §8 co. 2 e 5 del PRT, in proporzione ai contributi regionali di cui alla tabella F) va calcolato il contributo statale regionalizzato 2016 spettante a ciascuna Unione, ossia il riparto tra tutte le Unioni ammesse a contributo regionale della somma di € 7.846.947,28 allocata al cap. 03222 del bilancio finanziario gestionale 2016/2018 anno di previsione 2016, assegnata alla Regione Emilia-Romagna nel riparto tra le regioni dei fondi statali a favore dell'associazionismo, da ripartire in applicazione del co. 5 del §8 del PRT; tali contributi statali regionalizzati ammontano agli importi, con gli opportuni arrotondamenti, indicati nella tabella G);

Tabella G)

Nome Unione ammessa a contributo	Totale contributo regionale (esclusa quota montagna)	Contributo statale regionalizzato spettante
Nuovo circondario imolese	162.131,16	254.446,93
Unione dei Comuni Terre di Pianura	102.631,00	161.068,01
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	115.739,93	181.641,03
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	105.643,60	165.795,95
Unione Reno Galliera	177.545,16	278.637,49
Unione dei Comuni "Savena - Idice"	115.235,83	180.849,90
Unione Terre d'acqua	66.540,85	104.428,51
Unione dei comuni Valle del Savio	122.525,84	192.290,76
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	177.709,18	278.894,92
Unione Rubicone e Mare	98.626,91	154.784,03
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	140.941,72	221.192,45

Unione dei Comuni Valli e delizie	167.449,32	262.793,20
Unione Comuni del Sorbara	111.264,71	174.617,67
Unione dei Comuni del Distretto ceramico	121.884,67	191.284,52
Unione Comuni Modenesi Area Nord	95.211,24	149.423,52
Unione dei Comuni del Frignano	102.973,87	161.606,11
Unione delle Terre d'Argine	249.151,02	391.014,98
Unione "Terre di Castelli"	198.924,21	312.189,55
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"	97.388,26	152.840,10
Unione montana Alta Val Nure	64.858,43	101.788,14
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	43.939,69	68.958,49
Unione dei Comuni Valle del Tidone	90.751,73	142.424,80
Unione dei Comuni montani alta val d'Arda	97.563,09	153.114,50
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	65.736,94	103.166,86
Unione Valnure e Valchero	172.522,75	270.755,38
Unione dei comuni Valli Taro e Ceno	76.941,11	120.750,57
Unione montana Appennino Parma est	125.130,74	196.378,87
Unione Pedemontana parmense	121.061,99	189.993,41
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	320.496,87	502.984,41
Unione della Romagna Faentina	202.517,03	317.828,09
Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	172.129,93	270.138,89
Unione Colline Matildiche	108.927,71	170.950,00
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	47.277,41	74.196,67
Unione dei Comuni Pianura reggiana	92.705,99	145.491,81
Unione Terra di Mezzo	167.733,97	263.239,92
Unione Tresinaro Secchia	114.667,08	179.957,30
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	145.077,78	227.683,54
Unione della Valconca	69.489,83	109.056,60
Unione di Comuni Valmarecchia	170.951,45	268.289,40
TOTALE	5.000.000,00	7.846.947,28

Dato atto che i contributi regionali totali imputati sul capitolo U03205 del bilancio regionale, comprensivi di quelli riservati alle sole Unioni montane (di cui alla tabella A), spettanti alle Unioni risultano, pertanto, con gli opportuni arrotondamenti, quelli indicati, per ciascuna Unione, nella tabella H):

Tabella H)

Nome Unione ammessa a contributo	Totale contributo regionale (esclusa quota montana)	Contributo riservato alle Unioni montane a valere su quota 3.000.000€ (v. tabella A)	Contributo regionale complessivo
Nuovo circondario imolese	162.131,16	89.189,71	251.320,87
Unione dei Comuni Terre di Pianura	102.631,00	0,00	102.631,00
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	115.739,93	369.565,41	485.305,34
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	105.643,60	116.050,18	221.693,78

Unione Reno Galliera	177.545,16	0,00	177.545,16
Unione dei Comuni "Savena - Idice"	115.235,83	169.047,56	284.283,39
Unione Terre d'acqua	66.540,85	0,00	66.540,85
Unione dei Comuni Valle del Savio	122.525,84	189.088,10	311.613,94
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	177.709,18	248.710,42	426.419,60
Unione Rubicone e Mare	98.626,91	0,00	98.626,91
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	140.941,72	0,00	140.941,72
Unione dei Comuni Valli e delizie	167.449,32	0,00	167.449,32
Unione Comuni del Sorbara	111.264,71	0,00	111.264,71
Unione dei Comuni del Distretto ceramico	121.884,67	88.830,44	210.715,11
Unione Comuni Modenesi Area Nord	95.211,24	0,00	95.211,24
Unione dei Comuni del Frignano	102.973,87	260.530,03	363.503,90
Unione delle Terre d'Argine	249.151,02	0,00	249.151,02
Unione" Terre di Castelli"	198.924,21	86.723,87	285.648,08
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"	97.388,26	0,00	97.388,26
Unione montana Alta Val Nure	64.858,43	74.652,58	139.511,01
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	43.939,69	0,00	43.939,69
Unione dei Comuni Valle del Tidone	90.751,73	47.341,69	138.093,42
Unione dei Comuni montani alta val d'Arda	97.563,09	49.768,40	147.331,49
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	65.736,94	141.035,22	206.772,16
Unione Valnure e Valchero	172.522,75	0,00	172.522,75
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	76.941,11	285.389,75	362.330,86
Unione montana Appennino Parma est	125.130,74	180.380,96	305.511,70
Unione Pedemontana parmense	121.061,99	0,00	121.061,99
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	320.496,87	0,00	320.496,87
Unione della Romagna Faentina	202.517,03	106.442,49	308.959,52
Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	172.129,93	0,00	172.129,93
Unione Colline Matildiche	108.927,71	0,00	108.927,71
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	47.277,41	288.411,92	335.689,33
Unione dei Comuni Pianura reggiana	92.705,99	0,00	92.705,99
Unione Terra di Mezzo	167.733,97	0,00	167.733,97
Unione Tresinaro Secchia	114.667,08	0,00	114.667,08
Unione dei Comuni	145.077,78	0,00	145.077,78

"Val d'Enza"			
Unione della Valconca	69.489,83	0,00	69.489,83
Unione di Comuni Valmarecchia	170.951,45	208.841,27	379.792,72
TOTALE	5.000.000,00	3.000.000,00	8.000.000,00

Attestato che il PRT 2015-2017 (D.G.R. n. 276/2016) è stato pubblicato in data 16/03/2016 ai sensi dell'art. 26 co. 1 del D. Lgs. 33/2013;

Richiamate:

- la L.R. 29 dicembre 2015, n.23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)" e succ. mod.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e succ. mod.;
- la l.r. n. 40 del 15/11/2001 in quanto applicabile;
- la l.r. n. 43 del 26/11/2001 e succ. mod.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e che pertanto col presente atto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per l'importo di euro 8.000.000,00 sul cap. 03205 ed inoltre dell'impegno di spesa di 7.846.947,28 euro sul cap. 03222 del bilancio finanziario gestionale per l'anno di previsione 2016;

Visti:

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 66/2016 "Approvazione del piano triennale della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione del Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta n. 12906 del 25/07/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 d.lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni n. 2416/2008 e succ. mod., n. 56/2016, n. 622/2016, n. 270/2016, n. 702/2016 e n. 1107/2016;

Dato atto che le norme di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili alle attività oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;

Dato atto altresì che si procederà alla liquidazione dei contributi concessi col presente provvedimento con successiva determinazione del dirigente competente, dopo l'effettuazione delle pubblicazioni ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 33/2013;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari opportunità, Emma Petitti;

Dato atto dei pareri allegati;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- a) di dare atto degli esiti dell'istruttoria relativa all'erogazione dei contributi disciplinati dal PRT (D.G.R. n. 276/2016), annualità 2016, effettuata dal Servizio Riordino, Sviluppo istituzionale e territoriale e di accogliere le domande presentate dalle Unioni ad eccezione di quella dell'Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina e dell'Unione Bassa est parmense per le motivazioni indicate nel preavviso di rigetto alle stesse inviato e riportate sinteticamente nelle premesse del presente atto;
- b) di concedere alle Unioni ammesse a finanziamento i contributi regionali, annualità 2016, indicati con gli opportuni arrotondamenti nella tabella 1, specificando che sono stati quantificati in base ai criteri ed ai parametri del vigente PRT, come precisato nelle premesse e negli allegati 1, 2 e 3 parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

Tabella 1)

Nome Unione ammessa a contributo	Contributo regionale concesso
Nuovo circondario imolese	251.320,87
Unione dei Comuni Terre di Pianura	102.631,00
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	485.305,34
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	221.693,78
Unione Reno Galliera	177.545,16
Unione dei Comuni "Savena - Idice"	284.283,39
Unione Terre d'acqua	66.540,85
Unione dei Comuni Valle del Savio	311.613,94
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	426.419,60
Unione Rubicone e Mare	98.626,91
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	140.941,72
Unione dei Comuni Valli e delizie	167.449,32
Unione Comuni del Sorbara	111.264,71
Unione dei Comuni del Distretto ceramico	210.715,11
Unione Comuni Modenesi Area Nord	95.211,24
Unione dei Comuni del Frignano	363.503,90
Unione delle Terre d'Argine	249.151,02
Unione "Terre di Castelli"	285.648,08
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"	97.388,26
Unione montana Alta Val Nure	139.511,01
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	43.939,69
Unione dei Comuni Valle del Tidone	138.093,42
Unione dei Comuni montani alta val d'Arda	147.331,49
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	206.772,16
Unione Valnure e Valchero	172.522,75
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	362.330,86
Unione montana Appennino Parma est	305.511,70
Unione Pedemontana parmense	121.061,99
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	320.496,87
Unione della Romagna Faentina	308.959,52
Unione Bassa Reggiana	172.129,93
Unione Colline Matildiche	108.927,71
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	335.689,33
Unione dei Comuni Pianura reggiana	92.705,99
Unione Terra di Mezzo	167.733,97
Unione Tresinaro Secchia	114.667,08
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	145.077,78
Unione della Valconca	69.489,83
Unione di Comuni Valmarecchia	379.792,72
TOTALE	8.000.000,00

- c) di concedere alle Unioni ammesse a finanziamento i contributi statali regionalizzati indicati con gli opportuni arrotondamenti nella tabella 2) come quantificati in premessa, ossia in proporzione ai contributi regionali (esclusa la quota riservata alle sole Unioni montane):

Tabella 2)

Nome Unione ammessa a contributo	Contributo statale regionalizzato concesso
Nuovo circondario imolese	254.446,93
Unione dei Comuni Terre di Pianura	161.068,01
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	181.641,03
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	165.795,95
Unione Reno Galliera	278.637,49
Unione dei Comuni "Savena - Idice"	180.849,90
Unione Terre d'acqua	104.428,51
Unione dei Comuni Valle del Savio	192.290,76
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	278.894,92
Unione Rubicone e Mare	154.784,03
Unione dei Comuni " Terre e Fiumi"	221.192,45
Unione dei Comuni Valli e delizie	262.793,20
Unione Comuni del Sorbara	174.617,67
Unione dei Comuni del Distretto ceramico	191.284,52
Unione Comuni Modenesi Area Nord	149.423,52
Unione dei Comuni del Frignano	161.606,11
Unione delle Terre d'Argine	391.014,98
Unione " Terre di Castelli"	312.189,55
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"	152.840,10
Unione montana Alta Val Nure	101.788,14
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	68.958,49
Unione dei Comuni Valle del Tidone	142.424,80
Unione dei Comuni montani alta val d'arda	153.114,50
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	103.166,86
Unione Valnure e Valchero	270.755,38
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	120.750,57
Unione montana Appennino Parma est	196.378,87
Unione Pedemontana parmense	189.993,41
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	502.984,41
Unione della Romagna Faentina	317.828,09
Unione Bassa Reggiana	270.138,89
Unione Colline Matildiche	170.950,00
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	74.196,67
Unione dei Comuni Pianura reggiana	145.491,81
Unione Terra di Mezzo	263.239,92
Unione Tresinaro Secchia	179.957,30
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	227.683,54
Unione della Valconca	109.056,60
Unione di Comuni Valmarecchia	268.289,40
TOTALE	7.846.947,28

- d) di imputare la somma complessiva di euro 8.000.000,00 registrata al n. 3636 di impegno sul capitolo 03205 "Contributi alle forme stabili di gestione associata (art. 11 e art. 14, comma 2 l.r. 26 aprile 2001, n. 11 abrogata; art. 21 bis, l.r. 30 giugno 2008, n. 10; artt. 22, 23, 24, l.r. 21 dicembre 2012, n. 21)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e succ.mod.;

Beneficiari	Missione	Programma	codice economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione Ordinaria
Unioni di comuni	18	01	U.1.04.01.02.005	01.8	8	1563	3	3
Nuovo Circondario imolese	18	01	U.1.04.01.02.999	01.8	8	1536	3	3

- e) di imputare la somma di euro 7.846.947,28 registrata al n. 3637 di impegno sul cap. U03222 "Contributi alle unioni dei comuni per il sostegno dell'associazionismo (art. 1, comma 154, l. 23 dicembre 2005, n. 266; Intesa Conferenza unificata rep. 936 del 1 marzo 2006) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e succ.mod.;

Beneficiari	Missione	Programma	codice economico	COFOG	Transazio- ni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione Ordina- ria
Unioni di comuni	18	01	U.1.04.01.02.005	01.8	8	1563	3	3
Nuovo Circondario imolese	18	01	U.1.04.01.02.999	01.8	8	1536	3	3

- f) di dare atto che, dopo l'effettuazione delle pubblicazioni ai sensi all'art. 26 del D.Lgs. 33/2013 e succ. mod., alla liquidazione dei contributi concessi provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi del citato d.lgs. 118/2011 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta esecutività del presente atto;
- g) di dare atto che ai sopraccitati contributi si applica il disposto del § 9 punto 13) del PRT;
- h) di dare inoltre atto che:
- si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del d.lgs. 2018/2011;
 - per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in narrativa;
- i) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale regionale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1
Dati per il riparto della quota di risorse pari a 700.000,00 €

Nome Unione ammessa a contributo	Popolazione unione all'01/01/2016	Unioni Territoriali o kmq	N° Comuni in unione	lett a) c. 2 art.5 - % popolazione	lett b) c. 2 art.5 - % Territorio	lett c) c. 2 art.5 - % N° Comuni	% media Pop./Terr./Comuni	Importo Unione
Nuovo circondario imolese	133.347	787,29	10	5,61%	4,88%	3,79%	4,76%	33.317,46
Unione dei Comuni Terre di Pianura	69.940	332,66	6	2,94%	2,06%	2,27%	2,43%	16.981,57
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	44.947	560,38	9	1,89%	3,47%	3,41%	2,92%	20.471,24
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	111.531	404,35	5	4,69%	2,51%	1,89%	3,03%	21.218,81
Unione Reno Galliera	73.366	295,56	8	3,09%	1,83%	3,03%	2,65%	18.549,26
Unione Savena - Idice	45.210	378,03	5	1,90%	2,34%	1,89%	2,05%	14.325,09
Unione Terre d'acqua	82.794	374,95	6	3,48%	2,32%	2,27%	2,69%	18.855,39
Unione dei comuni Valle del Savio	116.910	810,19	6	4,92%	5,02%	2,27%	4,07%	28.499,00
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	186.692	1.261,78	15	7,86%	7,82%	5,68%	7,12%	49.836,19
Unione Rubicone e Mare	91.742	306,43	9	3,86%	1,90%	3,41%	3,06%	21.394,92
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	34.934	420,24	6	1,47%	2,60%	2,27%	2,12%	14.810,08
Unione dei Comuni Valli e delizie	39.965	611,66	3	1,68%	3,79%	1,14%	2,20%	15.420,41
Unione Comuni del Sorbara	36.456	133,19	4	1,53%	0,83%	1,52%	1,29%	9.041,38
Unione dei Comuni Distretto ceramico	119.898	424,78	8	5,05%	2,63%	3,03%	3,57%	24.987,42

Nome Unione ammessa a contributo	Popolaz. unione 01/01/2016	Unioni Territoriali o kmq	N° Comuni in unione	lett a) c. 2 art.5-%popolazione	lett b) c. 2 art.5 - %Territorio	lett c) c. 2 art.5 - % N° Comuni	% media Pop./Terr./Comuni	Importo Unione
Unione Comuni Modenesi Area Nord	85.167	462,94	9	3,58%	2,87%	3,41%	3,29%	23.012,21
Unione dei Comuni del Frignano	40.826	689,54	10	1,72%	4,27%	3,79%	3,26%	22.817,91
Unione delle Terre d'Argine	105.582	269,99	4	4,44%	1,67%	1,52%	2,54%	17.808,01
Unione "Terre di Castelli"	87.036	313,56	8	3,66%	1,94%	3,03%	2,88%	20.152,01
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"	23.859	246,71	7	1,00%	1,53%	2,65%	1,73%	12.097,19
Unione dei Comuni Alta Val Nure	10.221	457,15	4	0,43%	2,83%	1,52%	1,59%	11.149,12
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	38.932	289,53	8	1,64%	1,79%	3,03%	2,15%	15.080,44
Unione dei Comuni Valle del Tidone	18.862	178,02	4	0,79%	1,10%	1,52%	1,14%	7.961,74
Unione dei comuni montani alta val d'Arda	12.003	263,65	4	0,51%	1,63%	1,52%	1,22%	8.526,28
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	8.494	503,06	8	0,36%	3,12%	3,03%	2,17%	15.178,69
Unione Valnure e Valchero	29.284	254,98	5	1,23%	1,58%	1,89%	1,57%	10.981,86
Unione dei comuni Valli Taro e Ceno	19.503	768,83	9	0,82%	4,76%	3,41%	3,00%	20.986,49
Unione montana Appennino Parma est	22.246	372,48	5	0,94%	2,31%	1,89%	1,71%	11.989,63
Unione Pedemontana parmense	49.054	231,00	5	2,06%	1,43%	1,89%	1,80%	12.576,67
Nome Unione ammessa a contributo	Popolaz. unione 01/01/2016	Unioni Territoriali o kmq	N° Comuni	lett a) c. 2 art.5-%popolazione	lett b) c. 2 art.5 - %Territorio	lett c) c. 2 art.5 - % N° Comuni	% media Pop./Terr./Comuni	Importo Unione

	6		in unio ne	e					
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	102.945	479,90	9	4,33%	2,97%	3,41%	3,57%	25.003,35	
Unione della Romagna Faentina	88.645	597,18	6	3,73%	3,70%	2,27%	3,23%	22.643,25	
Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	72.242	313,61	8	3,04%	1,94%	3,03%	2,67%	18.699,87	
Unione Colline Matildiche	26.391	128,01	3	1,11%	0,79%	1,14%	1,01%	7.094,20	
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	33.440	796,95	7	1,41%	4,94%	2,65%	3,00%	20.994,10	
Unione dei Comuni Pianura reggiana	56.693	184,99	6	2,39%	1,15%	2,27%	1,94%	13.545,44	
Unione Terra di Mezzo	28.929	105,55	3	1,22%	0,65%	1,14%	1,00%	7.018,69	
Unione Tresinaro Secchia	81.654	291,54	6	3,44%	1,81%	2,27%	2,51%	17.537,40	
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	62.958	239,95	8	2,65%	1,49%	3,03%	2,39%	16.723,06	
Unione della Valconca	28.381	160,70	8	1,19%	1,00%	3,03%	1,74%	12.181,49	
Unione di Comuni Valmarecchia	54.868	436,12	10	2,31%	2,70%	3,79%	2,93%	20.532,70	
TOTALE	2.375.947	16.137,39	264	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	700.000,00	

Allegato 2:

Punteggi per il riparto della quota di risorse pari a € 1.355.000,00
Tabelle A e B del PRT

Tabella A

Nome Unione ammessa a contributo	Gestione del personale	Gestione e dei tributi	Polizia municipale	Protezione civile	Servizi sociali	Urbanistica (uff. di piano)	SUAP	Totale Tab. A
Nuovo circondario imolese	3	3	4	0	9	1	0	20
Unione dei Comuni Terre di Pianura	3	3	2,5	1	0	0	1	10,5
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	3	0	0	1	9	0	1	14
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	3	0	0	1	9	0	0	13
Unione Reno Galliera	3	0	5	1	5	1	1	16
Unione Savena - Idice	3	0	0	1	4,5	0	1	9,5
Unione Terre d'acqua	3	0	5	1	0	0	0	9
Unione dei comuni Valle del Savio	0	0	0	1	9	0	1	11
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	3	3	6	1	9	1	1	24
Unione Rubicone e Mare	3	0	3	1	9	0	0	16
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	3	0	5	1	7	1	1	18
Unione dei Comuni Valli e delizie	3	3	5	1	0	1	1	14
Unione Comuni del Sorbara	3	0	5	0	7	0	1	16
Unione dei Comuni Distretto ceramico	1,5	0	3	1	9	0	1	15,5
Unione Comuni Modenesi Area Nord	0	2	3	1	7	0	1	14
Nome Unione ammessa a contributo	Gestione del personale	Gestione e dei tributi	Polizia municipale	Protezione civile	Servizi sociali	Urbanistica (uff. di piano)	SUAP	Totale Tab. A

Unione dei Comuni del Frignano	0	0	6	1	9	0	1	17
Unione delle Terre d'Argine	3	3	5	1	7	0	1	20
Unione "Terre di Castelli"	3	0	4	1	9	0	0	17
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"	0	0	5	1	7	0	1	14
Unione dei Comuni Alta Val Nure	0	0	6	1	9	0	1	17
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	0	0	5	1	0	0	1	7
Unione dei Comuni Valle del Tidone	3	0	6	1	4,5	0,5	0,5	15,5
Unione dei comuni montani alta val d'Arda	0	0	6	1	9	0	1	17
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	0	0	0	1	9	0	1	11
Unione Valnure e Valchero	3	3	5	1	7	0	1	20
Unione dei comuni Valli Taro e Ceno	0	0	0	1	9	0	1	11
Unione montana Appennino Parma est	3	0	6	1	9	0	1	20
Unione Pedemontana parmense	3	0	5	1	7	0	1	17
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	3	3	5	1	7	1	1	21
Unione della Romagna Faentina	3	1,5	3	1	9	1	1	19,5
Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	0	3	5	1	7	0	0	16
Unione Colline Matildiche	3	0	5	1	7	0	0	16
Nome Unione ammessa a contributo	Gestione del personale	Gestione e dei tributi	Polizia municipale	Protezione civile	Servizi sociali	Urbanistica (uff. di piano)	SUAP	Totale Tab. A
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	3	0	0	1	0	0	1	5
Unione dei Comuni Pianura	3	0	5	1	7	0	1	17

reggiana									
Unione Terra di Mezzo	3	3	5	1	7	0	0	19	
Unione Tresinaro Secchia	0	0	5	1	7	0	0	13	
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	0	0	5	1	7	0	0	13	
Unione della Valconca	0	0	5	1	0	0	1	7	
Unione di Comuni Valmarecchia	3	0	6	1	9	0	1	20	
TOTALE	76,5	30,5	154,5	37	256	7,5	28,5	590,5	

Tabella B

Nome Unione ammessa a contributo	Istruzioni e pubblica	Sismica	La vo ri pu bb li ci	Totale Tab. B	Totale Punteggio (A+B)	% riparto per funzioni	Importo Unione
Nuovo circondario imolese	0	1	0	1	21	3,35%	45.346,61
Unione dei Comuni Terre di Pianura	0	0	0	0	10,5	1,67%	22.673,31
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	0	1	0	1	15	2,39%	32.390,44
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	0	0	0	0	13	2,07%	28.071,71
Unione Reno Galliera	3	1	0	4	20	3,19%	43.187,25
Nome Unione ammessa a contributo	Istruzioni e pubblica	Sismica	La vo ri pu bb li ci	Totale Tab. B	Totale Punteggio (A+B)	% riparto per funzioni	Importo Unione
Unione Savena - Idice	0	1	0	1	10,5	1,67%	22.673,31

Unione Terre d'acqua	0	0	0	0	0	9	1,43%	19.434,26	
Unione dei comuni Valle del Savio	0	0	0	0	0	11	1,75%	23.752,99	
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	0	1	0	0	1	25	3,98%	53.984,06	
Unione Rubicone e Mare	0	0	0	0	0	16	2,55%	34.549,80	
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	0	0	0	0	0	18	2,87%	38.868,53	
Unione dei Comuni Valli e delizie	0	0	0	0	0	14	2,23%	30.231,08	
Unione Comuni del Sorbara	0	0	0	0	0	16	2,55%	34.549,80	
Unione dei Comuni Distretto ceramico	0	0	0	0	0	15,5	2,47%	33.470,12	
Unione Comuni Modenesi Area Nord	0	0	0	0	0	14	2,23%	30.231,08	
Unione dei Comuni del Frignano	0	1	0	0	1	18	2,87%	38.868,53	
Unione delle Terre d'Argine	5	1	0	0	6	26	4,14%	56.143,43	
Unione "Terre di Castelli"	7	1	0	0	8	25	3,98%	53.984,06	
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"	0	0	0	0	0	14	2,23%	30.231,08	
Unione dei Comuni Alta Val Nure	0	0	0	0	0	17	2,71%	36.709,16	
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	0	0	0	0	0	7	1,12%	15.115,54	
Nome Unione ammessa a contributo	Istruzione e pubblica	Sismica	La	vo	ri	Totale Tab. B	Totale Punteggio (A+B)	% riparto per funzioni	Importo Unione
Unione dei Comuni Valle del Tidone	0	0	0	0	0	0	15,5	2,47%	33.470,12
Unione dei comuni montani alta val d'Arda	0	0	0	0	0	0	17	2,71%	36.709,16

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	0	0	0	0	0	11	1,75%	23.752,99
Unione Valnure e Valchero	0	0	0	0	0	20	3,19%	43.187,25
Unione dei comuni Valli Taro e Ceno	0	0	0	0	0	11	1,75%	23.752,99
Unione montana Appennino Parma est	0	0	0	0	0	20	3,19%	43.187,25
Unione Pedemontana parmense	0	0	0	0	0	17	2,71%	36.709,16
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	5	1	0	0	6	27	4,30%	58.302,79
Unione della Romagna Faentina	0	0	0	0	0	19,5	3,11%	42.107,57
Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	5	0	0	0	5	21	3,35%	45.346,61
Unione Colline Matildiche	0	0	0	0	0	16	2,55%	34.549,80
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	0	0	0	0	0	5	0,80%	10.796,81
Unione dei Comuni Pianura reggiana	0	0	0	0	0	17	2,71%	36.709,16
Unione Terra di Mezzo	0	0	3	3	3	22	3,51%	47.505,98
Unione Trerinaro Secchia	0	0	0	0	0	13	2,07%	28.071,71
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	0	0	0	0	0	13	2,07%	28.071,71
Unione della Valconca	0	0	0	0	0	7	1,12%	15.115,54
Unione di Comuni Valmarecchia	0	0	0	0	0	20	3,19%	43.187,25
TOTALE	25	9	3	0	0	627,5	100,00%	1.355.000,00

Allegato 3
Dati per il riparto della quota di risorse pari a 1.000.000,00 €

Nome Unione ammessa a contributo	Totale spese correnti dell'Unione (A)	Totale spese correnti dei Comuni in Unione (B)	Spese Personale dell'Unione (c)	Totale Spese Personale dei Comuni in Unione (D)	c.2 art.7 - Spese correnti dell'Unione/Spese correnti dei Comuni in U. - in% = E (A/B)	c.2 art.7 % Spese di personale dell'Unione/Spese di personale dei Comuni nell'U. - in % F = (C/D)	Media (E+F)/2	riparto del contributo - in %	Importo Unione
Nuovo circondario imolese	9.459.716,72	115.289.540,11	3.746.725,13	24.618.573,66	8,21%	15,22%	11,71%	1,35%	13.467,09
Unione dei Comuni Terre di Pianura	1.958.965,25	43.821.978,26	966.037,91	10.273.541,91	4,47%	9,40%	6,94%	0,80%	7.976,12
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	6.767.626,19	38.326.313,82	2.193.390,09	9.908.759,07	17,66%	22,14%	19,90%	2,29%	22.878,25
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	4.597.700,40	88.713.447,13	1.385.125,14	23.605.841,33	5,18%	5,87%	5,53%	0,64%	6.353,08
Unione Reno Galliera	25.075.613,85	59.349.784,15	6.964.188,58	9.643.668,59	42,25%	72,22%	57,23%	6,58%	65.808,64
Unione Savena - Idice	3.452.917,65	37.189.254,67	471.586,18	9.350.882,40	9,28%	5,04%	7,16%	0,82%	8.237,43
Unione Terre d'acqua	10.255.491,00	70.550.374,56	3.660.600,00	21.271.165,96	14,54%	17,21%	15,87%	1,83%	18.251,20
Unione dei comuni Valle del Savio	19.556.408,20	102.793.448,11	4.051.451,82	24.949.181,95	19,02%	16,24%	17,63%	2,03%	20.273,86
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana	3.988.544,97	152.203.346,02	1.447.568,88	34.933.620,44	2,62%	4,14%	3,38%	0,39%	3.888,94

Unione Rubicone e Mare	11.434.592,70	79.822.356,30	3.976.803,40	15.826.359,19	14,33%	25,13%	19,73%	2,27%	22.682,20
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	5.854.310,12	23.598.952,21	2.212.133,25	5.529.379,73	24,81%	40,01%	32,41%	3,73%	37.263,11
Unione dei Comuni Valli e delizie	5.638.501,70	29.367.052,51	2.637.568,42	4.929.862,02	19,20%	53,50%	36,35%	4,18%	41.797,83
Unione Comuni del Sorbara	7.094.165,29	41.515.186,04	1.614.929,25	5.201.656,24	17,09%	31,05%	24,07%	2,77%	27.673,53
Unione dei Comuni Distretto ceramico	14.494.964,80	114.339.622,02	2.979.775,11	27.906.619,38	12,68%	10,68%	11,68%	1,34%	13.427,13
Unione Comuni Modenesi Area Nord	10.650.073,49	80.877.754,35	4.334.443,52	17.308.468,49	13,17%	25,04%	19,11%	2,20%	21.967,95
Unione dei Comuni del Frignano	5.709.447,19	42.701.346,12	2.310.619,04	9.767.539,04	13,37%	23,66%	18,51%	2,13%	21.287,43
Unione delle Terre d'Argine	39.794.230,44	84.219.178,21	14.480.845,57	14.345.574,71	47,25%	100,94%	74,10%	8,52%	85.199,58
Unione "Terre di Castell'In"	47.319.978,77	64.062.510,28	9.244.396,12	12.558.142,13	73,87%	73,61%	73,74%	8,48%	84.788,13
Unione dei Comuni "Bassa Val d'Arda Fiume Po"	504.723,24	14.902.212,53	245.788,10	4.539.613,24	3,39%	5,41%	4,40%	0,51%	5.059,99
Unione dei Comuni Alta Val Nure	634.299,57	8.216.095,67	107.456,57	2.411.684,23	7,72%	4,46%	6,09%	0,70%	7.000,15
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	561.907,19	13.728.907,80	426.593,98	17.636.273,23	4,09%	2,42%	3,26%	0,37%	3.743,72
Unione dei Comuni Valle del	1.170.558,14	15.885.016,42	321.373,01	3.634.713,45	7,37%	8,84%	8,11%	0,93%	9.319,87

Tidone																			
Unione dei comuni montani alta val d'arda	150.890,53	9.945.373,46	53.770,00	2.124.068,30	1,52%	2,53%	2,02%	0,23%	2.327,65										
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	1.396.151,83	8.721.432,20	302.184,78	2.285.415,93	16,01%	13,22%	14,62%	1,68%	16.805,26										
Unione Valnure e Valchero	2.478.388,63	17.653.917,03	1.509.274,06	2.865.393,49	14,04%	52,67%	33,36%	3,84%	38.353,64										
Unione dei comuni Valli Taro e Ceno	3.162.629,60	19.102.646,51	610.222,86	4.566.145,15	16,56%	13,36%	14,96%	1,72%	17.201,64										
Unione montana Appennino Parma est	2.504.268,62	23.666.178,03	1.003.668,72	4.160.190,57	10,58%	24,13%	17,35%	2,00%	19.953,86										
Unione Pedemontana parmense	7.858.120,08	42.142.891,74	1.629.410,13	8.473.066,72	18,65%	19,23%	18,94%	2,18%	21.776,16										
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	40.884.881,81	74.358.253,29	12.770.939,38	9.714.630,39	54,98%	131,46%	93,22%	10,72%	107.190,73										
Unione della Romagna Faentina	3.008.483,40	74.781.494,82	1.868.662,83	19.700.638,88	4,02%	9,49%	6,75%	0,78%	7.766,21										
Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	16.104.771,20	56.525.324,42	2.703.113,27	13.278.993,75	28,49%	20,36%	24,42%	2,81%	28.083,45										
Unione Colline Matildiche	1.913.301,76	20.022.060,03	1.071.135,14	5.223.307,12	9,56%	20,51%	15,03%	1,73%	17.283,72										
Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	1.444.728,20	30.515.205,55	345.342,65	7.181.757,57	4,73%	4,81%	4,77%	0,55%	5.486,50										
Unione dei Comuni Pianura reggiana	7.443.742,61	37.578.313,03	2.443.107,02	6.668.520,27	19,81%	36,64%	28,22%	3,25%	32.451,39										

Unione Terra di Mezzo	8.005.720,35	18.886.983,47	1.723.403,74	3.435.590,51	42,39%	50,16%	46,28%	5,32%	53.209,30
Unione Tresinaro Secchia	7.022.943,38	57.601.893,34	2.884.098,69	13.762.189,14	12,19%	20,96%	16,57%	1,91%	19.057,97
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	8.001.980,59	48.696.639,33	2.420.457,21	12.842.394,91	16,43%	18,85%	17,64%	2,03%	20.283,01
Unione della Valconca	1.232.872,75	15.574.820,73	829.385,18	3.771.841,72	7,92%	21,99%	14,95%	1,72%	17.192,80
Unione di Comuni Valmarécchia	7.197.674,69	39.621.810,24	2.506.042,23	8.582.406,20	18,17%	29,20%	23,68%	2,72%	27.231,50
TOTALE								100,00%	1.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1323

Finanziamento operazione Rif.PA n. 2016-5253/RER presentata da Centoform S.r.l. a valere sull'invito di cui alla D.G.R. n. 506/2016 e approvata con D.G.R. n. 713/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Preso d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 14 del 18 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di

formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 970/2016 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n.119 del 9 febbraio 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;
- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 354/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020";
- n. 506/2016 "Approvazione dell'invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - Rettifica dell'Invito approvato con la DGR 466/2016";
- n. 713/2016 "Approvazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 "Approvazione dell'invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - Rettifica dell'Invito approvato con la DGR 466/2016".I Provvedimento;

Considerato che, con la propria deliberazione n. 713/2016 sopra richiamata:

- è stata approvata l'operazione, contraddistinta dal rif. PA n. 2016-5253/RER a titolarità Centoform s.r.l (cod. org. 3189), come individuata nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo complessivo di Euro 506.244,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;
- si è previsto che con proprio successivo provvedimento, ai sensi della normativa contabile vigente nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm, si sarebbe provveduto al finanziamento della citata operazione per l'importo in questi indicato con risorse Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I - Occupazione, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il beneficiario del contributo è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
 - dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che il soggetto beneficiario non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
 - del cronoprogramma, se necessario, con il riparto tra le varie annualità, in cui l'operazione si realizza, del finanziamento approvato ai fini di una corretta imputazione contabile della spesa sugli esercizi di competenza del bilancio regionale;
- Dato atto che:
- è stato acquisito l'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., conservata agli atti del "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", secondo cui il soggetto beneficiario della citata operazione non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
 - è stato regolarmente acquisito il Dure, trattenuto agli atti del competente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che il soggetto beneficiario del contributo, è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
 - è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. come già indicato nell'Allegato 1) della citata deliberazione n. 713/2016 e riportato nell'Allegato 1) del presente provvedimento;
 - il dirigente competente ha acquisito, ai sensi del punto 4) della già citata deliberazione n. 713/2016, il cronoprogramma dell'attività, al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie, dal soggetto titolare dell'operazione approvata e finanziabile e trattenuto agli atti del competente Servizio;
- Richiamate:
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
 - la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
 - la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- Richiamati:
- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 – 2018";
 - la determina n. 12096 del 25 luglio 2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.lgs 33/2013, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";
- Richiamati inoltre:
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;
 - la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";
- Dato atto che per il soggetto beneficiario del contributo sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio Formazione Professionale, richiesta prot. n. PG/2016/537253 del 19/07/2016;
- Rilevato che la procedura per la selezione e l'approvazione dell'opportunità formativa risponde all'obiettivo primario di cogliere tempestivamente le opportunità di lavoro qualificato rese disponibili da imprese che investono sul territorio, prevedendo che le operazioni siano immediatamente cantierabili;
- Valutata l'esigenza primaria di non disperdere le opportunità occupazionali, valorizzare le imprese che investono in buona occupazione e concorrere all'attrattività del territorio in coerenza a quanto previsto dalla Legge regionale n.14/2015;
- Ritenuto che pertanto ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- Richiamate le seguenti Leggi regionali:
- n. 40 del 15/11/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
 - n. 43 del 26/11/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
 - n. 22 del 29/12/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
 - n. 23 del 29/12/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016) e succ.mod.;
 - n. 24 del 29/12/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e succ.mod.;
- Richiamate:
- la propria deliberazione n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 – 2018" e ss.mm.;
 - la propria deliberazione n. 700 del 16/05/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 – 2018. Variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio";
 - la determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 11116 del 12/07/2016 recante "Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di ammi-

nistrazione";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42" e ss.mm.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo il termine di realizzazione dell'attività formativa nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria – prevista al punto 4) della DGR 713/2016 – per procedere al suo finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 455.619,60 e nell'esercizio finanziario 2017 per Euro 50.624,40;
- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa negli anni 2016 e 2017 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore del beneficiario di cui all'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;
- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti con il presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno 2017;

Dato atto che le suddette risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I – Occupazione, quantificate complessivamente in Euro 506.244,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anni di previsione 2016 e 2017 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm.ii;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 430.307,40 (di cui Euro 253.122,00 nei confronti dell'Unione Europea, ed Euro 177.185,40 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la

stazione appaltante";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2016-5253/RER a titolarità Centoform s.r.l di Cento (Fe) (cod. org. 3189), per un costo complessivo di Euro 506.244,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo di cui alle risorse Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I – Occupazione, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che per il soggetto beneficiario del contributo, come meglio precisato in premessa, è in corso di acquisizione la documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3) di dare atto che alla sopra richiamata operazione, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;

4) di impegnare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 506.244,00 registrata come segue:

- per Euro 455.619,60:

- quanto ad Euro 227.809,80 al n. 3625 di impegno sul Capitolo U75571 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)",
- quanto ad Euro 159.466,86 al n. 3626 di impegno sul Capitolo U75589 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali",
- quanto ad Euro 68.342,94 al n. 3627 di impegno sul Capitolo U75603 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione",

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

- per Euro 50.624,40:

- quanto ad Euro 25.312,20 al n.433 di impegno sul Capitolo U75571 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)",
- quanto ad Euro 17.718,54 al n.434 di impegno sul Capitolo U75589 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali",
- quanto ad Euro 7.593,66 al n.435 di impegno sul Capitolo U75603 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione",

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

5) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 75571 – Missione 15 – Programma 03 – Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 – Trans. UE 3 – SIOPE 1623 – C.I. Spesa 3 – Gest. Ordin. 3
- Capitolo 75589 – Missione 15 – Programma 03 – Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 – Trans. UE 4 – SIOPE 1623 – C.I. Spesa 3 – Gest. Ordin. 3
- Capitolo 75603 – Missione 15 – Programma 03 – Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 – Trans. UE 7 – SIOPE 1623 – C.I. Spesa 3 – Gest. Ordin. 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1);

6) di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 4) la somma di Euro 430.307,40 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 227.809,80 registrati al n.771 di accertamento sul capitolo 4251 - "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;
- quanto ad Euro 159.466,86 registrati al n.772 di accertamento sul capitolo 3251 - "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016;

- quanto ad Euro 25.312,20 registrati al n.34 di accertamento sul capitolo 4251 - "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;
- quanto ad Euro 17.718,54 registrati al n.35 di accertamento sul capitolo 3251 - "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017;

7) di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato secondo le seguenti modalità:

- con previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;
- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 90% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8) di dare atto che:

a) il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla DGR 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto dell'attività, che con il presente atto si finanzia, sulla base della effettiva realizzazione della stessa;

b) il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 7);

9) di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014-2020;

10) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;

11) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla propria deliberazione n. 713/2016 più volte citata;

12) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

13) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato 1

IMPRESA													
Rif PA	Cod. org.	Ragione sociale	Canale di Finanziamento	Finanziamento pubblico	CUP	Esercizio 2016	FSE - Cap.75571 50%	FNR - Cap.75589 35%	RER- Cap.75603 15%	Esercizio 2017	FSE - Cap.75571 50%	FNR - Cap.75589 35%	RER- Cap.75603 15%
2016-5253/RER	3189	CENTIFORM S.R.L. Via Nino Bixio 11 44042 CENTO FE	FSE Asse I - Occupazione	506.244,00	E69D16000160009	4.956.19,60	227.809,80	159.466,86	68.342,94	50.624,40	25.312,20	17.718,54	7.593,66

Pagina 1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1324

Finanziamento operazione Rif.PA n. 2016-5157/RER presentata da Fondazione Opera Madonna del Lavoro a valere sull'invito di cui all'Allegato 1) D.G.R. n. 271/2016 e approvata con D.G.R. n. 788 del 30/05/2016 - Accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.163 del 25/06/2014 recante "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n.1 del 12/01/2015 recante "Presca d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste:

- la propria deliberazione n. 1691 del 18/11/2013 recante "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la propria deliberazione n. 992 del 07/07/2014 recante "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.167 del 15/07/2014 recante "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.164 del 25/06/2014 recante "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515)";

Richiamate inoltre:

- la L.R. n. 12 del 30/06/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 17 del 1/08/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale"

e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 1298 del 14/09/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

- la propria deliberazione n. 116 del 16/02/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 354 del 14/03/2016 ad oggetto "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione. Programmazione 2014/2020";

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/08/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Richiamate, in particolare, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 271 del 29/02/2016 ad oggetto "Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria Minorile. Secondo Invito in attuazione del Piano di cui alla D.G.R. 632/2015" con la quale è stato approvato il "Secondo Invito a presentare Operazioni per l'inclusione lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria Minorile - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

- n. 788 del 30/05/2016 ad oggetto "Approvazione Operazione presentata a valere sul secondo Invito a presentare Operazioni per l'inclusione lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria Minorile - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1" approvato con D.G.R. 271/2016";

Considerato che, con la propria deliberazione n. 788/2016 sopra richiamata:

- è stata approvata n.1 operazione contraddistinta dal Rif.PA. n. 2016-5157/RER a titolarità Fondazione Opera Madonna del Lavoro FOMAL (cod.org. 1463) risultante "approvabile" e finanziabile come da Allegato 1), parte integrante della stessa, per un costo complessivo di Euro 84.935,92 e per un contributo pubblico di pari importo;

- si è previsto che con successivo proprio provvedimento, ai

sensi della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n.2416/2008 ss.mm., si sarebbe provveduto relativamente all'operazione inserita nell'Allegato 1), al finanziamento della stessa per l'importo indicato con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 Asse II – Inclusione sociale e lotta contro la povertà - Obiettivo Tematico 9 – Priorità di Investimento 9.1, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma, se necessario, con il riparto fra le varie annualità in cui l'operazione si realizza, del finanziamento approvato ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Vista la dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., conservata agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", secondo cui il soggetto beneficiario dell'Operazione non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durr, trattenuto agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" e in corso di validità, dal quale risulta che Fondazione Opera Madonna del Lavoro FOMAL (cod.org. 1463), è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nell'Allegato 1) della citata deliberazione n. 788/2016 e riportato nell'allegato 1) del presente provvedimento;
- il dirigente competente ha acquisito, ai sensi del punto 4) della già citata deliberazione n. 788/2016 e trattenuto agli atti del competente Servizio, dal soggetto titolare dell'operazione approvata e finanziabile, il crono-programma dell'operazione al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/02/2013;
 - la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";
- Dato atto che, per l'Organismo Fondazione Opera Madonna

del Lavoro FOMAL (cod.org. 1463) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio Formazione Professionale, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Valutato pertanto di procedere al finanziamento dell'operazione approvata con la propria deliberazione n. 788/2016, per un costo complessivo pari a Euro 84.935,92 e un contributo pubblico di pari importo;

Visto anche il D.L. n. 95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;
- la propria delibera n.66/2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determina n. 12096 del 25 luglio 2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.Lgs 33/2013, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n. 22 del 29/12/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
- n. 23 del 29/12/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)" e succ. mod.;
- n. 24 del 29/12/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e succ.mod.;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 700 del 16/05/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia – Romagna 2016 – 2018. Variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio";

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Atteso che, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria – prevista al punto 4) della propria deliberazione n.788 /2016 - per procedere al finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 69.110,00 e nell'esercizio finanziario 2017 per Euro 15.825,92;

Dato atto che le suddette risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse II – Inclusione sociale e lotta contro la povertà - Obiettivo Tematico 9. - Priorità 9.1, quantificate complessivamente in Euro 84.935,92, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75565, 75587 e 75602 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anni di previsione 2016 e 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2259/2015 e successive modifiche;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 72.195,53 (di cui Euro 42.467,96 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 29.727,57 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi:

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. E che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno 2017;
 - che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 e 2017 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore di Fondazione Opera Madonna del Lavoro (cod.org. 1463) per la somma complessiva di Euro 84.935,92;
- Viste le seguenti proprie deliberazioni:
- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;
 - n. 56/2016 recante “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. n. 43/2001”;
 - n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;
 - n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorga-

nizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante”;
- n. 1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA. n. 2016-5157/RER a titolarità Fondazione Opera Madonna del Lavoro di Bologna (cod.org. 1463) approvata con la propria deliberazione n. 788 del 30/05/2016, per un costo complessivo di Euro 84.935,92 e per un contributo pubblico di pari importo, di cui alle risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà - Obiettivo Tematico 9. - Priorità 9.1, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 2. di dare atto che, come stabilito dalla propria deliberazione n. 788/2016, a parziale modifica del punto K) dell'invito di cui alla propria deliberazione n. 271/2016, l'operazione non potrà essere avviata prima del suo finanziamento, ma dovrà essere avviata di norma entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”;
 3. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 4. di dare atto che relativamente all'organismo Fondazione Opera Madonna del Lavoro (cod.org. 1463) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;
 5. di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 84.935,92 registrata come segue:
- quanto ad Euro 34.555,00 al n. 3597 di impegno sul Capitolo U75565 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamen-

to UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)"

- quanto ad Euro 24.188,50 al n. 3598 di impegno sul Capitolo U75587 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali"
- quanto ad Euro 10.366,50 al n. 3599 di impegno sul Capitolo U75602 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione"

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e successive modifiche;

- quanto ad Euro 7.912,96 al n. 429 di impegno sul Capitolo U75565 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)"
- quanto ad Euro 5.539,07 al n. 430 di impegno sul Capitolo U75587 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali"
- quanto ad Euro 2.373,89 al n. 431 di impegno sul Capitolo U75602 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione"

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2259/2015 e successive modifiche;

6. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001- COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all' Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5), la somma di Euro 72.195,53 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 34.555,00 registrati al n. 769 di accertamento sul capitolo 4251 - "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo
- quanto ad Euro 24.188,50 registrati al n. 770 di accertamento sul capitolo 3251 - "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e successive modifiche;

- quanto ad Euro 7.912,96 registrati al n. 32 di accertamento sul capitolo 4251 - "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo
- quanto ad Euro 5.539,07 registrati al n. 33 di accertamento sul capitolo 3251 - "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2259/2015 e successive modifiche;

8. di dare atto che alla liquidazione del finanziamento pubblico approvato provvederà il dirigente regionale competente per materia con successivi provvedimenti, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 nonchè della propria deliberazione n. 2416/2008 ess. mm., con le seguenti modalità:

- mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 90% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

9. di dare atto che:
- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla D.G.R. n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto dell'attività, che con il presente atto si finanzia, sulla base della effettiva realizzazione della stessa;
 - il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra specificate;
10. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;
11. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;
12. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla propria deliberazione n.788/2016 più volte citata;
13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;
14. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

RTF_PA	CUP	ENTE - Ragione sociale	Cod. Org.	Costo complessivo	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	Esercizio 2016	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602
2016-S157/RER	E39D16003370009	Fondazione Opera Madonna del Lavoro - FOMAL Via Pasubio n.65 Bologna (BO)	1463	€ 84.935,92	€ 84.935,92	FSE Asse II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA CONTRO LA POVERTA	€ 69.110,00	€ 34.555,00	€ 24.188,50	€ 10.366,50
							€ 15.825,92	€ 7.912,96	€ 5.539,07	€ 2.373,89
						TOTALE	€ 84.935,92	€ 42.467,96	€ 29.727,57	€ 12.740,39
							Esercizio 2017	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1339

Finanziamento parziale operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 230/2016 e approvate con D.G.R. n. 694 del 16/05/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30/06/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 17 del 1/08/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 14 del 30/07/2015 ad oggetto "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" in particolare gli art. 19 e 20 che modificano l'art 25 della L.R. 17/2005 e introducono i tirocini di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;

Viste le proprie Deliberazioni:

- n. 1152 del 30/07/2012 avente ad oggetto "Revisione degli indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo Regionale per le persone con disabilità, l.r. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle province' di cui alla propria deliberazione 04/07/2011, n. 965";
- n. 1980 del 22/12/2014 avente ad oggetto "Proroga degli indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle province" e approvazione del riparto alle province dell'annualità 2014";
- n. 102 del 1/02/2016 avente ad oggetto "Fondo Regionale Disabili per l'occupazione delle persone con disabilità. L.R. 17/2005, art. 19. Piano delle attività 2016";

Viste altresì le proprie Deliberazioni:

- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 1298/2015 recante "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 354/2016 recante "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014-2020";
- n. 970/2016 recante "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR 119 del 9 Febbraio 2016 e dell'elenco degli Organismi accreditati per l'Obbligo d'Istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Visti in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n. 116/2015 recante "Approvazione

dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 1119/2010 recante "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011" con riferimento al costo orario standard per il sostegno alle persone disabili;
- il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11/07/2014;
- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;
- la "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18/04/2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) "Metodologia Unità di Costo Standard";
- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013;
- la propria Deliberazione n. 2058/2015 recante "Approvazione degli esiti dell'analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014/2020";

Richiamate, in particolare, le proprie Delibere:

- n. 230 del 22/02/2016 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro Fondo regionale disabili", in particolare l'Allegato 1) "Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro Fondo regionale disabili", parte integrante e sostanziale;
- n. 694 del 16/05/2016 ad oggetto "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della Deliberazione di Giunta regionale n. 230/2016 – Azioni di politica attiva del lavoro – Fondo regionale disabili", con la quale è stata approvata la graduatoria di n. 9 operazioni "approvabili" e finanziabili come riportata nell'Allegato 10), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 9.298.000,78 e per un contributo pubblico richiesto di pari importo di cui alle risorse del Fondo Regionale per l'Occupazione delle persone con disabilità (art. 19 della L.R. n. 17/2005 sopra citata);

Dato atto che la propria Deliberazione n. 694/2016 sopra richiamata:

- approva, tra l'altro, l'operazione contraddistinta dal Rif.PA n.

2016-5142/RER a titolarità "Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena" (cod. org. 221) in qualità di capogruppo mandatario di un RTI che il soggetto attuatore si è impegnato a costituire in caso di approvazione dell'operazione candidata;

- approva, tra l'altro, l'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2016-5145/RER a titolarità "CEFAL Emilia-Romagna Società cooperativa" (cod. org.581) in qualità di capogruppo mandatario di un RTI che il soggetto attuatore si è impegnato a costituire in caso di approvazione dell'operazione candidata;
 - dispone, al punto 4) del dispositivo, che le operazioni approvate, così come definito al punto K) "Termine per l'avvio delle operazioni" di cui al sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.230/2016, dovranno essere immediatamente cantierabili prevedendo, altresì, al punto 5) parte dispositiva, un arco temporale di realizzazione di 12 mesi, ferma restando la completa realizzazione dei percorsi avviati, a garanzia dei diritti delle persone;
 - dispone, al punto 6) parte dispositiva, di procedere con successivo provvedimento del dirigente regionale competente al finanziamento delle n. 9 operazioni approvabili e finanziabili per il costo complessivo di Euro 9.298.000,78 e un contributo pubblico di pari importo nonchè all'assunzione dei relativi impegni di spesa, previa acquisizione:
 - della certificazione attestante che i soggetti beneficiari del contributo sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
 - dell'atto di impegno di cui alla propria Deliberazione n. 1298/2015 sopra citata, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
 - della documentazione attestante la costituzione del RTI per le operazioni contraddistinte dal Rif.PA n. 2016-5142/RER e Rif.PA n. 2016-5145/RER sopra citate a titolarità rispettivamente "Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena" (cod. org.221) e "CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa" (cod. org.581) in qualità di capogruppo mandatarie di costituente RTI;
 - del cronoprogramma dell'attività ai fini di una corretta imputazione della spesa;
 - prevede, al punto 10) del dispositivo, di utilizzare le suddette risorse secondo le regole di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE 2014/2020;
 - non definisce le modalità di erogazione del finanziamento pubblico approvato per le n. 9 operazioni approvabili e finanziabili riportate nell'Allegato 10);
- Ritenuto, pertanto, opportuno con il presente provvedimento:
- prevedere, ad integrazione di quanto stabilito al punto 5) del dispositivo della propria deliberazione n. 694/2016, l'eventuale proroga del termine di realizzazione delle attività,

anticipatamente richiesta e debitamente motivata, che sarà autorizzata dal dirigente regionale competente con propria nota;

- procedere alla definizione delle modalità di liquidazione del finanziamento pubblico approvato, stabilendo che sia erogato nel modo seguente:
 - previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione in caso di saldo negativo:
 - una prima quota pari al 10% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 10% del finanziamento concesso;
 - successive quote, ciascuna pari al 10% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo dell'90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 10% e su presentazione della regolare nota;
 - il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
 - in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
 - mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 90% dell'importo del predetto finanziamento con quote non inferiori al 10% del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
 - il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota
 - stabilire che:
 - il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria Deliberazione n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
 - il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti per le operazioni approvate di cui all'Invito della sopra citata deliberazione n. 230/2016, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della deliberazione della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra definite;
- Dato atto che per l'operazione rif. PA n. 2016-5142/RER a titolarità "Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena" (cod. Org. 221) sopra elencata:
- è stato acquisito agli atti del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, competente per materia, l'atto repertorio n.29013 raccolta n.18975 del 17/06/2016 registrato a Forlì il 23/06/2016 al n.4559 serie 1T costitutivo del RTI;
 - dall'atto costitutivo risulta che al capogruppo mandatario Fondazione En.A.I.P Forlì-Cesena (cod.org. 221) è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti, Techne Società Consortile a r.l. (cod.org. 1180), Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (cod.org.600) ed ENGIM Emilia-Romagna (cod.org. 8075),

nei confronti della RER;

- dal suddetto atto costitutivo di RTI risulta, come indicato all'art.3, la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti per l'esecuzione e la gestione dell'operazione, riportata in Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente atto;

Vista la dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., conservata agli atti del Servizio Programmazione, Valutazione e Interenti regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, secondo cui Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. (cod.org. 11), Fondazione En.A.I.P Forlì-Cesena (cod.org. 221), Techne Società Consortile a r.l. (cod.org. 1180), Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (cod.org.600), ENGIM Emilia-Romagna (cod.org. 8075), FORMODENA - Formazione Professionale per i Territori Modenesi Soc.Cons. a. r.l. (cod.org. 946), Fondazione EN.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224), IRECOOP Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 270) e Opera dell'Immacolata – Comitato bolognese per l'integrazione sociale (ONLUS)(cod.org. 606) non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, ne' hanno presentato domanda di concordato, ne' infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”;
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;
- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/08/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013”;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del Servizio Programmazione, Valutazione e Interenti regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro e in corso di validità, dal quale risulta che Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. (cod.org. 11), Fondazione En.A.I.P Forlì-Cesena (cod.org. 221), Techne Società Consortile a r.l. (cod.org. 1180), Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (cod.org.600), ENGIM Emilia-Romagna (cod.org. 8075), FORMODENA - Formazione Professionale per i Territori Modenesi Soc.Cons.a.r.l. (cod.org. 946), Fondazione EN.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224), IRECOOP

Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 270) e Opera dell'Immacolata – Comitato bolognese per l'integrazione sociale (ONLUS) (cod.org. 606), beneficiari del finanziamento, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nell'Allegato 10) della citata propria Deliberazione n. 694/2016 e ripreso nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
 - il dirigente competente ha acquisito, ai sensi del punto 6) della già citata propria deliberazione n. 694/2016 e trattenuto agli atti del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, dai soggetti sopra elencati titolari delle operazioni approvate e finanziabili, il crono-programma al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie; Richiamati inoltre:
 - il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;
 - la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(6) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;
- Dato atto che:

- per gli organismi Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. (cod.org. 11), Fondazione En.A.I.P Forlì-Cesena (cod.org. 221), Techne Società Consortile a r.l. (cod.org. 1180), Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (cod.org.600), ENGIM Emilia-Romagna (cod.org. 8075), FORMODENA - Formazione Professionale per i Territori Modenesi Soc. Cons.a.r.l. (cod.org. 946), Fondazione EN.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224) ed Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org.270) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- per l'organismo Opera dell'Immacolata – Comitato bolognese per l'integrazione sociale (ONLUS)(cod.org. 606) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Evidenziato che per le n. 2 operazioni contraddistinte rispettivamente da Rif.PA n. 2016-5137/RER a titolarità TUTOR Società Consortile a r.l. (cod.org. 901) e da Rif.PA n. 2016-5145/RER a titolarità CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581) in qualità di capogruppo mandatario di RTI non si può procedere al finanziamento in quanto mancante parte della documentazione richiesta di cui al punto 6) del dispositivo della propria Deliberazione n. 694/2016 e, pertanto, si stabilisce di rinviare il relativo finanziamento, nonché l'assunzione dei rispettivi impegni contabili, ad avvenuta acquisizione da parte del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" della documentazione mancante, provvedendo con atto del Responsabile

dello stesso Servizio;

Ritenuto, quindi, di procedere al finanziamento delle seguenti operazioni approvate con propria deliberazione n. 694/2016 e contraddistinte da:

1. Rif. PA n. 2016-5138/RER a titolarità Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. (cod.org. 11);
2. Rif. PA n. 2016-5142/RER a titolarità Fondazione En.A.I.P Forlì-Cesena (cod.org. 221), in qualità di capogruppo mandatario di un RTI che il soggetto attuatore si è impegnato a costituire;
3. Rif. PA n. 2016-5143/RER a titolarità FORMODENA - Formazione Professionale Per I Territori Modenesi Soc. Cons.a.r.l. (cod.org. 946);
4. Rif. PA n. 2016-5144/RER a titolarità Fondazione EN.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224);
5. Rif. PA n. 2016-5146/RER a titolarità Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org.270);
6. Rif. PA n. 2016-5147/RER a titolarità Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org.270);
7. Rif. PA n. 2016-5148/RER a titolarità Opera dell'Immacolata – Comitato bolognese per l'integrazione sociale (ONLUS) (cod.org. 606)

per un costo complessivo pari ad Euro 7.049.448,40 e un contributo pubblico di pari importo, rinviando a successivo atto del Dirigente competente per materia il finanziamento delle n. 2 operazioni sopra richiamate, ad avvenuta acquisizione della documentazione necessaria prevista al punto 6) parte dispositiva della più volte citata propria deliberazione n. 694/2016;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art. 26;
- la propria deliberazione n.66/2016 recante “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;
- la determinazione dirigenziale n.12096/2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3

D.LGS. n.33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4” per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;
- n. 22 del 29/12/2015 recante “Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016”;
- n. 23 del 29/12/2015 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);
- n. 24 del 29/12/2015 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- n. 7/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 – 2018”;
- n. 8/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 – 2018”;
- n. 13/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- n. 14/2016 recante "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;

Richiamate le proprie Deliberazioni:

- n. 2259 del 28/12/2015 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016– 2018” e successive modifiche;
- n. 700 del 16/05/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia – Romagna 2016 – 2018. Variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio”;
- n. 961 del 21/06/2016 recante “Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.;

Ritenuto opportuno, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 5.116.022,81 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, di procedere alla registrazione complessiva di Euro 7.049.448,40 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sui Capitoli di spesa n. U76574 e n. U76568 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011

e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria - prevista nel dispositivo della sopra richiamata deliberazione n.694/2016 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 1.933.425,59 (di cui Euro 1.036.060,71 a carico del capitolo U76574 ed Euro 897.364,88 a carico del capitolo U76568) e nell'esercizio finanziario 2017 per Euro 5.116.022,81 (di cui Euro 2.913.708,07 a carico del capitolo U76574 ed Euro 2.202.314,74 a carico del capitolo U76568);

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2016 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2017 al verificarsi della condizione sopra detta;

Ritenuto, in ragione di quanto sopra richiamato, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. 118/2011 e che pertanto gli impegni di spesa, corrispondenti ad Euro 7.049.448,40 possano essere assunti con il presente atto;

Dato atto che le suddette risorse di cui al Fondo Regionale per l'Occupazione delle persone con disabilità (art. 19 della L.R. n. 17/2005), quantificate complessivamente in Euro 7.049.448,40 trovano attualmente copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. U76574 e U76568 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la D.G.R. n.2259/2015 e successive modifiche;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n. 56/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 recante " Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento delle seguenti operazioni approvate con la propria deliberazione n.694 del 16/05/2016 e contraddistinte rispettivamente da:

- Rif.PA n. 2016-5138/RER a titolarità Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. (cod.org. 11);
- Rif.PA n. 2016-5142/RER a titolarità Fondazione En.A.I.P Forli-Cesena (cod.org. 221), in qualità di capogruppo mandatario di un RTI che il soggetto attuatore si è impegnato a costituire;
- Rif.PA n. 2016-5143/RER a titolarità FORMODENA - Formazione Professionale Per I Territori Modenesi Soc. Cons.a.r.l. (cod.org. 946);
- Rif. PA n. 2016-5144/RER a titolarità Fondazione EN.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224);
- Rif.PA n. 2016-5146/RER a titolarità Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org.270);
- Rif.PA n. 2016-5147/RER a titolarità Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org.270);
- Rif.PA n.2016-5148/RER a titolarità Opera dell'Immacolata – Comitato bolognese per l'integrazione sociale (ONLUS) (cod.org. 606)

per un costo complessivo di Euro 7.049.448,40 e per un contributo pubblico di pari importo, di cui alle risorse del Fondo Regionale per l'Occupazione delle persone con disabilità (art. 19 della L.R. n. 17/2005), come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di prendere atto che per le operazioni contraddistinte rispettivamente da Rif.PA n. 2016-5137/RER a titolarità TUTOR Società Consortile a r.l. (cod.org. 901) e da Rif.PA n. 2016-5145/RER a titolarità CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581), in qualità di capogruppo mandatario di RTI, non si può procedere al finanziamento in quanto mancante parte della documentazione prevista dalla propria deliberazione n.694/2016 e pertanto si stabilisce di rinviare il relativo finanziamento ad avvenuta acquisizione da parte del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" della documentazione mancante, provvedendo all'assunzione dei rispettivi impegni contabili con atto del Responsabile dello stesso Servizio;

3) di dare atto che per l'operazione contraddistinta dal rif.PA n. 2016-5142/RER a titolarità Fondazione En.A.I.P Forli-Cesena (cod.org. 221), in qualità di capogruppo mandatario del RTI, è stato presentato e acquisito agli atti del Servizio regionale competente il rispettivo atto notarile repertorio n.29013 raccolta n.18975 del 17/06/2016 registrato a Forli il 23/06/2016 al n.4559 serie 1T costitutivo del RTI, dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione, come riportato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4) di prevedere che il Responsabile del Servizio competente potrà autorizzare, con propri successivi provvedimenti, relativamente alle operazioni contraddistinte dal Rif.PA n. 2016-5142/RER a titolarità Fondazione En.A.I.P Forli-Cesena (cod.org. 221) e Rif.PA n. 2016-5145/RER a titolarità CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581) in qualità di capogruppo mandataro di RTI, cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

5) di stabilire che ciascun componente degli RTI, per le operazioni di cui al punto 4) che precede, emetterà regolare nota nei

confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) da ciascun soggetto Capogruppo mandatario degli RTI ai quali sarà effettuato il pagamento;

6) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale a ciascuna delle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7) di dare atto che relativamente all'organismo Opera dell'Immacolata (cod.org. 606) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

8) di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, la somma complessiva di Euro 7.049.448,40 come segue:

- quanto ad Euro 3.949.768,78 registrata al n. 3708 di impegno sul Capitolo di spesa U76574 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n. 68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)"
- quanto ad Euro 3.099.679,62 registrata al n. 3709 di impegno sul Capitolo di spesa U76568 "Assegnazione alle imprese per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art. 14, L. 12 marzo 1999, n. 68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)"

del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata propria deliberazione n.2259/2015 e successive modifiche;

9) di dare atto che, per le ragioni esposte in premessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. 118/2011 e s.m. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota di Euro 5.116.022,81 (quanto ad Euro 2.913.708,07 sul Capitolo di spesa U76574 e quanto ad Euro 2.202.314,74 sul Capitolo di spesa U76568) relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, con successivo atto si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

10) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo U76574 - Missione 12 - Programma 02 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 10.1 - Trans. UE 8 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo U76568 - Missione 12 - Programma 02 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 10.1 - Trans. UE 8 - SIOPE 1623 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo U76568 - Missione 12 - Programma 02 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 10.1 - Trans. UE 8 - SIOPE 1624 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

11) di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- con previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 10% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio delle attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 10% del finanziamento concesso;
- successive quote, ciascuna pari al 10% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo dell'90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 10% e su presentazione della regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 90% dell'importo del predetto finanziamento con quote non inferiori al 10% del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota

12) di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria Deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 11) che precede;

13) di prevedere, ad integrazione di quanto stabilito al punto 5) del dispositivo della propria deliberazione n. 694/2016, eventuale proroga del termine di realizzazione delle attività, anticipatamente richiesta e debitamente motivata, che sarà autorizzata dal dirigente regionale competente con propria nota;

14) di dare atto che per quanto riguarda l'utilizzo delle suddette risorse dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

15) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria

deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonchè da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

16) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione che verrà rilasciata con nota del Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", al medesimo Servizio pena la non riconoscibilità della spesa;

17) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla propria deliberazione n. 694/2016 più volte citata;

18) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

19) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato 1

Soggetto Attuatore ENTE	RIF PA	Titolo Operazione	CUP	Costo complessivo	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	Esercizio 2016 CAP- U76574	Esercizio 2017 CAP- U76574
Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	2016-5130/RER	MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO RIVOLTE A PERSONE DISABILI	E79J16000240002	1.349.997,44	1.349.997,44	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	450.000,00	899.997,44
Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Via Campo di Marte, 166 47121 Forlì FC	2016-5142/RER	COMETA: MISURE INTEGRATE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO	E69J16000070002	599.966,24	599.966,24	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	86.914,60	513.051,64
Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valuro, 4 47923 Rimini RN	2016-5144/RER	ATTIVI PER IL LAVORO: azioni per l'inclusione delle persone disabili	E69J16000370002	699.999,60	699.999,60	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	99.146,11	600.853,49
Opera dell'Immacolata - Comitato bolognese per l'integrazione sociale (ONLUS) Via Decuriana, 45/2 40133 Bologna BO	2016-5148/RER	FORMAZIONE E LAVORO: TRANSIZIONE INCLUSIVA DELLE PERSONE DISABILI	E69J16000230002	1.299.805,50	1.299.805,50	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	400.000,00	899.805,50
Soggetto Attuatore IMPRESA	RIF PA	Titolo Operazione	CUP	Costo complessivo	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	Esercizio 2016 CAP- U76568	Esercizio 2017 CAP- U76568
FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC.COONS.A.R.L. Strada Attiraglio, 7 41122 Modena MO	2016-5143/RER	ATTIVARE COMPETENZE PER IL LAVORO	E69J16000390002	999.739,44	999.739,44	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	172.565,96	827.173,48
IPECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	2016-5146/RER	SERVIZI DI POLITICA ATTIVA PER PERSONE ISCRITTE AL COLLOCAMENTO MIRATO	E69J16000380002	899.964,74	899.964,74	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	394.798,92	505.165,82
IPECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	2016-5147/RER	Lavorare: Azioni di politica attiva del lavoro per le persone disabili	E69J16000170002	1.199.975,44	1.199.975,44	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	330.000,00	869.975,44
TOTALE				7.049.448,40	7.049.448,40		1.933.425,99	5.116.022,81

Allegato2 RTI

Rif PA	Titolo Operazione	CUP	Canale di Finanziamento	Finanziamento Pubblico	Soggetto Attuatore RTI	Ruolo	Quota spettante
2016-5142/RER	COMETA- MISURE INTEGRATE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO	E69J16000070002	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	599.966.24	Cod.org: 221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Via Campo di Marte, 166 47121 Forlì FC	Capogruppo Mandatario	278.034,72
					Cod.org: 600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia Romagna	Mandante	14.931,80
					Cod.org: 1180 TECHNE Società Consortile a r.l.	Mandante	265.987,72
					Cod.org: 8075 ENGIM EMILIA ROMAGNA	Mandante	41.012,00
					TOTALE		599.966,24

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 AGOSTO 2016, N. 1351

Finanziamento operazioni approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 118 del 09/02/2016 Allegato 3) - Accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre:

- la propria Deliberazione n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la propria Deliberazione n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 164 del 25/06/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 5 luglio 1999, "Norme in materia di spettacolo" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 03/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 70 del 17/01/2012: "Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi dell'art. 5 della L.R. 5 luglio 1999, n. 13 - obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2012/2014" (Proposta della Giunta regionale in data 12 dicembre 2011, n. 1836);

- l'art. 2 della Legge Regionale 24/2014 "Proroga per l'anno 2015 del Programma regionale in materia di spettacolo";

- l'art. 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2016)" commi da 792 a 799 (G.U. 30.12.2015 n. 302 S.O. n. 70);

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 354/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014-2020";

- n. 970/2016 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 119 del 9 febbraio 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'Obbligo d'Istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n. 1776/2015 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento - 10.4";

- n. 118/2016 "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento - 10.4" di cui alla propria deliberazione n. 1776/2015;

- n. 1014/2016 "Autorizzazione alla proroga attività a valere su operazioni finanziate con risorse FSE POR FSE 2014-2020";

Considerato che, con la propria deliberazione n. 118/2016 sopra richiamata:

- è stata approvata la graduatoria delle n. 10 operazioni approvabili e finanziabili come individuata nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del medesimo atto, per un costo complessivo di Euro 1.450.992,36 e un contributo pubblico pari a Euro 1.430.242,36;

- si è previsto che con proprio successivo provvedimento, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii, si sarebbe provveduto relativamente alle operazioni inserite nell'Allegato 3), al finanziamento delle stesse per l'importo in questi indicato con risorse Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III - Istru-

zione e formazione, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari del contributo sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che il soggetto beneficiario non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma dell'attività, da richiedere ai soggetti titolari delle operazioni approvate e finanziabili, al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie sugli esercizi di competenza del bilancio regionale;
- del regolamento interno regolante la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti facenti parte del RTI di cui "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) è mandatario per l'operazione Rif.PA 2015-4823/RER;

Vista la dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., conservata agli atti del "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", secondo cui il soggetto beneficiario di ciascuna operazione non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto che:

- per l'operazione Rif PA 2015-4823/RER a titolarità ECIPAR Soc. Cons. a r.l. di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293 raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, è stato acquisito con prot. PG/2016/220690 del 30/03/2016, il regolamento interno, regolante la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti facenti parte del RTI, come riportato in Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- è stato regolarmente acquisito il Durr, trattenuto agli atti del competente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che i soggetti beneficiari del contributo, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicati nell'allegato 3) della citata deliberazione n. 118/2016 e riportati nell'allegato 1) del presente provvedimento;
- il dirigente competente ha acquisito, ai sensi del punto 5) della già citata deliberazione n. 118/2016, i cronoprogrammi dell'attività, al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie, dai soggetti titolari delle operazioni approvate e finanziabili e trattenuto agli atti del competente Servizio;
- è pervenuta dalla Fondazione Teatro Regio di Parma (cod. Org. 4392) la richiesta di variazione progettuale, prot. n. PG/2016/212402 del 24/03/2016 integrata con nota prot.

n. PG/2016/259487 del 12/04/2016, relativamente all'operazione Rif. PA 2015-4802/RER;

Ritenuto di autorizzare la suddetta variazione progettuale, rideterminando contestualmente il costo complessivo dell'operazione e del finanziamento da Euro 39.964,00 a Euro 32.414,00;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";
- determina n.12096 del 25/7/2016;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/02/2013;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per gli Organismi Emilia-Romagna Teatro Fondazione di Modena (cod. Org. 196), Teatro Comunale di Bologna (cod. org. 8872), Fondazione Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" (cod. Org. 9306), Associazione Scuola di Teatro di Bologna (cod. Org. 59), Fondazione Teatro Regio di Parma (cod. Org. 4392), Fondazione Teatro Comunale di Modena (cod. Org. 4725), ECIPAR Soc. Cons. a r.l. (cod. Org. 205), nonché per ECIPAR di Ravenna (cod. Org. 5106) individuata dal regolamento interno attuativo della RTI costituita quale mandante per l'operazione Rif PA 2015-4823/RER, è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.;

- che per gli Organismi Demetra Formazione S.r.l. (cod. Org. 9274) e Fondazione Teatro Due (cod. Org. 8587) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Visto il D.L. n. 95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135,

ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Vista, inoltre, la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio Pluriennale 2011-2013" ed in particolare l'art. 48, comma 4, che, recependo quanto stabilito all'art. 6, comma 2 del D.L. n. 78 del 2010 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010, stabilisce che gli enti ai quali la Regione eroga a qualunque titolo contributi in via ordinaria sono tenuti ad adeguarsi alle disposizioni ivi contenute;

Considerato che i finanziamenti concessi con la presente deliberazione, in quanto finalizzati alla realizzazione di attività di spettacolo, non rientrano nell'ambito di applicazione del sopra citato comma 4 dell'art. 48 della L.R. n. 14/2010, riferito esclusivamente ai "contributi in via ordinaria";

Valutato pertanto di procedere al finanziamento delle n. 10 operazioni, approvate con la propria deliberazione n. 118/2016, per un contributo pubblico pari a Euro 1.422.692,36;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;
- n. 22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
- n. 23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016) e succ. mod.;
- n. 24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e ss.mm.ii;
- la propria deliberazione n. 700 del 16/05/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. Variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio";
- la determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 11116 del 12/07/2016 recante "Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione";

Visto il D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria - prevista al punto

5) della DGR 118/2016 – per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 747.659,72, nell'esercizio finanziario 2017 per Euro 586.918,64 e nell'esercizio finanziario 2018 per Euro 88.114,00;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016, 2017 e 2018 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti elencati nell'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;
- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti con il presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per gli anni 2017 e 2018;

Dato atto che le suddette risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III – Istruzione e formazione, quantificate complessivamente in Euro 1.422.692,36, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anni di previsione 2016, 2017 e 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, per la quota coperta dai contributi a rendicontazione relativi al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 1.209.288,51 (di cui Euro 711.346,18 nei confronti dell'Unione Europea, ed Euro 497.942,33 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.ii.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di autorizzare la variazione progettuale relativamente all'operazione Rif. PA 2015-4802/RER a titolarità Fondazione Teatro Regio di Parma (cod. Org. 4392), rideterminando contestualmente il costo complessivo dell'operazione e del finanziamento da Euro 39.964,00 a Euro 32.414,00;

2. di procedere al finanziamento delle n. 10 operazioni approvate con la propria deliberazione n. 118/2016, per un contributo pubblico pari a Euro 1.422.692,36, a valere sulle risorse Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III – Istruzione e formazione, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che per l'operazione Rif PA 2015-4823/RER a titolarità ECIPAR Soc. Cons. a r.l. di Bologna (cod. organismo 205), in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293 raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, è stato acquisito con prot. PG/2016/220690 del 30/03/2016 il regolamento interno regolante la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti facenti parte del RTI, come riportato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di prevedere che il Responsabile del Servizio competente potrà prendere atto, con propri successivi provvedimenti, relativamente all'operazione Rif Pa n. 2015-4823/RER a titolarità ECIPAR, di cui al punto precedente, qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

5. di stabilire che ciascun componente del RTI, per l'operazione sopra citata, emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

6. di dare atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di dare atto inoltre che relativamente agli Organismi Demetra Formazione S.r.l. (cod. Org. 9274) e Fondazione Teatro Due (cod. Org. 8587) si procederà come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

8. di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 1.422.692,36 registrata come segue:

- quanto ad Euro 271.234,01 al n. 3670 di impegno sul Capitolo U75565 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e

associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)),

- quanto ad Euro 189.863,81 al n. 3671 di impegno sul Capitolo U75587 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali",

- quanto ad Euro 81.370,20 al n. 3672 di impegno sul capitolo U75602 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione",

- quanto ad Euro 61.030,00 al n. 3673 di impegno sul capitolo U75571 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014))",

- quanto ad Euro 42.721,00 al n. 3674 di impegno sul Capitolo U75589 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali",

- quanto ad Euro 18.309,00 al n. 3675 di impegno sul Capitolo U75603 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione",

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

- quanto ad Euro 315.786,17 al n. 436 di impegno sul Capitolo U75565 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)),

- quanto ad Euro 221.050,32 al n. 437 di impegno sul Capitolo U75587 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali",

- quanto ad Euro 94.735,85 al n. 438 di impegno sul Capitolo U75602 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore

della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (l.r. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”,

- quanto ad Euro 19.239,00 al n.439 di impegno sul Capitolo U75571 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE” (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

- quanto ad Euro 13.467,30 al n.440 di impegno sul Capitolo U75589 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

- quanto ad Euro 5.771,70 al n.441 di impegno sul Capitolo U75603 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

- quanto ad euro 44.057,00 al n. 120 di impegno sul Capitolo U75565 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

- quanto ad Euro 30.839,90 al n.121 di impegno sul Capitolo U75587 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

- quanto ad Euro 13.217,10 al n.122 di impegno sul Capitolo U75602 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

9. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gest.Ordin. 3
- Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gest.Ordin. 3
- Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec.

U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gest.Ordin. 3

- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1623 - C.I. Spesa 3 - Gest.Ordin. 3
- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1623 - C.I. Spesa 3 - Gest.Ordin. 3
- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1623 - C.I. Spesa 3 - Gest.Ordin. 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1);

10. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 8) la somma di Euro 1.209.288,51 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 332.264,01 registrati al n.791 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del programma operativo regionale 2014/2020 obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 232.584,81 registrati al n. 792 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

- quanto ad Euro 335.025,17 registrati al n. 37 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 234.517,62 registrati al n. 38 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 fondo sociale europeo obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

- quanto ad Euro 44.057,00 registrati al n. 8 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo “Investimenti a favore della

crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 30.839,90 registrati al n. 9 di accertamento sul capitolo 3251 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

11. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- con previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 20% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 20% del finanziamento concesso e su presentazione della regolare nota;
- successive quote, ciascuna pari al 20% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo dell'80% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 20% e su presentazione della regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
 - mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo dell'80% dell'importo del predetto

finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

12. di dare atto che:

a) il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla DGR 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

b) il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 11);

13. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa, e verrà eventualmente concessa dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

15. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla propria deliberazione n. 118/2016 più volte citata;

16. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

17. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Canale di Finanziamento	CUP	Finanziamento pubblico	Annualità		
						2016	2017	2018
2015-4800/RER	8872 Fondazione Teatro Comunale di Bologna Largo Respighi 1 40128 Bologna BO	Scuola dell'opera del Teatro Comunale di Bologna - Alta formazione per cantanti lirici e maestri collaboratori	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E39J15004620002	264.687,96	102.069,52	162.618,44	0,00
2015-4801/RER	4392 FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA VIA GIUSEPPE GARIBALDI 16/A	LABORATORIO SUONO VERDIANO	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E99J15002350002	67.318,00	50.000,00	17.318,00	0,00
2015-4802/RER	4392 FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA VIA GIUSEPPE GARIBALDI 16/A 43100 Parma PR	CHOREOGRAPHIC DANCE - La composizione coreografica dal solo al gruppo	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E99J15002360002	32.414,00	0,00	32.414,00	0,00
2015-4811/RER	4728 FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI MODENA VIA DEL TEATRO 8 41121 Modena MO	Produzione lirica in Teatro: corso per cantanti	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E99J15002370009	67.086,00	67.086,00	0,00	0,00
2015-4812/RER	59 SCUOLA DI TEATRO DI BOLOGNA ASSOCIAZIONE VIA DEGLI ORTOLANI 12 40139 Bologna BO	Intersezioni e nuovi linguaggi: teatro, musica, circo - Percorso di Alta Formazione per l'attore	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E39J15004640002	114.560,00	64.440,00	50.120,00	0,00
2015-4814/RER	8587 FONDAZIONE TEATRO DUE VALE Basetti 12/A 43121 Parma PR	CASA DEGLI ARTISTI: formazione per il teatro di prosa	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E99J15002380009	109.255,00	97.116,00	12.139,00	0,00
2015-4815/RER	196 EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE - TEATRO STABILE PUBBLICO REGIONALE Largo Garibaldi, 15	laboratorio permanente per l'attore - corsi di alta formazione SCUOLA DI TEATRO IOLANDA GAZZERRO	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E99J15002340002	440.570,00	78.624,80	273.831,20	88.114,00
2015-4816/RER	9306 FONDAZIONE ORCHESTRA GIOVANILE "LUIGI CHERUBINI" VIA GIUSEPPE VERDI 41 29121 Piacenza PC	L'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini - Un'Orchestra di Formazione	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E39J15004630002	166.263,40	166.263,40	0,00	0,00
2015-4817/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	LINGUAGGI E TECNICHE PER UN TEATRO DELL'IMMAGINARIO: ATTORE-AUTORE	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E89J15002090002	88.908,00	88.908,00	0,00	0,00
2015-4823/RER	205 Ecpa' Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Il Teatro di Figura, dall'apprendimento tradizionale alla formazione contemporanea	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E39J15004650002	71.630,00	33.152,00	38.478,00	0,00
					1.422.692,36	747.659,72	586.918,64	88.114,00

Tabella Enti

Rif PA	Soggetto Attuatore	Canale di Finanziamento	CUP	Finanziamento Pubblico	Esercizio 2016		Esercizio 2017		Esercizio 2018		Esercizio 2019					
					FSE Cap. 75565	FNR Cap. 75587	RER Cap. 75602	FSE Cap. 75565	FNR Cap. 75587	RER Cap. 75602	FSE Cap. 75565	FNR Cap. 75587	RER Cap. 75602			
2015-4812/RER	59 SCUOLA DI TEATRO DI BOLOGNA ASSOCIAZIONE ANNI 12 40139 Bologna BO	FSE Asse III - Istruzione e formazione	EB9J15004640002	114.560,00	64.440,00	32.220,00	22.554,00	9.666,00	50.120,00	26.060,00	17.542,00	7.518,00	0,00	0,00	0,00	
2015-4815/RER	196 EMILIA ROMAGNA TEATRO PUBBLICO REGIONALE Largo Bernabini, 15 41124 Modena MO	FSE Asse III - Istruzione e formazione	EB9J15002340002	440.570,00	78.624,80	39.312,40	27.518,68	11.793,72	273.831,20	136.915,60	95.840,92	41.074,68	88.114,00	44.057,00	30.839,90	13.217,10
2015-4801/RER	4392 FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA VIA GIUSEPPE GARIBOLDI 16/A 43100 Parma PR	FSE Asse III - Istruzione e formazione	EB9J15002350002	67.318,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00	17.318,00	8.659,00	6.061,30	2.597,70	0,00	0,00	0,00	0,00
2015-4802/RER	4392 FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA VIA GIUSEPPE GARIBOLDI 16/A 43100 Parma PR	FSE Asse III - Istruzione e formazione	EB9J15002360002	32.414,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.414,00	16.207,00	11.344,90	4.862,10	0,00	0,00	0,00	
2015-4811/RER	4726 FONDAZIONE TEATRO COMUNALE REGIONALE VIA DEL TEATRO 9 41121 Modena MO	FSE Asse III - Istruzione e formazione	EB9J15002370009	67.086,00	67.086,00	33.543,00	23.480,10	10.062,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2015-4814/RER	8887 FONDAZIONE TEATRO DUE VALE BASETTI 172/A 43121 Parma PR	FSE Asse III - Istruzione e formazione	EB9J15002380009	109.255,00	97.116,00	48.598,00	33.990,60	14.567,40	12.139,00	6.069,50	4.248,65	1.820,85	0,00	0,00	0,00	
2015-4800/RER	8872 Fondazione Teatro Comunale di Bologna Via degli 1 40126 Bologna BO	FSE Asse III - Istruzione e formazione	EB9J15004620002	264.687,96	102.069,52	51.034,76	35.724,33	15.310,43	162.618,44	81.309,22	56.916,45	24.392,77	0,00	0,00	0,00	
2015-4816/RER	9306 FONDAZIONE ORCHESTRA GIOVANNILE "LUIGI CHERUBINI" VIA GIUSEPPE VERDI 41 29121 Piacenza PC	FSE Asse III - Istruzione e formazione	EB9J15004630002	166.263,40	83.131,70	41.565,85	29.096,10	12.469,75	83.131,70	41.565,85	29.096,10	12.469,75	0,00	0,00	0,00	
				1.262.154,36	542.468,02	271.234,01	189.863,81	81.370,20	631.572,34	315.786,17	221.050,32	94.735,85	88.114,00	44.057,00	30.839,90	13.217,10

Tabella Imprese

Rif PA	Soggetto Attuatore	Canale di Finanziamento	CUP	Finanziamento Pubblico	Esercizio 2016		Esercizio 2017		Esercizio 2018		Esercizio 2019				
					FSE Cap. 75571	FNR Cap. 75589	RER Cap. 75603	FSE Cap. 75571	FNR Cap. 75589	RER Cap. 75603	FSE Cap. 75571	FNR Cap. 75589	RER Cap. 75603		
2015-4817/RER	9274 DENEITRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	FSE Asse III - Istruzione e formazione	EB9J15002390002	88.908,00	88.908,00	44.454,00	31.117,80	13.336,20	0,00	0	0	0	0	0	0
2015-4823/RER	205 Ecpap Soc. Cons a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le PMI. Via Rimini 7 40153 Bologna BO	FSE Asse III - Istruzione e formazione	EB9J15004650002	71.630,00	33.152,00	16.576,00	11.603,20	4.972,80	38.478,00	19.239,00	13.467,30	5.771,70	0	0	0
				160.538,00	122.060,00	61.030,00	42.721,00	18.309,00	38.478,00	19.239,00	13.467,30	5.771,70	0	0	0

Rif. P. A.	Titolo Operazione	Canale Finanziamento	Codice CUP	Soggetti RTI		Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2015-4823/NERII	Teatro di Figura, dall'apprendimento tradizionale alla formazione contemporanea	Asse III - Istruzione e formazione	E39115004650002	Cod. org. 205	ECIPAR Soc.Cons. a r.l. - Bologna	Mandatario	Euro 6.000,00
				Cod. org. 5106	ECIPAR di Ravenna S.r.l.	Mandante	Euro 65.630,00
TOTALE							Euro 71.630,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1333

Legge 241/1990 e s.m. art. 15 - Collaborazione istituzionale con UNIONCAMERE Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016". Cup E33J16000220002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 40 del 15/11/2001, per quanto applicabile;
- la L.R. n. 43 del 26/11/2001 e s.m.;
- le LL.RR. nn. 23 e 24 del 29/12/2015;
- la LL.RR. nn. 7 e 8 del 9/05/2016;
- la L.R. n. 13 del 29/07/2016;
- la L.R. n. 14 del 29/07/2016;
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 e ss.mm., avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018 e succ. mod.;

Richiamati:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm. e in particolare l'art. 15 "Accordi tra Amministrazioni Pubbliche";
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture n. 7 del 20 ottobre 2010, avente per oggetto: "Questioni interpretative concernenti la disciplina dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 163/2006 relativa ai soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici";
- l' art. 58 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna, il quale recita: "La Regione riconosce la funzione delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel rispetto delle reciproche autonomie e nell'ambito delle proprie competenze, l'Assemblea legislativa promuove la collaborazione e la cooperazione della Regione e degli altri Enti territoriali con le Camere di Commercio e i propri rapporti con esse, per la promozione dello sviluppo economico";
- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale", che all'art. 1, comma 3, tra gli indirizzi generali della riforma stessa, individua: "il conferimento di funzioni ai Comuni, alle Unioni di Comuni, alle Associazioni intercomunali, alle Comunità montane, alla Città metropolitana di Bologna e alle Province, nonché alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura quali enti funzionali";

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m. "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;
- la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 avente ad oggetto "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)", e in particolare il comma 8 dell'articolo 16;

Richiamata in particolare la lettera e) del primo comma dell'articolo 2 della citata L.R. 7/98 e s.m., laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo provvede, in particolare, allo svolgimento delle attività di organizzazione e sviluppo dell'Osservatorio regionale sul turismo, anche in collaborazione con il sistema delle camere di commercio e di altri soggetti pubblici e privati interessati, ai fini di una puntuale conoscenza dei mercati turistici e per favorire lo sviluppo e l'innovazione dell'offerta turistica regionale;

Richiamata la propria deliberazione n. 437 del 23 aprile 2015 concernente: "Approvazione Accordo di programma quadro fra la Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna";

Rilevato che sia lo Statuto della Regione Emilia-Romagna, sia la Legge regionale 3/1999 legittimano il sistema camerale a supportare la Regione nello svolgimento delle sue funzioni, in particolare in quella di promozione dello sviluppo economico;

Preso atto che l'art. 77 della L.R. 3/1999 dispone che: "La Regione, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di attività produttive e nell'interesse del sistema delle imprese, riconoscendo e valorizzando il ruolo delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura quali enti funzionali alla promozione dello sviluppo locale, promuove rapporti di collaborazione con il sistema delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, anche per il tramite della loro Unione regionale, e tra queste ed il sistema degli Enti locali, mediante la sottoscrizione di accordi per iniziative comuni e programmi, in particolare per attività di analisi e ricerca sulla struttura economica regionale, per il monitoraggio dell'efficacia delle politiche anche nazionali sul territorio regionale, nonché per iniziative volte a coordinare le azioni in materia di servizi alle imprese";

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna, ente territoriale elettivo e livello di governo generale, include tra le sue funzioni lo sviluppo economico del proprio territorio e del proprio sistema produttivo ed esercita tale funzione attraverso una gamma di strumenti di programmazione di interventi;

- l'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna (di seguito Unioncamere Emilia-Romagna) rappresenta gli

interessi delle Camere di Commercio operanti in ambito regionale che svolgono, in regime di autonomia funzionale, programmi di attività a breve e medio termine per promuovere le economie locali e per il rafforzamento della competitività del sistema delle imprese;

Rilevato che l'Accordo di Programma Quadro fra la Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna, di cui alla propria richiamata deliberazione n. 437/2015, sottoscritto tra le parti in data 4 maggio 2015:

- è finalizzato ad accrescere il livello di competitività del territorio e delle imprese, i livelli di coesione e partecipazione sociale, la promozione del sistema economico;
- all'articolo 5 denominato "Monitoraggi, studi, ricerche, informazione" stabilisce tra l'altro che le parti si impegnano a perseguire percorsi di integrazione delle rispettive banche dati e archivi amministrativi con valenza informativa, al fine di contribuire a elevare la completezza, affidabilità, tempestività e fruibilità degli strumenti conoscitivi e dell'analisi statistica e a offrire quadri di riferimento più efficaci per orientare la programmazione degli interventi pubblici a sostegno dell'economia dell'Emilia-Romagna e in particolare, con riferimento alle analisi da svolgere congiuntamente le parti stabiliscono di potenziare le attività degli Osservatori regionali promossi e realizzati congiuntamente in materia di turismo, anche promuovendo scambi di informazioni con analoghi Osservatori nazionali e regionali al fine di verificare la comparabilità dei dati e la validità delle metodologie utilizzate, raccogliendo indicazioni per introdurre innovazioni nei programmi annuali delle ricerche;

Acquisite e trattenute agli atti del Servizio Turismo e Commercio:

- la nota prot. 213 del 25 febbraio 2016, protocollo regionale n. 131402 del 26 febbraio 2016, con la quale Unioncamere Emilia-Romagna ha presentato una prima proposta di progetto denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016";
- la nota prot. 863 del 25/07/2016, trasmessa con posta elettronica certificata e acquisita agli atti con prot. n. 548379 del 25/07/2016, con la quale Unioncamere Emilia-Romagna ha inviato la proposta definitiva relativa al progetto "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016";

Preso atto che gli elementi essenziali della proposta progettuale definitiva presentata da Unioncamere Emilia-Romagna possono essere così riassunti:

Tabella 1

Denominazione	Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016
Premessa	<p>La situazione del monitoraggio del turismo in Regione si presenta frastagliata. Da una parte vi sono alcuni territori nei quali il monitoraggio avviene in maniera automatica tramite un collegamento informatico con gli alberghi a 3 o 4 stelle. Dall'altra parte, nei restanti territori la rilevazione avviene invece tramite metodi più tradizionali. Il fattore che accomuna entrambe le tipologie di rilevazioni consiste nel fatto che entrambe rilevano solo una parte del fenomeno turistico, quello che riguarda, appunto, le strutture alberghiere e di fascia medio-alta.</p> <p>Da questa situazione emerge quindi la necessità, al fine di dare conto del fenomeno turistico nel suo complesso, di integrazione di questi dati con indicatori indiretti (come, ad esempio, consumi alimentari, distribuzione di bevande, raccolta dei rifiuti, vendite dei quotidiani, ma anche interviste ad operatori privilegiati e focus group con operatori selezionati rappresentativi dei comparti del settore) che permettano di stimare l'andamento di tutte quelle tipologie di turismo che non è possibile misurare direttamente.</p> <p>La Regione Emilia-Romagna, ai sensi della lettera h) comma 1 e del comma 3 dell'articolo 2 della L.R. 4/2016, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo provvede, in particolare, allo svolgimento delle attività di organizzazione e sviluppo dell'Osservatorio regionale sul turismo, anche in collaborazione con il sistema delle camere di commercio e di altri soggetti pubblici e privati interessati, ai fini di una puntuale conoscenza dei mercati turistici e per favorire lo sviluppo e l'innovazione dell'offerta turistica regionale, anche partecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;</p> <p>Unioncamere Emilia-Romagna vede tra le proprie attribuzioni stabilite per legge (D. Lgs. 23 del 2010) il monitoraggio dell'economia regionale. All'interno di questo ambito, Unioncamere Emilia-Romagna realizza diversi osservatori tra i quali l'Osservatorio turistico regionale;</p> <p>L'Accordo di Programma Quadro fra la Regione e Unioncamere, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 437/2015, sottoscritto tra le parti in data 4 maggio 2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è finalizzato ad accrescere il livello di competitività del territorio e delle imprese, i livelli di coesione e partecipazione sociale, la promozione del sistema economico; • all'articolo 5 denominato "Monitoraggi, studi, ricerche, informazione" dispone, con riferimento alle analisi da svolgere congiuntamente, che le parti stabiliscano di potenziare le attività degli Osservatori regionali promossi e realizzati congiuntamente in materia di turismo, anche promuovendo scambi di informazioni con analoghi Osservatori nazionali e regionali al fine di verificare la comparabilità dei dati e la validità delle metodologie utilizzate, raccogliendo indicazioni per introdurre innovazioni nei programmi annuali delle ricerche. <p>Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna hanno, quindi, interesse alla realizzazione dell'Osservatorio turistico regionale secondo modalità concordate e rendendo compatibili le rispettive attività svolte nell'ambito del monitoraggio del turismo.</p>

Struttura	<p>L'attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016 è finalizzata all'analisi delle seguenti tematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Azioni di carattere generale per l'ottimale gestione, realizzazione e comunicazione delle attività dell'Osservatorio; 2. Il valore dell'economia turistica in Emilia-Romagna: quantificazione a consuntivo del turismo in Emilia-Romagna in termini di PIL, fatturato e addetti; 3. Situazione del settore turistico, valutazione sull'andamento del mercato turistico in Emilia-Romagna e prospettive dell'incoming turistico; 4. Analisi del turismo in Regione dal punto di vista dei fenomeni ad impatto comunicazionale (analisi del "sentiment" turistico).
Articolazione	<p>1. Azioni di carattere generale per l'ottimale gestione, realizzazione e comunicazione delle attività dell'Osservatorio</p> <p>Si tratta di quelle attività che si collocano a monte e a valle della vera e propria realizzazione delle indagini per l'Osservatorio e che possono essere come di seguito esemplificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di gestione dell'Osservatorio regionale sul turismo; • Attività di implementazione e aggiornamento dell'apposita pagina dedicata all'Osservatorio nel sito web istituzionale con la pubblicazione di tutta la documentazione prodotta (ricerche, comunicati stampa, ecc); • Attività di comunicazione e diffusione della documentazione prodotta tramite web, comunicati stampa ed eventuali incontri/eventi sul territorio; • Elaborazione di una relazione di consuntivo sull'attività realizzata dall'Osservatorio durante l'anno; • Acquisizione ed adattamento preliminare allo scopo dei data-base economico/statistici necessari (tra gli altri: registro delle imprese della regione, data-base dei bilanci delle società di capitale, data-base marchi e brevetti, data-base delle partecipazioni, data-base territoriali a livello comunale, data-base del commercio estero delle imprese della regione e data base degli addetti in regione – necessario per la realizzazione delle attività di quantificazione a consuntivo del turismo in Emilia-Romagna in termini di PIL, fatturato ed addetti); • Azioni di comunicazione dei risultati (che saranno, come previsto, di proprietà congiunta Unioncamere Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna). In particolare, la Regione potrà sfruttare il proprio peso in termini di comunicazione per dare la massima diffusione possibile dei risultati delle attività tra gli operatori ed il pubblico. <p>2. Il valore dell'economia turistica in Emilia-Romagna: quantificazione a consuntivo del turismo in Emilia-Romagna in termini di PIL, fatturato e addetti</p> <p>La quantificazione del peso economico di un settore sull'economia regionale è un'attività di notevole complessità. Nel caso del turismo la complessità è aumentata dall'estrema variabilità di forme nelle quali viene esercitata, da una parte, l'impresa turistica e, dall'altra, frutto il servizio turistico. Al fine di arrivare ad una quantificazione del peso del turismo sull'economia regionale dell'Emilia-Romagna sarà necessario procedere per gradi e secondo piste di indagine parallele:</p>

- Condivisione da parte della Regione Emilia-Romagna dei dati su arrivi e presenze turistiche. Tali dati, rivisti ed integrati come indicato nel paragrafo successivo, saranno utilizzati quali indicatori delle variazioni di breve termine delle grandezze in oggetto;
- in primo luogo, si procederà alla quantificazione del peso del settore in termini di addetti (dipendenti ed indipendenti). A tal fine sarà necessario acquisire il Registro delle imprese relativo alla regione ed incrociarlo col data base degli addetti relativi al territorio regionale. Tali data base andranno ripuliti e adattati a vicenda in modo da poter arrivare alla quantificazione degli addetti del settore (dipendenti ed indipendenti) effettivamente presenti sul territorio. Questa quantificazione permetterà, in prima battuta la stima del peso del settore in termini di occupazione sul totale regionale e costituirà, anche, input per le altre fasi del processo;
- parallelamente alla fase di lavoro precedente, sarà necessario acquisire la banca dati dei bilanci delle imprese della regione. Tale banca dati andrà integrata con le altre (menzionate in questa sezione e/o a disposizione di Unioncamere Emilia-Romagna) al fine di consentirne l'interrogazione coordinata (logica del big data). Questo permetterà la determinazione del peso del settore sul totale regionale in termini di fatturato. Anche questa quantificazione sarà impiegata come input per le fasi successive del processo in oggetto;
- utilizzando come input i risultati della fasi descritte, assieme alla quantificazione del valore aggiunto settoriale (ottenuta secondo metodologie analoghe a quella descritta al punto precedente e in coerenza alle quantificazioni presenti negli Scenari delle economie locali), sarà possibile procedere ad una stima del peso del turismo in termini di PIL regionale;
- Le attività descritte, avendo un carattere fortemente sperimentale, saranno condotte con particolare attenzione alla coerenza coi lavori svolti dai maggiori produttori di statistiche nazionali ed internazionali in tema di contabilità nazionale come, ad esempio, Istat, Eurostat e Fondo monetario internazionale.

3) Situazione del settore turistico, valutazione sull'andamento del mercato turistico in Emilia-Romagna e prospettive dell'incoming turistico

Questa sezione persegue l'obiettivo di analizzare, in maniera quanto più possibilmente sintetica ed immediata, l'andamento del mercato turistico della nostra Regione.

Si procederà anche all'acquisizione ed elaborazione dei dati sulle presenze e sugli arrivi messi a disposizione della Regione Emilia-Romagna. Si tratta dei dati tradizionalmente reperiti dalle Province e poi smistati ad Istat. A questo riguardo Unioncamere e la Regione, verificheranno la possibilità di colmare alcune lacune che, al momento, presentano questi dati quali la mancata indicazione della regione/provincia di provenienza, del mezzo usato per raggiungere la località turistica, del motivo della vacanza e del dove/come il turista abbia reperito le informazioni relative alla località di destinazione. La realizzazione di questa sezione è subordinata alla fornitura dei dati in oggetto da parte della Regione Emilia-Romagna.

Al fine di analizzare la situazione e le prospettive dell'incoming turistico dell'Emilia-Romagna, Unioncamere Emilia-Romagna ha in programma di realizzare una scheda paese per ciascuno dei mercati più importanti. Tale scheda paese conterrà, quanto meno, il numero dei turisti e dove si recano e sarà articolata in un paio di cartelle realizzate con strumenti che rendano

	<p>immediata la fruizione del dato (ad esempio, tabelle, grafici e infografica).</p> <p>Nel 2016 si prevede la realizzazione di n. 15 schede paese (compresi gli aggiornamenti di quelle già realizzate nel 2015), da definire insieme ad APT Servizi s.r.l., che saranno condivise entro un mese dal rilascio delle credenziali di accesso ai data base sul turismo internazionale da parte della stessa APT Servizi s.r.l.</p> <p>4. Analisi del turismo in Regione dal punto di vista dei fenomeni ad impatto comunicazionale (analisi del "sentiment" turistico)</p> <p>In questa sezione l'Osservatorio si occuperà dell'analisi puntuale del turismo in Emilia-Romagna dal punto di vista dei fenomeni ad alto impatto comunicazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • andamento di due eventi speciali quali, ad esempio, la Notte Rosa e il MotoGP, in particolare in relazione al loro impatto in termini di presenze e fatturato; • analisi, valutazioni, indicazioni qualitative relative ad alcuni temi specifici come, ad esempio, la Motor Valley, la Food Valley, la Wellness Valley ed i parchi divertimento. <p>In questa sezione verranno, infine, svolte anche le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una serie di interviste ad operatori privilegiati in grado di dare indicazioni sui consumi indiretti; • un'analisi degli indicatori indiretti della presenza di turisti (come i consumi alimentari, la distribuzione di bevande, la raccolta dei rifiuti e la vendite dei quotidiani); • un focus group con operatori selezionati e rappresentativi di tutte le realtà dell'offerta turistica regionale; • il monitoraggio dell'andamento alberghiero dei capoluoghi regionali attraverso la rilevazione del tasso di occupazione mensile delle camere e del prezzo medio delle camere effettivamente disponibili; • la valutazione e l'affinamento dei dati statistici relativi al movimento settoriale tramite l'utilizzo di indicatori indiretti dell'andamento turistico; • l'elaborazione di un rapporto consuntivo regionale comprensivo di approfondimenti per i singoli comparti dell'offerta (Riviera, Città d'arte e d'affari, Appennino Bianco e Verde, performance congiunturale delle località termali).
Tempi di realizzazione	Il progetto verrà realizzato e i costi saranno sostenuti entro il 31 dicembre 2016
Costo complessivo	Euro 155.000,00 (IVA inclusa) così suddivise per azioni: Azione 1): Euro 39.000,00 (IVA inclusa) Azione 2): Euro 36.000,00 (IVA inclusa) Azione 3): Euro 40.000,00 (IVA inclusa) Azione 4): Euro 40.000,00 (IVA inclusa)
Suddivisione del costo fra i soggetti partecipanti	Euro 50.000,00: risorse messe a disposizione dall'Unioncamere Emilia-Romagna. Euro 105.000,00: risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna a titolo di rimborso parziale.

Considerato che Unioncamere Emilia-Romagna, con la sopracitata nota prot. 863/2016 ha individuato, quale costo complessivo del progetto, l'importo di euro 155.000,00 (IVA compresa) come indicato nella tabella 1 e come di seguito riportato:

- Euro 39.000,00 per la realizzazione dell'attività denominata "Azioni di carattere generale per l'ottimale gestione, realizzazione e comunicazione delle attività dell'Osservatorio";
- Euro 36.000,00 per la realizzazione dell'attività denominata "Il valore dell'economia turistica in Emilia-Romagna: Quantificazione a consuntivo del turismo in Emilia-Romagna in termini di PIL, fatturato e addetti";
- Euro 40.000,00 per la realizzazione dell'attività denominata "Situazione del settore turistico, valutazione sull'andamento del mercato turistico in Emilia-Romagna e prospettive dell'incoming turistico";
- Euro 40.000,00 per la realizzazione dell'attività denominata "Analisi del turismo in Regione dal punto di vista dei fenomeni ad impatto comunicazionale (analisi del "sentiment" turistico)";

Considerato inoltre che Unioncamere Emilia-Romagna, con la medesima sopracitata nota:

- ha proposto alla Regione Emilia-Romagna di compartecipare alla realizzazione del progetto, con la somma di Euro 105.000,00, a titolo di copertura parziale della spesa e finalizzata alla realizzazione delle sopracitate attività;
- ha dichiarato di mettere a disposizione proprie risorse, quantificabili in Euro 50.000,00, consistenti in spese di personale e spese di funzionamento, tra cui servizi di logistica e tecnologia;

Ritenuto che:

- le finalità perseguite dal progetto denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016" nel suo complesso siano pienamente condivisibili;
- i quattro filoni di attività individuati dal progetto rispondano espressamente a esigenze conoscitive della Regione e di tutto il sistema dell'organizzazione turistica, finalizzate alla definizione delle politiche e delle strategie in materia di promozione e commercializzazione turistica;
- le risultanze delle sopracitate attività possano essere utilmente impiegate anche per la stesura dei documenti programmatici regionali in materia di turismo e possano risultare propedeutiche all'elaborazione di specifici progetti;

Considerato inoltre che il progetto "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016":

- si configura quale attività rientrante nelle disposizioni di cui alla lettera e) del comma 1) dell'art.2 della L.R. 7/98 e s.m.;

- è pienamente coerente rispetto agli obiettivi prefissati dal citato "Accordo di Programma Quadro fra la Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna" e finalizzato al perseguimento degli impegni previsti dall'articolo 5) del medesimo accordo;
- corrisponde pienamente alle finalità perseguite e risulta congruo l'onere complessivo a carico del bilancio regionale pari a Euro 105.000,00, a titolo di copertura parziale delle spese da sostenere da parte di Unioncamere Emilia-Romagna;

Ravvisata pertanto l'opportunità di attivare, sulla base di uno specifico rapporto convenzionale, una collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della citata Legge 241/1990 e ss.mm. con Unioncamere Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto sopracitato;

Valutata da parte del Servizio Turismo e Commercio la regolarità e la congruità della proposta presentata da Unioncamere Emilia-Romagna;

Ritenuto:

- di approvare il progetto denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016" presentato da Unioncamere Emilia-Romagna;
- di disporre l'attivazione della collaborazione istituzionale con Unioncamere Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016" compartecipando ai costi;
- di riconoscere la somma complessiva di Euro 105.000,00 a favore di Unioncamere Emilia-Romagna, quale copertura parziale delle spese relative alle attività da svolgere;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2016 come dichiarato da Unioncamere Emilia-Romagna, e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;
- di regolamentare i rapporti con Unioncamere Emilia-Romagna mediante apposita convenzione, redatta sulla base dello schema riportato all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione della stessa provvederà, in attuazione alla normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D. Lgs. n. 118/2011;

Preso atto che:

- la collaborazione istituzionale prevista per la realizzazione del progetto innovativo denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016", prevede una compartecipazione finanziaria della Regione, a favore di Unioncamere Emilia-Romagna, ammontante complessivamente ad Euro 105.000,00;
- la somma di Euro 105.000,00 è allocata nell'ambito del Bilancio finanziario gestionale della Regione Emilia-Romagna 2016-2018, anno di previsione 2016, sul capitolo n. 25567 "Spese per l'organizzazione e lo sviluppo dell'Osservatorio regionale del turismo e per l'organizzazione in genere della raccolta delle informazioni sull'offerta e domanda turistica(art. 2, comma 1, lett. e) L.R. 4 marzo 1998, n. 7, art. 16, comma 5, lett. e) L.R. 25 marzo 2016, n. 4)";
- Unioncamere Emilia-Romagna partecipa alla realizzazione del progetto, come già precisato, mettendo a disposizione proprie risorse, consistenti in risorse umane, tecnologia, servizi di logistica, in particolare per la realizzazione dell'attività "Azioni di carattere generale per l'ottimale gestione, realizzazione e comunicazione delle attività dell'Osservatorio";

Ritenuto infine di stabilire:

- che la richiesta di liquidazione degli oneri previsti per la realizzazione del progetto innovativo denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016" potrà essere presentata da Unioncamere Emilia-Romagna a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto;
- che alla liquidazione del sopra citato importo, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi della normativa contabile vigente e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità previste all'art. 3 dello schema di convenzione di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7

luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamati:

- il D.Lgs n. 159/2011 e ss.mm.ii, in particolare l'art. 83, comma 3;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25/01/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determina dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.";
- le proprie deliberazioni n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/16, n.702/2016 e n. 1107/2016;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 7288/2016 avente per oggetto Assetto organizzativo della "Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30.04.2016";

Dato atto che in attuazione della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 è stato assegnato al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. E33J16000220002 (Codice Unico di progetto);

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo e Commercio

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il progetto di interesse comune denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016";

2. di disporre l'attivazione della collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e ss.mm., con Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna, per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016" di cui alla Tabella 1 richiamata in premessa, del costo complessivo di Euro 155.000,00;
3. di approvare la compartecipazione alla realizzazione del sopra citato progetto, sostenendo in particolare i costi per la realizzazione delle attività esplicitate alla sezione "Articolazione del progetto" della Tabella 1 soprarichiamata;
4. di riconoscere a tal fine a Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna l'importo di Euro 105.000,00, a titolo di copertura parziale delle spese da sostenere per la realizzazione delle attività progettuali oggetto della convenzione di cui al successivo punto 5.;
5. di dare atto che Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna partecipa alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione proprie risorse, quantificabili in € 50.000,00, consistenti in spese di personale e di funzionamento;
6. di approvare la regolamentazione dei rapporti con Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna mediante apposita convenzione, redatta sulla base dello schema riportato all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione della stessa provvederà, in attuazione della normativa vigente, della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., nonché nel rispetto del comma 2 bis dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;
7. di dare atto che in sede di sottoscrizione della convenzione, il Responsabile del Servizio competente è autorizzato ad apportare le eventuali correzioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie per la conclusione della stessa;
8. di stabilire che la convenzione di cui al precedente punto 5. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione e che le attività saranno realizzate entro il 31.12.2016 e dovranno essere rendicontate entro il mese di marzo 2017;
9. di imputare la somma complessiva di € 105.000,00, registrata al numero di impegno 3689 sul capitolo n. 25567 "Spese per l'organizzazione e lo sviluppo dell'Osservatorio regionale del Turismo e per l'organizzazione in genere della raccolta delle informazioni sull'offerta e domanda turistica(art. 2, comma 1, lett. e) L.R. 4 marzo 1998, n. 7, Art. 16, comma 5, lett. E) L.R. 25 marzo 2016, n. 4)" del bilancio finanziario-gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che è dotato della necessaria disponibilità, approvato con propria

deliberazione n.2259/2015 e ss.mm.;

- 10.di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANS.UE	SIOPE	CUP	C.I. SPESA	GEST. ORDINARIA
07	01	U1.03.02.11.999	04.7	8	1364	E33J16000220002	3	3

- 11.di dare atto che ai sensi del citato D.Lgs n. 118/2011, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 105.000,00, secondo le modalità stabilite dalla convenzione di cui al precedente punto 5;
- 12.di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 13.di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 14.di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

ALLEGATO A)

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI INTERESSE COMUNE DENOMINATO "ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL TURISMO PER L'ANNO 2016" - CUP E33J16000220002.

Fra i sottoscrittori

_____ (qualifica), che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia - Romagna (C.F. 80062590379), d'ora in avanti denominata Regione, come da provvedimento della Giunta Regionale n. ... in data ...

e

_____ (qualifica), che interviene nel presente atto in nome e per conto di Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna (C.F. 80062830379), d'ora in avanti denominata Unioncamere, a ciò delegato;

premesso che

La Regione, ai sensi della lettera h) comma 1 dell'articolo 2 e del comma 3 dell'articolo 2 della L.R. 4/2016, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo provvede, in particolare, allo svolgimento delle attività di organizzazione e sviluppo dell'Osservatorio regionale sul turismo, anche in collaborazione con il sistema delle camere di commercio e di altri soggetti pubblici e privati interessati, ai fini di una puntuale conoscenza dei mercati turistici e per favorire lo sviluppo e l'innovazione dell'offerta turistica regionale, anche compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;

Unioncamere Emilia-Romagna vede tra le proprie attribuzioni stabilite per legge (D.Lgs. 23 del 2010) il monitoraggio dell'economia regionale. All'interno di questo ambito, Unioncamere Emilia-Romagna realizza diversi osservatori tra i quali l'Osservatorio turistico regionale, secondo il modello progettuale inviato alla Regione;

L'Accordo di Programma Quadro fra la Regione e Unioncamere, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 437/2015, sottoscritto tra le parti in data 4 maggio 2015:

- è finalizzato ad accrescere il livello di competitività del territorio e delle imprese, i livelli di coesione e partecipazione sociale, la promozione del sistema economico;
- all'articolo 5 denominato "Monitoraggi, studi, ricerche, informazione" dispone, con riferimento alle analisi da svolgere congiuntamente, che le parti stabiliscano di potenziare le attività degli Osservatori regionali promossi e realizzati congiuntamente in materia di turismo, anche promuovendo scambi di informazioni con analoghi Osservatori

nazionali e regionali al fine di verificare la comparabilità dei dati e la validità delle metodologie utilizzate, raccogliendo indicazioni per introdurre innovazioni nei programmi annuali delle ricerche;

Entrambi i soggetti firmatari della presente convenzione hanno, quindi, interesse alla realizzazione dell'Osservatorio turistico regionale secondo modalità concordate e rendendo compatibili le rispettive attività svolte nell'ambito del monitoraggio del turismo.

La presente convenzione è attivata in via di collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e ss.mm.

vista

la deliberazione della Giunta Regionale n. ... in data ..., esecutiva nei modi di legge, concernente: "Legge 241/1990 e s.m. Art. 15 - Collaborazione istituzionale con Unioncamere Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto di interesse comune denominato "Attività dell'Osservatorio Regionale sul Turismo per l'anno 2016". CUP ...";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La collaborazione istituzionale viene instaurata ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm., sussistendone i presupposti, incluso l'interesse reciproco (come evidenziato nella premessa), il contributo di tutti i soggetti sottoscrittori e la proprietà condivisa dei risultati secondo quanto stabilito dalla presente convenzione.

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta regionale con provvedimento n. ... del ..., il progetto denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016" (Codice Unico di Progetto ...) viene realizzato secondo quanto previsto nella proposta di collaborazione presentata da Unioncamere.

In particolare, Unioncamere prevede di realizzare:

1) Azioni di carattere generale per l'ottimale gestione, realizzazione e comunicazione delle attività dell'Osservatorio

Si tratta di quelle attività che si collocano a monte e a valle della vera e propria realizzazione delle indagini previste dall'Osservatorio e che possono essere come di seguito esemplificate:

- Attività di gestione dell'Osservatorio regionale sul turismo;

- Attività di implementazione e aggiornamento dell'apposita pagina dedicata all'Osservatorio nel sito web istituzionale con la pubblicazione di tutta la documentazione prodotta (ricerche, comunicati stampa, ecc);
- Attività di comunicazione e diffusione della documentazione prodotta tramite web, comunicati stampa ed eventuali incontri/eventi sul territorio;
- Elaborazione di una relazione di consuntivo sull'attività realizzata dall'Osservatorio durante l'anno;
- Acquisizione ed adattamento preliminare allo scopo dei data-base economico/statistici necessari (tra gli altri: registro delle imprese della regione, data-base dei bilanci delle società di capitale, data-base marchi e brevetti, data-base delle partecipazioni, data-base territoriali a livello comunale, data-base del commercio estero delle imprese della regione e data base degli addetti in regione - necessario per la realizzazione delle attività di quantificazione a consuntivo del turismo in Emilia-Romagna in termini di PIL, fatturato ed addetti);
- Azioni di comunicazione dei risultati (che saranno, come previsto, di proprietà congiunta Unioncamere Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna). In particolare, la Regione potrà sfruttare il proprio peso in termini di comunicazione per dare la massima diffusione possibile dei risultati delle attività tra gli operatori ed il pubblico.

**2) Il valore dell'economia turistica in Emilia-Romagna:
quantificazione a consuntivo del turismo in Emilia-Romagna in
termini di PIL, fatturato e addetti**

La quantificazione del peso economico di un settore sull'economia regionale è un'attività di notevole complessità. Nel caso del turismo la complessità è aumentata dall'estrema variabilità di forme nelle quali viene esercitata, da una parte, l'impresa turistica e, dall'altra, fruito il servizio turistico. Al fine di arrivare ad una quantificazione del peso del turismo sull'economia regionale dell'Emilia-Romagna sarà necessario procedere per gradi e secondo piste di indagine parallele:

- condivisione da parte della Regione Emilia-Romagna dei dati su arrivi e presenze turistiche. Tali dati, rivisti ed integrati come indicato nel paragrafo successivo, saranno utilizzati quali indicatori delle variazioni di breve termine delle grandezze in oggetto;
- in primo luogo, si procederà alla quantificazione del peso del settore in termini di addetti (dipendenti ed indipendenti). A tal fine sarà necessario acquisire il Registro delle imprese relativo alla regione ed incrociarlo col data base degli addetti relativi al territorio regionale. Tali data base andranno ripuliti ed adattati a vicenda in modo da poter arrivare alla quantificazione degli addetti del settore (dipendenti ed indipendenti) effettivamente presenti

sul territorio. Questa quantificazione permetterà, in prima battuta la stima del peso del settore in termini di occupazione sul totale regionale e costituirà, anche, input per le altre fasi del processo;

- parallelamente alla fase di lavoro precedente, sarà necessario acquisire la banca dati dei bilanci delle imprese della regione. Tale banca dati andrà integrata con le altre (menzionate in questa sezione e/o a disposizione di Unioncamere Emilia-Romagna) al fine di consentirne l'interrogazione coordinata (logica del big data). Questo permetterà la determinazione del peso del settore sul totale regionale in termini di fatturato. Anche questa quantificazione sarà impiegata come input per le fasi successive del processo in oggetto;
- utilizzando come input i risultati della fasi descritte, assieme alla quantificazione del valore aggiunto settoriale (ottenuta secondo metodologie analoghe a quella descritta al punto precedente e in coerenza alle quantificazioni presenti negli Scenari delle economie locali), sarà possibile procedere ad una stima del peso del turismo in termini di PIL regionale;

Le attività descritte, avendo un carattere fortemente sperimentale, saranno condotte con particolare attenzione alla coerenza coi lavori svolti dai maggiori produttori di statistiche nazionali ed internazionali in tema di contabilità nazionale come, ad esempio, Istat, Eurostat e Fondo monetario internazionale.

I risultati delle attività indicate saranno di proprietà congiunta di Regione Emilia-Romagna ed Unioncamere Emilia-Romagna che potranno utilizzarli per le rispettive attività istituzionali (in particolare la Regione utilizzerà il proprio peso in termini di comunicazione per diffonderne la conoscenza presso gli operatori ed il pubblico) e porteranno ambo i loghi.

3) Situazione del settore turistico e valutazione sull'andamento del mercato turistico in Emilia-Romagna e prospettive dell'incoming turistico

Questa sezione persegue l'obiettivo di analizzare, in maniera quanto più possibilmente sintetica ed immediata, l'andamento del mercato turistico della nostra regione.

Si procederà anche all'acquisizione ed elaborazione dei dati sulle presenze e sugli arrivi messi a disposizione della Regione Emilia-Romagna. Si tratta dei dati tradizionalmente reperiti dalle Province e poi smistati ad Istat. A questo riguardo Unioncamere e la Regione, verificheranno la possibilità di colmare alcune lacune che, al momento, presentano questi dati quali la mancata indicazione della regione/provincia di provenienza, del mezzo usato per raggiungere la località turistica, del motivo della vacanza e del dove/come il turista abbia reperito le informazioni relative alla località di destinazione. La realizzazione di questa

sezione è subordinata alla fornitura dei dati in oggetto da parte della Regione Emilia-Romagna.

Al fine di analizzare la situazione e le prospettive dell'incoming turistico dell'Emilia-Romagna, Unioncamere Emilia-Romagna ha in programma di realizzare una scheda paese per ciascuno dei mercati più importanti. Tale scheda paese conterrà, quanto meno, il numero dei turisti e dove si recano e sarà articolata in un paio di cartelle realizzate con strumenti che rendano immediata la fruizione del dato (ad esempio, tabelle, grafici e infografica).

Nel 2016 si prevede la realizzazione di n. 15 schede paese (compresi gli aggiornamenti di quelle già realizzate nel 2015), da definire insieme ad APT Servizi s.r.l., che saranno condivise entro un mese dal rilascio delle credenziali di accesso ai data base sul turismo internazionale da parte della stessa APT Servizi s.r.l.

I risultati delle attività indicate saranno di proprietà congiunta di Regione Emilia-Romagna ed Unioncamere Emilia-Romagna che potranno utilizzarli per le rispettive attività istituzionali (in particolare la Regione utilizzerà il proprio peso in termini di comunicazione per diffonderne la conoscenza presso gli operatori ed il pubblico) e porteranno ambo i loghi.

4) Analisi del turismo in Regione dal punto di vista dei fenomeni ad impatto comunicazionale (analisi del "sentiment" turistico)

In questa sezione l'Osservatorio si occuperà dell'analisi puntuale del turismo in Emilia-Romagna dal punto di vista dei fenomeni ad alto impatto comunicazionale:

- andamento di due eventi speciali quali, ad esempio, la Notte Rosa e il MotoGP, in particolare in relazione al loro impatto in termini di presenze e fatturato;
- analisi, valutazioni, indicazioni qualitative relative ad alcuni temi specifici come, ad esempio, la Motor Valley, la Food Valley, la Wellness Valley ed i parchi divertimento.

In questa sezione verranno, infine, svolte anche le seguenti attività:

- una serie di interviste ad operatori privilegiati in grado di dare indicazioni sui consumi indiretti;
- un'analisi degli indicatori indiretti della presenza di turisti (come i consumi alimentari, la distribuzione di bevande, la raccolta dei rifiuti e la vendite dei quotidiani);
- un focus group con operatori selezionati e rappresentativi di tutte le realtà dell'offerta turistica regionale;
- il monitoraggio dell'andamento alberghiero dei capoluoghi regionali attraverso la rilevazione del tasso di occupazione mensile delle camere e del prezzo medio delle camere effettivamente disponibili;

- la valutazione e l'affinamento dei dati statistici relativi al movimento settoriale tramite l'utilizzo di indicatori indiretti dell'andamento turistico;
- l'elaborazione di un rapporto consuntivo regionale comprensivo di approfondimenti per i singoli comparti dell'offerta (Riviera, Città d'arte e d'affari, Appennino Bianco e Verde, performance congiunturale delle località termali).

I risultati delle attività indicate saranno di proprietà congiunta di Regione Emilia-Romagna ed Unioncamere Emilia-Romagna che potranno utilizzarli per le rispettive attività istituzionali (in particolare la Regione utilizzerà il proprio peso in termini di comunicazione per diffonderne la conoscenza presso gli operatori ed il pubblico) e porteranno ambo i loghi.

ARTICOLO 2

DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha decorrenza dalla data di sottoscrizione, nel rispetto del comma 2 bis dell'art. 15 della L.241/1990 e ss.mm.. I sottoscrittori prevedono di realizzare le attività descritte in questa Convenzione entro il 31/12/2016. Al fine di permettere alla Regione la liquidazione degli oneri previsti nella presente Convenzione a titolo di copertura parziale delle spese in tempo utile per le scadenze amministrative previste in capo alla Regione, Unioncamere Emilia-Romagna invierà alla Regione la rendicontazione delle spese sostenute nei modi più oltre specificati entro marzo 2017.

ARTICOLO 3

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE

L'ammontare complessivo delle risorse necessarie per la realizzazione delle attività indicate nella presente Convenzione è stato stimato in € 155.000,00, così suddiviso:

- Attività indicate all'art. 1, Punto 1): € 39.000,00;
- Attività indicate all'art. 1, Punto 2): € 36.000,00;
- Attività indicate all'art. 1, Punto 3): € 40.000,00;
- Attività indicate all'art. 1, Punto 4): € 40.000,00;

Per la realizzazione delle attività sopracitate:

- la Regione riconosce a Unioncamere l'importo di € 105.000,00 a titolo di copertura parziale delle spese sostenute e rendicontate;
- Unioncamere mette a disposizione proprie risorse, quantificate in € 50.000,00 e consistenti in risorse umane, tecnologia, servizi di logistica, così come puntualmente illustrato nella proposta presentata alla Regione Emilia-Romagna;

Alla liquidazione, in un'unica soluzione, provvede il Dirigente regionale competente, a fronte della presentazione della documentazione di rendicontazione, previa verifica della corrispondenza fra le attività svolte con quanto previsto nella presente convenzione, nel rispetto delle disposizioni previste dalle vigenti norme di gestione del bilancio, come di seguito precisato.

Al fine di permettere alla Regione la liquidazione delle cifre indicate, Unioncamere Emilia-Romagna presenterà, entro marzo 2017:

1. una **relazione generale** dettagliata che comprenda:
 - la descrizione delle attività svolte, seguendo uno schema descrittivo comparabile con le attività previste dalla Tabella 1 della delibera di Giunta regionale n. ... del ..., così come riportate all'Art. 1 della presente convenzione;
 - il rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, individuando in modo specifico le spese sostenute per ciascuna delle attività di cui all'Art. 1 della presente convenzione;
 - l'indicazione, per ciascuna attività di cui all'Art. 1 della presente convenzione, della quota del rimborso regionale e della quota delle risorse messe a disposizione da Unioncamere;
 - l'espressa attestazione che tali spese sono riferite alla realizzazione delle attività relative alla realizzazione del progetto denominato "Attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per l'anno 2016" e che i relativi giustificativi sono conservati agli atti di Unioncamere;
2. la raccolta delle pubblicazioni, in formato cartaceo e/o digitale, realizzate in particolare per raccogliere i risultati relativi ai filoni di ricerca sopracitati e di cui alle lettere b) e c);
3. ogni ulteriore informazione utile allo svolgimento dell'attività di liquidazione da parte della Regione.

La sopracitata relazione deve essere accompagnata da una dichiarazione con la quale, ai sensi di legge, il legale rappresentante di Unioncamere autocertifica che le attività svolte ed i costi sostenuti corrispondono in modo completo e coerente a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. ... del

ARTICOLO 4

MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto della presente convenzione e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto dovranno essere concordate tra Unioncamere Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Turismo e Commercio.

ARTICOLO 5**INADEMPIENZE**

Qualora dalla relazione tecnico-economica finale presentata e dagli accertamenti che la Regione Emilia-Romagna si riserva di disporre, dovesse risultare che il programma realizzato e gli adempimenti stabiliti con la presente convenzione non corrispondono a quanto previsto dalla stessa, la Regione Emilia-Romagna provvederà alla riduzione dell'importo definito al precedente art.3 per un importo corrispondente alle attività non effettuate o effettuare in modo difforme.

ARTICOLO 6**VERIFICHE**

Le parti si riconoscono reciprocamente la possibilità di effettuare verifiche sulla realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione, in qualsiasi momento, in particolare attraverso: incontri periodici di verifica, relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle iniziative, richieste di atti e della necessaria documentazione.

Le parti hanno, altresì, il diritto di verificare, in qualsiasi momento, tutti i costi relativi all'esecuzione delle attività oggetto della presente convenzione. La documentazione delle spese sostenute deve essere disponibile presso le rispettive sedi.

ARTICOLO 7**PROPRIETÀ DEI RISULTATI**

I documenti contenenti le risultanze delle attività svolte oggetto della presente convenzione, saranno di proprietà comune della Regione e di Unioncamere e potranno essere da tali soggetti liberamente utilizzati per i propri fini istituzionali.

Gli elaborati descritti recheranno, in maniera paritetica, il logo sia della Regione Emilia-Romagna, sia di Unioncamere Emilia-Romagna. Gli stessi elaborati saranno pubblicati sui siti di entrambi i sottoscrittori, eventualmente tramite l'uso di link reciproci.

La Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna si impegnano a dare la più ampia diffusione ai risultati delle analisi qui richiamate al fine di consentire agli operatori del settore di prendere le proprie decisioni sulla base di una solida base informativa.

ARTICOLO 8**RESPONSABILITÀ**

I sottoscrittori, pur impegnandosi ad utilizzare la dovuta diligenza nello svolgimento delle attività previste dalla presente Convenzione, si sollevano reciprocamente da qualsivoglia responsabilità derivante da erronea interpretazione ed utilizzo dei dati e delle analisi qui richiamate.

ARTICOLO 9**RISERVATEZZA**

I dati personali, raccolti nello svolgimento delle attività sono trattati da Unioncamere nell'osservanza delle norme e dei principi fissati nel D.Lgs. n. 196/2003.

ARTICOLO 10**NORME REGOLATRICI**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si applicano le norme dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990.

ARTICOLO 11**DOMICILIO LEGALE E FISCALE**

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52

L'Unioncamere dichiara il proprio domicilio legale e fiscale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 12**RAPPORTO TRA LE PARTI**

La presente convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusto il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986.

ARTICOLO 13**CONTROVERSIE**

Per eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente all'interpretazione, conclusione, esecuzione o risoluzione della presente Convenzione, si applicano le disposizioni previste dall'art. 133 del Codice del processo amministrativo.

Bologna

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1341

Tariffazione integrata "Mi Muovo". Agevolazioni agli utenti TPL ferroviario regionale. Accordi Regione Emilia-Romagna e Imprese ferroviarie. Quantificazione e riconoscimento corrispettivi a favore di Trenitalia S.p.A. e TPER S.p.A.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di quantificare e riconoscere a favore delle imprese ferroviarie Trenitalia SpA e TPER SpA, sulla base delle motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'importo complessivo di € **1.576.529,41**, a copertura degli oneri connessi agli interventi per le agevolazioni sui servizi a tariffazione integrata "Mi Muovo" praticate agli utenti del TPL ferroviario regionale e per la gestione del sistema di integrazione tariffaria di cui E. 1.571.529,41 a favore di Trenitalia S.p.A. ed E. 5.000,00 a favore di TPER S.p.A.;

b) di imputare la spesa complessiva di € **1.576.529,41** registrata al n. **3767** di impegno sul capitolo **43184** "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 LR 2 ottobre 1998, n.30" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione **2016**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

c) di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita

dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 1 - Titolo 1 - Macroaggregato 4 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

d) di dare atto che alla liquidazione della somma complessiva di € **1.576.529,41** (IVA compresa) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., nel rispetto dell'art. 17-ter del D.P.R. 26/10/1972, n. 633, ai sensi dell'art. 31 del D.L. 69/2013 e s.m. ed in ottemperanza a quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, previa presentazione di regolari fatture, da parte di Trenitalia SpA e TPER S.p.A., conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia nonché secondo le modalità previste negli Accordi nr. REP. 4637 del 3 settembre 2013 e 4706 del 5 marzo 2014; i relativi pagamenti per la parte imponibile verranno effettuati a favore di Trenitalia SpA e TPER S.p.A. mentre i pagamenti per la quota relativa all'IVA verranno effettuati a favore dell'Agenzia delle Entrate secondo l'imputazione della spesa di cui al punto b) che precede; le fatture dovranno essere inviate tramite il sistema di interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice: **JSGML9** ;

e) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

f) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

g) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 AGOSTO 2016, N. 1353

L.R. 7/2003 e s.m. - art. 17 - Costituzione Fondo di garanzia - Agenzie Sicure in Emilia-Romagna -

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamata la L.R. 31 marzo 2003, n.7, "Disciplina delle attività di produzione, organizzazione e vendita viaggi, soggiorni e servizi turistici. Abrogazione della legge regionale 26 luglio 1997, n.23 (disciplina delle attività delle agenzie di viaggio e turismo)" ed in particolare l'art. 17 "Fondo garanzia danni";

Dato atto che il comma 1) del sopracitato art. 17 della L.R. 31 marzo 2003, n.7 stabilisce che la Regione costituisca un fondo a garanzia dei danni causati nei confronti degli utenti delle agenzie di viaggio iscritte all'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna", fruitori dei servizi turistici di cui all'articolo 15 della stessa legge, quando tali danni non siano imputabili né all'agenzia di viaggio e turismo né al prestatore del servizio;

Vista la propria delibera n. 2238 del 10 novembre 2003, successivamente modificata con le delibere n. 410 dell'8 marzo 2004

e n. 556 del 29 marzo 2004, che individua le modalità di accesso e di gestione all'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n.1926 del 10 dicembre 2012 "L.R. 7/2003 e s.m. - art.17 - Costituzione fondo di garanzia e individuazione soggetto gestore - Approvazione convenzione e procedure di funzionamento del comitato. Impegno di spesa - Cup E47C12000070002" con la quale viene costituito il fondo di garanzia previsto nella normativa di cui sopra e approvata la Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e Cofiter Confidi Terziario Emilia-Romagna, quale soggetto gestore del Fondo di cui sopra;

Visto l'art.12 della convenzione di cui sopra, che definisce la validità della convenzione stipulata tra la Regione Emilia-Romagna e Cofiter Confidi Terziario Emilia-Romagna al 31/12/2015;

Preso atto che:

l'istituzione del Fondo a garanzia dei danni causati nei confronti degli utenti delle agenzie di viaggio iscritte all'elenco "Agenzie Sicure in Emilia-Romagna" rappresenta un efficace strumento di garanzia e di tutela dei diritti dei turisti/consumatori;

a fronte del perdurare di una crisi economica che ha interessato significativamente anche il settore turistico, il Fondo di garanzia può risultare un utile strumento a sostegno dell'attività economica del settore dell'intermediazione turistica;

Ritenuto quindi di dover procedere con il presente atto a:

ricostituire il Fondo di garanzia per le sopracitate motivazioni;

Preso atto:

che l'attuale disponibilità per l'anno 2016 sul capitolo 25580 "Fondo a garanzia dei danni causati nei confronti degli utenti delle agenzie di viaggio iscritte nell'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna" ammonta a euro 25.000.000;

che l'attuale disponibilità per gli anni 2016, 2017 e 2018 sul capitolo 25583 per la gestione del fondo ammonta a euro 15.000 (euro 5.000 per ogni anno).

Viste:

la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.";

il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la determinazione n. 7288/2016 avente ad oggetto: "Assetto organizzativo della Direzione generale "economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30.04.2016;

Visto il D.L. 22 giugno 2012, n.83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, ed in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta", del Titolo II "Misure urgenti per l'agenda digitale

e la trasparenza nella Pubblica Amministrazione";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

n. 56 del 25 gennaio 2016, avente ad oggetto "affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

n. 66 del 25/01/2016 "approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 – 2018;

n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo.Commercio,

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente riportate:

1. approvare la costituzione del Fondo a garanzia dei danni causati nei confronti degli utenti delle agenzie di viaggio iscritte all'elenco "Agenzie Sicure in Emilia-Romagna" ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17 della L.R. n. 7/2003 e s.m.;
2. di rimandare ad un successivo atto del Dirigente di riferimento l'assegnazione del fondo di cui sopra;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 AGOSTO 2016, N. 1371

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto(PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015. CUP E41B16000260006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Villa Berceto: Un faro che dall'alto illumina la legalità" del Comune di Berceto (PR), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 156.800,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 224.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 156.800,00 a favore del Comune di Berceto (PR), ai sensi

dell'art. 10, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 156.800,00, registrata con il n. 3820 di impegno, sul capitolo 2802 "Contributi a Enti locali per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (art. 10, comma 1, lett. B), L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - CUP E41B16000260006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Berceto (PR), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Berceto (PR), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione

n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere

apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "VILLA BERCETO: UN FARO CHE DALL'ALTO ILLUMINA LA LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 10, COMMA 1 LETT. B), LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . . del....,

e

Il Comune di Berceto (PR), rappresentato dal Sindaco;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio";

- l'art. 10 comma 1 che prevede che "La Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:
 - a) l'assistenza agli Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lettera

- b), della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere);
- b) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
- c) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari”;

Premesso che:

Il Comune di Berceto (PR), attraverso il progetto “Villa Berceto: Un faro che dall’alto illumina la legalità.” ha l’obiettivo di completare l’uso pubblico della Villa - bene immobile confiscato, assegnato e trasferito in via definitiva al patrimonio indisponibile del Comune di Berceto (come si può evincere dal Decreto di destinazione prot. N. 0031955 del 09/09/2015 dell’ANBSC - Agenzia Nazionale per l’Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata);

Nello specifico il progetto prevede la messa a norma della piscina, parte integrante del bene immobile, al fine dell’utilizzo pubblico della stessa da parte della comunità di Berceto;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Berceto (PR), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/02/2016 al n. PG.2016.0061607, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “Villa Berceto: Un faro che dall’alto illumina la legalità.”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Berceto (PR) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Berceto (PR), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, il cui schema allegato è parte integrante del presente atto, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell’Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Berceto (PR) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Villa Berceto: Un faro che dall'alto illumina la legalità."

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- 1) ampliamento corridoi vasca piscina;
- 2) innalzamento di tetto locale piscina coperta;
- 3) sostituzione vetrate con vetri di sicurezza.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E41B16000260006.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo Euro
Lavori messa a norma piscina;	183.500,00
IVA 10%	18.350,00
Spese tecniche	22.150,00
Totale spese	€ .224.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Berceto PR la somma di €. 156.800,00, per le spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 224.000,00, di cui €. 67.200,00 a carico del Comune di Berceto (PR).

Il Comune di Berceto (PR) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune di Berceto (PR) stesso delle attività previste dal Progetto "Villa Berceto: Un faro che dall'alto illumina la legalità." così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Berceto (PR), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Annalisa Orlandi e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia-Romagna e in Carlotta Anelli, per il Comune di Berceto (PR), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Berceto (PR), pari all'importo complessivo di €. 156.800,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto,

corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Berceto (PR) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- il Comune di Berceto (PR) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Berceto (PR), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Berceto (PR) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di Berceto
(PR)
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 AGOSTO 2016, N. 1373

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Comuni Pianura Reggiana. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP C66J16000730006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Tutti in Rete" di diretto interesse e rilievo regionale presentato dall'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 52.000,00 (di cui €. 45.000,00 per spese di investimento, ed €. 7.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 188.120,00 (di cui €. 178.120,00 per spese di investimento, ed €. 10.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Comuni Pianura Reggiana per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €.52.000,00 a favore dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 52.000,00, registrata come segue:

- quanto a euro 45.000,00 con il n. 3816 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 7.000,00 con il n. 3817 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2235 - CUP C66J16000730006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1536 - CUP C66J16000730006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Comuni Pianura Reggiana, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 l'Unione Comuni Pianura Reggiana, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione Comuni Pianura Reggiana, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8. di dare atto inoltre che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"TUTTI IN RETE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI
DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC. MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata
dal Presidente

e

L'Unione Comuni Pianura Reggiana, C.F. 02345260356,
rappresentato da domiciliato per la carica in ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione
di un sistema integrato di sicurezza" e succ.mod. ed in
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Presidente dell'Unione Comuni Pianura Reggiana, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 29/07/2016 al n. PG. 2016.0557445, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Tutti in Rete";

- tale progetto è finalizzato a promuovere una serie di misure di prevenzione tra loro integrate, ed in particolare:
a) Implementazione del sistema integrato di Videosorveglianza dell'Unione, anche con la previsione del collegamento al sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT);
b) Predisposizione di un programma di controllo di vicinato volto ad incentivare il controllo sociale informale ed un approccio collettivo e partecipato ai fenomeni correlati alla sicurezza urbana.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte dell'Unione Comuni Pianura Reggiana rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Tutti in Rete" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Comuni Pianura Reggiana, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Comuni Pianura Reggiana, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Tutti in Rete".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione sociale e situazionale, che di seguito si specificano:

- a) Implementazione del sistema integrato di Videosorveglianza dell'Unione, anche con la previsione del collegamento al sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT). In particolare si prevede la realizzazione di 12 punti di controllo, due in ogni Comune dell'Unione, per complessivi 24 varchi (n.2 telecamere in ogni varco) che permettano di rilevare i transiti in entrambe le direzioni di marcia e supportare le eventuali indagini poste in essere dalle forze di polizia;
- b) Predisposizione di un programma di controllo di vicinato volto ad incentivare il controllo sociale informale ed un approccio collettivo e partecipato ai fenomeni correlati alla sicurezza urbana.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C66J16000730006.

Articolo 4 Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
-------------------	-------

a) Convenzione/i con Associazione/i di volontariato per lo sviluppo del programma di controllo di vicinato	10.000,00€
Totale spese correnti	10.000,00€.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Costi di fornitura del materiale tecnologico necessario (apparati, telecamere, server, software, ecc.) e dei lavori di posa, installazione e configurazione dell'intero sistema di videosorveglianza.	178.120,00€
Totale spese investimento	178.120,00€

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione Comuni Pianura Reggiana un contributo complessivo di 52.000,00 €, di cui 7.000,00 € a titolo di contributo alle spese correnti e 45.000,00 € a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 188.120,00 (€ 178.120,00 per spese d'investimento e € 10.000,00 per spese correnti), di cui € 136.120,00 a carico dell'Unione Comuni Pianura Reggiana.

L'Unione Comuni Pianura Reggiana si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Tutti in Rete";
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal

Progetto "Tutti in Rete", così come descritto nella documentazione presentata;

- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Comuni Pianura Reggiana costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidacono e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Tiziano Toni, Rina Bianchi e Silvia Corradini per l'Unione Comuni Pianura Reggiana. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione Comuni Pianura Reggiana, pari all'importo complessivo di €.52.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento

del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione Comuni Pianura Reggiana e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- L'Unione Comuni Pianura Reggiana potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dall'Unione dei Comuni Pianura Reggiana quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, l'Unione Comuni Pianura Reggiana dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione Comuni Pianura Reggiana, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 l'Unione Comuni Pianura Reggiana dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per l'Unione Comuni Pianura
Reggiana

Il

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 AGOSTO 2016, N. 1374

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP D16J16000430004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Sicurezza e Videosorveglianza" di diretto interesse e rilievo regionale presentato dal Comune di Cesena, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 124.000,00 (di cui €. 110.000,00 per spese di investimento, ed €. 14.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 220.000,00 (di cui €. 200.000,00 per spese di investimento, ed €. 20.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesena per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 124.000,00 a favore del Comune di Cesena, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 124.000,00, registrata come segue:

- quanto a euro 110.000,00 con il n. 3818 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 14.000,00 con il n. 3819 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - CUP D16J16000430004 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. D16J16000430004;

7. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesena, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Cesena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

8. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Cesena, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

9. di dare altresì atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"SICUREZZA E VIDEOSORVEGLIANZA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI
PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata
dal Presidente

e

Il Comune di Cesena, C.F. 00143280402, rappresentato dal
Sindaco.....domiciliato per la carica in ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione
di un sistema integrato di sicurezza" e succ.mod. ed in
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Cesena, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 26/07/2016 al n. PG 2016.550468, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Sicurezza e Videosorveglianza";

- tale progetto, privilegiando un approccio integrato, è finalizzato al rinnovo e potenziamento del sistema di videosorveglianza in tutta l'area della Stazione Ferroviaria di Cesena e zone limitrofe congiuntamente all'attivazione di servizi di monitoraggio e assistenza di persone senza fissa dimora e di intervento in casi di marginalità ed esclusione sociale. Inoltre verrà promosso un ampio intervento volto ad incentivare le relazioni di vicinato ed il rapporto delle comunità con l'attività delle Forze dell'Ordine, attraverso la strutturazione di un approccio collettivo e partecipato ai nuovi contesti di vicinato.

Infine verranno sviluppati interventi evolutivi e migliorativi dell'app "Pronto Polizia Locale", l'applicazione per smartphone realizzata dalla Regione Emilia-Romagna che consente alle persone che si trovano nel territorio regionale di localizzare e contattare in modo semplice e diretto la polizia locale territorialmente competente.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Cesena rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Sicurezza e Videosorveglianza" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesena, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesena, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Sicurezza e Videosorveglianza".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione situazionale e sociale, che di seguito si specificano:

- a) il rinnovo e potenziamento del sistema di videosorveglianza in tutta l'area della Stazione Ferroviaria di Cesena e zone limitrofe. In particolare si prevede l'installazione di 50 telecamere, con la sostituzione e ampliamento di tutte le apparecchiature e infrastrutture esistenti con sistemi digitali di ultima generazione, la predisposizione di 6 km circa di fibra ottica e la creazione di un nuovo centro di raccolta presso l'attuale palazzina della Polizia Municipale di Cesena.
- b) L'attuazione di servizi di monitoraggio e assistenza alla persona promossi dall'Unità di strada "via delle stelle", volti al soddisfacimento dei bisogni primari espressi dalle persone senza fissa dimora ed all'intervento in casi di marginalità ed esclusione sociale.
- c) La promozione di un intervento volto ad incentivare le relazioni di vicinato ed il rapporto delle comunità con l'attività delle Forze dell'Ordine, attraverso la strutturazione di un approccio collettivo e partecipato ai nuovi contesti di vicinato.
- d) Lo sviluppo di interventi evolutivi e migliorativi dell'app "Pronto Polizia Locale", l'applicazione per smartphone realizzata dalla Regione Emilia-Romagna

che consente alle persone che si trovano nel territorio regionale di localizzare e contattare in modo semplice e diretto la polizia locale territorialmente competente.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D16J16000430004.

Articolo 4 Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
A) Intervento di controllo di vicinato partecipato;	€ 10.000,00
B) interventi evolutivi e migliorativi dell'app "Pronto Polizia Locale".	€ 10.000,00
Totale spese correnti	20.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
A) costi di fornitura del materiale tecnologico necessario (fibre, apparati, telecamere, server, software, ecc.) e dei lavori di posa, installazione e configurazione dell'intero sistema di videosorveglianza.	€ 200.000,00
Totale spese investimento	200.000,00 €.

Articolo 5 Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Cesena un contributo complessivo di 124.000,00 €, di cui 14.000,00 € a titolo di contributo

alle spese correnti e 110.000,00 €. a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 220.000,00 (€ 200.000,00 per spese d'investimento e € 20.000,00 per spese correnti), di cui € 96.000,00 a carico del Comune di Cesena.

Il Comune di Cesena si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Sicurezza e Videosorveglianza";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Sicurezza e Videosorveglianza", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesena costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e Giovanni Colloredo, Valerio Lucchi e Valentina Moriani per il Comune di Cesena. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Cesena, pari all'importo complessivo di €124.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Cesena e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Cesena potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Cesena quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Cesena dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Cesena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Cesena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Cesena

Il Presidente

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 AGOSTO 2016, N. 1381

POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.8.3 - Approvazione Progetto "Promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali e sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali"- Approvazione contratto con APT Servizi S.R.L. di Bologna - C.U.P. E49D16001050009. Accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Pressa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";
- i Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

Considerato che il POR FESR 2014-2020 è articolato in 6 Assi prioritari, tra cui l'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali", che si esplicita nell'attuazione di diverse azioni, tra cui la 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche";

Premesso che l'Azione 6.8.3 del POR-FESR 2014-2020 prevede di sviluppare una strategia di promozione delle destinazioni turistiche che lavori su una visione sistemica del prodotto turistico offerto dal territorio in una logica che include le risorse ambientali e culturali, le infrastrutture, il sistema delle imprese, delle destinazioni, dei prodotti e dei servizi turistici regionali;

Rilevata, pertanto, l'esigenza di realizzare interventi di promozione dei territori e delle destinazioni turistiche interessati allo sviluppo di una visione sistemica ed integrata di prodotti turistici di area vasta;

Dato atto che:

- relativamente alla succitata azione, per il ruolo svolto nell'ambito delle politiche di promozione turistica della regione, il POR include tra i potenziali beneficiari APT Servizi s.r.l., società partecipata in house della Regione Emilia-Romagna;
- con propria deliberazione n. 555 del 18/04/2016, è stato approvato il progetto "Promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali" e ne è stata affidata l'attuazione ad APT Servizi s.r.l.;
- con lettera prot. n. PG/2016/458954 del 17/06/2016 del Responsabile del Servizio Turismo e Commercio, in riferimento all'azione 6.8.3, è stato richiesto ad APT Servizi s.r.l. di elaborare e proporre al Servizio un progetto di promozione finalizzato alla valorizzazione dei territori e delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna, ad integrazione del progetto approvato con la deliberazione richiamata al precedente alinea;
- con messaggio di posta certificata del 20/07/2016 APT Servizi s.r.l. ha trasmesso, in risposta alla suddetta richiesta, una proposta tecnico economica per la realizzazione del progetto "Promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali e sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali", acquisita agli atti del Servizio Turismo e Commercio nella medesima data con prot. n. PG/539402;

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 11543 in data 18/07/2016, con la quale è stato costituito il Nucleo di valutazione dei progetti presentati da APT Servizi s.r.l. in attuazione dell'azione 6.8.3 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020;

Visto il verbale della seduta del Nucleo di valutazione in data 5/08/2016, da cui risulta che il progetto presentato da APT Servizi s.r.l. è stato ritenuto conforme ai Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

Viste le seguenti Leggi regionali:

- n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";
- n. 7 del 4 marzo 1998 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta

tra le parti in data 18/11/2008;

- n. 538 in data 11/05/2015, concernente: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";
- n. 2097 in data 14/12/2015, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del primo stralcio - Codice Unico di Progetto E49D15001100002";

Vista la determinazione dirigenziale n. 2355 del 18/02/2016, concernente "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. nn. 1693/2008 e 2097/2015 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016 - C.U.P. E49D16000030002";

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che il progetto trasmesso da APT Servizi s.r.l.:

- risulta coerente con le strategie, i contenuti e gli obiettivi del POR FESR 2014-2020;
- risulta pertinente alle sopra citate linee strategiche regionali per la promozione turistica approvate con la deliberazione n. 538/2015;
- integra ed amplia le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2016" e dal progetto approvato con propria deliberazione n. 555/2016, inserendosi nell'attività di promozione e valorizzazione delle eccellenze regionali attuata da APT Servizi s.r.l., attivando un'integrazione sinergica tra le azioni da porre in essere, che consente tra l'altro di ottimizzare e razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione del progetto "Promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali e sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali", secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l.;
- di stabilire che il sopra citato progetto sia realizzato da APT Servizi s.r.l. con una spesa complessiva a carico della Regione pari ad Euro 1.000.000,00 (IVA ed ogni altro eventuale onere compresi);
- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopraccitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2016 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- La L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e succ.mod.;
- la L.R. 9 maggio 2016 n. 7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 9 maggio 2016 n. 8 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 9199 del 10 giugno 2016 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione";
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 13 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 14 "Assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto sui capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 500.000,00 nei confronti dell'UE e ad Euro 350.000,00 nei confronti dello Stato, relativamente alla programmazione 2014/2020;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;
- la propria deliberazione n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";
- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni

generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)”, art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 “Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”;
- la circolare PG/2015/0200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: “La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria “società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione”;
- la propria deliberazione n. 66 del 25/1/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25/7/2016; avente ad oggetto “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;
- l'art. 12 “Istituzione dell'organismo strumentale per gli interventi europei della L.R. 29 luglio 2016 n. 13”;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” ed in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, alle attività oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D16001050009;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016 e n. 1107/2016;
- n. 2416/2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono

qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione del progetto denominato "Promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali e sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali", che in Allegato 1 forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ad integrazione del progetto approvato con propria deliberazione n. 555 del 18/4/2016;

2. di avvalersi di APT Servizi s.r.l. con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione delle attività dettagliate nell'Allegato 1 di cui al precedente punto 1., relative al progetto "Promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali e sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali", riconoscendo alla stessa APT Servizi s.r.l. un corrispettivo complessivo di Euro 1.000.000,00 comprensivo di IVA ed ogni altro costo;

3. di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema in Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

4. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 3. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2016 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2017; il termine relativo alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto 3.;

6. di imputare la somma complessiva di Euro 1.000.000,00 (IVA ed ogni altro costo incluso) nel seguente modo:

- quanto ad Euro 500.000,00, registrata all'impegno n. 3853 sul Capitolo 22076 “Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE”;
- quanto ad Euro 350.000,00, registrata all'impegno n. 3854 sul Capitolo 22077 “Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato”;
- quanto ad Euro 150.000,00, registrata all'impegno n. 3855 sul Capitolo 22078 “Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione”;

del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

7. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

- per quanto riguarda la somma di Euro 500.000,00 - capitolo 22076:

- Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 3 - SIOPE 1364 -C.U.P. E49D16001050009 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- per quanto riguarda la somma di Euro 350.000,00 – capitolo 22077:

- Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 4 - SIOPE 1364 - C.U.P. E49D16001050009 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- per quanto riguarda la somma di Euro 150.000,00 - capitolo 22078:

- Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 7 - SIOPE 1364 - C.U.P. E49D16001050009 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

8. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6., la somma di Euro 850.000,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 500.000,00 registrati al n. 823 di accertamento sul capitolo 4253 “Contributo dell'Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' - Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea, esercizio 2016;

- quanto ad Euro 350.000,00 registrati al n. 824 di accertamento

sul capitolo 3253 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' – Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015), quale credito nei confronti del fondo di rotazione per il cofinanziamento dei programmi comunitari, esercizio 2016;

9. di dare atto che ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 1.000.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 3), e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell’attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno inoltre essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall’Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell’Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

12. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l’adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

13. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



PROGETTO

Il Progetto “Promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali e sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali” è sviluppato nel rispetto ed in coerenza con le seguenti disposizioni:

- "POR_FESR 2014-2020. Asse prioritario 5 di “Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali” - Azione 6.8.3 “Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche”
- DGR n. 5387/2015 “L.R. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 – Obiettivi strategici”

La progettualità elaborata nasce dalla necessità di realizzare interventi di promozione dei territori e delle destinazioni turistiche interessati allo sviluppo di una visione sistemica ed integrata di prodotti turistici di area vasta della Regione Emilia-Romagna

1. IL SOGGETTO PROMOTORE

APT Servizi s.r.l., così come espresso dalla legislazione regionale, è il soggetto in house providing incaricato dalla Regione Emilia Romagna a rendere operativo il documento guida con le linee e gli obiettivi strategici dell'ampia e complessa programmazione regionale in materia di promozione e commercializzazione turistica. APT Servizi redige annualmente un piano di

promozione turistica e va così a sviluppare, sulla base di quanto indicato dalla regione, progetti esecutivi di marketing e promozione turistica, svolgendo nel contempo anche la funzione di trait d'union con i quattro programmi delle Unioni di Prodotto e con l'intero sistema turistico, sia pubblico sia privato.

Il ruolo che APT Servizi riveste nel quadro generale del sistema turistico regionale, definito da LR 7/98, ne fa il soggetto più indicato per la progettazione e attuazione di azioni e interventi, volti a perseguire gli obiettivi specifici dell'attività "POR_FESR 2014-2020 - Asse prioritario 5.

L'intervento di APT Servizi Srl consente infatti, di perseguire l'ottimizzazione delle risorse che la regione Emilia Romagna destina annualmente alla promozione turistica, attivando un'integrazione sinergica con le attività di promozione turistica annuali realizzate da APT Servizi nell'ambito del proprio piano.

In questo quadro, e nell'ambito del piano strategico per la promozione turistica regionale, si sviluppa questo progetto di valorizzazione dei territori e delle destinazioni turistiche regionali di area vasta che rientra nella strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.

2. IL PROGETTO

Il progetto di "Promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali e sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali" si articola attraverso interventi di promozione e marketing turistico basato su strategie di valorizzazione legate allo sviluppo di prodotti trasversali integrati che coinvolgono le aree vaste turistiche. Il progetto valorizza e promuove i prodotti turistici di area vasta come la "Food Valley" che si inserisce nel contesto del progetto turistico regionale di global branding denominato "Via Emilia – Experience the Italian Lifestyle" già avviato nel 2015 e caratterizzato da una forte azione brand identity definita al fine differenziarsi dalla concorrenza.

Il brand Via Emilia rappresenta così l'aggregatore del turismo dell'esperienza regionale definendo i prodotti turistici/cluster basati sulla loro unicità (eccellenze motoristiche e del benessere fisico e mentale) e la loro capacità di legare territori

di area vasta sotto specifiche linee di sviluppo.

Obiettivi – Mercati Obiettivo - Strategia - Piano operativo

Obiettivi:

- Realizzare interventi di promozione dei territori e delle destinazioni interessati allo sviluppo di una visione sistemica ed integrata di prodotti turistici di area vasta della Regione Emilia-Romagna, per innalzare il valore del brand regionale a livello europeo ed extraeuropeo.
- Valorizzare le risorse artistiche, culturali e ambientali della Regione Emilia Romagna.
- Sostenere la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e la promozione delle destinazioni turistiche della Regione Emilia Romagna.
- Sviluppare e promuovere il prodotto turistico della “Food Valley” definito all’interno del progetto di global branding territoriale ad elevata specializzazione - denominato “Via Emilia – Experience the Italian Lifestyle”.
- Generare nuovi flussi turistici provenienti dai mercato obiettivo e favorire la destagionalizzazione, nonché l’internazionalizzazione turistica dell’intero territorio regionale.
- Sviluppare azioni promozionali specifiche su tematiche innovative, che mirano a unire il prodotto con il territorio, quali il cineturismo, attraverso un affiancamento a Film Commission Emilia-Romagna.
- Dare attuazione alla strategia dell’Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.

Mercati:

- Italia
- Paesi Europei
- USA, Canada, Russia, Cina, Giappone, Corea del Sud e Emirati Arabi Uniti

Target:

Target di riferimento sono divisi in base alla progettualità della Via Emilia Experience, della Food Valley e del Cineturismo:

- Via Emilia Experience: adulti 25 – 65 anni, alto spendente e orientato ai cluster del turismo esperienziale tailor made della Motor Valley, Food Valley, Wellness Valley e alle eccellenze turistiche regionali, dalle città d'arte all'Appennino e Verde, dal prodotto ternale al prodotto balneare.
- Food Valley Experience: adulti 30 - 65 anni alto spendente e orientato al turismo esperienziale tailor made declinato sull'esperienza culturale enogastronomica.
- Cineturismo: target di riferimento delle azioni non è il consumatore finale (il potenziale turista) ma bensì gli addetti ai lavori dell'industria cinematografica, con l'obiettivo di innalzare il livello di notorietà di conoscenza della destinazione Emilia – Romagna come location di grande suggestione per la produzione di audiovisivi, e, di conseguenza, favorire il processo di trasformazione da location a destination, innalzare l'awareness dei prodotti turistici di eccellenza regionali e, non da ultimo, generare flussi visitatori del così detto *movie inducted tourism*.

Strategia:

Per raggiungere gli obiettivi, i mercati e i target di cui sopra:

- Saranno messi in campo una pluralità di interventi ed attività secondo la metodologia "mix" del marketing (promozione): pubblicità, propaganda, direct marketing, public e media relation, direct response advertising, product placement, promozione delle vendite (b2b e b2c), supporto alla promo-commerciailizzazione, personal selling, positioning, ecc.
- Saranno sviluppati pacchetti turistici "innovativi" ad hoc per offrire prodotti omogenei e integrati, ispirati al turismo dell'esperienza, sui temi del Wine & Food, delle Città d'Arte, dell'Appennino e Verde, delle terme e della Costa e declinati sulla base degli interessi e delle esigenze dei vari target group (tipologia e nazionalità).

Il progetto Via Emilia – Experience the Italian Lifestyle nelle sue declinazioni di global branding territoriale e della Food Valley sarà oggetto di integrazione con le attività che APT Servizi ha già avviato nella sua programmazione 2016.

Il brand Via Emilia – Experience the Italian Lifestyle con il cluster di prodotto Food Valley e con le eccellenze turistiche Città d'arte, Appennino e Verde, Terme e Benessere e Costa Adriatica sarà presente con una sua specifica grafica nell'info point all'interno dell'aeroporto Guglielmo Marconi a Bologna e negli eventi fieristici Meeting Rimini, Salone del Gusto di Torino, 8° Borsa turismo fluviale e fiume Po e TTG Rimini.

Piano operativo - esecutivo:

LINEEA DI PROGETTO	ATTIVITA'	BUDGET LORDO IVA
Via Emilia - Experience the Italian Lifestyle	<ul style="list-style-type: none"> • Fiere b2b (TTG 2016) • Info point aeroporto G. Marconi – Bologna • Comunicazione digitale mercati esteri per il prodotto terme e benessere • Comunicazione digitale – media e public relation 	500.000,00 euro lordo IVA
Prodotto Food Valley	<ul style="list-style-type: none"> • Fiere b2c (Meeting e Salone del Gusto, 8° Borsa turismo fluviale e fiume Po) • Comunicazione digitale – media e public relation • Press trip e 	350.000,00 euro lordo IVA

	comunicazione on e off line mercati esteri	
“Il Cinema - Promozione e Valorizzazione turistica”	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi promozionali e formativi rivolti agli addetti dell'industria audiovisiva di varia tipologia (presentazioni, educational tour, ecc.) 	150.000,00 euro lordo IVA
TOTALE		TOT. 1.000.000,00 lordo IVA

Time frame e budget:

- Le azioni sopra esplicitate al punto piano operativo-esecutivo saranno realizzate nell'ambito della progettazione POR FESR 2014-2020 entro il 31/12/2016.
- Relativamente a parte delle azioni del progetto, si precisa che sono attualmente in corso le necessarie attività organizzative preliminari alla loro realizzazione.

Il budget complessivo del progetto di 1.000.000,00 di euro lordo IVA è così suddiviso:

- quota parte macro voce progettuale “Via Emilia”: Euro 500.000,00 lordo IVA;
- quota parte macro voce progettuale “Food Valley”: Euro 350.000,00 lordo IVA;

- quota parte macro voce progettuale “Il Cinema - Promozione e Valorizzazione turistica”: Euro 150.000,00 lordo IVA.

Gli importi indicati nel piano operativo – esecutivo per la realizzazione delle singole attività/iniziativa sono dei previsionali di spesa. In fase esecutiva-operativa si potranno verificare degli scostamenti che saranno gestiti attraverso delle compensazioni e degli spostamenti da un'attività all'altra, senza superare il limite complessivo del budget totale del progetto.

SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "PROMOZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE DELL'EMILIA ROMAGNA ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ARTISTICHE, CULTURALI E AMBIENTALI E SOSTEGNO ALLA FRUIZIONE INTEGRATA DELLE RISORSE CULTURALI E NATURALI"

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Regione Emilia Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la L.R. n. 7/1998 e ss.mm. ha stabilito che la Regione si avvalga di APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo, come confermato anche dalla L.R. n. 4/2016;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma della L.R. n. 4/2016 e successive modificazioni):
 - la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;

- la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
- la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. _____ del _____, la Regione Emilia-Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Viale A. Moro n. 62, l'attuazione del progetto di cui all'Allegato 1) parte integrante del sopracitato provvedimento, denominato "Promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali e sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali" (Codice Unico di Progetto E49D16001050009).

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione. Le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2016 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2017. Il termine relativo alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la deliberazione della Giunta regionale n. ____ del _____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L.

PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 del 20/10/2008, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 1.000.000,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693/2008, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito precisato:

1. una prima quota non inferiore al 30% dell'importo, a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di regolare fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
2. ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo, a presentazione di fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle ulteriori obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
3. il saldo finale, a presentazione di relativa fattura corredata da:
 - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi le singole azioni dei progetti realizzate e i risultati conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi programmatici della Regione;

- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato o dal Collegio Sindacale dell'APT Servizi o da un soggetto esterno abilitato alla certificazione.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da documentazioni di verifica e da ulteriori idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

Le fatture, saranno emesse - secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno, inoltre, essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

ARTICOLO 5

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 6

MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto dovranno essere preventivamente approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche.

ARTICOLO 7

INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ

APT servizi s.r.l. si impegna a rispettare il Reg. CE 1083/2006 - capo 3 articolo 69 "Informazione e pubblicità" ed il Reg.CE 1828/2006 - sezione 1 - "Informazione e pubblicità" ed a concordare con la Responsabile del Piano di Comunicazione POR FESR Anna Maria Linsalata le modalità di realizzazione dell'attività di promozione e comunicazione.

ARTICOLO 8

ELABORATI PRODOTTI

APT Servizi S.r.l. assicura il mantenimento alla Regione del diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il nome della Regione, o per suo conto e spese, a norma dell'art. 11 della legge n. 633/1941.

APT Servizi s.r.l. si impegna a consegnare alla Regione Emilia-Romagna copia cartacea ed informatica del materiale e della documentazione prodotta senza alcun onere aggiuntivo.

APT Servizi s.r.l. si impegna a riportare su ogni materiale, comunicato stampa, redazionale o altra forma promozionale prodotto sia direttamente sia attraverso altri soggetti, nell'ambito del progetto di cui all'art 1), la dicitura: "Iniziativa realizzata nell'ambito del Programma POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali", nonché i loghi istituzionali POR FESR che saranno forniti dalla Regione Emilia-Romagna.

ARTICOLO 9

RESPONSABILITÀ

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

ARTICOLO 10

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 11

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

ARTICOLO 12

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;

- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER L'APT SERVIZI S.R.L

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 SETTEMBRE 2016, N. 1390

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per l'armonizzazione delle regole per l'accesso e la sosta dei veicoli elettrici nell'ambito del Piano regionale: "Mi Nuovo Elettrico" tra Regione e Comune di Maranello. Delega alla sua sottoscrizione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- A) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'allegato schema del "Protocollo d'Intesa della Regione Emilia-Romagna con il Comune di Maranello per l'armonizzazione delle regole per l'accesso e la sosta dei veicoli elettrici nel centro abitato, nell'ambito del Piano della mobilità elettrica regionale Mi Nuovo Elettrico";
- B) di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo medesimo provvederà l'Assessore ai Trasporti, Reti Infrastrutture Materiali e Immateriali, Programmazione Territoriale, Agenda Digitale Raffaele Donini o nel caso di sua assenza, il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente Paolo Ferrecchi, autorizzandoli a apportare all'allegato schema le integrazioni e modifiche formali che, non intaccando la sostanza del Protocollo d'intesa, siano necessarie;
- X) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Schema di PROTOCOLLO D'INTESA
per l'armonizzazione delle regole per l'accesso e la sosta dei veicoli elettrici nel
centro abitato nell'ambito
del Piano della mobilità elettrica regionale: "Mi Muovo Elettrico"

Tra

La **Regione Emilia-Romagna**, rappresentata da.....
 Bologna;

e

Il **Comune di Maranello** rappresentato da
;

(di seguito anche definiti congiuntamente come "**Parti**")

Premesso che:

A livello europeo

- la mobilità urbana rappresenta per l'Unione Europea un fattore di crescita e occupazione, oltre che un presupposto indispensabile per una politica di sviluppo sostenibile; la Commissione Europea ha adottato nel 2011 il "Libro Bianco - Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" allo scopo di promuovere il dibattito sui grandi temi e criticità della mobilità urbana e di ricercare, in collaborazione con tutte le parti interessate, soluzioni efficaci e percorribili per lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile;
- la Commissione Europea ha adottato la strategia di ampio respiro "Trasporti 2050" per un sistema di trasporti concorrenziale in grado di incrementare la mobilità dei passeggeri e delle merci arrivando ad una riduzione delle emissioni di anidride carbonica nei trasporti del 60% entro il 2050;
- in tutta Europa il trasporto continua a contribuire all'inquinamento atmosferico, all'aumento delle emissioni di gas serra e a numerosi impatti ambientali, come è

evidenziato nel rapporto TERM 2011 (Transport and Environment Reporting Mechanism) "Transport indicators tracking progress towards environmental targets in Europe" pubblicato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA;

- il suddetto quadro è ampiamente armonizzato con la recente Decisione n.1386/2013/UE: "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" su un programma generale di azione dell'Unione in materia di Ambiente fino al 2020;
- tra gli obiettivi della sopracitata Decisione vi è quello di operare per un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva ed altresì di proteggere i cittadini dell'Unione stessa da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute ed il benessere del vivere perseguendo il miglioramento della sostenibilità delle città;

A livello statale:

- in attuazione della Legge 7 agosto 2012, n.134 art.17 septies – Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica -PNIRE e al suo aggiornamento 2015, lo Stato ha promosso e promuove in maniera strategica gli interventi volti allo sviluppo di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli elettrici;
- in particolare è definita prioritaria la pianificazione di azioni volte a sviluppare reti di ricarica nelle aree urbane e/o in contesti urbani integrati ad alta congestione di traffico;

A livello regionale

- la Regione Emilia-Romagna considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- la Regione Emilia-Romagna presenta una situazione d'inquinamento atmosferico al pari di tutto il bacino padano e di varie aree del territorio europeo;
- in data 26 luglio 2012 la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto, con le 9 Province e con i Comuni superiori a 50.000 abitanti, il X Accordo di Programma 2012-2015 per la gestione della Qualità dell'Aria, approvato con i Decreti del Presidente della Regione n.195/2012 e n.227/2012, per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla Unione Europea di cui al DLGS N.155/2010 e per la messa in atto di misure gestionali e emergenziali dirette alla mitigazione degli episodi di inquinamento atmosferico, accordo

elaborato in coerenza e in continuità con i precedenti, sottoscritti annualmente dal 2002;

- questi azioni prioritarie sono state riaffermate nella proposta del Piano Regionale integrato per la Qualità dell'Aria - PAIR 2020, adottato con propria deliberazione del 21 luglio 2014, n. 1180 e s. m. e i.;
- i documenti preliminari del Piano Integrato dei Trasporti (PRIT2030) della Regione Emilia-Romagna, approvato con delibera di Giunta Regionale n.1037 del 4 luglio 2016 individuano la pianificazione a tutti i livelli territoriali come obiettivo strategico da attuare nell'ambito delle politiche integrate di mobilità per la promozione nei trasporti di veicoli alimentati con carburanti alternativi ai derivati del petrolio;
- l'Atto di Indirizzo triennale 2016-2018 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 29 del 08 luglio 2015, ha indicato il valore guida della politica regionale rivolta allo sviluppo di una mobilità ambientalmente sostenibile;
- in questo contesto la Regione Emilia-Romagna ha avviato dal 2010 il nuovo "Piano per la mobilità elettrica in regione", denominato "Mi Muovo elettrico" con l'intenzione di proporre un approccio originale rispetto ai progetti portati avanti fino ad oggi che non guardi soltanto alla promozione dell'elettrico a livello di singola città, ma che si estenda a una dimensione "regionale" Mi Muovo elettrico insieme alla smart card del sistema integrato regionale Mi Muovo, rendendo possibile l'utilizzo di un'unica tessera per i vari sistemi di trasporto dell'Emilia-Romagna;
- nell'ambito di "Mi Muovo Elettrico" la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto dal 2010, con i distributori di energia elettrica ed i maggiori comuni del nostro territorio, dei Protocolli di Intesa per lo sviluppo di progetti sperimentali di mobilità elettrica, nonché per la valutazione di innovativi standard per l'utilizzo e la gestione di infrastrutture pubbliche di ricarica.
- tutti gli accordi prevedono tra le altre cose, lo sviluppo di una infrastruttura di ricarica interoperabile alimentata da fonti rinnovabili, con spese di installazione a carico dei gestori. Sono oltre 100 i punti di ricarica dei veicoli elettrici già installate nelle principali città del nostro territorio;

- I Distributori si sono impegnati a garantire l'utilizzo della infrastruttura di ricarica anche mediante la smart card regionale Mi Muovo;
- In questo contesto la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto in data 2 ottobre 2012 un Protocollo d'Intesa con i maggiori comuni del proprio territorio per l'armonizzazione delle regole di accesso e sosta dei veicoli elettrici nelle zone a traffico limitato dei centri urbani. Inoltre il sopracitato Protocollo d'Intesa prevede la sua possibile estensione a tutti i comuni che nel corso degli anni vorranno aderirvi, previa loro sottoscrizione del protocollo stesso;
- il suddetto Accordo si propone di dare continuità alle misure già adottate per la promozione e incentivazione dell'uso dei veicoli elettrici;

A livello comunale:

- Il Comune di Maranello, ha aderito al Patto dei Sindaci il 01/09/2009 con delibera di Consiglio Comunale n. 48 e ha sviluppato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP) al fine di indirizzare il territorio verso uno sviluppo sostenibile e perseguire gli obiettivi di risparmio energetico, utilizzo delle fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni di CO2 del 20% al 2020, coinvolgendo l'intera cittadinanza nella fase di sviluppo e implementazione del Piano;
- nel SEAP sono previste azioni volte alla promozione della viabilità sostenibile e all'utilizzo delle fonti rinnovabili;
- il Comune di Maranello si è impegnato nello sviluppo di azioni volte alla sostenibilità ambientale dei trasporti, con particolare attenzione allo sviluppo della mobilità elettrica;
- grazie alla disponibilità di Hera S.p.a. e Enel S.p.a. sono stati installati due punti di ricarica con spese e manutenzione a carico di ENEL S.p.a., a rafforzamento del sopracitato piano di infrastrutturazione regionale "Mi Muovo Elettrico" di cui le due installazioni rispettano gli standard;

Le Parti come sopra rappresentate convengono quanto segue:

- che la mobilità elettrica presenta grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento sia atmosferico che acustico; la mobilità elettrica offre la possibilità di

numerose applicazioni a livello cittadino, tra le quali la mobilità privata su due e quattro ruote, il trasporto pubblico, la logistica urbana, la gestione delle flotte;

- L'Emilia-Romagna e i suoi comuni offrono un'opportunità ideale per lo sviluppo della mobilità elettrica su base regionale, in relazione alla struttura del tessuto urbano regionale, che posiziona tutti i principali comuni a 30-50km di distanza l'uno dall'altro e che tale conformazione è compatibile con l'autonomia dei veicoli elettrici attualmente in circolazione;
- che in considerazione dello stato ancora nascente del mercato dei veicoli elettrici, occorre mettere in atto azioni a favore della mobilità elettrica volte a supportare il pieno sviluppo del mercato stesso nel breve periodo;
- che è necessario attraverso l'adesione del Comune di Maranello estendere l'armonizzazione delle regole comunali in materia di veicoli elettrici, in modo da poter consentire e facilitare lo spostamento dei veicoli elettrici nel comune stesso e tra diversi comuni, in continuità con quanto previsto dal sopracitato Protocollo d'Intesa sottoscritto con i maggiori comuni;

Il Comune di Maranello si impegna a:

- garantire la sosta gratuita nelle strisce blu, se presenti, esclusi i parcheggi delimitati da sistemi di ingresso/uscita e pagamento automatici, per i veicoli a trazione elettrica;
- garantire la sosta libera negli spazi regolamentati da Disco Orario per i veicoli a trazione elettrica;
- rilasciare un contrassegno specifico, secondo lo schema allegato al presente protocollo, nel quale viene chiaramente indicato che il veicolo è elettrico;
- fornire informazioni tempestive alla Regione sullo sviluppo di progetti e misure sulla mobilità elettrica a livello comunale, al fine di mantenere aggiornato il quadro regionale dello sviluppo della mobilità elettrica;
- utilizzare gli standard regionali per lo sviluppo armonico della mobilità elettrica su tutto il territorio, e nello specifico lo standard Mi Nuovo Elettrico nello sviluppo dei progetti di mobilità elettrica già in atto o che si intraprenderanno nel periodo di tale accordo;

Le Parti come sopra rappresentate convengono quanto segue:

- Il presente accordo riguarda esclusivamente i veicoli a trazione puramente elettrica. Non riguarda quindi veicoli ibridi in serie ed ibridi in parallelo e tutti quei veicoli in cui oltre al motore elettrico sia presente anche un motore a combustione interna a supporto della trazione e/o della ricarica della batteria.
- Valutare l'espansione della mobilità elettrica nei vari territori e nel caso ridefinire i contenuti e le tempistiche del presente accordo.
- Il presente accordo si rinnova automaticamente anno per anno, salvo esplicita richiesta di recessione delle Parti. Eventuale richiesta di recessione dall'accordo dovrà essere motivata e presentata per iscritto alla Regione Emilia-Romagna entro il 31/12 di ogni anno ed avrà validità a partire dall'anno successivo.

Bologna _____

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Maranello

Atto firmato digitalmente

Allegato: Tipologia di segnaletica e modello contrassegno.





Numero di serie
del contrassegno

Targa del veicolo

Ologramma
del Comune

VEICOLO ELETTRICO

Spazio riservato per loghi ed eventuale codice a barre sulla
destra

contrassegno MI MUOVO ELETTRICO

Rilasciato a: Nome Cognome, indirizzo di residenza

Inserire eventuale sintesi delle regole

Il contrassegno deve essere esposto in maniera ben visibile sul parabrezza. È utilizzabile anche negli altri comuni della regione aderenti al progetto. Dal momento che le regole di accesso potrebbero subire variazioni, è necessario informarsi prima presso i singoli Comuni di destinazione.

Per informazioni rivolgersi a:
Link sito web:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 SETTEMBRE 2016, N. 1391

Attribuzione risorse finanziarie ad ARPAE per la gestione della rete regionale della qualità dell'aria - Annualità 2016. Approvazione dello Schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare ad ogni effetto di legge, lo schema di Convenzione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, con cui si vanno a definire le modalità di gestione unitaria delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria nonché la quantificazione degli oneri finanziari a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi alla gestione e manutenzione del sistema stesso per l'annualità 2016;
2. di stipulare, ai sensi della L.R. n. 44/1995 e della L.R. n. 13/2015, con ARPAE - Agenzia regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - con sede in Via Po n. 5 - Bologna, apposita Convenzione;
3. di dare atto che alla sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 2. provvederà, per conto della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, il quale è altresì autorizzato ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
4. di stabilire che la Convenzione, secondo lo schema allegato, riguarda le attività necessarie alla gestione e manutenzione della rete di monitoraggio per l'annualità 2016;
5. di attribuire a favore di ArpaE con sede in Via Po n. 5, Bologna, ai sensi della L.R. 44/1995, risorse finanziarie per € 881.768,00 per la copertura di parte dei costi che saranno sostenuti per la gestione e manutenzione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria per l'annualità 2016, ammontanti a complessivi € 995.271,60;

6. di imputare la spesa complessiva di € 881.768,00, di cui al precedente punto 5., registrata al n. 3844 di impegno sul capitolo 37118 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile: spese per la manutenzione ordinaria delle reti di monitoraggio delle diverse matrici ambientali (art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;
7. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:
 - Missione 9 - Programma 8 - Codice economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 05.03.00 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1364 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
8. di dare atto, altresì, che alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente regionale competente ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. con propri atti formali, secondo le modalità indicate nell'art. 6 dell'allegato schema di convenzione parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
9. di stabilire che in caso di mancata realizzazione di una o più attività previste dalla Convenzione, l'attribuzione delle risorse finanziarie della Regione verrà rapportata alle attività effettivamente svolte ed ai costi effettivamente sostenuti;
10. di stabilire, altresì, che la propria struttura di coordinamento per le attività previste nella Convenzione è il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici;
11. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative indicate in parte narrativa;
12. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del DLgs.118/2011 e ss.mm.;
13. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 SETTEMBRE 2016, N. 1392

Trasferimento ad ATERSIR quale contributo per l'anno 2016 derivante dalla quota parte del tributo speciale di cui all'articolo 11 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 da destinare alle finalità di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 16/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi";
- la Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici

locali dell'ambiente";

- la Legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)";

- la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la legge regionale 9 maggio 2016, n. 8 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 3 maggio 2016, n. 67 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";

- la determinazione dirigenziale del Servizio Bilancio e finanze 10 giugno 2016, n. 9199 "Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione";

Richiamata la Legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2011 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" ed in particolare l'art. 4 che prevede che "...per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal D.Lgs. n.152/2006 e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli Enti locali, è costituita un'Agenzia denominata "Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti" (di seguito denominata "Agenzia") cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero ambito territoriale ottimale ed ha sede legale a Bologna.";

Premesso che l'art. 4 della Legge regionale n. 16/2015:

- al comma 2 prevede che "Al fine di incentivare la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, viene costituito presso Atersir il Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti, di seguito denominato Fondo, alimentato da una quota compresa tra i costi comuni del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e, a decorrere dall'anno 2016, dal contributo derivante dalla quota parte del tributo speciale di cui all'articolo 11 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi), nonché dagli eventuali contributi pubblici specificatamente finalizzati";

- al comma 3 prevede che il suddetto Fondo sia attivato da Atersir con propri atti amministrativi;

- al comma 4 prevede che il Fondo fino al 31 dicembre 2019 sia destinato per metà a diminuire il costo del servizio di igiene urbana degli utenti dei Comuni che nell'anno precedente l'applicazione hanno prodotto quantitativi di rifiuti pro-capite per abitante equivalente non inviati a riciclaggio inferiori al 70% della media regionale registrata e per metà a ridurre i costi di avvio della trasformazione del servizio dei Comuni che intendono applicare una raccolta porta a porta che comprenda almeno il rifiuto urbano indifferenziato e il rifiuto organico o sistemi equipollenti che portino allo stesso risultato in quantità e qualità di riduzione di rifiuti non destinati a riciclaggio, finalizzati anche all'implementazione di sistemi di tariffazione puntuale, e per la realizzazione dei centri comunali per il riuso e per progetti comunali di riduzione della produzione di rifiuto e prevede, inoltre, che dal 1° gennaio 2020 le quote di ripartizione del Fondo per le due finalità saranno rispettivamente di due terzi ed un terzo;

- al comma 6 dispone che Atersir definisce con regolamento i criteri per l'attivazione e la ripartizione del Fondo;

Dato atto che Atersir:

- con deliberazione del Consiglio d'ambito n. 16 del 7 aprile 2016 ha approvato il Regolamento di prima applicazione per l'attivazione e la gestione del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti;

- nella suddetta deliberazione ha indicato l'importo del Fondo per l'anno 2016 pari a € 11.068.760,00 derivante dalla quota di finanziamento a carico dei piani economico finanziari del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dei Comuni e dalla quota parte del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, pari per il 2016 a € 4.000.000,00 con cui la Regione interviene per alimentare il Fondo ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. n. 16/2015, sulla base della comunicazione PG.2016.0209568

del 24/3/2016 della Regione stessa;

- con le deliberazioni del Consiglio d'ambito n. 17 del 7 aprile 2016, n. 25 del 14 aprile 2016, n. 26 del 26 aprile 2016 e n. 33 del 18 maggio 2016 ha approvato i piani economico finanziari del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dei Comuni dell'ambito territoriale regionale, nei quali è stata ricompresa nei costi comuni la quota di alimentazione del Fondo secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 2, della L.R. n. 16/2015;

- con deliberazione del Consiglio d'ambito n. 29 del 26 aprile 2016 ha approvato il bilancio di previsione 2016/2018 in cui ha previsto un apposito capitolo per l'intervento della Regione al Fondo quantificato in € 4.000.000,00 per l'anno 2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e s.m.;

Considerato che la spesa di € 4.000.000,00 trova copertura a carico del capitolo 37384 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: trasferimento ad enti delle amministrazioni locali per l'incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 L.R. 21 aprile 1999, n.3) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

Ritenuto - in relazione alla specifica tipologia di spesa prevista, trattandosi di trasferimento disposto a valere per l'anno 2016 ad Atersir da destinare alle finalità di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 16/2015 - che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'articolo 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Visti inoltre:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza

e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 66 del 25/1/2016 avente per oggetto “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

- l'Allegato F della deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 contenente la nuova “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33/2013”;

- la determina dirigenziale n. 12096 del 25/7/2016;

- la circolare del Responsabile regionale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, prot. PG/2016/551491 del 26/07/2016 con oggetto “Indirizzi per l'ampliamento del livello di trasparenza delle deliberazioni della Giunta Regionale, dei decreti degli assessori e del Presidente della Giunta Regionale”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 con oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 207 del 22 febbraio 2016, avente ad oggetto “Applicazione, per l'anno 2016, dell'articolo 9 comma 28 del DL 78/2010, secondo quanto previsto dalla Delibera 425/2014”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 con oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 con oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 con oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 con oggetto “Integrazione delle

declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di trasferire ad Atersir la somma complessiva di € 4.000.000,00 quale contributo per l'anno 2016 derivante dalla quota parte del tributo speciale di cui all'articolo 11 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 da destinare alle finalità di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 16/2015 e come previsto dal Regolamento approvato dalla stessa;

2. di imputare la spesa di € 4.000.000,00 registrata al n. 3811 di impegno sul capitolo 37384 “Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: trasferimento ad enti delle amministrazioni locali per l'incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 L.R. 21 aprile 1999, n.3) - Mezzi statali.” del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011, la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 09 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.017 - COFOG 05.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1550 - C.U.P. ----- - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

4. di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. il Dirigente competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione dell'importo ed alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Atersir con sede in Via Cairoli n. 8, Bologna;

5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 SETTEMBRE 2016, N. 1402

Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree Provincia di Ravenna colpite dalle grandinate del giorno 8 giugno 2016, 12 giugno 2016, 14 giugno 2016 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/1991

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma

del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante “Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale”, con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite

dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2016 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (utm). decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana", con la quale è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005, tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Visti:

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state apportate modificazioni al predetto Decreto Legislativo n. 102/2004;

- in particolare, l'art. 5, comma 4, del citato D.Lgs. n. 102/2004, che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;

- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro", ed in particolare l'art. 21 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura";

- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1 nel quale è stabilito che per l'attuazione del predetto art. 21 della Legge 223/1991 - ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del D.Lgs. 102/2004 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 223/1991;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 28336 del 23 dicembre 2015 (pubblicato sulla G.U. n. 50 del 1 marzo 2016) con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 102/2004, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2016;

Dato atto che - con nota prot. n. PG/2007/133445 del 17 maggio 2007 - sono state fornite alle strutture territoriali competenti, le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991;

Considerato:

- che territori della Provincia di Ravenna nei giorni 8 giugno

2016, 12 giugno 2016 e 14 giugno 2016 sono stati colpiti da grandinate;

- che l'evento "grandine" all'interno del Piano assicurativo agricolo sopra citato è ricompreso tra quelli assicurabili;

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dal più volte citato art. 21 della Legge 223/1991 - in presenza di danni causati da avversità atmosferiche assicurabili su colture o strutture elencate nel Piano assicurativo annuale - può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione;

Preso atto che:

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna:

- con lettera - inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - del 23 giugno 2016 (prot. n. NP.2016.12846 del 23 giugno 2016) ha comunicato che intense grandinate nei giorni 8 giugno 2016, 12 giugno 2016 e 14 giugno 2016 hanno colpito territori della provincia di Ravenna e che le stesse hanno provocato danni al comparto produttivo agricolo;

- con lettera - inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - del 20 luglio 2016 (prot. n. NP.2016.14411 del 20 luglio 2016) ha chiesto la proroga del termine di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio danneggiato, in quanto la vastità territoriale in cui si sono verificate le grandinate sopra richiamate determina il prolungarsi dei tempi necessari alle rilevazioni e valutazioni del caso anche in concomitanza di scadenze amministrative che hanno richiesto l'impiego del personale tecnico del Servizio stesso;

- con propria deliberazione n. 1211 del 29 luglio 2016 si è provveduto a prorogare - ai sensi del predetto art. 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - di trenta giorni il termine per l'attuazione delle procedure di delimitazione dei territori della Provincia di Ravenna e per l'adozione della deliberazione di proposta di declaratoria, ai fini dell'applicazione degli interventi previsti dal comma 1079 della Legge 21 dicembre 2006, n. 296, in attuazione dell'art. 21 della Legge 23 luglio 1991, n. 223;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna con lettera del 26 agosto 2016 (acquisita al prot. regionale NP/2016/0016158 del 26 agosto 2016 dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha avanzato richiesta di delimitazione delle aree - nelle quali le richiamate grandinate hanno assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità - limitatamente a quanto stabilito dal già citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006, ed al riguardo ha allegato:

- relazione sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole nei territori di sua competenza;

- relativi modelli di stima e cartografia delle aree colpite;

Ritenuto, pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere la proposta avanzata dal Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna, provvedendo alla delimitazione delle aree colpite;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016, recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e segreti,
delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di delimitare - ai sensi del comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991 - le aree del territorio di competenza della Provincia di Ravenna colpite dalle grandinate del 8 giugno 2016, 12 giugno 2016, 14 giugno 2016, come di seguito specificato:

GRANDINATA DEL GIORNO 8 GIUGNO 2016

Territori di competenza del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna

Comune di Riolo Terme

fogli di mappa nn.: 19 – 26 – 27 – 37

Comune di Castel Bolognese

fogli di mappa nn.: 24 – 31 – 32 – 33 – 34 – 35 – 36

Comune di Faenza

fogli di mappa nn.: 110 – 111 – 112 – 113 – 125 – 126 – 127 – 128 – 139 – 140 – 141 – 142 – 143 – 160 – 161 – 162 – 163 – 164 – 165 – 166 – 167 – 183 – 185

GRANDINATA DEL GIORNO 12 GIUGNO 2016

Territori di competenza del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna

Comune di Ravenna

fogli di mappa nn.: 41 – 43 – 44 – 46 – 49 – 50 – 51 – 52 – 53 – 54 – 55 – 56 – 57 – 58 – 59 – 60 – 61 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 67 – 68 – 72 – 76 – 77 – 78 – 79 – 80 – 81 – 82 – 83 – 84 – 85 – 86 – 87 – 88 – 89 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 – 97 – 98 – 99 – 100 – 101 – 102 – 103 – 104 – 105 – 106 – 107 – 108 – 109 – 110 – 111 – 112 – 113 – 114 – 115 – 116 – 117 – 118 – 119 – 120 – 121 – 122 – 123 – 124 – 125 – 126 – 127 – 128 – 129 – 130 – 131 – 132 – 133 – 134 – 135 – 136 – 137 – 138 – 139 – 140 – 141 – 142 – 143 – 144 – 145 – 146 – 147 – 148 – 149 – 150 – 151 – 152 – 153 – 154 – 155 – 156 – 157 – 158 – 159 – 160 – 161 – 162 – 163 – 164 – 165 – 166 – 167

Comune di Cervia

fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 18 – 19 – 20 – 21 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 35 – 36 – 37 – 38 – 44 – 45 – 46 – 47 – 48 – 49 – 50 – 51 – 52 – 60 – 61 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 67 – 68 – 76

GRANDINATA DEL GIORNO 14 GIUGNO 2016

Territori di competenza del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna

Comune di Cotignola

fogli di mappa nn.: 15 – 16 – 17 – 18 – 19

Comune di Faenza

fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 11 – 12

3) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, alla Provincia di Ravenna;

4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 SETTEMBRE 2016, N. 1404

L.R. 7/98 e L.R. 4/16 - Approvazione, assegnazione e concessione a favore della Provincia di Reggio Emilia per il progetto speciale 2016 "Musica nei Castelli di Matilde" in attuazione della DGR n. 592/09 e ss.mm. - CUP E83J16000230002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- 25 marzo 2016, n. 4 avente ad oggetto "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)", e in particolare la lettera g) del quinto comma dell'articolo 16;
- 4 marzo 1998, n. 7 avente ad oggetto "Organizzazione turistica regionale-Interventi per la promozione e commercializzazione turistica-Abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" e ss.mm., e in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;

- il terzo comma sempre dell'articolo 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero partecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;

- il quinto comma dell'articolo 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica", così come modificata con le successive deliberazioni n. 1100 del 26/07/2010 e n. 1084 del 30/07/2012, ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 dell'Allegato A, parte integrante, laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e

il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;

- n. 538 del 11 maggio 2015 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Turismo e Commercio, con protocollo regionale P.G. n. 570734 del 5/08/2016, la nota trasmessa con pec in data 5/08/2016, con la quale la Provincia di Reggio Emilia (RE) ha presentato domanda al fine di ottenere un contributo di complessivi euro 15.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Musica nei Castelli di Matilde", allegando la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva del progetto;
- Preventivo di spesa per la realizzazione del progetto;
- Piano economico-finanziario relativo ai costi per la realizzazione del progetto;
- Scheda sintetica;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto	Musica nei Castelli di Matilde
Soggetto proponente	Provincia di Reggio Emilia
Descrizione del progetto	La Provincia di Reggio Emilia ha delineato una strategia promozionale, indispensabile complemento all'offerta culturale costituita dai castelli, e continua a realizzare attività di animazione ed eventi in grado di attrarre visitatori e turisti. Il progetto prevede l'organizzazione di due eventi musicali di grande richiamo presso i castelli matildici di Canossa e Bianello, completando altre iniziative similari quali Castelli di Carta e Mathilda Festival, realizzati durante la stagione estiva 2016.
Obiettivi del progetto	L'obiettivo principale di questo progetto è la promozione della rete dei castelli matildici attraverso l'organizzazione e la realizzazione, nell'ambito di un progetto complessivo ed unitario in corso di realizzazione nell'estate 2016, di alcuni eventi incentrati sulla musica come Castelli di Carta e Mathilda Festival. E' importante per la promozione del territorio valorizzare la rete dei castelli anche simbolicamente attraverso il filo conduttore di una serie di eventi musicali collegati e coordinati nell'ambito di un disegno comune. I due Castelli scelti come luogo dei concerti sono il simbolo e i capisaldi delle aree matildiche per le vicende storiche citate. Il progetto risponde anche ad obiettivi di : <ul style="list-style-type: none"> • diversificazione e ampliamento dell'offerta turistica;

	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione di gruppi musicali locali ai quali viene data la possibilità di realizzazione concerti in siti particolarmente suggestivi e di grande valenza storica culturale per il nostro territorio; • offerta di animazione ai turisti presenti in Appennino nel periodo di maggiore affluenza
Articolazione del progetto	<p>Il progetto si articola su due manifestazioni, raccolte e razionalizzate all'interno di una rassegna denominata "Musica nei castelli di Matilde". Tali manifestazioni sono sinteticamente elencate di seguito. Ulteriori considerazioni e informazioni su di esse sono contenute nella Relazione descrittiva del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Castello di Bianello: Swing & Easy Jazz, Twins Quintet, domenica 11 settembre ore 17:00 presso giardino ristorante, in caso di pioggia presso il salone del castello; • Castello di Canossa: Stabat Mater con l'Orchestra Adagio Furioso, diretta dal maestro Stefano Acerbi, Domenica 18 settembre ore 17:00 presso località Borgo del Castello, Piazzale Belvedere.

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

Tabella 2

Piano Economico	Importi €
Spese per promozione e comunicazione	1.586,00
Spese per allestimenti, location e impianti audio	3.416,00
Spese per compensi artisti	8.283,00
Spese per organizzazione e coordinamento	4.715,00
Totale generale	18.000,00

Tabella 3

Piano Finanziario	Importi €
Quota a carico della Provincia di Reggio Emilia	3.000,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	15.000,00
Totale generale	18.000,00

Dato atto che:

- il competente Servizio Turismo e Commercio ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del contributo regionale di euro 15.000,00, essendo il progetto speciale presentato dalla Provincia di Reggio Emilia coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di

promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 538/2015;

- il progetto, come si evince dalla documentazione prodotta dalla Provincia di Reggio Emilia, sarà completamente realizzato entro il 31.12.2016;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)" e s.m.;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e s.m.;

- le Leggi regionali 9 maggio 2016, n. 7 e n. 8;

- le Leggi regionali 29 luglio 2016, n. 13 e n. 14;

- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018," e succ. mod.;

Ritenuto pertanto:

- di approvare, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e s.m., l'assegnazione del contributo di euro 15.000,00, al progetto speciale presentato dalla Provincia di Reggio Emilia (RE) e denominato "Musica nei Castelli di Matilde", avente un costo complessivo progettuale di euro 18.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 538/2015;
- di assegnare e concedere alla Provincia di Reggio Emilia (RE) il contributo di complessivi euro 15.000,00, da allocare, nell'ambito del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, al capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", che è dotato della necessaria disponibilità e approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione;
- di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dalla Provincia di Reggio Emilia solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del

progetto e fino alla concorrenza del contributo concesso. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:

- la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, che dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e s.m.;
- il rendiconto economico finanziario consuntivo, relativo alla realizzazione del progetto, che dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate, l'indicazione delle azioni finanziate con risorse proprie della Provincia di Reggio Emilia l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

Ritenuto di stabilire che alla liquidazione del sopra citato importo, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi della normativa contabile vigente e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

Dato atto che la procedura del conseguente pagamento, che sarà disposto in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003, al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E83J16000230002;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Codice

delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136" e succ. mod., e in particolare l'art. 83, comma 3;

- il D.Lgs. n. 33/2013, avente ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 270/2016, n. 622/2016 e n. 702/2016;

- n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Richiamate inoltre:

- la propria delibera n. 1107 dell'11 luglio 2016;
- la determinazione n. 12096/2016 avente ad oggetto: "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3, Dlgs 33/2013 di cui alla deliberazione di Giunta regionale 25 gennaio 2016, n. 66";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'assegnazione del contributo di euro 15.000,00, al progetto speciale presentato dalla Provincia di Reggio Emilia (RE) e denominato "Musica nei Castelli di Matilde", avente un costo complessivo progettuale di euro 18.000,00, in quanto coerente con la propria delibera n. 592/2009 e s.m. nonché con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 538/2015;
2. di assegnare e concedere alla Provincia di Reggio Emilia (RE) il contributo di euro 15.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 1.;
3. di imputare la somma complessiva di euro 15.000,00, registrata al numero di impegno 3870 sul capitolo n. U25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di

rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che è dotato della necessaria disponibilità approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONE UE	SIOPE	CUP	C.I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
07	01	U.1.04.01.02.002	04.7	8	1532	E83J16000230002	3	3

5. di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dalla Provincia di Reggio Emilia a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza del contributo concesso secondo le modalità stabilite nella narrativa del presente atto;
6. di dare atto che ai sensi del citato D.Lgs n. 118/2011, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione del suddetto contributo di euro 15.000,00, in un'unica soluzione, secondo le modalità stabilite nella narrativa del presente atto;
7. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E83J16000230002;
8. di dare atto che alla Provincia di Reggio Emilia compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;
9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
10. di dare atto che secondo quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 SETTEMBRE 2016, N. 1416

L.R. 7/98 e s.m. - Integrazione assegnazione delle risorse finanziarie attribuite con delibera n. 483/2016 alla Provincia di Forlì-Cesena per la realizzazione del Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.;
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001, per quanto applicabile;
- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e s.m.;
- le LL.RR. nn. 23 e 24 del 29 dicembre 2015;
- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m.;
- la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 avente ad oggetto "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)", e in particolare la lettera b comma 5 dell'articolo 16;
- le LL.RR. nn. 7 e 8 del 9 maggio 2016;
- le LL.RR. nn. 13 e 14 del 29 luglio 2016;

Richiamate nel loro testo integrale le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 2259/2015, avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestione di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e ss. mm.;
- n.56/2016, n.270/2016, n.622/2016, n.702/2016, n.1107/2016;
- n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Richiamate, inoltre, nel loro testo integrale le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" e ss.mm.ii.;
- n. 538 dell'11 maggio 2015, avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee Guida Generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";
- n. 2122 del 21/11/2015 avente ad oggetto "L.R. n. 7/1998 e s.m. Ripartizione provvisoria alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province delle risorse destinate alla realizzazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale (P.T.P.L.) Anno 2016";
- n. 483 dell'11 aprile 2016 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione e assegnazione definitiva delle risorse finanziarie per la realizzazione dei Programmi Turistici

di Promozione Locale (P.T.P.L.) anno 2016. In attuazione della propria delibera n. 2122/2015.", con cui si è provveduto, tra l'altro, ad assegnare la somma di euro 288.613,44 alla Provincia di Forlì-Cesena per la realizzazione del proprio P.T.P.L. 2016, imputandola interamente all'annualità 2016;

Considerato che la Provincia di Forlì-Cesena, con nota PEC PG/319871 del 4 maggio 2016 ha trasmesso:

- richiesta di una integrazione delle risorse originariamente assegnate con la sopra richiamata delibera n. 483/2016 per ulteriori euro 60.000,00;
- copia del Decreto del Presidente n. 211 del 28 aprile 2016, avente ad oggetto "Ridefinizione Programma Turistico di Promozione Locale della Provincia di Forlì-Cesena per l'anno 2016 (L.R. 7/98 e successive modifiche, Del. G.R. 592/09 e succ. mod., Delibera C.P. n. 20/2015, Decr. Pres. 229/2015)", con cui ha approvato la proposta di integrazione del proprio P.T.P.L. 2016 con la sopracitata somma richiesta di euro 60.000,00 da ripartire nell'ambito dei progetti di animazione turistica in esso già ricompresi;

Viste:

- la propria deliberazione n. 1090/2015, con cui per la precedente annualità si è provveduto, tra l'altro, ad assegnare alla Provincia di Forlì-Cesena la somma di euro 288.613,44 per la realizzazione del P.T.P.L. 2015;
- la richiesta di ulteriori euro 65.000,00 ad integrazione delle risorse concesse con la citata D.G.R. 1090/2015 per la realizzazione del P.T.P.L. 2015, presentata dalla Provincia di Forlì-Cesena con nota PEC PG/629503 del 2 settembre 2015;
- la propria deliberazione n. 1568/2015, con cui si è provveduto, tra l'altro, ad integrare la sopracitata assegnazione di euro 288.613,44 alla Provincia di Forlì-Cesena con la somma aggiuntiva di euro 65.000,00 per la realizzazione di iniziative di animazione turistica a completamento del P.T.P.L. 2015;

Considerato che la richiesta di integrazione delle risorse assegnate per la realizzazione delle iniziative previste dal P.T.P.L. 2016 presentata dalla Provincia di Forlì-Cesena si presenta coerente e in linea con quanto già concesso relativamente all'annualità 2015;

Considerato, inoltre, che ogni attività prevista dal P.T.P.L. presentato dalla Provincia di Forlì-Cesena si concluderà entro il 31/12/2016;

Ritenuto, pertanto, opportuno incrementare di euro 60.000,00 le risorse finanziarie assegnate per l'attuazione del Programma turistico di promozione locale (P.T.P.L.) della Provincia di Forlì-Cesena per l'anno 2016;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., secondo i termini di realizzazione, la spesa di cui al presente atto è interamente esigibile nell'esercizio 2016;
- la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

- si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in quanto ricorrono tutti gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione all'esigibilità della spesa di Euro 60.000,00 nell'anno 2016 da imputare sul capitolo 25561 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Turismo e Commercio:

- con il presente atto si dispone l'assegnazione di risorse finanziarie per la realizzazione da parte della Provincia di Forlì-Cesena di attività di competenza ai sensi dell'art 6 della L.R. 7/1998 e s.m.;
- pertanto, per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l'obbligo di cui al citato art. 11 della Legge n. 3/2003 in quanto il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario da parte della Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25/1/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto: "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136" ed in particolare l'art. 83, comma 3;
- il D.Lgs. n. 282/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di assegnare, per la realizzazione del P.T.P.L. 2016, alla Provincia di Forlì-Cesena ulteriori risorse finanziarie per euro 60.000,00, ad integrazione di quelle già assegnate con la propria deliberazione n. 483/2016;
2. di impegnare la somma complessiva di euro 60.000,00, registrata al numero 3880 di impegno, al capitolo n. 25561 "Assegnazione alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7; art. 16, comma 5, lett. B) L.R. 25 marzo 2016, n. 4)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria delibera n. 2259/2015 e ss.mm.;
3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del predetto D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ed all'allegato 7 al medesimo D.Lgs., risulta attualmente essere la seguente:
 - Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.002 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1532 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
4. di dare atto che alla liquidazione alla Provincia di Forlì-Cesena della somma assegnata col presente atto, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., sulla base delle richieste presentate dalla Provincia secondo le modalità stabilite dal punto 6 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e ss.mm.ii.;
5. di dare atto, per le motivazioni indicate in premessa, che il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;
6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
7. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
8. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 SETTEMBRE 2016, N. 1405

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del D.I. del 16/03/2015 - Concessione contributi a Comuni a seguito scorrimento graduatoria di cui alla D.G.R. n. 1297/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, sulla base delle motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato 1 "Programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del D.I. del 16 marzo 2015 - Annualità 2016", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di concedere ai Comuni proprietari degli edifici oggetto degli interventi di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, i contributi ivi indicati per ciascun intervento, per l'importo totale pari a **Euro 6.255.455,68**;

3) di imputare la spesa complessiva di **Euro 6.255.455,68** registrata al n. **3869** di impegnosul capitolo **32090** "Contributi in conto capitale ai comuni per interventi di ripristino e manutenzione straordinaria in alloggi ed immobili di edilizia residenziale pubblica (art. 4, legge 23 maggio 2014 n. 80; decreto 16 marzo 2015 n. 97; artt. 8 e 11 L.R. 8 agosto 2001, n.24) – Mezzi Statali", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione **2016**, che presenta la necessaria disponibilità, approvata con propria deliberazione n. 2259/2015 e s. m.;

4) di dare atto che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro **62.581,00** relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2016, per la quota di **Euro 2.528.325,46** relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017 e per la quota di **Euro 3.664.549,22** relativa alla esigibilità della spesa per l'anno 2018, di procedere alla registrazione complessiva di Euro **6.255.455,68** con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 32090 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione **2016**, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

5) di dare atto che in attuazione del D.lgs n.118/2011 e s.m. i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal suddetto decreto risulta essere la seguente:

Missione 08	Programma 02	Codice Economico U.2.03.01.02.003
COFOG 06.1	Transazioni U.E. 8	SIOPE 2234
C.U.P. (Vedi Allegato 1 al presente atto)	C.I. Spesa 3	Gestione Ordinaria 3

6) di disporre che gli interventi di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, devono iniziare entro 12 mesi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della presente deliberazione;

7) di dare atto che alla liquidazione dei contributi pari complessivamente a **Euro 6.255.455,68**, a favore dei Comuni beneficiari di cui all'Allegato 1 al presente atto, provvederà, sulla base di quanto disposto dall'Allegato 2 alla propria deliberazione n. 299/2016 e dalla circolare protocollo PG/2016/0278253 del 18 aprile 2016, del Direttore Generale della Direzione "Cura del Territorio e dell'Ambiente", con propri atti formali, il Dirigente competente, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.i., ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 12) che segue;

8) di precisare che nel caso in cui le autorità centrali fornissero diversa interpretazione e modulistica, relativamente a quanto disposto dalla propria deliberazione n. 299/2016 e dalla circolare protocollo PG/2016/0278253 del 18 aprile 2016 del Direttore Generale della Direzione "Cura del Territorio e dell'Ambiente", verranno adottati i necessari provvedimenti per gli adeguamenti conseguenti;

9) di disporre che la presente deliberazione, la modulistica ed ogni altra ulteriore comunicazione, informazione, circolare, relativa al presente programma, sono rese note mediante pubblicazione nella pagina internet del sito istituzionale dedicate al "programma di recupero degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" <http://territorio.regione.emilia-romagna.it> ed inoltre <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative/piano-casa-nazionale>, al fine di semplificare l'iter procedurale previsto per la gestione del programma; le comunicazioni effettuate nel sito internet istituzionale hanno valore di comunicazione agli interessati;

10) di stabilire che gli interventi finanziati sono soggetti a verifiche disposte ed effettuate direttamente dal competente servizio regionale, con le modalità previste dalla propria deliberazione n. 426/2012 e che sulla base delle risultanze delle verifiche, il suddetto servizio assume le opportune decisioni ed attiva le eventuali azioni conseguenti;

che le verifiche regionali comprendono:

- verifiche amministrative documentali, consistenti in controlli effettuati sulla documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento;

- verifiche in loco, consistenti in controlli fisici e finanziari effettuati su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione degli interventi;

11) di stabilire che la constatazione di dichiarazioni non veritiere ed il mancato rispetto degli impegni assunti con la presentazione della domanda di ammissione al finanziamento, comporta la revoca del contributo concesso; alla revoca dei contributi concessi provvede il dirigente regionale competente, in conformità alle disposizioni definite all'art. 8 del Decreto n. 9908/2015;

12) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

13) di dare atto che, si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e s. m. i.;

14) di disporre che il Direttore Generale competente è autorizzato a redigere eventuali circolari esplicative, in merito ad integrazioni o modifiche delle procedure amministrativo-contabili per la gestione del programma di interventi di cui alla presente deliberazione;

15) di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1 - Programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del D.l. Del 16/03/2015 - Annualità 2016									
N. progr.	Codice interv.	Comune beneficiario del contributo	Localizzazione intervento	N. alloggi	Contributo concesso (€)	Codice Cup	Importo esigibile nell'anno 2016 (€)	Importo esigibile nell'anno 2017 (€)	Importo esigibile nell'anno 2018 (€)
1	08042	PIACENZA	V. DIVISIONE PARTIGIANI VALNURE 35 A B C, Piacenza	43	208.603,34	H64B15000320001	62.581,00	146.022,34	0,00
2	08043	LUGO (RA)	VIA TOSCANA N. 2-4-6, Lugo	12	600.000,00	J46D15000690006	0,00	180.000,00	420.000,00
3	08044	SANTILARIO D'ENZA (RE)	VIA MATTEOTTI CIV. 20-22, Sant'Ilario d'Enza	21	24.241,00	H56D16000210006	0,00	7.272,30	16.968,70
4	08045	CATTOLICA (RN)	VIA LONGO, 12-14-16-18 (INT. 1-3-5 CIV.18), Cattolica	3	150.000,00	F66D16000000006	0,00	45.000,00	105.000,00
5	08046	SASSO MARCONI (BO)	SASSO MARCONI VIA LAVORO 10, Sasso Marconi	6	100.215,54	G99G15000300002	0,00	100.215,54	0,00
6	08047	FERRARA	VIA GROSOLI 38, CODICE EDIFICIO: 380080057, Ferrara	1	48.750,00	F74B16000180002	0,00	48.750,00	0,00
7	08048	FORLÌ	P.ZZA GIALLI DEL CALVARIO N. 5, Forlì	31	192.809,92	D88B13000000002	0,00	154.247,93	38.561,99
8	08049	MODENA	VIA AREZZO 34-50 - TERRANOVA 52-78, Modena	93	500.000,00	I94B16000080005	0,00	150.000,00	350.000,00
9	08050	PARMA	Strada BUFFOLARA 41,43,45, COD 713, Parma	30	576.000,00	H94B15000720002	0,00	460.800,00	115.200,00
10	08051	FIORENZUOLA D'ARDA (PC)	VIA ILLICA N.11, Fiorenzuola D'Arda	6	113.666,55	H64B15000320001	0,00	113.666,55	0,00
11	08053	CASTELNOVO DI SOTTO (RE)	VIA MONTESSORI CIV. 5, Castelnovo di Sotto	4	16.993,00	H86D16000100006	0,00	5.097,90	11.895,10
12	08054	BELLARIA-IGEA MARINA (RN)	VIA PASTORE, 2-4, Bellaria-Igea Marina	12	56.672,00	F56D16000040001	0,00	17.001,60	39.670,40
13	08055	BOLOGNA	BOLOGNA VIA GANDUSIO 6, 8, 10, 12, Bologna	142	3.667.504,33	G39G15000420002	0,00	1.100.251,30	2.567.253,03
TOTALI				404	6.255.455,68		62.581,00	2.528.325,46	3.664.549,22

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 SETTEMBRE 2016, N. 1407

Patti di solidarietà territoriale III tranche. Anno 2016. Definizione criteri e modalità per la distribuzione di spazi finanziari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)";
- la legge 25 febbraio 2016, n. 21 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative";

Considerato che la Legge di stabilità 2016 ha abrogato, con il comma 707 dell'articolo 1, l'applicazione del patto di stabilità interno per gli enti locali, fermi restando gli effetti sugli anni 2016 e 2017 connessi all'applicazione negli anni 2014 e 2015 del patto regionalizzato orizzontale;

Dato atto che il nuovo quadro normativo introduce, con i commi 710 e 711 dell'articolo 1, della Legge di Stabilità 2016, come elemento di concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti locali, il conseguimento di un saldo non negativo di competenza tra le entrate finali (Titoli da 1 a 5) e le spese finali (Titoli da 1 a 3);

Dato atto che il D.L. n. 210/2015, così come convertito in legge n. 21/2016, esclude, all'art. 4 c. 4, i comuni istituiti a seguito dei processi di fusione entro il 1 gennaio 2016 dal rispetto del saldo di competenza per l'anno 2016;

Considerato, inoltre, che i commi dal 728 al 732 dell'articolo 1 della Legge di Stabilità 2016, dettano le disposizioni relative ai patti di solidarietà territoriale, prevedendo una seconda tranche per il mese di settembre 2016, stabilendo in particolare che:

- entro il termine del 15 settembre gli enti locali comunicano all'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), all'Unione delle province d'Italia (UPI) e alle regioni gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare impegni in conto capitale ovvero gli spazi che sono disposti a cedere;
- entro il termine perentorio del 30 settembre, le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del

mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Gli spazi finanziari attribuiti e non utilizzati per impegni in conto capitale non rilevano ai fini del conseguimento del saldo;

Dato atto che:

- con DGR n. 799 del 30/5/2016, la Regione Emilia Romagna ha introdotto una fase intermedia, aggiuntiva rispetto alla seconda tranche prevista dall'art. 1 comma 730 della Legge n. 208/2015, stabilendo i criteri di virtuosità e le modalità operative con le quali procedere alla distribuzione degli spazi;

- con DGR n. 1063 del 4 luglio 2016 sono stati attribuiti spazi per euro 2.925.538,00 anticipando la scadenza del 30 settembre 2016, prevista dalla normativa in vigore;

Ritenuto opportuno, ai sensi del comma 730, articolo 1, della Legge di Stabilità 2016, confermare per la III tranche del patto di solidarietà territoriale 2016 i criteri già utilizzati nella II tranche che consentono di:

- definire una priorità a favore dei comuni piccoli con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- valorizzare le realtà che presentano condizioni di solidità strutturale di bilancio, in particolare con riferimento al livello pro-capite di debito;
- favorire interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale;
- provvedere all'attribuzione di spazi compensativi agli enti beneficiari di quote patto orizzontale nell'anno 2014 e/o 2015, i cui obiettivi risultano modificati in senso peggiorativo nell'anno 2016;
- prevedere margini di flessibilità (fino al 5% delle disponibilità) in risposta a specifiche esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;

Dato atto, inoltre, che con la già citata deliberazione n. 1063 del 04/07/2016, al punto 10 del dispositivo si è stabilito che le assegnazioni e le cessioni di spazi finanziari, così come distribuiti entro il 10 luglio 2016, possono essere rettificare, con margine del 20% positivo o negativo, entro il termine del 15 settembre 2016, previsto dalla normativa statale per il patto di solidarietà territoriale;

Dato atto che, con successiva deliberazione di Giunta, da adottarsi entro il 30 settembre 2016, si procederà a quantificare le disponibilità raccolte dai

comuni, dalle province e dalla città metropolitana per interventi di compensazione orizzontale e a definire le quote riservate agli indicatori e alle priorità sopra elencate;

Considerato inoltre il parere favorevole già espresso in data 18 marzo 2016, dal Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna sulla proposta di applicazione dei criteri per il riparto degli spazi finanziari nell'ambito del patto di solidarietà territoriale I tranche, il cui impianto sostanziale viene confermato per la distribuzione degli spazi nell'ambito dei Patti di solidarietà territoriale III tranche;

Precisato che la proposta di applicazione dei criteri per la distribuzione degli spazi finanziari ha avuto parere favorevole dalla Commissione tecnica interistituzionale nella seduta del 5 settembre 2016 ed è stata presentata - in sede tecnica - nell'ambito di un incontro svoltosi a Bologna in pari data con i responsabili finanziari degli enti locali della Regione, assoggettati alle regole del rispetto del saldo finale di competenza;

Dato atto altresì che la suddetta proposta di applicazione dei criteri per la ripartizione degli spazi finanziari è stata condivisa con le Associazioni regionali delle Autonomie Locali - ANCI-ER e UPI-ER;

Dato atto che la precedente deliberazione n. 1413 del 28/9/2015, al punto 15 del dispositivo, stabilisce che gli Enti locali beneficiari nell'esercizio 2015 di risorse aggiuntive, derivanti da interventi di compensazione di tipo orizzontale, che in sede di certificazione del rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno hanno evidenziato uno scostamento tra il saldo obiettivo e il saldo programmatico, così come definito in applicazione della normativa statale e precedente agli interventi di compensazione, superiore al 20%, siano esclusi dai benefici derivanti da interventi di compensazione di tipo orizzontale nell'anno 2016;

Considerato che la Commissione tecnica interistituzionale per il patto di stabilità territoriale, nella seduta del 5 settembre 2016, ha ritenuto, per gli enti rientranti nella fattispecie di cui al punto precedente, di prevedere una decurtazione all'eventuale quota di spazi di patto di solidarietà territoriale assegnabili nella III tranche 2016, corrispondente al 20% dell'importo della quota eccedente lo scostamento del 20% tra il saldo obiettivo e il saldo programmatico;

Dato atto degli esiti dell'istruttoria relativa alle motivazioni presentate dagli enti che hanno riportato uno scostamento superiore al 20% ed, in particolare, delle

motivazioni contenute nelle relazioni presentate dagli enti locali, nonché del parere espresso dalla Commissione tecnica in ordine alle singole casistiche;

Ritenuto pertanto di applicare, per tali comuni, le misure sopracitate;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 7267 del 29 aprile 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali *professional* nell'ambito della Direzione generale Gestione, sviluppo e istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di definire i seguenti criteri di virtuosità e modalità operative per la distribuzione degli spazi di patto di solidarietà territoriale III tranche 2016:
 - a. assegnazione prioritaria rispetto alle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti;
 - b. valorizzare le realtà che presentano un debito pro-capite inferiore alla media, applicando l'indicatore Debito calcolato nel seguente modo:

Debito. Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale, come rapporto tra debito pro-capite di ciascun ente, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l'anno 2015, e debito medio pro-capite dell'insieme dei comuni o delle province/città metropolitana, assoggettate alle regole del pareggio di bilancio, che chiedono di beneficiare degli spazi derivanti dalle disponibilità raccolte. Tale indicatore si applica

esclusivamente a favore degli enti che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

$$I_1 = \frac{(\text{Debito ELn} / \text{Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL})}{\sum (\text{Debito ELn} / \text{Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL})}$$

- c. favorire interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale, applicando il seguente indicatore:

Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale. Coefficiente calcolato come rapporto tra la somma impegnata o da impegnare, di competenza dell'Ente locale, finanziata con avanzo di amministrazione e/o su risorse rinvenienti dal ricorso al debito, relativamente ad interventi cofinanziati dalla Regione, sul totale delle esigenze di impegno espresse dall'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole dei Patti di solidarietà territoriale che chiedono di beneficiare degli spazi derivanti dalle disponibilità raccolte. Le esigenze di impegno che ciascun Ente locale può segnalare debbono essere riferite alla quota finanziaria direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui impegno è esigibile nell'esercizio finanziario in corso, per la realizzazione di un investimento parzialmente finanziato con risorse di provenienza regionale e per le quali già sussiste un'obbligazione giuridica e contabile (provvedimento di impegno) assunta dalla Regione a favore dell'Ente richiedente.

$$I_2 = \frac{\text{Impegni (quota locale) interventi cofinanziati ELn}}{\sum \text{Impegni (quota locale) interventi cofinanziati EELL}}$$

- d. riservare l'attribuzione di una quota degli spazi ceduti, agli enti beneficiari di quote patto orizzontali nell'anno 2014 e/o 2015, i cui saldi risultano modificati in senso peggiorativo nell'anno 2016 in ragione del 50% della quota ricevuta nel 2014 e/o 2015, al fine di compensare il peggioramento, considerando la quota residua a seguito delle assegnazioni già effettuate con proprie deliberazioni n. 598/2016 e n. 1063/2016 relative alle precedenti tranche del Patto di solidarietà territoriale;
2. di dare atto che una quota, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità

- complessiva, è riservata a supporto di particolari situazioni emergenziali riferite a specifiche realtà locali. In particolare, potranno essere considerati nell'ambito di tale quota, i fabbisogni relativi a esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;
3. di confermare che le risorse assegnate dovranno essere impiegate dagli enti richiedenti per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale;
 4. di stabilire il termine del 15 settembre 2016, per la presentazione delle richieste e delle cessioni di spazi finanziari da parte dei comuni, delle province e della Città metropolitana;
 5. di stabilire che le assegnazioni e le cessioni di spazi finanziari, così come definiti con DGR n. 1063/2016 possono essere rettificata in positivo o negativo, entro il termine del 15 settembre 2016;
 6. di dare atto che entro il 30 settembre 2016 si procederà alla distribuzione degli spazi finanziari di quote patto, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente;
 7. di stabilire che, agli Enti locali, che in sede di certificazione del rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno 2015 hanno evidenziato uno scostamento tra il saldo obiettivo e il saldo programmatico superiore al 20%, si applica una decurtazione dell'eventuale quota di spazi di patto di solidarietà territoriale assegnabili nella III tranche 2016, corrispondente al 20% dell'importo della quota eccedente lo scostamento del 20% tra il saldo obiettivo e il saldo programmatico;
 8. di confermare che si procederà, in conformità ai principi della legge regionale n. 12 del 2010, a verificare l'effettivo utilizzo degli spazi finanziari attribuiti agli enti locali del territorio nel corso del 2016, rinviando ad un successivo provvedimento la definizione dei criteri e delle modalità nonché delle misure sanzionatorie che saranno applicate in presenza di un mancato impiego superiore al 20% delle quote assegnate;
 9. di incaricare il Responsabile di Policy Programmazione strategica delle politiche finanziarie e di bilancio, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 settembre 2016 agli enti locali interessati dalla rimodulazione e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, i saldi obiettivo rideterminati dall'applicazione delle misure di compensazione

derivanti dal Patto di solidarietà territoriale III tranche;

10. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;
11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia- Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 SETTEMBRE 2016, N. 1408

Patti di solidarietà territoriale. Anno 2016. Verifica dei fabbisogni di spazi per l'esclusione delle spese sostenute dagli Enti colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012, a seguito delle modifiche dei termini introdotte dal D.L. n. 113/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)";

Considerato che, l'articolo 1, comma 441, della legge n. 208/2015, ha disposto l'esclusione dal saldo finale di competenza per l'anno 2016 delle spese sostenute dagli enti colpiti dal sisma, di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-septies del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, finanziate con risorse proprie, provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte dei cittadini privati ed imprese, nonché da indennizzi derivanti da polizze assicurative, puntualmente finalizzate a fronteggiare la ricostruzione per un importo massimo di 12 milioni di euro a favore degli enti locali della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni normative richiamate, con propria deliberazione n. 478 del 4 aprile 2016:

- sono stati definiti i criteri per la ripartizione a favore degli enti locali della quota assegnata alla Regione Emilia-Romagna, pari ad euro 12 milioni;

- è stata anticipata al 30 aprile 2016 la scadenza del 30 giugno 2016 prevista inizialmente dalla legge di stabilità al fine di fornire agli enti locali elementi di certezza rispetto agli spazi assegnati in applicazione della suddetta disposizione, per consentire una pianificazione dei relativi processi di spesa;

Dato atto che con propria deliberazione n. 597 del 28/4/2016 sono state autorizzate esclusioni di spesa agli enti della Regione Emilia-Romagna per 12 milioni di euro applicando i criteri definiti dalla citata delibera n. 478/2016 ovvero:

- 2 milioni di euro in proporzione al fabbisogno richiesto, per l'anno 2016, dagli enti per spese finanziate con risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni;

- 10 milioni di euro, per fabbisogni di spesa, per l'anno 2016, formulati in relazione ad interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico su propri immobili, già inseriti nei piani attuativi del Commissario Delegato, per i quali sussiste un cofinanziamento da rimborsi assicurativi;

Dato atto che con decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, articolo 3-bis, è stato posticipato al 30 settembre 2016 il termine, previsto all'art. 1, comma 441, della legge di stabilità 2016, entro il quale le regioni comunicano al Ministero dell'Economia e delle Finanze e agli enti interessati, gli importi da escludere dal saldo di competenza;

Considerato quindi opportuno valutare eventuali richieste di rideterminazione delle quote assegnate con la già citata DGR n. 597/2016 per interventi di ricostruzione finanziati da erogazioni liberali e/o da rimborsi assicurativi, dando la possibilità agli enti

colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 di rilevare mutate esigenze di programmazione e/o di realizzazione degli interventi di ripristino;

Ritenuto pertanto di:

- avviare un'ulteriore procedura per la presentazione di richieste di esclusioni di spesa o di variazione di quanto assegnato con DGR n. 597/2016, con scadenza 15 settembre 2016;

- applicare, ai fini dell'eventuale distribuzione di spazi, i criteri definiti con DGR n. 478/2016 e condivisi con il "Comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione", composto dai Sindaci dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, nella seduta del 19 aprile 2016;

Dato atto che nella seduta del 5 settembre 2015 la Commissione interistituzionale per l'applicazione del patto di stabilità ha espresso parere favorevole a tale proposta;

Dato atto infine che la suddetta proposta di applicazione dei criteri per l'esclusione delle spese è stata condivisa con le Associazioni regionali delle Autonomie Locali - ANCI-ER e UPI-ER e presentata, in sede tecnica, il 5 settembre 2016, a Bologna ai responsabili finanziari degli enti locali della Regione assoggettati alle regole del pareggio di bilancio;

Dato atto che, con successiva deliberazione di Giunta, da adottarsi entro il 30 settembre 2016, si procederà a ridefinire le assegnazioni complessive alla luce degli eventuali fabbisogni segnalati dagli enti colpiti dal sisma per l'esclusione di spese finanziate con erogazioni liberali e/o da indennizzi derivanti da polizze assicurative;

Valutato altresì di confermare quanto già previsto dalla DGR n. 478/2016, al punto 6 del dispositivo, circa l'opportunità di comunicare alla Regione Emilia-Romagna, al termine dell'esercizio finanziario 2016, l'effettivo impiego degli spazi finanziari ricevuti relativamente ai cofinanziamenti assicurativi, in coerenza con quanto disposto dal comma 441, art. 1 della legge n. 208 del 2015;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 7267 del 29 aprile 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professionali nell'ambito della Direzione generale Gestione, sviluppo e istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dare applicazione a quanto disposto dal comma 441, art. 1 della legge n. 208/2015 in materia di esclusioni dal saldo finanziario di competenza dei Comuni e delle Province della Regione Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012 utilizzando i criteri già definiti con propria deliberazione n. 478/2016;

2. di avviare, alla luce della proroga dei termini stabilita dall'art. 3-bis del D.L. n. 113/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 160/2016, un nuova rilevazione dei fabbisogni

degli enti di cui al precedente punto stabilendo il termine del 15 settembre 2016 per la presentazione delle richieste;

3. di stabilire che le assegnazioni di spazi finanziari, così come definiti con DGR n. 597/2016 possono essere rettificare in positivo o negativo, entro il termine del 15 settembre 2016;

4. di incaricare il Responsabile di Policy Programmazione strategica delle politiche finanziarie e di bilancio, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 settembre al Ministero dell'Economia e delle Finanze e agli enti colpiti dal sisma del maggio 2012 gli importi per spese finalizzate alla ricostruzione e finanziate da erogazioni liberali e/o da rimborsi assicurativi da escludere dal saldo;

5. di confermare che, secondo quanto stabilito al punto 6 del dispositivo della DGR n. 478/2016, al termine dell'esercizio

finanziario 2016, con le modalità che saranno successivamente indicate, venga inoltrata agli uffici della Regione un'attestazione, sottoscritta dal responsabile finanziario dell'ente locale, circa l'effettivo impiego degli spazi finanziari ricevuti relativamente ai cofinanziamenti assicurativi, in coerenza con quanto disposto dal comma 441, art. 1 della legge n. 208 del 2015;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;

7. di trasmettere il presente provvedimento al "Comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione", composto dai Sindaci dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 30 AGOSTO 2016 N. 2642

Domanda prot. n. CR/17622/2016 del 31/3/2016, presentata da BELMIN s.a.s. di Bellei Loris e C., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Belmin s.a.s. di Bellei Loris e C., con sede legale a San Felice sul Panaro (MO) - Via del Convento n. 200, C.F. 02543940361;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Belmin s.a.s. di Bellei Loris e C., con sede legale a San Felice sul Panaro (MO) - Via del Convento n. 200, C.F. 02543940361, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (Burert).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 2 SETTEMBRE 2016 N. 2660

Domanda Prot. n. CR-20762-2016 del 15 aprile 2016 presentata dalla società R.B. S.r.l. - in liquidazione, con sede legale nel Comune di Nonantola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-20762-2016 presentata dalla società R.B. S.r.l. - in liquidazione, con sede legale nel Comune di Nonantola (MO), in Via Copernico, n. 69, Partita IVA e Codice Fiscale 00638940361, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/42128 dell'1 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 2 SETTEMBRE 2016 N. 2661

Domanda Prot. n. CR-21437-2016 del 20 aprile 2016 presentata dalla società Impresa Barbi Carlo & C. S.A.S., con sede legale nel Comune di Cavezzo (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-21437-2016 presentata dalla società Impresabarbi Carlo & C. S.A.S., con sede legale nel Comune di Cavezzo (MO), in Via I Maggio, n.19, Partita Iva e Codice Fiscale 02111930364, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/33312 del 20 giugno 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/41545 del 29 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematicodella Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 2 SETTEMBRE 2016 N. 2662

Domanda Prot. n. CR-16875-2016 del 24 marzo 2016 presentata dal Signor Giuseppe Magnoni, residente nel Comune di Vigarano Mainarda (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-16875-2016 presentata dal Signor Giuseppe Magnoni, residente nel Comune di Vigarano Mainarda (FE), Codice Fiscale MGNGPP45B27L868A, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/34966 del 28 giugno 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/42731 del 03 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 2 SETTEMBRE 2016 N. 2663

Domanda Prot. n. CR-23655-2016 del 30 aprile 2016 presentata dalla società Immobiliare Mariana S.r.l., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23655-2016 presentata dalla società Immobiliare Mariana S.r.l., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), in Via Ariosto, n. 2, Partita Iva e Codice Fiscale 01555070380, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/40247 del 25 luglio 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/43023 del 04 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 6 SETTEMBRE 2016 N. 2716

Domanda Prot. n. CR-23594-2016 del 30 aprile 2016 presentata dalla società Falegnameria Gilli.1962 Srl, con sede legale nel Comune di Finale Emilia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23594-2016 presentata dalla società Falegnameria Gilli.1962 Srl, con sede legale nel Comune di Finale Emilia (MO), in Via per Ferrara n. 81/a, Partita IVA e Codice Fiscale 00792700361, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente

richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/44586 del 22 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 6 SETTEMBRE 2016 N. 2717

Domanda Prot. n. CR-23614-2016 del 30 aprile 2016 presentata dal Signor Valmiro Rossi, residente nel Comune di Novi di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm. ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23614-2016 presentata dal Signor Valmiro Rossi, residente nel Comune di Novi di Modena (MO), Codice Fiscale RSSVMR51H03F240R, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/44588 del 22 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 6 SETTEMBRE 2016 N. 2718

Domanda Prot. n. CR-22983-2016 del 28 aprile 2016 presentata dalla società Mondial Car S.a.s. di Sullo Raffaele & C., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-22983-2016 presentata dalla società Mondialcar S.a.s. di Sullo Raffaele & C., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via Bosco, n. 10, Partita Iva e Codice Fiscale 02663950364, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/44581 del 22 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 6 SETTEMBRE 2016 N. 2719

Domanda Prot. n. CR-17623-2016 del 31 marzo 2016 presentata dal Signor Ivo Greco, residente nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm. ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-17623-2016 presentata dal Signor Ivo Greco, residente nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), Codice Fiscale GRCVIO56H03H835U, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/44592 del 22 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 6 SETTEMBRE 2016, N. 2720

Domanda Prot. n. CR-23663-2016 del 30 aprile 2016 presentata dall'impresa individuale Gaddi Radiatori di Gaddi Gianni, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23663-2016 presentata dall'impresa individuale Gaddi Radiatori di Gaddi Gianni, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via Venezia n. 5, Partita Iva 02887480362, Codice Fiscale GDDGNN66B11F240X, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/44593 del 22 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 6 SETTEMBRE 2016, N. 2721

Domanda Prot. n. CR-23253-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società RISMEL di Riccardo Roversi & C. S.R.L.,

con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23253-2016 presentata dalla società RISMEL di Riccardo Roversi & C. S.R.L., con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), in Via Brodolini n. 1/3, angolo Via Romagnoli n. 5, Partita Iva e Codice Fiscale 02118470364, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/44595 del 22 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 6 SETTEMBRE 2016, N. 2722

Domanda prot. n. CR/15889/2016 del 21/03/2016, presentata da I Savoia S.r.l., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da I Savoia Srl, con sede legale a Bomporto (MO), via Ravarino Carpi 104/F, C.F. e P.IVA 0295040367;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a I Savoia Srl, con sede legale a Bomporto (MO), via Ravarino Carpi 104/F, C.F. e P.IVA 0295040367 avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica,

o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 6 SETTEMBRE 2016, N. 2726

Domanda prot. n. CR/22849/2016 del 28/04/2016, presentata da Costruzioni Giovanni Neri S.r.l., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Costruzioni Giovanni Neri S.r.l., con sede legale a Bastiglia (MO), Via dell'Artigianato n.10, C.F. e P.IVA 02101890362;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Costruzioni Giovanni Neri S.r.l., con sede legale a Bastiglia (MO), via dell'Artigianato 10, C.F. e P.IVA 02101890362 avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 13 SETTEMBRE 2016 N. 2794

Domanda Prot. n. CR-16960-2016 del 25 marzo 2016 presentata dalla società Fratelli Zucchini S.p.A., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto parziale dell'istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare parzialmente rigettata l'istanza CR-16960-2016 presentata dalla società Fratelli Zucchini S.p.A., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), in Via C. Colombo, n. 6, Partita Iva 00056730385, Codice Fiscale 00056740384, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/34969 del 28 giugno 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/44737 del 23 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 13 SETTEMBRE 2016 N. 2795

Domanda Prot. n. CR-23554-2016 del 30 aprile 2016 presentata dalla società ICOTET di Covezzi Orville & C. S.n.c., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23554-2016 presentata dalla società ICOTET di Covezzi Orville & C. S.n.c., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Viale Gramsci n. 329, Partita Iva e Codice Fiscale 01784250365, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/40246 del 25 luglio 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/45310 del 26 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna

(BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 13 SETTEMBRE 2016 N. 2796

Domanda Prot. n. CR-20741-2016 del 15 aprile 2016 presentata dall'impresa individuale Cavallina Moreno, con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-20741-2016 presentata dall'impresa individuale Cavallina Moreno, con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), in Via Marzanella Rivarese, n. 2001/B, Partita Iva 01912180369, Codice Fiscale CVLMRN63R26H835S, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/45764 del 30 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 13 SETTEMBRE 2016 N. 2797

Domanda Prot. n. CR-20879-2016 del 18 aprile 2016 presentata dalla società Fava Società per Azioni, con sede legale nel Comune di Cento (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-20879-2016 presentata dalla società Fava Società per Azioni, con sede legale nel Comune di Cento (FE), in Via IV Novembre, n. 29, Partita Iva e Codice Fiscale 01080700386, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/45765 del 30 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 13 SETTEMBRE 2016, N. 2798

Domanda Prot. n. CR-22784-2016 del 28 aprile 2016 presentata dal Signor Graziano Malvezzi, residente nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-22784-2016 presentata dal Signor Graziano Malvezzi, residente nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), Codice Fiscale MLVGZN43M15C951X, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/45766 del 30 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 13 SETTEMBRE 2016, N. 2799

Domanda Prot. n. CR-37349-2016 dell'08 luglio 2016 presentata dalla società Habitat di Costa - Orlandi S.R.L., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-37349-2016 presentata dalla società Habitat di Costa - Orlandi S.r.l., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), in Via Giambellino, n. 6, Partita IVA e Codice Fiscale 01985630365, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/45768 del 30 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 13 SETTEMBRE 2016, 2800

Domanda Prot. n. CR-20490-2016 del 14 aprile 2016 presentata dall'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto Suore Figlie di San Francesco di Sales, con sede nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-20490-2016 presentata dall'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto Suore Figlie di San Francesco di Sales, con sede nel Comune di Roma (RM), in Via Portuense, n. 514, Codice Fiscale 02558160582, P. IVA 01076851003, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/45769 del 30 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 22 AGOSTO 2016, N. 13323

Riconoscimento della quota del contributo di esercizio - Anno 2016 - alla "Fondazione Centro Ricerche Marine" ai sensi dell'art. 39 L.R. n.10/2008

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2016/4174 del 04/03/2016 dal Responsabile del Servizio Affari Generali e Funzioni Trasversali, Francesco Saverio Di Ciommo

(omissis)

determina:

1) di assegnare e concedere alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente richiamate, la quota del contributo di esercizio per l'anno 2016 pari ad Euro 250.000,00,

in attuazione dell'art. 39 della L.R. 10/2008;

2) di imputare la spesa di Euro 250.000,00, registrata al n. 3566 di impegno, sul Capitolo 37047 "Contributo di esercizio alla Fondazione Centro di Ricerche Marine (art. 39, L.R. 30 giugno 2008, n. 10) del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016", che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n. 2259/2015 e succ. mod.;

3) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.01.013 - COFOG 05.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1634 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3:

4) di liquidare, ai sensi della normativa vigente, alla Fondazione Centro Ricerche Marine l'importo complessivo di Euro 250.000,00 a titolo di contributo di esercizio per l'anno 2016;

5) di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii. si rinvia a quanto espressamente indicato nella deliberazione della

Giunta regionale n. 66/2016;

6) di dare atto che, ad avvenuta esecutività della presente determinazione, si provvederà ai sensi della normativa contabile vigente alla relativa richiesta di emissione del titolo di pagamento;

7) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel

Bollettino Ufficiale regionale ai sensi della L.R. n. 32/1993;

8) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Saverio Di Ciommo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 23 AGOSTO 2016, N. 13359

Modalità organizzative e gestionali per lo svolgimento della funzione di servizio ispettivo di cui alla L. n. 662/1996

IL DIRETTORE

Viste le disposizioni nazionali e regionali in materia di incompatibilità (art. 53, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, ss. mm.; art.1, commi 56, ss., L. 23 dicembre 1996, n. 662, ss. mm.; Direttiva approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 52 del 28 gennaio 2002, in attuazione dell'art. 19 della L. R. 26 novembre 2001 n. 43, ss. mm.), secondo cui sussiste per il dipendente regionale, in attuazione del principio costituzionale di esclusività che assiste l'impiego pubblico e fatte salve le eccezioni normativamente previste, il generale divieto di svolgimento di attività extra-lavorative senza preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza;

Dato atto che, secondo la predetta disciplina:

- la violazione del divieto comporta, fatta salva l'eventuale applicazione di più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, l'obbligo di versare, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, i compensi dovuti per le prestazioni svolte all'amministrazione di appartenenza, per essere destinati ad incremento delle risorse del trattamento economico accessorio del personale (art.53, comma 7, D.Lgs. n. 165/2001);
- l'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti (art.53, comma 7bis, D.Lgs. n. 165/2001);

Considerato che il controllo in ordine al rispetto delle suddette prescrizioni è affidato dalla legge sia ad organismi nazionali (Ispettorato per la Funzione Pubblica presso il Dipartimento della Funzione pubblica), sia alle stesse amministrazioni di appartenenza, che costituiscono in materia appositi servizi ispettivi (art.1, comma 62, L. n. 662/1996);

Dato atto che l'Amministrazione regionale ha attuato la disposizione appena richiamata:

- istituendo, con deliberazione di Giunta n. 110 del 4 febbraio 1997, il servizio ispettivo, al fine di effettuare accertamenti e verifiche a campione sui dipendenti in merito all'osservanza delle disposizioni di cui ai commi da 56 a 65 della L. n. 662/1996, ed attribuendone la titolarità funzionale alla Direzione Generale competente in materia di Organizzazione, al cui Direttore è demandata la definizione, con proprio atto, delle relative modalità di esercizio;
- disciplinando, in applicazione di quanto sopra stabilito, con determinazioni del Direttore Generale all'Organizzazione n. 5243 del 19 giugno 1997 e n.4100 del 14 maggio 2002, le modalità organizzative e gestionali dell'attività ispettiva, la

cui competenza è stata affidata all'allora Ufficio Normativa e stato Giuridico, oggi funzionalmente assorbito dal Servizio Amministrazione e Gestione della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, cui afferisce anche il coordinamento dell'applicazione presso le singole Direzioni Generali della direttiva regionale in materia di incompatibilità;

Valutato che, a considerevole distanza di tempo dagli atti precitati, si rende necessario pervenire ad un aggiornamento della regolamentazione della materia ispettiva, per conformarsi all'evoluzione della disciplina in tema di incompatibilità e dell'interpretazione amministrativa e giurisprudenziale, coniugandovi la concreta prassi applicativa, specie all'indomani del riassetto organizzativo-funzionale dell'Ente e dell'ingresso in organico del personale proveniente dalle Province, a seguito del riordino istituzionale di cui alla L.R. 30 luglio 2015, n.13;

Evidenziato, in particolare, che riguardo all'estensione dei controlli caratterizzanti la funzione ispettiva, è stato recentemente acquisito un importante parere dell'Avvocatura regionale (trasmesso con nota del Capo di Gabinetto NP 13148 del 29/06/2016), che, fornendo elementi di chiarezza e precisazione alla luce dello sviluppo dell'interpretazione giudiziale contabile ed amministrativa, ha consentito di individuare alcune direttrici regolative recepite con il presente provvedimento;

Dato atto che il controllo relativo ai dipendenti appartenenti al ruolo organico dell'Assemblea Legislativa o assegnati alle sue strutture speciali è dalla medesima autonomamente svolto in base a proprie direttive, a seguito di sorteggio dei nominativi effettuato in modalità comune con la Giunta, e che pertanto il presente atto è stato preventivamente condiviso con il Direttore Generale dell'Assemblea stessa;

Ritenuto conseguentemente di adottare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, una nuova direttiva in materia, riassuntiva delle modalità organizzative e gestionali di effettuazione delle verifiche ispettive di cui all'art.1, comma 62, L. n. 662/1996 e sostitutiva della disciplina di cui alle determinazioni del Direttore Generale all'Organizzazione n. 5243/1997 e n.4100/ 2002, con applicazione - secondo le modalità e nei limiti precisati nella direttiva stessa - alle procedure in corso all'entrata in vigore del presente atto, in continuità funzionale con gli adempimenti già espletati ai sensi delle precedenti statuizioni;

Precisato che il trattamento dei dati raccolti nello svolgimento della funzione ispettiva sarà effettuato unicamente per le verifiche ad essa inerenti, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss. mm. e delle disposizioni regionali in materia;

Richiamate infine:

- la deliberazione di Giunta n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007” e successive modifiche e integrazioni;

- la deliberazione di Giunta n. 2259 del 28 dicembre 2015 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018”;
- la deliberazione di Giunta n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;
- la propria determinazione n. 7267 del 29 aprile 2016 “Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professionali nell’ambito della Direzione Generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni”;
- la deliberazione di Giunta n. 702 del 16 maggio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della corruzione, della Trasparenza e accesso civico, della Sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’Anagrafe per la stazione appaltante”;

Dato atto dell'allegato parere di regolarità amministrativa, espresso ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss. mm.;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

A) di adottare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'allegata direttiva contenente “Modalità organizzative e gestionali per lo svolgimento della funzione di servizio ispettivo di cui alla L. n. 662/1996”;

B) di stabilire che la disciplina approvata con il presente atto sostituisca integralmente il contenuto delle precedenti determinazioni del Direttore Generale all'Organizzazione n. 5243 del 19 giugno 1997 e n. 4100 del 14 maggio 2002;

C) di prevedere che l'allegata direttiva si applichi alle procedure in corso all'entrata in vigore del presente atto, secondo le modalità e nei limiti precisati nella direttiva stessa, in continuità funzionale con gli adempimenti già espletati ai sensi delle precedenti statuizioni;

D) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Francesco Raphael Frieri

ALLEGATO**MODALITA' ORGANIZZATIVE E GESTIONALI PER LO
SVOLGIMENTO DELLA FUNZIONE DI SERVIZIO ISPETTIVO
DI CUI ALLA L. n. 662/1996.**

La funzione di servizio ispettivo di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 110 del 4 febbraio 1997, attuativa delle disposizioni previste dalla L. 23 dicembre 1996, n. 662, ss. mm., viene svolta, avendo a riferimento le vigenti disposizioni nazionali e regionali in materia di incompatibilità, attraverso gli adempimenti gestionali di seguito descritti.

L'esposizione è articolata in tre sezioni, secondo il seguente schema:

- 1) Verifiche a campione
 - 1.1) Termini e periodicità
 - 1.2) Modalità di estrazione
 - 1.3) Dipendenti soggetti a estrazione
 - 1.4) Modalità di effettuazione del controllo
 - 1.5) Conseguenze del controllo
- 2) Raffronto tra i dati delle autorizzazione e le comunicazioni pervenute da altri enti
 - 2.1) Termini e periodicità
 - 2.2) Conseguenze del controllo
- 3) Verifiche puntuali

La presente disciplina si applica anche alle procedure in corso di svolgimento, per le quali è fatto salvo l'avvenuto espletamento, in data 24/06/2016, come da relativo verbale, delle attività di estrazione a sorte delle lettere alfabetiche e di determinazione del campione di dipendenti da sottoporre a verifica, comprensivo del personale assunto ai sensi dell'art.63 dello Statuto regionale, con le modalità previste dalle determinazioni del Direttore Generale all'Organizzazione n. 5243 del 19 giugno 1997 e n.4100 del 14 maggio 2002.

1) VERIFICHE A CAMPIONE

Tali verifiche sono espressamente richieste dal comma 62 dell'art. 1 della Legge n. 662/96 e vengono effettuate con le seguenti modalità operative.

1.1) Termini e periodicità

Le verifiche sono effettuate a cadenza annuale, mediante estrazione a sorte numerica (v. paragrafo 1.2), finalizzata a determinare il campione di dipendenti sottoposti a controllo. La suddetta estrazione avviene entro il mese di giugno di ciascun

anno, ed ha a riferimento l'arco temporale di cui al paragrafo 1.4.

L'invio ai dipendenti individuati delle lettere contenenti richiesta di chiarimenti in merito ad eventuali redditi extra-lavorativi da controllare, viene effettuata entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello dell'estrazione.

Detto invio costituisce atto idoneo ad interrompere, ad ogni effetto di legge, la decorrenza dei termini di prescrizione previsti dalla normativa vigente e tale circostanza va indicata nelle lettere di cui sopra.

1.2) Modalità di estrazione

La data dell'estrazione a sorte finalizzata a determinare il campione di dipendenti sottoposti a controllo è ogni anno pubblicata, tramite avviso, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione, nonché sul portale Internos dell'Amministrazione, per consentire ad eventuali interessati di assistervi.

Il sorteggio riguarda i dipendenti regionali in servizio nel corso dell'anno precedente a quello dell'estrazione, appartenenti sia al ruolo organico della Giunta che a quello dell'Assemblea Legislativa, nonché alle rispettive strutture speciali, e viene effettuata congiuntamente dai Responsabili dei Servizi competenti per i relativi ruoli.

Preliminarmente all'estrazione, viene compilato, a cura del Servizio procedente, un elenco alfabetico dei dipendenti che possono essere soggetti a controllo (vedi paragrafo 1.3), individuati da un numero d'ordine. Il giorno del sorteggio vengono estratti numeri causali pari al 2% (arrotondato per eccesso) del numero complessivo dei suddetti dipendenti (che corrisponde al massimo numero d'ordine), tramite il generatore di numeri casuali disponibile sul sito Internos: il seme del generatore è dato dal numero che si ottiene come *mmggghpp*, dove *mm* e *gg* sono il mese e il giorno, e *hh* e *pp* sono le ore e i minuti primi, così come indicati dal personal computer utilizzato per l'estrazione; i dati utilizzati dal generatore, così come visualizzati dal sistema, sono verbalizzati assieme all'output del programma. Saranno soggetti al controllo coloro il cui numero d'ordine, nell'elenco predisposto, corrisponde a uno dei numeri casuali generati.

I nominativi estratti che risultano appartenere al ruolo organico dell'Assemblea Legislativa o alle sue strutture speciali vengono comunicati alla competente struttura dell'Assemblea stessa per l'espletamento, in via autonoma, dei relativi controlli e degli adempimenti ad essi conseguenti.

1.3) Dipendenti soggetti a estrazione

Sono sottoposti alla procedura di estrazione a sorte di cui al paragrafo 1.2 i nominativi di tutti i dipendenti regionali (compresi i dirigenti) con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato (assunti ai sensi delle norme contrattuali, di legge o statutarie), a tempo pieno o in part time, che sono stati in servizio nel corso dell'anno precedente a quello dell'estrazione, ivi inclusi i dipendenti trasferiti dalle

Province a seguito del riordino istituzionale di cui alla L.R. 30 luglio 2015, n.13.

Sono fatte salve le procedure di estrazione a sorte e di determinazione del campione di dipendenti da sottoporre a controllo seguite per gli accertamenti ispettivi in corso all'entrata in vigore del presente atto e già effettuate nel rispetto di quanto stabilito dalle determinazioni del Direttore Generale all'Organizzazione n. 5243 del 19 giugno 1997 e n.4100 del 14 maggio 2002.

1.4) Modalità di effettuazione del controllo

Le verifiche sono operate effettuando un controllo diretto sui dati relativi alla dichiarazione dei redditi presentata dai dipendenti interessati attraverso il collegamento *on line* alla banca dati dell'Agenzia delle Entrate (Sistema Siatel).

Tali dati sono raffrontati con la retribuzione corrisposta dall'Amministrazione regionale e con i dati relativi allo svolgimento di incarichi retribuiti autorizzati dall'Amministrazione stessa o ad essa comunicati, secondo le modalità previste dalle direttive regionali in materia.

Si precisa che il controllo riguarda anche l'eventuale rilevazione del possesso da parte del dipendente di una partita IVA, che costituisce indice di svolgimento abituale e continuativo di attività autonoma professionale. E' quindi confermato il divieto di assumerne la titolarità per i dipendenti assunti a tempo pieno o con contratto di lavoro part time superiore al 50 per cento ovvero al 50 per cento (o inferiore) per motivi esclusivamente personali.

Fa eccezione il possesso della partita IVA agricola nei casi in cui lo svolgimento dell'impresa agricola cui afferisce sia stato regolarmente autorizzato, nonché il possesso di partita IVA inerente le seconde attività dei dipendenti che si trovano in part time al 50 per cento (o inferiore) per questo specifico motivo.

L'estensione temporale del controllo corrisponde, di norma, al periodo di prescrizione ordinaria e pertanto vengono sottoposte a verifica le dichiarazioni dei redditi, consultabili *on line*, relative alle annualità rientranti nei 10 anni solari antecedenti quello dell'estrazione.

1.5) Conseguenze del controllo

Qualora, a seguito delle verifiche attivate ai sensi del paragrafo 1.4, emergano situazioni da approfondire, resta possibile la consultazione di altre banche dati ritenute utili (come, ad es., il registro delle imprese presso le Camere di Commercio) e, nei casi più gravi e complessi, la richiesta di supporto all'Ispettorato per la Funzione Pubblica del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nell'ipotesi in cui, a seguito degli esiti del controllo, non sia possibile archiviare la posizione verificata, in quanto dall'accertamento è emerso che il dipendente ha svolto attività extra-istituzionali che non sono state conferite o previamente autorizzate dalla Regione, ovvero ad essa debitamente comunicate

per la verifica sull'assenza di conflitto di interessi, secondo le direttive regionali in materia, vengono adottate le misure di seguito indicate.

1.5.1 In caso di attività soggette a preventiva autorizzazione della Regione, la violazione di tale obbligo per mancata attivazione del dipendente interessato comporta che il relativo compenso debba essere versato, a cura dell'erogante o in difetto del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'Amministrazione per essere destinato ad incremento del trattamento economico accessorio dei dipendenti o dei dirigenti, a seconda della qualifica di appartenenza del trasgressore (v. art. 53, comma 7, D.Lgs. n. 165/2001 e direttive regionali in materia).

Il recupero delle somme avverrà con atto di intimazione al pagamento - entro un termine perentorio - del dirigente competente in materia di personale, previa instaurazione di contraddittorio (che potrà anche svolgersi in sede disciplinare, qualora il relativo procedimento sia stato avviato).

Se il recupero riguarda solo una parte dei compensi percepiti nell'annualità di imposta (ad es. per sopravvenuta autorizzazione in corso d'anno), si dà luogo, se non è possibile individuare autonomi importi da recuperare (es. gettoni di presenza per sedute collegiali tenutesi in date precise), alla riparametrazione delle somme relative all'intera annualità ai giorni di calendario ricadenti nel periodo di accertata violazione.

Il suddetto recupero può avvenire anche in forma rateizzata, su richiesta del dipendente interessato e compatibilmente con le esigenze organizzative e gestionali della struttura regionale competente per il recupero stesso, in un numero di rate rapportato, di norma, al periodo di rilevata violazione e comunque non superiore a 72 mensilità.

La violazione viene comunicata alla struttura regionale competente in materia disciplinare per l'eventuale avvio del relativo procedimento.

L'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore costituisce, secondo la legge (art.53, comma 7bis, D.Lgs. n. 165/2001), ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti. Pertanto, in caso di mancato pagamento nei termini assegnati, il dirigente competente in materia di personale provvede alla segnalazione dell'omissione alla suddetta Corte, anche per il tramite dell'Avvocatura regionale.

1.5.2 In caso di attività soggette non ad autorizzazione, ma a preventiva comunicazione alla Regione da parte del dipendente, finalizzata a consentire la verifica sull'assenza di conflitti di interesse (v. art.9, comma 6 del Codice di comportamento della Regione, adottato con deliberazione di Giunta n. 421 del 31 marzo 2014), la violazione dell'obbligo per mancata attivazione del dipendente interessato comporta la comunicazione del fatto alla struttura regionale competente in materia disciplinare per l'eventuale avvio del relativo procedimento.

Nel caso in cui venga rilevato che sono in corso di svolgimento attività assolutamente vietate (art. 19, comma 1, L.R. n. 43/2001

e Punto 1 della deliberazione di Giunta n. 52/2002), il dirigente competente in materia di personale diffida il dipendente per il quale sussiste l'incompatibilità ad eliminare tale situazione fissandogli un termine perentorio. Qualora il dipendente non comunichi l'avvenuta cessazione della causa di incompatibilità entro il termine fissato, il Direttore generale competente in materia di personale dispone, ai sensi dell'art. 19, comma 5, L.R. n.43/2001), la risoluzione del rapporto di lavoro per giusta causa. Resta salva, pur rimossa la situazione di incompatibilità, l'applicazione di eventuali sanzioni disciplinari.

Analogamente, nel caso in cui venga rilevato che sono in corso di svolgimento attività non consentite in assenza di autorizzazione della Regione e tale autorizzazione manchi, il dipendente viene diffidato dal dirigente competente in materia di personale a chiederla entro un termine perentorio, applicando, per la porzione di attività espletata in violazione dell'obbligo, il recupero dei compensi secondo le modalità sopra descritte. Qualora, all'esito del procedimento di autorizzazione, l'attività rilevata non risulti comunque autorizzabile o nel caso in cui la richiesta di autorizzazione, nonostante l'intimazione, non venga presentata, il dirigente competente in materia di personale diffida il dipendente a cessare l'attività stessa. In entrambi i casi resta salva l'applicazione di eventuali sanzioni disciplinari.

1.5.3 Per i dipendenti trasferiti dalle Province a seguito del riordino istituzionale di cui alla L.R. 30 luglio 2015, n.13 - così come per gli altri casi di personale trasferito - se nell'annualità soggetta a controllo non era ancora instaurato il rapporto di lavoro con la Regione, gli eventuali esiti irregolari della verifica sono inviati all'ente di provenienza, che resta competente in ordine ai controlli sulla corrispondenza con le autorizzazioni da esso rilasciate e per l'applicazione della normativa sul recupero dei compensi percepiti in violazione dell'obbligo di preventiva autorizzazione. Restano salve le eventuali conseguenze sotto il profilo disciplinare.

1.5.4 Qualora, nell'ambito dei controlli, venga rilevato il possesso di partita IVA non autorizzata secondo quanto previsto al paragrafo 1.4, il dirigente competente in materia di personale diffida il dipendente a cessarne la titolarità entro un termine perentorio.

Per i neoassunti la cessazione della titolarità della partita IVA deve avvenire subito dopo il termine del periodo di prova, ferma restando l'impossibilità di esercitare, dalla data dell'assunzione in servizio, l'attività professionale ad essa collegata.

2) VERIFICHE TRAMITE RAFFRONTO DEI DATI DI AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI DEI DIPENDENTI CON LE ANAGRAFI PRESTAZIONI PERVENUTE

Tali verifiche consistono nel raffronto dei dati relativi alle autorizzazioni e alle comunicazioni dei dipendenti riguardanti lo svolgimento di attività extra-istituzionali, secondo le disposizioni regionali in materia, con i dati comunicati dai

soggetti conferenti, ai sensi della normativa vigente (art. 53, comma 11, D.Lgs. n. 165/2001).

2.1) Termini e periodicità

Le verifiche sono effettuate a cadenza annuale, entro il mese di giugno di ciascun anno.

Entro tale termine viene operato il raffronto con le comunicazioni di anagrafe prestazioni pervenute, riferite a compensi erogati nell'anno precedente e, solo nel caso in cui sia stato operativamente possibile, anche con quelle relative a compensi erogati nel corso del primo semestre dell'anno corrente.

Nel caso in cui vengano rilevati compensi extra-lavorativi per i quali, da verifiche effettuate anche presso le Direzioni di appartenenza, non risulta rilasciata autorizzazione ai dipendenti o da essi pervenuta apposita comunicazione (a seconda della tipologia di attività di cui si tratta) viene inviata agli interessati, entro il mese di dicembre dell'anno del raffronto, una lettera contenente richiesta di chiarimenti in merito.

Detto invio costituisce atto idoneo ad interrompere, ad ogni effetto di legge, la decorrenza dei termini di prescrizione previsti dalla normativa vigente e tale circostanza va indicata nella lettera di cui sopra.

Se la suddetta verifica negativa riguarda dipendenti appartenenti al ruolo organico dell'Assemblea Legislativa o alle sue strutture speciali, la situazione viene comunicata alla competente struttura dell'Assemblea per l'espletamento, in via autonoma, dei relativi controlli.

2.2) Conseguenze del controllo

Qualora, a seguito del predetto raffronto, risulti percepito dal dipendente, in base alla comunicazione di anagrafe prestazioni pervenuta, un compenso per attività extra-istituzionale autorizzata o comunicata (a seconda della tipologia di attività di cui si tratta) superiore al doppio di quello presunto dall'interessato nella richiesta di autorizzazione o nella comunicazione ovvero in successive integrazioni delle stesse, viene inviata al dipendente richiesta di chiarimenti in merito, purché la somma effettivamente percepita risulti superiore a 1000,00 euro. Nel caso in cui le motivazioni addotte non risultino sufficienti e congruenti ovvero in assenza di risposta, si applica quanto indicato nel periodo che segue.

Nell'ipotesi in cui, a seguito degli esiti del raffronto, non sia possibile archiviare la posizione verificata, in quanto dall'accertamento è emerso che il dipendente ha svolto attività extra-istituzionali che non sono state conferite o previamente autorizzate dalla Regione, ovvero ad essa debitamente comunicate per la verifica sull'assenza di conflitto di interessi, secondo le direttive regionali in materia, vengono adottate le misure indicate al paragrafo 1.5.

3) VERIFICHE PUNTUALI

Oltre ai casi indicati alle sezioni 1) e 2), gli accertamenti

ispettivi vengono attivati dall'Amministrazione regionale a seguito di segnalazione da parte di strutture, organismi ed enti legittimati (a titolo esemplificativo, strutture regionali competenti in materia di prevenzione della corruzione, enti od organismi esterni, come Agenzia delle Entrate, Ispettorati pubblici, precedenti enti di appartenenza del dipendente, etc.) e in tutti i casi in cui l'Amministrazione ritenga sussistano presupposti di attivazione seri e documentabili.

In tali casi si applicano le previsioni di cui alla sezione 1).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI 8 SETTEMBRE 2016, N. 14170

Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura "Investimenti - Programma Operativo 2017 - Deliberazione della Giunta regionale n. 644 del 02/05/2016 - Approvazione graduatoria delle domande presentate

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) che abroga il Regolamento (CE) 1234/2007;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modifiche ed integrazioni

- il Regolamento Delegato (UE) n. 612/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 e modifica il Regolamento (CE) n. 555/2008 per quanto riguarda le nuove misure nel quadro dei programmi nazionali di sostegno nel settore vitivinicolo;

- il Programma Nazionale di Sostegno nel settore del vitivinicolo, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, trasmesso alla Commissione con nota prot. 1834 del 1° marzo 2014 dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che contiene tra l'altro la ripartizione dello stanziamento previsto dall'OCM vino tra le misure da realizzare nel quinquennio 2017-2018;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1831 del 4 marzo 2011 recante "Disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura degli Investimenti", come da ultimo modificato dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 5493 del 29 settembre 2014 e dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 2634 del 22 aprile 2015;

Visto inoltre il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto infine il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione con Decisione della Commissione Europea C (2015) 3530 finale del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636

dell'8 giugno 2015, come modificato dalla Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 9759 finale del 18 dicembre 2015;

Preso atto che il citato Decreto n. 1831/2011, come da ultimo modificato dal Decreto n. 2634 del 22 aprile 2015 prevede:

- la concessione di un sostegno per investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trasformazione, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa;

- l'adozione da parte delle Regioni delle determinazioni per applicare la Misura Investimenti, ivi compresa l'individuazione di eventuali ulteriori condizioni di ammissibilità e/o di esclusione dal contributo, nonché specifici criteri di priorità;

Atteso che le operazioni individuate e riportate nel citato Decreto Ministeriale di modifica n. 2634 del 22 aprile 2015, sono redatte in coerenza con i criteri di demarcazione e complementarietà definiti nel capitolo 14 "Informazioni sulla complementarietà" sezione 14.1.1 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020;

Dato atto:

- che con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 3362 in data 23 maggio 2016 è stata definita la ripartizione tra le Regioni della dotazione finanziaria relativa alla campagna vitivinicola 2016/2017;
- che la somma assegnata a questa Regione ammonta a Euro 4.043.167,00;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 644 in data 2 maggio 2016 che approva il Programma Operativo 2017 - con valenza di Avviso pubblico - per la concessione di aiuti a valere sulla Misura "Investimenti" inclusa nel Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo per l'annualità 2017;

Dato atto che con propria nota del 20/07/2016, protocollo NP.2016.0014462 sono stati designati da parte del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari i collaboratori che hanno provveduto, sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;

- alla quantificazione della spesa massima ammissibile ad aiuto;

- all'attribuzione dei punteggi di merito in funzione di quanto disposto dai punti 7 e 8 dell'Allegato 1 alla deliberazione 644/2016;

- alla predisposizione di apposite schede riportanti per ciascun progetto gli esiti dell'attività svolta;

Considerato:

- che in esito a detto avviso pubblico sono state presentate complessivamente n. 93 domande di aiuto;

- che i collaboratori appositamente incaricati con la nota sopra indicata hanno provveduto all'esame delle istanze progettuali e della documentazione di supporto ai fini delle previste verifiche di ammissibilità;

- che dall'esame di dette istanze sono risultate non ammissibili n. 11 domande;

- che i predetti collaboratori hanno successivamente proceduto all'esame dei progetti risultati ammissibili ai fini dell'attribuzione dei relativi punteggi di merito, predisponendo, per ciascuno, singole schede, trasmesse al Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole a agroalimentari;

Atteso che in esito alle suddette fasi procedurali è emersa

l'ammissibilità di 82 progetti presentati per un totale di spesa ammissibile pari a € 25.205.502,80 e di contributo concedibile pari ad € 10.082.200,42;

Dato atto che per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili, sono stati espletati - ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 e successive modifiche - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze;

Rilevato che l'istruttoria compiuta dai collaboratori incaricati evidenzia le seguenti risultanze, dettagliate negli allegati, parti integranti e sostanziali della presente determinazione, e di seguito indicati:

- Allegato 1: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili, contenente per ciascuna soggetto il punteggio complessivo attribuito, la spesa massima ammissibile e, conseguentemente, la quantificazione del contributo massimo concedibile, relativamente al progetto presentato;

- Allegato 2: elenco domande ritenute non ammissibili;

Atteso, ai sensi di quanto disposto dall'Allegato 1 alla deliberazione n. 644/2016:

- che i progetti inseriti nell'Allegato 1 al presente atto verranno finanziati nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- che eventuali economie derivanti da revocche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della medesima graduatoria;

Preso atto che le domande di aiuto, le note e le integrazioni presentate, le schede conclusive, le comunicazioni specifiche sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari;

Esaminati i risultati dell'attività istruttoria complessivamente svolta e ritenute congrue e corrette le risultanze finali;

Considerato conseguentemente:

- di recepire ed approvare integralmente gli esiti delle istruttorie compiute quali risultano dalle singole schede stilate dai collaboratori incaricati;

- di approvare la graduatoria di cui all'Allegato 1 - quale precedentemente dettagliata - dando atto che detto allegato costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili - quale risulta dall'Allegato 2, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto infine:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al punto 11. dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 644/2016;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- le delibere della Giunta regionale:

- n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- n. 66 del 26 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza a l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Dato atto che, ai sensi del predetto D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle citate deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale" che ha previsto nel cronoprogramma delle attività implementative della riorganizzazione, che il conferimento degli incarichi sulle nuove posizioni dirigenziali dal 1° maggio 2016 avvenga utilizzando i criteri di rotazione previsti dalla citata delibera n. 967/2014";

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la determinazione dirigenziale n. 7295 del 29 aprile 2016 recante: "Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di recepire ed approvare integralmente i risultati dell'attività istruttoria, svolta dai collaboratori incaricati, riguardo alle domande presentate in esito all'Avviso pubblico concernente la Misura "Investimenti" del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo - di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 644 del 2 maggio 2016 - in adempimento alle procedure previste al punto 10 dell'Allegato 1 alla medesima deliberazione;

3) di approvare, pertanto, i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- **Allegato 1:** graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili, contenente per ciascun soggetto il punteggio complessivo attribuito, la spesa massima ammissibile e, conseguentemente, la quantificazione del contributo massimo concedibile, relativamente

al progetto presentato;

- **Allegato 2:** elenco domande ritenute non ammissibili;

4) di dare atto, ai sensi di quanto disposto al punto 11. "Utilizzo della graduatoria" dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 644/2016:

- che i progetti verranno finanziati nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- che eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della medesima graduatoria;

5) di dare atto inoltre:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti beneficiari degli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al punto 11. dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 644/2016;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di dare atto altresì che per quanto non espressamente disposto dalla presente determinazione si rinvia a quanto indicato nel più volte richiamato Allegato 1 alla deliberazione n. 644/2016;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

8) di dare atto inoltre che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

9) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

MISURA "INVESTIMENTI" - OCM VINO - ANNUALITA' 2017

GRADUATORIA DOMANDE AMMISSIBILI

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Sede Legale	Provincia	CUAA	IMPORTO PROGETTO PRESENTATO	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDEBILE	% CONTRIBUTO	DIMENSIONE IMPRESA	NOTE	PUNTEGGIO COMPLESSIVO ATTRIBUITO	CRITERI DI PRIORITA'
1 VIT. 7/6-PC/13	3430031	AZIEDA AGRICOLA CASA NOVA DI LUIGI PRATI	PIANELLO VAL TIDONE	PC	PRTLGSU8D02B025A	48.721,74	48.721,74	19.488,70	40	MICRO		40,000	
2 VIT. 7/6-PC/12	3430019	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA VILLA TAVERNAGO S.S.	PIANELLO VAL TIDONE	PC	01506090339	60.300,00	60.300,00	24.120,00	40	MICRO		39,756	
3 VIT. 7/6-BO/07	3398621	COOPERATIVA AGRICOLA LA CORTE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	MODENA	MO	01818920363	94.825,00	94.825,00	37.930,00	40	PICCOLA		36,983	
4 VIT. 7/6-PC/08	3429347	AZIENDA AGRICOLA LUSENTI DI LODOVICA LUSENTI	ZIANO PIACENTINO	PC	LSNLVC65L49B025B	249.883,77	249.883,77	99.953,51	40	MICRO		36,126	
5 VIT. 7/6-PC/18	3430828	AZIENDA VITIVINICOLA GAZZOLA PIETRO & STEFANIA S.S.	TRAVO	PC	01484540339	60.200,00	60.200,00	24.080,00	40	MICRO		35,252	
6 VIT. 7/6-BO/10	3430949	DIAMANTI SUSANNA	CASALECCHIO DI RENO	BO	DMNSNN5E92B880E	93.850,00	93.850,00	37.540,00	40	MICRO		34,449	
7 VIT. 7/6-RN/03	3430410	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA MARA S.R.L.	SAN CLEMENTE	RN	03719300406	153.360,00	153.360,00	61.344,00	40	MICRO		33,000	
8 VIT. 7/6-PC/03	3429038	F.LLI BONELLI S.R.L.	RIVERGARO	PC	00113070338	215.250,00	215.250,00	86.100,00	40	PICCOLA		31,060	
9 VIT. 7/6-PC/14	3430028	CANTINA SOCIALE DI VICOBARONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	ZIANO PIACENTINO	PC	00110860335	98.101,00	98.101,00	39.240,00	40	PICCOLA		30,908	
10 VIT. 7/6-PC/01	3424087	AZIENDA AGRICOLA "BARACCONONE" DI BURGAZZI ANDREANA	PONTE DELLOLIO	PC	BRGNNR65C68G842Q	55.975,96	55.975,96	22.390,38	40	MICRO		30,000	
11 VIT. 7/6-RA/08	3430079	FATTORIA ZERBINA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	FAENZA	RA	02495710390	60.558,00	60.558,00	24.223,00	40	MICRO		29,332	
12 VIT. 7/6-PC/10	3428144	MOSSI AZIENDE AGRICOLE VITIVINICOLE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	ZIANO PIACENTINO	PC	01359440334	459.397,80	459.397,80	183.759,10	40	PICCOLA		29,094	
13 VIT. 7/6-PC/02	3428486	GAZZOLA MASSIMO	ZIANO PIACENTINO	PC	GZZMSM68A04C261P	188.557,55	188.557,55	75.423,02	40	MICRO		28,909	
14 VIT. 7/6-MO/05	3431657	AZ. VITIVINICOLA FATTORIA MORETTO DI ALTARIVA FAUSTO & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	CASTELVETRO DI MODENA	MO	03365650369	225.800,00	225.800,00	90.320,00	40	MICRO		28,567	
15 VIT. 7/6-MO/12	3431717	CANTINA DELLA VOLTA DI CHRISTIAN BELLEI & C. S.P.A.	BOMPIORTO	MO	00155700362	68.040,00	68.040,00	27.216,00	40	MICRO		28,055	

16	VIT. 7/6-BO/12	3431084	AZIENDA AGRICOLA ISOLA S.S. DI FRANCESCHINI MARCO E C. SOCIETA' AGRICOLA	MONTE SAN PIETRO	BO	021440730371	295.613,80	295.613,80	118.245,50	40	MICRO		26.960
17	VIT. 7/6-FC/04	3430184	CELLI S.N.C. DI SIRRI E CASADEI - SOCIETA' AGRICOLA	BERTINORO	FC	00756170403	51.600,00	51.600,00	20.640,00	40	MICRO		26.526
18	VIT. 7/6-BO/16	3430076	FATTORIA DEL MONTICINO ROSSO DI ZEOLI ANTONIO E C. SOCIETA' AGRICOLA	IMOLA	BO	02163650373	175.375,70	175.375,70	70.150,28	40	MICRO		26.316
19	VIT. 7/6-MO/01	3429323	CANTINA SETTEGANI - CASTELVETRO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	CASTELVETRO DI MODENA	MO	00177660362	148.410,15	148.410,15	59.364,06	40	PICCOLA		26.104
20	VIT. 7/6-PC/07	3429573	MALASPINA CURRADO	BOBBIO	PC	MLSCR076L23M109T	130.566,27	130.566,27	52.226,51	40	MICRO		26.077
21	VIT. 7/6-PC/06	3429467	AZIENDA VITIVINICOLA LA STOPPA DI PANTALEONI ELENA	RIVERGARO	PC	PNTLNE65E57G533V	68.830,70	68.830,70	27.532,30	40	MICRO		25.990
22	VIT. 7/6-RN/06	3431688	SOCIETA' AGRICOLA ENIO OTTAVIANI S.S.	SAN GIOVANNI IN MARGANO	RN	03660900408	42.394,80	42.394,80	16.957,90	40	MICRO		25.947
23	VIT. 7/6-PC/21	3409996	LA MARGHERITA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	VERNASCA	PC	01699100333	289.402,91	289.402,91	115.761,16	40	MEDIA		25.856
24	VIT. 7/6-PC/19	3409327	TENUTA "LA BERTUZZA" DI FERRI ANDREA	CASTELLARQUATO	PC	FRNDP77A13D611X	61.620,00	61.620,00	24.648,00	40	MICRO		25.820
25	VIT. 7/6-BO/13	3431115	LA MARMOCCHIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VALSAMOGGIA	BO	03259341208	313.156,59	313.156,59	125.262,64	40	MICRO		25.516
26	VIT. 7/6-MO/10	3429953	AZ. AGR. MESSORI GIANCARLO DI MESSORI ANDREA	MODENA	MO	MSSNDR71A27F257Z	75.300,00	75.300,00	30.120,00	40	MICRO		25.209
27	VIT. 7/6-MO/03	3430518	TERRAQUILIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	CASTELFRANCO EMILIA	MO	03652950365	788.155,00	788.155,00	315.262,00	40	MICRO		25.103
28	VIT. 7/6-PC/05	3428279	AZ. AGR. GAIASCHI TERENCEZIO E C. SOCIETA' SEMPLICE	ZIANO PIACENTINO	PC	01011700331	127.238,00	127.238,00	50.895,00	40	MICRO		24.993
29	VIT. 7/6-PC/09	3428143	PODERE GAIASCHI SOCIETA' AGRICOLA	NIBBIANO	PC	01529530337	48.930,00	48.930,00	19.572,00	40	MICRO		24.811
30	VIT. 7/65-RE/03	3370881	CANTINA SOCIALE MASONI - CAMPOGALLIANO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	REGGIO NELL'EMILIA	RE	00146830351	518.127,28	518.127,28	207.250,91	40	PICCOLA		24.659
31	VIT. 7/6-FC/02	3431026	SOCIETA' AGRICOLA MONTIARA S.R.L.	CESENA	FC	04217120403	59.466,00	59.466,00	23.786,00	40	MICRO		24.476
32	VIT. 7/6-MO/14	3429339	CANTINA SOCIALE FORMIGINE PEDEMONTANA SOCIETA' AGRICOLA	FORMIGINE	MO	00182390369	368.352,60	368.352,60	147.341,00	40	PICCOLA		24.343
33	VIT. 7/6-MO/13	3431307	CANTINA DI S.CROCE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	CARPI	MO	00177450368	370.957,35	370.957,35	148.382,94	40	PICCOLA		24.173
34	VIT. 7/6-BO/02	3430668	AZIENDA AGRICOLA CESARI DI CESARI UMBERTO E C. SOCIETA' SEMPLICE	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	03249481205	375.062,57	375.062,57	150.025,03	40	MICRO		24.031

35	VIT. 7/6-MO/04	3430897	AZIENDA AGRICOLA AZ SOCIETA' AGRICOLA	CAVEZZO	MO	02826660369	457.088,23	457.088,23	182.835,29	40	PICCOLA		23.852
36	VIT. 7/6-BO/01	3337446	GALASSI NICOLA	IMOLA	BO	GLSNCL76H29C265A	460.578,30	460.578,30	184.231,30	40	MICRO		23.716
37	VIT. 7/6-RE/04	3370884	CANTINA SOCIALE DI GUALTIERI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	GUALTIERI	RE	00142810357	189.317,00	189.317,00	75.728,80	40	PICCOLA		23.601
38	VIT. 7/6-BO/04	3399380	TENUTA MONTECATONE DI BENEDETTI GIULIANA & C. SOCIETA' AGRICOLA	BOLOGNA	BO	02069771208	193.420,50	193.420,50	77.368,20	40	MICRO		23.545
39	VIT. 7/6-BO/06	3429366	DE MATTEIS ANNA	CALDERARA DI RENO	BO	DMTNN456P45F205Y	114.639,00	114.639,00	45.856,00	40	PICCOLA		23.395
40	VIT. 7/6-BO/14	3430077	AZIENDA AGRICOLA CA' ROSSA DI TARONI FILIPPO	IMOLA	BO	TRNFPP82A07E289V	94.790,00	94.790,00	37.916,00	40	MICRO		23.328
41	VIT. 7/6-RE/01	3386945	CANTINE DUE TORRI NELLA VAL DENZA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	MONTECCHIO EMILIA	RE	001427290357	249.514,00	249.514,00	99.806,00	40	PICCOLA		23.289
42	VIT. 7/6-RE/02	3339471	CANTINA SOCIALE DI SAN MARTINO IN RIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SAN MARTINO IN RIO	RE	00129440350	1.676.493,67	1.000.000,00	400.000,00	40	MEDIA		23.007
43	VIT. 7/6-RA/03	3430886	VILLA LIVERZANO SOCIETA' AGRICOLA	BRISIGHELLA	RA	02540730393	475.432,48	475.432,48	190.172,99	40	MICRO		23.000
44	VIT. 7/6-PC/20	3409947	AZIENDA VITIVINICOLA CAROSSA DI GREGORI SOCIETA' AGRICOLA	ALSENO	PC	01662650330	752.905,85	752.905,85	301.162,34	40	MEDIA		22.953
45	VIT. 7/6-RE/06	3431723	"AZIENDA PRATI VINI S.R.L."	ALBINEA	RE	00144350352	357.000,00	357.000,00	142.800,00	40	PICCOLA		22.360
46	VIT. 7/6-BO/08	3431713	CANTINE SGARZI LUIGI S.R.L.	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	03046100370	434.064,75	434.064,75	173.625,90	40	MEDIA		22.162
47	VIT. 7/6-MO/02	3365148	CANTINA SOCIALE DI LIMDI SOLIERA E SOZZIGALLI - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SOLIERA	MO	00162450385	976.195,00	976.195,00	390.478,00	40	MEDIA		21.969
48	VIT. 7/6-FC/12	3429328	TENUTA SAN MARTINO DI CECCARONI EMANUELE	CESENA	FC	CCCMNL80S19C573H	54.100,00	54.100,00	21.640,00	40	MICRO		21.905
49	VIT. 7/6-FC/01	3429565	CANTINA FORLI' PREDAPPIO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	FORLI'	FC	00143980407	990.006,36	990.006,36	396.002,54	40	MEDIA		21.629
50	VIT. 7/6-RE/05	3431701	EMILIA WINE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SCANDIANO	RE	00130230352	1.043.175,00	1.000.000,00	400.000,00	40	MEDIA		21.406
51	VIT. 7/6-BO/05	3431708	CASA VINICOLA POLETTI S.R.L.	IMOLA	BO	00762630374	1.002.905,55	1.000.000,00	400.000,00	40	MEDIA		21.367
52	VIT. 7/6-RN/01	3427013	CANTINA DEI COLLI ROMAGNOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	IMOLA	BO	00081230393	1.141.328,80	1.000.000,00	400.000,00	40	MEDIA		21.362
53	VIT. 7/6-RA/09	3430073	BAGNARESE S.P.A.	BAGNARA DI ROMAGNA	RA	01313590398	722.780,00	722.780,00	289.112,00	40	MEDIA		21.241

54	VIT. 7/6-FC/10	3431842	TENUTA CASALI DI CASALI VALERIO E C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	MERCATO SARACENO	FC	01590310406	155.295,07	155.295,07	62.118,03	40	MICRO		20.983
55	VIT. 7/6-RA/01	3430417	CANTINA DI FAENZA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	FAENZA	RA	00082430398	645.000,00	645.000,00	258.000,00	40	MEDIA		20.647
56	VIT. 7/6-BO/15	3430075	VINICOLA SAN PROSPERO S.R.L.	IMOLA	BO	01591931207	240.965,78	240.965,78	96.388,31	40	MEDIA		20.278
57	VIT. 7/6-MO/08	3431677	AZIENDA AGRICOLA MANICARDI S.R.L.	CASTELVETRO DI MODENA	MO	01009770361	109.336,50	109.336,50	43.734,60	40	PICCOLA		20.251
58	VIT. 7/6-PC/04	3429878	LA CAMMINA' DI BURGAZZI ROBERTO	CASTELL'ARQUATO	PC	BRGRRT58P08C1451	93.738,02	93.738,02	37.495,21	40	MICRO		20.051
59	VIT. 7/6-FC/06	3429088	TENUTA COLOMBARDA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	CESENA	FC	04270620406	188.691,43	188.691,43	75.476,57	40	MICRO		19.663
60	VIT. 7/6-FC/15	3430897	AZINEDA VINICOLA BARTOLINI DI DAVIDE BARTOLINI & C. S.A.S.	MERCATO SARACENO	FC	03607120403	67.940,00	67.940,00	27.176,00	40	MICRO		19.270
61	VIT. 7/6-BO/11	3430613	AZIENDA AGRICOLA BRANCHINI SOCIETA' AGRICOLA	DOZZA	BO	01036100376	62.874,99	62.874,99	25.150,00	40	MICRO		18.698
62	VIT. 7/6-RN/04	3430409	PASTOCCHI CLAUDIO	RIMINI	RN	PSTCLD62H04H294N	476.638,27	476.638,27	190.655,31	40	MICRO		17.907
63	VIT. 7/6-FC/09	3431470	TENUTA NERI GIOVANNI E VALERIA SOCIETA' AGRICOLA	CESENA	FC	03159350408	45.311,00	45.311,00	18.124,00	40	MICRO		17.192
64	VIT. 7/6-RA/02	3425030	AZ. AGR. LA CASSETTA DI BARTOLINI GIUSEPPE BARTOLINI MICHELA E ERRANI FLORA	CASTEL BOLOGNESE	RA	00740500392	184.885,00	184.885,00	73.954,00	40	MICRO		16.641
65	VIT. 7/6-MO/07	3431709	S.R.L. PRLVI - PRODUZIONE IMBOTTIGLIAMENTO VINI ITALIANI	MODENA	MO	00159060367	262.946,25	262.946,25	105.178,50	40	MEDIA		16.000
66	VIT. 7/6-PC/16	3430104	AZIENDA AGRICOLA FERRI CLAUDIO AGR. BENENATI MIGETO DI BENENATI WALTER E C. SOCIETA' SEMPLICE	VERNASCA	PC	FRRQLD65M04D611J	56.000,00	56.000,00	22.400,00	40	MICRO		15.000
67	VIT. 7/6-RA/06	3430737	AGRICOLA	LUGO	RA	008449130398	600.981,82	600.981,82	240.392,73	40	MICRO		14.534
68	VIT. 7/6-RA/07	3428839	CA' DI SOPRA SOCIETA' AGRICOLA	RAVENNA	RA	02146210394	462.529,56	462.529,56	185.011,82	40	MICRO		13.695
69	VIT. 7/6-FC/07	3429966	AZIENDA AGRICOLA MANGANI SOCIETA' SEMPLICE	BERTINORO	FC	03146310408	43.680,00	43.680,00	17.472,00	40	MICRO		13.627
70	VIT. 7/6-MO/16	3429979	AZIENDA AGRICOLA "SAN PAOLO" DI SELMI ALESSANDRO ED ENRICO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CASTELFRANCO EMILIA	MO	02654230362	203.810,65	203.810,65	81.524,26	40	MICRO		13.007
71	VIT. 7/6-BO/03	3430705	CESARI S.R.L.	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	01155030370	210.935,81	210.935,81	84.374,32	40	MEDIA		11.914
72	VIT. 7/6-MO/06	3431662	SOCIETA' AGRICOLA CANTINA BASSOLI S.S.	CARPI	MO	03679070361	1.052.809,00	1.000.000,00	400.000,00	40	MICRO		10.770

73 VIT. 7/6-RN/02	3430731	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SAANO S.S. DI MANLIO MAGGIOLI	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	03364890404	146.927,00	146.927,00	58.771,00	40	MICRO			10.000	
74 VIT. 7/6-PC/11	3429237	PODERE CANOVA SOCIETA' AGRICOLA	PANELLO VAL TIDONE	PC	01437200336	129.719,14	129.719,14	51.887,66	40	MICRO			6.738	
75 VIT. 7/6-FC/14	3432124	CA DI RICO DI TRESCA MARCELLA	RONCHI DEI LEGNARI	GO	TRSM/CL.54L.50L.483D	57.590,00	57.590,00	23.036,00	40	MICRO			5.983	
76 VIT. 7/6-FC/13	3431016	LA CASSETTA DEI FRATI SOCIETA' AGRICOLA IN NOME COLLETTIVO DI MARIA ADELE UBALDI	MODIGLIANA	FC	03513850408	111.982,58	111.982,58	44.793,03	40	MICRO			4.855	
77 VIT. 7/6-FC/08	3430994	SOCIETA' AGRICOLA IL TEATRO S.S.	FAENZA	RA	02534520396	185.636,13	185.636,13	74.254,45	40	MICRO			1.013	
78 VIT. 7/6-PC/15	3431513	RES UVAE SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	CASTELL'ARQUATO	PC	01666200336	116.080,35	116.080,35	48.432,14	40	MICRO			0.297	
79 VIT. 7/6-MO/15	3430512	SOCIETA' AGRICOLA IL BORGHETTO DI RAZZABONI - SOCIETA' SEMPLICE	MIRANDOLA	MO	03559670367	1.390.715,30	1.000.000,00	400.000,00	40	MICRO			-	1 (*)
80 VIT. 7/6-MO/11	3431682	SOCIETA' AGRICOLA LE VIGNE DI TAGLIATI	CASTEMUOVO RANGONE	MO	02920240369	1.243.890,00	1.000.000,00	400.000,00	40	MICRO			-	2 (*)
81 VIT. 7/6-RN/05	3430414	COLLE CAVALLINO SOCIETA' AGRICOLA E AGRITURISTICA DI PAGNOTTA E C. S.S.	CORIANO	RN	04253350401	229.517,87	229.517,87	91.807,15	40	MICRO			-	3 (*)
82 VIT. 7/6-PR/01	3429265	AZIENDA AGRICOLA CERDELLI MICHELE	LANGHIRANO	PR	CRDM/HL7803039337J	153.277,57	153.277,57	61.311,03	40	MICRO			-	4 (*)
						25.205.502,80		10.082.200,42						

(*) Il criterio di precedenza utilizzato è quello di "investimenti con maggiore importo di spesa ammissibile" come indicato al punto 8 dell'allegato alla delibera n. 544/2016

MISURA "INVESTIMENTI" - OCM VINO - ANNUALITA' 2017

DOMANDE NON AMMISSIBILI

	Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Sede Legale	Provincia	CUAA
1	VIT. 7/6-BO/09	3429896	SOCIETA' AGRICOLA LA RIVA S.S.	ZOCCA	MO	03484870369
2	VIT. 7/6-FC/03	3429469	GIUNCHI ENRICO	CESENA	FC	GNCNRC74M02C573Z
3	VIT. 7/6-FC/05	3430873	TORRE SAN MARTINO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	ROMA	RM	02104690397
4	VIT. 7/6-FC/11	3432068	CONDE' DI CONDELLO FRANCESCO	PREDAPPIO	FC	CNDFNC57A25F537W
5	VIT. 7/6-MO/09	3430561	AZIENDA AGRICOLA FATTORIA DEGLI ORSI DI BOTTEGHI ISA	MODENA	MO	BTTSLA46M43F257Q
6	VIT. 7/6-PC/17	3431060	AZIENDA AGRICOLA MASSINA S.S.	VERNASCA	PC	01365140332
7	VIT. 7/6-PR/02	3430212	SOCIETA' AGRICOLA PALAZZO DI CALZOLARI ROMEO & C.	SALA BAGANZA	PR	01942090349
8	VIT. 7/6-PR/03	3429419	OINOE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	TRAVERSETOLO	PR	02703880340
9	VIT. 7/6-RA/04	3430887	CASADIO ANTONIO	COTTIGNOLA	RA	GSDNNTN70R20E730T
10	VIT. 7/6-RA/05	3405249	DEVOTO SOCIETA' AGRICOLA	RIOLO TERME	RA	02466650393
11	VIT. 7/6-RE/07	3430900	AZIENDA AGRICOLA PODERE GIARDINO DI CROTTI BRUNO, PAOLO E FEDERICA S.S.	REGGIO NELL'EMILIA	RE	01978090353

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 31 MAGGIO 2016, N. 8742

DGR 1425/2015. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo-Operazione 1.1.01 e 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. III Sessione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute dai Servizi Territoriali competenti in attuazione delle procedure previste al paragrafo 7. "Competenze, domande di sostegno e liquidazione e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1425/2015 e riportate nelle determinazioni dirigenziali indicate in premessa;

3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato negli Allegati 1 - 8, parti integranti e sostanziali del presente atto, le graduatorie distinte per Focus Area relative alle istanze ammissibili;

4) di concedere ai soggetti indicati nei predetti Allegati il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

5) di subordinare altresì, la concessione del contributo spettante ai seguenti soggetti: ECIPAR di Ravenna S.r.l., Studio

Legrotti Stefano, AGRITES S.r.l. all'accettazione del minor contributo disponibile rispetto al richiesto per le istanze richiamate in premessa;

6) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al paragrafo 9. Rendicontazione e liquidazione della deliberazione n. 1425/2015;

7) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

8) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 66/2016 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico regionale, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

10) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 1425/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.3.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 2B

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA - PROTOCOLLO	SP. RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST. RICHIESTO	SOST. CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5004370	70	A	678	10/02/2016 14:52:06	35.000,80	35.000,80	28.000,60	28.000,60	1.3.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	VISITE	MO
5004418	64	A	680	10/02/2016 16:10:50	35.000,80	33.250,76	28.000,60	26.600,57	1.3.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	VISITE	RE
5004428	62	A	754	15/02/2016 09:48:45	28.018,60	28.018,60	22.414,88	22.414,88	1.3.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	VISITE	FE
5004564	62	A	810	17/02/2016 14:35:01	35.000,80	29.750,68	28.000,60	23.800,51	1.3.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	VISITE	RE
5004879	60	A	1021	26/02/2016 17:48:05	24.364,00	24.364,00	19.491,20	19.491,20	1.3.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	VISITE	RA
5004531	56	A	791	16/02/2016 15:19:44	13.014,00	12.291,00	10.411,20	9.832,80	1.3.01 2B	IRECOOP EMILIA ROMAGNA	VISITE	RA
5004372	49	A	679	10/02/2016 14:52:06	12.529,92	12.529,92	10.023,96	10.023,96	1.3.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	VISITE	FC
Totale Prenotato:							146.343,04	140.164,52	Totale concesso			

	Disponibilità iniziale	prenotazioni da CASS	prenotati effettivi II sessione	residuo
A	120.000,00	140.164,52	120.000,00	-
B	60.000,00	-	20.164,52	39.835,48
C	20.000,00	-	-	20.000,00
	200.000,00	140.164,52	140.164,52	59.835,48
				1.3.01 2B

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 2B												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SP.RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST.RICHIESTO	SOST.CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5004406	77	A	789	16/02/2016 14:33:49	16.438,50	16.438,50	9.863,10	9.863,10	1.1.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	BO
5004351	64	A	723	11/02/2016 18:59:16	17.197,20	17.197,20	10.318,32	10.318,32	1.1.01 2B	CENTRO DI FORMAZIONE	REGOLAMENTATA	PC
5004294	62	A	759	15/02/2016 12:41:47	13.150,80	13.150,80	7.890,48	7.890,48	1.1.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	REGOLAMENTATA	MO
5004318	53	A	640	02/02/2016 13:48:32	6.504,00	6.504,00	5.853,60	5.853,60	1.1.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	BO
5004324	36	A	645	03/02/2016 16:31:21	10.406,40	9.539,20	9.365,76	8.585,28	1.1.01 2B	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RE
5004503	34	A	761	16/02/2016 04:10:05	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	RE
5004505	34	A	763	16/02/2016 06:12:41	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	RE
5004508	34	A	766	16/02/2016 06:12:43	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004515	34	A	773	16/02/2016 06:55:47	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004540	34	A	792	16/02/2016 16:15:20	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004543	34	A	794	16/02/2016 16:15:21	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004546	34	A	796	16/02/2016 16:15:22	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004548	34	A	798	16/02/2016 16:54:56	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004555	34	A	802	16/02/2016 17:10:40	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004482	33	A	760	15/02/2016 19:25:49	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	MO
5004504	33	A	762	16/02/2016 06:12:41	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004506	33	A	764	16/02/2016 06:12:42	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004507	33	A	765	16/02/2016 06:12:42	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004509	33	A	767	16/02/2016 06:12:43	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004510	33	A	768	16/02/2016 06:12:44	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004511	33	A	769	16/02/2016 06:12:44	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	RE
5004512	33	A	770	16/02/2016 06:12:45	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	RE
5004513	33	A	771	16/02/2016 06:55:46	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004542	33	A	793	16/02/2016 16:15:20	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	RE
5004544	33	A	795	16/02/2016 16:15:21	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	RE
5004547	33	A	797	16/02/2016 16:15:22	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004550	33	A	799	16/02/2016 16:54:57	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	RE
5004553	33	A	800	16/02/2016 16:54:57	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004554	33	A	801	16/02/2016 17:10:40	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	PR
5004461	32	A	726	12/02/2016 09:09:00	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004514	32	A	772	16/02/2016 06:55:47	992,00	992,00	793,60	793,60	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	RE
5004236	31	A	648	05/02/2016 18:57:18	868,00	868,00	694,40	694,40	1.1.01 2B	CONSORZIO INTERPROVIN	COACHING	BO
5004398	31	A	677	10/02/2016 11:16:34	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	MO
5004478	31	A	727	12/02/2016 12:40:39	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004479	31	A	742	12/02/2016 15:54:48	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004480	31	A	743	12/02/2016 15:54:48	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004481	31	A	744	12/02/2016 15:54:49	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004484	31	A	745	13/02/2016 19:32:18	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	MO
5004488	31	A	753	15/02/2016 09:28:15	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01 2B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FE
5004258	30	B	647	05/02/2016 18:19:48	868,00	868,00	694,40	694,40	1.1.01 2B	FERATIVE AGRICOLE C.I.C.A.	COACHING	MO
5004401	29	B	721	11/02/2016 17:28:31	792,32	792,32	713,12	713,12	1.1.01 2B	IRECOOP EMILIA ROMAG	SEMINARI	RA
5004602	23	C	848	22/02/2016 12:11:00	3.121,92	3.121,92	1.873,16	1.197,04	1.1.01 2B	ECIPAR DI RAVENNA S.R.L.	REGOLAMENTATA	RA
5004516	34	NO	774	16/02/2016 06:55:48	992,00	-	793,60	-	1.1.01 2B	CENTRO VETERINARIO SA	COACHING	RE
Totale Prenotato:							77.819,94	75.569,74	Totale concesso			

	Disponibilità iniziale	disponibilità III sessione	prenotazioni da CA	prenotati III sessione	residuo
cassetto A	90.000,00	17.143,82	72.965,18	17.143,82	-
cassetto B	45.000,00	45.000,00	1.407,52	45.000,00	-
cassetto C	15.000,00	15.000,00	1.197,04	13.425,92	1.574,08
	150.000,00	77.143,82	75.569,74	75.569,74	1.574,08
				1.1.01 2B	

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA												
ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4A												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SP.RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST.RICHIESTO	SOST.CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5004326	91	A	722	11/02/2016 18:33:16	14.360,80	14.360,80	12.924,80	12.924,80	1.1.01 4A	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO	FORMAZIONE	PC
5004373	89	A	812	18/02/2016 10:09:54	14.360,80	14.360,80	12.924,80	12.924,80	1.1.01 4A	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO	FORMAZIONE	PC
5004882	88	A	1035	26/02/2016 19:23:56	12.231,44	12.231,44	11.008,22	11.008,22	1.1.01 4A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RA
5004876	76	A	998	26/02/2016 16:05:07	10.300,16	10.300,16	9.270,08	9.270,08	1.1.01 4A	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RE
5004854	55	A	999	26/02/2016 16:42:52	8.616,48	8.616,48	7.754,88	7.754,88	1.1.01 4A	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO	FORMAZIONE	PC
5004309	38	A	1057	29/02/2016 10:38:33	519,96	519,96	467,95	467,95	1.1.01 4A	STUDIO LEGROTTI STEFANO	SEMINARI	FC
5003481	29	B	1061	29/02/2016 11:39:05	297,12	222,84	267,40	200,55	1.1.01 4A	STUDIO LEGROTTI STEFANO	SEMINARI	FC
5004310	28	B	1058	29/02/2016 10:54:25	222,84	222,84	200,55	200,55	1.1.01 4A	STUDIO LEGROTTI STEFANO	SEMINARI	PR
5004682	24	C	1028	26/02/2016 18:26:46	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004720	24	C	1031	26/02/2016 18:26:48	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004731	24	C	1032	26/02/2016 18:26:49	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004892	24	C	1043	26/02/2016 21:28:12	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004894	24	C	1045	26/02/2016 21:28:13	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004895	24	C	1046	26/02/2016 21:28:14	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004897	24	C	1048	26/02/2016 21:28:15	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004899	24	C	1050	26/02/2016 21:28:17	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004627	23	C	1025	26/02/2016 18:26:44	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004664	23	C	1026	26/02/2016 18:26:44	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	MO
5004665	23	C	1027	26/02/2016 18:26:45	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	MO
5004683	23	C	1029	26/02/2016 18:26:47	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004684	23	C	1030	26/02/2016 18:26:47	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	MO
5004752	23	C	1033	26/02/2016 18:26:50	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004878	23	C	1034	26/02/2016 18:26:50	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004886	23	C	1038	26/02/2016 21:28:08	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004888	23	C	1039	26/02/2016 21:28:09	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004889	23	C	1040	26/02/2016 21:28:10	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004890	23	C	1041	26/02/2016 21:28:10	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	MO
5004891	23	C	1042	26/02/2016 21:28:11	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004893	23	C	1044	26/02/2016 21:28:12	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	MO
5004896	23	C	1047	26/02/2016 21:28:15	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004898	23	C	1049	26/02/2016 21:28:16	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004900	23	C	1051	26/02/2016 23:07:18	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
5004901	23	C	1052	26/02/2016 23:07:19	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	MO
5004885	21	NO	1037	26/02/2016 21:28:07	744,00	-	595,20	-	1.1.01 4A	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE	COACHING	BO
Totale Prenotato:							70.293,88	69.631,83	Totale concesso			

	Disponibilità iniziale	disponibilità III sessic	prenotazioni da CASS	prenotati effettivi III sessic	residuo
cassetto A	90.000,00	87.024,00	54.350,73	54.350,73	32.673,27
cassetto B	45.000,00	45.000,00	401,10	401,10	44.598,90
cassetto C	15.000,00	15.000,00	14.880,00	14.880,00	120,00
	150.000,00	147.024,00	69.631,83	69.631,83	77.392,17
					1.1.01 4A

5004330	31	A	641	03/02/2016 09:34:05	1.364,00	1.364,00	1.091,20	1.091,20	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004331	31	A	642	03/02/2016 09:34:05	1.364,00	1.364,00	1.091,20	1.091,20	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004374	31	A	657	09/02/2016 16:38:42	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004376	31	A	659	09/02/2016 16:38:43	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004377	31	A	660	09/02/2016 16:38:43	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004378	31	A	661	09/02/2016 16:38:44	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	RN
5004380	31	A	663	09/02/2016 16:38:44	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	FC
5004381	31	A	664	09/02/2016 17:29:51	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	FC
5004383	31	A	665	09/02/2016 17:29:51	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	FC
5004385	31	A	667	09/02/2016 17:29:52	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	FC
5004388	31	A	670	09/02/2016 18:07:19	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	FC
5004389	31	A	671	09/02/2016 18:07:19	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	FC
5004390	31	A	672	09/02/2016 18:07:20	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	FC
5004391	31	A	673	09/02/2016 18:07:20	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004392	31	A	674	09/02/2016 18:07:21	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004393	31	A	675	09/02/2016 18:07:21	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004463	31	A	730	12/02/2016 14:45:18	1.364,00	1.364,00	1.091,20	1.091,20	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004596	31	A	830	19/02/2016 09:52:25	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004598	31	A	832	19/02/2016 09:52:26	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004608	31	A	844	19/02/2016 12:25:22	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004641	31	A	854	22/02/2016 12:11:47	1.302,00	1.302,00	1.041,60	1.041,60	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004701	31	A	886	23/02/2016 23:56:57	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004712	31	A	892	23/02/2016 23:57:00	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004733	31	A	922	24/02/2016 13:59:53	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004740	31	A	923	24/02/2016 13:59:53	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004751	31	A	925	24/02/2016 13:59:54	1.364,00	1.364,00	1.091,20	1.091,20	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004753	31	A	926	24/02/2016 13:59:55	1.364,00	1.364,00	1.091,20	1.091,20	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004768	31	A	928	24/02/2016 14:08:52	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004769	31	A	929	24/02/2016 14:08:52	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004770	31	A	930	24/02/2016 14:08:53	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004780	31	A	938	24/02/2016 18:02:38	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004744	31	A	959	25/02/2016 12:05:44	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	RE
5004844	31	A	988	26/02/2016 11:01:21	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004747	30	A	911	24/02/2016 11:34:36	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	RA
5004375	30	B	658	09/02/2016 16:38:42	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004379	30	B	662	09/02/2016 16:38:44	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004386	30	B	668	09/02/2016 17:29:53	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	FC
5004394	30	B	676	09/02/2016 18:07:22	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004521	30	B	775	16/02/2016 09:50:25	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	STUDIO SULLA VIA DELLA PACE	COACHING	RE
5004536	30	B	786	16/02/2016 11:45:34	1.302,00	1.302,00	1.041,60	1.041,60	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5004591	30	B	846	19/02/2016 18:09:54	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	4B	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI	COACHING	RA
5004713	30	B	893	24/02/2016 01:18:56	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004714	30	B	894	24/02/2016 01:18:56	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004771	30	B	931	24/02/2016 14:08:53	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	BO
5004384	29	B	666	09/02/2016 17:29:52	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	FC
5004387	29	B	669	09/02/2016 17:29:53	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4B	ORIZZONTE CAMPAGNA	COACHING	FC
5004590	29	B	825	18/02/2016 20:56:16	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	4B	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI	COACHING	RN
5004592	29	B	826	18/02/2016 21:30:07	1.488,00	1.488,00	1.190,40	1.190,40	1.1.01	4B	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI	COACHING	RN
5004604	27	B	841	19/02/2016 11:36:12	186,00	186,00	148,80	148,80	1.1.01	4B	STUDIO LEGROTTI STEFANO	COACHING	PR
5004524	103	NO	790	16/02/2016 14:35:46	9.656,40	-	8.690,76	-	1.1.01	4B	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RN
5004610	101	NO	845	19/02/2016 16:51:26	9.285,00	-	8.356,50	-	1.1.01	4B	DINAMICA S.C. A R.L.	FORMAZIONE	RN
5004616	34	NO	870	23/02/2016 00:20:21	1.240,00	-	992,00	-	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004614	33	NO	868	23/02/2016 00:20:20	1.240,00	-	992,00	-	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004617	33	NO	871	23/02/2016 00:20:21	1.240,00	-	992,00	-	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004618	33	NO	872	23/02/2016 00:20:22	1.240,00	-	992,00	-	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004757	33	NO	927	24/02/2016 13:59:55	1.240,00	-	992,00	-	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5004807	33	NO	958	25/02/2016 10:01:09	1.240,00	-	992,00	-	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	MO
5004580	32	NO	818	18/02/2016 10:39:50	1.364,00	-	1.091,20	-	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	BO
5004597	32	NO	831	19/02/2016 09:52:25	620,00	-	496,00	-	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004636	32	NO	851	22/02/2016 12:11:45	620,00	-	496,00	-	1.1.01	4B	AGRITES S.R.L.	COACHING	MO
5004644	32	NO	866	22/02/2016 13:05:31	1.240,00	-	992,00	-	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	BO
5004615	32	NO	869	23/02/2016 00:20:20	1.240,00	-	992,00	-	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004677	32	NO	874	23/02/2016 00:47:54	1.240,00	-	992,00	-	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004678	32	NO	875	23/02/2016 00:47:55	1.240,00	-	992,00	-	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004679	32	NO	876	23/02/2016 00:47:56	1.240,00	-	992,00	-	1.1.01	4B	AGRONICA GROUP S.R.L.	COACHING	FC
5004593	31	NO	827	18/02/2016 21:49:17	1.488,00	-	1.190,40	-	1.1.01	4B	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI	COACHING	RN
Totale Prenotato:							351.313,14	332.271,10	Totale concesso				

		Disponibilità iniziale	disponibilità III se	prenotazioni da CASS	prenotati effett	residuo
cassetto	A	270.000,00	212.444,60	320.763,90	212.444,60	-
cassetto	B	135.000,00	132.619,20	11.507,20	119.826,50	12.792,70
cassetto	C	45.000,00	22.680,00	-	-	22.680,00
		450.000,00	367.743,80	332.271,10	332.271,10	35.472,70
						1.1.01 4B

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4C												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SP.RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST.RICHIESTO	SOST.CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5004777	100	A	982	25/02/2016 16:51:09	21.680,00	21.680,00	19.512,00	19.512,00	1.1.01	4C	DINAMICA S.C. A R.L.	BO
5004611	96	A	981	25/02/2016 16:02:40	11.142,00	10.696,32	10.027,75	9.626,64	1.1.01	4C	DINAMICA S.C. A R.L.	RE
5004456	81	A	933	24/02/2016 16:19:03	8.022,24	8.022,24	7.219,98	7.219,98	1.1.01	4C	DINAMICA S.C. A R.L.	PC
5004415	78	A	932	24/02/2016 16:19:02	8.022,24	8.022,24	7.219,98	7.219,98	1.1.01	4C	DINAMICA S.C. A R.L.	PC
5004525	32	A	776	16/02/2016 10:08:37	744,00	744,00	595,20	595,20	1.1.01	4C	STUDIO SULLA VIA DELLA PACE	RE
5004765	31	A	919	24/02/2016 13:30:39	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	BO
5004767	31	A	920	24/02/2016 13:30:40	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	BO
5004869	31	A	997	26/02/2016 13:45:03	620,00	620,00	496,00	496,00	1.1.01	4C	ORIZZONTE CAMPAGNA	RN
5004913	28	B	1055	28/02/2016 14:12:47	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	4C	CENTOFORM SRL	BO
5004916	27	B	1059	29/02/2016 11:11:30	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	4C	CENTOFORM SRL	PC
5004914	25	C	1056	29/02/2016 00:31:16	1.240,00	1.240,00	992,00	992,00	1.1.01	4C	CENTOFORM SRL	BO
Totale Prenotato:							49.038,91	48.637,80	Totale concesso			

	Disponibilità iniziale	disponibilità III se	prenotazioni da CAS	prenotati effettivi III se	residuano
cassetto A	180.000,00	134.447,92	45.661,80	45.661,80	88.786,12
cassetto B	90.000,00	89.504,00	1.984,00	1.984,00	87.520,00
cassetto C	30.000,00	30.000,00	992,00	992,00	29.008,00
	300.000,00	253.951,92	48.637,80	48.637,80	205.314,12
				1.1.01	4C

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 5A												
DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SP.RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST.RICHIESTO	SOST.CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5004826	33	A	1022	26/02/2016 18:14:43	868,00	868,00	694,40	694,40	1.1.01 5A	CONSORZIO INTERPROVINCIALE COO	COACHING	BO
5004828	33	A	1023	26/02/2016 18:14:44	868,00	868,00	694,40	694,40	1.1.01 5A	CONSORZIO INTERPROVINCIALE COO	COACHING	BO
5004831	33	A	1024	26/02/2016 18:14:45	868,00	868,00	694,40	694,40	1.1.01 5A	CONSORZIO INTERPROVINCIALE COO	COACHING	BO
Totale Prenotato:							2.083,20	2.083,20	Totale concesso			

	Disponibilità iniziale	disponibilità III sessi	prenotazioni da CASS	prenotati effettivi III sessi	residuano
cassetto A	72.000,00	72.000,00	2.083,20	2.083,20	69.916,80
cassetto B	36.000,00	36.000,00	-	-	36.000,00
cassetto C	12.000,00	12.000,00	-	-	12.000,00
	120.000,00	120.000,00	2.083,20	2.083,20	117.916,80
					1.1.01 5A

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" -
GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 5E

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SP_RICHIESTA	SP_AMMESSA	SOST_RICHIESTO	SOST_CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5004567	49	A	867	22/02/2016 15:29:01	10.770,60	10.770,60	9.693,60	9.693,60	1.1.01 SE	DINAMICA S.C.A.R.L.	FORMAZIONE	BO
5004661	49	A	980	25/02/2016 14:43:57	10.770,60	10.770,60	9.693,60	9.693,60	1.1.01 SE	DINAMICA S.C.A.R.L.	FORMAZIONE	BO
5004832	45	A	1020	26/02/2016 17:20:13	9.334,52	9.334,52	8.401,12	8.401,12	1.1.01 SE	DINAMICA S.C.A.R.L.	FORMAZIONE	BO
5004880	37	A	1053	27/02/2016 10:21:07	4.753,92	4.753,92	4.278,48	4.278,48	1.1.01 SE	CENTRO CONSULENZA N	FORMAZIONE	MO
5004884	37	A	1054	27/02/2016 10:21:07	4.753,92	4.753,92	4.278,48	4.278,48	1.1.01 SE	CENTRO CONSULENZA N	FORMAZIONE	MO
5004887	37	A	1062	29/02/2016 11:47:24	4.753,92	4.753,92	4.278,48	4.278,48	1.1.01 SE	CENTRO CONSULENZA N	FORMAZIONE	MO
5004912	23	A	1063	29/02/2016 11:58:42	3.565,44	1.980,80	3.208,86	1.782,70	1.1.01 SE	CENTRO CONSULENZA N	FORMAZIONE	MO
					Totale Prenotato:		43.832,62	42.406,46	Totale concesso			

	Disponibilità iniziale	disponibilità III sessione	prenotazioni da CASS	prenotati effettivi III sessione	residuo
cassetto A	60.000,00	60.000,00	42.406,46	42.406,46	17.593,54
cassetto B	30.000,00	30.000,00	-	-	30.000,00
cassetto C	10.000,00	10.000,00	-	-	10.000,00
	100.000,00	100.000,00	42.406,46	42.406,46	57.593,54
					1.1.01 SE

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE" - GRADUATORIA
 ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 6B

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SP.RICHIESTA	SP. AMMESSA	SOST. RICHIESTO	SOST. CONCESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5004099	65	A	1060	29/02/2016 11:17:29	21.243,60	21.243,60	10.621,80	10.621,80	1.1.01 6B	CENTRO DI FORMAZIONE	REGOL NO AGR	PC
5004364	53	A	724	11/02/2016 19:32:54	16.522,80	16.522,80	8.261,40	8.261,40	1.1.01 6B	CENTRO DI FORMAZIONE	REGOL NO AGR	PC
5004835	22	C	656	09/02/2016 15:07:49	186,00	186,00	148,80	148,80	1.1.01 6B	FINNA DANIELA IOANA	COACHING	RA
Totale Prenotato:							19.032,00	19.032,00	Totale concesso			

	Disponibilità iniziale	disponibilità III sessione	prenotazioni da CASS	prenotati III sessione	residuo
cassetto A	54.000,00	42.788,10	18.883,20	18.883,20	23.904,90
cassetto B	27.000,00	27.000,00	-	-	27.000,00
cassetto C	9.000,00	9.000,00	148,80	148,80	8.851,20
	90.000,00	78.788,10	19.032,00	19.032,00	59.756,10
					1.1.01 6B

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 1 SETTEMBRE 2016, N. 13817

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3. primi acquirenti di latte bovino: cancellazione delle ditte "Latteria Sociale Caffarello Piccola Società Cooperativa Agricola" e "Marchesini T. Riccardo M.L. e Andrea SDF", modifica della ragione sociale per la ditta "Caseificio Carini Snc di Carini Bruno Figli e C."

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2016/9208 del 10 maggio 2016 dal Responsabile del Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari, Marco Calmistro

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e in particolare l'art. 151, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il decreto del Ministero delle Politiche agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto che per effetto di quanto disposto con la predetta deliberazione n. 622/2016 la competenza in ordine alla materia di cui al presente atto è transitata, a far data dall'1 maggio 2016, dall'ex Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali al Servizio Organizzazione di mercato e sinergie di filiera;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino, deve essere preventivamente riconosciuto dalle regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;
- al comma 2 che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;
- al comma 6, che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto delle comunicazioni dei Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca delle seguenti province:

- provincia di Parma, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera con protocollo n. NP/2016/12209 del 15 giugno 2016, con la quale viene richiesta la modifica della ragione sociale per la ditta "Caseificio Carini Snc di Carini Bruno Figli e C.";
- Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera con protocollo n. NP/2016/15126 del 02 agosto 2016, con la quale viene richiesta la cancellazione/revoca per le ditte "Latteria Sociale Caffarello Piccola Società Cooperativa Agricola" e "Marchesini T. Riccardo M.L. e Andrea Sdf";

Dato atto che le richieste dei Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca della suddette Province sono state formulate a seguito di istruttoria svolta dai medesimi Servizi;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- le già citate deliberazioni della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata, infine, la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Vista, infine, la nota del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca NP/2016/9208 del 10 maggio 2016 recante "Attuazione deliberazione n. 1855 del 6 novembre 2009. Individuazione dei sostituti dei Responsabili di Servizio.";

Attestata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Reggio Emilia,

la cancellazione/revoca dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN per le seguenti ditte:

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Latteria Sociale Caffarello Piccola Società Cooperativa Agricola

P.IVA. 00125580357

Sede Legale Via Radici in Piano 9 - Castellarano (RE)

Data di cessazione 30/06/2016

Iscritto al n. Progr. 24;

Marchesini T. Riccardo M.L. e Andrea SDF

P.IVA. 01412560359

Sede Legale Via F.lli Gennaroli 37 - Gattatico (RE)

Data di cessazione 01/08/2016

Iscritto al n. Progr. 604;

3) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Parma, la modifica della ragione sociale per la seguente ditta:

PROVINCIA DI PARMA

Caseificio Carini Snc di Carini Bruno Figli e C.

P.IVA. 02055580340

Sede Legale Via Varano 54/B – Noceto (PR)

Iscritto al n. Progr. 553;

IN

Caseificio Carini Srl

P.IVA. 02055580340

Sede Legale Via Varano 54/B – Noceto (PR)

Iscritto al N. Progr. 553;

4) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto ai precedenti punti 2) e 3), secondo quanto richiesto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

5) di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;

6) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 2 SETTEMBRE 2016, N. 13842

Approvazione attribuzione di incentivi per assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema edilizia e costruzioni - Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - II provvedimento

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n.1072 del 28/07/2015 ed in particolare l'Allegato 1) "Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell'edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro", parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.1711 del 12/11/2015, così come integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1823 del 24/11/2015;

Visto in particolare l'Allegato 1 "Disposizioni per l'erogazione di incentivi all'assunzione in attuazione del "Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell'edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro" DGR 1072/2015 Procedura di presentazione Just in Time"" parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione n.1823/2015, di seguito per brevità definito "Disposizioni";

Dato atto che le "Risorse disponibili" come definite dalla Parte I delle suddette Disposizioni per l'incentivazione delle suddette assunzioni sono pari a Euro 264.000,00 Fondo per le politiche attive del lavoro di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Richiamata la propria determinazione n.16697 del 25/11/2015 "Approvazione modulistica per la richiesta di incentivi all'assunzione in attuazione del "Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell'edilizia e delle costruzioni" in attuazione dell'allegato 1 della DGR 1823/2015;

Richiamata altresì la propria determinazione n. 12723 del 3 agosto 2016 ad oggetto "Approvazione attribuzione di incentivi per l'assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema dell'edilizia e costruzioni - Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - I provvedimento" con la quale si è proceduto ad approvare la richiesta di un incentivo per un importo di euro 6.000,00;

Dato atto che secondo quanto disposto dalle "Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative" di cui alla Parte III delle sopra citate Disposizioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015, l'istruttoria delle domande ai fini dell'ammissibilità all'incentivo sarà svolta dal Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto altresì che a codesto Servizio, sulla base di quanto previsto dalle sopra richiamate Disposizioni, è pervenuta n.1 domanda di incentivo per l'assunzione in data 6/6/2016 di un lavoratore ultracinquantenne del sistema dell'edilizia e costruzioni, predisposta sulla base della modulistica di cui alla propria sopra citata determinazione n.16697/2015;

Verificato che la suddetta domanda di cui all'elenco contenuto nell'Allegato A), parte integrante della presente determinazione:

- è stata presentata nei termini e con le modalità definite dalle suddette Disposizioni;
- è relativa all'assunzione di un lavoratore del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni in possesso dei requisiti richiamati nella Parte I delle suddette Disposizioni;

Dato atto altresì che:

- il datore di lavoro che ha presentato la suddetta domanda per la sopra citata assunzione possiede i requisiti richiesti dalla Parte II delle sopra richiamate Disposizioni;
- nella domanda per l'incentivo sono rispettate le condizioni definite dalla disciplina di Aiuti prescelta di cui alla Parte VI delle sopra richiamate Disposizioni;

Dato atto che il suddetto datore di lavoro nella sopra citata domanda ha richiesto di ricevere l'incentivo al termine della durata minima prevista dalla Parte II delle suddette Disposizioni, previo esito positivo del controllo di conformità effettuato dalla Regione Emilia-Romagna in merito alle "Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi ai soggetti beneficiari" di cui alle stesse Disposizioni;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili di cui alle suddette Disposizioni per l'incentivazione delle suddette assunzioni a seguito delle sopra richiamata propria determinazioni n.12723/2016 sono pari a Euro 258.000,00;

Ritenuto, per tutto quanto sopra espresso e nell'ambito delle competenze attribuite a codesto Servizio di cui alla suddetta Parte III delle sopra citate Disposizioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015, di procedere all'approvazione dell'incentivo richiesto per l'assunzione di cui all'elenco contenuto nell'Allegato A), parte integrante della presente determinazione;

Dato atto che all'incentivo approvato si applicano le sopra richiamate "Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi ai soggetti beneficiari" di cui alla Parte II delle sopra citate Disposizioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015;

Dato atto altresì che:

- il Responsabile del Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della Formazione e del Lavoro" della Regione Emilia-Romagna con propri provvedimenti provvederà all'assunzione dell'obbligazione contabile e alla liquidazione del suddetto incentivo di cui all'elenco contenuto nell'Allegato A), parte integrante della presente determinazione, secondo le modalità indicate nella Parte IV delle suddette disposizioni, nella fattispecie sull'esercizio finanziario 2017 al termine del suddetto periodo minimo, quando la spesa sarà esigibile;
- la liquidazione dell'incentivo è subordinata all'esito positivo della verifica sul rispetto delle condizioni per il mantenimento del diritto all'incentivo che codesto Servizio effettuerà al termine del suddetto previsto periodo minimo;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n.72/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 43/2001, presso la direzione generale cultura, formazione e lavoro";
- n.106/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie

- Istituto";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013 ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n.66 del 25/1/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25/7/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n.66;

Vista inoltre la Determinazione dirigenziale n. 1265 del 29 gennaio 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della sopra citata deliberazione della Giunta regionale n.2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per tutto quanto sopra espresso e nell'ambito delle competenze attribuite al Servizio Programmazione, Valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro dall'Allegato 1 "Disposizioni per l'erogazione di incentivi all'assunzione in attuazione del "Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell'edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro" DGR 1072/2015 Procedura di presentazione Just in Time" parte integrante e sostanziale della sopra citata deliberazione della Giunta regionale n.1823/2015;

1. di approvare l'attribuzione dell'incentivo per l'assunzione di un lavoratore ultracinquantenne del sistema dell'edilizia e costruzioni a favore del beneficiario elencato nell'Allegato A), parte integrante della presente determinazione, contenente anche la quantificazione dell'entità dello stesso incentivo sulla base di quanto definito dalla Parte I delle sopra citate Disposizioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015;

2. di dare atto che:

- per l'incentivo approvato si applicano le "Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi ai soggetti beneficiari" di cui alla Parte II delle sopra citate Disposizioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015;
- il Responsabile del Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della Formazione e del Lavoro" della Regione Emilia-Romagna con propri provvedimenti provvederà all'assunzione dell'obbligazione contabile e alla liquidazione del suddetto incentivo di cui all'elenco contenuto nell'Allegato A), parte integrante della presente determinazione, secondo le modalità indicate nella Parte IV delle suddette disposizioni, nella fattispecie

nell'esercizio finanziario 2017 al termine del suddetto periodo minimo, quando la spesa sarà esigibile;

- la liquidazione del suddetto incentivo è subordinata all'esito positivo della verifica sul rispetto delle sopra richiamate condizioni per il mantenimento del diritto all'incentivo che codesto Servizio effettuerà al termine del suddetto previsto periodo minimo;

3. di dare atto inoltre che l'incentivo approvato si configura come Aiuto di Stato e dovrà, quindi, rispettare le normative comunitarie in materia;

4. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per l'incentivo approvato il codice C.U.P. (codice

unico di progetto) come riportato nello stesso allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

5. di dare atto, altresì, che della suddetta approvazione verrà data comunicazione in forma scritta al beneficiario;

6. di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Allegato A Incentivi per assunzioni lavoratori del sistema dell'edilizia e costruzioni

Data assunzione	Tipologia assunzione	Ragione sociale	Sede legale	CF/P. IVA	Entità Incentivo	CUP
06/06/2016	Tempo indeterminato	TRABUCCHI TIZIANO	SAN GIORGIO PIACENTINO PC	TRBTZN89E16G535J	€ 6.000,00	E29G15000830001
Totale					€ 6.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 2 SETTEMBRE 2016, N. 13896

Finanziamento operazioni rif. PA n. 2016-5137/RER e RIF. PA n. 2016-5145/RER approvate con delibera di Giunta regionale n. 694 del 16/05/2016

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. n.12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n.17 del 1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;
- la L.R. n.14 del 30/7/2015 ad oggetto "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" in particolare gli art. 19 e 20 che modificano l'art 25 della L.R. 17/2005 e introducono i tirocini di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;

Viste le D.G.R.:

- n. 1152 del 30/7/2012 avente ad oggetto "Revisione degli indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo Regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle province' di cui alla propria deliberazione 04/07/2011, n. 965";
- n. 1980 del 22/12/2014 avente ad oggetto "Proroga degli indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle province" e approvazione del riparto alle province dell'annualità 2014";
- n. 102 del 1/2/2016 avente ad oggetto "Fondo Regionale Disabili per l'occupazione delle persone con disabilità. L.R. 17/2005, art. 19. Piano delle attività 2016";

Viste anche:

- la D.G.R. n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- la D.G.R. n. 1298/2015 recante "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- la D.G.R. n. 354/2016 recante "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014-2020";
- la D.G.R. n. 970/2016 recante "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR 119 del 9 febbraio 2016 e dell'elenco degli Organismi accreditati per l'Obbligo

d'Istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Visti in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la D.G.R. n. 116/2015 recante "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- la D.G.R. n. 1119/2010 recante "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011" con riferimento al costo orario standard per il sostegno alle persone disabili;
- il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11/07/2014;
- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;
- la "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18/04/2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) "Metodologia Unità di Costo Standard";
- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013;
- la D.G.R. n. 2058/2015 recante "Approvazione degli esiti dell'analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014/2020";

Richiamate, in particolare, le seguenti D.G.R.:

- n. 230 del 22/02/2016 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro Fondo regionale disabili", in particolare l'Allegato 1) "Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro Fondo regionale disabili", parte integrante e sostanziale;
- n. 694 del 16/05/2016 ad oggetto "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della Deliberazione di Giunta regionale n. 230/2016 - Azioni di politica attiva del lavoro - Fondo regionale disabili", con la quale è stata approvata la graduatoria di n. 9 operazioni "approvabili" e finanziabili come individuata nell'Allegato 10), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 9.298.000,78 e per un contributo pubblico richiesto di pari importo di cui alle risorse del Fondo Regionale per l'Occupazione delle persone con disabilità

(art. 19 della L.R. n. 17/2005 sopra citata);

- n. 1339 del 1/8/2016 ad oggetto "Finanziamento parziale operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 230/2016 e approvate con D.G.R. n. 694 del 16/5/2016", con la quale sono state finanziate n.7 operazioni della graduatoria di cui all'alinea precedente per un costo complessivo di Euro 7.049.448,40 e per un contributo pubblico di pari importo;

Dato atto che la D.G.R. n. 694/2016 sopra richiamata:

- prevede, al punto 10) del dispositivo, di utilizzare le suddette risorse secondo le regole di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE 2014/2020;
- approva l'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2016-5145/RER a titolarità "CEFAL Emilia-Romagna Società cooperativa" (cod. org.581) in qualità di capogruppo mandatario di un RTI che il soggetto attuatore si è impegnato a costituire in caso di approvazione dell'operazione candidata;

Dato atto che la D.G.R. prot. n. 1339/2016 sopra richiamata stabilisce, al punto 2) del dispositivo, di rinviare il finanziamento delle operazioni contraddistinte da Rif.PA n. 2016-5137/RER a titolarità TUTOR Società Consortile a r.l. (cod.org. 901) e da Rif.PA n. 2016-5145/RER a titolarità CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581) ad avvenuta acquisizione da parte del Servizio scrivente della documentazione prevista al punto 6) parte dispositiva della D.G.R. n. 694/2016, provvedendo all'assunzione dei rispettivi impegni contabili con atto del Responsabile dello stesso Servizio;

Dato atto che per l'operazione rif. PA n. 2016-5145/RER sopra elencata:

- è stato acquisito agli atti del Servizio scrivente l'atto repertorio n. 42.412 raccolta n. 24.517 del 21/06/2016 registrato a Bologna il 12/07/2016 al n. 12845 costitutivo del RTI;
- dall'atto costitutivo risulta che al capogruppo mandatario CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581) è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti, Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata (cod. org. 163), Fare Comunità Società Cooperativa Consortile Sociale ed ENGIM Emilia-Romagna (cod.org. 8075), nei confronti della RER;
- dal suddetto atto costitutivo di RTI risulta, come indicato alla tabella riepilogativa, la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti per l'esecuzione e la gestione dell'operazione, riportata in Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente atto;

Vista la dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., conservata agli atti del Servizio scrivente, secondo cui Tutor Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 901), ENGIM Emilia-Romagna (cod.org. 8075), CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581), Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 163) e Fare Comunità Società Cooperativa Consortile Sociale non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, nè hanno presentato domanda di concordato, nè infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del Servizio Programmazione, Valutazione e Interenti regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro e in corso di validità, dal quale risulta che Tutor Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 901), ENGIM Emilia-Romagna (cod.org. 8075), CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581), Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 163) e Fare Comunità Società Cooperativa Consortile Sociale, beneficiari del finanziamento, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
 - è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nell'Allegato 10) della citata D.G.R. n. 694/2016 e ripreso nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
 - il dirigente competente ha acquisito, ai sensi del punto 6) della già citata deliberazione n. 694/2016 e trattenuto agli atti del competente Servizio, dai soggetti titolari delle operazioni contraddistinte da Rif.PA n. 2016-5137/RER a titolarità TUTOR Società Consortile a r.l. (cod.org. 901) e da Rif.PA n. 2016-5145/RER a titolarità CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581), il crono-programma al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;
- Richiamati inoltre:
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;
 - la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(6) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per gli organismi Tutor Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 901), ENGIM Emilia-Romagna (cod.org. 8075), CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581) e Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 163) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i;
- per l'organismo Fare Comunità Società Cooperativa Consortile Sociale sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Valutato pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni contraddistinte da Rif.PA n. 2016-5137/RER a titolarità Tutor Società Consortile a r.l. (cod.org. 901) e da Rif.PA n. 2016-5145/RER a titolarità CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581), in qualità di capogruppo mandatario di RTI, approvate con D.G.R. n. 694/2016 per un costo complessivo pari ad Euro 2.248.552,38 e un contributo pubblico di pari importo;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art.26;
- la D.G.R. n.66/2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.LGS. n.33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n.66";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n.22 del 29/12/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
- n.23 del 29/12/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);
- n.24 del 29/12/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n.7/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- n.8/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- n.13/2016 recante "Disposizioni collegate alla Legge di Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della regione emilia-romagna 2016-2018";
- n.14/2016 recante "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della regione emilia-romagna 2016-2018";

Richiamate:

- la D.G.R. n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e successive modifiche;
- la D.G.R. n. 700 del 16/05/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018. Variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio";
- la D.G.R. n. 1258 del 01/08/2016 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto opportuno, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 1.366.447,58 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, di procedere alla registrazione complessiva di Euro 2.248.552,38 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo di spesa n. U76568 "Assegnazione alle imprese per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione del-

le attività formative, nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria - prevista nel dispositivo delle sopra richiamata D.G.R. n.694/2016 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 882.104,80 e nell'esercizio finanziario 2017 per Euro 1.336.447,58;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2016 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2017 al verificarsi della condizione sopra detta;

Ritenuto, in ragione di quanto sopra richiamato, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. 118/2011 e che pertanto l'impegno di spesa, corrispondenti ad Euro 2.248.552,38 possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto che le suddette risorse di cui al Fondo Regionale per l'Occupazione delle persone con disabilità (art. 19 della L.R. n. 17/2005), quantificate complessivamente in Euro 2.248.552,38 trovano attualmente copertura sul pertinente Capitolo di spesa n. U76568 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la D.G.R. n.2259/2015 e successive modifiche;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n.56/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. n. 43/2001";
- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n.702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento delle operazioni contraddistinte da Rif.PA n. 2016-5137/RER a titolarità TUTOR Società Consortile a r.l. Piacenza (cod.org. 901) e da Rif. PA n. 2016-5145/RER a titolarità CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa Bologna (cod.org. 581), in qualità di capogruppo mandatario di RTI, approvate con D.G.R. n.694 del 16/05/2016, per un costo complessivo di Euro 2.248.552,38 e per un contributo pubblico di pari importo, di cui alle risorse del Fondo Regionale per l'Occupazione delle persone

con disabilità (art. 19 della L.R. n. 17/2005), come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che per l'operazione contraddistinta dal rif.PA n. 2016-5145/RER a titolarità CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581), in qualità di capogruppo mandatario del RTI, è stato presentato e acquisito agli atti del Servizio scrivente il rispettivo atto notarile repertorio n. 42.412 raccolta n. 24.517 del 21/06/2016 registrato a Bologna il 12/07/2016 al n. 12845 costitutivo del RTI, dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER, come riportato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
3. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale a ciascuna delle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare atto che relativamente all'organismo Fare Comunità Società Cooperativa Consortile Sociale si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm. ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;
5. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 2.248.552,38 registrata al n. 3852 di impegno sul Capitolo U76568 "Assegnazione alle imprese per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17) " del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata deliberazione di Giunta regionale n.2259/2015 e successive modifiche;
6. di dare atto che, per le ragioni esposte in premessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. 118/2011 e s.m. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota di Euro 1.366.447,58 sul Capitolo di spesa U76568 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, con successivo atto si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;
7. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., l a stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:
 - Missione 12 - Programma 02 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999
 - COFOG 10.1 - Trans. UE 8 - SIOPE 1623 - C.I. spesa 3 - Gestione Ordinaria 3;
 - Missione 12 - Programma 02 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999
 - COFOG 10.1 - Trans. UE 8 - SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - Gestione Ordinaria 3;

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità indicate già indicate al punto 11) parte dispositiva della D.G.R. n. 1339 del 1/8/2016;

9. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla D.G.R. n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 11) parte dispositiva della D.G.R. n. 1339/2016;

10. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

11. di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate

deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione che verrà concessa con propria nota dal Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", al medesimo Servizio pena la non riconoscibilità della spesa;

12. di dare atto che per quanto riguarda l'utilizzo delle suddette risorse dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

13. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle D.G.R. n. 694/2016 e n. 1339/2016 più volte citate;

14. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

15. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Allegato 1

Soggetto Attuatore IMPRESA	Rif PA	Titolo Operazione	CUP	Costo complessivo	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	Esercizio 2016 CAP 7/6/68	Esercizio 2017 CAP 7/6/68
901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Via Leonardo da Vinci: 35 29122 Piacenza PC	2016-5137/RER	Azioni di politica attiva del lavoro a sostegno delle persone disabili	E39J16000220002	998.608,90	998.608,90	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	441.234,30	557.374,60
581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Via Lame: 118 40122 Bologna BO	2016-5145/RER	Azioni integrate per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro delle persone con disabilità.	E69J16000080002	1.249.943,48	1.249.943,48	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	440.870,50	809.072,98
				2.248.552,38	2.248.552,38		882.104,80	1.366.447,58
						TOTALE	2.248.552,38	

Allegato2 RTI

Rif PA	Titolo Operazione	CUP	Canale di Finanziamento	Finanziamento Pubblico	Soggetto Attuatore RTI	Ruolo	Quota spettante
2016-5-145/RER	Azioni integrate per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro delle persone con disabilità.	E69J16000080002	Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità	1.249.943,48	Cod.org: 581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Via Lane, 118 40122 Bologna BO	Capogruppo Mandatario	258.565,45
					Cod.org: 163 Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri	Mandante	265.307,20
					FARE COMUNITA' Società Cooperativa Consortile Sociale	Mandante	357.226,07
					Cod.org: 8075 ENGIM EMILIA ROMAGNA	Mandante	368.844,76
					TOTALE		1.249.943,48

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 26 LUGLIO 2016, N. 12124

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, relativamente alla realizzazione, in comune di San Polo d'Enza Via Rampognana 4 (fg. 11 mapp. n. 128), lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Ciano d'Enza

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento per la realizzazione di recinzione, previsto in Comune di San Polo d'Enza Via Rampognana 4 (fg. 11 mapp. n. 128), presentato da Bolondi Gian Franco e Serri Marilena, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n. 194389 del 18/3/2016 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- Relazione Tecnica Descrittiva;
- Tavola 1 Planimetria Generale Stato di Progetto;
- Tavola 2 Inquadramento Cartografico, Particolari e Documentazione Fotografica;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera

in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato F della deliberazione della Giunta regionale n. 66 del del 25 gennaio 2016;

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 3 AGOSTO 2016, N. 12731

Autorizzazione ai sensi dell'art. 4 del DPR 753/80 riguardante apertura al pubblico esercizio del sistema di protezione V305M del PL 54 al Km 31+696 della linea Suzzara-Ferrara, a seguito dei lavori eseguiti nell'ambito degli interventi di adeguamento degli impianti necessari per l'attrezzaggio del sotto sistema di terra-SCMT-SST della rete FER

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/2001 nonché della nota n. NP.2016.14757 del 27/7/2016 dal Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali, Cristina Govoni

(omissis)

determina:

- di autorizzare ai sensi dell'art.4 del DPR 753/80, l'apertura al pubblico esercizio del sistema di protezione V305M del PL 54 al km. 31+696 della linea Suzzara-Ferrara, a seguito dei lavori eseguiti nell'ambito degli interventi di adeguamento degli impianti necessari per l'attrezzaggio del Sotto Sistema di Terra-SCMT-SST della rete FER.

- di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A - parte seconda - della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TURISMO E COMMERCIO 9 SETTEMBRE 2016, N. 14178

Modifica determinazione del Responsabile del Servizio Turismo e Commercio 18 agosto 2016, n. 13230 (Elenco dei posteggi liberi - isolati, nei mercati e nelle fiere della Regione Emilia-Romagna - che i Comuni intendono assegnare in concessione)

IL RESPONSABILE

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la legge regionale 25 giugno 1999, n. 12 "Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114";
- la deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 1368 "Disposizioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in attuazione della L.R. 25 giugno 1999, n. 12", come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 485 del 22 aprile 2013;
- la propria precedente determinazione 18 agosto 2016, n. 13230, contenente l'elenco dei posteggi liberi - isolati, nei mercati e nelle fiere della Regione Emilia-Romagna - che i Comuni intendono assegnare in concessione, redatto a seguito delle comunicazioni ricevute dai Comuni stessi dal 1 al 31 luglio 2016 ai sensi del punto 1) lett. b) della deliberazione della Giunta regionale 1368/1999, e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 271 del 1 settembre 2016;

Vista la nota prot. n. 11319 del 29 agosto 2016 a firma del Responsabile del SUAP dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e conservata agli atti con PG/2016/590085, con la quale viene comunicata la decisione di rinviare l'assegnazione in concessione dei posteggi liberi nella fiera su aree pubbliche denominata "Montagna in fiera" che si svolge nel Comune di Castiglione dei Pepoli, precedentemente segnalati al fine del loro inserimento nell'elenco suddetto;

Ritenuto pertanto necessario stralciare dall'elenco dei posteggi

liberi che i Comuni intendono assegnare in concessione, che costituisce allegato parte integrante della propria precedente determinazione 18 agosto 2016, n. 13230, i posteggi nella manifestazione sopra indicata, precedentemente comunicati come in assegnazione;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

- di modificare la propria precedente determinazione 18 agosto 2016, n. 13230 (Elenco dei posteggi liberi - isolati, nei mercati e nelle fiere della Regione Emilia-Romagna - che i Comuni intendono assegnare in concessione), stralciando dall'allegato parte integrante i posteggi liberi nella fiera su aree pubbliche denominata "Montagna in fiera" che si svolge nel Comune di Castiglione dei Pepoli, precedentemente segnalati dall'amministrazione comunale come in assegnazione;
- di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 14 APRILE 2016, N. 5930

Verifica di assoggettabilità relativa alla variante al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007: "Modifica, ex art. 5 comma 6, alla Scheda n. 16 - Zonizzazioni Aree a Rischio - Località San Prospero" in comune di Valsamoggia (D.Lgs. 152/06, art. 12)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di escludere la Variante al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007: "Modifica, ex art. 5 comma 6, alla Scheda n. 16 - Zonizzazioni Aree a Rischio - Località San Prospero", ai sensi dell'art.12, comma 4, del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D. Lgs. 4/08, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che sia rispettato quanto riportato ai punti successivi;

1) ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/08, dovrà essere previsto un monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia dell'aggiornamento della scheda e dei nuovi interventi proposti, individuando strumenti, risorse, e tempistiche da adottare;

2) i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D.Lgs 152/06, copia del presente atto all'Autorità di Bacino del Reno;

c) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare la presente determinazione nel sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 2 AGOSTO 2016, N. 12609

Verifica di assoggettabilità relativa al "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Ravenna" (art. 12, D.Lgs 152/06)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di escludere il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Ravenna", ai sensi dell'art.12, comma 4, del D. Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che sia rispettato quanto riportato ai punti successivi;

1) ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/08, dovrà essere previsto un monitoraggio del Piano, individuando strumenti, risorse, e tempistiche da adottare;

2) si ricorda che eventuali nuovi impianti funzionali all'attuazione del Piano in oggetto, dovranno essere realizzati in conformità al PPGR, con particolare riferimento alla tavola 4 del PTCP della Provincia di Ravenna "zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti";

3) i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D.Lgs 152/06, copia del presente atto all'Autorità Portuale di Ravenna;

c) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare la presente determinazione nel sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E PROCESSI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA 12 SETTEMBRE 2016, N. 14274

Approvazione della graduatoria 2016 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi (L.R. n. 3/2010 e D.G.R. n. 979/2016)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Viste:

- la legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 684 del 16 maggio 2016 recante "Proposta all'Assemblea legislativa del Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale 2016 contenuto nella Relazione sulla partecipazione in Emilia-Romagna (l.r. n. 3/2010, art. 6)";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 77 del 21 giugno 2016 con la quale è stato approvato il Programma di iniziative per la partecipazione;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 979 del 27 giugno 2016 "Bando 2016 per l'erogazione dei contributi regionali a sostegno dei processi di partecipazione (l.r. n. 3/2010, art. 6). Criteri e modalità";

Richiamato l'Allegato 1 parte integrante della citata deliberazione n. 979/2016 contenente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione per l'anno 2016, ed in particolare:

- i punti 1, 2 e 7 nei quali si definiscono, rispettivamente, i destinatari dei contributi, i contenuti e le caratteristiche dei progetti ammessi a contributo;
- il punto 4 con particolare riferimento alla presentazione del Cronoprogramma delle attività e dei relativi costi, come stabilito dal D.lgs. n. 118/2011;
- il punto 9 che indica le modalità per la presentazione delle domande di contributo, specificando l'obbligatorietà del rispetto delle stesse a pena di inammissibilità della domanda alla fase istruttoria;
- i punti 6 e 10 nei quali si stabiliscono, rispettivamente:
 - o le modalità per la valutazione dei progetti ai fini del riconoscimento della certificazione di qualità rilasciata dal Tecnico di garanzia e il calcolo per il relativo punteggio;
 - o le modalità per la formazione della graduatoria;
- il punto 11 con il quale si definiscono le modalità di gestione della graduatoria dei progetti, ed in particolare:
 - o il punto 11.4 che disciplina il caso in cui l'assegnazione del contributo risulti inferiore a quanto richiesto dal soggetto assegnatario, stabilendo che lo stesso - in caso di accettazione della minore somma assegnata rispetto a quella richiesta - si impegna, contestualmente alla dichiarazione formale di avvio del progetto, ad accettare il contributo indicato nel presente atto, realizzando il progetto

integralmente e mantenendo invariato il budget complessivo del progetto;

- il punto 12 con il quale si definiscono le modalità di erogazione dei contributi;
- il punto 13 che disciplina gli obblighi del beneficiario del contributo regionale, ed in particolare l'obbligo per il beneficiario soggetto pubblico di presentare alla Regione il Codice unico di progetto (art. 11 della Legge n. 3/2003) entro cinque giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria;
- il punto 15 con il quale si dispone che la Responsabile del procedimento per la concessione dei contributi è individuata nella Dott.ssa Francesca Paron, Dirigente per la "Semplificazione amministrativa e processi di democrazia partecipativa";

Considerato che, in base alle normativa sopra richiamata:

- il termine per l'invio dei progetti di partecipazione è stato fissato alle ore 14.00 del 29 luglio 2016;
- i contributi possono essere concessi nei limiti dello stanziamento dei capitoli di bilancio 3873 e 3871 del Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018;
- la graduatoria deve essere pubblicata sul sito web del Tecnico di garanzia con l'indicazione dell'ammontare del contributo per ciascun richiedente, affinché i soggetti assegnatari possano richiedere il Codice unico di progetto (CUP art. 11 della legge n. 3/2003) presentandolo alla Regione perentoriamente entro 5 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria, come previsto dal punto 13.1 del Bando;

Dato atto che:

- sono stati inviati alla Regione n. 75 progetti relativi a processi partecipativi e che gli stessi sono conservati agli atti del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato;
- i progetti pervenuti sono stati inviati, in data 4 agosto 2016 prot. PG/2016/565103 dalla responsabile del procedimento, dott.ssa Francesca Paron, al Tecnico di garanzia al fine di consentire al medesimo l'avvio tempestivo della fase istruttoria di sua competenza riguardante la certificazione di qualità prevista dall'art. 8, lett. b) della l.r. n. 3/2010 e dalla citata deliberazione regionale n. 979/2016, allegato 1, punto 6;
- al termine dell'istruttoria svolta dal Tecnico di garanzia finalizzata al rilascio della certificazione di qualità sono stati comunicati in data 8 settembre 2016, alla Responsabile del procedimento della Giunta regionale Dott.ssa Francesca Paron con nota prot. PG/2016/603294 conservata agli atti, gli esiti della sopra citata fase istruttoria, dalla quale risultano i seguenti esiti:
 - o sessantacinque progetti certificati;

- o cinque progetti non certificati in quanto ritenuti non conformi ai criteri di qualità tecnica di cui all'art. 13 della l.r.3/2010 e ai requisiti stabiliti al punto 6 del Bando 2016;
 - o due progetti non ammessi all'istruttoria ai sensi del punto 1.2 e del punto 9.5 del Bando 2016 con il quale viene specificato che "nel caso in cui lo stesso richiedente inoltri più progetti verrà ammesso alla fase istruttoria il primo progetto in ordine di arrivo. Si tratta in particolare dei progetti del Comune di Modena "Comitato per l'interazione cittadina a supporto del progetto WelcHome" e del Comune di Ravenna "Laboratorio Cittadino per la realizzazione di un percorso fluviale tutelato a Ravenna (assi fluviali Ronco, Montone, Fiumi Uniti)";
 - o un progetto inviato due volte, per supposto errore materiale, in tempi diversi e pertanto viene ammesso alla fase istruttoria il progetto allegato al primo invio. Si tratta in particolare del progetto del Comune di Modena denominato "Verde_in_Comune";
 - o due progetti inoltrati oltre il termine del 29 luglio 2016;
- la Responsabile del procedimento della Giunta regionale ha successivamente svolto l'attività istruttoria di propria competenza relativamente ai soli progetti corredati di certificazione di qualità rilasciata dal Tecnico di garanzia e inoltrati nella forma e nei termini previsti dal Bando, constatando che l'Unione Comuni della Valmarecchia ha presentato la domanda di contributo per il progetto "Valmarecchia innova lab. Per un processo di innovazione sociale delle aree interne" dalla cui documentazione allegata non risulta "l'impegno dell'amministrazione titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo proposto" e pertanto, trattandosi di una condizione obbligatoria ai sensi del punto 9 del Bando 2016, il progetto non viene ammesso alla fase istruttoria di competenza della Giunta regionale;
 - sulla scorta delle valutazioni istruttorie effettuate congiuntamente al Tecnico di garanzia e in adempimento delle procedure previste dalla Delibera della Giunta regionale n. 979/2016, si è provveduto alla formulazione della graduatoria relativa ai progetti di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

Verificato che la disponibilità di risorse destinate al finanziamento dei percorsi partecipativi ai sensi della l.r. 3/2010 non consente l'integrale copertura dei progetti rientranti nella graduatoria di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale al presente atto e che pertanto possono essere ammessi a contributo i soli primi 23 progetti e precisamente:

Soggetto richiedente	Titolo del progetto	Punteggio	Contributo richiesto	Contributo Erogabile
COMUNE DI CERVIA	COMUNE DI CERVIA HUBS CERVIA. CENTRI DI COMUNITA' NELLE SCUOLE CERVESI: UN NUOVO REGOLAMENTO PER I COMMUNITY UHB	8,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
CERVIA TURISMO	AGRADO GOVERNANCE PER UN PAESAGGIO AGRICOLO CHE PIACE	8,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
UNIONE TERRE DI CASTELLI	IL COMPOSTAGGIO DI COMUNITA' NELL'UNIONE TERRE DI CASTELLI	7,92	€ 15.000,00	€ 15.000,00
COMUNE DI MISANO ADRIATICO	"MISANO IN COMUNE" PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PER LA REVISIONE E INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE CHE REGOLA LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI	7,64	€ 3.740,00	€ 3.740,00
COMUNE DI SISSA TRECASALI	COMPOSHARING: INCREMENTARE IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO ATTRAVERSO LA CONDIVISIONE DI ATTREZZATURE ED ESPERIENZE	7,62	€ 5.500,00	€ 5.500,00
COMUNE DI BAGNACAVALLO	PIU' PER BAGNACAVALLO	7,58	€ 2.750,00	€ 2.750,00
COMUNE DI VIGNOLA	A.U.R.I.S. ABBIAMO UNA RISORSA INSIEME- VERSO UNA BIBLIOTECA ALL'ASCOLTO DEI CITTADINI	7,50	€ 10.500,00	€ 10.500,00
COMUNE DI CARPI	FRABENE&BENI. PER UN PROTAGONISMO RESPONSABILE DELLE FRAZIONI NELLA CURA DEI BENI COMUNI	7,50	€ 18.500,00	€ 18.500,00
COMUNE DI FERRARA-E'FERRARA URBAN CENTER	OFFICINA DEI SAPERI- VERSO UNA RETE TRA LE COMUNITA' DI PRATICHE	7,50	€ 14.000,00	€ 14.000,00
COMUNE DI AGAZZANO	AGAZZANO SI RIGENERA. PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA RIGENERAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI URBANI	7,50	€ 20.000,00	€ 20.000,00
COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	SENTIERI D'IDEE. PERCORSO PARTECIPATIVO PER RIPENSARE GLI SPAZI PUBBLICI E LA SICUREZZA A MADONNA DEI FORNELLI	7,46	€ 7.000,00	€ 7.000,00
COMUNE DI BERTINORO	ATTIVIAMOCI PER BERTINORO	7,40	€ 20.000,00	€ 20.000,00
COMUNE DI REGGIO EMILIA	BENI COMUNI E CITTADINANZA ATTIVA: DAL QUARTIERE ALLA CITTA'. IL PROCESSO DI TUTELA ATTIVA E RIGENERAZIONE URBANA DI PARCO OTTAVI COME ESPERIMENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DEI LABORATORI DI CITTADINANZA DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA	7,38	€ 14.000,00	€ 14.000,00

UNIONE COLLINE MATILDICHE	PROTOCOLLO DI INTESA PER L'ELABORAZIONE PARTECIPATA E INCLUSIVA DELLA CARTA DEI SERVIZI SOCIO SANITARI DELLA CASA DELLA SALUTE DI PUIANELLO	7,30	€ 13.500,00	€ 13.500,00
COMUNE DI BERCETO	BERCETO: COMUNITA' DI CAMBIAMENTO	7,30	€ 20.000,00	€ 20.000,00
COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA	COLLABORAZIONE IN MOVIMENTO- PIANO PARTECIPATIVO PER LA PROGETTAZIONE COLLABORATIVA DELL'AREA E DEI SERVIZI DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI OZZANO DELL'EMILIA	7,20	€ 5.800,00	€ 5.800,00
UNIONE VALNURE E VALCHERO	L'UNIONE ACCESSIBILE. PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA PROGETTAZIONE E RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI URBANI E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE	7,10	€ 20.000,00	€ 20.000,00
COMUNE DI GALLIERA	RIEMPIAMO GLI SPAZI. PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA RIGENERAZIONE DELL'AMBITO URBANO RELATIVO A VIA DEL PARCO E ALL'EX AREA DELLA TORRE DELL'ACQUEDOTTO A SAN VENANZIO DI GALLIERA	7,00	€ 5.500,00	€ 5.500,00
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	LABORATORIO P.O.C. PROSPETTIVE E OPPORTUNITA' CONDIVISE PER UNA MAGGIORE QUALITA' URBANA	7,00	€ 12.900,00	€ 12.900,00
UNIONE COMUNI APPENNINO BOLOGNESE	BASSA VELOCITA' IN VAL DI SETTA	7,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
COMUNE DI PONTE DELL'OLIO	COLLI DEL NURE 2030	6,96	€ 17.000,00	€ 17.000,00
UNIONE DEI COMUNI SAVENADICE	RIFIUTI ZERO IN UNIONE # RIDUCO #RECUPERO # RIUSO	6,86	€ 20.000,00	€ 20.000,00
COMUNE DI TRAVO	PARTECIPA ALLA NUOVA VAL TREBBIA	6,80	€ 8.400,00	€ 7.128,00

Dato atto che il progetto "Partecipa alla nuova Val Trebbia", presentato dal Comune di Travo, può essere finanziato per l'importo di € 7.128,00 stante lo stanziamento del Bilancio regionale 2016;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- n. 40/2001 per le parti in essa applicabili;
- n. 23/2015 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- n. 24/2015 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 7/2016 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- n. 8/2016 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 13/2016 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n.14/2016 "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato, di provvedere con il presente atto:

- ad approvare, in adempimento delle procedure previste dal Bando approvato con delibera di Giunta n. 979/2016, la graduatoria dei progetti presentati e ritenuti ammissibili di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale al presente atto;
- a pubblicare la graduatoria nelle pagine internet del Tecnico di garanzia <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia> e sul Burerit;

Atteso che ai fini della gestione della graduatoria che si approva, si provvederà con successivo atto alla concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi secondo le modalità specificate dalla delibera della Giunta regionale n. 979/2016 e alla assunzione dei conseguenti impegni di spesa e liquidazione della prima tranche di pagamento;

Vista la l.r. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata la determina dirigenziale n. 11894 del 21 luglio 2016;

Attestata, ai sensi della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto

D E T E R M I N A

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente richiamato, la graduatoria delle domande di contributo a sostegno dei progetti di partecipazione predisposta sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del procedimento congiuntamente al Tecnico di garanzia, quale risulta dall'Allegato parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di pubblicare il testo del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito internet al seguente indirizzo: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia>, nella sezione Bando 2016;
3. di provvedere con successivi atti alla concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi secondo le modalità specificate dalla delibera della Giunta regionale n. 979/2016 e alla assunzione dei conseguenti impegni di spesa e liquidazioni di pagamento.

Il Dirigente Professional

Francesca Paron

NUMERO ORDINE GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE QUALITA'	PUNTEGGIO TECNICO DI GARANZIA	PUNTEGGIO FINALE	CONTRIBUTO RICHiesto (€)	CONTRIBUTO EROGABILE (€)	SUBTOTALI FINANZIAMENTO (€)
1	COMUNE DI CERVIA	HUBS CERVIA. CENTRI DI COMUNITA' NELLE SCUOLE CERVESI: UN NUOVO REGOLAMENTO PER I COMMUNITY UHB	SI	3,00	8,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
2	CERVIA TURISMO	AGRADO GOVERNANCE PER UN PAESAGGIO AGRICOLO CHE PIACE	SI	3,00	8,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 40.000,00
3	UNIONE TERRE DI CASTELLI	IL COMPOSTAGGIO DI COMUNITA' NELL'UNIONE TERRE DI CASTELLI	SI	2,92	7,92	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 55.000,00
4	COMUNE DI MISANO ADRIATICO	"MISANO IN COMUNE" PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PER LA REVISIONE E INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE CHE REGOLA LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI	SI	2,64	7,64	€ 3.740,00	€ 3.740,00	€ 58.740,00
5	COMUNE DI SISSA TRECASALI	COMPOSHARING: INCREMENTARE IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO ATTRAVERSO LA CONDIVISIONE DI ATTREZZATURE ED ESPERIENZE	SI	2,62	7,62	€ 5.500,00	€ 5.500,00	€ 64.240,00
6	COMUNE DI BAGNACAVALLO	PIU' PER BAGNACAVALLO	SI	2,58	7,58	€ 2.750,00	€ 2.750,00	€ 66.990,00
7	COMUNE DI VIGNOLA	A.U.R.I.S. ABBIAMO UNA RISORSA INSIEME- VERSO UNA BIBLIOTECA ALL'ASCOLTO DEI CITTADINI	SI	3,00	7,50	€ 10.500,00	€ 10.500,00	€ 77.490,00
8	COMUNE DI CARPI	FRABENE&BENI. PER UN PROTAGONISMO RESPONSABILE DELLE FRAZIONI NELLA CURA DEI BENI COMUNI	SI	3,00	7,50	€ 18.500,00	€ 18.500,00	€ 95.990,00
9	COMUNE DI FERRARA-E'FERRARA URBAN CENTER	OFFICINA DEI SAPERI- VERSO UNA RETE TRA LE COMUNITA' DI PRATICHE	SI	3,00	7,50	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 109.990,00

NUMERO ORDINE GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE QUALITA'	PUNTEGGIO TECNICO DI GARANZIA	PUNTEGGIO FINALE	CONTRIBUTO RICHIESTO (€)	CONTRIBUTO EROGABILE (€)	SUBTOTALI FINANZIAMENTO (€)
10	COMUNE DI AGAZZANO	AGAZZANO SI RIGENERA. PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA RIGENERAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI URBANI	SI	2,50	7,50	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 129.990,00
11	COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	SENTIERI D'IDEE. PERCORSO PARTECIPATIVO PER RIPENSARE GLI SPAZI PUBBLICI E LA SICUREZZA A MADONNA DEI FORNELLI	SI	2,96	7,46	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 136.990,00
12	COMUNE DI BERTINORO	ATTIVIAMOCI PER BERTINORO	SI	2,90	7,40	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 156.990,00
13	COMUNE DI REGGIO EMILIA	BENI COMUNI E CITTADINANZA ATTIVA: DAL QUARTIERE ALLA CITTA'. IL PROCESSO DI TUTELA ATTIVA E RIGENERAZIONE URBANA DI PARCO OTTAVI COME ESPERIMENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DEI LABORATORI DI CITTADINANZA DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA	SI	2,88	7,38	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 170.990,00
14	UNIONE COLLINE MATILDICHE	PROTOCOLLO DI INTESA PER L'ELABORAZIONE PARTECIPATA E INCLUSIVA DELLA CARTA DEI SERVIZI SOCIO SANITARI DELLA CASA DELLA SALUTE DI PUIANELLO	SI	2,30	7,30	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 184.490,00
15	COMUNE DI BERCETO	BERCETO: COMUNITA' DI CAMBIAMENTO	SI	2,30	7,30	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 204.490,00
16	COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA	COLLABORAZIONE IN MOVIMENTO- PIANO PARTECIPATIVO PER LA PROGETTAZIONE COLLABORATIVA DELL'AREA E DEI SERVIZI DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI OZZANO DELL'EMILIA	SI	2,70	7,20	€ 5.800,00	€ 5.800,00	€ 210.290,00

NUMERO ORDINE GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE QUALITA'	PUNTEGGIO TECNICO DI GARANZIA	PUNTEGGIO FINALE	CONTRIBUTO RICHIESTO (€)	CONTRIBUTO EROGABILE (€)	SUBTOTALI FINANZIAMENTO (€)
17	UNIONE VALNURE E VALCHERO	L'UNIONE ACCESSIBILE. PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA PROGETTAZIONE E RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI URBANI E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE	SI	2,60	7,10	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 230.290,00
18	COMUNE DI GALLIERA	RIEMPIAMO GLI SPAZI. PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA RIGENERAZIONE DELL'AMBITO URBANO RELATIVO A VIA DEL PARCO E ALL'EX AREA DELLA TORRE DELL'ACQUEDOTTO A SAN VENANZIO DI GALLIERA	SI	3,00	7,00	€ 5.500,00	€ 5.500,00	€ 235.790,00
19	COMUNE DI CAMPOGALLIANO	LABORATORIO P.O.C. PROSPETTIVE E OPPORTUNITA' CONDIVISE PER UNA MAGGIORE QUALITA' URBANA	SI	3,00	7,00	€ 12.900,00	€ 12.900,00	€ 248.690,00
20	UNIONE COMUNI APPENNINO BOLOGNESE	BASSA VELOCITA' IN VAL DI SETTA	SI	2,50	7,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 268.690,00
21	COMUNE DI PONTE DELL'OLIO	COLLI DEL NURE 2030	SI	2,96	6,96	€ 17.000,00	€ 17.000,00	€ 285.690,00
22	UNIONE DEI COMUNI SAVENADICE	RIFIUTI ZERO IN UNIONE # RIDUCO #RECUPERO # RIUSO	SI	2,86	6,86	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 305.690,00
23	COMUNE DI TRAVO	PARTECIPA ALLA NUOVA VAL TREBBIA	SI	2,30	6,80	€ 8.400,00	€ 7.128,00	€ 312.818,00
24	REAL ESTATE FERRARA S.R.L.	ALCESTE BUILDING COMMUNITY -COMUNITA' DI PRATICHE A SOSTEGNO DELLA RIGENERAZIONE URBANA	SI	2,80	6,80	€ 19.975,00		
25	COMUNE DI BAISO	RIGENERAZIONE DEL POLO CIVICO E DELLE AREE CENTRALI DEL CAPOLUOGO	SI	2,50	6,50	€ 20.000,00		

NUMERO ORDINE GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE QUALITA'	PUNTEGGIO TECNICO DI GARANZIA	PUNTEGGIO FINALE	CONTRIBUTO RICHIESTO (€)	CONTRIBUTO EROGABILE (€)	SUBTOTALI FINANZIAMENTO (€)
26	COMUNE DI FIDENZA	CON FIDENZA. PERCORSO DI COSTRUZIONE DI UN ORGANISMO PARTECIPATIVO COMUNALE IN TEMA DI INTEGRAZIONE E DIALOGO INTERCULTURALE	SI	2,92	6,42	€ 14.000,00		
27	COMUNE DI RAVENNA	SCUOLE APERTE E PARTECIPATE. PERCORSO PER LA DEFINIZIONE DEL "REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI ATTIVI E AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER L'USO E LA CURA DEGLI SPAZI SCOLASTICI DI PROPRIETA' COMUNALE IN ORARI E PERIODI EXTRASCOLASTICI	SI	2,86	6,36	€ 20.000,00		
28	COMUNE DI FAENZA	TUTTI INSIEME. STRUMENTI INTEGRATI PER LA PARTECIPAZIONE DIFFUSA DI COMUNITA'	SI	2,86	6,36	€ 20.000,00		
29	COMUNE DI ZOLA PREDOSA	DESTINAZIONE D'USO	SI	2,30	6,30	€ 3.200,00		
30	COMUNE DI FORMIGINE	PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COLLETTIVI	SI	1,64	6,14	€ 4.500,00		
31	COMUNE DI PIACENZA	VERDE_IN_COMUNE	SI	2,58	6,08	€ 20.000,00		
32	COMUNE DI BOLOGNA	CONDIVIDERE MARCONI	SI	3,00	6,00	€ 20.000,00		
33	COMUNE DI FIORENUOLA D'ARDA	CITTADINANZA DI INIZIA(T)IVA: METODI E PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA PER PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE IN VAL D'ARDA	SI	2,96	5,96	€ 17.500,00		

NUMERO ORDINE GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE QUALITA'	PUNTEGGIO TECNICO DI GARANZIA	PUNTEGGIO FINALE	CONTRIBUTO RICHiesto (€)	CONTRIBUTO EROGABILE (€)	SUBTOTALI FINANZIAMENTO (€)
34	COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE	CONSULTAZIONE. DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA DEI GIOVANI. NUOVO REGOLAMENTO DELLA CONSULTA DEI GIOVANI	SI	1,90	5,90	€ 10.100,00		
35	ASCOM CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI FERRARA	RIAVVIA GOBETTI!!	SI	2,96	5,46	€ 20.000,00		
36	COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA	CITTADINI ATTIVI A CASTELVETRO DI MODENA	SI	2,40	5,40	€ 12.750,00		
37	ASSOCIAZIONE PAESAGGI EDUCATIVI	CESENA CITTA' EDUCANTE: L'EDUCAZIONE DEI GIOVANI E IL LORO INSERIMENTO LAVORATIVO AL CENTRO DI UN'AZIONE PARTECIPATIVA DELLA CITTA'	SI	2,40	5,40	€ 20.000,00		
38	COMUNE DI MARANELLO	PROXY- PRATICHE PARTECIPATIVE PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO	SI	1,82	5,32	€ 4.400,00		
39	CENTRO DONNA GIUSTIZIA FERRARA. ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	UN'ALTRA STRADA, ANOTHER ROAD	SI	2,28	5,28	€ 17.000,00		
40	UNIONE RENO-GALLIERA	COMUNIONE. UN PROGETTO DI TERRITORIO FONDATA SULLA MEMORIA	SI	1,52	5,02	€ 20.000,00		
41	KILOWATT SOC. COOP.	CO(N)DOMINIO BOLOGNINA	SI	2,00	5,00	€ 19.900,00		

NUMERO ORDINE GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE QUALITA'	PUNTEGGIO TECNICO DI GARANZIA	PUNTEGGIO FINALE	CONTRIBUTO RICHIESTO (€)	CONTRIBUTO EROGABILE (€)	SUBTOTALI FINANZIAMENTO (€)
42	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA'-DELTA DEL PO	DELTA DEL PO, RISERVA DELLA BIOSFERA. INCONTRI TERRITORIALI. PERCORSO PARTECIPATIVO RIVOLTO AI PORTATORI DI INTERESSE TERRITORIALI FINALIZZATO ALLA DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI AZIONE E LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLA RISERVA DELLA BIOSFERA DEL DELTA DEL PO	SI	2,00	5,00	€ 20.000,00		
43	COMUNE DI RICCIONE	#PARTECIPAREVICINI	SI	2,48	4,98	€ 20.000,00		
44	COMUNE DI GORO	GORO: PROGETTI URBANI INNOVATIVI PER NUOVI PAESAGGI SOSTENIBILI	SI	1,94	4,94	€ 13.400,00		
45	COMUNE DI IMOLA	CONSULTA DELLE FRAZIONI COME OFFICINA DI PARTECIPAZIONE	SI	1,94	4,94	€ 11.000,00		
46	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	PROCESSO PARTECIPATIVO PSM 2.0	SI	2,92	4,92	€ 17.000,00		
47	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	ANZOLA PARTECIPA - PIANO PARTECIPATIVO PER LA REVISIONE E SPERIMENTAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL BILANCIO PARTECIPATIVO DEL COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	SI	2,24	4,74	€ 13.300,00		
48	COMUNE DI SPILAMBERTO	SPILL-AZIONI. IL REGOLAMENTO DEI BENI COMUNI E LA SUA SPERIMENTAZIONE SUL VERDE PUBBLICO	SI	1,70	4,70	€ 20.000,00		
49	SRM SOCIETA' RETI E MOBILITA'	DEGUSTIBUS -DECIDIAMO INSIEME IL TRASPORTO PUBBLICO DI DOMANI	SI	2,60	4,60	€ 20.000,00		

NUMERO ORDINE GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE QUALITA'	PUNTEGGIO TECNICO DI GARANZIA	PUNTEGGIO FINALE	CONTRIBUTO RICHiesto (€)	CONTRIBUTO EROGABILE (€)	SUBTOTALI FINANZIAMENTO (€)
50	CENTRO STUDIO E LAVORO LA CREMERIA SRL	EDUCARE, UNA QUESTIONE DI COMUNITA'	SI	2,00	4,50	€ 20.000,00		
51	RE.SEARCH SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ACCAVENTIQUATTRO. LA COMUNITA' PROGETTA OPPORTUNITA' DI SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE SCOLASTICA, EXTRA-SCOLASTICA E DEL TEMPO LIBERO DI BAMBINI DISABILI	SI	2,50	4,50	€ 19.000,00		
52	ASSOCIAZIONE MONDODONNA ONLUS	GRANAROLO FREE, UNA CITTA' LIBERA DALLE BARRIERE	SI	2,90	4,40	€ 18.800,00		
53	COMUNE DI MODENA	PROCESSO PARTECIPATIVO RELATIVO ALLA VALUTAZIONE DELLE NUOVE CONDIZIONI DI CONCILIAZIONE TRA TEMPI DI LAVORO E TEMPI DI VITA PRIVATA DELLE DONNE	SI	2,18	4,18	€ 16.500,00		
54	COMUNE DI CORREGGIO	VOGLIAMO LA BICICLETTA	SI	2,58	4,08	€ 20.000,00		
55	COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI	LA MIA TORRE: INTERVENTO DI RIGENERAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO VILLA TRLONIA MEDIANTE PATTI DI COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	SI	2,00	4,00	€ 16.000,00		
56	ASSOCIAZIONE VALE ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	WELFARE PARTECIPATO: EMPORIO SOLIDALE A CASALECCHIO	SI	2,42	3,92	€ 20.000,00		
57	PROVINCIA DI RIMINI	TAVOLO TERRITORIALE DELLA CONCILIAZIONE	SI	2,10	3,60	€ 20.000,00		
58	COMUNE DI CASTENASO	TERRE SOSTENIBILI, TERRE CIRCOLARI. VERSO UN CENTRO DEL RIUSO DELLE TERRE DI PIANURA	SI	1,50	3,50	€ 12.810,00		

NUMERO ORDINE GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE QUALITA'	PUNTEGGIO TECNICO DI GARANZIA	PUNTEGGIO FINALE	CONTRIBUTO RICHIESTO (€)	CONTRIBUTO EROGABILE (€)	SUBTOTALI FINANZIAMENTO (€)
59	COMUNE DI CENTO	L'IMPORTANTE E' PARTECIPARE? LO SPORT COME ALLENAMENTO CIVICO AL VALORE DEI BENI COMUNI	SI	1,50	3,50	€ 20.000,00		
60	COMUNE DI MESOLA	CASTELLO IN PIAZZA	SI	2,30	3,30	€ 20.000,00		
61	ATLANTIDE SOC.COOP SOCIALE P.A.	RIOLONET	SI	2,12	3,12	€ 20.000,00		
62	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	VALMARECCHIA INNOVA LAB. PER UN PROCESSO DI INNOVAZIONE SOCIALE DELLE AREE INTERNE	SI	2,84	2,84	€ 20.000,00	NON AMMESSO ALLA FASE ISTRUTTORIA IN QUANTO MANCANTE DEL REQUISITO ESSENZIALE PREVISTO DALL'ART.12 DELLA L.R.3/2010 (IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI "QUALSIASI ATTO AMMINISTRATIVO DI COMPETENZA CHE ANTICIPI O PREGIUDICHI L'ESITO DEL PROCESSO")	
63	C.O.GRUPPO	TERRA VIVA. RIGENERARE IL RIMOSSO URBANO, SCOPRENDO LA MONTAGNA	SI	1,60	2,60	€ 20.000,00		

NUMERO ORDINE GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE QUALITA'	PUNTEGGIO TECNICO DI GARANZIA	PUNTEGGIO FINALE	CONTRIBUTO RICHIESTO (€)	CONTRIBUTO EROGABILE (€)	SUBTOTALI FINANZIAMENTO (€)
64	CONSORZIO FUTURO DI RICERCA	UNIVERSITA', ECO-SOSTENIBILITA' E CITTA': CHARRETTE DEDICATA ALLA RIGENERAZIONE SOSTENIBILE DEL POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA	SI	1,56	2,56	€ 20.000,00		
65	AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI-ER.GO.	PRESA IN CARICO ED EROGAZIONE SERVIZI ONLINE A STUDENTI UNIVERSITARI CON DISABILITA' DA PARTE DELL'AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI (ER.GO) IN INTEGRAZIONE CON L'UNIVERSITA' DI BOLOGNA	NO				MANCATA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA	
66	ISTITUTO COMPRENSIVO 5 BOLOGNA	PICCOLI PASSI CIVICI NEL VERDE DELLA SCUOLA FEDERZONI	NO				MANCATA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA	
67	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SUORE FRANCESCANE"	L'ALFABETO DELL'ACCOGLIENZA: PER UNA SCUOLA GRANDE QUANTO IL MONDO	NO				MANCATA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA	
68	ASSOCIAZIONE ONLUS LA PICA GIARDINO BOTANICO	UN GIARDINO PER LA RICERCA E L'APPRENDIMENTO	NO				MANCATA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA	
69	COMUNE DI PAVULLO SUL FRIGNANO	BILANCIO PARTECIPATIVO COMUNE DI PAVULLO SUL FRIGNANO	NO				MANCATA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA	
70	COMUNE DI CORIANO	IL BILANCIO PARTECIPATO TELEMATICO: LA PAROLA AI CITTADINI	NO				MANCATA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA	
71	COMUNE DI PIACENZA	VERDE_IN_COMUNE					DOPPIO INVIO IDENTICO PROGETTO	

NUMERO ORDINE GRADUATORIA	DENOMINAZIONE SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	CERTIFICAZIONE QUALITA'	PUNTEGGIO TECNICO DI GARANZIA	PUNTEGGIO FINALE	CONTRIBUTO RICHIESTO (€)	CONTRIBUTO EROGABILE (€)	SUBTOTALI FINANZIAMENTO (€)
72	COMUNE DI MODENA	COMITATO PER L'INTERAZIONE CITTADINA A SUPPORTO DEL PROGETTO WELCHOME					NON AMMESSO ALL'ISTRUTTORIA PERCHE' DOPPIO PROGETTO DEL MEDESIMO RICHIEDENTE (AI SENSI DEL PUNTO 9.5 DEL BANDO 2016)	
73	COMUNE DI RAVENNA	LABORATORIO CITTADINO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO FLUVIALE TUTELATO A RAVENNA (ASSI FLUVIALI RONCOM, MONTONE, FIUMI UNITI)					NON AMMESSO ALL'ISTRUTTORIA PERCHE' DOPPIO PROGETTO DEL MEDESIMO RICHIEDENTE (AI SENSI DEL PUNTO 9.5 DEL BANDO 2016)	

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Albinea (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 1896 - RE-16A0017**

- Richiedente: Società Agricola Ferrarini S.p.A.
- Codice fiscale/P.IVA 00860480375
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Albinea (RE) - località Botteghe - fg. 1 - mapp. 25
- Portata massima richiesta: l/s 1,6
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Minerbio

- Procedimento n. BO16A0033
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: pgbo/2016/9913
- Data: 31/5/2016
- Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Minerbio
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 20 mapp. 126
- Portata max. richiesta (l/s): 3
- Portata media richiesta (l/s): 0,5
- Volume annuo richiesto (mc): 15.000
- Uso: irrigazione aree verdi aziendali e antincendio
- Responsabile procedimento: Gianpaolo Soverini

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274565, mail: ucibin@regione.emilia-romagna.it)

IL DIRIGENTE SAC
Gianpaolo Soverini

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Valsamoggia (località Crespellano)

- Determinazione di concessione: n. 7167 del 29/4/2016
- Procedimento: n. BO08A0149
- Dati identificativi concessionario: Garagnani Federico
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Valsamoggia (località Crespellano)
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 18 mappale 298
- Portata max. concessa (l/s): 1,5
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 5255
- Uso: zootecnico (igienico e assimilati)
- Scadenza: 31/12/2025
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE SAC
Gianpaolo Soverini

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Samoggia

- Procedimento: n. BO03A0037/06RN01
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: 22930
- Data: 7/3/2006
- Richiedente: Rossi Bernardo
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Samoggia
- Opera di presa: motopompa
- Ubicazione risorse richieste: Loc. Monteveglio-Colombaia - comune di Valsamoggia (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F° 3 - antistante il Mapp. 57 e antistante il Mapp.29
- Portata max. richiesta (l/s): 10
- Portata media richiesta (l/s): 0,18
- Volume annuo richiesto (mc): 5.800
- Uso: exstradomestico-irriguo

- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL DIRIGENTE SAC
Gianpaolo Soverini

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Russi - Proc. RA01A0010/13RN01

- Richiedente: Panzavolta Federico
- Sede: via S. Egidio 49 - 48124 Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 3/6/2013
- Procedimento: RA101A0010/13RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Russi località Godo
- Foglio: 51, mappale: 393
- Profondità: 120 m circa
- Portata max richiesta: 1l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 50
- Uso: Irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza Proc. RA01A0512/14RN02

- Richiedente: Gaddoni Mauro
- Sede: comune di Faenza (RA)
- Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione: 10/09/2014
- Prat. n.: RA01A0512/1R02
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzo (codice risorsa RAA2162) m 34; diametro mm114
- Su terreno: di proprietà
- Foglio:194 mappale: 74
- Ubicazione: comune Faenza (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,0017 (l/s 0,17)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 643
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA01A1744/15RN01

- Richiedente: Savini Pietro
- Sede: Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 13/4/2015
- Procedimento: RA01A1744/15RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 2 pozzi
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Ravenna località Villanova
- pozzo 1

- Foglio: 188, mappale: 189 ex 47
- Profondità: 60 m circa
- Portata max richiesta: 1,5 l/sec
- pozzo 2
- Foglio: 188, mappale: 191 ex 117
- Profondità: 130 m circa
- Portata max richiesta: 1,5 l/sec
- Volume di Prelievo complessivo: mc annui 6.480 (648+5.832)
- Uso: Igienico o assimilato
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA01A1740/16RN01

- Richiedente: Giuliani Giacomo
- Sede: Santerno - RA
- Data di arrivo domanda di concessione: 27/6/2016
- Procedimento: RA01A1740/16RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Ravenna località Santerno
- Foglio: 90, mappale: 9
- Profondità: 48 m circa
- Portata max richiesta: 1 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 150
- Uso: Irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA03A0068/16RN01

- Richiedente: Azienda Agricola Bagioni Primo
- Sede: Casemurate FC
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 4/8/2016
- Procedimento: RA03A0068/16RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Ravenna località San Bartolo
- Foglio: 14, mappale: 169 (ex 86)
- Profondità: 120 m circa
- Portata max richiesta: 3 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 9.544
- Uso: Irrigazione agricola e uso igienico o assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Loc. San Pietro in vincoli Proc. RA07A0324/16VR01

- Richiedente: Società Agricola TAM di Mengozzi Timothy S.a.s.

- Sede: comune di Predappio loc. Trivella (FC)
- Data di arrivo domanda di variante di concessione: 25/7/2016
- Prat. n.: RA07A0324/16VR01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzo (codice risorsa RAA5429) m 20; diametro mm120
- Su terreno: di proprietà
- Foglio:49 mappale: 8
- Ubicazione: comune Ravenna località San Pietro in Vincoli (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,01 (l/s 1)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 9870
- Uso: igienico e assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA16A0013

- Richiedente: Ghinassi Roberto Angelo
- Sede: Santerno - RA
- Data di arrivo domanda di concessione: 20/6/2016
- Procedimento: RA16A0013
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Ravenna località Ammonite
- Foglio: 15, mappale: 1428 (ex 136)
- Profondità: 5 m circa
- Portata max richiesta: 0,38 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 16,32
- Uso: Irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121

Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA16A0014

- Richiedente: BONZO di Minguzzi Giancarlo e C sas
- Sede: Alfonsine - RA
- Data di arrivo domanda di concessione: 27/4/2016 presso STB Reno inviata poi per competenza in data 18/8/2016 presso ARPAE -SAC di Ravenna
- Procedimento: RA16A0014
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Ravenna località Sant'Alberto
- Foglio: 60, mappale: 151
- Profondità: 350 m circa
- Portata max richiesta: 15l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 55.650
- Uso: Irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria ad uso agricolo irriguo derivata

dal fiume Lamone - in comune di Brisighella (RA) - Proc. RA16A0015

- Richiedente: Ciani Marco
- Sede: Comune Faenza (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 3/8/2016
- Procedimento nr. RA16A0015
- Derivazione di acque superficiali da: Fiume Lamone
- Opere di presa: mobile
- Ubicazione: comune Brisighella (RA) – località Ponte Nono
- Su terreno: di proprietà del medesimo, Foglio 79 mappale 136
- Portata richiesta: mod. massimi 0,01 (l/s 10)
- Volume mc/annuo: 7425
- Uso: agricolo irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec: aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec: aora@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria per utilizzo a fini

idroelettrici di acqua già concessionata per uso potabile derivata dal fiume Bidente - in comune di Faenza (RA) - Proc. RA16A0016

- Richiedente: Romagna Acque società delle Fonti S.p.A.
- Sede: Comune Forlì (FC)
- Data di arrivo domanda di concessione: 9/9/2016
- Procedimento nr. RA16A0016
- Derivazione di acque superficiali da: Fiume Bidente - utilizzo di acque già concessionate ad uso consumo umano
- Opere di presa: fissa
- Ubicazione: comune Faenza (RA) - località Borgo Tuliero - serbatoio di accumulo acquedottistico di Faenza
- Su terreno: di proprietà del medesimo, Foglio 221 mappale 80
- Portata richiesta: mod. massimi 2,05 (l/s 205,01) - mod. medi 1,32 (l/s 132,55)
- Potenza nominale di 47,8 Kw
- Uso: idroelettrico
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec: aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec: aora@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso pubblico aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC16T0020

- SISTEB: PC16T0020
- Corso d'acqua: Fiume Trebbia (entrambe le sponde);
- Area demaniale identificata al fg. 18, fronte mapp.li 9 e 28 NCT del comune di Gragnano Trebbiense e al fg. 3, fronte mapp.le 4 e 43 NCT del comune di Gossolengo (PC);
- Uso possibile consentito: interventi di ripristino e di riequi-

librio ecomorfologico per finalità ambientali;

- Durata della concessione: 1 anno;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ... fg. mapp. ... di mq....."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via Garibaldi 50, via PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PR16T0021

- SISTEB: PR16T0021
 - Corso d'acqua: Fiume Trebbia (sponda destra);
 - Area demaniale identificata al fg. 3 mapp.le 43/p NCT del comune di Gossolengo (PC);
 - Uso possibile consentito intervento di riqualificazione di un'area demaniale occupata dal reliquato di un ex cantiere di lavorazione inerti mediante rimozione di rifiuti contenenti cemento amianto e la ricostruzione del manto vegetale;
 - Durata della concessione: 1 anno.
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ... fg. mapp. ... di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via Garibaldi 50, via PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE DELLA SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Vezzano sul Crostolo (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7.

1. corso d'acqua: Torrente Crostolo;
2. comune: Vezzano sul Crostolo (RE);
3. località: Casola Canossa;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 23, fronte mappale 153;
5. Uso consentito: scarico acque piovane e depurate.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Gestione Demanio Idrico Via Emilia S. Stefano 25, 42121 Reggio Emilia - PEC: aore@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Gestione Demanio Idrico Via Emilia S. Stefano n.25 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aore@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE SAC DI REGGIO EMILIA
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0042

- Richiedente: Infratel spa
- Data domanda di concessione: 01/09/2016
- Corso d'acqua: Canale Torbido
- Comune di Crevalcore (BO) foglio 37, mappali 86-87-83-105-104
- Uso richiesto: Attraversamento con posa di fibra ottica per collegamento centrali Telecom.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data

di pubblicazione del presente avviso.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di aree demania-
li del rio Salso in comune di Santa Sofia (FC) (L.R. 14 aprile
2004, n. 7) - Codice SISTEB FC16T0023**

- Richiedenti: HERA SpA
- Data di arrivo domanda di concessione: 22/6/2016 registra-
ta al protocollo PGFC/2016/9276
- Procedimento numero: FC16T0023
- Corso d'acqua: rio Salso
- Ubicazione: Comune Santa Sofia (FC) Località ponte Via
Martiri della Libertà
- Identificazione catastale: Foglio 32 fronte mappali 483 (in
dx idraulica) e 174 (in sx idraulica)
- Uso richiesto: attraversamento con condotte acqua di cir-
ca m. 12

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-
Cesena n. 6, stanza 17 è depositata la domanda di concessione
indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante
l'orario di accesso del pubblico, nelle mattine dal lunedì, al ven-
enerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazio-
ne del presente avviso possono essere presentate al medesimo
indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in
forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di pre-
sentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è Arch. Roberto Cimatti

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

**Domanda di concessione per occupazione di aree demania-
li del Rio Burano nel comune di Gemmano (RN) (L.R. 14
aprile 2004, n. 7) con guado sommergibile - Codice SISTEB
RN16T0006**

- Richiedenti: Costa Michele
- Data di arrivo domanda: 18/7/2016 registrata al protocollo
PGRN/2016/5229 del 19/7/2016
- Procedimento numero: RN16T0006 (380 Corsi d'acqua vari)
- Corso d'acqua: Rio Burano
- Ubicazione:
- Comune Gemmano (RN) Località Onferno
- Identificazione catastale: Foglio 10 antistante mappali 252,
253, Foglio 18 antistante mappali 55, 326
- Uso richiesto: guado sommergibile

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione de-
manio idrico – Settore aree, in Via Rosaspina n.7 - 3° piano, è
depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque
volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì
dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al nu-
mero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.
emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazio-
ne del presente avviso possono essere presentate al medesimo
indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in
forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presen-
tazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Rena-
to de Donato.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale
L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura di VIA rela-
tiva al progetto denominato “Progetto per la realizzazione di
un nuovo impianto di raccolta e trattamento dei veicoli fuori
uso in Via Don E. Servadei in Comune di Forlì”**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio
Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale av-
visa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio
1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da
parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effe-
tuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito
indicato.

Denominazione del progetto: Progetto per la realizzazione

di un nuovo impianto di raccolta e trattamento dei veicoli fuori
uso in Via Don E. Servadei in Comune di Forlì

- Proponente: CRASH Autodemolizioni S.r.l.
- Localizzato nella Provincia di: Forlì-Cesena
- Localizzato nel Comune di: Forlì

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Alle-
gati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.60) “Centri di raccolta, stoccaggio
e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con su-
perficie superiore a 1 ha”, che ricade in “zone a forte densità
demografica” (art. 4 comma 1 lettera b) punto 7) della LR 9/1999.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impian-
to di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso in Via Don E.
Servadei. In attuazione di quanto previsto dal POC, con D.G.C.
n. 223 del 01/07/2016 è stato approvato il progetto unitario per
la realizzazione dell'intervento. Il centro di raccolta avrà una
superficie totale di mq. 9.105 e sarà organizzato nei seguen-
ti settori in conformità alle disposizioni del D.Lgs 209/2003:

1) settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento; 2) settore di trattamento del veicolo fuori uso; 3) area di bonifica D.M. 1/7/2014; 4) settore di deposito delle parti di ricambio; 5) settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica; 6) settore rottamazione D.M. 01/07/2014; 7) settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi; 8) settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili; 9) settore di deposito dei veicoli trattati; 10) parcheggio regolamentato D.M. 1/7/2014.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;

- Provincia di Forlì-Cesena - Piazza Morgagni n. 2, Forlì;
- Comune di Forlì - Piazza Saffi n. 8, Forlì.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aofc@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di smaltimento o recupero di rifiuti (art. 208 D.Lgs 152/06) per le operazioni R13 - R12.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.r. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Attività di conferimento rifiuti finalizzata al raggiungimento della morfologia finale approvata con D.D. 1177 del 17/3/2005"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi della LR 11 ottobre 2004 n. 21 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Attività di conferimento rifiuti finalizzata al raggiungimento della morfologia finale approvata con D.D. 1177 del 17/3/2005

- Proponente: Palladio Team Fornovo Srl
- Localizzato in Provincia di: Parma
- Localizzato in Comune di: Fornovo di Taro

Il progetto rappresenta un'estensione del progetto di cui all'allegato A.2 tipologia A.2.6 (discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazione di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006) ed è stato assoggettato alla procedura di VIA a seguito del provvedimento di verifica (screening) assunto alla RER con d.g.r. n.212 del 13/7/2016.

Descrizione sintetica del progetto: il progetto prevede di continuare i conferimenti stante le condizioni attuali fino al raggiungimento della morfologia finale approvata con D.D. 1177/05. Tale richiesta si rende necessaria perché nel corso della vita dell'impianto sono state variate alcune condizioni che hanno portato al conferimento di rifiuti con un peso specifico maggiore di quello ipotizzato all'atto autorizzativo nel 2005. Si chiede pertanto con il presente elaborato di poter raggiungere le quote morfologiche già autorizzate con l'apporto di circa 90.000 t. di rifiuto. Il prosieguo delle attività, stante le attuali condizioni di mercato si prevede avrà una durata non superiore a 24 mesi.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Parma - Piazza della Pace n. 1 - Parma;
- Comune di Fornovo di Taro - Piazza della Libertà n.6 - Fornovo di Taro.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoopr@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione sismica
- Modifica sostanziale all'AIA Vigente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura di autorizzazione unica D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - Procedura di va-

riazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 - Procedura di concessione di derivazione di acque pubbliche R.R. 20 novembre 2001, n. 41 - Procedura di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche L.R. 22 febbraio 1993 n.10. L.R. 9/99 Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto Impianto idroelettrico sul Torrente Ceno in comune di Varsi, loc. Golaso proposto dal sig. Bragazza Antonio

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, del R.D. n. 1775 dell'11 dicembre 1933, del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001, della L.R. 37/2002, della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Impianto idroelettrico sul torrente Ceno in comune di Varsi, loc. Golaso
- Proponente: Bragazza Antonio
- Localizzato in Comune di Varsi, in Provincia di Parma

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.12 ed è assoggettato a procedura di VIA ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b) della L.R. 9/99.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Ceno in Comune di Varsi (PR), caratterizzato da una Portata Massima Derivata di 9.0 m³/s Portata Media Annuale Derivata 5.34 m³/s, Potenza Nominale di Concessione 329,8 KW, salto di concessione 6,30 m. Le opere di progetto risultano ubicate in sponda destra al torrente Ceno e sono costituite da: opera di derivazione localizzata a quota altimetrica di 269,80 m.s.l.m, manufatto sghiaiatore, canale di derivazione in terra a cielo aperto a sezione trapezoidale (lunghezza 225 m circa), successivo canale chiuso in c.a. (lunghezza 253 m circa), manufatto dissabbiatore dotato di sgrigliatore e sfioratore laterale, edificio di centrale composto dal locale macchine e locali ENEL, canale di restituzione in terra a cielo aperto (lunghezza 140 m circa), linea di connessione alla rete elettrica in parte interrata (circa 35 m) e in parte aerea (elicord - circa 590 m).

Atteso che il comma 7 dell'art. 17 della L.R. 9/1999 e s.m.i., nell'ottica della semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti, ha coordinato la procedura di V.I.A. con l'Autorizzazione Unica prevista dalla normativa statale in materia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (D. Lgs. 387/2003; D.M. Sv. Ec. 10/9/2010) e dalla L.R. 26/2004 in materia di energia, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto

e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 - Bologna;

- Provincia di Parma - Piazza della Pace n.1 - Parma;
- Comune di Varsi - Via Roma n.13 Varsi (PR).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aopr@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Permesso di costruire (l.r. 15/2013)
- Procedura di variazione agli strumenti urbanistici (l.r. 18 maggio 1999, n. 9)
- Procedura espropriativa (l.r. 19 dicembre 2002, n.37)
- Procedura di concessione di derivazione di acque pubbliche (r.r. 20 novembre 2001, n. 41)
- Nullaosta idraulico (tu 523/1904; l.r. 7/2004)
- Procedura di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche (l.r. 22 febbraio 1993, n° 10)
- Procedura di concessione di demanio idrico (l.r.07/04)
- Autorizzazione paesaggistica (d.lgs 42/2004)
- Autorizzazione all'esecuzione di lavori sottoposti a vincolo idrogeologico (rdl n.3267/1923, l.3/99; dgr n.1117/2000)
- Autorizzazione al taglio della vegetazione (art. 34, l.r.21/2011, dgr 549/2012 e dgr 1287/2012)
- Concessione all'utilizzo/attraversamento di aree pubbliche di competenza della Regione Emilia-Romagna
- Autorizzazione in deroga per l'effettuazione di attività rumorose (l.447/1995)

Avvisa inoltre che il progetto ricade tra le opere pubbliche o di interesse pubblico

Ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Varsi (PR)

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

Si avvisa, infine, che la domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico presentata da Bragazza Antonio di cui al presente avviso, è **dichiarata in concorrenza**, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con la seguente istanza:

Tedaldi Costruzioni srl, impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato "Madonna dell' Aiuto" sul T. Ceno, Comune di Varsi (PR) (avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 192 del 29/6/2016).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II – Procedura di verifica (Screening) relativa al progetto d'ampliamento allevamento suinicolo con realizzazione nuovo capannone di 700 mq, in Comune di Faenza (RA)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: progetto d'ampliamento allevamento suinicolo con realizzazione nuovo capannone di 700 mq in Via Podestà, 23, loc. Albereto, Comune di Faenza (RA);
- Proponente: La Panighina Soc. Agricola;
- Localizzato in Comune di Faenza nella Provincia di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.5 denominata "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento".

Il progetto in esame riguarda l'ampliamento di allevamento suinicolo a carattere aziendale, da realizzare in una corte agricola esistente. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo capannone, adiacente a quello esistente, con una Superficie Utile di Allevamento di 696,60 m². Il numero di capi sarà aumentato, portandolo fino a circa 1.300.

Il SIA preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>)

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Faenza - Piazza del Popolo n. 31, Faenza (RA).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aora@cert.arpa.emr.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa ad un progetto preliminare di "Modifica all'attività di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in via della Dogana 5, Comune di Lugo". Proponente: Lugo Terminal SpA – Comunicato di archiviazione della procedura

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che la procedura di verifica (screening) relativa alla "Modifica all'attività di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in Via della Dogana n.5, Comune di Lugo", presentata dalla ditta Lugo Terminal SPA, di cui all'avviso della Regione Emilia-Romagna pubblicato nel BUR n. 178 del 15 giugno 2016, è archiviata su richiesta della Società proponente (lettera acquisita al protocollo ARPAE SAC di Ravenna n. 9707 del 5 agosto 2016 e al protocollo regionale n.PG.2016.575820 del 10/8/2016).

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 21/2004 e smi alla Ditta EMMEGI Srl Via Carrara Arginello 7 LUGO (RA)

Si informa che è stato rilasciato il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 10 della L.R. n. 21/2004 e s.m.i., con determinazione dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, n. 3060 del 29/8/2016, per nuova installazione e per svolgimento di attività di gestione rifiuti speciali anche pericolosi, relativo al seguente impianto:

- Ditta: EMMEGI Srl
- Impianto: nuova installazione IPPC per attività di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e pretrattamento/miscelazione (R12) di rifiuti speciali anche pericolosi
- Ubicazione impianto: Via Carrara Arginello, 7
- Comune interessato: Lugo
- Provincia interessata: Ravenna
- Autorità competente: ARPAE SAC di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2, Ravenna

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonché presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - D.Lgs. 46/2014 - L.R. 11/10/2004 n. 21 - D.Lgs.152/06 e smi, parte II, tit. III bis - Avviso avvenuto rilascio della A.I.A. alla Ditta Elantas Europe S.r.l. per lo stabilimento sito in Comune di Collecchio, loc. Lemignano

Si avvisa che ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi, parte II e dell'art. 29 del D.Lgs. 46/2014, parte II, Titolo III-bis, n. 21 è stata rilasciata alla Ditta Elantas Europe S.r.l. in data 05/09/2016 prot. 14770 dallo S.U.A.P dell'Unione Imprese Pedemontana l'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento sito in Comune di Collecchio, loc. Lemignano, in cui viene svolta l'attività di lavorazione resine epossidiche e sintetiche in genere rientrante nella categoria 4.1 lettera d dell'All. VIII al D.Lgs.152/06 e smi il cui gestore è il signor Ettore Ferraguti.

L'impianto ricade nel Comune di Collecchio. Il Resp. SUAP: Andrea Pioli

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

Ditta Esse Elle Laterizi Srl - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto denominato Polo Estrattivo S4 Sanguigna - L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e ss.mm. ii. - Avviso di deposito

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e ss.mm.ii., sono depositati, presso l'Ufficio Ambiente del Comune di Colorno, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA e gli elaborati progettuali prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato:

- Denominazione: "Polo estrattivo S4 Sanguigna - Intervento Esse Elle Laterizi S.r.l.";

- Proponente: Ditta Esse Elle Laterizi S.r.l. con sede in Via Cairoli n.73 - 26041 Casalmaggiore (CR);
- Localizzazione: Provincia di Parma, Comune di Colorno, frazione Sanguigna;
- Il progetto appartiene alla categoria A.3 "Cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o un'area interessata superiore a 20 ha" di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999 e ss.mm.ii.;
- Il progetto consiste: Richiesta di variante Piano Attività Estrattive comunali per riduzione delle aree interessate dall'intervento di escavazione con variazione della profondità di scavo e prevede la modifica degli interventi estrattivi compresi nel Comparto estrattivo "Sanguigna Polo S4" di Colorno;
- L'Autorità competente è il Comune di Colorno.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, che sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, presso le sedi dei seguenti enti:

- Autorità competente Comune di Colorno, Ufficio Ambiente, Via Cavour n.9, 43052 Colorno (PR) - tel.0521/313711;
- Provincia di Parma, P.le della Pace n.1 - 43121 Parma - tel.0521/931111;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, 40127 Bologna - tel.051/5276953 - 6036

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel sito web del Comune di Colorno al seguente link: <http://www.comune.colorno.pr.it/servizi-online/albo-pretorio>

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999 e ss.mm.ii., può presentare osservazioni in forma scritta all'Autorità competente Comune di Colorno al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo@postacert.comune.colorno.pr.it.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

D.Lgs. 387/2003 - Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico sul torrente Dragone, nei Comuni di Palagano e Montefiorino Proponente: Aree Srls

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Modena, autorità competente, ai sensi della LR. 13/2015, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comunica quanto segue. Con la determinazione n. DET-AMB-2016-3057 del 29/8/2016: Il funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto; determina:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, la Società Aree Srls, con sede legale a Castellarano (RE), Via Cadriogio n.107/A, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico della potenza nominale di 157 kWe, sul torrente Dragone, in località Savoniero, nei Comuni di Palagano

e Montefiorino, in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni individuate nella D.G.R. n. 804/2016 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A) e nel verbale della Conferenza dei Servizi del 2/8/2016 (Allegato B);

2. di stabilire che la presente autorizzazione comprende tutti gli atti, i pareri ed i nulla osta, elencati in premessa;

3. di stabilire che la presente autorizzazione costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, delle opere per la realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dal progetto, ai sensi della LR 37/2002 e del DPR 327/2001, come modificato dal DLgs 330/2004;

4. di stabilire che la D.G.R. n. 804/2016 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A) e il verbale della Conferenza dei Servizi del 02/08/2016 (Allegato B) sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

5. di stabilire che, ai sensi dell'art.19 della L.R. n.26/2004,

il titolare dell'autorizzazione deve comunicare all'amministrazione competente di aver dato inizio alla realizzazione dell'iniziativa entro sei mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, a pena di decadenza dell'atto. Inoltre, il titolare ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine;

6. di stabilire che il termine per la messa in esercizio dell'impianto è fissato in 12 mesi dalla data di fine lavori;

7. di stabilire che, ai sensi della L.R. 15/2013, i lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre 3 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione (fatta salve eventuali proroghe previste dalla legge); si dovrà comunicare al Comune e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione;

8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter comma 8bis della L. 241/90, i termini di validità di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione del presente provvedimento;

9. di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.lgs. 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi ed al recupero ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali e con le prescrizioni individuate nell'atto autorizzativo;

10. di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle concessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad E-Distribuzione S.p.A. e pertanto:

- rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

- l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad E-Distribuzione S.p.A., in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

- l'obbligo all'esecuzione delle misure di reinserimento e recupero ambientale dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art.12 del DLgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica;

11. di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

12. di dare atto che alla scadenza della Concessione alla derivazione di acque pubbliche e all'occupazione di suolo demaniale, qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo può essere richiesto direttamente all'Ente/Servizio competente, senza la necessità di avviare nuovamente il procedimento unico;

13. di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad E-Distribuzione S.p.A. ed alla Regione Emilia-Romagna, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza;

14. di stabilire che il presente atto autorizzativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi;

15. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto all'interessato.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web di ARPAE www.arpae.it

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

D.Lgs. 387/2003 - Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico sul fiume Panaro, nei Comuni di Montese e Pavullo n/F. Proponente: Erregi Srl

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Modena, autorità competente, ai sensi della L.R. 13/2015, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comunica quanto segue. Con la determinazione n. DET-AMB-2016-3058 del 29/8/2016, il Funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto; determina:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, la Società Erregi Srl, con sede legale a Vobarno (BS), Via C. Battisti 6, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico della potenza nominale di 499 kW, sul fiume Panaro, nei Comuni di Montese e Pavullo n/F., in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni individuate nella D.G.R. n. 1721/2014 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A) e nel documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato B), nonché della convenzione con il Comune di Montese, allegata al verbale della Conferenza del 5/8/2016 (Allegato C);

2. di stabilire che la presente autorizzazione comprende tutti gli atti, i pareri ed i nulla osta, elencati in premessa;

3. di stabilire che la presente autorizzazione costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, delle opere per la realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dal progetto, ai sensi della LR 37/2002 e del DPR 327/2001, come modificato dal DLgs 330/2004;

4. di stabilire che la D.G.R. n. 1721/2014 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A), il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato B) ed il verbale della seduta della Conferenza dei Servizi del 5/8/2016 (Allegato C) sono allegati al presente atto a costituire parte integrante e sostanziale;

5. di stabilire che, ai sensi dell'art.19 della LR. n.26/2004, il titolare dell'autorizzazione deve comunicare all'amministrazione competente di aver dato inizio alla realizzazione dell'iniziativa entro sei mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, a pena di decadenza dell'atto. Inoltre,

il titolare ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine;

6. di stabilire che il termine per la messa in esercizio dell'impianto è fissato in 12 mesi dalla data di fine lavori;

7. di stabilire che, ai sensi della L.R. 15/2013, i lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre 3 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione (fatta salve eventuali proroghe previste dalla legge); si dovrà comunicare al Comune e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione;

8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter comma 8bis della L. 241/90, i termini di validità di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione del presente provvedimento;

9. di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.lgs. 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi ed al recupero ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali e con le prescrizioni individuate nell'atto autorizzativo;

10. di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad Inrete Distribuzione Energia S.p.A. e pertanto:

- rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
- l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad Inrete Distribuzione Energia S.p.A., in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;
- l'obbligo all'esecuzione delle misure di reinserimento e recupero ambientale dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art.12 del Dlgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica;

11. di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

12. di dare atto che alla scadenza della Concessione alla derivazione di acque pubbliche e all'occupazione di suolo demaniale, qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo può essere richiesto direttamente all'Ente/Servizio competente, senza la necessità di avviare nuovamente il procedimento unico;

13. di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad Inrete Distribuzione Energia S.p.A. ed alla Regione Emilia-Romagna, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza;

14. di stabilire che il presente atto autorizzativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi;

15. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale

Superiore delle Acque Pubbliche entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto all'interessato.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web di ARPAE www.arpae.it

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Acquisizione a patrimonio comunale della strada vicinale denominata Via Molino Selbagnone

Il Capo Settore Tecnico LL.PP.-A.E. del Comune di Bertinoro comunica, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 19/08/1994 n. 35, che con Deliberazione n.60 del 29/7/2014 è stata disposta l'acquisizione a patrimonio comunale della strada vicinale denominata Via Molino Selbagnone, ai sensi dell'art. 31, comma 21 L. 448 del 23/12/1998.

Si informa che il testo della Delibera è consultabile presso la pagina web comunale.

IL CAPO SETTORE TECNICO
Barbara Dall'Agata

COMUNE DI BOMPORTO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano strutturale comunale (PSC), variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e variante alla Classificazione Acustica - Articoli 32-33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 27/07/2016, immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e Variante alla Classificazione Acustica del Comune di Bomporto.

Gli strumenti urbanistici adottati sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Sede Comunale - c/o Area Tecnica sito in Piazza Matteotti n. 34 - Centro Civico "Il Tornacale", negli orari d'ufficio e possono essere visionati liberamente.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Gli atti suddetti sono inoltre consultabili sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.bomporto.mo.it

Il Responsabile del Procedimento: geom. Roberto Cremonini.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Roberto Cremonini

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione atto d'accordo in merito al soddisfacimento degli obblighi della DGR n. 967/2015

Si comunica che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 43 del 26/7/2016, ha approvato l'atto d'accordo, ai sensi dell'art. 10-11 della legge n. 241/1990 smi e art. 18 della Legge Regionale n. 20/2000, in merito al soddisfacimento degli obblighi della DGR n. 967/2015.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di Variante Parziale al Piano Regolatore Generale - Comparti Residenziali

Con deliberazione n. 42 del 29/6/2016 il Consiglio Comunale ha controdedotto alle osservazioni ed ha approvato una Variante al Vigente Piano Regolatore generale ai sensi dell'art. 15 comma 4 lettera C della L.R. n. 47/1978 e art. 41 della L.R. 20/2000 - Comparti Residenziali.

La deliberazione e gli elaborati sono consultabili sul sito web del Comune di Castelvetro di Modena.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Argentino Gialluca

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Programma Integrato d'Intervento relativo ad un'area sita in Comune di Cervia, in prossimità del Cimitero, compresa fra Via Stazzone, Via Cimabue, Via G. Di Vittorio ed il canale Madonna del Pino presentato dalla sig. Savelli Silvana ed altri - Provvedimento di diniego

Si rende noto che il Consiglio Comunale ha approvato la Delibera n. 36 del 26/7/2016 avente il seguente oggetto: Programma Integrato d'Intervento relativo ad un'area sita in Comune di Cervia, in prossimità del Cimitero, compresa fra Via Stazzone, Via Cimabue, Via G. Di Vittorio ed il canale Madonna del Pino presentato dalla sig. Savelli Silvana ed altri - Provvedimento di diniego.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile n. 11, secondo piano, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 21/9/2016 e fino al 20/10/2016.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di avvenuta approvazione è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 21/9/2016 per 30 giorni consecutivi;
- che gli atti sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo approvato con Delibera di C.C. n. 65 del 19/12/2013, relativo alle aree ricadenti nella Scheda E5 perimetrata dal PRG, ubicate in via XXII Ottobre, via G. Di Vittorio. Approvazione schema di convenzione integrativo alla convenzione già sottoscritta in data 13/3/2014

Si rende noto che il Consiglio Comunale ha approvato la Delibera n. 35 del 26/7/2016 avente il seguente oggetto:

Piano Urbanistico Attuativo approvato con Delibera di C.C. n. 65 del 19/12/2013, relativo alle aree ricadenti nella Scheda E5 perimetrata dal PRG, ubicate in via XXII Ottobre, via G. Di Vittorio. Approvazione schema di convenzione integrativo alla convenzione già sottoscritta in data 13/3/2014.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile n. 11, secondo piano, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 21/9/2016 e fino al 20/10/2016.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di avvenuta approvazione è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 21/9/2016 per 30 giorni consecutivi;
- che gli atti sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 160/2010 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività produttive)

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 26/5/2016 è stata valutata positivamente l'istanza volta ad ottenere la variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010, per intervento con varianti specifiche all'indice di visuale libera e alle distanze dai confini stradali e di proprietà, relativamente al fabbricato industriale in via Meucci n. 22 in Forlì, presentata dalla Società Olitalia S.r.l.

Conseguentemente è stata indetta la conferenza di servizi di cui alla citata norma, il cui esito può comportare la variazione al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Forlì.

Gli elaborati relativi alla variante sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria del Servizio Urbanistica - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543/712202).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La responsabile del procedimento di cui all'art. 8, comma

1, del D.P.R. 160/2010 è la D.ssa Daniela Valentini, funzionario dell'Unità SUAP - Servizio Sviluppo Economico.

La responsabile dell'endo-procedimento di variante urbanistica è l'Arch. Mara Rubino, responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica - Servizio Urbanistica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Massimo Visani

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Piano di sviluppo aziendale Azienda Vitivinicola Carra di Casatico, Loc. Casatico, Langhirano - Avviso di deposito

Visto il Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 28/11/2011;

visto il Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) presentato in data 24/8/2016 - prot. n. 14388 dall'Azienda Vitivinicola Carra di Casatico presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s.m.i., avente ad oggetto la realizzazione di nuovo edificio residenziale in Strada della Nave, Casatico;

si avvisa che il Piano di Sviluppo Aziendale è depositato dal 30 agosto 2016 e per i trenta giorni successivi, presso il Settore Uso e Assetto del Territorio del Comune di Langhirano, in libera visione al pubblico.

Le eventuali osservazioni e/o opposizioni, dovranno essere presentate al Protocollo del Comune di Langhirano o tramite PEC, entro trenta giorni dal compiuto deposito pertanto entro il 29 ottobre 2016.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 28 APRILE 2016 PV.N.248 E PG.N.87212/2016

Classificazione amministrativa di prolungamenti di strade comunali interne al centro abitato di Casalborsetti

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa le seguenti strade ai prolungamenti delle seguenti strade denominate: via delle Margherite e via delle Viole;

b) di procedere all'approvazione dell'allegato modello relativo alla classificazione a "comunale" delle strade sopra descritte in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, decreto legislativo 30/4/1992 n. 285, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 10/9/1993 n. 360, e l'art. 1 della legge regionale 19/8/1994 n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico";

c) di prendere atto che le strade oggetto della presente classificazione sono già state prese in consegna dal Comune di Ravenna, pertanto non si quantificano maggiori costi annui di gestione;

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R.35/94, il presente provvedimento nel BUR

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Nuovo Chiesolino" - porzione Ambito "ARS.SG_V" di San Matteo della Decima e relativo rapporto ambientale

Si rende noto che sono depositati presso il Servizio Urbanistica del Comune di San Giovanni in Persiceto (Politecnico "A. Bignardi", Via D'Azeglio, 20) gli elaborati costitutivi il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) con relativo rapporto ambientale denominato "Nuovo Chiesolino" facente parte dell'ambito "ARS.SG_V" di San Matteo della Decima.

Il PUA è depositato, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 e smi, per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino della Regione Emilia-Romagna (dal 21/9/2016 al 21/11/2016), durante i quali chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni.

La documentazione è altresì disponibile sulla rete civica del Comune all'indirizzo www.comunepersiceto.it nella sezione degli Uffici comunali riservata all'Urbanistica.

Le osservazioni al PUA dovranno pervenire in carta semplice in duplice copia, entro la data del 21/11/2016 al seguente indirizzo:

- Comune di San Giovanni in Persiceto - Corso Italia n.70 - 40017 San Giovanni in Persiceto

Oppure all'indirizzo pec istituzionale:

- comune.persiceto@cert.provincia.bo.it

Entro il medesimo termine, secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., chiunque può prendere visione della proposta di piano e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni al rapporto ambientale dovranno pervenire, sempre entro il termine del 21/11/2016 indicando il seguente oggetto "Osservazioni al Rapporto ambientale inerente il PUA - Nuovo Chiesolino" e potranno essere inviate oltre che agli indirizzi sopra riportati anche ai seguenti ulteriori indirizzi:

- Città Metropolitana di Bologna - Via Zamboni 13 - 40126 Bologna

- cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Valerio Bonfiglioli in qualità di Responsabile del Servizio Urbanistica.

IL DIRIGENTE
Valerio Bonfiglioli

COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta approvazione di variante al PRG

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 18/5/2016, esecutiva ai sensi di Legge è stata approvata la variante parziale al P.R.G. del Comune di San Pietro in Cerro, ai sensi dall'art. 8 del D.P.R. n. 160 del 7/9/2010 a seguito della presentazione del progetto per l'ampliamento di insediamento produttivo esistente ubicato in via Villanova n. 4 bis, presentato dalla Ditta GIMAC S.r.l. con sede in Fiorenzuola D'Arda (PC).

La variante è stata esclusa dalla procedura di V.A.S. di cui al D.Lgs. 152/2006, come da deliberazione di Giunta Provinciale n. 8 del 4/2/2016.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET, è depositata per la libera consultazione c/o l'Ufficio Urbanistica del Comune di San Pietro in Cerro ed è disponibile sul sito web dell'Ente:

www.comune.sanpietroincerro.pc.it

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Manuela Sogni

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Convenzione di avvalimento tra la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo ai sensi dell'art. 5 della L.R. 8 del 2012 - Concessioni per l'utilizzo di acque ad uso non irriguo derivate e distribuite tramite il C.E.R. e la rete demaniale di bonifica ad esso interconnessa – Concessione n. 3/2016/DGR/751 rilasciata a Marposs s.p.a.

- Atto di concessione n. 3/2016/DGR/751 del 30/6/2016
- Deliberazione n. 65/16/DA del 9/5/2016
- Richiedente MARPOSS S.P.A. - Bentivoglio (BO)
- Tipologia uso irrigazione del verde (Lett. F Igienico ed assimilati)
- Punto di prelievo al KM. 40,63 del C.E.R.
- Foglio 34 mappale 93
- Località Bentivoglio (BO)
- Porta max 15 l/s limitatamente nei mesi da maggio a settembre
- Volume annuo 30.000 m³

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Mannini

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Risoluzione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 15.07.2010 tra il Comune di Dozza, la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana di Bologna), il Nuovo Circondario Imolese, la Soc. Coop. CESI e la Soc. Coop. Unicoop per l'attuazione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Rio Manare Est", relativo all'edificazione di zona residenziale e alla realizzazione di quote di alloggi atte a garantire il mantenimento di un'adeguata offerta di abitazioni in affitto a canone sociale o a canone contenuto

In data 15/7/2010 tra il Comune di Dozza, la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana di Bologna), il Nuovo Circondario Imolese, la Soc. Coop. CESI e la Soc. Coop. Unicoop è stato sottoscritto l'Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 40 della L.R. 20/00, per l'attuazione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Rio Manare Est" relativo all'edificazione di zona residenziale e alla realizzazione di quote di alloggi atte a garantire il mantenimento di un'adeguata offerta di abitazioni in affitto a canone sociale o a canone contenuto.

Detto Accordo è stato approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Bologna Prot. n. 13925/2010 del 12/8/2010, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

In data 23/6/2016, si è svolta la seduta della Conferenza di programma per la verifica dello stato di attuazione dell'Accordo ed in particolare del rispetto degli obblighi e degli impegni previsti dall'Accordo, nell'ambito della quale:

1. si è preso atto del mancato avvio e della mancata attuazione dell'Accordo di programma e del Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Rio Manare Est" relativo alla edificazione di zona residenziale e la realizzazione di quote di alloggi atte a garantire il mantenimento di un'adeguata offerta di abitazioni in affitto a canone sociale o a canone contenuto, nel termine previsto dall'Accordo;
2. si è preso atto altresì dell'inadempienza da parte della C.E.S.I. Soc. Coop., ad attuare gli impegni previsti dall'Accordo di programma in oggetto;
3. la Conferenza di programma ha dichiarato per quanto di competenza la decadenza dell'Accordo stesso per le motivazioni esplicitate nel verbale dei lavori conservato agli atti del Comune di Dozza, rimandando agli uffici competenti la predisposizione degli atti necessari conseguenti alla decadenza dell'Accordo di programma con particolare riferimento alla destinazione urbanistica dell'area in oggetto che dovrà tornare a quella originaria ovvero a zona agricola.

Per quanto sopra esposto, il Comune di Dozza con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 6/7/2016 ha approvato la risoluzione dell'Accordo di programma in oggetto.

La Città metropolitana di Bologna, con provvedimento del Sindaco metropolitano di Bologna n. 173 del 27 luglio 2016, ha preso atto della risoluzione del suddetto Accordo di Programma in variante alla vigente strumentazione urbanistica comunale di Dozza, approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Bologna Prot. n. 13925/2010 del 12/8/2010, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

IL RESPONSABILE U.O. PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
Donatella Bartoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

“Procedimenti espropriativi e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) e di Edifici Scolastici Provvisori realizzati direttamente dai Comuni, Lotto 24, nonché di Edifici Municipali Temporanei (EMT), Lotto 4, in Comune di Medolla (MO). Decreto di esproprio delle aree private site nel Comune di Medolla (MO), catastalmente identificate al foglio 4, mappali 915, 791, 929, 933, 934, 935, 928, 932 e foglio 7, mappali 581 e 582.” - Decreto n. 2407 dell'1 agosto 2016

Con Decreto n. 2407 del 1 agosto 2016, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo agli immobili censiti al Catasto del:
 - Comune di Medolla (MO), foglio 4, mappali 915, 791, 929, 933, 934, 935, 928, 932;
 - Comune di Medolla (MO), foglio 7, mappali 581 e 582;

La proprietà è stata indennizzata, come concordato nel rispettivo atto di accettazione, con decreti del Commissario Delegato n. 2204 del 25/7/2016 e n. 2205 del 25/7/2016.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla

realizzazione della strada di collegamento tra Via Veclezio e Via del Partigiano

Con determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica n. 1547 dell'11 agosto 2016, è stato disposto il pagamento della maggior somma stabilita dalla Commissione Provinciale Espropri, relativa all'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera in oggetto, come segue:

- Danesi Silvia, proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 215, con le particelle 55 parte, 56 parte e 58 parte, per una superficie complessiva presunta di mq. 3.584.

Indennità determinata ai sensi dell'articolo 40 del D.P.R. n. 327/2001: € 5.856,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Massimo Visani

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio n. 1 del 12/8/2016 protocollo 17715. Espropriazione immobili censiti al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Formigine

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine con decreto n. 1 prot. 17715 del 12/8/2016 ha pronunciato a favore della Formigine Patrimonio S.r.l., quale promotore e beneficiario dell'esproprio, l'espropriazione, sospensivamente condizionata all'immissione in possesso entro il termine di due anni, degli immobili censiti al N.C.T. del Comune di Formigine foglio 22 mappale 153 (provvisorio proposto AAD) di mq. 5.561,00, ubicato a Formigine in Via Mosca, intestato ai Sigg. Cavazzuti Franca, Cavazzuti Luigi, Corradini Cristina, Degani Andrea, Degani Ettore, Degani Roberto, Distillerie Bonollo S.p.A., Dondi Gherardina, Giusti Alessandro, Giusti Maria Elinda, Giusti Ubaldo, Silingardi Erminia e Sirio S.r.l., con indennità provvisoria determinata in via d'urgenza ai sensi dell'art. 22 D.P.R. n. 327/2001, pari ad € 112.420,00, (di cui € 111.220,00 per acquisizione area che sarà maggiorata del 10% in caso di accettazione ed € 1.200,00 a titolo di indennizzo soprassuolo), per la realizzazione della nuova strada di collegamento Via Mosca - Via Romano a Formigine.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio n. 2 del 12/8/2016 protocollo 17714. Espropriazione immobili censiti al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Formigine.

Ai sensi dell'art.23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine con decreto n. 2 prot. 17714 del 12/8/2016 ha pronunciato a favore della Formigine Patrimonio S.R.L., quale promotore e beneficiario dell'esproprio, l'espropriazione, sospensivamente condizionata all'immissione in possesso entro il termine di due anni, degli immobili censiti al N.C.T. del Comune di Formigine foglio 22 mappale 143 (provvisorio proposto AAB) di mq. 4.561,00, ubicato a Formigine in Via Mosca, intestato ai Sigg. Vaccari Egidio Casolari Mansueta e Vaccari Mario con indennità provvisoria determinata in via d'urgenza ai sensi dell'art.22 D.P.R. n. 327/2001, pari ad € 99.920,00, (di cui € 91.220,00 per acquisizione area che sarà maggiorata del 10% in caso di accettazione ed € 8.700,00 a titolo di indennizzo soprassuolo), per la realizzazione della nuova strada di collegamento Via Mosca Via Romano a Formigine.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo a favore di e-distribuzione S.p.A. (già ENEL Distribuzione S.p.A.) della somma depositata presso la Cassa DD.PP. per la costituzione di una servitù coattiva di elettrodotto su area di proprietà dell'Azienda Agricola Tamburina dei F.lli Ferrari Sas di Giulia Grazia Ferrari & C.

Con Determinazione dirigenziale n. 1515 del 30/8/2016 è stato disposto il nulla osta allo svincolo a favore di e-distribuzione S.p.A. (già ENEL Distribuzione S.p.A.) della somma di € 10.660,62, di cui alla quietanza n. 114/2000, oltre agli interessi maturati e maturandi, depositata a suo tempo dalla medesima ENEL per la costituzione di una servitù di elettrodotto su un'area di proprietà dell'Azienda Agricola Tamburina dei F.lli Ferrari S.A.S. di Giulia Grazia Ferrari & C. (successivamente diventata Azienda Agricola Tamburina di Ferrari Lucio & C. S.a.s. ed attualmente Azienda Agricola Tamburina di Alfredo Ferrari & C. S.a.s.) nell'ambito della realizzazione dell'impianto elettrico a 132 kV denominato "Allacciamento A.M.C.M. - Modena Ovest".

IL DIRIGENTE
Giampiero Palmieri

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta determinazione dell'indennità di espropriazione provvisoria relativa alle aree da occuparsi per la realizzazione di impianto di depurazione acque reflue in località Monticelli Terme

Si comunica che, con determinazione n. 528 del 28 ottobre 2015 come integrata con determinazioni n. 464 del 25 luglio 2016 e n. 533 del 29 agosto 2016, è stata approvata (ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 08 giugno 2001 n. 327) l'indennità provvisoria di espropriazione relativa alle aree - censite presso il Nuovo Catasto Terreni del comune di Montechiarugolo (PR) - da occuparsi permanentemente per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione delle acque reflue in località Monticelli Terme (rientrante nel complessivo progetto di risanamento del territorio dei Comuni di Neviano degli Arduini, Traversetolo, Montechiarugolo e Lesignano de' Bagni).

L'importo indennitario aggiornato è il seguente:

- ditta catastale "MontemiliaS.a.s. di Ballini Fausto e C. - Società Agricola in liquidazione" complessivi € 315.611,40 di cui:
 - Riduzione di valore del fondo (comprensiva del valore delle superfici da ablati e del deprezzamento delle porzioni residue) € 286.556,40
 - Valore soprassuolo superficie bitumata € 13.440,00
 - Valore soprassuolo superficie inghiaia € 6.574,50
 - Valore dei reliquati € 9.040,50

Avendo il Liquidatore della società formalizzato il proprio orientamento a condividere l'indennità provvisoria, qualora il Giudice Delegato esprima il proprio assenso rispetto l'importo ammontare ed emetta i conseguenti provvedimenti di propria competenza l'indennità diverrà definitiva a tutti gli effetti, mentre in caso di diniego da parte del Giudice l'indennità di espropriazione verrà depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il Liquidatore provvederà a dare ai creditori la comunicazione richiesta dalla procedura di liquidazione, assolvendo così contestualmente all'obbligo - prescritto dall'articolo 20, comma 7, del D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327 - di dare notizia dell'imminente pagamento (o deposito) dell'indennità ai soggetti terzi titolari di diritti.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri del Comune di Montechiarugolo (Piazza Rivasani n. 3 - 43022 Montechiarugolo)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Lucia Uccelli

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Pagamento dell'indennità per l'occupazione temporanea di aree di proprietà privata, non soggette ad esproprio, disposta ai fini della realizzazione dell'opera di pubblica utilità relativa ad un nuovo collegamento stradale tra Via Dei

Granatieri e Via Girolamo Fracastoro a Fornace Zarattini, nel Comune di Ravenna

Si rende noto che, con Decreto dell'Autorità Espropriante n. 4 del 1/9/2016, PG n. 123553/16, è stato disposto che il Soggetto Attuatore, soc. Agricola Pantanella Guiccioli S.r.l., effettui il pagamento delle seguenti indennità per l'occupazione di aree non preordinate all'esproprio, ex art. 49 DPR 327/01, eseguita ai fini della realizzazione dell'opera di pubblica utilità relativa ad un nuovo collegamento stradale tra Via dei Granatieri e Via Girolamo Fracastoro a Fornace Zarattini, nel Comune di Ravenna, per un totale pari ad €. 632,36, così suddivisi:

Ditta comproprietaria: Petrignani Primo, Petrignani Giuseppe, Petrignani Terzo:

Aree occupate: CT Ra, Sez. Ra, Fg. 67, Mapp. 763 e 765

Indennità da pagare:

Petrignani Primo: €. 210,79

Petrignani Giuseppe: €. 210,79

Petrignani Terzo: €. 210,78

Detta disposizione diventerà esecutiva, ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01, trascorsi 30 giorni dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna qualora non sia proposta opposizione da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sull'indennità e che, pertanto, ne contestino il suo pagamento od il suo ammontare.

Il Responsabile del procedimento è il dr. Andrea Chiarini - Ufficio Espropri del Comune di Ravenna (tel. 0544482089).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Chiarini

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Realizzazione dei collettori di rete nera, zona sud, ai depuratori (Castiglione - S. Stefano ecc) - 3° intervento. Nulla osta allo svincolo delle somme depositate - Ultima ditta

Si rende noto che con Decreto dell'Autorità Espropriante, n. 5 del 6/9/2016, PG n. 125378/16, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto che nulla osta allo svincolo delle seguenti somme pro quota, per un totale di €. 3.455,78, depositate a titolo di indennità per l'asservimento e l'occupazione delle aree identificate al CT Ra, Sez. Savio, Fg. 37, Mapp. 51 e 69, interessate dall'opera pubblica di realizzazione dei collettori di rete nera zona sud ai depuratori (Castiglione - S. Stefano, ecc.) - 3° intervento:

Soggetti beneficiari pro quota	Quota di comproprietà	Indennità
Asioli Vittoria	19800/360000	€.212,14
Balzani Domenico	12480/360000	€. 133,72
Balzani Luigi	18720/360000	€. 200,57
Bazzocchi Bruno	18720/360000	€. 200,57
Broccoli Chiara	9360/360000	€. 100,29
Campolucci Daniela	3120/360000	€. 33,43
Campolucci Gabriella	3120/360000	€. 33,43
Cavina Maria	10440/360000	€. 111,85

Soggetti beneficiari pro quota	Quota di comproprietà	Indennità
Cusano Gionatan	38160/360000	€. 204,22
Martino Carla Candida	19800/360000	€. 180,14
Gasperoni Graziano	18360/360000	€. 196,71
Leoni Andrea	9360/360000	€. 100,29
Limonetti Anna Marisa	9540/360000	€. 102,22
Morbidei Maria	12480/360000	€. 133,72
Morgagni Oriella	12000/360000	€. 128,57
Osti Quintiliano	9360/360000	€. 100,29
Palanca Marco	3240/360000	€. 34,71
Palanca Gianluca	3240/360000	€. 34,71
Costantini Pasqualina	12960/360000	€. 138,86
Piovaccari Graziella	3120/360000	€. 33,43
Piovaccari Gabriella	3120/360000	€. 33,43
Gori Verdiana	12480/360000	€. 133,72
Grotti Luca	9360/360000	€. 100,29
Prati Renato	9540/360000	€. 102,22
Morigi Clementino	9900/360000	€. 106,07
Asioli Gabriella	9900/360000	€. 106,07
Succi Gabriele	19080/360000	€. 204,43
Tassinari Marta	3000/360000	€. 32,14
Tassinari Maurizio	3000/360000	€. 32,14
Balzani Eleonora	3120/360000	€. 33,43
Balzani Alessandro	21120/360000	€. 112,49
Tiberini Enrico	9000/360000	€. 45,48

La suddetta disposizione diverrà esecutiva, ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01, decorsi 30 giorni dalla presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna se non è proposta opposizione da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sulle somme stesse e che, pertanto, ne contestino il loro pagamento od il loro ammontare.

Il Responsabile del procedimento è il dr. Andrea Chiarini - Ufficio Espropri del Comune di Ravenna (tel. 0544/482089)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Chiarini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali – Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al “Programma nazionale degli interventi nel settore idrico”, approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell’area Lamone -Via Cupa 1° lotto, 1 stralcio – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti delle ditte: Melandri Vincenzo Secondo (amministratore giudiziario dott. Fabrizio Colella) e Coen Porisini Alberto Piero - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr.) - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.)

Con il decreto del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 2927 del 20 giugno 2016 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato

in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Lamone-Via Cupa 1° lotto, 1° stralcio
 Comune censuario di Faenza (RA)
 Proprietario: Melandri Vincenzo Secondo
 Foglio 5, mappale 164;
 totale servitù asservita ml 412;
 indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 10.632,54;
 (dedotti i danni alle colture e per occupazione temporanea già liquidati di euro 7.673,50);
 Comune censuario di Russi (RA)
 Proprietario: Coen Porisini Alberto Piero
 Foglio 16, mappali 65-66-86;

totale servitù asservita ml 150;
 indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 2.795,20;
 (danni alle colture da corrispondere all'affittuario Tura Daniele di euro 155,00).

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
 Gabriele Rosa

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica - L.R. n. 24 dell'8/8/2001 e successive modifiche ed integrazioni. Regolamento di erp approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 17 marzo 2016 - Approvato con determinazione dirigenziale 335 del 19/8/2016

Il comune di Sala Bolognese, ai sensi della L.R. 24/2001 e del Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, indice il bando pubblico per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi E.R.P. che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel comune di Sala Bolognese nel periodo di efficacia della graduatoria.

I cittadini interessati ad ottenere l'assegnazione dovranno presentare domanda in carta bollata su modulo predisposto dal Comune e disponibile sul sito: www.comune.sala-bolognese.bo.it o presso l'ufficio indicato al punto C).

Modalità di presentazione domanda

A) direttamente all'Ufficio Protocollo del comune di Sala Bolognese, Piazza Marconi n. 1 - se il modulo è già interamente compilato dal cittadino - nelle seguenti giornate e orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e giovedì apertura anche pomeridiana dalle ore 15.00 alle ore 17.30;

B) tramite il servizio postale con raccomandata A.R.; in questo caso la domanda dovrà essere interamente compilata, già sottoscritta con allegata una fotocopia di un documento di identità valido dell'intestatario;

C) presso la Casa della Cultura 'Servizi alla Persona' in Piazza Marconi n. 5 - se il cittadino necessita di assistenza alla compilazione nei giorni e negli orari sottoindicati;

D) invio telematico all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata del Comune: comune.salabolognese@cert.provincia.bo.it - anche in questo caso la domanda dovrà essere interamente compilata, già sottoscritta con allegata una fotocopia di un documento di identità valido dell'intestatario.

Possono fare domanda i cittadini che, alla data della presen-

tazione della domanda, siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno Stato aderente all'Unione Europea oppure essere familiare di un cittadino dell'Unione Europea, non avente la cittadinanza di uno Stato membro, regolarmente soggiornante, di cui all'art. 19 del D. Lgs. 6 febbraio 2007, n.30 oppure essere titolare di protezione internazionale oppure cittadino straniero titolare di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo oppure essere cittadino straniero regolarmente soggiornante in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale e che esercitino una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo. In caso di permesso di soggiorno scaduto, è ammissibile la domanda di accesso alla graduatoria ERP qualora sia stata fatta domanda di rinnovo. Il requisito della cittadinanza è richiesto in possesso solo del richiedente

2) residenza anagrafica o attività lavorativa nel comune di Sala Bolognese

3) non essere titolare di diritti reali su beni immobili situati in ambito nazionale, secondo i parametri descritti nel bando

4) non aver avuto precedenti assegnazioni di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica cui è seguito l'acquisto ai sensi della L. 560/93 o precedenti finanziamenti agevolati concessi dallo Stato o da Enti Pubblici, sempre che l'alloggio non risulti inagibile o non sia perito senza dar luogo al risarcimento del danno

5) valore I.S.E. non superiore ad euro 34.308,60 e valore I.S.E.E. non superiore ad euro 17.154,30

6) patrimonio mobiliare del nucleo familiare non superiore ad euro 35.000,00

Il testo completo del bando e i moduli di domanda sono disponibili presso la "Casa della Cultura" - Piazza Marconi n.5 - "Servizi alla Persona" nelle giornate sotto riportate e sul sito internet del Comune www.comune.sala-bolognese.bo.it; ulteriori informazioni al numero di telefono 0516822535 (Dott.ssa Chiara Montorsi) nei giorni: martedì ore 8.30 - 12.30 - giovedì ore 15.00 - 17.30 - venerdì ore 8.30 - 12.30.

Periodo di apertura bando: dal 30 agosto 2016 fino al 13 ottobre 2016

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di e-distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo per l'inserimento del nuovo posto di trasformazione su palo (PTP) denominato "Spina Bellini" in Comune di Molinella

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, rende noto che e-distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza **rif.e-dis 3572/1909** del 5/8/2016, acquisita al protocollo di Arpae con PGBO n. 14920/2016 del 8/8/2016, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo per l'inserimento del nuovo posto di trasformazione su palo (PTP) denominato "Spina Bellini" in Comune di Molinella.

Per l'infrastruttura in oggetto, e-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine e-distribuzione s.p.a. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera, e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Molinella, per apposizione del vincolo espropriativo, individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Molinella: Foglio 36 mappali 149, 32, 26, 14, 12; Foglio 35 mappale 51.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna - Unità Energia

ed emissioni atmosferiche, Responsabile del Procedimento Antonella Pizziconi. La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, Stefano Stagni, su delega del dirigente della SAC di Bologna.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aobo@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Sac di Bologna ha indetto la Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione.

L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI

Stefano Stagni

ANNUNCI LEGALI

TRIBUNALE ORDINARIO DI FORLÌ

Decreto di fissazione udienza n. cronol. 5735/2016 del 17/8/2016 RG n.3093/2016

Decreto di fissazione udienza n. cronol. 5735/2016 del 17/08/2016
RG n. 3093/2016

N. R.G. 3093/2016



TRIBUNALE ORDINARIO DI FORLÌ

Il Giudice

Il giudice assegnatario del procedimento visto il ricorso depositato il 15.07.16;

ORDINA AL RICORRENTE

di procedere all'adempimento degli oneri di cui agli al comma 2 art. 3 l. 10.05.76 nr. 346 (condizione di procedibilità del ricorso)

affissione istanza per novanta giorni all'Albo del Comune ove sono ubicati i fondi e del Tribunale di Forlì- sezione distaccata di Cesena;

pubblicazione dell'istanza e del presente decreto, per estratto, sul bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna (in seguito all'abrogazione dei fogli annunci legali della Provincia);

notifica dell'istanza anche ai sensi dell'art. 143 c.p.c. a coloro che nei registri immobiliari figurano come titolari di diritti reali sull'immobile ed a coloro che, nel ventennio antecedente alla presentazione della stessa, abbiano trascritto contro l'istante o i suoi dante causa domanda giudiziale non perente diretta a rivendicare la proprietà o altri diritti reali di godimento sul fondo di cui si richiede la declaratoria di usucapione.

Nelle affissioni e nella pubblicazione dovrà essere indicato che chiunque vi abbia interesse potrà proporre opposizione nel termine di novanta giorni dalla scadenza del termine di affissione o dalla data di notifica.

Publicità da eseguire non oltre il 30 gennaio 2017 con deposito della relativa documentazione in cancelleria.



Decreto di fissazione udienza n. cronol. 5735/2016 del 17/08/2016
RG n. 3093/2016

Fissa per la comparizione delle parti l'udienza del 27 febbraio 2017 ore 9.30 comunicazioni a cura
del ricorrente.

Si comunichi
Forlì 17/08/2016

Il Giudice
dott.ssa Silvia Ziniti



TRIBUNALE DI FORLÌ

Sez. Civile

Dott.ssa Silvia Ziniti

Nel procedimento per il riconoscimento della proprietà per intervenuta usucapione speciale ex art. 1159 bis c.c. ex L. 346/76, avente RG 3093/2016, promosso da:

Onofri Loris con l'Avv. Giulia Giacalone

contro

Onofri Rosa, Onofri Teresa E Taverna Marino

Si rappresenta che il sig. Onofri Loris ha depositato ricorso ai sensi della L. 346/76 al fine di veder dichiarata l'acquisizione del diritto di proprietà per intervenuta usucapione speciale ai sensi dell'art. 1159 bis c.c. in relazione ai seguenti terreni siti nel **Comune di Sogliano al Rubicone (FC)** e così individuati all'Ufficio Catasto Terreni del medesimo Comune:

- Foglio 17, Particella 88, Seminativo, Classe 4, Superficie 10 are, 14 ca, Reddito Dominicale € 2,36, Reddito Agrario € 2,36;
- Foglio 17, Particella 90, Seminativo, Classe 4, Superficie 25 are, 58 ca, Reddito Dominicale € 5,94, Reddito Agrario € 5,94;
- Foglio 17, Particella 150, Vigneto, Classe 3, Superficie 12 are, 06 ca, Reddito Dominicale € 7,47, Reddito Agrario € 7,79;
- Foglio 17, Particella 151, Bosco ceduo, Classe 2, Superficie 63 are, 22 ca, Reddito Dominicale € 3,27, Reddito Agrario € 1,31;
- Foglio 17, Particella 152, Pascolo, Classe 1, Superficie 1 ettaro, 10 are, 20 ca, Reddito Dominicale € 6,26, Reddito Agrario € 5,69;

- Foglio 17, Particella 153, Seminativo, Classe 4, Superficie 61 are, 86 ca, Reddito Dominicale € 14,38, Reddito Agrario € 14,38;
- Foglio 17, Particella 242, Seminativo Arboreo, Classe 6, Superficie 88 are, 36 ca, Reddito Dominicale € 11,41, Reddito Agrario € 18,25;
- Foglio 17, Particella 273, Seminativo Arboreo, Classe 5, Superficie 57 are, 78 ca, Reddito Dominicale € 8,95, Reddito Agrario € 13,43.

dai Registri Immobiliari risultanti ancora oggi di proprietà dei sigg. Onofri Rosa, Onofri Teresa e Taverna Marino, ciascuno in ragione di un terzo.

Il sig. Onofri Loris, ritenendo sussistenti gli elementi previsti dalla legge per il riconoscimento della piena proprietà dei terreni su elencati per intervenuta usucapione speciale ai sensi dell'art. 1159 bis c.c., adiva il competente Tribunale di Forlì affinché riconoscesse con decreto la piena proprietà del ricorrente sui terreni siti nel Comune di Sogliano al Rubicone, individuati al Catasto Terreni del medesimo Comune al Foglio 17, Particelle 88-90-150-151-152-153-242-273, ordinando all'Agenzia del Territorio di Forlì la trascrizione dell'emendamento provvedimento.

In ottemperanza al Decreto pronunciato dal Tribunale di Forlì in data 17.08.2016 (Cron. 5735/16) ed ai sensi dell'art. 3 L. 346/76,

si rappresenta che

chiunque vi abbia interesse potrà proporre opposizione ai sensi del medesimo art. 3 L. 346/76 nel termine di giorni 90 (novanta) dalla scadenza del termine di affissione all'Albo o di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna o dalla data di notifica dell'atto.